1991
2006
QUINDICI ANNI

QUINDICI

Mostra a cura di

Massimo Caggiano
Arnaldo Romani Brizzi

Catalogo a cura di

Massimo Caggiano
Marcello Pezza

Retablos

il Polittico

QUINDICI ANNI

Scuderie Aldobrandini per l'Arte

Frascati, 23 aprile – 4 giugno 2006

Comune di Frascati
Assessorato alle Politiche Culturali

Sindaco
Francesco Paolo Posa

Assessore alle Politiche Culturali
Stefano Di Tommaso

Direttore Scuderie Aldobrandini
Responsabile Ufficio Cultura
Giovanna Cappelli

Ufficio Cultura
Sonia Mosetti, Filippo Neroni

Ufficio Stampa
Massimo Silvi

Servizi museali
Zètema Progetto Cultura S.p.A.

Si ringrazia per la collaborazione Massimiliano Bianconcini

QUINDICI ANNI

Scuderie Aldobrandini per l'Arte

Frascati, 23 aprile – 4 giugno 2006

Con il patrocinio di

Senato della Repubblica

Regione Lazio
Assessorato alla Cultura, Spettacolo e Sport

Provincia di Roma
Assessorato alle Politiche Culturali

Collaborazioni e referenze fotografiche

Revisione conservativa delle opere
Valeria Merlini
Daniela Storti

Segreteria e Documentazione
Laura Baldi
Michela D'Alò

Referenze Fotografiche
Ferdinando Cioffi
Luciano Di Bacco
Isidoro Genovese
Corinto Marianelli
Sergio Pucci
Riccardo Ragazzi

Cornici e Telai
Fausto Cantagalli
Onorato Mancini

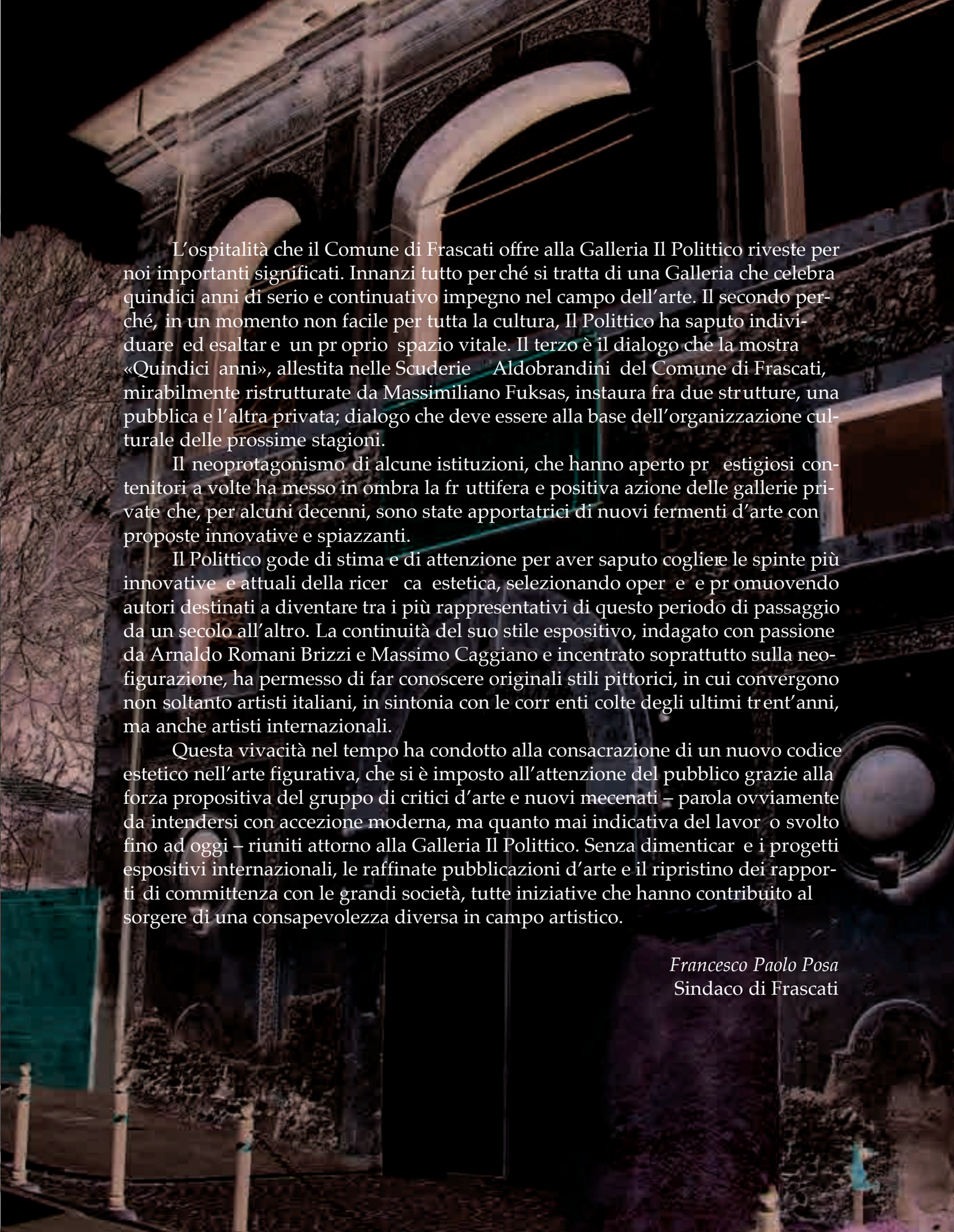
Realizzazione e Stampa
Filograf Litografia, Forlì

Ringraziamenti

Alberto Abate, Livia e Paolo Angius, Alessandra e Paolo Barillari,
Maria Teresa Benedetti, Fabio Benzi, Carlo Bertocci, Mirella Bonacci,
Achille Bonito Oliva, Beatrice Bordone Bulgari, Gianni Bulgari,
Nicola Bulgari, Lorenzo Canova, Carlo Fabrizio Carli,
Maite Carpio Bulgari, Alberto Colicchio, Adelaide Corbetta,
Roberto Cupici, Mario De Biase, Lucia Dell'Aversano, Marco Di Capua,
Barbara Ensoli, Manuela Alessandra Filippi, Matthew Flowers,
Paola Forni, Aliai Forte, Michele Frignani, Claudia Galimberti,
Fabrizio Galimberti, Lisa Geddes da Filicaja, Paolo Giorgi,
Ermanno Guerra, p. Franco Incampo, John Kirby, Marquis C. Landrum,
Edward Lucie-Smith, Antonio Malaschini, Franca e Onorato Mancini,
Bruno Mantura, Lea Mattarella, Ettore Mocchetti, Laura e Fabrizio Montagnese,
Francesca Romana Morelli, Barbara Palombelli, Philip Pearlstein,
Marcello Pera, Marcello Pezza, Franco Rainolter, Alessandro Riva,
Daniela Rossi Cattaneo, Francesco Rutelli, Gianna Susco, Marco Tonelli,
Francesco Trapani, Anna Trentani, Duccio Trombadori,
Shara Wasserman, Renato Zero

Un ringraziamento particolare a
Paola Campilli De Angelis

SCUDERIE
ALDOBRANDINI



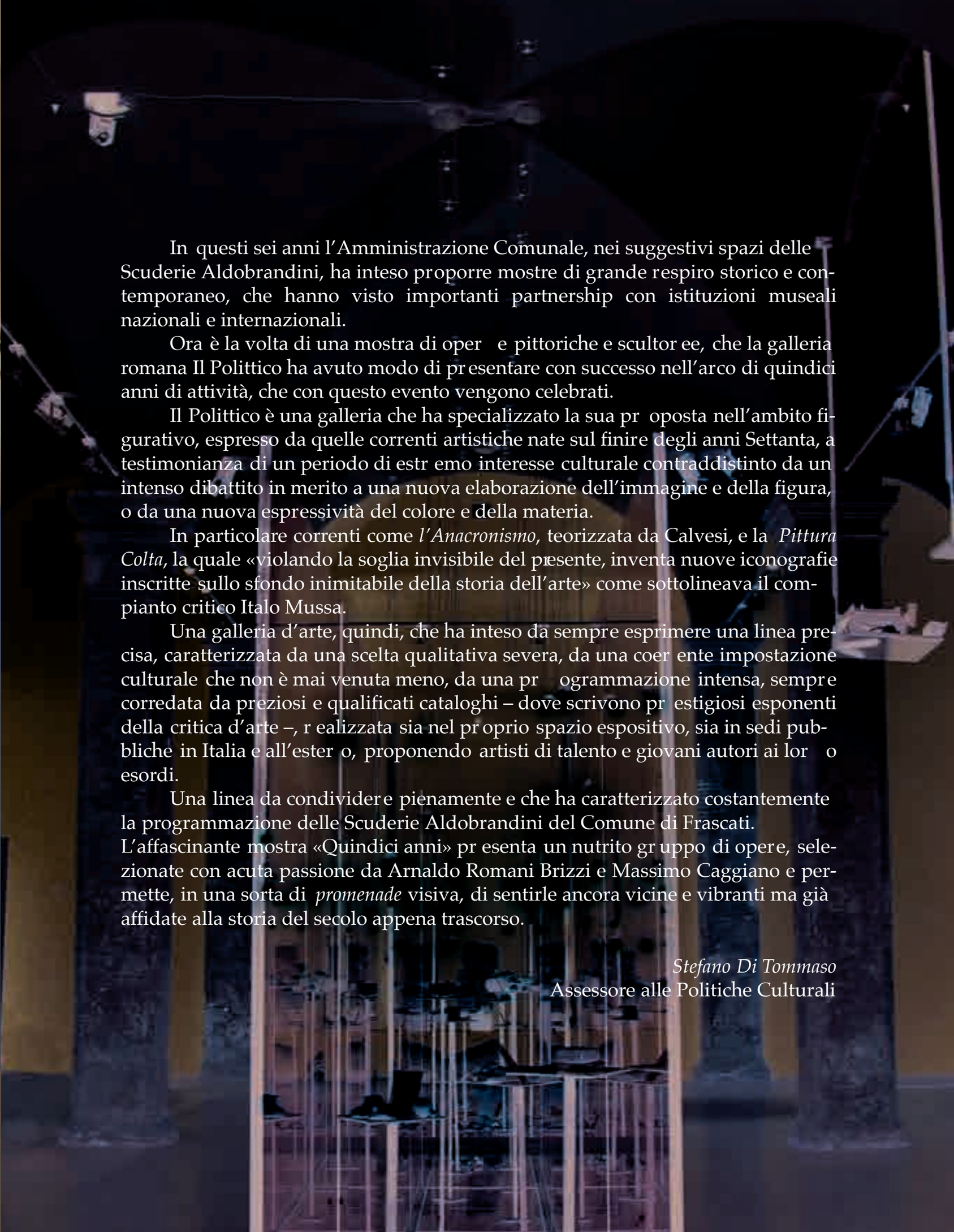
L'ospitalità che il Comune di Frascati offre alla Galleria Il Polittico riveste per noi importanti significati. Innanzi tutto perché si tratta di una Galleria che celebra quindici anni di serio e continuativo impegno nel campo dell'arte. Il secondo perché, in un momento non facile per tutta la cultura, Il Polittico ha saputo individuare ed esaltare un proprio spazio vitale. Il terzo è il dialogo che la mostra «Quindici anni», allestita nelle Scuderie Aldobrandini del Comune di Frascati, mirabilmente ristrutturate da Massimiliano Fuksas, instaura fra due strutture, una pubblica e l'altra privata; dialogo che deve essere alla base dell'organizzazione culturale delle prossime stagioni.

Il neoprotagonismo di alcune istituzioni, che hanno aperto prestigiosi contenitori a volte ha messo in ombra la fruttifera e positiva azione delle gallerie private che, per alcuni decenni, sono state apportatrici di nuovi fermenti d'arte con proposte innovative e spiazzanti.

Il Polittico gode di stima e di attenzione per aver saputo cogliere le spinte più innovative e attuali della ricerca estetica, selezionando opere e promuovendo autori destinati a diventare tra i più rappresentativi di questo periodo di passaggio da un secolo all'altro. La continuità del suo stile espositivo, indagato con passione da Arnaldo Romani Brizzi e Massimo Caggiano e incentrato soprattutto sulla neofigurazione, ha permesso di far conoscere originali stili pittorici, in cui convergono non soltanto artisti italiani, in sintonia con le correnti colte degli ultimi trent'anni, ma anche artisti internazionali.

Questa vivacità nel tempo ha condotto alla consacrazione di un nuovo codice estetico nell'arte figurativa, che si è imposto all'attenzione del pubblico grazie alla forza propositiva del gruppo di critici d'arte e nuovi mecenati – parola ovviamente da intendersi con accezione moderna, ma quanto mai indicativa del lavoro svolto fino ad oggi – riuniti attorno alla Galleria Il Polittico. Senza dimenticare i progetti espositivi internazionali, le raffinate pubblicazioni d'arte e il ripristino dei rapporti di committenza con le grandi società, tutte iniziative che hanno contribuito al sorgere di una consapevolezza diversa in campo artistico.

Francesco Paolo Posa
Sindaco di Frascati



In questi sei anni l'Amministrazione Comunale, nei suggestivi spazi delle Scuderie Aldobrandini, ha inteso proporre mostre di grande respiro storico e contemporaneo, che hanno visto importanti partnership con istituzioni museali nazionali e internazionali.

Ora è la volta di una mostra di opere pittoriche e scultoree, che la galleria romana Il Polittico ha avuto modo di presentare con successo nell'arco di quindici anni di attività, che con questo evento vengono celebrati.

Il Polittico è una galleria che ha specializzato la sua proposta nell'ambito figurativo, espresso da quelle correnti artistiche nate sul finire degli anni Settanta, a testimonianza di un periodo di estremo interesse culturale contraddistinto da un intenso dibattito in merito a una nuova elaborazione dell'immagine e della figura, o da una nuova espressività del colore e della materia.

In particolare correnti come *l'Anacronismo*, teorizzata da Calvesi, e la *Pittura Colta*, la quale «violando la soglia invisibile del presente, inventa nuove iconografie inscritte sullo sfondo inimitabile della storia dell'arte» come sottolineava il compianto critico Italo Mussa.

Una galleria d'arte, quindi, che ha inteso da sempre esprimere una linea precisa, caratterizzata da una scelta qualitativa severa, da una coerente impostazione culturale che non è mai venuta meno, da una programmazione intensa, sempre corredata da preziosi e qualificati cataloghi – dove scrivono prestigiosi esponenti della critica d'arte –, realizzata sia nel proprio spazio espositivo, sia in sedi pubbliche in Italia e all'estero, proponendo artisti di talento e giovani autori ai loro esordi.

Una linea da condividere pienamente e che ha caratterizzato costantemente la programmazione delle Scuderie Aldobrandini del Comune di Frascati.
L'affascinante mostra «Quindici anni» presenta un nutrito gruppo di opere, selezionate con acuta passione da Arnaldo Romani Brizzi e Massimo Caggiano e permette, in una sorta di *promenade* visiva, di sentirle ancora vicine e vibranti ma già affidate alla storia del secolo appena trascorso.

Stefano Di Tommaso
Assessore alle Politiche Culturali

Scuderie
Aldobrandini per l'Arte

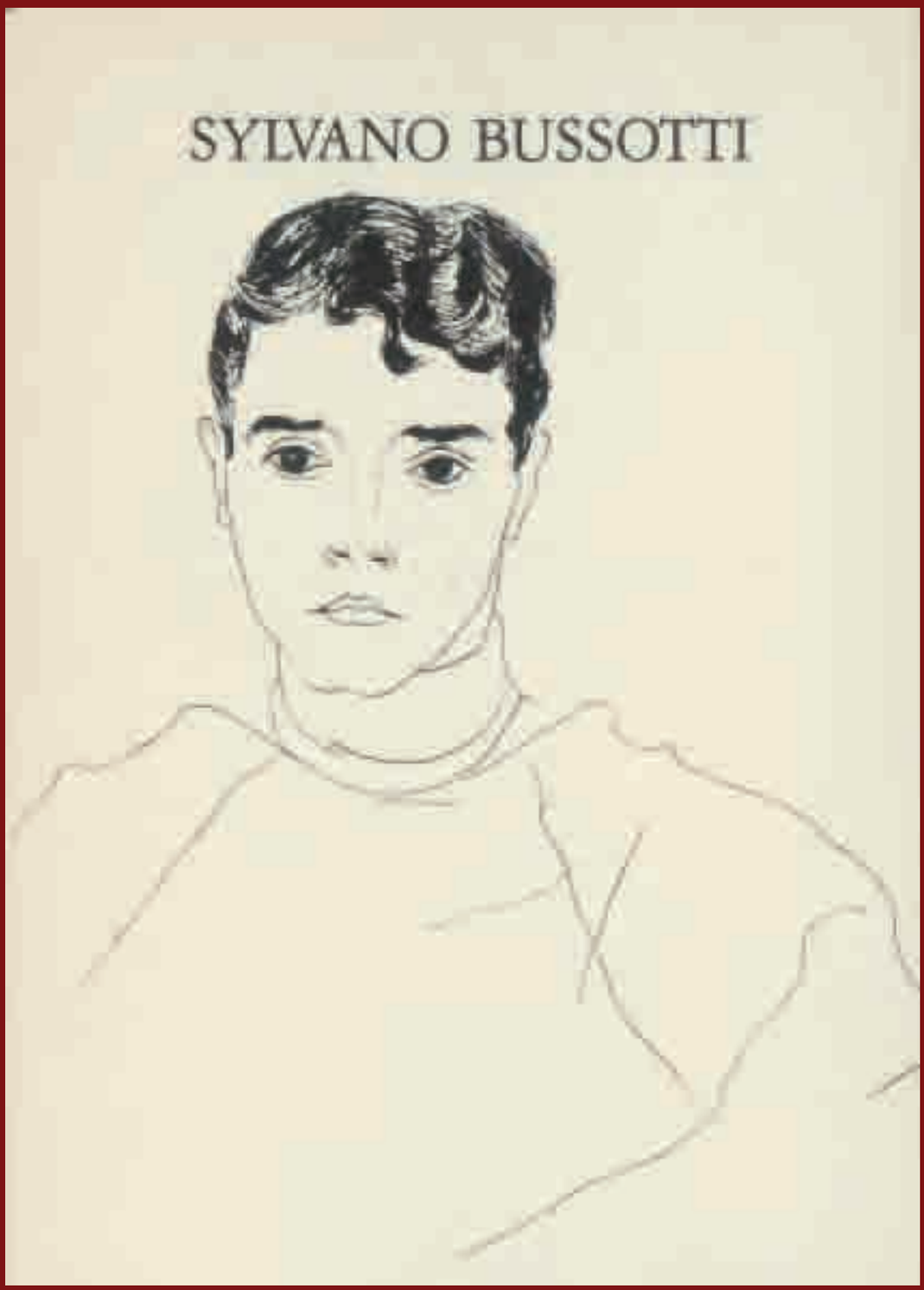
Eric Hobsbawm definisce il Novecento il *Secolo Breve*. Sia dal punto di vista storico che culturale lo scorso secolo sembra aver consumato, quasi in un moto di accelerazione esasperata, generazioni, vite, tormenti e fermenti culturali come non si era mai visto in precedenza.

Le opere degli artisti scelti dai due curatori, Arnaldo Romani Brizzi e Massimo Caggiano, fondatori della Galleria Il Polittico, si inseriscono nell'ambito delle nuove espressioni artistiche che, dalle «ceneri» del Novecento propongono un'arte nuova. Se da un lato è evidente un recupero di alcuni aspetti della classicità, attraverso citazioni che spaziano dalla mitologia al surrealismo di René Magritte e Max Ernst, dalle terrecotte di etrusca memoria alle suggestioni luminose di Georges de La Tour e di Jean Fouquet, risulta tangibile la ricerca di simboli, messaggi e significati nuovi.

Le Scuderie Aldobrandini, forse mai come in questo caso, proprio per la loro evidente e perfetta simbiosi tra antico e nuovo, rappresentano il luogo ideale in cui esporre l'arte colta e raffinata, oggetto della filologica ricerca che Romani Brizzi e Caggiano svolgono con successo da anni, in una mostra che cogliendo bene l'occasione di un anniversario, conferma la Galleria Il Polittico tra le più interessanti nel panorama nazionale e non solo.

Giovanna Cappelli
Direttore delle Scuderie Aldobrandini

Questo è un compleanno, una celebrazione.
Qui si fa festa, e non si ragiona d'altro.



Sylvano Bussotti. Catalogo della mostra, prima esposizione de Il Polittico, 2 maggio 1991

Il quindicesimo anno

Dopo tre lustri di venerabile attività culturale in costante difesa e amoroso sostegno della pittura da parte della galleria Il Polittico e dei suoi due fondatori eponimi, Arnaldo Romani Brizzi e Massimo Caggiano, possiamo ora porci una domanda: in questi lunghi quindici anni, mentre nel mondo dell'arte si affermavano sempre più i sottoprodotti epigonali delle avanguardie storiche e delle neo avanguardie che decretavano l'estinzione d'ogni forma di manufatto pittorico, che ne sarebbe stato della pittura e in conseguenza dei pittori, senza la presenza del Polittico

Qua e là qualche mostra di pittura, come fenomeno occasionale ed episodico, in questi anni si è vista e qualcuna anche di un certo rilievo. Ma solo grazie alla continuità operativa del Polittico la pittura ha mantenuto la dignità della sua presenza all'interno del dibattito culturale nel mondo dell'arte. La pittura di cui stiamo parlando è quella non commerciale, non esclusivamente realista ma fortemente emozionale, simbolica, allusiva, evocativa, mitica e psichica, fondata su quella mistica dell'arte che è stata definita *Pittura Colta*, *Anacronista* oppure anche *Realismo Immaginale* o tutto quello che vi pare. Certo, il merito è stato anche nostro, di noi pittori che, ostinatamente, abbiamo creduto nel sogno del ripristino della virtù pittorica e ci siamo sentiti predestinati alla gloria artistica, posseduti da oscuri presagi. In realtà il nostro lavoro si svolge in una dimensione solipsistica che ci fa ritenere d'essere gli unici a possedere in sommo grado le verità ancestrali della pittura.

Noi pittori siamo come una confraternita monastica e iniziatica, una setta che opera i suoi riti e i suoi culti davanti al cavalletto e davanti alla tela, ogni pittore si correla agli altri nel momento reale in cui dipinge e dipingendo costruisce o svela il velo di Maya che orna il volto segreto della dea pittura. Questo è il lavoro criptico di noi pittori ed è per questo che dobbiamo molto a questi due signori che, come novelli Don Chisciotte, hanno fondato e amato il Polittico, palcoscenico dei nostri sogni vivi e visivi. È loro merito indiscusso se molti giovani pittori hanno potuto esporre le loro opere ed essere conosciuti dal pubblico (senza alcuna discriminazione di sesso), se alcuni pittori sono usciti dalla marginalità o dal cono d'ombra dove la critica li aveva reclusi e se altri pittori già affermati hanno potuto vedere riconosciuto il loro prestigio artistico.

Il cammino del Polittico nel mondo della pittura non si è fermato ai pittori italiani ma ha avuto attenzione anche per alcuni tra i maggiori pittori internazionali, con mostre memorabili.

Nella sua operatività culturale, il Polittico si è mosso su un doppio registro, democratico e aristocratico insieme. Aristocratico perché ha sempre sostenuto un'idea elevata, élitaria e nobile della pittura; democratico perché ha ascoltato e visto quello che di nuovo nel mondo della pittura nasceva.

Parafrasando Bertolt Brecht, possiamo dire «bello è prendere la parola in nome della Signora Pittura».

E allora, lunga vita ad Arnaldo Romani Brizzi e Massimo Caggiano.

Alberto Abate

Prima sede de Il Polittico, in Via di Monserrato – Mostra «Fin Quando sarà pittura...», 1992

il Politico

Conosciamo Arnaldo e Massimo da quindici anni, ci legano vicende importanti fatte di momenti di sconforto e di gioia immensa, ma soprattutto ci lega un'amicizia vera, sacra, perenne.

Condividendo con loro l'amore per la pittura figurativa, sono stati per noi una guida nel difficile e meraviglioso cammino dell'arte. Ci hanno portato, seguendo un percorso gioioso, fatto di discussioni animate e di cene indimenticabili, a spaziare dall'arte italiana, a quella spagnola a quella inglese ed americana.

Ci unisce la passione per i nostri amici Paola Gandolfi e Stefano Di Stasio, per John Kirby, Dino Valls, Philip Pearlstein, e per tanti altri artisti, non meno bravi, di cui grazie ai loro consigli possediamo delle importanti testimonianze.

Questa loro mostra è una consacrazione per ilfaticoso ed importante lavoro che da tanti anni svolgono con passione e grande professionalità, e che con tutto il cuore speriamo che continuino per altri Cento anni.

Bravi Bravi ! Bravi !!!

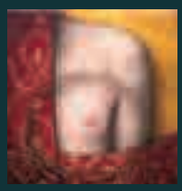
Vi vogliamo bene

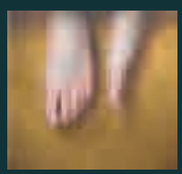
Alessandra e Paolo Barillari

Mi unisco al radicato consenso per il lavoro coerente e fecondo di amici carissimi, che hanno scelto, non senza coraggio, di perseguire una linea di indagine critica capace di mantenere vivo il rapporto con la tradizione italiana, sottolineando il valore prezioso dell'esperienza metafisica.

Vivaio di giovani energie, attento nel cogliere suggestioni internazionali, Il Polittico celebra con orgoglio una ormai lunga, fattiva attività che, alimentata dalla rara perizia di Arnaldo Romani Brizzi, dalla presenza insostituibile di Massimo Caggiano, si propone come una delle manifestazioni più compatte del nostro panorama culturale.

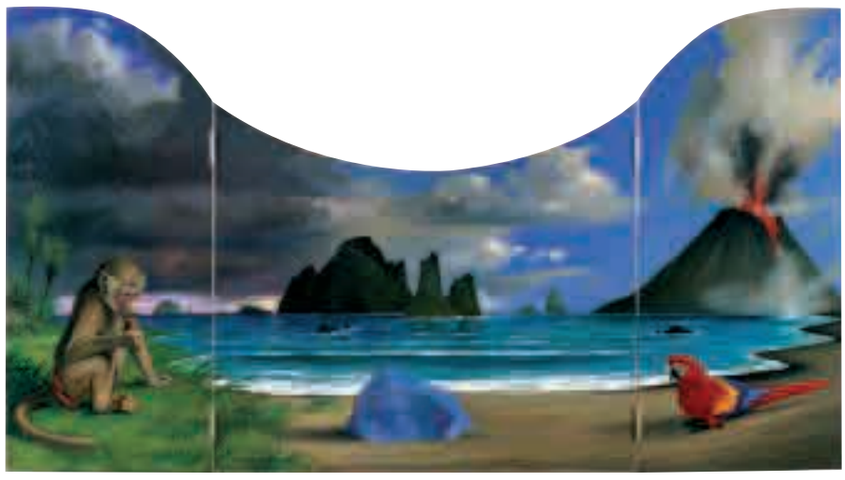
Maria Teresa Benedetti





Conosco Arnaldo Romani Brizzi da molti anni, dal 1977 o 1978, se non ricordo male. Ci incontrammo a un concerto di Sylvano Bussotti, e da allora nacque un'amicizia che, iniziando a discorrere di massimi sistemi, si è vieppiù regolata su una consuetudine affettuosa ed intima, in cui l'altezza platonica e forse un po' declamatoria di ansiosi adolescenti si è assestata sui timbri solidi di una vita trascorsa da compagni di strada.

Eravamo entrambi all'Università, allora, e le nostre vite hanno avuto un percorso che ha sempre intrecciato interessi culturali e operativi, sempre in sintonia: nel lavoro teorico (per me storico e per lui critico, ma con molte interconnessioni) come in quello di gallerista (per lui in prima persona, per me come «consulente»).



Ci fu un momento, non ricordo esattamente l'anno, in cui pure si discusse, tra lui e l'indimenticabile Lucia, una sorta di «fusione» tra il Polittico e la GalleriaArco Farnese. Che la storia non sia andata in porto, poco importa, ciò che contava allora era un senso comune di ricerca di radici culturali nella pittura che le due gallerie avevano intrapreso: nella riscoperta di un passato nobilissimo ed europeo, ma dimen-

ticato ostentatamente, la Galleria Arco Farnese; nella contemporaneità, ma su quelle stesse basi, il Polittico.

Negli anni ognuno di noi ha seguito attentamente le mosse dell'altro, con quell'affetto solido che hanno le persone che riconoscono una zona intellettuale comune, condivisa fin da una giovane età. Con coerenza. Quel Bussotti che ci fece incontrare fu oggetto d una mostra da parte di Arnaldo; io ho presentato alcune delle mostre di suoi artisti, e dei suoi artisti abbiamo sempre schiettamente discusso, come faceva (e continua a fare) lui rispetto alle mie proposte e indagini storico-critiche.

Quindici anni di galleria sono molti (Arnaldo ha poi trovato un compagno di lavoro insostituibile in Massimo Caggiano, straordinario partner), ma sono molti di più quelli che stanno dietro alla coerenza di un lavoro serio e ostinato, che contribuisce a tenere Roma in un dibattito di idee che, nella società contemporanea, va purtroppo affievolendosi sotto l'ondata generale di superficialità. Roma in particolare sembra non avere più la forza di sostituire personaggi come furono Plinio De Martiis, Giorgio Franchetti, Lucia Stefanelli Torossi. È vero, i tempi cambiano, e forse le loro imprese erano troppo personalistiche per trovare una continuità storica e strutturale (come è potuto avvenire in altre capitali dell'arte); ma la città non sembra oggi aprire proposte culturali – pur nella ricchezza di iniziative pubbliche – che vedano operare nell'arte scelte forti, anche discutibili, ma vitali. Il Polittico è certamente oggi uno di quei punti fermi. Ne vorremmo avere molti di più.

Fabio Benzi

Ubaldo Bartolini, Stefano di Stasio, Carlo Bertocci, Giorgio Franchetti, Alberto Abate

Al giardino e ai giardinieri

Il Polittico compie quindici anni. È veramente una bella età per uno spazio espositivo, mentre per una persona è invece l'età della adolescenza come quella dei ragazzi e delle ragazze che spesso popolano i miei quadri; gli adolescenti, che pieni di curiosità per le intuizioni e le scoperte del presente, sono carichi di attese febbrili vibrate dagli sguardi rivolti al futuro. Continuare a coltivare lo stesso sguardo di un adolescente è il mio sincero augurio a tutto il popolo del Polittico, e in particolare per Arnaldo e Massimo, che della realizzazione e della continuità del «progetto» sono gli artefici, i fondatori, gli *allegri inventori*.

In questo ritrovarsi insieme a soffiare sulle quindici candeline mi sembra di udire più voci che mi incitano al discorso, ed insieme alla voglia di sottrarvisi, per non scivolare nella facile retorica di occasione viene anche la voglia, non senza qualche imbarazzo, di esprimersi, di partecipare alla festa con una canzone magari con una poesia oppure di dare sfogo ai ricordi ai ripensamenti, al racconto dei momenti condivisi.

Tanti confusi ricordi affollano la memoria in un benevolo disordine, sceglierne qualcuno è impresa difficile, la memoria fa fatica a ripercorrere questi anni tanto sono stati densi di attività (mostre, manifestazioni, eventi con una cadenza serrata, un ritmo che ben poche gallerie possono vantare) e carichi delle nostre storie, di esperienze e di emozioni scritte nel diario di tutti noi che siamo stati vicini come sostenitori del «progetto».

È il passato più lontano quello che tocca le corde della nostalgia, quello che ci spinge a confrontare il come siamo al come eravamo, quello che ci spinge a ripercorrere l'origine del progetto, i momenti in cui prendeva forma e quando il Polittico era in germinazione.

Ci fu all'inizio un certo impegno collettivo a trovare il nome. Come nell'attesa di un bimbo tutta la cerchia dei parenti vuole proporre o addirittura correggere le scelte dei genitori, così ricordo di aver partecipato e ricordo la mia contrarietà alla proposta definitiva, ero in disaccordo, sottolineavo l'equivoco che si poteva creare per uno scarto di consonante con l'aggettivo politico, aggettivo che avrei voluto lontano dal sostantivo arte dopo l'indigestione che di questo accostamento si era fatto negli anni Settanta.

Nelle discussioni e per le riflessioni successive fui conquistato dalla considerazione che la radice polis dava luogo ad una moltitudine di possibilità e di associazioni: funzionale l'accostamento città-pittura, quasi si volesse prefigurare la città della pittura, la pittura in città oppure la pittura della città; poi tutto il fascino delle parole composte, da policromia a polifonia a polisemia, molti colori, molte voci, molti segni, tutto si volge al plurale, vari apporti giustapposti ma distinti, tutti composti in un unico polittico, era, come si dice, un nome ed un programma.

Dittici, trittici, polittici, proprio in quegli anni andavo ragionando su una pittura che si componesse nello spazio e con questo interagisse. Un dialogo dei quadri tra di loro, in dialogo con la parete e con il circostante; analogie e rimandi per cui nell'interno della tela (e delle tele) si produce una narrazione, spesso fatta di sguardi,

Carlo Bertocci, *Gli allegri inventori,* 1991, olio su tela, cm 140x120

che si dilata intorno a sé includendo l'intero spazio della galleria compreso lo sguardo di chi guarda. Nella mia mostra personale del 1988 al Centro di Cultura Ausoni per la prima volta questo ragionamento diventava una enunciazione programmatica. Indagando con le opere sulla nozione di dittico in quanto dialogo tra due soggetti, tutte le opere erano organizzate a due a due, in confronto, in opposizione o in semplice giustapposizione, alcune opere erano inoltre dei polittici, essendo composte da più tele, una di queste si chiamava *Il Polittico dello Sguardo*.

Quando nacque, il Polittico, poteva sembrare come un'araba fenice rinata sulle ceneri del Centro Ausoni, che era stato creato e diretto da Italo Mussa coadiuvato da Arnaldo Romani Brizzi. Il centro, nella sua durata di poco meno di tre anni, ma con una attività espositiva incalzante, era stato soprattutto un momento di coagulo per molti pittori che lo stesso Italo aveva perimetrato all'interno della denominazione *Pittura Colta* della quale lui era stato il critico teorico e in qualche modo l'*allegro inventore*. In quel suo nuovo ruolo di critico-gallerista aveva voluto includere quei pittori dell'*Anacronismo* che non coincidevano con la sua prima formulazione, ma dei quali riconosceva ed ammirava, con la sua grande onestà intellettuale, il lavoro, la tempestività e il parallelismo delle loro proposte. Era sempre più interessato ad unire anziché dividere, pur rispettando le differenze e le specificità. Nelle sue proposte critiche termini come figurazione ed astrazione non erano contrapposti, casomai giustapposti a formare un binomio a lui caro.

Ma la cosa che di lui più mi sorprendeva era la sua capacità di unire le persone. Era straordinario nel mettere insieme, creare collegamenti tra i suoi amici, i quali erano considerati come una sua ricchezza personale, della quale andava fiero e che elargiva con generosità ai nuovi amici. Una capacità di valutare le nuove conoscenze sempre sviluppata in positivo ed il riconoscimento delle potenzialità delle persone al limite della chiaroveggenza. Folgoranti alcuni incontri: una sera del giugno 1985, dopo l'inaugurazione della mostra alla galleria romana il Ponte dove esponevo in coppia con Alberto Abate, ci ritrovammo a parlare con entusiasmo di un giovane critico appena conosciuto, era Arnaldo, che, dopo due anni, lo avrebbe affiancato nella conduzione del Centro. Poco prima della sua malattia ci presenta un giovane collezionista, non ha molta esperienza, ma è molto curioso e comincia a frequentare il centro, Italo ha già scommesso su di lui: il giovane si chiama Massimo Caggiano.

Alla chiusura del centro seguì la scomparsa di Italo, un momento di grande dolore, una mancanza traumatica che poteva essere parzialmente alleviata solo se quel patrimonio di persone e di idee, che aveva creato, non si fosse disciolto.

Ed in questo terreno di memoria comune è germinato il Polittico diventato poi una pianta vigorosa e autonoma .

Quel periodo sembra veramente molto lontano, la memoria vacilla, non trova le parole, i ricordi si sovrappongono. La volontà di ripercorrere quei momenti si affievolisce, le immagini riaffiorano sbiadite non hanno più quella vividezza con la quale apparivano solo qualche anno fa.

Nel 1996 una bella manifestazione in galleria fu chiamata *Riunione di fami-*

glia: era l'omaggio a Italo Mussa, era il riconoscimento di quel terreno, dell'humus del quale si era nutrita la pianticella che già compiva il suo primo lustro. Oggi anche quell'incontro di dieci anni fa appare lontano, il tempo si mangia i ricordi o li corrode. L'immagine di Italo che avevo realizzato per quella occasione, il suo volto sorridente che ci guarda come se fosse qui davanti a noi oggi, si sovrappone ad altre immagini confondendo i ricordi diretti.

Carlo Bertocci, *Ritratto di Italo Mussa*, 1996
Matita su carta, cm 33,1x24

L'esercizio della memoria è doveroso in occasione di una ricorrenza come questa, anche se insieme ai momenti belli riaffiorano quelli dolorosi. Gli anniversari servono a stabilire un punto fermo nelle pagine di un diario immaginario che si nutre di questo esercizio memorativo, ma è proprio in occasioni come queste che è anche necessario affiancare allo sguardo rivolto indietro una forte necessità di futuro.

Partendo dal presente e osservando questa pianta, che è diventata un solido albero frondoso, notiamo che il terreno intorno è cambiato, sottoposto a nuove concimazioni, del vecchio sono rimaste solo alcune tracce che forse si assottigliano, ma non scompaiono perché sono ben incise e penetrano in profondità, e notiamo anche che accanto al grande albero negli ultimi mesi è nata una nuova pianta: si mostra già ben formata e ben diretta alla luce, si chiama Retablos .

Queste piante cresceranno ancora molto perché sono davvero ben curate.

Carlo Bertocci
Firenze, febbraio 2006

La galleria Il Polittico è stata ed è tuttora un deposito figurativo di immagini che ci pongono sempre la stessa domanda: perché

Achille Bonito Oliva

Studio o Sogno d'Artista

Esattamente lo stesso anno in cui la mia casa (la casa vera, intendo, quella dell'infanzia, delle magnolie, della terrazza con i cespugli di gelsomino, quella con l'odore del mare o del ghibli del deserto, quella con la dependance diventata per me a soli nove anni privilegiato e segreto *Studio d'Artista*) esattamente lo stesso anno in cui la mia casa, dicevo, letteralmente esplose in aria in invisibili e dolorosi frammenti, quell'anno Arnaldo, Massimo ed io «costruimmo», con le iniziali dei nostri tre nomi, *Casa BAM*: il mio ritrovato *Studio d'Artista*, il nostro luogo dell'anima.

Ogni cosa che è stata nostra, tanto più se non per casuale coincidenza, appunto perché è stata nostra, diventa noi stessi.

Tutto ciò che è stato, se è tolto è tolto dentro di noi.

Fu così che quell'anno, in una sorta di risarcimento emotivo e trascinati da una grande energia e condivisione di passioni, noi tre, senza dirci troppe cose, realizzammo intorno alla nostra amicizia un *Sogno d'Artista*.

Proprio un piano sopra la galleria, le volte si colorarono dei cieli magici di Paolo Fiorentino, le poltrone disegnate da Massimo diventarono comode sculture dipinte da me e dai nostri amici: Stefania Fabrizi, Massimo Livadiotti, Salvatore Pulvirenti, Salvo Russo, Carlo Bertocci, Carlos Forns Bada.

Il letto destinato a ospitare artisti da tutto il mondo che venivano a esporre in galleria, fu ideato con un grande baldacchino immerso nei paesaggi ombrosi e lunari di Ubaldo Bartolini, alle pareti della cucina con il frigorifero rosso la «Sante» di Lithian Ricci, le stanze arredate con i mobili dipinti da Salvo Russo, i quadri con marciapiedi umidi e le rose sfiorite e barocche di Stefano Di Stasio, il mio vecchio cavalletto che ha traslocato tante volte, il tavolo da falegname trovato per caso durante una

Sedie di Massimo Caggiano dipinte da: Salvo Russo, Salvatore Pulvirenti, Beatrice Bordone Bulgari.

passeggiata nei vicoli di Campo de' Fiori in uno dei pomeriggi più dolci di quell'anno.

E così quella sera, in una sorta di terapia-amorosa, Arnaldo e io passammo qualche ora a scartavetrare la lacca bianca del vecchio tavolo insieme ai nostri neri pensieri.

Casa BAM diventò l'approdo per gli amici che arrivavano a Roma, il rifugio per le giornate difficili, il luogo dove poter sognare e dipingere in santa pace, la tana di Alberto che a lungo deve aver pensato alle sue onde gravitazionali, la casa di Ludovica, che a quel tempo dipingeva e creava la sua prima collezione di moda, di Ginevra il cui

battesimo fu festeggiato nel più colorato dei modi. Divenne il luogo dove poter dormire, trovare i propri libri, le foto, la tavolozza, il silenzio.

Divenne luogo magico come la mia Isola, esilio di incomparabile bellezza e sorgente di guarigione.

E, siccome gli amori sono fonte di energia come l'amicizia, quando presentai Nicola ad Arnaldo scattò tra loro una profonda intesa da cui scaturì una travolgente onda di entusiasmo fatta di condivisione e passione per l'arte, per la musica, di progetti, di scambi, di telefonate, di sostegno, di affetto.

Nacque così, mangiando spaghetti al tavolo del falegname, la bellissima collezione fortemente voluta da Nicola sul suo progetto Gioiello Artista che oggi è negli uffici della BVLGARI e che ha girato in tanti spazi espositivi nel mondo.

Nacquero amicizie profonde con familiari e amici i quali diventarono a loro volta collezionisti dei «nostri» pittori;*Casa BAM* divenne una forza propulsiva a sé stante capace di moltiplicare gli entusiasmi in una girandola di fermenti, serate, incontri, cene, progetti, collaborazioni.

E, siccome credo che gli oggetti, e persino i quadri, non abbiano soltanto un valore intrinseco, ma si carichino di significati nel momento in cui ci risvegliano le emozioni che ci trasmettono, oggi è per me bellissimo andare a trovare i miei familiari e amici nelle loro case e scoprire un pezzo del mio *Studio o Sogno d'Artista*, che è esploso e si è ricomposto in invisibili e meravigliosi frammenti.

Beatrice Bordone Bulgari

L'inizio di una grande e bella avventura

Nicola Bulgari

Un po' come Shakespeare & Co., il libraio parigino che nel secolo scorso era diventato il cenacolo degli scrittori di lingua inglese, il Polittico è diventato il cenacolo per gli amanti delle arti figurative.

Auguri ad Arnaldo e a Massimo per il prossimo trentennale.

Gianni Bulgari

L'Arte in Albergo Arte in Hotel

IL St. Regis Grand Hotel è il primo grande albergo di lusso costruito in Italia, nel 1894.

Un secolo di storia che si respira ancora oggi con arredi e opere d'arte dei diversi periodi e che a seguito della imponente ristrutturazione del 2000 ha visto il coinvolgimento della Galleria d'Arte Il Polittico.

La tutela del patrimonio culturale, rivolta all'eredità del passato, è stata così integrata con una nuova missione che guarda alla creatività del presente.

Nei vari spazi dell'albergo si articola una mostra permanente che offre una visione suggestiva per far vivere le opere d'arte perfettamente inserite nei contesti specifici: si possono ammirare opere dei più importanti artisti contemporanei italiani e stranieri tra i quali Luca Pignatelli, Ubaldo Bartolini, Paolo Fiorentino,

Mauro Reggio, Renny Tait, Anna Keen, nella Hall, a Le Grand Bar, al Ristorante Vivendo e in alcune camere e suite.

Un binomio tra arte e lusso per valorizzare il patrimonio artistico italiano, che crea un modo diverso di vivere l'arte con un senso di continuità tra l'antico e il moderno.

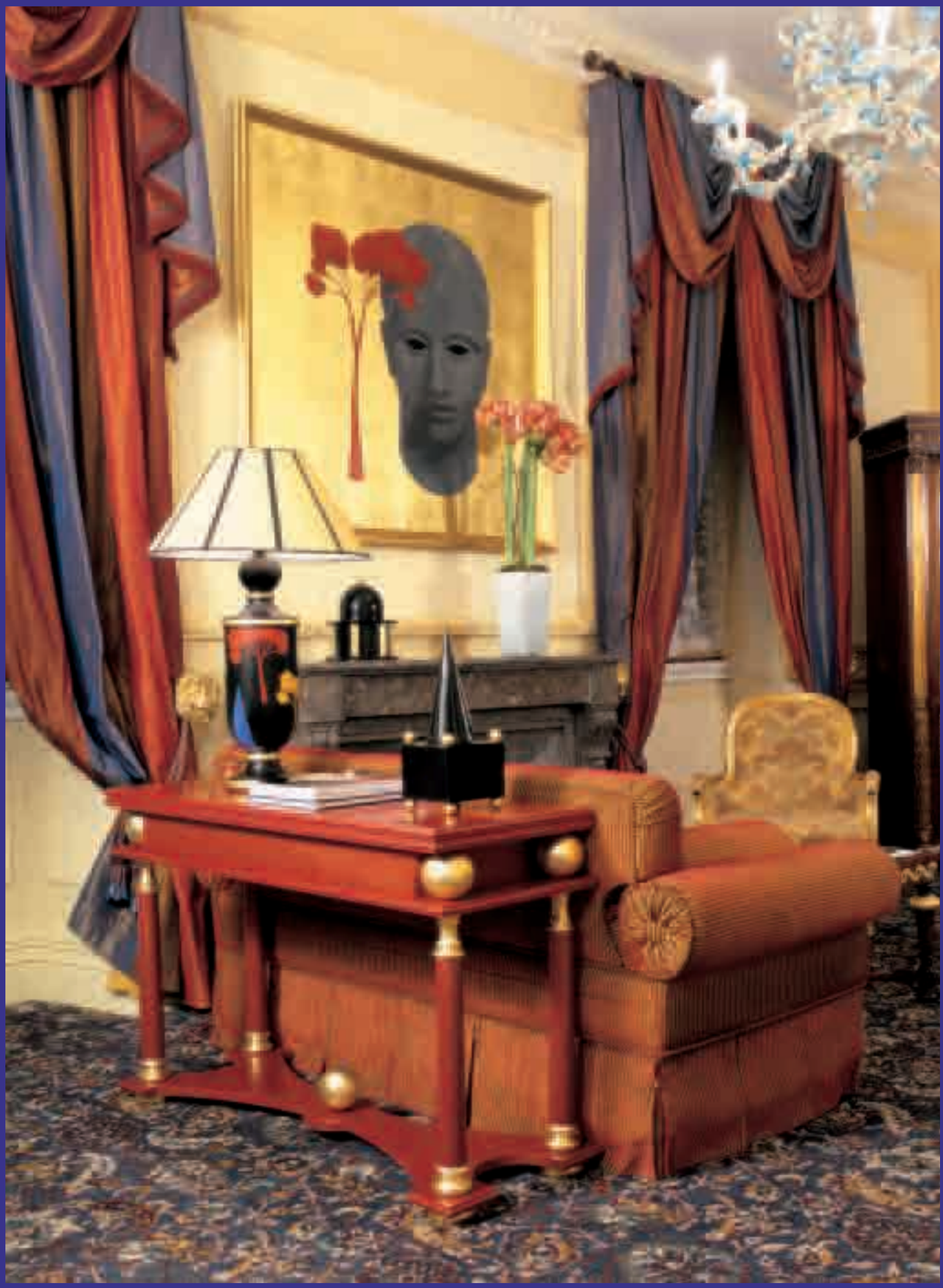
Un augurio speciale a Il Polittico e... cento di questi anni

Michele Frignani
Managing Director
St Regis Grand Hotel Roma

ST. REGIS GRAND

Rome

ARTE IN HOTEL



VIVENDO

Quindici anni polifonici

In questi anni di incalzante omologazione, le voci che si allontanano dall'uniformità appaiono sempre degne di rilievo e interesse, perlomeno a chi ha consuetudine con un'arte che per secoli è stata formata da un tessuto difforme e vivissimo, da un fermento di scuole del tutto lontane dal provincialismo, pur nelle loro caratteristiche peculiari.

Così, la storia di una galleria come Il Polittico va salutata come la sopravvivenza quasi miracolosa di un tentativo di leggere l'arte e il mondo con uno sguardo «polifonico» e aperto ad una possibilità di essere internazionali senza l'obbligo di rispettare certe monocordi etichette che limitano soprattutto l'arte italiana, spesso sfuggente e splendida nella sua inafferrabilità, e anche per questo penalizzata sul palcoscenico globale.

Nella scelta della pittura, nella selezione di certi artisti, e in una situazione difficile come quella romana, Il Polittico ha avuto così la capacità di esporre personalità differenti per età, provenienza e soluzioni stilistiche, di sollecitare l'attenzione per una vitalità e per ricerche diffuse a livello planetario. Questa galleria ha in questo modo contribuito a farci riflettere su un momento come quello attuale, che va afferrato e compreso attraverso l'idea del mosaico e della simultaneità dei linguaggi, a farci intuire che l'arte si avvicina alla realtà e al mondo in modi diversi e contraddittori e che certe categorie estetiche sono entrate in dialettica lavorando spesso su radici e assunti teorici non così distanti. Oggi quasi tutti preferiscono viaggiare per vie sicure e di grande percorrenza mondiale, scartando le dissonanze con una punta di snobismo, ma (per fortuna) c'è ancora chi sceglie di attraversare strade di confine e sentieri poco noti. Buon Compleanno.

Lorenzo Canova

Per gli appassionati della pittura e, più esplicitamente, di pittura d'immagine Il Polittico è un punto di riferimento sicuro; un centro di resistenza per quanti non si rassegnano all'egemonia di un poverismo tanto povero – per dirla con Piero Dorazio – da non possedere più neppure gli occhi per piangere.

A quanti hanno finito con annoiarsi di fronte alle provocazioni spuntate di un'Avanguardia vecchia di quasi un secolo e che ormai non scandalizza più nessuno, ma infastidisce per l'iterazione infinita di gesti scontati, la multiforme attività – mostre, volumi, cataloghi, incontri, promozione internazionale, ora persino mobili di design raffinato – svolta in un quindicennio da Arnaldo Romani Brizzi e Massimo Caggiano, ha il significato di un prezioso impegno per la libertà intellettuale.

L'accusa con cui si vorrebbe mettere fuori corso la pittura sarebbe quella di aver già detto tutto e di essere ormai costretta a ripetersi. Ma a pensarci bene non è così anche della vita, che ripete sistematicamente le stesse cadenze, gli stessi ritmi, gli stessi gesti, ogni giorno, dall'inizio dell'umana avventura Eppure, per nostra fortuna, il gusto della scoperta, il fascino dell'esistenza restano intatti.

Scriveva René Daumal che «*ogni volta che spunta l'alba, il mistero è là, tutto intero*». Una considerazione analoga credo si possa fare per l'arte: quando un pittore di talento mette mano per l'ennesima volta alla tavolozza, ai pennelli, al bulino, il prodigio dell'arte può ripetersi, e così pure la sfida contro l'attimo fugace e l'oblio.

Il Polittico e la sua opera in difesa della *bella pittura*, oltre a proporci artisti di valore che ci sono cari, ci aiuta a conservare questa certezza. Scusate se è poco.

Carlo Fabrizio Carli

Casa mia

Per me Roma comincia a Via dei Banchi Vecchi, nel Polittico, e continua con il 116 fino a Piazza Verdi. Arnaldo e Massimo mi hanno fatto scrivere le mie prime parole in italiano: la presentazione della mostra di John Kirby per uno dei tanti memorabili cataloghi con cui la galleria ha saputo stimolare la vita di questa città. I quadri di Kirby sono stati l'inizio di una grande amicizia e di tutto ciò che la parola significa. L'inarrestabile entusiasmo di Il Polittico non è solo un referente culturale e artistico imprescindibile tra di noi ma è diventato ugualmente un'allettante luogo di ritrovo. Sono tanti i ricordi e le persone legate al Polittico oramai diventati indelebili. Cari Arnaldo, Massimo e Franco, grazie di aver riempito gli angoli di Roma di colore e calore

Maite Carpio Bulgari

John Kirby, *The Open Door,* 1991, olio su tela, cm 149x111

Conosco il Polittico da *Quindici Anni,* esattamente tanti quanti sono gli anni di attività che va a festeggiare. Anzi, a ben pensare lo conosco da prima che nascesse: da quando improvvisamente la macelleria di Via dei Banchi Vecchi, giusto di fronte alla chiesa di Padre Franco, un bel giorno non riaprì più i suoi caratteristici battenti di legno.

Al suo posto, dopo una breve ristrutturazione, comparvero due distinte persone, un poco atipiche per essere dei nuovi commercianti, che si aggiravano per i locali imbiancati di fresco, studiando chissà quale allestimento, considerato che il negozio si presentava desolatamente vuoto, senza scaffali né banconi che lasciassero intuire l'attività dei nuovi arrivati.

Carlo Bertocci, *Ritratto di Andrea*, 2004
Olio su tela, cm 130x94

La prima mostra, cento dipinti di una stessa misura per una collezione privata, svelò l'arcano, ma passò altro tempo prima che un sabato mattina mi decidessi ad entrare e scambiare quattro chiacchiere per provare a familiarizzare con i nuovi vicini di casa: e sì, perché anch'io abitavo con Mirella in Via dei Banchi Vecchi.

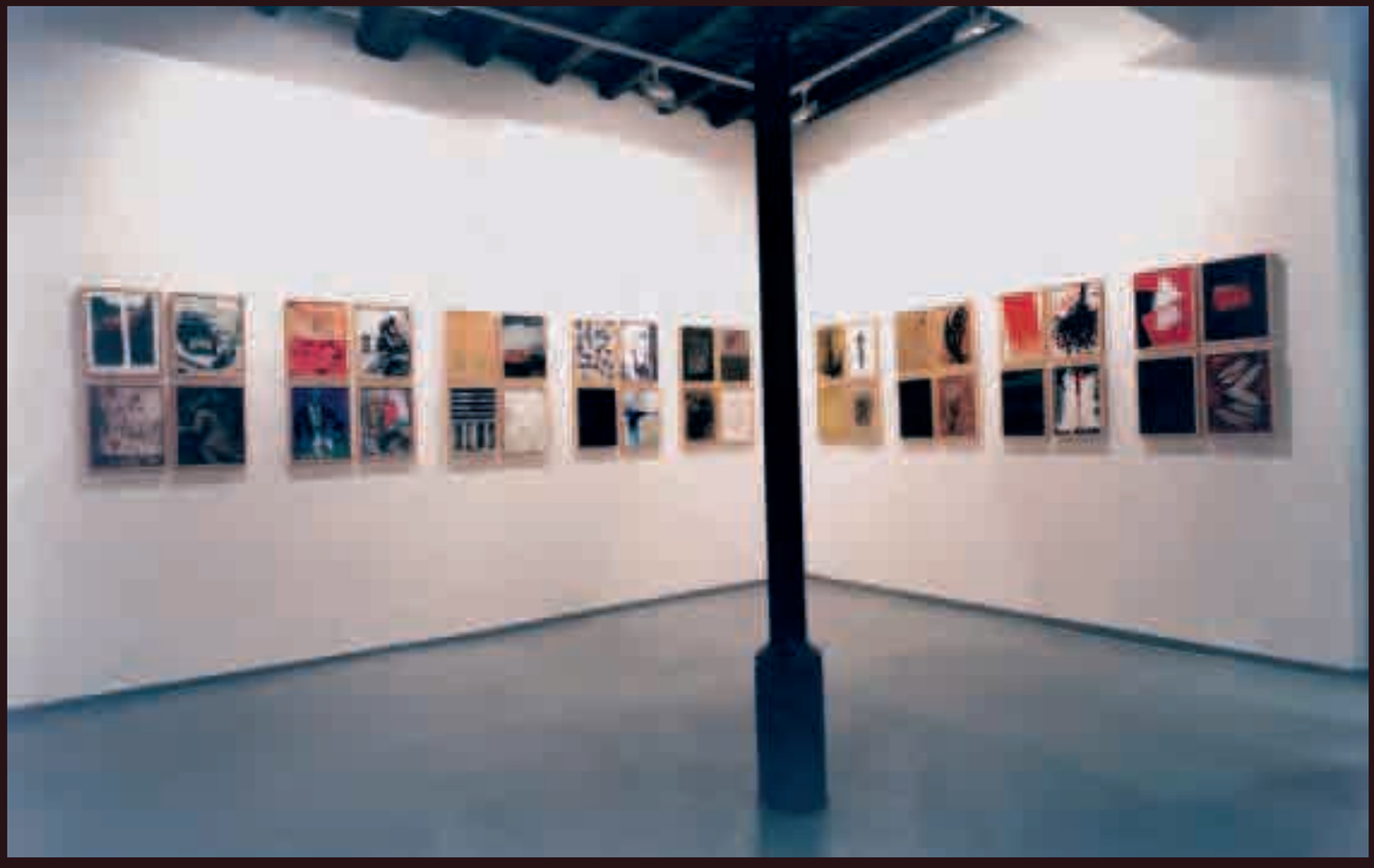
Da allora sono passati appunto quindici anni, alcuni quadri esposti a quelle pareti sono finiti appesi ai chiodi di casa nostra, è nato Andrea che è cresciuto familiarizzando con le opere di Abate, Bartolini, Ceccotti, Fiorentino, Livadiotti e tanti altri, per finire pure lui di recente su una parete, immortalato dal pennello e dai colori di Carlo Bertocci.

Da quando abbiamo conosciuto Arnaldo e Massimo e Franco, abbiamo già cambiato casa due volte, sempre in crescendo, anche un po' perché non c'era più spazio per attaccare nuovi quadri, ed anche ora che sto scrivendo mi accorgo improvvisamente che sono rimasti pochi spazi vuoti per nuovi quadri: forse si sta già avvicinando a mia insaputa l'ora di un nuovo trasloco.

Tanti auguri Arnaldo e Massimo per questi quindici anni di belle mostre che ci avete regalato, buon preludio per tanti altri anni che passeremo insieme sempre più belli.

Mirella, Alberto ed Andrea

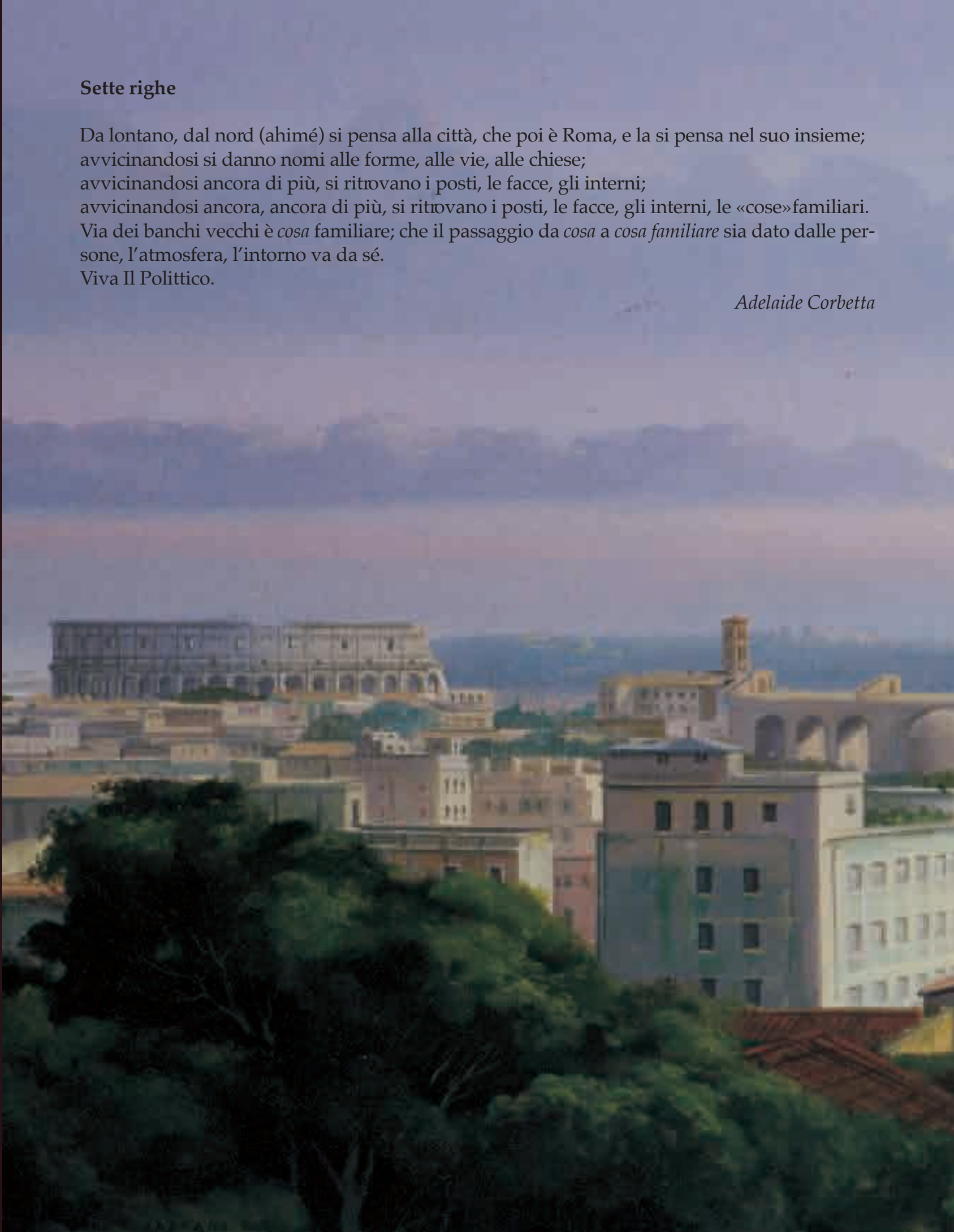
Sede attuale de Il Polittico, in Via dei Banchi Vecchi - Mostra «Misure uniche per una collezione» 1993



Sette righe

Da lontano, dal nord (ahimé) si pensa alla città, che poi è Roma, e la si pensa nel suo insieme;
avvicinandosi si danno nomi alle forme, alle vie, alle chiese;
avvicinandosi ancora di più, si ritrovano i posti, le facce, gli interni;
avvicinandosi ancora, ancora di più, si ritrovano i posti, le facce, gli interni, le «cose»familiari.
Via dei banchi vecchi è *cosa* familiare; che il passaggio da *cosa* a *cosa familiare* sia dato dalle persone, l'atmosfera, l'intorno va da sé.
Viva Il Polittico.

Adelaide Corbetta



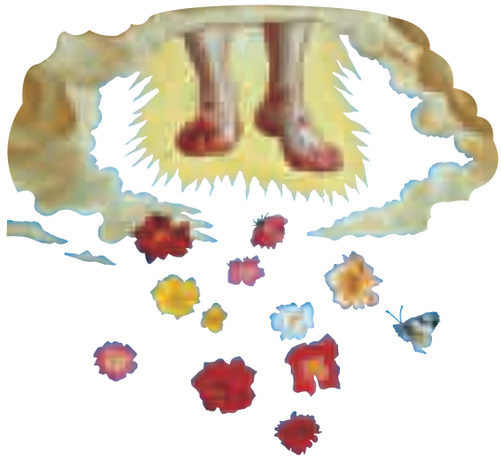
Per A e per M

Alzo le mani e mi dichiaro subito *politticamente* scorretto. Voglio dire che da anni – anni mamma mia – mi ci ritrovo proprio da dio tra questi quadri & sculture, tra questi colori sgargianti (e qualche volta acerbi, direbbe Henry James, perché spesso qui gli artisti sono giovani e se non lo sono fa lo stesso: amano lo smalto e un certo fasto visivo ad alto impatto sensoriale) e tra tutte queste *figure*É Un'overdose letale per il curator trendy, roba da restarne secchi.

Al Polittico, in questo periodo della nostra vita, si è raccolta una bella pattuglia di quelli che amano vedere opere d'arte eseguite bene, eseguite *a mano* (alta sartoria, niente upim), omogenee dal punto di vista del gusto più che dello stile, piene zeppe di cieli e alberi e piccole città e stanze e sguardi per un sacco di storie molto rappresentate e mezzo narrate, «mezzo» perché lasciate lì in sospeso, il gesto di una mano che indica l'ariaÉ Una trincea di lusso, una torre di guardia dove ci stai bene, senza malumori: qui si sta allegri, la pittura è davvero un godimento, per occhi e mente e spirito. Magari con qualche malinconia, giacché i sogni se la portano appresso con facilità e l'arte si connette spesso a ciò che ti scorre nelle vene, e non è mica detto che il flusso sia quello della pienezza: può portare mancanze, il ricordo di qualche ferita, sei stato battuto amico e quel quadro lì è il tuo risarcimento danni, sta parlando di teÉ Ottimi i luoghi dove puoi anche essere triste.

Io, per la verità, triste lo sono poco nella casa che sta sopra la galleria. Ogni stanza di colore diverso, un mucchio di divani e di bicchieri, un assedio di dipinti e ceramiche e un gran viavai di ragazze, anche, dunque lo sapete benissimo, magari da un po' qualche volta non vengo, mi perdo qualche seratona, ma se sto lì, non esagero, io sono felice. C'è anche una chiesa là davanti – ma come si chiama boh, non me lo ricordo – basta che attraversi la strada, qualche metro, e così anche i quadri è facile che ci finiscano dentro, che lascino i sensi e vadano incontro allo spirito, scivolando come ombre tra altari e navateÉ perché siamo piuttosto romani, piuttosto cattolici, noi, anche nelle notti euforiche, quando il nostro sguardo rimbalza alla grande tra mondi così, percependone la connessione, il patto d'intesaÉ Siamo tutti casa e chiesa, noi e i quadri. Che c'è di male Comunque: niente di meglio.

Marco Di Capua



Salvo Russo, *Le Indie di Filippo,* 1995, olio su tela, cm 200x100

IV CENTENARIO
DELLA MORTE DI
SAN FILIPPO NERI
1595 1995

FESTIVAL
DELL'ORATORIO SECOLARE
di
SAN FILIPPO NERI

Il Polittico compie quindici anni di vita. Ci ha donato momenti inestimabili di bellezza artistica, ma anche di umanità, amicizia e cordialità.

Tutto ciò è merito dei loro inventori e conduttori: Arnaldo e Massimo, che hanno saputo coagulare la bellezza dell'arte con le migliori qualità ed esperienze spirituali dell'uomo.

Auguro con il cuore e con la mente che questi due splendidi amici continuino questa avventura e che Il Polittico continui a rappresentare la congiunzione tra arte ed umanità donandoci, come sempre, momenti felici, anche di introspezione.

Grazie amici miei.

Vostra,

Barbara Ensoli

Barbara Ensoli, Direttore Centro Nazionale AIDS, Istituto Superiore di Sanità

Gli Irriducibili

Un quadro è qualcosa che richiede tanta scaltrezza, malizia e inganno, come l'esecuzione di un crimine.
(Edgar Degas)

Tutto ha inizio in un freddo pomeriggio d'autunno.

Io ero poco più che un'adolescente. Si doveva andare ad una inaugurazione. Dico doveva perché allora ogni attività proposta dagli adulti mi risultava indigesta. Arrivata a destinazione, mio malgrado, dovetti ricredermi, almeno tra me e me. Con mio grande stupore e meraviglia, mi trovavo immersa in un paesaggio fatto di pura archeologia industriale C'era persino quello che la mia fervida fantasia e immaginazione ha per sempre ricordato come il «ponte levatoio» – ma è esistito davvero – e, all'interno, in un biancore virginale, una esplosione di colori, forme, storie, personaggi fantastici Se la memoria non m'inganna erano in mostra delle opere di Carlo Bertocci. Allora non potevo immaginare che diversi anni dopo, proprio lui, avrebbe commesso un crimine di toccante e straordinaria perfezione, il ritratto di mia figlia Céline Corsi e ricorsi della storia.

Carlo Bertocci, *Ritratto di Céline,* 1999
Olio su tela, cm 60x50

A misfatto si aggiunse misfatto e fu così che quel giorno spalancai una finestra che non potei mai più chiudere.

Dante faceva dire al suo conte Ugolino: «(É) poscia, più che Ôdolor, poté Ôdigiuno». A me verrebbe da dire: «più che l'amor poté l'arte».

Credo sia stato quel benedetto ponte, l'aria che si respirava lì dentro e quello stordimento incontrollabile che provai a condizionare senza sosta la mia vita a seguire, corso universitario compreso

Anni ne sono trascorsi da allora. I luoghi sono cambiati. Gli orizzonti ampliati e con essi l'intero scenario dell'arte e dei suoi protagonisti.

La scenografica galleria che mi folgorò poco più che adolescente non esiste più.

Una nuova storia è iniziata quindici anni fa. Lo spazio di oggi è senza dubbio inusuale, intimo e raccolto. Mi hanno sempre colpita i suoi battenti di legno, proprio come le antiche botteghe, non a caso ai Banchi Vecchi. Un angolo, sin dai tempi della prima sede a via di Monserrato, così quieto, discreto, elegante, quasi domestico, dove non di rado sono state le note, e non solo le parole, ad accompagnarmi.

Il Polittico. Poliedrico e imprevedibile ospite di rutilanti avventure – alcune anche mie – e di *bagni misteriosi* in un mare che qualcuno voleva morto e sepolto.

Un luogo a immagine e somiglianza di chi l'ha concepito: ci sei tu, con tutte le

tue sfumature e poetici dettagli e c'è Massimo, con tutto il suo solido pragmatismo e senso della costruzione e dello spazio.

Ho amato moltissimo i lunghi pomeriggi passati fra le mura di questa galleria a conversare con te, mio caro Arnaldo, e le calde serate d'inverno trascorse nelle ovattate stanze della vostra accogliente «foresteria», uno scrigno nello scrigno, avvolta da un orgia di sapori, profumi, idee, riflessioni leggerezza e bellezza.

Come in tutte le storie che si rispettino anche qui c'è un castellano, che solo l'immaginazione può svelare, con tanto di chiavi e immancabile «ponte levatoio», affabile e severo custode di una storia che affonda le sue radici lontano, molto lontano, in quella meraviglia sospesa nel tempo e nello spazio che il regno delle idee e dei sogni che non muoiono mai.

Finché ci saranno gli irriducibili della vita, capaci di andare controcorrente e di cogliere ciò che ai più è celato, non sempre per fretta, più spesso per cecità, ci sarà sempre un luogo dove coltivare con amore e dedizione il proprio giardino segreto che, come il Polittico, è unico e forse, dico forse, con-divisibile...

E dunque miei cari Arnaldo e Massimo non mi resta che pronunciare la frase di rito: cento di questi giorni, che possano essere sempre più ricchi di crimini e misfattiÉ come l'intendeva Degas

Manuela Alessandra Filippi

Many warm congratulations on your 15 year anniversaryYou have contributed a great deal to the international art world with your wonderful exhibition programme and continued scholarship.

Working with you has been a genuine pleasure and we offer our best wishes for your continued success.

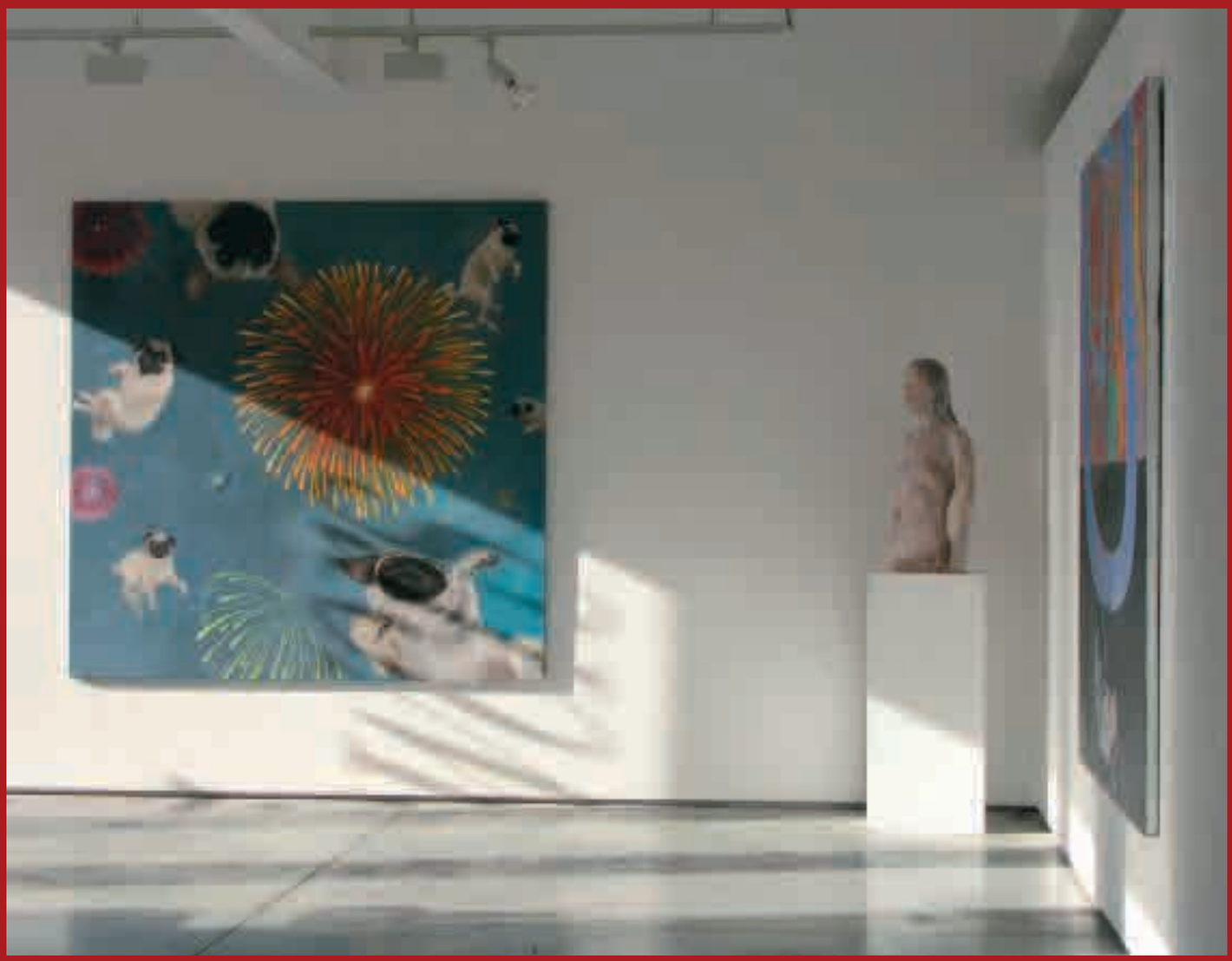
Matthew Flowers

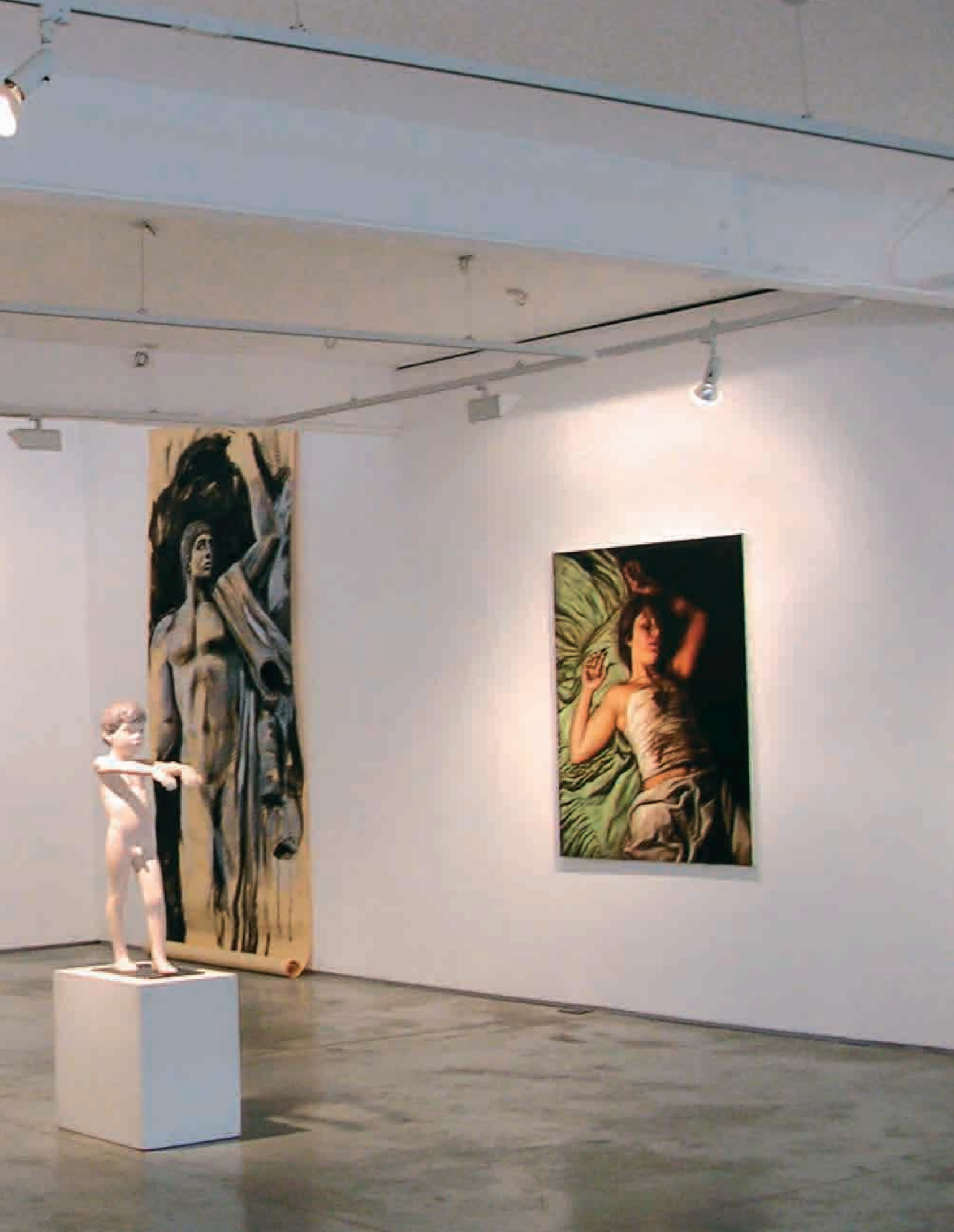
Molte sentite congratulazioni per il vostro quindicesimo anniversario.

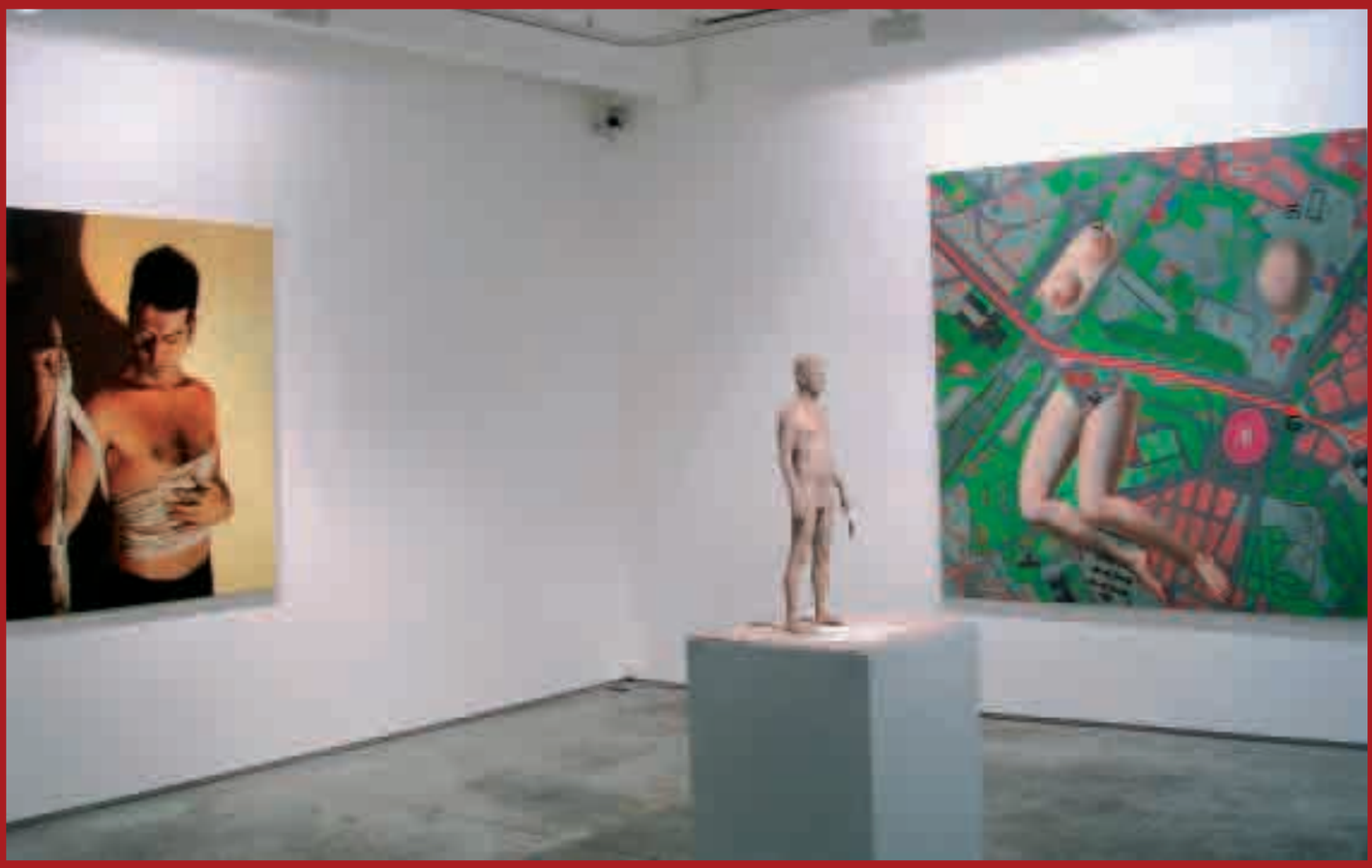
Avete dato un grande contributo al mondo internazionale dell'arte con il vostro meraviglioso programma espositivo e con una tradizione continuativa.

Lavorare con voi è stato un autentico piacere e vi porgiamo i nostri migliori auguri per un successo costante.

Matthew Flowers







Giuseppe Bergomi
Andrea Boldrini
Eleonora Ciroli
Paolo dell'Aquila
Aron Demetz
Stefano Di Stasio
Stefania Fabrizi
Carlos Forns Bada
Paola Gandolfi
Anna Keen
Alberto Mingotti
Lithian Ricci
Livio Scarpella
Giuseppe Tirelli
Dino Valls

CHIAROSCURO

Caro Arnaldo,

ho ricevuto la notizia del raggiungimento del quindicesimo anno di attività della galleria Il Polittico da te diretta con l'amico Massimo. La notizia mi fa molto piacere e mi conferma che, in questo nostro mondo dell'arte sempre più preda di un'assurda isteria affaristica, c'è ancora spazio per chi, agendo con rigore, correttezza ed onestà intellettuale, porta avanti una sua linea dettata esclusivamente da un profondo e totale amore per l'arte.

Le mostre che si sono susseguite in questi quindici anni nella vostra galleria costituiscono la testimonianza più evidente di questo vostro impegno.

Al di là della stima e dell'affetto personale, la galleria Il Polittico ha costituito per me, in tutti questi anni, un preciso punto di riferimento e di questo vi ringrazio.

Un abbraccio,

Paola Forni

Desidero porgere i miei più sentiti auguri al Polittico. Conosco Arnaldo e Massimo da molti anni e oltre a essere amici li considero dei grandi galleristi. Condivido la loro opinione e scelta nell'arte contemporanea e più cerco di coinvolgermi con altre correnti, più sono attratta dai fantastici artisti del Polittico.

Di Stasio, Lily Salvo, Carlo Bertocci, John Kirby e mia sorella Lithian Ricci, solo per nominarne alcuni, sono artisti di cui sono orgogliosa di possedere delle opere e che hanno arricchito la mia vita e quella di mio marito e dei miei figli.

Auguri al Polittico

Aliai Forte

Lithian Ricci, *Lydia, Walfredo, Irene, Gaddo, Charles, Gatto e Bernardo,* 1995, olio su tela, cm 150x150

Q QUADERNI DI STORIA

FABRIZIO GALIMBERTI LUCA PAOLAZZI

CLAUDIA GALIMBERTI

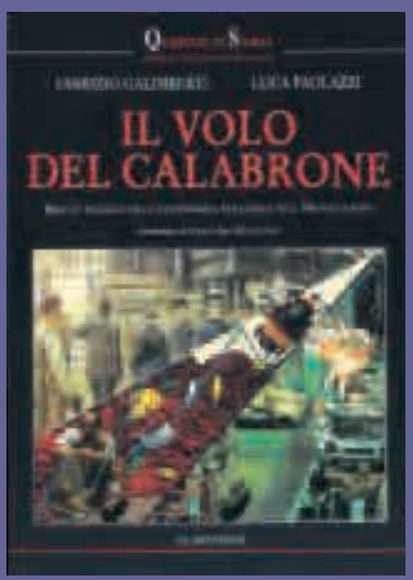
IL VOLO DEL CALABRONE

BREVE STORIA DELL'ECONOMIA ITALIANA NEL NOVECENTO

premessa di GIACOMO BECATTINI

Che cosa dire a degli amici Che sono cari, affettuosi, insostituibili, disponibili; ma non basta, per amici comeArnaldo e Massimo bisogna dire che hanno costruito cultura, che hanno contribuito a diffondere il bello, con coraggio, contro i mulini a vento del cattivo gusto. Grazie. Ad maiora .

Claudia

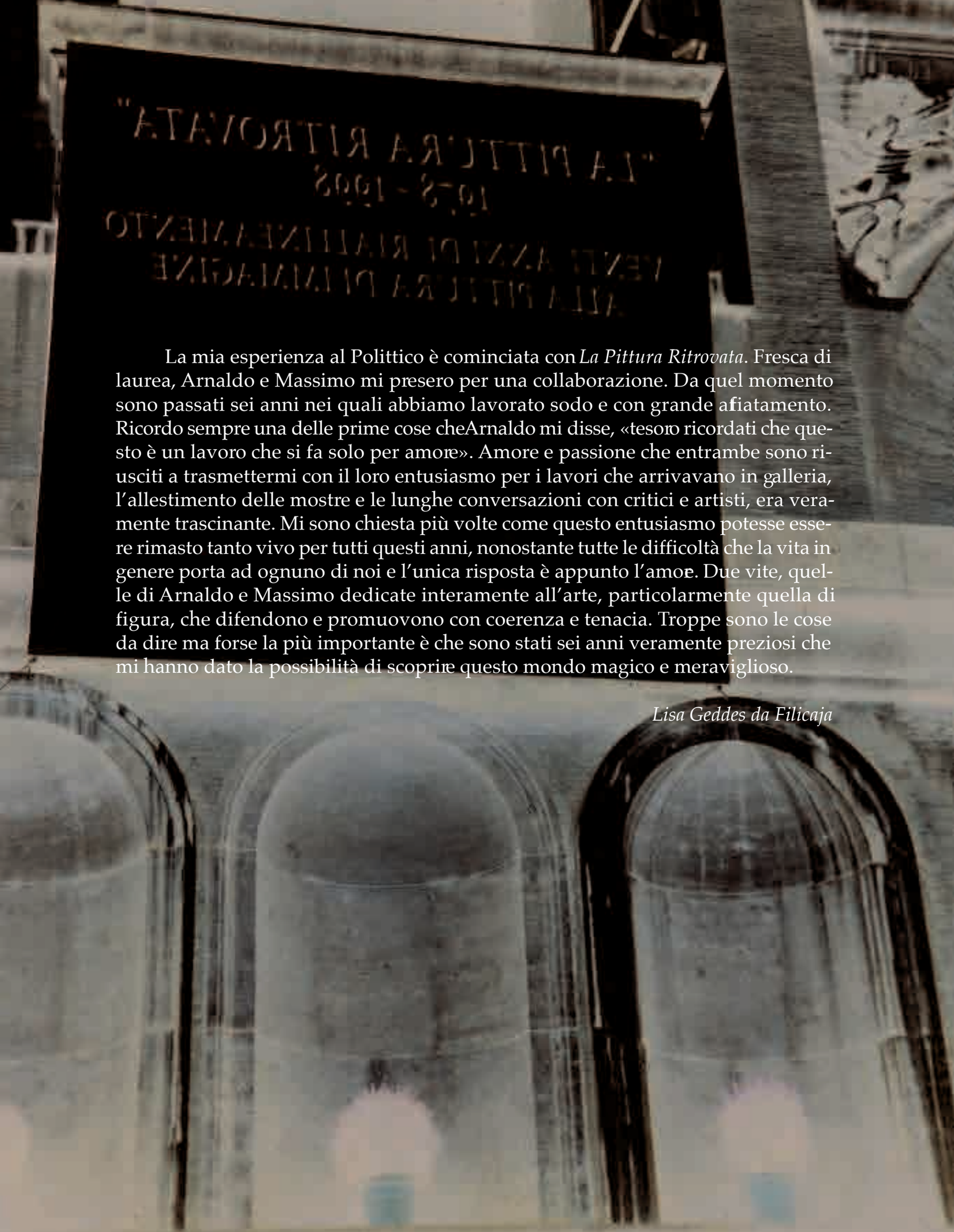


LE MONNIER

Fabrizio Galimberti
L'economia spiegata a un figlio

Arte e accoglienza: il Polittico si specchia nella passione e nella generosità di Arnaldo e Massimo che hanno saputo coniugare l'amore per l'arte e l'amicizia per tutti.

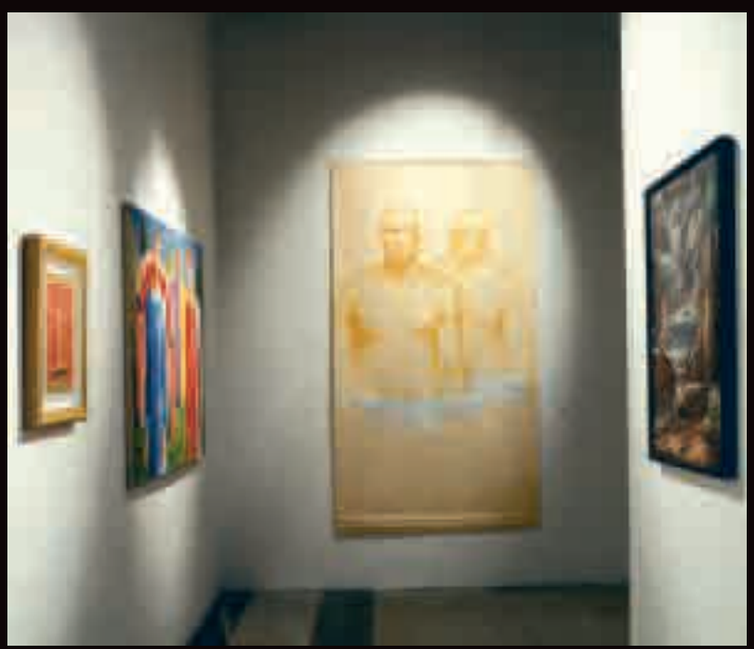
Fabrizio



La mia esperienza al Polittico è cominciata con *La Pittura Ritrovata*. Fresca di laurea, Arnaldo e Massimo mi presero per una collaborazione. Da quel momento sono passati sei anni nei quali abbiamo lavorato sodo e con grande affiatamento. Ricordo sempre una delle prime cose che Arnaldo mi disse, «tesoro ricordati che questo è un lavoro che si fa solo per amore». Amore e passione che entrambe sono riusciti a trasmettermi con il loro entusiasmo per i lavori che arrivavano in galleria, l'allestimento delle mostre e le lunghe conversazioni con critici e artisti, era veramente trascinante. Mi sono chiesta più volte come questo entusiasmo potesse essere rimasto tanto vivo per tutti questi anni, nonostante tutte le difficoltà che la vita in genere porta ad ognuno di noi e l'unica risposta è appunto l'amore. Due vite, quelle di Arnaldo e Massimo dedicate interamente all'arte, particolarmente quella di figura, che difendono e promuovono con coerenza e tenacia. Troppe sono le cose da dire ma forse la più importante è che sono stati sei anni veramente preziosi che mi hanno dato la possibilità di scoprire questo mondo magico e meraviglioso.

Lisa Geddes da Filicaja

"LA PITTURA RITROVATA"
1978 - 1998
VENTI ANNI DI RIALLINEAMENTO
ALLA PITTURA DI IMMAGINE
2 ottobre - 1 novembre 1999
INGRESSO LIBERO
Orario
dal Lunedì al Venerdì 9,30 - 19,30
Sabato e Domenica 9,30 - 20,30



Alberto Abate, Hermann Albert,
Giovanni Arcangeli, Roberto Barni,
Ubaldo Bartolini, Carlo Bertocci,
Lorenzo Bonechi, Antonio Brancato,
Tano Brancato, Aurelio Bulzatti,
Giorgio Cavalieri, Peter Chevalier,
Elvio Chiricozzi, Luca Crocicchi,
Silvano D'Ambrosio, Stefano Di Stasio,
Giulio Durini di Monza, Angelo Fabbri,
Stefania Fabrizi, Mario Fani,
Paolo Fiorentino, Carlos Forns Bada,
Giovanni Frangi, Lino Frongia,
Daniele Galliano, Paola Gandolfi,
Gérard Garouste, Stephanus Heidacker,
Anna Keen, John Kirby, Jan Knap,
Massimo Livadiotti, Tito Marci,
Carlo Maria Mariani, Salvatore Marrone,
Sigfrido Martín Begué, Stephen McKenna,
Klaus Karl Mehrkens, Giuseppe Modica,
Ulf Nilsen, Nino Panarello, Marco Petrus,
Luca Pignatelli, Cristiano Pintaldi,
Franco Piruca, Piero Pizzi Cannella,
Salvatore Pulvirenti, Lithian Ricci,
Tito Rossini, Salvo Russo, Gianni Stefanon,
Renny Tait, Marcantonio Tanganelli,
Francesca Tulli, Velasco.

1978/1998
Venti anni di riallineamento
alla pittura di immagine

La sera è uggiosa e il passeggio inesistente. Una giovane collaboratrice alacremente piega un foglio e imbusta e correda d'etichetta. È un comunicato stampa (... ma l'orchestrina di fiati al desco di *Don Giovanni*, comprende i flauti o no). Ne spediscono 450 con l'orgoglio di chi semina gelsi nel dirupo ma conta sulla tensione morale, l'imperativo inderogabile del corredo professionale. Sempre, per ogni mostra. La determinazione è tra gli ingredienti che hanno reso il Polittico una delle più celebrate gallerie d'Arte del paese. In una geografia antropologica culturalmente furbastra, alle prese con l'attimo, una teorizzazione spenta o al lumicino, Il Polittico è una visione del mondo preconizzata, instillata, sedimentata. Il «bello» il prodotto di un sapere.

Nei cromosomi pittorici di ognuno degli artisti rappresentati (non se ne adombrino i miei colleghi) corre almeno una molecola *polittica*, a volte un nonnulla ma evidente al sogno alchemico che sovrintende. Per analogia penso ad una avventura edi-

toriale milanese di molti anni fa: Adelphi. Si cominciò dragando il Danubio, poi prose affini per una vaga malia, percorsi e turbamenti inusitati, una vertigine di parvenze, stimolante inattualità, in più formato e tonalità inconfondibili, logo arcano e in copertina immagini che sono una storia dell'Arte parallela. Una garanzia da confraternita nel dono iniziatico. Certo anche cadute. Come alle pareti del Polittico, a volte, ma mai per cinismo. Sempre *per amore*.

Contagioso per il proprio collezionismo che sente il viaggio, le tappe, il recupero della difficoltà, cemento della meta. Con l'orgoglio ferino della tigre borgesiana, autoreferenziali, con un Erario patrigno teso a foraggiare *de immundo*, stanno Arnaldo e Massimo.

Già da quindici anni Complimenti e buon vento

Paolo Giorgi

S. Lucia del Gonfalone

È stato straordinariamente ricco ed avventuroso il dialogo tra la galleria d'arte moderna Il Polittico e la chiesa di S. Lucia del Gonfalone.

Arnaldo Romani Brizzi e Massimo Caggiano hanno accolto, con competenza ed entusiasmo, la proposta di arricchire la chiesa di alcuni quadri di autori contemporanei. I temi non potevano essere occasionali, come nulla è occasionale o superfluo nel grandioso disegno di Francesco Azzurri e Cesare Mariani, nell'impianto architettonico di Marco David. I santi infatti, dipinti sulle tele settecentesche, sono figure rilevanti della storia della chiesa per lo zelo e per la loro opera di riforma. I santi Pietro e Paolo (di Mariano Rossi), primi audaci diffusori del vangelo; S. Francesco d'Assisi e S. Bonaventura da Bagnoreggio (Ermenegildo Costantini), S. Francesco di Sales e S. Tommaso da Villanova (Salvatore Monosilio), S. Gregorio Barbarigo e S. Carlo Borromeo (Eugenio Porretti).

Nei dialoghi con Arnaldo e Massimo e i vari autori si è pensato di collocare figure che indicassero le caratteristiche del Novecento. A Carlo Bertocci, pittore toscano, abbiamo affidato il beato Pier Giorgio Frassati, giovane laico, simbolo del Novecento quanto al nuovo protagonismo che il laicato ha assunto nella chiesa. Altro segno del Novecento è il martirio. A Stefania Fabrizi, pittrice romana, abbiamo chiesto di interpretare il martirio di un gruppo di sacerdoti e giovani religiosi nella guerra civile spagnola. Specificatamente le abbiamo chiesto di rappresentare «il seminario martire di Barbastro». Abbiamo poi pensato a S. Antonio Maria Claret, fondatore della comunità missionaria che dal 1912 è a servizio nella chiesa di S. Lucia. A Franco Giletta, pittore piemontese, abbiamo chiesto di interpretare il dialogo tra S. Antonio M. Claret, il Cristo del perdono a La Granja (Segovia) e il grande dono dell'eucaristia.

Non potevamo sottrarci alla lancinante domanda principe del Novecento: qual è lo sguardo di Dio su un secolo così straordinariamente ricco di scoperte, non solo tecnologiche, ma anche pesantemente carico di periodi tragicamente oscuri. Come raccontare il silenzio di Dio dinanzi all'assurdità della Shoah, sanguinante icona del Novecento. John Kirby ci ha disegnato lo sguardo dolce e umile di una donna, Maria, che offre Gesù: Figlio suo e dell'Altissimo. Iddio viene raccontato in tutta la sua *divina fragilità*: Silenzio compassionevole e misericordioso dell'Amore, nonostante i Lager della morte. «Dio ha tanto amato il mondo da mandare suo Figlio» (Vangelo di Giovanni). Le braccia maternamente sollevate: segno di libera, folle e inimmaginabile risposta all'uomo smarrito. Iddio, nel misterioso dialogo con l'uomo, si è esposto in tutta la sua verità.

«Spogliò se stesso assumendo la forma di servo» (San Paolo).

Coronato della croce gloriosa è lui, *quel bambino,* la Speranza dell'uomo.

P. Franco Incampo cmf
Rettore della chiesa

Roma, *Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone.* Prima Cappella a destra
Stefania Fabrizi, *I martiri di Barbastro*, 2000, olio su tela

Roma, *Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone.* Prima Cappella a sinistra
Carlo Bertocci, *Pier Giorgio Frassati*, 1999, olio su tela

Roma, *Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone.* Prima Cappella a sinistra
Franco Giletta, *S. Antonio Maria Claret*, 2003, olio su tela

Roma, *Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone.* Terza Cappella a destra
John Kirby, *The Little King*, 2003, olio su tela

When I was first asked by Arnaldo and Massimo to exhibit at Il Polittico in the early 1990s, I didn't realise that it would lead to such a warm friendship with the gallery and its artists.

Il Polittico provides a unique venue for serious figurative art and a forum for the exchange of ideas. I hope to continue to be involved with the gallery and enjoy the boundless energy and enthusiasm of my friends there.

John Kirby

Quando agli inizi degli anni Novanta, per la prima volta, mi è stato chiesto da Arnaldo e Massimo di fare una mostra presso Il Polittico, non sapevo che questo sarebbe stato l'inizio di una così calorosa amicizia con la galleria e con i suoi artisti.

Il Polittico offre una sede unica per le arti figurative serie ed un forum per lo scambio di idee. Spero di continuare ad essere coinvolto nell'attività della galleria e di godere della sconfinata energia e dell'entusiasmo dei miei amici.

John Kirby

Dear Arnaldo, dear Massimo,

It gives me great honor to say the following upon the occasion of your exhibition, *Fifteen Years*:

All too seldom now days do we have the pleasure of knowing and dealing with true gentlemen in the traditional sense, where integrity, courtesy, knowledge, imagination, discretion, and fairness combine. Arnaldo and Massimo stand tall as exceptions. My collection of contemporary Italian art here in Santa Barbara reflects them and their association in Il Polittico for the past fifteen years more than it does its present owner.

I hope you are well. And I hope we may meet again soon.

Mark Landrum

Caro Arnaldo e caro Massimo,

È per me un grande onore dire quanto segue in occasione della mostra *Quindici Anni*:

Ben troppo raramente, oggi, abbiamo il piacere di conoscere e di trattare con gentiluomini nel senso tradizionale del termine, dove si uniscono onestà, cortesia, conoscenza, immaginazione, discrezione, e correttezza. Arnaldo e Massimo sono grandi eccezioni. La mia collezione di arte italiana contemporanea qui, in Santa Barbara, porta la loro impronta e quella della loro associazione ne Il Polittico per i passati quindici anni, più di quella dell'attuale proprietario.

Vi auguro ogni bene e spero di incontrarvi presto.

Mark Landrum

Dino Valls, *Criptodidimo*, 1999, olio su tela, cm 120x100

What is the real test of a gallery of contemporary art? Surely that it should do two things. First, it must support, to the best of its ability, the good art and good artists within its reach. Second, and more important, it needs to act as a catalyst within a given artistic situation. Very few galleries manage to do this in a truly sustained and intelligent fashion.

Il Polittico has now been in existence for fifteen years. During that time, it has supported what many people now think is the most difficult of all causes, a truly humanist figurative art. It has promoted the new, while never losing sight of the central values of the Italian tradition, inherited from the great artists of the Renaissance and the Baroque. More than this, it has also gradually shifted the argument, showing that these values also survive in Spain, Britain, Germany and the United States.

It has been a polemical gallery, but one that has always spoken to its audience – to its enemies and its detractors as well as its friends – in a quiet, reasonable, civilized voice. For anyone who, like myself, is not Italian but loves Italy, it represents the unique qualities of Italian culture, as they have come down to us from the great masters of the past. If you are intellectual, it has more than enough to offer. If you are sensual, and like the things of this world, it has plenty to offer too. One can look forward with confidence to the next fifteen years.

Edward Lucie-Smith

Qual è la prova reale di una galleria di arte contemporanea? Certamente che dovrebbe fare due cose. La prima, deve sostenere, al meglio delle sue capacità, la buona arte e i buoni artisti nella sua sfera. Seconda, e più importante, deve agire come catalizzatore all'interno di una determinata situazione artistica. Pochissime gallerie fanno questo in modo veramente sostenuto e intelligente.

Il Polittico è in attività da ormai quindici anni. In questo periodo, ha sostenuto quello che ora molte persone ritengono che sia la causa più difficile di tutte: un'arte figurativa veramente umanista. Ha promosso il nuovo, mentre non ha mai perso di vista i valori centrali della tradizione italiana, ereditati dai grandi artisti del Rinascimento e del Barocco. Più di questo, ha anche gradualmente spostato l'argomento, dimostrando che questi valori sopravvivono anche in Spagna, Inghilterra, Germania e negli Stati Uniti.

È stata una galleria polemica, ma ha sempre parlato al suo pubblico – ai suoi nemici e detrattori come pure ai suoi amici – con una voce pacata, ragionevole e civile. Per chiunque che, come me, non è italiano ma ama l'Italia, rappresenta le qualità uniche della cultura italiana, come ci sono state trasmesse dai grandi maestri del passato. Se siete un intellettuale, ha di più di quanto basta, da offrirvi. Se siete sensuale, e amate le cose di questo mondo, ha tanto da offrire anche a voi. Possiamo guardare con fiducia ai prossimi quindici anni.

Edward Lucie-Smith

Edward Lucie-Smith

PHILIP PEARLSTEIN

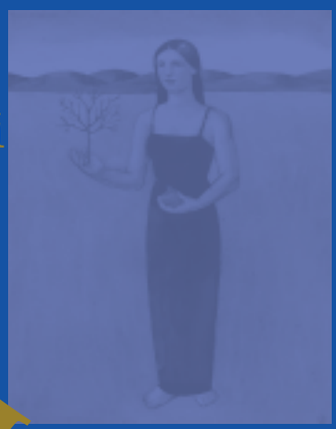
Edward Lucie-Smith ritratto nello studio newyorkese di Philip Pearlstein

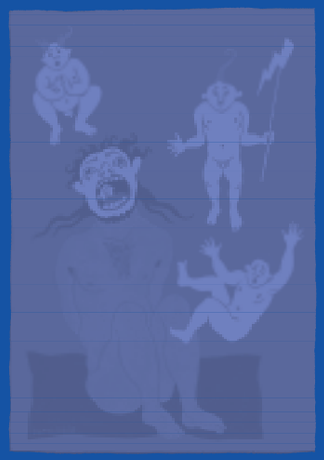
È sempre una gioia riuscire a portare nelle nostre case una scintilla del fuoco che ci avvolge fra i quadri e gli oggetti del vostro mondo.

Antonio Malaschini

Antonio Malaschini

STORIE MOLTE VOLTE NARRATE





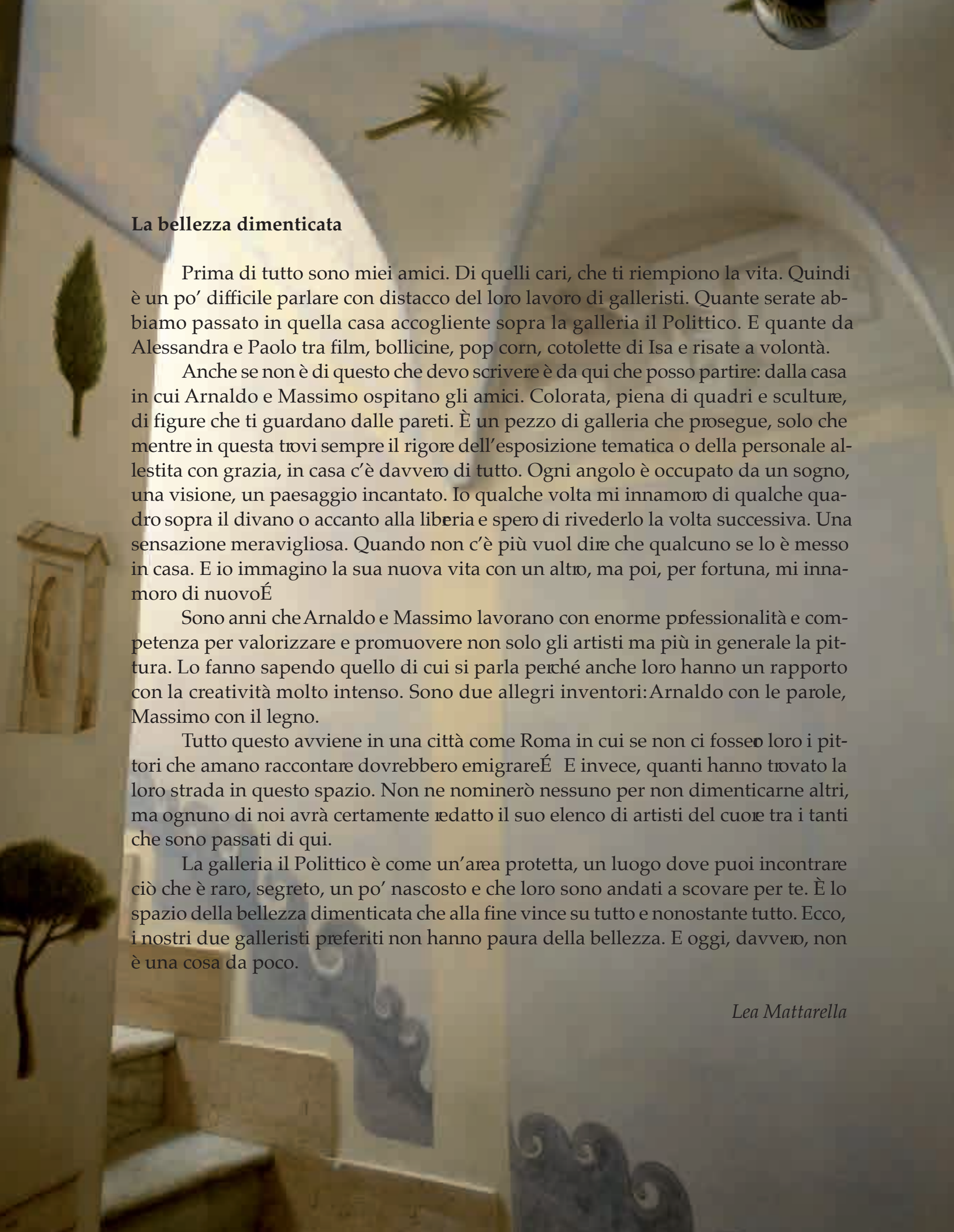
Il Polittico ha una storia e dunque una genealogia: nasce nel 1986 con Italo e Arnaldo, agli Ausoni al tempo della *Pittura Colta.* (Entrambi sono intrigati da episodi concettuali puri – Paolini – e da quelli insoliti come il dipingere, tutto figurativo, di Carlo Maria Mariani).

Arnaldo e Massimo, oggi, mi correggo fin dal 1991, col nuovo nome mantengono, approfondendole, le premesse antiche, non solo pittura di figura, ma anche quella di vedute, contemporanee e fantastiche, città e siti industriali, nuove icone del nostro mondo. Il tono generale della conduzione è assai austero, fedele nelle scelte ai principi che i due ritengono assoluti e necessari, tra pittura fondata sulla cultura di immagini e quella di severa tenuta concettuale, consona alla linea fin dall'inizio tracciata. C'è forse qualche novità, qualche tentazione eretica, qualche tentennamento Forse che sì forse che no

Molte sorprese invece: forti pittori di area internazionale come l'intenso e vigoroso Forns Bada e come il sottile Kirby: molta lirica, però, si è insinuata in questa disciplina neopierfranceschiana e neometafisica. Avanzo qualche nome: Lily Salvo, turbinosamente sentimentale; un artista ammirato da anni, Ubaldo Bartolini; Carlo Bertocci, esposto da loro fin dai tempi del *Neoclassicismo,* ora intimo poeta della fanciullezza studiosa.

È di questi giorni la mostra di Alberto Abate, anacronista osservante, dalle tele come di pietra colorata, e benché, nei durissimi ritratti, sia percorso da qualche simpatia psicologica, mi sembra ristabilisca la linea rigorosa del Polittico.

Bruno Mantura



La bellezza dimenticata

Prima di tutto sono miei amici. Di quelli cari, che ti riempiono la vita. Quindi è un po' difficile parlare con distacco del loro lavoro di galleristi. Quante serate abbiamo passato in quella casa accogliente sopra la galleria il Polittico. E quante da Alessandra e Paolo tra film, bollicine, pop corn, cotolette di Isa e risate a volontà.

Anche se non è di questo che devo scrivere è da qui che posso partire: dalla casa in cui Arnaldo e Massimo ospitano gli amici. Colorata, piena di quadri e sculture, di figure che ti guardano dalle pareti. È un pezzo di galleria che prosegue, solo che mentre in questa trovi sempre il rigore dell'esposizione tematica o della personale allestita con grazia, in casa c'è davvero di tutto. Ogni angolo è occupato da un sogno, una visione, un paesaggio incantato. Io qualche volta mi innamoro di qualche quadro sopra il divano o accanto alla libreria e spero di rivederlo la volta successiva. Una sensazione meravigliosa. Quando non c'è più vuol dire che qualcuno se lo è messo in casa. E io immagino la sua nuova vita con un altro, ma poi, per fortuna, mi innamoro di nuovoÉ

Sono anni che Arnaldo e Massimo lavorano con enorme professionalità e competenza per valorizzare e promuovere non solo gli artisti ma più in generale la pittura. Lo fanno sapendo quello di cui si parla perché anche loro hanno un rapporto con la creatività molto intenso. Sono due allegri inventori: Arnaldo con le parole, Massimo con il legno.

Tutto questo avviene in una città come Roma in cui se non ci fossero loro i pittori che amano raccontare dovrebbero emigrareÉ E invece, quanti hanno trovato la loro strada in questo spazio. Non ne nominerò nessuno per non dimenticarne altri, ma ognuno di noi avrà certamente redatto il suo elenco di artisti del cuore tra i tanti che sono passati di qui.

La galleria il Polittico è come un'area protetta, un luogo dove puoi incontrare ciò che è raro, segreto, un po' nascosto e che loro sono andati a scovare per te. È lo spazio della bellezza dimenticata che alla fine vince su tutto e nonostante tutto. Ecco, i nostri due galleristi preferiti non hanno paura della bellezza. E oggi, davvero, non è una cosa da poco.

Lea Mattarella

ART TODAY

LUCIAN FREUD

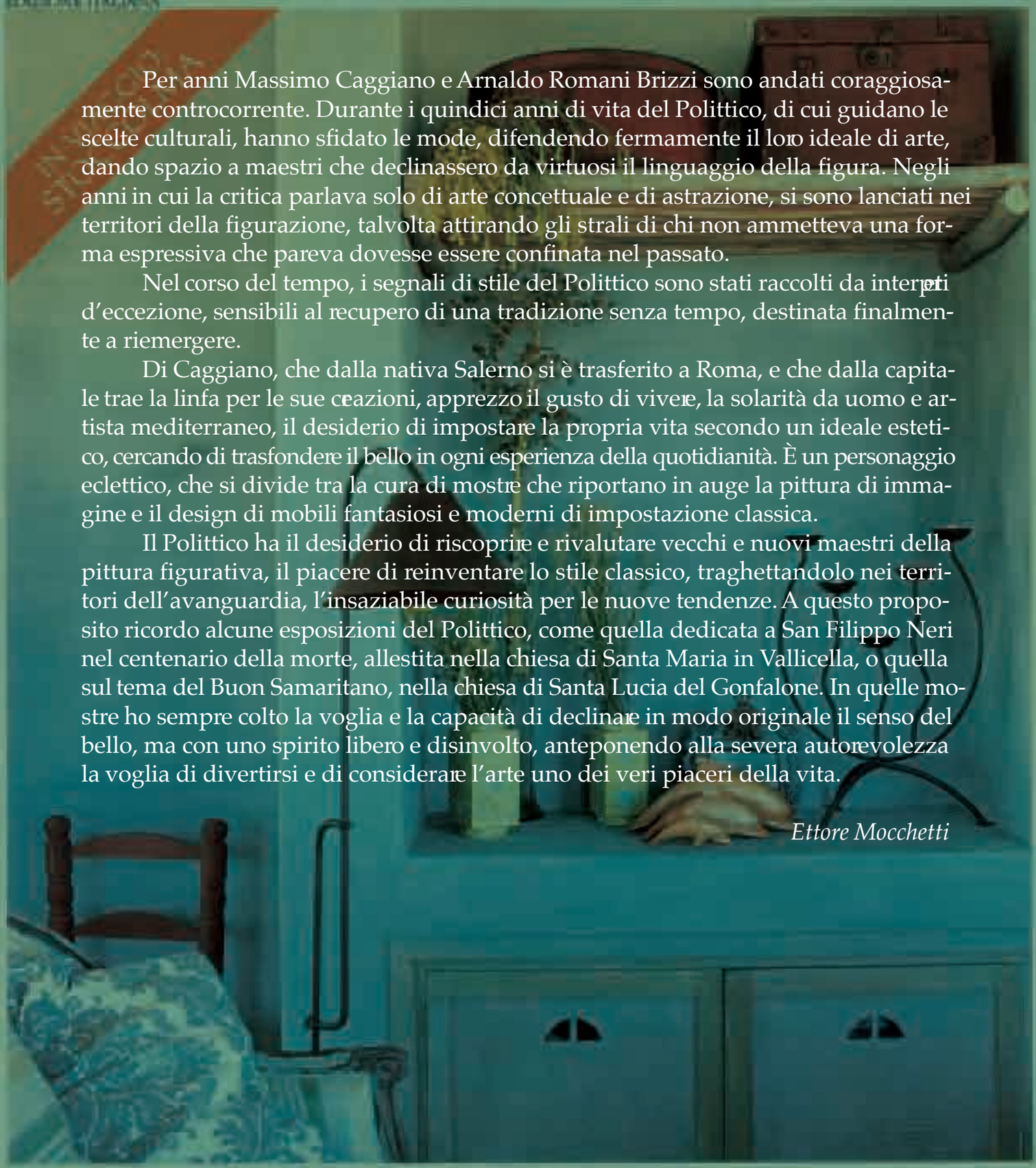
RIVISTA INTERNAZIONALE
DI ARREDAMENTO
DESIGN
ARCHITETTURA

AD

N. 287 - AGOSTO 1998
L. 8.500
SPED. ABB. POST. - 45% - ART. 2
COMMA 20/B LEGGE 662/96 - MI

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIU' BELLE CASE DEL MONDO

EDIZIONE ITALIANA



Per anni Massimo Caggiano e Arnaldo Romani Brizzi sono andati coraggiosamente controcorrente. Durante i quindici anni di vita del Polittico, di cui guidano le scelte culturali, hanno sfidato le mode, difendendo fermamente il loro ideale di arte, dando spazio a maestri che declinassero da virtuosi il linguaggio della figura. Negli anni in cui la critica parlava solo di arte concettuale e di astrazione, si sono lanciati nei territori della figurazione, talvolta attirando gli strali di chi non ammetteva una forma espressiva che pareva dovesse essere confinata nel passato.

Nel corso del tempo, i segnali di stile del Polittico sono stati raccolti da interpreti d'eccezione, sensibili al recupero di una tradizione senza tempo, destinata finalmente a riemergere.

Di Caggiano, che dalla nativa Salerno si è trasferito a Roma, e che dalla capitale trae la linfa per le sue creazioni, apprezzo il gusto di vivere, la solarità da uomo e artista mediterraneo, il desiderio di impostare la propria vita secondo un ideale estetico, cercando di trasfondere il bello in ogni esperienza della quotidianità. È un personaggio eclettico, che si divide tra la cura di mostre che riportano in auge la pittura di immagine e il design di mobili fantasiosi e moderni di impostazione classica.

Il Polittico ha il desiderio di riscoprire e rivalutare vecchi e nuovi maestri della pittura figurativa, il piacere di reinventare lo stile classico, traghettandolo nei territori dell'avanguardia, l'insaziabile curiosità per le nuove tendenze. A questo proposito ricordo alcune esposizioni del Polittico, come quella dedicata a San Filippo Neri nel centenario della morte, allestita nella chiesa di Santa Maria in Vallicella, o quella sul tema del Buon Samaritano, nella chiesa di Santa Lucia del Gonfalone. In quelle mostre ho sempre colto la voglia e la capacità di declinare in modo originale il senso del bello, ma con uno spirito libero e disinvolto, anteponendo alla severa autorevolezza la voglia di divertirsi e di considerare l'arte uno dei veri piaceri della vita.

Ettore Mocchetti

EDIZIONI CONDÉ NAST

Invito a cena con dipinto

Opere e interventi decorativi eseguiti da artisti, amici dei proprietari, definiscono la vivace atmosfera di una soffitta romana

TESTO DI PAOLO SCOTTI
FOTOGRAFIE DI ISIDORO GENOVESE

THO ARRIVATO per allegria. Perché se i colori rivelano un sentimento, se i mobili mostrano una personalità, se gli oggetti raccontano un'anima, allora la piccola, deliziosa casa di vicolo del Cellini è un arcobaleno della gioia di vivere. "Forse perché è nata per caso", spiega uno dei proprietari, "ed è cresciuta senza scopo. Forse perché l'abbiamo vissuta come un gioco. E l'abitiamo per divertimento".

Rare davvero, le case che esprimono l'entusiasmo di chi le possiede. E questa è davvero una casa speciale: prendete tre artisti, tre amici per la pelle; una soffitta al centro di Roma; la voglia di arredare solo per il piacere di condividere. "Ognuno di noi abitava per conto suo, e

IN ALTO: particolare dell'ingresso con soffitto a volte, affrescato da Paolo Fiorentino. QUI A SINISTRA: in un angolo della Stanza rossa, una cornice romana di legno del Seicento. A DESTRA: il Salotto giallo. Sopra il divano una tela di Stephen Mc Kenna. Arredi realizzati su disegno di Massimo Caggiano

Le stanze sono
animate
da una festa
di colori

Gli oggetti si dispongono in un accattivante disor dine

VERSO IL FUTURO

Instabilità e globalizzazione schiudono al Paese nuovi spazi di creatività e accentuano il recupero delle tradizioni come uniche guide sicure per il Duemila

UTILITÀ E GIOCO

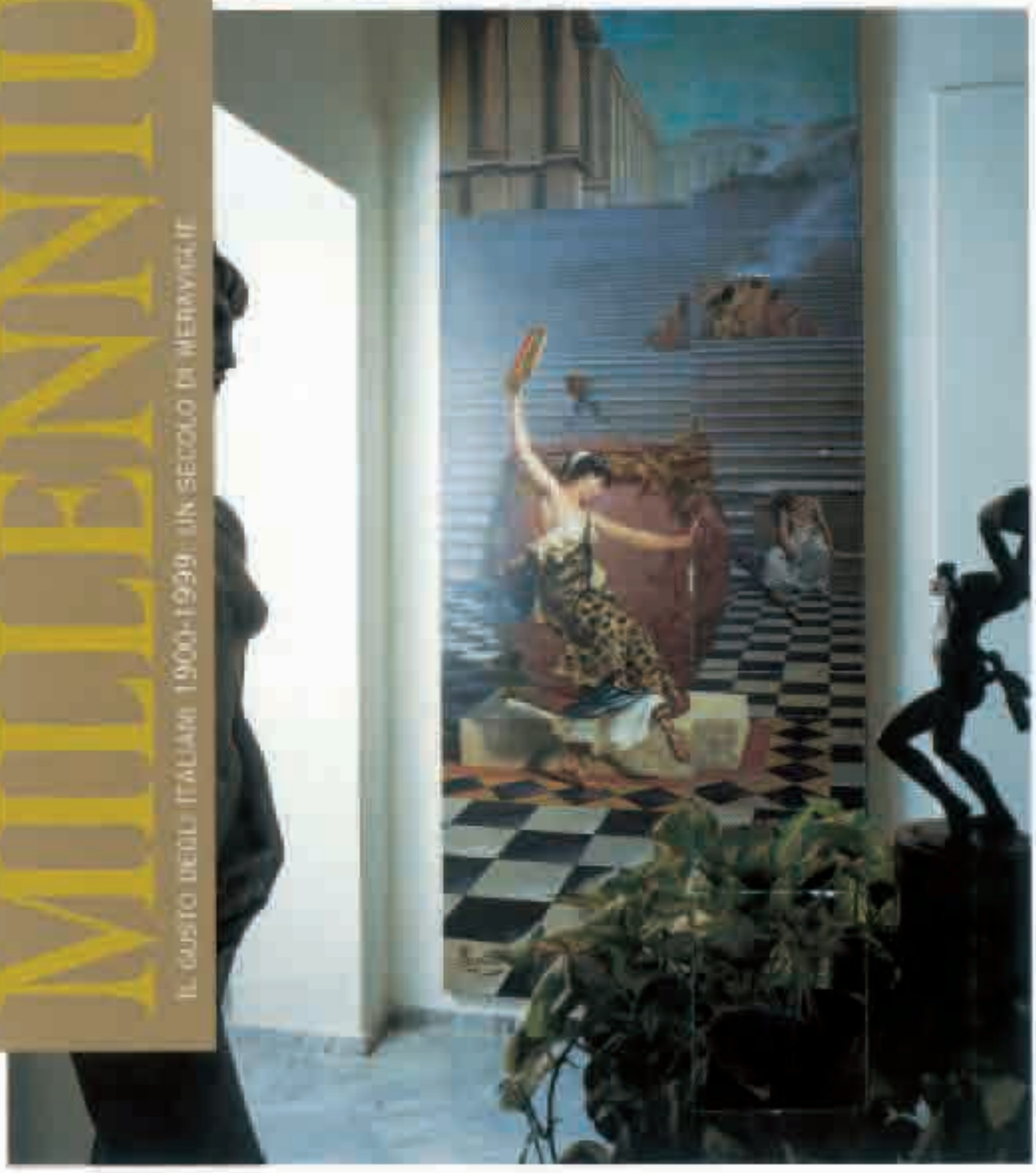
LIBERTÀ DI ESPRESSIONE

AD

URAL DIGEST. LE PIU' BELLE CASE DEL MONDO

MILLENNIUM!

IL GUSTO DEGLI ITALIANI 1900-1939: UN SECOLO DI MERAVIGLIE



EDIZIONI CONDÉ NAST

Nella vita, è noto, alcuni incontri lasciano il segno. Il nostro primo invito all'*opening* di una mostra organizzata dal Polittico, deliziato dall'immediato acquisto di un primo quadro, risale a ben undici anni fa: è stato il principio di un felice e continuativo rapporto con i curatori e gli artisti di una delle più interessanti e vivaci gallerie d'arte che, a nostro giudizio, vi sono nella Capitale.

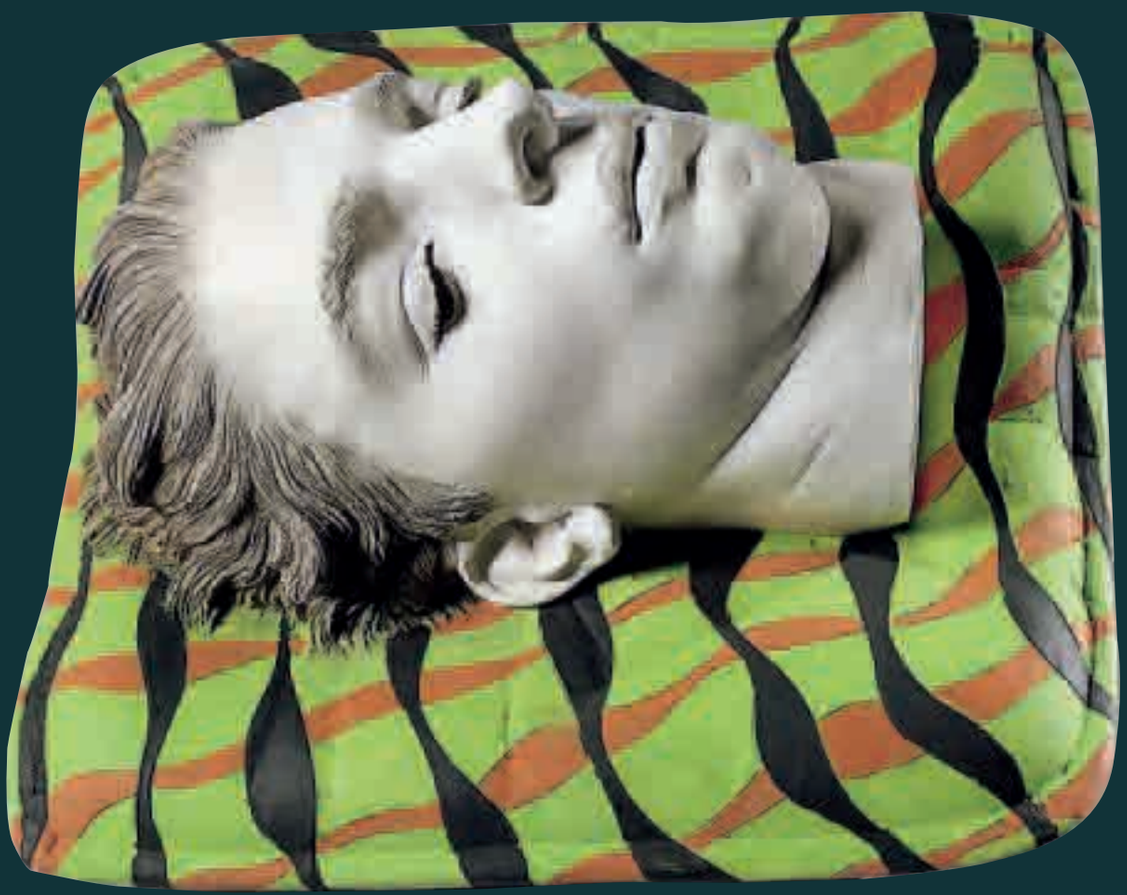
Abbiamo ora l'opportunità di congratularci con Arnaldo e Massimo i quali, con mirabile gusto e attraverso scelte spesso non convenzionali, sono capaci di stupire e di proporre il non banale. Forti le tinte come le suggestioni che restano in noi.

Fabrizio e Laura Montagnese

Dino Valls, *Mecum*, 2005, olio su tavola, cm 50x50

Ottobre 2005, Galleria Civica di Potenza, allestimento della mostra *Visionari, Primitivi, Eccentrici*, settanta opere dai primi del Novecento a oggi nel segno di una «visionarietà» italiana, parallela ma radicalmente diversa da quella ricercata dal Surrealismo. Con Laura Gavioli e gli altri curatori discutiamo la disposizione delle opere. Abbandonata la tradizionale scansione cronologica, prendiamo la strada più avventurosa, quella di un percorso tematico. Da questo momento in poi le opere sembrano cercarsi l'una con l'altra. Un ritratto ipnotico di Francesco Trombadori chiama accanto a sé tre nudi raggelati di Lino Frongia, una periferia di Mario Sironi si circonda di uno degli ultimi inquietanti notturni di Aurelio Bulzatti, di una melanconica periferia di Paola Gandolfi e di un interno esterno dell'atelier di Sergio Ceccotti. Lo stralunato *Autoritratto con l'otite* di Ferruccio Ferrazzi si combina con una scultura di Livio Scarpella. E ancora, un giovane nudo allo specchio di Aurelio Bulzatti si allinea a uno *Studio per il Fanciullo Prodigio* di Carlo Carrà. Terminato l'allestimento, restiamo un attimo in silenzio, poi tutto ci appare chiaro: le opere, pur appartenendo a momenti così distanti nel tempo, rivelano profonde affinità: sguardo maniacale sulla realtà, culto del mestiere, uso distillato del museo. Quando incontro Arnaldo, che ha contribuito alla mostra con i suoi artisti, gli racconto della nostra esperienza. Arnaldo mi guarda con il suo sguardo pungente e ride...

Francesca Romana Morelli



Livio Scarpella, *Storia di testa (Fantasy)*, 2003, terracotta policroma, cm 23x39x37

Poiché quando sono in Italia passo la maggior parte del mio tempo a guardare o a dipingere, non posso dire molto in lingua italiana (mi dicono che non parlo molto nemmeno quando sono a casa a New York). Tuttavia, ho passato molto tempo in Italia, e sento che Roma è la mia seconda città. Sono profondamente felice della mia associazione con la Galleria Il Polittico che ha esposto i miei quadri negli ultimi dieci anni, rendendo le mie opere – che sono il mio vero modo di parlare – visibili in Roma.

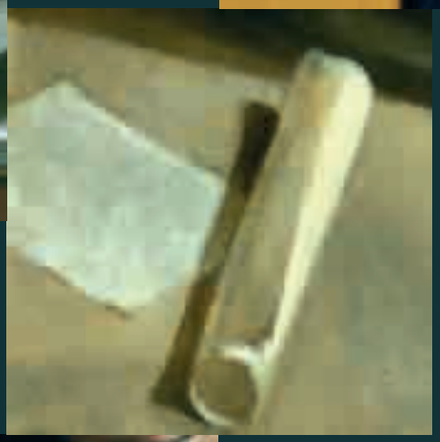
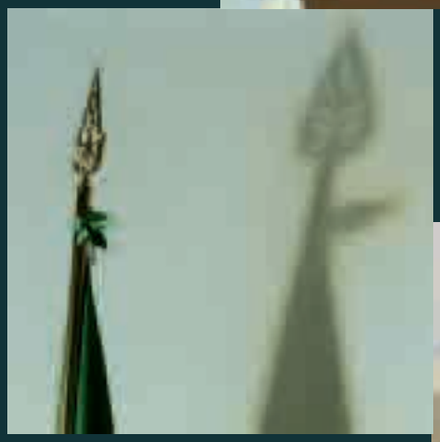
Mi congratulo con tutti coloro che fanno parte della Galleria Il Polittico.

Philip Pearlstein

Because, when I am in Italy I spend most of my time just looking, or painting, I cannot say very much in the Italian language, (I am told that I don't speak much when I am at home in New York either). However, I have spent a great deal of time in Italy, and I feel that Rome is my second home city. So I deeply appreciate my association with Il Polittico Gallery which has exhibited my paintings during the past decade, making my paintings – which are my true way of speaking – visible in Rome. I congratulate all of you who participate in Il Polittico Gallery.

Philip Pearlstein

Presidenti
i tratti
1953 2001

Senato della Repubblica

Sono due le ragioni che mi spingono a ringraziare Arnaldo Romani Brizzi, Massimo Caggiano e i loro amici e collaboratori del Polittico. Che nessuna delle due abbia a che vedere con la mia competenza in fatto di pittura e scultura, che è del tutto modesta, le rende meno autorevoli ma più sincere.

La prima: Romani Brizzi, Caggiano e gli altri hanno intrapreso con competenza e determinazione un percorso di ricerca e una proposta artistica coraggiosi. È l'idea che ciò che è raffigurato si deve riconoscere al primo sguardo, prima dell'approfondimento estetico. Visitate la loro galleria e troverete riferimenti immediatamente comprensibili a temi che sentiamo nostri, cose di ogni giorno, paesaggi, panorami, scorci e città consueti, figure che ci circondano quotidianamente. In un'epoca in cui il difficile, l'incomprensibile o il contorto sembrano la cifra dell'arte, questa strada è da apprezzare in massimo grado.

La seconda ragione: Romani Brizzi e Caggiano hanno dato modo di esprimersi a tanti giovani, lontani dai percorsi espositivi prevalenti e dai commenti critici ufficiali. E che questi giovani siano poi cresciuti e si siano fatti apprezzare in Italia e altrove va anch'esso a merito dei nostri galleristi.

Infine, una nota di interesse. Grazie ai nostri amici, per aver fatto dono a Palazzo Madama di opere pregevoli, che ora abbelliscono gli austeri ambienti in cui si svolge la vita del Senato. Anche questa generosità è una virtù rara.

Bravi, dunque, cari amici, complimenti, e buon proseguimento

Marcello Pera

Retablos, Spazio espositivo, Via del Pellegrino, Roma

Questa storia, che ha come principali protagonisti Arnaldo Romani Brizzi e Massimo Caggiano, ha sullo sfondo un sentimento comune: l'amore per l'arte. Coloro che hanno fino ad oggi condiviso questa esperienza hanno raccontato in modo personale, ognuno con le proprie forme espressive, questo sentimento: la pittura, la scultura, il design, la letteratura, la critica, la musica, il collezionismo. Non è un'esagerazione la mia. Per capire questo è sufficiente visitare Il Polittico e la Casa Bam – luoghi di incontro, confronto e dialogo – ma soprattutto conoscere la storia dei suoi protagonisti.

A queste due sedi se ne è aggiunta una terza, Retablos, uno spazio dedicato esclusivamente al design dei mobili e altri componenti d'arredo progettati da Massimo Caggiano. Il Polittico aveva in passato esposto mobili e scatole dipinti da artisti a testimonianza di come sia possibile creare una libera contaminazione tra le arti.

Una menzione merita anche l'attività editoriale del Politticoeffettuata sempre in modo scrupoloso e attento sia nella parte critica che nella redazione grafica. Un

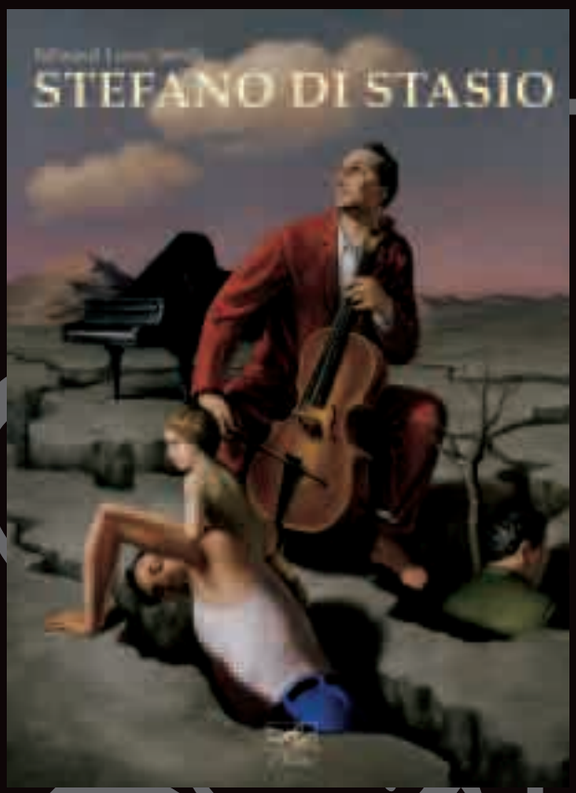
materiale questo, che costituisce e costituirà nel futuro, una testimonianza storica di come sia possibile fare cultura partendo da un sincero e sentito ideale.

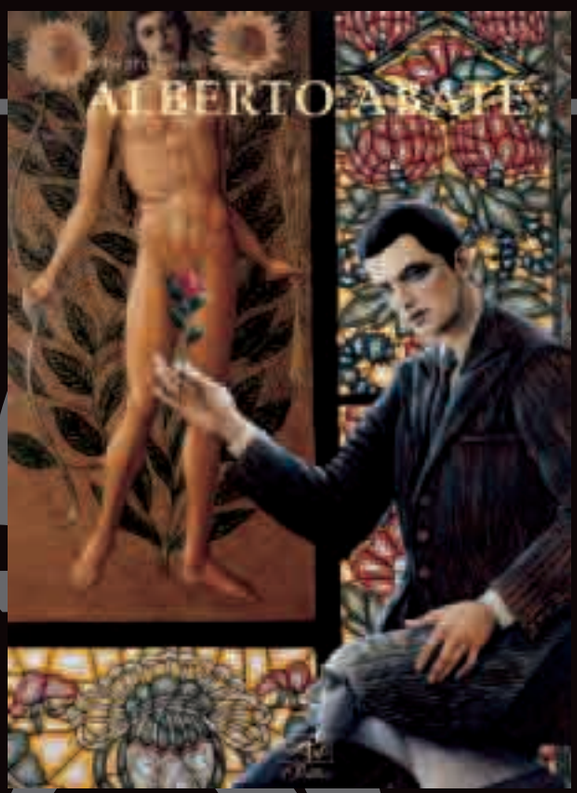
Un merito particolare va riconosciuto alla loro naturale capacità nell'individuare, nel panorama dell'arte italiana ed europea, il potenziale espressivo e creativo di molti artisti ancora sconosciuti al pubblico e agli addetti ai lavori.

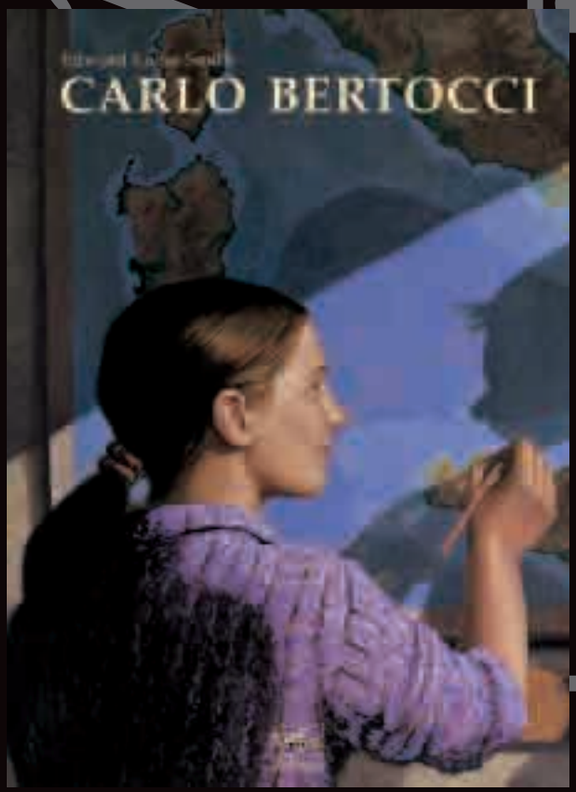
Questa mia testimonianza, lungi dall'essere celebrativa, vuole essere un sentito ringraziamento per il lavoro svolto fino ad oggi e un augurio sincero per il futuro di questa galleria che sente e crede sinceramente al mondo misterioso e affascinante dell'arte.

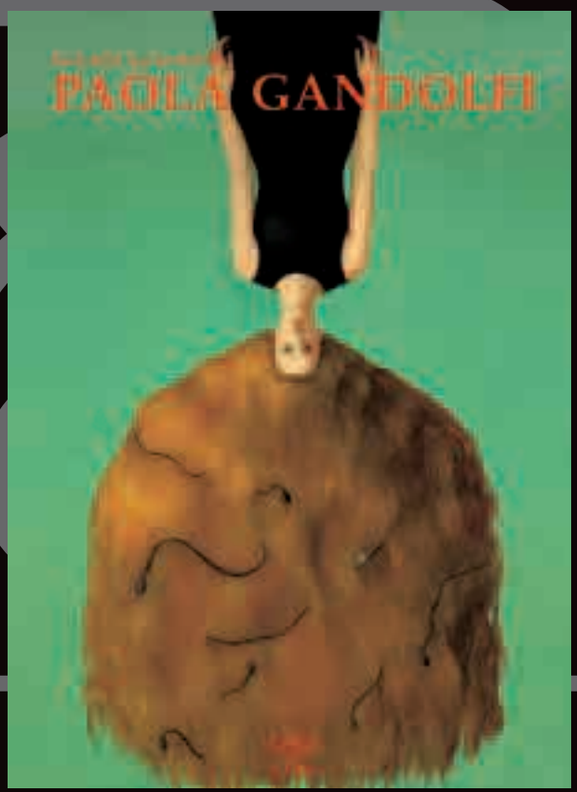
Marcello Pezza

Sonata

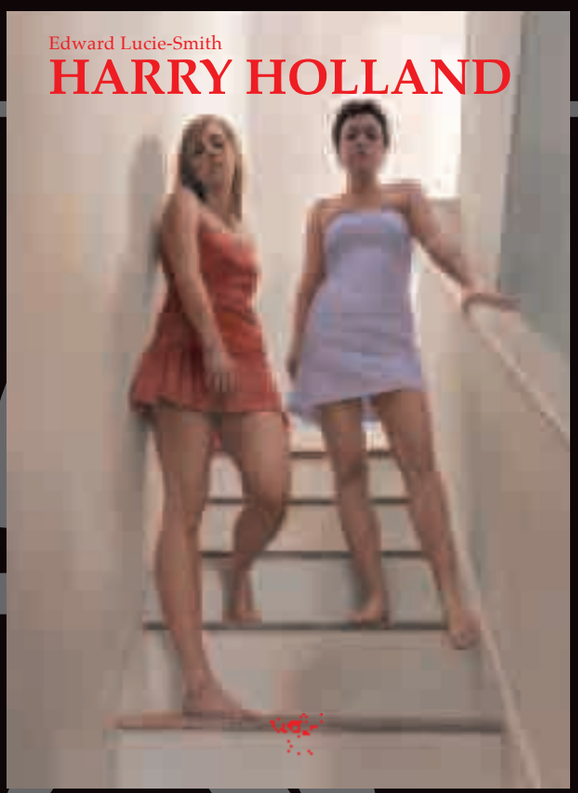

STEFANO DI STASIO

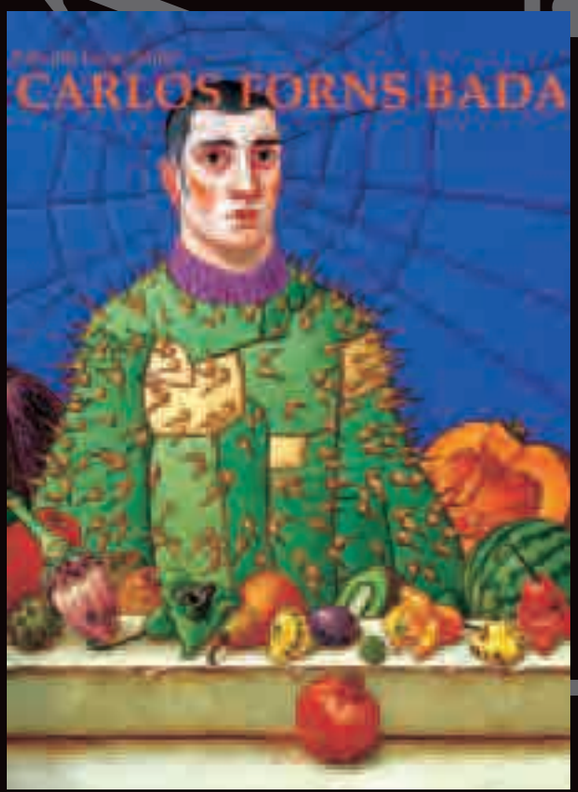

ALBERTO ABATE


CARLO BERTOCCI


PAOLA GANDOLFI

JOHN KIRBY


Edward Lucie-Smith
HARRY HOLLAND


CARLOS TORNS BADA

PHILIP PEARLSTEIN

L'allegra consorteria della pittura pitturata

Qualche anno fa, quando lo intervistai per *Arte*, Arnaldo mi raccontò l'inizio della loro pazza pazza pazza avventura: «Eravamo poverissimi. Per iniziare, ci autotassammo di dieci milioni a testa, e per anni non ci guadagnammo una lira. Ma più l'impresa sembrava ardua, e più dicevamo: dobbiamo alzare il tiro. Fare mostre internazionali, pubblicare bei cataloghi, e insistere. Oggi possiamo dire che avevamo ragione». Sì, avevano ragione. Arnaldo Romani Brizzi e Massimo Caggiano hanno messo su casa e galleria, una sopra l'altra nel cuore più autentico di Roma, con lo stesso stile allo stesso tempo barocco e classicissimo, ridondante e divertito, impeccabile ed eccentrico: casa Bam e galleria sono così diventati un tutt'uno, una la foresteria dell'altra e viceversa, una il salotto e l'altra il luogo delle mostre, e poi l'altra salotto

e la prima luogo delle mostre e ancora viceversa, e così via in un intrecciarsi di ruoli e di significati e di frequentazioni che si rincorrono e si intrecciano l'un l'altro fino a oggi, e nessuno sa più bene, oramai, dove inizi l'una e dove finisca l'altra; e tra casa Bam e galleria, Massimo e Arnaldo hanno creato, nel tempo e nel nostro immaginario, un luogo topico, un covo, una consorteria, un salotto insieme carbonaro e superistituzionale, al contempo mondano e intellettuale, ridanciano e di pensiero, di sguardo e di teoria estetica e politica, luogo di sodalizi profondi d'altissimo profilo ma anche di discussioni feroci e inveterate (ce n'è state, eccome, e io, manco a dirlo, non mi son tirato indietro), un luogo che, anche ad andarlo per forza a cercare, è difficile trovarlo, di quelli di cui si legge alle volte nei manuali o negli abbecedari, e

ci si trova a mormorar tra sé: «magari ne esistesser ancora, di posti del genere». Qui, tra casa e galleria, i due dioscuri della pittura pitturata hanno tirato su generazioni e generazioni di artisti, li hanno allevati, nutriti, messi a pensione alla bisogna (ma poi via, aria, se si trattenevan troppo tempo, ché doveva arrivare qualcun altro da Milano o da Londra con il primo volo), li hanno fatti faticare e sudare e persino dipinger mobili e muri e lampade, se era necessario, e commissionato opere per palazzi istituzionali e grand hotel e ritratti di… (non si può dir di chi: abbiate pazienza), quando capitava, e ci hanno anche litigato, e furibondamente, e poi rifatto pace, e poi rilitigato, e poi rifatto pace, e così via all'infinito, e li han portati a Londra o in giro per l'Italia e persino nelle fiere, tra gli altri galleristi per così dire «normali», solo che mentre gli altri avevano lo stand, indovinate un po', bianchissimo, all'americana, loro che facevano, lo dipingevano tutto di giallo, o di rosso – tanto che la volta

dopo non li volevan più, ché distinguersi va bene, ma non bisogna mica esagerare, che diamine, a questo mondo. Così hanno superato, Massimo e Arnaldo, la boa del nuovo secolo, sempre lavorando, con la coerenza a cui solitamente vien conferita una patente d'ingenua ostinazione, salvo riconoscerne poi il valore soltanto a cose fatte, cercando e scavando lungo il solco di quell'eredità pittorica italiana, nata alla metà degli anni Settanta del secolo testé trascorso, che chiamavasi pittura colta; e cercandone, da qui, gli allievi, i prosecutori e i rinnovatori. E la sfida, se vale qualcosa, è tuttora aperta, e non staremo quindi a sindacar giudizi e a stilar troppi bilanci anzitempo – ché ci sono ancora troppi anni davanti, e troppo lavoro ancora da fare.

Alessandro Riva

Parafrasando mi viene da dire «La Galleria delle Gioie».

Da milanese ad ogni approdo nella città di Roma resto abbagliata, incredula e stordita, sempre.

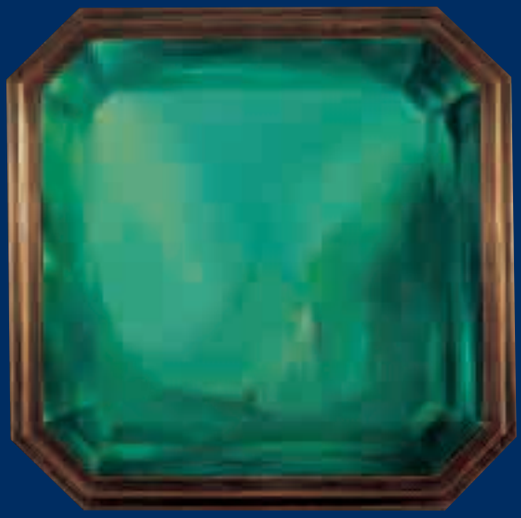
Un tempo, durante uno di questi approdi, un amico del Mondo dice vieni, che ti conduco, ed io ho seguito perché c'era già traccia di luce nell'aria.

Collezionista vorrei essere, di più.
Ho conosciuto Massimo,
ho conosciuto Arnaldo.
Notte e Giorno.
Concretezza e Raffinatezza.
Sostanza e Leggerezza.
Amore comune condiviso per la Forma e quindi il mio innamoramento.

Da algida astratta colgo ciò che aleggiava nella Galleria
un folgorante linguaggio figurativo
una modernità barocca
una poetica contemporaneità
nella scansione di Spazio, Composizione, Cromatica.
Marchio di qualità del Polittico.

Perciò son qua

Daniela (Rossi Cattaneo)



Caro Arnaldo, caro Massimo,

ho scoperto la vostra avventura creativa per caso, e ne sono diventato ammiratore con convinzione.

Sono ammirato del progetto che state perseguendo da anni, con crescente rigore e vitalità. Della capacità del Polittico di aggregare un ricco gruppo di artisti, e attorno a loro un brillante dibattito critico e un pubblico curioso (e fedele).

Roma ha imparato a veder crescere il frutto del vostro lavoro, e questo anniversario è una buona occasione per far sapere che intendete continuare a crescere.

Viviamo una stagione in cui i poteri pubblici non hanno ancora compreso la capacità dell'arte, della sperimentazione culturale e degli investimenti nella cultura di essere tra i motori principali della vita civile ed economica della nazione.

Il mio augurio per il vostro compleanno è di continuare a crescere e di affermarvi tra i protagonisti di questa trasformazione.

È matura, ma ha bisogno di Inventori.

Con amicizia.

Francesco Rutelli (con Barbara)

Il Comune di Salerno esprime vivo compiacimento e si associa alle felicitazioni per l'importante anniversario celebrato da Massimo Caggiano.

Nel corso della sua attività culturale ed artistica Massimo Caggiano ha onorato la sua città d'origine contribuendo alla ricerca ed alla divulgazione dell'arte nel nostro paese e all'Estero. Un impegno benemerito che ha allargato le prospettive artistiche degli autori e gli orizzonti culturali di quanti hanno avuto la fortuna di esser spettatori e protagonisti degli eventi da lui promossi.

A tale riguardo ricordiamo ancora con ammirazione ed affetto la rassegna *Per Amore* che nel Complesso Monumentale di Santa Sofia ospitò i pezzi più importanti della raccolta Caggiano. La mostra ottenne importanti consensi di critica e pubblico confermando ancora una volta la qualità e la lungimiranza delle scelte compiute da Caggiano nelle arti figurative, nelle scultura, nella multimedialità.

Siamo convinti che in futuro ci saranno altre importanti occasioni di prestigiosa collaborazione ed il Comune di Salerno sarà sempre pronto ad accogliere le brillanti proposte di un suo figlio prediletto.

Mario De Biase
Sindaco di Salerno

Ermanno Guerra
Assessore alla Cultura

HIPPOCRATICA CIVITAS

COMUNE DI SALERNO

Per Amore
La raccolta
3 aprile/31

Pain Amore

Alberto Abate
Rosetta Acerbi
Hermann Albert
Ubaldo Bartolini
Giuseppe Bergomi
Carlo Bertocci
Lorenzo Bonechi
Aurelio Bulzatti
Sergio Ceccotti
Elvio Chiricozzi
Eleonora Ciroli
Luca Crocicchi
Silvano D'Ambrosio
Aron Demetz
Fabrice de Nola
Stefano Di Stasio
Giampaolo Dulbecco
Angelo Fabbri
Stefania Fabrizi
Mario Fani
Paolo Fiorentino
Carlos Forns Bada
Lino Frongia
Alberto Gálvez
Paola Gandolfi
Sean Henry
Harry Holland
Anna Keen
John Kirby
Jan Knap
Jesús Mari Lazkano
David Ligare
Massimo Livadiotti
Edward Lucie-Smith
Tito Marci
Carlo Maria Mariani
Salvatore Marrone
Sigfrido Martín Begué
Stephen McKenna
Klaus Karl Mehrkens
Rodolfo Meli
Alberto Mingotti
Philip Pearlstein
Massimo Pedrazzi
Franco Piruca
Salvatore Pulvirenti
Mauro Reggio
Lithian Ricci
Tito Rossini
Salvo Russo
Lily Salvo
Livio Scarpella
Gianni Stefanon
Dino Valls
Angela Volpi
Fernando Zucchi

PER AMORE

La accolta aggiano

PROVINCIA DI SALERNO

COMUNE DI SALERNO

Ad Arnaldo e Massimo un grazie per l'amicizia che non smettono di dimostrarmi e per il lavoro che giorno dopo giorno portano avanti. Le loro tele accompagnano e danno colore alle mie giornate in casa e sul lavoro. Ragazzi, continuate così, con lo stesso entusiasmo e passione di sempre.

Francesco Trapani

BVLGARI
La Pittura Delle Gioie
ブルガリ現代絵画展

La Pittura delle Gioie, allestimento al *Tokio International Forum,* ottobre 2001.

La Pittura delle Gioie, allestimento al *Kioto Takashimaya,* ottobre 2001.

La Pittura delle Gioie, allestimento all' *Isetan Tokio Museum,* dicembre 2001.

La Pittura delle Gioie, allestimento all' *Isetan Tokio Museum,* dicembre 2001.

La leggerezza di uno stile

La prima volta che fui colpito dalla poetica del Polittico fu durante una edizione dell'Arte Fiera di Bologna di qualche anno fa, in cui in un magnifico stand inverosimilmente dipinto di giallo, vidi sospeso un polittico di Dino Valls. Stupore su stupore: chi erano questi galleristi così stravaganti Chi era quell'incredibile pittore che dipingeva come un fiammingo Cos'era Il Polittico che esponeva polittici

Così mi venne incontro questa galleria.

A distanza di anni, dopo averne conosciuto gli animatori Massimo Caggiano e Arnaldo Romani Brizi, frequentato le loro cene nella fragilissima e tenue «Casa sopra la galleria», aver lavorato con loro in occasione della personale di Aron Demetz, un'idea più chiara di quel giallo acceso me la sono fatta.

Dunque, intanto il Polittico ha uno spirito particolare, un'intenzione non nascosta, una linea poetica ben definita ed esplicita, quella di una figurazione magica e metafisica e colta e trasognata e sottile. Pur guardando con sospetto ogni tipo di fondamentalismo iconografico, laddove però emerge un carattere, lo spirito di un luogo, di un'attività, e soprattutto se tutto ciò è dichiarato con classe, con uno stile, trovo che questa volontà di essere e comunicare superi il ghetto della presa di posizione e instauri un contenuto, un valore culturale, una tendenza singolare. Insomma l'anima della galleria può prevalere con effetti benefici su quella delle opere.

Il Polittico ha fatto per quindici anni e continua a fare la sua tendenza, senza plastiche artificiose, seppur con esposizioni realizzate con un gusto particolare ed un piacere ricercato per una forma di preziosità accostabile a quella di uno studiolo rinascimentale.

Nel realizzare una linea poetica hanno insomma inventato un sentimento. Che trasuda dallo spazio espositivo, dalla casa, dalle opere, dagli artisti con cui lavorano, dai collaboratori di cui si servono, dagli ospiti che invitano, perfino dai mobili, dalle pareti e dagli arredi.

Se l'apparire è una forma di essere, Arnaldo e Massimo hanno capito che tanto vale allora apparire secondo una propria inclinazione naturale, poiché per loro una galleria d'arte dovrebbe comunicare un contenuto ed esporre oggetti del gusto ed il rapporto *critico-gallerista-artista* essere un triangolo attivo, non meramente commerciale, ma di stima reciproca e di richieste intellettuali, se possibile.

Il Polittico ha raccontato e racconta in un certo modo una favola bella, sempre a lieto fine, perché sa trasformare in principessa qualsiasi rospo, vestire da regina qualsiasi Cenerentola, custodire le dame più belle nella torre d'avorio, incantare cavalieri armati. E sa anche gestire più prosaicamente un salotto in cui si incontra il frivolo e il culturale, il divertito e l'insolito, dove si cuce e orchestra liberamente una gradita porzione della fetta dell'arte con l'eleganza e la leggerezza di chi la sa lunga, di chi sa giudicare, di chi sa insomma, ma senza farlo mai pesare.

Marco Tonelli

Una città eterna, culla d'arte, storia, umanità e mistero.
Una galleria che, quando l'ho conosciuta, mi è parsa subito particolare, custodita tra le mura di un'antico palazzetto di via dei Banchi Vecchi e così internazionale e capace di ampio respiro ed ampio svolo.
Allora, ho pensato che Roma e il Polittico fossero un connubio perfetto, e oggi ne sono più che mai convinta.
Paesaggi urbani come paesaggi dell'anima; stanze del mito abitate da inquietudini contemporanee e interni sospesi nel tempo dove regna, potente, il silenzio; luoghi della memoria, angoli del sogno, spazi e presenze che svelano affascinanti indizi di vita.
Queste sono solo alcune delle suggestioni che, in crescendo, sfogliando le belle monografie, visitando la galleria e soggiornando a Casa Bam, luogo delle meraviglie, estensione della galleria stessa, popolato di arredi d'artista, di mobili e oggetti scaturiti da un mondo fantastico di geometrie ultraterrene, hanno fortemente incontrato il mio immaginario, colpito la mente e il cuore in modo indelebile.
Di tela in tela, di mostra in mostra, di artista in artista, sono trascorsi quindici anniÉ.
Quindici anni di attività espositiva, compie il Polittico.
Un bellissimo «viaggio» intrapreso con il gusto della ricerca e portato avanti con passione irriducibile, «resistendo a tutti i venti», per usare le loro parole, da Arnaldo e Massimo, che della galleria sono i preziosi artefici.
Quindici anni di emozioni e consensi, anche, oggi da condividere con gli amici, con l'orgoglio e il desiderio di festeggiare insieme un compleanno davvero importante.
Io ci sono. Sono con voi.
Mentre scrivo queste righe, nelle mie stanze suona una musica che accarezza.
Prego le note di raggiungervi, cari amici, e avvolgervi nell'abbraccio.
Come piccola pioggia argentina mando le note in un saluto sospeso nell'aria a insinuarsi nella vostra giornata, a posarsi sul revers di una giacca, sul velluto di una sciarpa.
Note di sorriso e allegria per propiziare un «viaggio» che continuaÉ

Anna (Trentani)

Salvo Russo, *Naturae,* 1994, mobile dipinto, olio su legno

Allestimento mostra «Mobili in una stanza», 1994-1995

Allestimento mostra «L'Oggetto, il Mobile, l'Interno», 1996

Quelli del Polittico

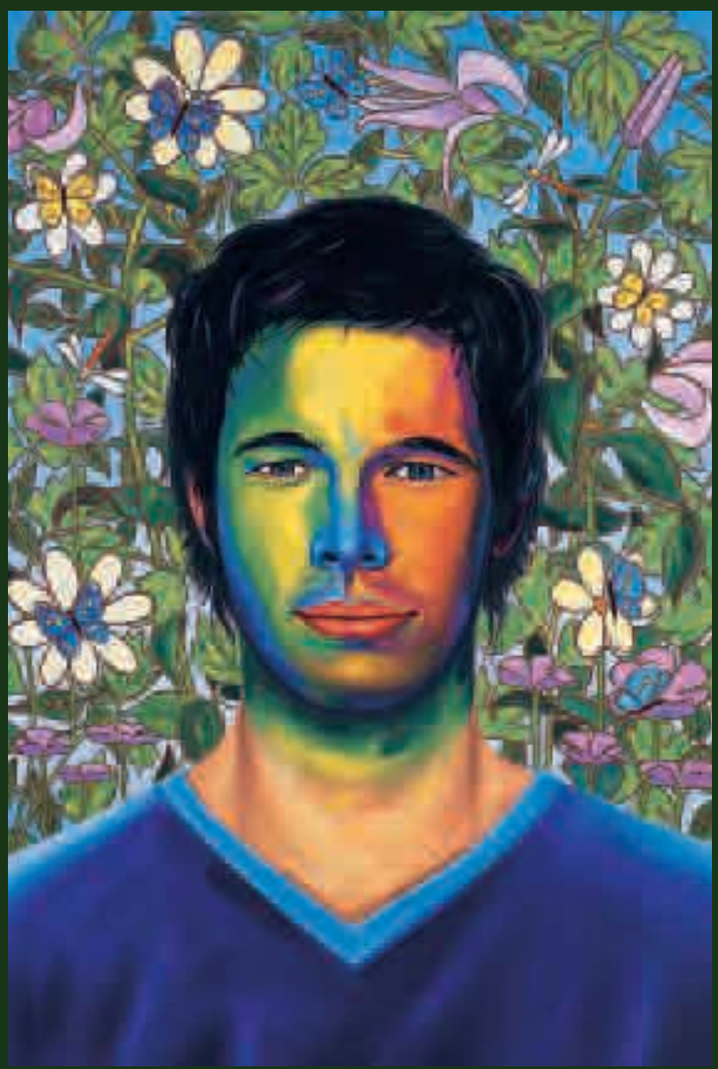
Piccole gemme incastonate su quattro pareti e un libretto di illustrazioni commentate sempre con il piacere dell'invito al viaggio. Così ti accolgono le accurate mostre de Il Polittico. Difesa nobile della pittura da camera di fronte al mondo della comunicazione elettronica. Immagini mirate a bassa voce con eleganza discreta. Quadri di memorie e allusioni alla poesia come necessità di vita. Sensibilità musicale. Avversione al brutto rumore della storia. Simpatie elettive. Vezzi letterari. Sguardo lontano e riflesso sulle cose del mondo. Scoperta di paradisi interiori. Dialogo d'anime belle. Aperture di paesaggi e nostalgie. Romanticismo freddo. Filosofia nel boudoir. Avvertimenti libertini con decoro e circostanza. Amore del mestiere. Gusto controcorrente nel prezioso archivio della tradizione. Cabalismo erotico e mitologemi d'amore e morte. A tu per tu cogli angeli e le loro tentazioni. Passione pei diari privati in suggello di forma-colore. Amore della allegoria nell'artificio visivo.Attenzione per le individualità toccate dal dèmone introspettivo. Paradossi del senso con misura ed equilibrio. Codice di una maniera italiana vissuta nel tempo dello sviamento post-moderno. Estetismo Quanto basta. Inclinazione al purismo neo-nazareno. Sobrietà surreale e teatro di crudeltà. Non dimentichiamo Italo Mussa, Franco Piruca, Plinio De Martiis, Maurizio Calvesi: iniziali maestri cantori di un simile sogno della pittura ritrovata. La felice idea di una Arcadia molto romana nata nel cuore degli anni Ottanta. Alla ricerca dell'arte perduta. Con il piacere di accumulare un archivio di essenze dentro un inattuale «hortus conclusus». Che buon proposito, e soprattutto quanto e quale lavoro. Gli amici de Il Polittico non si sono però scoraggiati. E non sono rimasti con le mani in mano. Da quindici anni tengono il campo e si espongono ad ogni giudizio e pregiudizio. Conseguenti alla originaria premessa estetica, «quelli del Polittico» si sono dati un bel dafare. Che mi ha dettato le parole per restituire il succo di un programma culturale. Arnaldo, Massimo e tutti gli altri. Collaboratori, conoscitori, poeti, artisti, galleristi e mercanti. Hanno mantenuto fede alle loro promesse ma non pare si ritengano paghi del compiuto. Giusto. Debbono continuare. E noi con loro: amici, estimatori, compagni di strada, non rassegnati ai luoghi comuni del villaggio estetico senza nome e senza qualità. Tenere unite la memoria e la vita, la tradizione e il carattere, aderire ai tempi con la dovuta eleganza poetica. Questo augurio non è solo un affettuoso riconoscimento di stima. Per me è anche il segno di una durevole e consonante amicizia.

Duccio Trombadori

Alberto Gálvez, *Parnaso,* 2001, olio su tela, cm 162x130

Mi fa molto piacere festeggiare i quindici anni del Polittico. Ho conosciutoArnaldo insieme a Italo Mussa appena arrivata a Roma nella metà degli anni Ottanta, a Via degli Ausoni. In quegli anni si vedevano delle belle mostre degli *Anacronisti* e dei figurativi Romani, ricordo al Palazzo delle Esposizioni. Sono le prime esperienze che ho fatto con i miei studenti della Temple University Rome. Ho ritrovato Arnaldo in un piccolo spazio a Via dei Banchi Vecchi, con la mostra di GiovanniArcangeli. E poi l'attuale galleria, una stretta amicizia, rapporti di lavoro, grande stima. Il Polittico rappresenta nelle mie lezioni la galleria perfetta. Offre quel connubio di didattica e mercato che è la definizione stessa di una galleria; le mostre e i cataloghi istruiscono lo spettatore, che sia collezionista o studente americano, e i commenti diArnaldo durante le nostre visite creano la possibilità di uno stimolante dialogo. Insieme abbiamo visto partire molte opere per gli Stati Uniti, e insieme abbiamo scoperto un giovane talento americano. Auguri Il Polittico, Arnaldo, Massimo e collaboratori tutti.

Shara Wasserman



Fernando Zucchi, *Senza titolo,* 2004, olio su tavola, cm 108x72

Allestimento alla Temple University Rome - Mostra «La quotidiana scoperta», 2004

Dino Valls, *Aura*, 2003, olio su tavola, cm 60x40

Altro che *Quindici anni*: è dal Settecento che vi «esponete» e che mi «espongo». Felicemente sopravvissuti agli attacchi del tempo e dall'ineluttabile consunzione, ci ritroviamo oggi, in questo KarmaÉ con nuovo smalto ed immutata raffinatezzaÉ Affinché il mondo comprenda finalmente il senso del «bello».

Unico fra gli unici

Renato Zero

il POLITICO STORIA E PROTAGONISTI

Il Polittico

L'Associazione Il Polittico è stata fondata nel 1990. La sua sede è a Roma, in via dei Banchi Vecchi, al numero 135.

L'esordio espositivo è avvenuto nel mese di maggio 1991 con una mostra di disegni del compositore Sylvano Bussotti che documentava un percorso creativo, parallelo a quello musicale, dalla fine degli anni Quaranta agli anni Novanta.

Da allora Il Polittico ha realizzato numerosissime esposizioni, tra personali e collettive, presentando, tra gli altri, artisti del talento di Alberto Abate, Rosetta Acerbi, Giovanni Arcangeli, Luciano Bartolini, Ubaldo Bartolini, Angelo Bellobono, Giuseppe Bergomi, Carlo Bertocci, Giuseppe Biagi, Andrea Boldrini, Aurelio Bulzatti, Pedro Cano, Sergio Ceccotti, Elvio Chiricozzi, Eleonora Ciroli, Silvia Codignola, Marco Cornini, Luca Crocicchi, Silvano D'Ambrosio, Franco de Courten, Emilio D'Elia, Paolo dell'Aquila, Aron Demetz, Stefano Di Stasio, Angelo Fabbri, Stefania Fabrizi, Mario Fani, Paolo Fiorentino, Lino Frongia, Paola Gandolfi, Massimo Livadiotti, Elio Marchegiani, Tito Marci, Salvatore Marrone, Nicola Maria Martino, Stefania Mileto, Alberto Mingotti, Gian Marco Montesano, Fabrizio Passarella, Massimo Pedrazzi, Marco Petrus, Luca Pignatelli, Franco Piruca, Salvatore Pulvirenti, Mauro Reggio, Lithian Ricci, Salvo Russo, Livio Scarpella, Giuseppe Tirelli, Giorgio Tonelli, Luciano Ventrone, Angela Volpi, Fernando Zucchi tra gli italiani; Hermann Albert, Thomas Corey, Ramon Enrich, Carlos Forns Bada, Alberto Gálvez, Sean Henry, Harry Holland, Leander Kaiser, Ana Kapor, Anna Keen, John Kirby, Jesús Mari Lazkano, David Ligare, Edward Lucie-Smith, Stephen McKenna, Klaus Karl Mehrkens, Franz Mölk, Ulf Nilsen, Philip Pearlstein, Lily Salvo, Alicia Sancha, Erhard Stöbe, Dino Valls, tra gli stranieri. In più, di particolare rilievo è l'attenzione che *Il Polittico* riserva al lavoro di giovani e giovanissimi autori, ai loro esordi o ai primi significativi momenti espositivi. Molto interesse ha poi suscitato la mostra dell'illustratore e disegnatore Ettore Viola, interamente dedicata a *Il Gattopardo*, tra Tomasi di Lampedusa e Luchino Visconti, e corredata da un catalogo edito da Sellerio editore Palermo.

L'Associazione si interessa principalmente, se non esclusivamente, dell'attuale pittura di immagine e figura, in tutte le possibili declinazioni lessicali e pittoriche. Di recente, poi, Il Polittico ha esteso i propri interessi espositivi anche alla più recente scultura di immagine. Per quanto riguarda la pittura, particolarmente seguiti sono gli autori che, nel corso degli anni Ottanta, hanno fatto parte di nominazioni teoriche come la *Pittura Colta* e l'*Anacronismo*.

Circa tali nominazioni, la storicizzazione è già ampiamente in corso, come testimoniano prestigiose e autorevoli pubblicazioni quali l'enciclopedia della *Pittura in Italia*, edita da Electa; il quarto volume della *Arte Contemporanea, La linea del modello – Arte come progetto del mondo*, edito da Giunti; *ArToday*, edito da Phaidon, *Movements in art since 1945*, edito da Thames & Hudson, *Flora*, edito da Taschen, *Art Tomorrow*, edito da Terrail, tutti e quattro per la cura di Edward Lucie-Smith; e numerosi altri dizionari e libri d'arte contemporanea.

Tra le più importanti iniziative dell'Associazione *Il Polittico* sono da segnalare:

- l'esposizione dedicata a San Filippo Neri, per il IV centenario della morte, con opere appositamente realizzate e collocate nelle cappelle laterali della navata sinistra di Santa Maria in Vallicella, la Chiesa Nuova in Roma, e successivamente nella Chiesa di San Filippo Neri a Vicenza. Una di tali opere è stata acquistata dall'Istituto Pontificio di StudiArcheologici, su interessamento del Cardinal Francesco Marchisano, ed è stata collocata nella sala delle riunioni;

- l'esposizione *Misure Uniche*, collettiva di trentadue artisti italiani presentata presso gli Istituti Italiani di Cultura di Lyon e Grenoble (Francia), Lisboa (Portogallo), Bruxelles (Belgio);

- l'esposizione *Il Progetto dell'Essenza*, collettiva di artisti italiani presentata presso il Museo Sursock di Beyrouth in Libano; e che è proseguita presso gallerie e prestigiosi Musei delle città di Damasco, Amman, Il Cairo, Alessandria d'Egitto, Istanbul, Ankara, Belgrado, Bucarest, Zagabria, Ossijek;

- l'esposizione *Passeggiata Italiana*, collettiva di artisti italiani presentata presso Centri di Cultura, Gallerie e Musei a Brisbane, Cairns, Melbourne, Townsville, Sunshine Coast, in Australia. E, precedentemente, a Sana'a, nello Yemen;

- l'antologica dell'artista Massimo Livadiotti presso il Museo Petöfi di Budapest;

- l'esposizione *La Pittura Ritrovata 1978-1998, Venti anni di riallineamento alla pittura di immagine*, collettiva di artisti italiani ed europei, con il contributo e il patrocinio del Comune di Roma, Assessorato alle Politiche Culturali, presso il Museo del Risorgimento, Complesso del Vittoriano, di Roma. L'esposizione ha avuto più di trentamila visitatori;

- l'esposizione *Nativity*, collettiva di quindici artisti italiani sul tema della Natività tenutasi presso la Sint-Jozefsparochie te Oostende, con la cura del Museum voor Moderne Kunst Oostende (Belgio);

- l'esposizione *D'Après – Tosca*, per il centenario della prima rappresentazione dell'opera di Giacomo Puccini, presso il Foyer centrale del Teatro dell'Opera di Roma, con dipinti appositamente realizzati da nove artisti;

- l'esposizione *Via Crucis*, presso la Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone in Roma, con sedici dipinti appositamente realizzati da artisti italiani ed europei;

- l'esposizione *Natività*, sempre presso la Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone in Roma, versione rielaborata della mostra sul tema presentata l'anno precedente a Oostende in Belgio;

- l'esposizione *D'Après – Un Ballo in Maschera*, per l'anno celebrativo del centenario della morte di Giuseppe Verdi, presso il Foyer centrale del Teatro dell'Opera di Roma, con dipinti appositamente realizzati da dieci artisti;

- l'esposizione *Cantieri Romani*, con il contributo e il patrocinio del Comune di Roma, Assessorato alle Politiche Culturali, e l'acquisto delle opere da parte dell'Agenzia Romana per la Preparazione del Giubileo, presso gli spazi espositivi della Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea della città di Roma, oggi MACRO;

- l'esposizione *La Pittura delle Gioie*, nell'ambito delle manifestazioni Italia in Giappone 2001, su incarico della Bvlgari S.p.A., al Tokyo International Forum, dal 5 al 14 ottobre 2001; al Kyoto Takashimaya, dal 17 al 31 ottobre 2001; e all'Isetan Tokyo Museum, dal 13 al 18 dicembre 2001;

- l'esposizione *Il Figlio Prodigo*, presso la Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone in Roma, con dodici dipinti appositamente realizzati da artisti italiani ed europei;

- l'esposizione *N'ebbe compassione*, sul soggetto del Buon Samaritano, sempre presso la Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone in Roma, con nove dipinti appositamente realizzati da artisti italiani ed europei;

- l'esposizione *Die Wiedergefundene Malerei – Eine europäische Situation*, al Kunstraum Palais Porcia di Vienna, per l'interessamento del Dr. Klaus Wölfer (Direttore del Dipartimento di Cultura della Cancelleria Austriaca), e con gli artisti europei Alberto Abate, Hermann Albert, Christy Astuy, Ubaldo Bartolini, Carlo Bertocci, Stefano Di Stasio, Carlos Forns Bada, Paola Gandolfi, Harry Holland, Leander Kaiser, John Kirby, Sigfrido Martín Begué, Lily Salvo, Erhard Stöbe;

- l'esposizione *Per Amore (La Raccolta Caggiano)*, presso il Complesso di Santa Sofia a Salerno, con il patrocinio e il contributo del Comune e della Provincia di Salerno, nei mesi di aprile e maggio 2004, con duecentotrenta opere provenienti dalla collezione personale di Massimo Caggiano;

- l'esposizione *Chiaroscuro*, per la cura di John Kirby, presso la Flowers East Gallery di Londra, con gli artisti Giuseppe Bergomi, Andrea Boldrini, Eleonora Ciroli, Paolo dell'Aquila, Aron Demetz, Stefano Di Stasio, Stefania Fabrizi, Carlos Forns Bada, Paola Gandolfi, Anna Keen, Alberto Mingotti, Lithian Ricci, Livio Scarpella, Giuseppe Tirelli, Dino Valls;

- la collocazione nella collezione permanente del Senato della Repubblica Italiana

(Palazzo Madama e Palazzo Giustiniani) di opere pittoriche di Alberto Abate, Carlo Bertocci, Eleonora Ciroli, Mario Fani, Harry Holland, Mauro Reggio, Salvo Russo, Lily Salvo, e sculto-ree, di Aron Demetz, Alberto Mingotti e Livio Scarpella;

- la realizzazione dei ritratti di Francesco Cossiga, Amintore Fanfani, Cesare Merzagora, Carlo Scognamiglio Pasini, Giovanni Spadolini, presidenti del Senato della Repubblica Italiana, da parte di, rispettivamente, Giulio Durini di Monza, Stefano Di Stasio, Angela Volpi, Carlo Bertocci, per la costituenda galleria dei ritratti dei presidenti del Senato, nella collezione permanente di Palazzo Madama a Roma. E la relativa realizzazione del libro di documentazione, per la cura di Massimo Caggiano e testo critico di Arnaldo Romani Brizzi;

- la collocazione in pianta stabile di quattro pale nella chiesa di Santa Lucia del Gonfalone. La prima, realizzata da Carlo Bertocci, su interessamento e parziale finanziamento della famiglia del Beato, è stata dedicata al Beato Pier Giorgio Frassati e posta nella prima cappella a sinistra della chiesa. La seconda, opera di Stefania Fabrizi, è un omaggio alla memoria dei cinquantuno Martiri Clarettiani di Barbastro ed è stata collocata nella prima cappella a destra. La terza opera, di Franco Giletta, celebra il fondatore dell'Ordine dei Clarettiani, Antonio Maria Claret, ed è collocata sempre nella prima cappella a sinistra, di fronte alla pala dedicata al Beato Frassati. La quarta, opera del britannico John Kirby, è dedicata a Gesù, bambino e nelle vesti di Cristo Re; la sua collocazione è nella terza cappella a destra;

- la realizzazione dei libri monografici *Alberto Abate*, *Carlo Bertocci*, *Stefano Di Stasio*, *Paola Gandolfi* (italiani) e *Carlos Forns Bada* (spagnolo), *John Kirby* (britannico), *Philip Pearlstein* (statunitense), *Harry Holland* (britannico) per la cura dello storico dell'arte britannico Edward Lucie-Smith, libri che raccolgono, a colori, la quasi totalità del corpus di opere dei sette artisti;

- l'edizione del libro *Storie molte volte narrate*, racconti mitologici ricondotti a leggibilità favolistica per ragazzi, scritti da Antonio Malaschini, Segretario Generale del Senato della Repubblica Italiana, e illustrati a colori da Carlos Forns Bada, Fernando Zucchi, Alberto Gálvez, Stefania Fabrizi, Eleonora Ciroli, Anna Keen, Livio Scarpella, Carlo Bertocci, Salvo Russo;

- la realizzazione del catalogo della mostra collettiva *Apollo e Dioniso*, per la cura di Vittorio Sgarbi, nell'ambito del Festival del Sole a Cortona;

- la realizzazione del libro-catalogo *Presidenti ritratti*, per il Senato della Repubblica Italiana, con testo di Arnaldo Romani Brizzi, documentativo di sei dei sette ritratti sino a oggi realizzati di alcuni presidenti del Senato, quali: Francesco

Cossiga, Amintore Fanfani, Nicola Mancino, Cesare Merzagora, Carlo Scognamiglio Pasini, Giovanni Spadolini;

- la cura della Collezione Fiocchi di Ascoli Piceno e, in particolare, della sezione delle opere di formato 40x30, appositamente realizzate da duecentoquaranta artisti;

- la cura di una particolare sezione della Collezione di Nicola Bulgari di Roma, con opere appositamente realizzate da numerosi artisti, sulla presenza dei gioielli nell'ambito della nuova pittura d'immagine; opere installate presso la Direzione Generale in Roma della Bvlgari S.p.A.;

- la consulenza prestata alla Bvlgari S.p.A. per la collocazione di opere pittoriche, principalmente dedicate alla città di Roma, punto di partenza delle fortune del celebre marchio, presso i vari negozi nel mondo dell'azienda;

- la consulenza prestata alla Sir Rocco Forte & Family S.p.A. per la collocazione di opere pittoriche presso alcuni nuovi hotel del gruppo;

- la consulenza prestata alla Starwood, per la collocazione di opere pittoriche presso gli hotel St. Regis Grand e Westin Excelsior di Roma, con la creazione di suites personalizzate dall'arte pittorica di alcuni artisti romani come Mauro Reggio e Paolo Fiorentino, e stranieri come Anna Keen.

Alle edizioni di cataloghi de *Il Polittico* hanno collaborato, oltre al Direttore Artistico dell'Associazione, Arnaldo Romani Brizzi, critici e storici d'arte come Lorenza Trucchi, Giuliano Briganti, Fabio Benzi, Giuseppe Gatt, Roberto Daolio,Antonio D'Avossa, Marco Di Capua, Flaminio Gualdoni, Sergio Rossi, Marco Lorandi, Lea Mattarella, Sania Papa, Gabriele Perretta, Duccio Trombadori, Ludovico Pratesi, Paolo Balmas, Alessandro Riva, Edward Lucie-Smith, Bruno Mantura, Manuela Alessandra Filippi, Lisa Geddes da Filicaja, Carlo Fabrizio Carli, Lorenzo Canova, Marcello Pezza, Marco Tonelli, Arturo Schwarz; il critico letterario e narratore Giuseppe Scaraffia; l'architetto e storico dell'architettura Ugo Cantone; lo storico del design Enzo Bifi Gentili, l'architetto Luca Scacchetti e l'architetto Marco Rietti; i musicologi Domenico Danzuso, Umberto Nicoletti Altimari; lo storico della fotografia Michele Falzone del Barbarò; il fondatore di *Psicoanalisi Contro*, Sandro Gindro; la filosofa spagnola, esperta di scienza delle comunicazioni, Maite Carpio; gli scrittori Salvatore Silvano Nigro, Fernanda Pivano, Giovanna Giordano; i poeti Ugo Entità,Angelo Scandurra, Robert Severino, Carmelo Zaffara; lo studioso di materia angelicale, storico delle religioni, Igor Sibaldi; lo storico delle religioni Gian Roberto Scarcia; i religiosi padre Paolo Zanutel e padre Franco Incampo; gli artisti Alberto Abate, Carlo Bertocci, Massimo Catalani, Emilio D'Elia, John Kirby, Jesús Mari Lazkano, Massimo Livadiotti, Fabrizio Passarella, Franco Piruca, Lithian Ricci.

Va sottolineata l'attuale collaborazione in forma continuativa de *Il Polittico* con il celebre storico dell'arte britannico, nonché celebrato fotografo, Edward Lucie-Smith.

Da alcuni anni Il Polittico ha inoltre inaugurato un particolare filone operativo, interamente dedicato alle Arti applicate, con una progettazione (di Massimo Caggiano) e produzione di oggetti e mobili in serie limitata, che vengono, poi, dipinti da pittori prescelti volta per volta, oppure decorati o lasciati nella naturalità delle essenze utilizzate.

Massimo Caggiano, a far data dal 1994, ha impostato varie collezioni di arredo, catalogate sotto nomi di pianeti e astri. Tali produzioni sono state esposte nel 1999 a Milano, in via Solferino, e a Roma, presso lo spazio *Innovazione Design*; nel 2000 all'*Italian Design Furniture Show – Chicago 2000*, presso il *Merchandise Mart Properties* a Chicago (U.S.A.); nel 2001 a Los Angeles (U.S.A.), presso lo *Spazio Snaidero*; nel 2004 a Madrid, presso lo spazio *Peccato Veniale*; nel 2005 sempre a Madrid, in occasione di *Casa Decor 2005*.

È del 2005 l'apertura dello spazio espositivo *Retablos*, appositamente dedicato a questi mobili e complementi di arredo.

Sede di Via di Monserrato

Sylvano Bussotti, *Nudi, ritratti e disegnini*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, testi in catalogo di Lorenza Trucchi e Arnaldo Romani Brizzi, dal 2 maggio al 1 giugno 1991.

Alberto Abate, *Hermès-frodite lunaire*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, testi in catalogo di Sylvano Bussotti, Ugo Cantone, Giuseppe Gatt, Arnaldo Romani Brizzi , dal 10 giugno al 13 luglio 1991.

Luciano Bartolini, *O Sporos*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, testi incatalogo di Sania Papa e Arnaldo Romani Brizzi, dal 7 al 28 ottobre 1991.

En attendant, Silvana Barbagallo, Tito Marci, Paolo Fiorentino, Salvatore Pupillo, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 31 ottobre al 15 novembre 1991.

Franco de Courten, *Strade del deserto*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, testi in catalogo di Giuliano Briganti e Arnaldo Romani Brizzi, dal 20 novembre al 7 dicembre 1991.

Carlo Bertocci, *Gli Allegri inventori*, a cura di Roberto Daolio, testi in catalogo di Roberto Daolio e Arnaldo Romani Brizzi, dal 12 dicembre 1991 al 10 gennaio 1992.

Nicola Maria Martino, *Mare Nostrum*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, testi in catalogo di Antonio d'Avossa, Maurizio Nicosia eArnaldo Romani Brizzi, dal 13 gennaio al 13 febbraio 1992.

Mario Russo, *Disegni dal 1942 al 1992*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 10 al 29 febbraio 1992.

Giuseppe Biagi, *Urszene (Una scena primaria)*, testo di Flaminio Gualdoni, dal 5 marzo al 4 aprile 1992.

En attendant…n. 2, Giorgio Cavalieri, Dominique Lomré, Maurizio Palcich, Tito Rossini, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 2 al 14 aprile 1992.

Massimo Livadiotti, *Mithra èD io*, testi in catalogo di Gianroberto Scarcia e Massimo Livadiotti, dall'11 maggio al 5 giugno 1992

Maria Odescalchi, *Ritratti fotografici di mitologie amiche*, testi di Michele Falzone del Barbarò e Arnaldo Romani Brizzi, dall'8 al 26 giugno 1992.

Ulf Nilsen, *Risonanze*, a cura di Erik Norberg-Schulz, testi in catalogo di Arnaldo Romani Brizzi e Alessandra Pontecorvo, dal 21 settembre al 10 ottobre 1992.

Rosanna Cattaneo, *Ritratti, ritratti interiori*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 26 ottobre al 7 novembre 1992.

Salvo Russo, *Geografie dell'altrove*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, testi in catalogo di Marco Lorandi e Arnaldo Romani Brizzi, dall'11 novembre all'8 dicembre 1992.

Fin quando sarà pittura…, Alberto Abate, Hermann Albert, Carlo Bertocci, Paola Gandolfi, John Kirby, Massimo Livadiotti, Stephen McKenna, Klaus Karl Mehrkens, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 9 dicembre 1992 al 9 gennaio 1993.

Giovanni Arcangeli, *Nella Storia e nel tempo*, a cura di Fabio Benzi, testi in catalogo di Fabio Benzi e Arnaldo Romani Brizzi, dall'11 al 31 gennaio 1993.

Salvatore Pulvirenti, *Aura del gusto*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, testi in catalogo di Alberto Abate, Arnaldo Romani Brizzi, Sergio Rossi, dal 4 febbraio al 4 marzo 1993.

Franco de Courten ed Elisa Montessori,*Con le antiche carte*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dall'8 al 26 marzo 1993

Lithian Ricci, *Cantami, pittura*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, testi in catalogo di Umberto Nicoletti Altimari e Arnaldo Romani Brizzi, dal 29 marzo al 23 aprile 1993.

Fabrizio Passarella, *Guida al collezionismo dei sogni - Fino alla fine del mondo,*testi in catalogo di Gabriele Perretta, Arnaldo Romani Brizzi, Fabrizio Passarella, dal 26 aprile al 21 maggio 1993.

Gian Marco Montesano, *Die Theatergesellschaft der Sch nheit*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 31 maggio al 15 luglio del 1993.

Sede di Via dei Banchi Vecchi

Misure Uniche per una Collezione – 72 artisti per un unico formato d'opera dalla raccolta Fiocchi, a cura di Massimo Caggiano, testo in catalogo diArnaldo Romani Brizzi, dal 28 novembre al 10 dicembre 1993.

Ettore Viola, *Il Mondo del Principe*, a cura di Giuseppe Scaraffia, catalogo Sellerio editore Palermo, dal 20 dicembre 1993 al 12 gennaio 1994.

Elio Marchegiani, *Raffinato: Rosa 700-007*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 15 gennaio al 4 febbraio 1994.

Paolo Fiorentino, a cura di Duccio Trombadori, testi in catalogo di Carlo Bertocci, Arnaldo Romani Brizzi, Duccio Trombadori, dal 5 al 26 febbraio 1994.

Klaus Karl Mehrkens, *Passeggiare*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 2 al 30 marzo, 1994.

Stefania Fabrizi, *Rosso di Marte*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 28 marzo al 15 aprile 1994.

La stanza dell'Italia, Alberto Abate, Ubaldo Bartolini, Carlo Bertocci, Aurelio Bulzatti, Stefano Di Stasio, Lino Frongia, Paola Gandolfi, Massimo Livadiotti, Gian Marco Montesano, Franco Piruca, Salvatore Pulvirenti, Salvo Russo, a cura di Ludovico Pratesi, dal 18 aprile al 19 maggio 1994.

Ana Kapor, *Silenziosi misteri*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 23 maggio al 10 giugno 1994.

Giovanni Arcangeli, *Paesaggi industriali*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 13 giugno al 30 settembre 1994.

Carlo Bertocci, *La carta degli oceani*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, testo in catalogo di Fabrizio Passarella, dal 26 settembre al 20 ottobre 1994.

Massimo Livadiotti, *Dioniso?*, testi in catalogo di Enzo Bifi Gentili, Gabriele Perretta, dal 22 ottobre al 16 novembre 1994.

Franco de Courten, *Marmora Romana*, testi in catalogo di Marcella Glisenti, Arnaldo Romani Brizzi, dal 19 novembre all'8 dicembre 1994.

Mobili in una stanza, Carlo Bertocci, Paolo Fiorentino, Massimo Livadiotti, Salvo Russo, a cura di Arnaldo Romani Brizzi e Massimo Caggiano, dall'11 dicembre 1994 al 26 gennaio 1995.

Alberto Abate, *Dottrina dell'Amore*, testo in catalogo di Alberto Abate, dal 30 gennaio al 23 febbraio 1995.

Emilio D'Elia, *Fiori nel deserto*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, testi in catalogo di Giorgio Berchicci e Arnaldo Romani Brizzi, dal 25 febbraio al 23 marzo 1995.

Ubaldo Bartolini, *Quasi autunno*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, testi in catalogo di Paolo Balmas e Arnaldo Romani Brizzi, dal 25 marzo al 24 aprile 1995.

Lungotevere, Giovanni Arcangeli, Pedro Cano, Sergio Ceccotti, Stefania Fabrizi, Paolo Fiorentino, Massimo Livadiotti, Anna Keen, Salvatore Pulvirenti, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 27 aprile al 26 maggio 1995.

Thomas Corey, *Fiori e giardini*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 29 maggio al 30 giugno 1995.

Massimo Catalani, *Vedo Terra*, a cura di Ludovico Pratesi, testi in catalogo di Massimo Catalani, Ludovico Pratesi, Arnaldo Romani Brizzi, dal 23 settembre al 12 ottobre 1995.

Sergio Ceccotti, *Dieci su Mille*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 16 ottobre al 9 novembre 1995.

Dodici per dodici per dodici mesi, Alberto Abate, Giovanni Arcangeli, Carlo Bertocci, Gian Paolo Dulbecco, Stefania Fabrizi, Paola Gandolfi, Franco Giletta, Ana Kapor, Anna Keen, Massimo Livadiotti, Lithian Ricci, Salvo Russo, a cura di Arnaldo Romani Brizzi e Massimo Caggiano, dall'11 novembre al 13 dicembre 1995.

Hermann Albert, *Le case, i volti, le cose*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 16 dicembre 1995 al 24 gennaio 1996.

Lithian Ricci, *Io, Pierino, il Lupo e altre storie*, a cura di Sandro Gindro, testi in catalogo di Lithian Ricci e Sandro Gindro, dal 27 gennaio al 22 febbraio 1996.

Carlos Forns Bada, *Viaggio in Tunisia*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 24 febbraio al 27 marzo 1996.

L'Oggetto, il Mobile, l'Interno, mobili, oggetti e dipinti di 19 artisti, a cura di Massimo Caggiano e Arnaldo Romani Brizzi, dal 30 marzo al 18 maggio 1996.

Lily Salvo, *I figli delle navi*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 20 maggio al 28 giugno 1996.

Luca Crocicchi, *Il sogno del Paradiso*, a cura di Duccio Trombadori, testi in catalogo di Arnaldo Romani Brizzi e Duccio Trombadori, dal 30 settembre al 23 ottobre 1996.

Silvano D'Ambrosio, *Il principio del mondo sorpassato*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 26 ottobre al 26 novembre 1996.

Riunione di famiglia, Carlo Bertocci, Massimo Livadiotti, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, testi in catalogo di Giovanna Giordano, Alberto Abate, Michele Falzone del Barbarò, Arnaldo Romani Brizzi, Enzo Villani e una selezione dell'opera critica di Italo Mussa, dal 30 novembre 1996 al 15 gennaio 1997.

Stephen McKenna, *Interni, esterni e nature morte*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 20 gennaio al 22 febbraio 1997.

Paola Gandolfi, *Vertigine*, a cura di Fabio Benzi, dal 15 marzo al 15 aprile 1997.

John Kirby, *Secret Places, Private Parts*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi e Massimo Caggiano, testo in catalogo di Maite Carpio, dal 21 aprile al 26 maggio 1997.

Anna Keen, *Fuori le mura*, a cura di Marco Di Capua, dal 2 giugno al 15 settembre 1997.

Alberto Mingotti, *Dialoghi*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 4 ottobre all'8 novembre 1997.

Stefano Di Stasio, *Ferri del mestiere, ferri del mistero*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 14 novembre al 10 dicembre 1997.

Philip Pearlstein, *Nudi in interni*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, testi in catalogo di Maite Carpio e Arnaldo Romani Brizzi, dal 15 dicembre 1997 al 12 febbraio 1998.

Salvo Russo, *Il viaggio*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, testi in catalogo di Domenico Danzuso, Marco Lorandi, Salvatore Silvano Nigro, Arnaldo Romani Brizzi, dal 14 febbraio al 14 marzo 1998.

Elvio Chiricozzi, *Né Terra Né Cielo*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, testi in catalogo di Duccio Trombadori e Arnaldo Romani Brizzi, dal 21 marzo all'11 aprile 1998.

Icone del volto, Hermann Albert, Carlo Bertocci, Aurelio Bulzatti, Silvano D'Ambrosio, Stefano Di Stasio, Carlos Forns Bada, Paola Gandolfi, John Kirby, Klaus Karl Mehrkens, Luca Pignatelli, Lily Salvo, Livio Scarpella, a cura di Alessandro Riva, dal 27 aprile al 22 maggio 1998.

David Ligare, *L'Età dell'Oro*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, testi in catalogo di David Ligare e Arnaldo Romani Brizzi, dal 25 maggio al 31 luglio 1998.

Franco Piruca, *La casa scomparsa*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 28 settembre al 27 ottobre 1998.

Rosetta Acerbi, *Le lune della laguna*, a cura di Edward Lucie-Smith, testi in catalogo di Edward Lucie-Smith e Arnaldo Romani Brizzi, dal 31 ottobre al 25 novembre 1998.

Lithian Ricci, *Sante*, testi in catalogo di Fernanda Pivano, Igor Sibaldi e Lithian Ricci, dal 28 novembre al 12 dicembre 1998

Sergio Ceccotti, *Musica per gli occhi*, testo in catalogo di Alberto Abate, dal 14 dicembre 1998 al 14 gennaio 1999.

Mario Fani, *Conversazioni in un interno*, testi in catalogo di Marco Di Capua e Arnaldo Romani Brizzi, dal 16 gennaio al 16 febbraio 1999.

Carlos Forns Bada, *Giardini dell'estasi*, testo in catalogo di Carlo Bertocci, dal 20 febbraio al 24 marzo 1999.

Marco Petrus, *Il Mistero delle Città*, testi in catalogo di Alessandro Riva e Arnaldo Romani Brizzi, dal 27 marzo al 23 aprile 1999.

Lily Salvo, *La geografia del tempo*, testi in catalogo di Fabio Benzi e Franco Pinuca, dal 27 aprile al 27 maggio 1999.

Angela Volpi, *Che ne è della sera*, testi in catalogo di Arnaldo Romani Brizzi e Angela Volpi, dal 31 maggio al 30 giugno 1999.

Silvano D'Ambrosio, Angelo Fabbri, Alberto Mingotti, testo in catalogo di Bruno Mantura, dal 30 ottobre al 7 dicembre 1999.

Carlo Bertocci, *Nel paesaggio*, testo in catalogo di Duccio Trombadori, dall'11 dicembre 1999 al 26 gennaio 2000.

Silvia Codignola, *Scene Naturali*, testo in catalogo di Duccio Trombadori, dal 5 febbraio all'11 marzo 2000.

John Kirby, *Qualche volta, in inverno*, testo in catalogo di Arnaldo Romani Brizzi, dal 18 marzo al 3 maggio 2000.

Classicismi metropolitani, Sean Henry, Harry Holland, Edward Lucie-Smith, a cura di Manuela Alessandra Filippi, dall'8 maggio al 30 giugno 2000.

Anna Keen, *Inverno veneziano*, a cura di Edward Lucie-Smith, dal 7 ottobre al 15 novembre 2000.

Ubaldo Bartolini, *La Pittura sognata*, a cura di Manuela Alessandra Filippi, dal 2 dicembre 2000 al 20 gennaio 2001.

Austria Dipinta - Quattro autori della recente pittura austriaca, Leander Kaiser, Franz Mölk, Alicia Sancha, Erhard Stöbe, testo in catalogo diArnaldo Romani Brizzi, dal 27 gennaio al 3 marzo 2001.

Mauro Reggio, *Dalla periferia al centro*, testi in catalogo di Alessandro Riva, Lisa Geddes da Filicaja, Arnaldo Romani Brizzi, dal 14 marzo al 14 aprile 2001.

Festa di compleanno, Hermann Albert, Carlos Forns Bada, John Kirby, Philip Pearlstein, a cura di Massimo Caggiano e Arnaldo Romani Brizzi, testo in catalogo di Edward Lucie-Smith, dal 7 maggio al 15 settembre 2001.

Massimo Caggiano, testo in catalogo di Arnaldo Romani Brizzi, dal 13 ottobre al 17 novembre 2001.

Jesús Mari Lazkano, *Roma Veduta*, testi in catalogo di Edward Lucie-Smith e Jesús Mari Lazkano, con il patrocinio dell'Ambasciata di Spagna in Roma, dal 24 novembre 2001 al 7 gennaio 2002.

Tito Marci, *L'altra dimora*, testi in catalogo di Arnaldo Romani Brizzi, John Kirby, Lisa Geddes da Filicaja, dal 12 gennaio al 12 febbraio 2002.

Paolo Fiorentino, *Sempre in testa*, testo in catalogo di Marco Di Capua, dal 16 febbraio al 18 marzo 2002.

Lithian Ricci, *Navigatori*, testo in catalogo di Edward Lucie-Smith, dal 23 marzo al 26 aprile 2002.

Alberto Gálvez, *Parnaso*, testi in catalogo di Manuela Alessandra Filippi, Arnaldo Romani Brizzi, dal 2 maggio al 5 giugno 2002.

Nuova Scultura Italiana, Paolo Annibali, Giuseppe Bergomi, Carlo Bertocci, Paolo Cassarà, Marco Cornini, Dino Cunsolo, Aron Demetz, Paola Gandolfi, Alberto Mingotti, Livio Scarpella, Paolo Schmidlin, Nicola Verlato, testo in catalogo di Alessandro Riva, dal 10 giugno al 15 luglio 2002.

Edward Lucie-Smith, *Fotografo*, testo in catalogo diArnaldo Romani Brizzi, dal 23 settembre al 21 ottobre 2002.

Harry Holland, *Silent Music – Musica Silente*, testo in catalogo di Alessandro Riva, dal 26 ottobre al 2 dicembre 2002.

Salvo Russo, *Sette stelle, sei venti e una luna*, testo in catalogo di Edward Lucie-Smith, dal 7 dicembre 2002 al 16 gennaio 2003.

Città di Terra, Città di Mare, Paolo Fiorentino, Anna Keen, Mauro Reggio, Renny Tait, testo in catalogo di Alessandro Riva, dall'8 febbraio al 18 marzo 2003.

Mario Fani, *Alla luce del giorno*, testo in catalogo di Alessandro Riva, dal 22 marzo al 24 aprile 2003.

Attraversamenti, Rosetta Acerbi, Ubaldo Bartolini, Carlo Bertocci, Thomas Corey, Paolo Fiorentino, Jesús Mari Lazkano, Philip Pearlstein, Mauro Reggio, Angela Volpi, testo in catalogo di Lea Mattarella, dal 6 maggio al 5 giugno 2003.

Livio Scarpella, *Livio Scarpella-BOOK-ROMA-2003*, testo in catalogo di Arnaldo Romani Brizzi, dal 9 giugno al 15 luglio 2003.

Carlo Bertocci, *Sulle Scale*, testi in catalogo di Marco Di Capua e Arnaldo Romani Brizzi, dal 4 ottobre al 4 novembre 2003.

Carlos Forns Bada, *Los discípulos en Sais*, con il patrocinio dell'Ambasciata di Spagna a Roma, testo in catalogo di Arnaldo Romani Brizzi, dall'8 novembre al 9 dicembre 2003.

Alberto Gálvez, *El día, la luz del interior*, con il patrocinio dell'Ambasciata di Spagna a Roma, testo in catalogo di Edward Lucie-Smith, dal 12 dicembre 2003 al 15 gennaio 2004.

Dino Valls, *Barathrum*, con il patrocinio dell'Ambasciata di Spagna a Roma, testo in catalogo di Carlo Fabrizio Carli, dal 2 febbraio al 10 aprile 2004.

Cento – Le Figure de il Polittico, Alberto Abate, Hermann Albert, Carlo Bertocci, Carlos Forns Bada, Paola Gandolfi, Harry Holland, John Kirby, Alberto Mingotti, Philip Pearlstein, Lily Salvo, Livio Scarpella, testo in catalogo di Arnaldo Romani Brizzi, dal 15 aprile al 15 maggio 2004.

John Kirby, *Looking On*, testo in catalogo di Arnaldo Romani Brizzi, dal 22 settembre al 26 ottobre 2004.

La quotidiana scoperta, Eleonora Ciroli, Stefania Mileto, Massimo Pedrazzi, Giuseppe Tirelli, Fernando Zucchi, a cura di Shara Wasserman, Massimo Caggiano, Arnaldo Romani Brizzi, testo in catalogo di Marcello Pezza, dal 28 settembre al 14 ottobre 2004, presso la Temple University Rome.

Lily Salvo, *Erotismo Magico*, dal 30 ottobre al 26 novembre 2004, testo in catalogo di Lorenzo Canova.

Giorgio Tonelli, *New York blues*, testo in catalogo di Lea Mattarella, dal 29 novembre all'8 gennaio 2005.

Silvia, quattro anni di ritratti, Carlo Bertocci, Eleonora Ciroli, Harry Holland, Stefania Mileto, Mauro Reggio, Salvo Russo, Lily Salvo, Luciano Ventrone, Angela

Volpi, Fernando Zucchi, a cura di Massimo Caggiano e Arnaldo Romani Brizzi, testo in catalogo di Alessandro Riva, dal 14 gennaio al 15 febbraio 2005.

Polittici, Alberto Abate, Carlo Bertocci, Carlos Forns Bada, Salvatore Marrone, Livio Scarpella, Dino Valls, a cura di Massimo Caggiano, testo in catalogo di Arnaldo Romani Brizzi, dal 21 febbraio al 31 marzo 2005.
Harry Holland, *The Wall of the Garden*, testo in catalogo di Marcello Pezza, dal 1 aprile al 10 maggio 2005.

Aron Demetz, *In sé*, testo in catalogo di Marco Tonelli, dal 18 maggio al 20 luglio 2005.

Marco Cornini, *Donne*, testo in catalogo di Marco Di Capua, dal 29 settembre al 5 novembre 2005.

Calendario, Ubaldo Bartolini, Carlo Bertocci, Paolo dell'Aquila, Stefano Di Stasio, Ramon Enrich, Stefania Fabrizi, Mario Fani, Alberto Gálvez, Paola Gandolfi, Jesús Mari Lazkano, Stefania Mileto, Angela Volpi, catalogo calendario senza testo, dal 12 novembre al 10 dicembre 2005.

.
Stefania Mileto, *Sotto stretta sorveglianza*, testo in catalogo di Arnaldo Romani Brizzi, dal 12 dicembre 2005 al 18 gennaio 2006.

Alberto Abate, *La macchina del silenzio – Viaggi postumi*, testo in catalogo di Arturo Schwarz, poesie di Ugo Entità, Angelo Scandurra, Robert Severino, Carmelo Zafara, dal 23 gennaio al 28 febbraio 2006.

Ramon Enrich, *Giardini di Spagna*, testo in catalogo di Marcello Pezza, dal 3 marzo al 1 aprile 2006.

Angela Volpi, *Ponti sul Tevere*, testo in catalogo di Arnaldo Romani Brizzi, dal 6 aprile al 13 maggio 2006.

Dino Valls, *Psicostasia*, testo in catalogo di Edward Lucie-Smith, dal 18 maggio al 15 luglio 2006.

Casa BAM

L'Associazione *Il Polittico* si è dotata, a partire dall'anno 1997, di una casa chiamata per gioco *Casa BAM*, dalle iniziali dei nomi dei tre fondatori: Beatrice Bordone, Arnaldo Romani Brizzi, Massimo Caggiano.

Tale «appartamento d'arte e cultura» viene utilizzato come luogo di incontri tra artisti, collezionisti e critici d'arte, per piccole feste, presentazioni di libri ed esposizioni di disegni e opere su carta. Le mostre sinora realizzate sono due: *Paesaggi*, dell'artista persiana Mitra Divshali e *Venezie*, pastelli su carta di Daniel Lifschitz. Tra i libri presentati si ricordano: *Il volo del calabrone*, di Fabrizio Galimberti, Claudia Galimberti e Luca Paolazzi; *Economia e pazzia* e *L'economia spiegata a un figlio*, di Fabrizio Galimberti; *Storie molte volte narrate*, di Antonio Malaschini; e le monografie di Edward Lucie-Smith dedicate a Alberto Abate, Paola Gandolfi, Stefano Di Stasio, Carlos Forns Bada, Philip Pearlstein. In occasione della presentazione di quest'ultima monografia è stato girato in casa parte di un film sulla vita di Pearlstein. Tra le feste d'onore si ricordano la serata per la nomina di Antonio Malaschini a Segretario Generale del Senato Italiano, e la festa per la ricercatrice Barbara Ensoli.

In più, grazie a questa dimora, si rende possibile, per *Il Polittico*, ospitare artisti italiani e internazionali, nei periodi di permanenza per loro mostre a Roma presso l'Associazione stessa. Sono stati ospitati sinora gli artisti John Kirby, Philip Pearlstein, Carlos Forns Bada, David Ligare, Giulio Durini di Monza, Carlo Bertocci, Marco Petrus, Marco Cornini, Luca Pignatelli, Harry Holland, Alberto Mingotti, Anna Keen, Alberto Gálvez, Jesús Mari Lazkano, Dino Valls, Aron Demetz; nonché lo storico dell'arte britannico Edward Lucie-Smith, il critico d'arte e giallista Alessandro Riva, l'architetto Daniela Rossi-Cattaneo, la giornalista Anna Trentani, lo scienziato Alberto Giazotto.

Casa BAM è stata pubblicata su importanti riviste specializzate, nel settore dell'arredamento, quali *AD* (agosto 1998 e novembre 1999), *La Mia Casa* (aprile 1999), *Sur la Terre* (Primavera 2004). In particolare sul numero di Novembre 1999 di *AD* (uscita 222, *Millennium! Il gusto degli italiani 1900-1999: un secolo di meraviglie*), *Casa BAM* è stata posta in apertura del capitolo dedicato al decennio 1990-1999 («Verso il Futuro») come casa emblematica del gusto del periodo per la sua «libertà di espressione».

Massimo Caggiano è nato a Salerno nel 1958. Vive e lavora a Roma. Curatore dell'Associazione *Il Polittico* (che ha fondato assieme ad Arnaldo Romani Brizzi), ha ideato e organizzato numerose esposizioni, anche in luoghi pubblici, dedicate ad artisti italiani, europei e statunitensi. Specifico il suo apporto in sede di allestimento espositivo. Sempre nell'ambito di questa attività, ha seguito le operazioni di preparazione di una importante esposizione in Giappone, a Tokyo e a Kyoto, dedicata alle opere pittoriche della Collezione Bvlgari, nell'ambito della manifestazione *Italia in Giappone*. Ha curato le installazioni di opere d'arte nei vari negozi Bvlgari e, successivamente, nelle Suites del St. Regis Grand Hotel di Roma, per la compagnia Starwood.

Si è poi specializzato nella impostazione grafica di tutte le edizioni dei cataloghi, libri e monografie de *Il Polittico*, sinora più di cento volumi.

Dal 1994 la sua attività professionale è particolarmente dedicata al design di mobili esclusivi, nonché di complementi di arredo. Ha disegnato mobili che sono poi stati dipinti dai più importanti pittori italiani, creando pezzi unici e irripetibili. Sempre a far data dal 1994 ha impostato varie collezioni di arredo, catalogate sotto nomi di pianeti e astri. Con tali produzioni, nel periodo della Fiera di Milano, nell'aprile del 1999, ha esposto in via Solferino; mentre a maggio-giugno dello stesso anno ha presentato la collezione presso lo spazio *Innovazione Design* di Roma. Del 2000 (mese di novembre) è la sua partecipazione all'*Italian Design Furniture Show - Chicago 2000,* presso il *Merchandise Mart Properties*. In tale occasione il negozio Bvlgari di Chicago ha dedicato le sue vetrine alle scatole della Collezione *Roma*, da lui disegnate. Nel 2001 ha presentato alcuni mobili presso lo spazio *Snaidero* di Los Angeles.

Qualificate le attenzioni della stampa specializzata nei confronti delle sue linee: numerose sono state le pubblicazioni di suoi mobili e oggetti su testate come *AD*, *La Mia Casa*, *Arte (Mondadori)*, *Bella*, *Donna Moderna*, *Casa Idea*, e su riviste spagnole come *Nuevo Estilo*, *La luna de Metropoli*, *L'ABC*, *Arte de Vivir*, *AlterEgo*, *Unica*, *Telva*, *Mujer 21*, *En Portada*.

Nei mesi di aprile e maggio 2004, la città di Salerno, negli ambienti del Complesso di Santa Sofia, ha ospitato un'ampia ed esaustiva mostra dedicata alla sua raccolta d'arte. Intitolata *Per Amore*, l'esposizione ha raccolto una ricca attenzione da parte della stampa più qualificata.

Del 2005 sono una ampia mostra permanente presso lo show-room *Peccato Veniale* di Madrid e, sempre a Madrid, la partecipazione a *CasaDecor 2005*, con un'affluenza di pubblico, nell'ambiente da lui realizzato, che ha superato le trentamila presenze.

Ancora nel 2005, ha disegnato e realizzato alcuni mobili, un divano e delle poltrone per il nuovo negozio *Enigma*, di Gianni Bulgari, nella centralissima via Magutta di Roma.

Sempre nello stesso anno ha seguito e curato per il Senato della Repubblica Italiana la realizzazione, da parte di prestigiosi artisti come Carlo Bertocci, Stefano Di Stasio, Giulio Durini di Monza, Angela Volpi, dei ritratti di alcuni dei presidenti del Senato (Francesco Cossiga, Amintore Fanfani, Cesare Merzagora, Carlo Scognamiglio Pasini, Giovanni Spadolini), per la costituenda galleria dei ritrattidei Presidenti del Senato. È inoltre autore della impostazione grafica del catalogo-libro relativo, intitolato *Presidenti ritratti*.

Arnaldo Romani Brizzi è nato a Roma dove vive e lavora. Nel corso della sua attività, si è dapprima dedicato alla scrittura narrativa e teatrale, pubblicando racconti su riviste specializzate e ottenendo la rappresentazione di alcuni suoi pezzi teatrali (monologhi e duetti), per l'interpretazione, tra gli altri, di attrici come Elisabetta Pozzi.

Contemporaneamente, ha approfondito una attenzione peculiare agli aspetti dell'arte dell'estremo contemporaneo, cominciando a collaborare con riviste del settore come *Segno*, *Arte In*, *Tema Celeste*, *Next*, la belga *ArteFactum* e molte altre; proseguendo poi con una collaborazione libera con il quotidiano *L'Umanità* e con la rivista *Quadri & Sculture*. Ha poi pubblicato, su invito, articoli giornalistici sul *TrovaRoma* del quotidiano *La Repubblica* e sulla rivista *Flash Art*. Eguale attenzione dedicando agli aspetti espositivi e organizzativi, a seguito dell'incontro e della collaborazione con il critico d'arte Italo Mussa, ha con lui fondato e diretto per quattro anni il *Centro di Cultura Ausoni*, grande spazio espositivo sito nell'ex pastificio *Cerere*, famoso per essere sede degli ateliers dei più affermati artisti romani. Nel 1990-1991, su invito di Claudio Bruni Sakraischik (allora presidente dell'Associazione dei Galleristi Italiani), ha poi diretto l'*Agenzia d'Arte Contemporanea (Agarte)* della *Galleria La Medusa*, curando per la sua stagione espositiva romana cinque tra mostre personali e collettive. Nel 1991, infine, ha fondato con Massimo Caggiano l'Associazione Culturale *Il Polittico*, di cui è attualmente Direttore Artistico.

Ha organizzato e curato importanti esposizioni in Italia e in varie nazioni del Medio Oriente, del Nord Europa, in Austria, in Spagna, in Francia, in Giappone e in Australia.

Tra le principali mostre da lui curate va in particolar modo ricordata l'esposizione *La Pittura Ritrovata, 1978-1998, Venti anni di riallineamento alla Pittura di Immagine*, tenutasi alla fine del 1999 presso il Museo del Risorgimento-Complesso del Vittoriano di Roma. Tale mostra, di cui è stato il curatore su incarico dell'allora Sindaco della Città di Roma, Francesco Rutelli, ha presentato centouno dipinti di più di cinquanta artisti italiani ed europei, stabilendo un punto fondamentale per gli studi futuri sulle linee pittoriche nate dall'*Anacronismo* e dalla *Pittura Colta*. La mostra ha riscosso un grande successo, con più di trentamila visitatori, e una nutritissima rassegna stampa internazionale.

Nel marzo del 2001, poi, sempre su incarico del Sindaco di Roma Francesco Rutelli e dell'Agenzia Romana per la Preparazione del Giubileo, ha coordinato presentato e curato, insieme a Ludovico Pratesi, presso il MACRO di Roma, l'esposizione *Cantieri Romani*, invitando venti artisti italiani a confrontarsi con il tema dei cantieri che per un anno e mezzo hanno invaso la città di Roma, nel corso della preparazione all'anno giubilare 2000.

Ancora nel 2001 ha presentato in Giappone, nell'ambito dell'anno Italia-Giappone, l'esposizione *La Pittura delle Gioie*, Bvlgari Contemporary Art Exhibition, a Tokyo, presso l'International Forum; a Kyoto, presso il Kyoto Takashimaya; e di nuovo a Tokyo, all'Isetan Tokyo Museum (Giappone).

Nell'estate del 2003 ha curato, organizzato e presentato l'esposizione collettiva *Fine Novecento*, presso il Palazzo Tiranni Castracani di Cagli, mostra dedicata a novanta opere degli anni Ottanta-Novanta della Raccolta Fiocchi di Ascoli Piceno.

Ha poi presentato la mostra *La Pittura Ritrovata – Una Situazione Europea*, con quattordici artisti provenienti da varie nazioni, mostra che si è tenuta presso il Palais Porcia di Vienna, dal novembre 2003 al gennaio 2004. A dicembre del 2003 ha presentato la mostra *Cagli a Cagli*, sessanta disegni del maestro Corrado Cagli esposti presso il Museo Archeologico di Cagli, di concerto con l'Archivio Cagli di Roma.

Suoi testi critici e presentazioni sono stati tradotti in numerose lingue: inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, norvegese, finlandese, turco, arabo, giapponese.

È curatore e consigliere di numerose, prestigiose collezioni private. Nel biennio 2002-2003 ha ricoperto il ruolo di Coordinatore dell'*Archivio Alighiero Boetti*.

Nel 2005 ha esteso il testo per il libro-catalogo *Presidenti ritratti*, edito dal Senato della Repubblica Italiana e documentativo dei primi sei ritratti realizzati per la costituenda galleria dei ritratti dei Presidenti del Senato.

O
OPERE
E
R
ESPOSTE
O
P
E
R
E

ARTISTI

Alberto Abate
Rosetta Acerbi
Hermann Albert
Ubaldo Bartolini
Angelo Bellobono
Giuseppe Bergomi
Carlo Bertocci
Lorenzo Bonechi
Aurelio Bulzatti
Juanjo Castillo
Sergio Ceccotti
Eleonora Ciroli
Thomas Corey
Marco Cornini
Silvano D'Ambrosio
Paolo dell'Aquila
Aron Demetz
Stefano Di Stasio
Giulio Durini di Monza
Ramon Enrich
Juan Escauriaza
Angelo Fabbri
Stefania Fabrizi
Mario Fani
Paolo Fiorentino
Carlos Forns Bada
Lino Frongia
Alberto Gálvez
Paola Gandolfi
Sean Henry
Harry Holland
Miguel Ángel Iglesias
Anna Keen
John Kirby
Jan Knap
Jesús Mari Lazkano
David Ligare
Massimo Livadiotti
Edward Lucie-Smith
Tito Marci
Salvatore Marrone
Sigfrido Martín Begué
Sthephen McKenna
Klaus Karl Mehrkens
Stefania Mileto
Alberto Mingotti
Philip Pearlstein
Simone Piccioni
Franco Piruca
Salvatore Pulvirenti
Mauro Reggio
Lithian Ricci
Salvo Russo
Lily Salvo
Livio Scarpella
Paolo Schmidlin
Gianni Stefanon
Renny Tait
Giuseppe Tirelli
Giorgio Tonelli
Dino Valls
Angela Volpi
Giovanni Zoda
Fernando Zucchi

Thomas Corey, *Iris con pavimento geometrico,* 1995, Pastello su carta, cm 100x70

Franco Piruca, *Gli specchi e la fessura,* 1992, olio su tela, cm 90x100

Sthephen McKenna, *Studio Still life,* 1990, olio su tela, cm 100x80

Sergio Ceccotti, *La Sonata*, 1998, olio su tela, cm 81x100

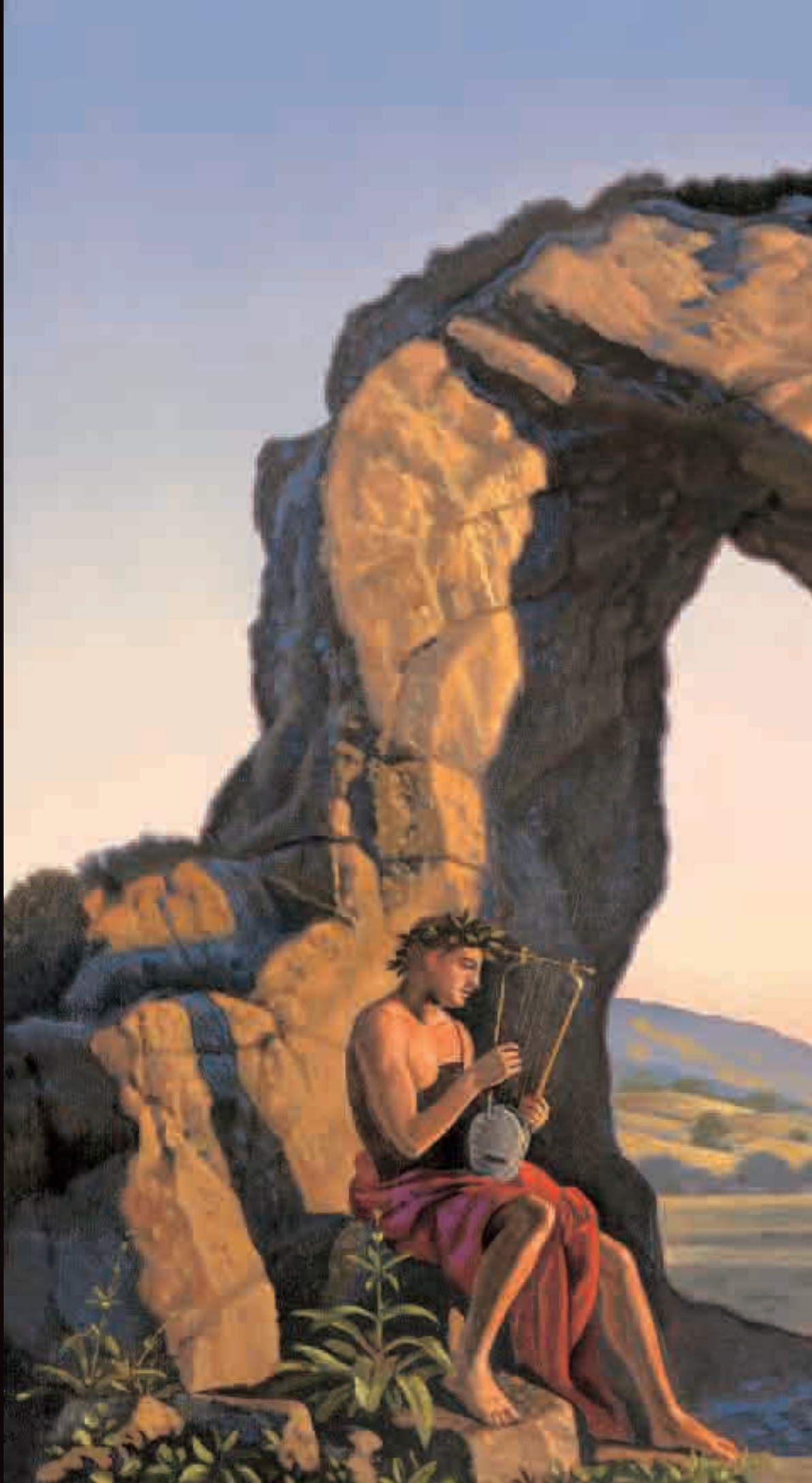
Mario Fani, *Prospettiva luminosa,* 2002, olio su tela, cm 150x100

Jan Knap, *Untitled,* 2005, olio su tela, cm 50x55

Salvatore Pulvirenti, *La colazione dell'artista,* 1992, olio su tela, cm 140x120

Salvo Russo
Ferdinandea, 2002
Olio su tela, cm 150x200

Massimo Livadiotti, *La palude,* 1993, olio su tela, cm 60x170



David Ligare
Paesaggio con Apollo, 1998
Olio su tela, cm 51x66

Ubaldo Bartolini, *Ritorno alla fonte,* 1996, olio su tela, cm 110x230

Silvano D'Ambrosio
Fuoco bianco, 1996
Olio su tela, cm 120x140

Klaus Karl Mehrkens, *Ombra gigante*, 1994, olio su tela, cm 114x155

Rosetta Acerbi, *La luna Velata,* 1997, olio su tela, cm 130x115

Jesús Mari Lazkano, *Roma dall'Accademia*, 2006, acrilico su tela, cm 80x250

Miguel Ángel Iglesias, *Sobrevuelo*, 2005, acrilico su tavola, cm 154x80

Giorgio Tonelli, *Stasi*, 1998, olio su tavola, cm 72x168

Juan Escauriaza, *City*, 2005, acrilico su tela, cm 89x146

Renny Tait, *Santa Maria (blue stripe),* 2004, olio su tela, cm 122x183

Mauro Reggio, *Il Vittoriano,* 2004, olio su tela, cm 180x140

Simone Piccioni, *Traffico,* 2006, olio su tela, cm 60x90

Anna Keen, *Bologna*, 1999, olio su tela, cm 195x131

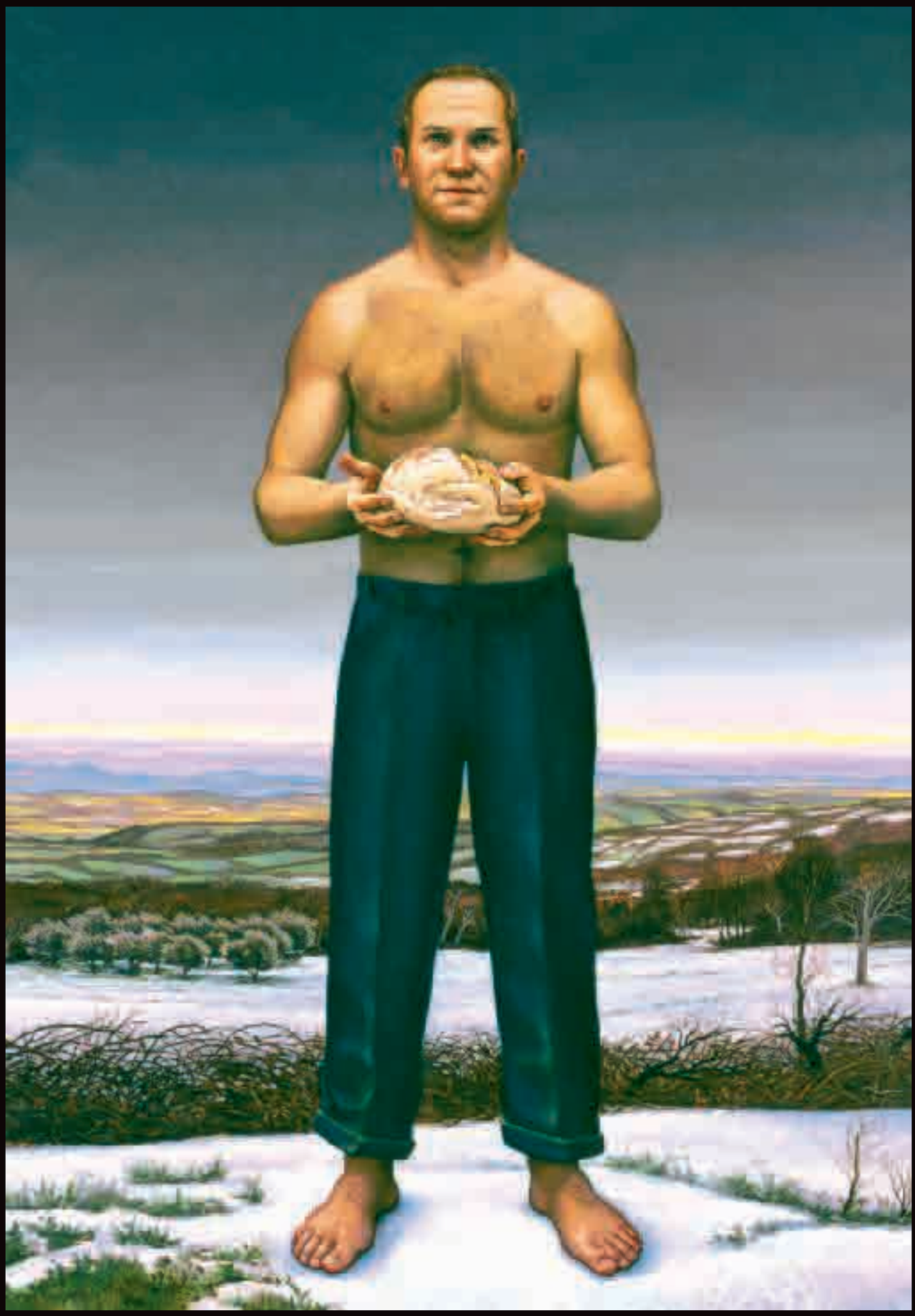
Tito Marci, *Aevum angelico,* 2001, olio su tela, cm 100x120

Ramon Enrich, *Sequencia,* 2005, tecnica mista su tela, cm 140x150

Lithian Ricci, *Tango con il lupo,* 2004, olio su tela, cm 180x140

John Kirby, *La Primavera,* 2002, olio su tela, cm 214x183

Sigfrido Martín Begué, *La banca gana*, 1988-2006, olio su tela, cm 200x110



Carlo Bertocci, *Panenostro*, 2004, olio su tela, cm 200x140

Aurelio Bulzatti, *Senza titolo,* 1998, olio su tela, cm 100x80

Lino Frongia, *Luna nera,* 1994-1995, olio su tela, cm 140x100

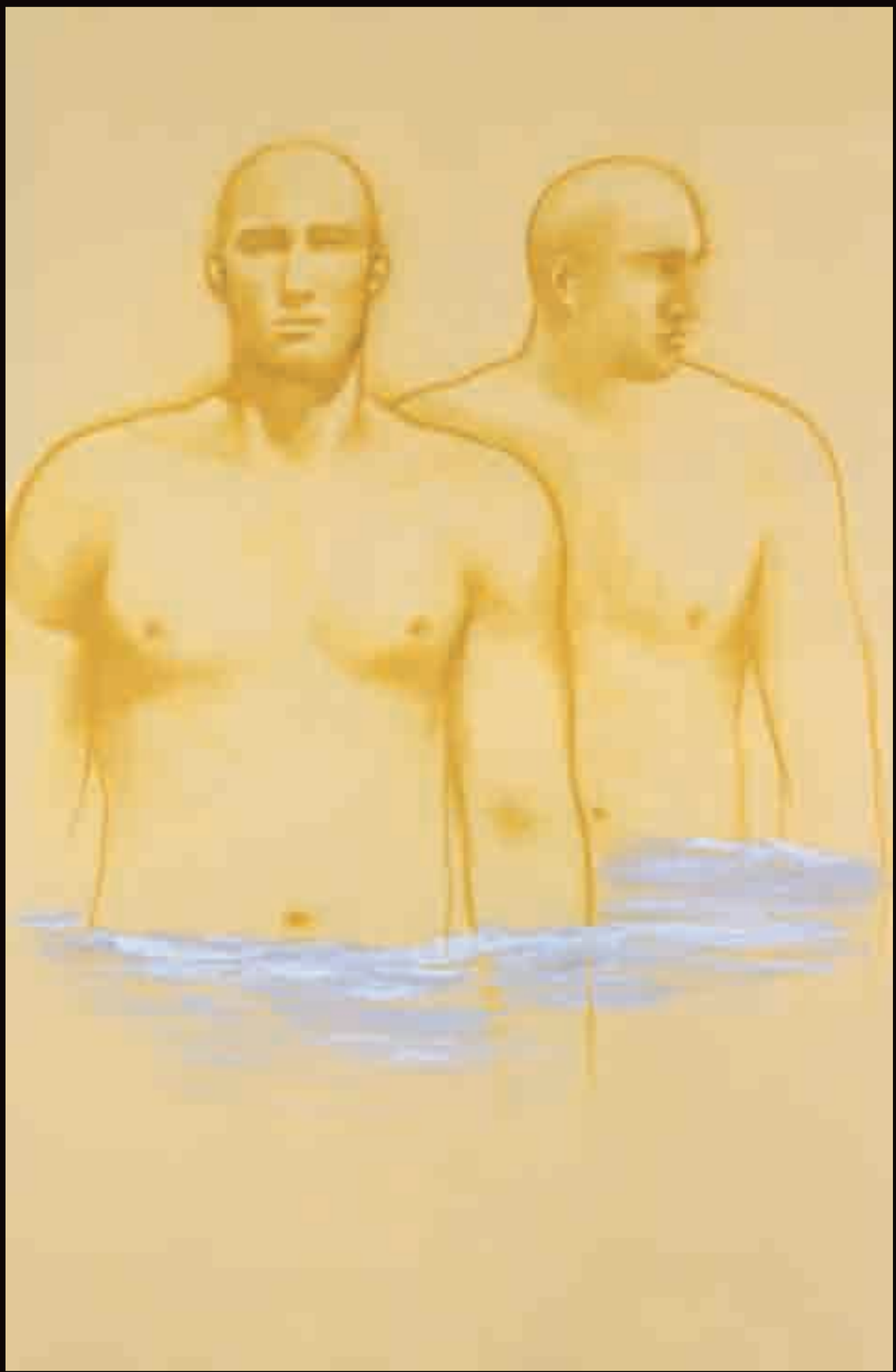
Lorenzo Bonechi, *Conversazione,* 1990, olio su tela, cm 75x50

Gianni Stefanon, *Golgota,* 1995
Tempera grassa su tavola, cm 40x30

Dino Valls, *Psicostasia,* 2005
Olio su tavola, cm 216x280 (polittico di 15 pezzi)

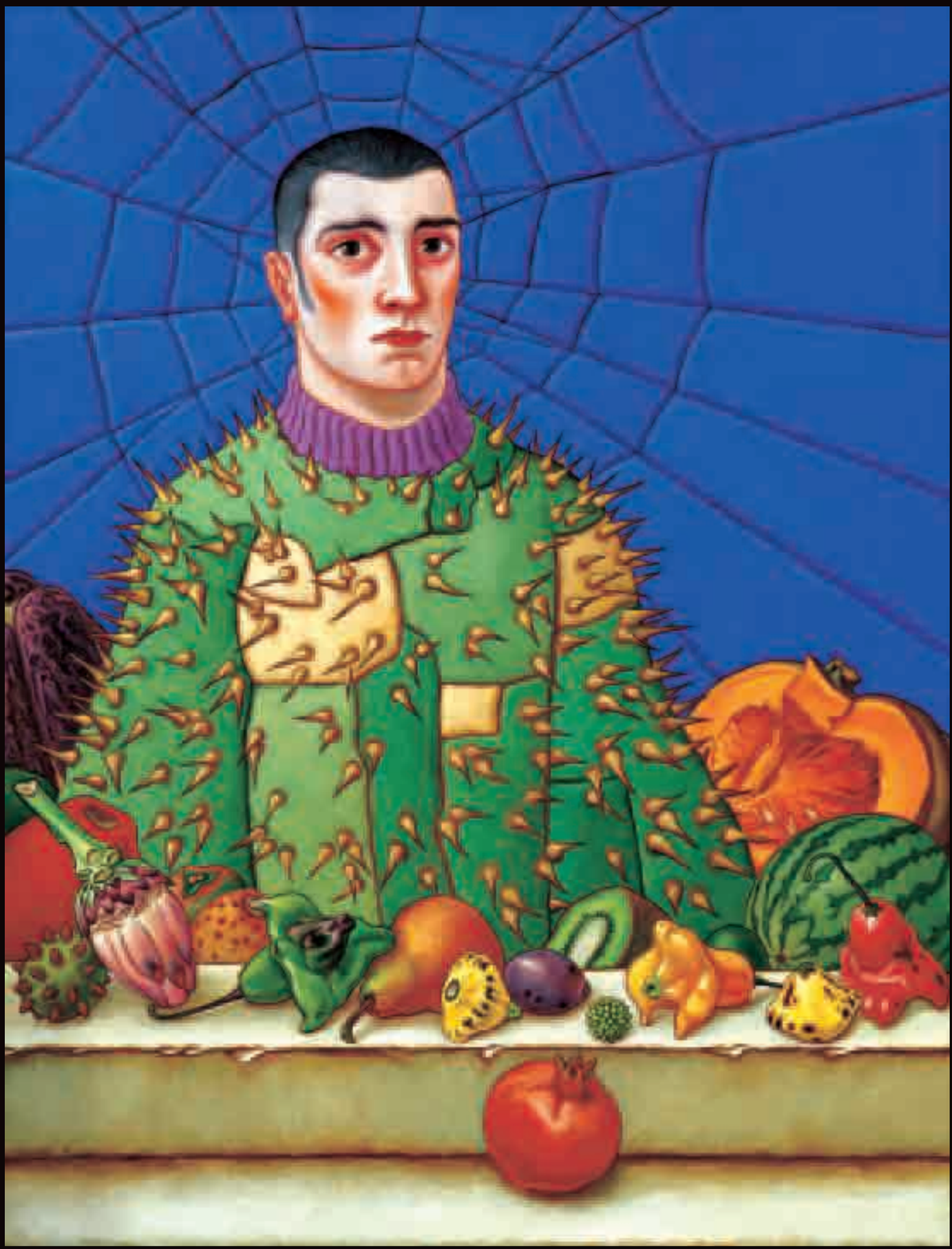
Lily Salvo, *Pranzo segreto,* 2000, olio su tela, cm 110x150

Alberto Abate, *La macchina del silenzio,* 2005
Olio su tela, cm 225x200



Stefania Fabrizi, *I Giganti d'oro,* 1999, tecnica mista su carta, cm 250x150

Hermann Albert, *Schwestern,* 2006, tempera su tela, cm 200x160



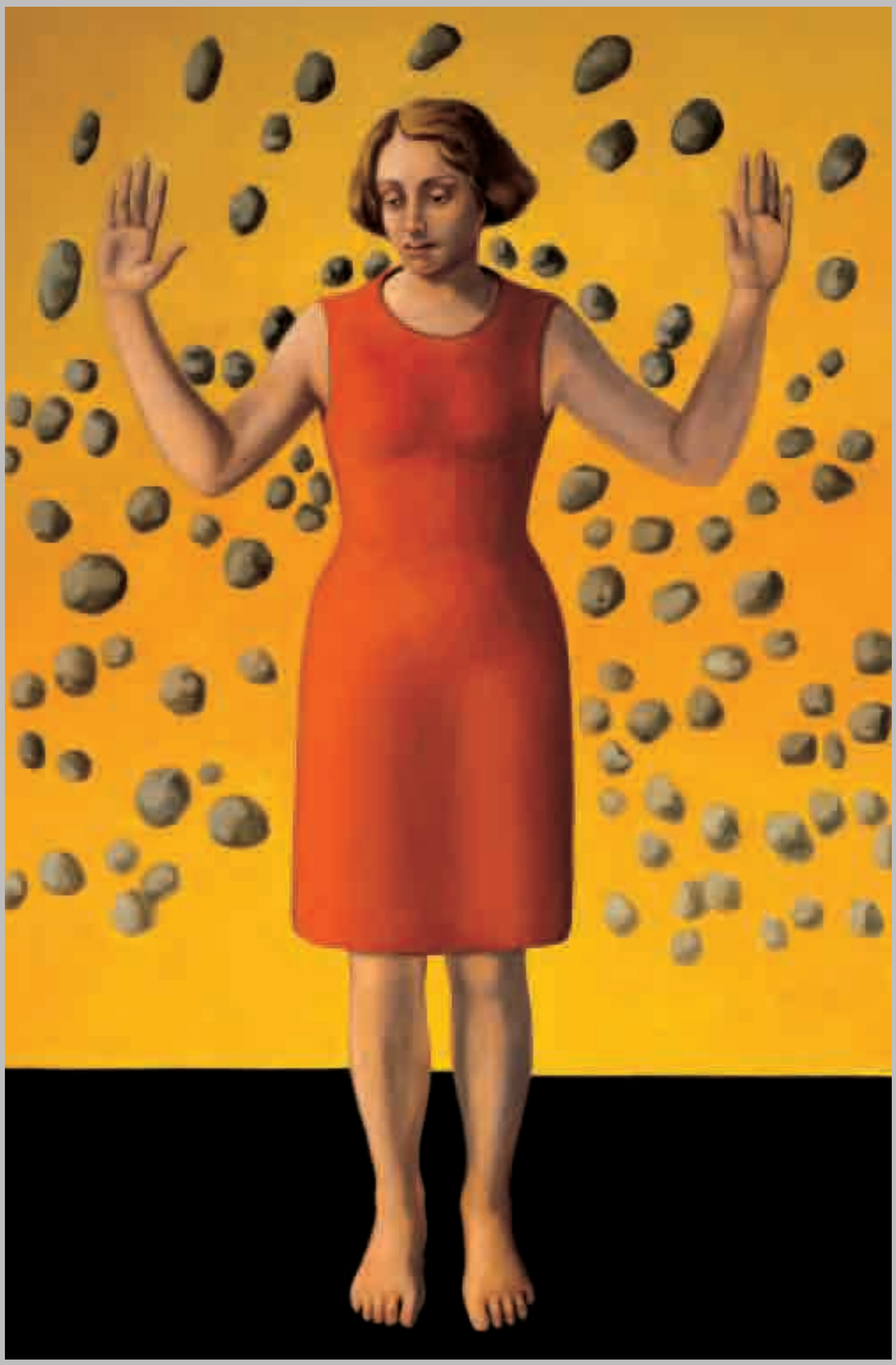
Carlos Forns Bada, *Noli me tangere,* 2002, olio su tela, cm 116x89

Alberto Gálvez, *Mujer con cardo*, 2003, olio su tela, cm 130x97

Livio Scarpella, *Riscoperta di Fiori,* 2003, olio su tela, cm 170x120

Philip Pearlstein, *Iron Bed and Western Blankets*, 1996, olio su tela, cm 152,4x122,5

Harry Holland, *Reconstruction,* 2001, olio su tela, cm 122x122



Paola Gandolfi, *Maddalena 2*, 1996, olio su tela, cm 190x127

Salvatore Marrone, *I Custodi del Segreto*, 2005, olio su tavola (polittico), cm 160x160 (aperto)

Stefano Di Stasio, *Il Paidoforo*, 1991
Olio su tela, cm 220x130

Paolo dell'Aquila, *Anniversario,* 2005, olio su tela, cm 150x120

Giulio Durini di Monza, *Il Sarto,* 1991
Olio su tela, cm 210x120

Angela Volpi, *Ritratto di Silvia,* 2004, olio su tela, cm 35x30

Angelo Fabbri, *Annunciazione*, 1998, olio su tela, cm 100x70

Juanjo Castillo, *Cola n. 3,* 2005, olio su tela, cm 116x89

Eleonora Ciroli, *Natività,* 1999, olio su tela, cm 130x110

Fernando Zucchi, *Baciami,* 2006, olio su tela, cm 200x145

Giovanni Zoda, *Rivelami il tuo sguardo,* 2006, olio su tela, cm 160x140

Angelo Bellobono, *Potentially Star on Riverside,* 2005, pastello e acrilico su tela, cm 120x120

Stefania Mileto, *Nero Puro,* 2005, olio su tela, cm 163x145

Sean Henry, *Man in a suit*, 1999
Bronzo dipinto a olio, cm h. 84

Marco Cornini, *Mi lasciavo guardare,* 2005, bronzo, cm h. 57x39x49

Giuseppe Bergomi, *Autoritratto n. 3,* 2004, bronzo dipinto, cm h. 79,8x56x56,6

Livio Scarpella, *Mare Nero*, 2002, bronzo patinato e smaltato, cm h. 105

Giuseppe Tirelli, *Pinocchio impara a volare,* 2001, bronzo, cm h. 76x36x40

Alberto Mingotti, *L'uditore,* 2002-2004, terracotta invetriata, cm h. 62x59x32,5

Aron Demetz, *Ricordo della madre II,* 2004, tiglio, cm h. 80

Paolo Schmidlin, *Kjetil*, 2006, terracotta policroma, cm h. 58

Edward Lucie-Smith, *BBC Series III,* cm 192x128

il Politico

BIOGRAFIE

BIOGRAFIE

il Polittico

IL POLITTICO

Gli Esordi

Eleonora Ciroli
Paolo dell'Aquila
Giulio Durini di Monza
Angelo Fabbri
Stefania Fabrizi
Mario Fani
Paolo Fiorentino
Tito Marci
Stefania Mileto
Alberto Mingotti
Simone Piccioni
Mauro Reggio
Lithian Ricci
Livio Scarpella
Giuseppe Tirelli
Angela Volpi
Giovanni Zoda
Fernando Zucchi

IL POLITTICO

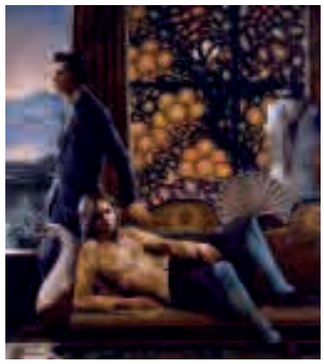
Artisti Stranieri Presentati per la Prima Volta in Italia

Juanjo Castillo
Ramon Enrich
Juan Escauriaza
Alberto Gálvez
Harry Holland
Miguel Ángel Iglesias
Anna Keen
John Kirby
Jesús Mari Lazkano
David Ligare
Edward Lucie-Smith
Philip Pearlstein
Renny Tait
Dino Valls

IL POLITTICO
Artisti Presentati in Personali e Collettive

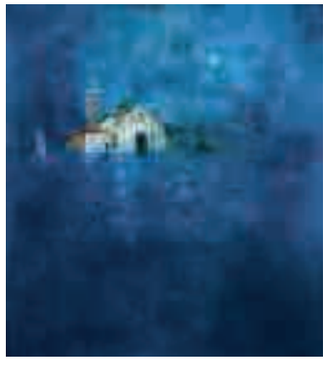
Alberto Abate
Rosetta Acerbi
Hermann Albert
Ubaldo Bartolini
Angelo Bellobono
Giuseppe Bergomi
Carlo Bertocci
Lorenzo Bonechi
Aurelio Bulzatti
Sergio Ceccotti
Thomas Corey
Marco Cornini
Silvano D'Ambrosio
Aron Demetz
Stefano Di Stasio
Carlos Forns Bada
Lino Frongia
Paola Gandolfi
Sean Henry
Jan Knap
Massimo Livadiotti
Salvatore Marrone
Sigfrido Martín Begué
Stephen McKenna
Klaus Karl Mehrkens
Franco Piruca
Salvatore Pulvirenti
Salvo Russo
Lily Salvo
Paolo Schmidlin
Gianni Stefanon
Giorgio Tonelli

Alberto Abate



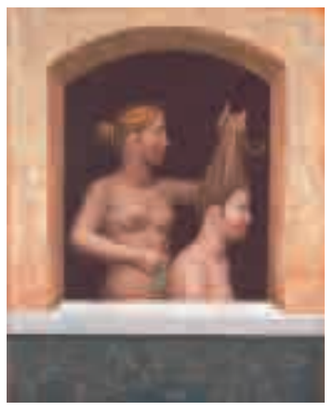
è nato a Roma nel 1946.Attualmente vive e lavora tra Roma e Catania, dove insegna Storia dell'Arte Moderna e Contemporanea alla Facoltà di Architettura. Tra i principali protagonisti dell'*Anacronismo* e della *Pittura Colta*, raffinato intellettuale, ha collaborato alla pagina culturale del quotidiano *L'Avanti!* Dopo un primo periodo di sperimentazione concettuale-comportamentale, dal 1978 la sua ricerca approda a una perturbante e intensa figurazione. Nel 1984 viene invitato alla XLI Biennale d'Arte della città di Venezia, nella Sezione *Aperto*. Nel 1988 ha installato una sua opera di quattro metri di base nell'edificio *The Crescent* di Philip Johnson, a Dallas, Stati Uniti.
Tra le principali mostre personali vanno segnalate: 1977-1978, Galleria La Salita, Roma; 1983, Galleria Vigato, Alessandria; 1985, Galleria La Bertesca, Milano; 1986, Tour Fromage, Aosta; 1988, Centro di Cultura Ausoni, Roma; 1989, Ex Convento dei Benedettini, Facoltà di Lettere, Università di Catania; 1990, Galleria Manuela Boscolo, Busto Arsizio; Galleria Helga Wicher, Wuppertal; 1991, Il Polittico, Roma; 1992, Galleria Civica d'Arte Moderna, Palazzo dei Diamanti, Ferrara; Palazzo Bandera, Museo delle Arti, Busto Arsizio; 1994, Fondazione Katinca Prini, Genova; 1995, Il Polittico, Roma; 1997, Facoltà di Architettura, Siracusa; 2003, Istituto Europeo Promozione Arte Contemporanea, Catania; Museo d'Arte Contemporanea, Palazzolo Acreide; 2006, Il Polittico, Roma.
Numerosissime le esposizioni collettive in Italia e all'estero. Tra queste ultime si citano esposizioni a Den Haag, Olanda; Londra, Gran Bretagna; New York, USA; Parigi, Francia; Washington D.C., USA; Melbourne, Adelaide, Perth, Australia; Dallas, USA; Rio de Janeiro, Saõ Paulo, Brasile; Helsinki, Finlandia; Istanbul, Ankara, Turchia; Tel Aviv, Israele; Annecy, Francia; Lyon, Francia; Lisboa, Portogallo; Bruxelles, Belgio; Grenoble, Francia; Beyrouth, Libano; Damasco, Siria; Il Cairo, Alessandria, Egitto; Marsiglia, Francia; Sana'a, Ye-men; Vienna, Austria. Agli inizi del 2004 il Senato della Repubblica Italiana ha acquisito un suo dipinto per la collezione permanente di Palazzo Madama a Roma. Nel 2005 la Bulgari S.p.a. ha collocato sue opere in alcuni negozi internazionali, come Londra e Osaka. Sempre nel 2005 il Museo d'Arte di Tel Aviv (Israele) ha acquisito il suo importante dipinto *Aweva* per la collezione permanente.

Rosetta Acerbi



è nata a Venezia. Vive e lavora a Roma. Sposata al compositore Goffredo Petrassi, recentemente scomparso, ha una figlia, Alessandra. Ha iniziato a dipingere giovanissima, raccogliendo con i suoi dipinti l'immediato consenso dei più qualificati ambienti artistici e intellettuali, nazionali e internazionali.
Dopo un primo periodo di avvicinamento all'astrattismo, Rosetta Acerbi ha proseguito lungo una sottile indagine psicologica che passa attraverso l'onirico, il recupero di antichi miti, di archetipi simbolici. In tempi attuali la ricerca di una poeticità sospesa ha attestato il suo racconto sull'elemento dell'acqua, indagato in tutte le possibili varianti, sia oniriche e visionarie, sia tese al recupero, sempre sognato, di un vedutismo di nobilissima origine. La sua realtà pittorica, infatti, deriva dalla grande pittura veneta, e va dall'iridescenza bizantina alla magia tintorettiana o ai pastellati del Veronese. Sue opere sono esposte in musei pubblici e privati, e ha partecipato a numerosissime, importanti esposizioni collettive, sia in Italia che all'estero. I suoi interessi culturali sono rivolti in particolare allo studio della psicologia, al simbolismo dell'acqua e del mare, all'orientalismo nelle sue espressioni mistiche. Tra le più prestigiose, recenti esposizioni personali, vanno ricordate quelle tenutesi presso gli Istituti italiani di Cultura di Madrid, Barcellona, Amburgo e New York, e la mostra presso il Museo di Vangi di Tokyo. Tra quelle collettive si ricorda la partecipazione alla Quadriennale romana del 1999 e la partecipazione alla mostra *What is realism?*, Albemarle Gallery, Londra, 2005.
Tra i critici d'arte e gli intellettuali che si sono occupati della sua arte, apprezzandone il singolare valore artistico e il recondito significato, vanno ricordati i nomi, tra gli altri, di Dino Buzzati, Maria Teresa Benedetti, Flaminio Gualdoni, Paolo Portoghesi, Gior gio Pressburgher, Vittorio Sgarbi, Lorenza Trucchi, Marco Di Capua, Arnaldo Romani Brizzi, Edward Lucie-Smith.

Hermann Albert



è nato nel 1937 ad Ansbach. Tra il 1954 e il 1964 compie i suoi studi universitari di pittura all'Accademia di Belle Arti di Braunschweig, dove ha poi insegnato dal 1985 sino a pochi anni fa. Dal 1980, e sino al 1996, vive e lavora tra Ribbesbüttel, in Bassa Sassonia, e Ronzano, in Toscana. Nel 1996 si trasferisce a Milano, per poi tornare a Ronzano.
Negli anni Settanta aderisce al filone del *Realismo dell'orrido* o *Realismo critico*, movimento che ebbe particolare fortuna a Berlino, sul quale esercitò una forte influenza l'opera di alcuni tra i più importanti artisti appartenuti al movimento espressionista della *Neue Sachlichkeit* (*Nuova Oggettività*): George Grosz, Max Beckmann e Otto Dix. La sua frequentazione dell'Italia, che ha inizio nel 1971, apporta alla sua narrazione pittorica forti suggestioni e profonde evoluzioni che gli provengono dal suo appassionato studio dell'opera, allora ancora negletta, di artisti come Sironi, de Chirico, Martini, Carrà, Campigli e il primo Capogrossi. Considerato a ragione uno tra più importanti protagonisti della figurazione nel panorama artistico europeo, ha al suo attivo una ricca e variegata attività espositiva sia in Germania che all'estero. Molti sono gli studiosi che si sono interessati al suo lavoro tra cui: Maurizio Calvesi, Enrico Crispolti, Francesco Gallo, Edward Lucie-Smith, Vittorio Sgarbi, Giovanni Testori, Arnaldo Romani Brizzi.
Tra le principali mostre personali vanno segnalate le numerose esposizioni tenutesi tra il 1969 e il 1981 alla prestigiosa *Galerie Poll* di Berlino; tra il 1982 e il 1988 quelle tenutesi alla *Raab Galerie* di Berlino. Al 1987 risale la sua prima personale allo Studio d'Arte Cannaviello di Milano, seguita poi da numerose altre. Ha inoltre tenuto molte personali con alcune delle gallerie più importanti e prestigiose in Europa e New York.
Tra le principali mostre collettive sono da segnalare quelle tenute alle Kunsthalle e Kunstverein di Mannheim, di Brema, Norimberga, Hannover, Recklinghausen, Berlino, Freiburg, Monaco, Oslo, Göteborg, Baden-Baden, Amburgo, Braunschweig, Darmstadt, eccetera, e in numerose città internazionali, quali: Salisburgo, Mentone, Parigi, Rio de Janeiro, Stoccolma,

Lubecca, Londra, Firenze, Sidney, Varsavia, Montreal, Mosca, San Pietroburgo, Roma, Milano, Chicago, Los Angeles, Toledo (Ohio), New York, Ferrara, Berlino e Kassel (*Documenta 6*). Nel 1998 la casa editrice Prestel (Monaco-New York) gli ha dedicato una vasta monografia.

Ubaldo Bartolini

è nato a Montappone (Ascoli Piceno), nel 1944. Vive e lavora a Roma e a Macerata.
Tra le molte esposizioni personali si ricordano: 1980, *Serate*, Galleria Pio Monti, Roma; 1984, *XLI Biennale di Venezia, Arte allo specchio*, Sala Personale, Venezia; 1987, *Il luogo del paesaggio*, Palazzo Comunale, Loreto, Ancona; 1989, *Bartolini – Tosi, generazioni a confronto*, Galleria Manuela Boscolo, Busto Arsizio; 1991, *Bisogna affidarsi alla natura*, Sala della Protomoteca del Campidoglio, Roma; 1994, Maniero Associazione Culturale, Roma; 1995, *Quasi Autunno*, Associazione Culturale Il Polittico, Roma; 1996, *Al di qua delle nuvole*, Galleria Pio Monti, Roma; 1999, *Sala Bartolini*, installazione permanente presso il negozio Bvlgari di via Condotti, Roma; 2000, *Regressioni ed esperienze originarie sul linguaggio*, Maniero Associazione Culturale, Roma; *La pittura sognata*, Il Polittico degli Allegri Inventori, Roma; 2002, *Antologica, 1992-2002*, Museo Civico Villa Colloredo Mels, Recanati; 2006, *Ubaldo Bartolini*, Museo Michetti, Francavilla a Mare, Pescara. Numerosissime le esposizioni collettive, delle quali si segnalano alcune delle più recenti: 1994, *La Stanza dell'Italia*, Associazione Culturale Il Polittico, Roma; 1999, *XIII Quadriennale d'Arte*, Palazzo delle Esposizioni, Roma; *La Pittura Ritrovata*, Museo del Risorgimento, Complesso del Vittoriano, Roma; 2000, *Novecento, Arte e Storia in Italia*, Scuderie Papali del Quirinale, Roma; 2001, *Artisti Italiani del XX Secolo*, Palazzo della Farnesina, Ministero degli Esteri, Roma; *La Pittura delle Gioie*, BVLGARI Contemporary Art Exhibition, Tokyo International Forum, Kyoto Takashimaya, Isetan Tokyo Museum (Giappone); 2002, *Artits of Ideal, a New Classicism*, Palazzo Forti, Verona; 2004, *Da Balla alla Transavanguardia. Cento anni di Arte Italiana alla Farnesina*, Triennale, Milano; *Riflessi dell'arte*, Mole Vanvitelliana, Ancona; 2005, *Il fascino indiscreto della pittura*, Galleria Maniero, Roma; *La memoria infedele*, Galleria Planetario, Trieste.

Angelo Bellobono

è nato a Nettuno nel 1967. Vive e lavora a Roma. Il suo percorso formativo è inusuale, un percorso che non segue i canonici studi d'arte, anche se esplora le potenzialità dei vari mezzi espressivi. Gli studi scientifici e lo sport praticato a livello professionistico, gli consentono di approfondire conoscenze sulla chimica e la fisiologia dell'uomo e i viaggi, la scoperta di realtà e umanità estreme e fragili. Dalle esperienze di scrittura e graffitismo degli anni Ottanta, passa alla pratica pittorica e alla pratica delle performance e delle installazioni. Un lungo soggiorno negli Stati Uniti lo mette in contatto con artisti della West Coast, quali Liza Lou, Bill Viola, José Bedia e critici come Robert Pincus che scrive di lui sul S. Diego Union Tribune. Risale al 1995 la sua prima personale a S. Diego, presso la Galleria Spagnolo, con la quale collabora proficuamente alla realizzazione del *Reincarnation Building*, un'ex-industria della carne trasformata in spazio no-profit dal Comune della città Californiana. Spostatosi poi in Francia, espone al Centro culturale e congressuale di Val D'Isère e alla Galleria civica di Contrexville. Nel 1999 rientra a Roma e si concentra sulla pittura, seguito da vari critici, tra cui Lorenzo Canova, Raffaele Gavarro e Alessio Verzenassi. Partecipa a numerose mostre personali e collettive in spazi pubblici e privati ed è invitato a vari premi, come Il Lissone, Il Morlotti, Il Premioceleste e il premio Termoli.

Giuseppe Bergomi

è nato a Brescia il 22 ottobre del 1953. Vive e lavora a Ome, in provincia di Brescia. All'inizio della sua carriera si dedica alla pittura, iscrivendosi poi, nel 1973, all'Accademia di Brera. Del 1978 è la sua prima personale a Brescia, alla Galleria dell'Incisione, ed è una mostra di dipinti. Nel 1981 incomincia a modellare, esponendo già nel 1982, sempre alla Galleria dell'Incisione di Brescia, le sue prime sculture. Comincia da allora a esporre con alcune delle più importanti gallerie italiane e straniere, riscuotendo i consensi della critica più prestigiosa. Nel 1992-1993 l'Accademia di Beychevelle per l'Arte Contemporanea lo invita a vivere e a lavorare a Château Beychevelle, dove realizza una terracotta di grandi dimensioni intitolata *L'Allegoria della Giustizia*, opera che gli merita il *Grand Prix Château Beychevelle 1993*. Nel 1996 è invitato alla *XII Quadriennale d'Arte di Roma* e in tale occasione la Camera dei Deputati acquista una sua opera. L'anno successivo gli viene conferito il *Premio Camera dei Deputati* e si inaugura una sua esposizione personale nel Palazzo di Vicolo Valdina, spazio espositivo della Camera attiguo a Montecitorio. Nel 2000-2001 realizza una scultura monumentale in bronzo dal titolo *Uomini, Delfini, Parallelepipedi* per l'ingresso dell'Acquario di Nagoya in Giappone. Le sue ultime esposizioni personali si sono tenute a Bologna, presso la Galleria Forni, a Roma, all'Archivio Arco Farnese di Lucia Stefanelli Torossi e al Chiostro del Bramante e a Brescia a Palazzo Martinengo. Hanno scritto sulla sua opera numerose firme tra le più prestigiose della nostra critica d'arte: da Mario De Micheli a Vittorio Sgarbi, da Antonello a Duccio Trombadori, da Milena Milani a Marisa Volpi, da Rossana Bossaglia a Elena Pontiggia, da Roberto Tassi a Marco Vallora, da Furio Colombo a Giorgio Soavi, da Marco Di Capua a Ludovico Pratesi e ad Alessandro Riva.

Carlo Bertocci

è nato a Castell'Azzara, in Toscana, nella provincia di Grosseto, nel 1946. Vive e lavora a Firenze, dove insegna. Dal 1997 è accademico dell'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze. Tra le principali mostre personali, oltre a quella di esordio del 1974 alla Galleria Schema di Firenze, sono da segnalare: 1983, Galleria Vivita di Firenze e Galleria Pio Monti di Roma; 1987, Galleria Gian Ferrari, Milano; 1989, Centro di Cultura Ausoni, Roma; Galleria La Piramide, Firenze; 1991, 1994, 1999, Il Polittico, Roma; 1993,

Studio Cristofori, Bologna; 1995, Santo Ficara Arte, Firenze; 2002, Studio Vigato, Alessandria; 2003, *Sulle scale*, Il Polittico, Roma.
Ha partecipato a numerose esposizioni collettive in Italia e all'estero. Tra queste si citano: 1982, *La Pittura Colta*, Galleria Pio Monti, Roma; 1983, *La Pittura Colta*, Museo Civico, Alatri; 1984, *Anachronism, Hypermannerism, Pittura Colta*, Edward Totah Gallery, Londra; *Nuove iconografie: quattro artisti italiani*, Facchetti-Burk Gallery, New York; 1985, *A New Romanticism - Sixteen Artists from Italy*, Hirshhorn Museum and Sculpture Garden, Washington D.C.; Akron Art Museum, Akron (Ohio); 1986, *The New Metaphysical Dream*, Jack Shainman Gallery, New York e Washington D.C.; 1987-1988, *Self, Memory and Desire*, mostra itinerante, Australia; 1988, *Diptych*, mostra itinerante, Helsinki, Istanbul, Ankara, Tel Aviv; 1990, *Paesaggio Italiano*, Galleria Agarte, Roma; 1991, *Segno, affetto, colore*, Steffanoni Arte Contemporanea, Milano; 1992, *Fin quando sarà pittura…*, Il Polittico, Roma; 1995, *Omaggio al Ghirlandaio*, Istituto degli Innocenti, Firenze; 1997, *Le projet et l'essence*, mostra itinerante, Musée Nicolas Sursock, Beyrouth (Libano); Bibliothèque National Al Assad, Damasco (Siria); *The Project of the Essence*, mostra itinerante, Royal Cultural Centre, Amman (Giordania); Yarmouk University, Irbid (Giordania); Centro delle Arti, di Zamalek, Il Cairo (Egitto); 1998, *The Project of the Essence. La Pittura Italiana negli Anni Novanta*, mostra itinerante, Millî Reasürans Sanat Galerisi, Istanbul; Centro Culturale Atatürk, Ankara (Turchia); *Linee dell'Arte Italiana degli Anni Novanta*, mostra itinerante, Fiera Internazionale di Belgrado; Teatro Nazionale, Bucarest; *Passeggiata Italiana*, mostra itinerante, Al Bab Gallery, Sana'a (Yemen) e in sedi degli Istituti Italiani di Cultura in Australia; 1999, *XIII Quadriennale d'Arte di Roma. Proiezioni 2000*, Palazzo delle Esposizioni, Roma; *La Pittura delle Gioie*, BVLGARI Contemporary Art Exhibition, mostra itinerante, Tokyo International Forum; Kyoto Takashimaya; Isetan Tokyo Museum (Giappone); 2002, *La Madonna nell'Arte Contemporanea* (per il XXV del Pontificato di S.S. Giovanni Paolo II), Pantheon, Roma e Parlamento Europeo, Bruxelles.
Il suo lavoro è stato segnalato, con importante rilievo, nell'enciclopedia dell'Electa *La pittura in Italia: il Novecento/2*. Si dedica anche alla scultura dal 1991. Agli inizi del 2004 il Senato della Repubblica Italiana ha acquisito un suo dipinto per la collezione permanente di Palazzo Madama a Roma. Sempre nel 2004, su incarico del Senato della Repubblica Italiana, ha realizzato il ritratto di Giovanni Spadolini per la costituenda galleria dei ritratti dei presidenti del Senato, a Palazzo Madama.

Lorenzo Bonechi

è nato a Figline Valdarno (Firenze), nel 1955, vive e lavora nella sua città natale sino al 1994, anno in cui scompare prematuramente. Sin da ragazzo dimostra una vibrante e incontenibile passione per il disegno e la pittura. Compie i suoi studi all'Accademia di Belle Arti di Firenze e per un breve periodo studia storia dell'arte all'Università. La sua pittura è sin dagli esordi improntata ad una forte modernità, prediligendo da una parte le esperienze pittoriche più vicine a lui, come quella del pittore toscano Ottone Rosai, dall'altra le suggestioni provenienti dalla sua grande passione per i pellerossa e per il loro mondo. Da qui la predilezione per una rappresentazione *concentrata* dalla natura all'interno della quale mette in scena i suoi personaggi, esili e assorti, ieratici e immobili. Va inoltre ricordato che accanto all'opera pittorica la sua attenzione si è egualmente rivolta anche alla produzione di opere grafiche, disegni e stampe. La sua prima mostra risale al 1979, allestita al Palazzo Pretorio di Figline dove espone opere pittoriche e grafiche. Nel 1997 la Diputacíon di Valencia ha presentato una importante retrospettiva dedicata a dipinti e disegni dal 1982 al 1994.

Aurelio Bulzatti

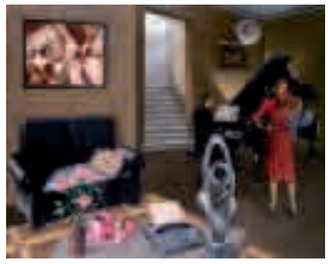
è nato ad Argenta (Ferrara) nel 1954, attualmente vive e lavora tra Roma e Bologna. Alla fine degli anni Settanta frequenta l'Accademia di Belle Arti di Bologna, allora dominata dall'arte Concettuale e Povera. Nel 1981, a Roma, entra in contatto con Plinio De Martiis e con il gruppo di artisti gravitanti attorno alla sua galleria «La Tartaruga» dove, nel febbraio dello stesso anno, tiene la mostra *Bulzatti, Gandolfi, Ligas*. La sua pittura è caratterizzata da una narrazione di tipo intimista, concentrata sulle piccole cose della vita quotidiana e immersa in un'atmosfera di soffusa malinconia: tipiche sono le sue visioni di periferie urbane, calate in una luce languida e sospesa, silenziose e al tempo stesso intriganti. Recentemente la sua ricerca si è andata progressivamente focalizzando sul tema del rapporto uomo-donna, indagato ed espresso attraverso immagini di grande intensità ed erotismo.
Tra le principali mostre personali si segnalano: 1983 e 1987, La Tartaruga, Roma; 1984, La Tartaruga-Marino; 1994, Galleria Netta Vespignani, Roma; 2000, Galleria Paracelso, Bologna; Galleria Maniero, Roma; 2002, Galleria Trentasette, Palermo; 2003, Galleria A.A.M., Roma; 2005, Galleria Comunale d'arte Contemporanea, Ciampino.
Tra le principali mostre collettive si ricordano: 1983, *Il Tempo dell'Immagine*, Villa Fidelio, Spello e Palazzo Trinci, Spoleto; 1984, XLI Biennale di Venezia, Sezione Aperto, Venezia; 1985, *Pintores Anacronistas Italianos*, Centro Culturale Conde Duque, Madrid; 1986, XI Quadriennale d'Arte di Roma, Palazzo dei Congressi, Roma; 1992, *Roma 1992*, Philippe Daverio, Milano; 1996, *Die Kraft der Bilder*, Berlino; XII Quadriennale d'Arte di Roma, *Ultime Generazioni*, Palazzo delle Esposizioni, Roma; 1998, *Misure uniche per una collezione*, Palazzo Ducale, Mantova; *Icone del volto*, Il Polittico, Roma; *Passeggiata italiana*, Customs House, Brisbane e Cairns Regional Gallery, Cairns; 1999, *La Pittura Ritrovata*, Museo del Risorgimento-Complesso del Vittoriano, Roma; *I corpi e le mura*, Galleria Il Gabbiano, Roma; *Lungo il muro del gasometro*, Galleria del Teatro India, Roma; *Giganti – Arte contemporanea nei Fori imperiali*, Associazione Futuro, Roma; 2000, *Vanitas vanitatum. Et omnia vanitas*, Museo Sandro Parmeggiani, Renazzo (Ferrara); 2001, *La Pittura delle Gioie*, esposizione organizzata dalla Bulgari S.p.A. presso il Tokyo International Forum, il Kyoto Takashimaya e l'Isetan Tokyo Museum, in Giappone; 2002, *Da de Chirico a Leonor Fini*, Galleria d'Arte Moderna, Trieste; *La scuola romana nel Novecento*, Chiostro del Bramante, Roma; *Misure uniche per una collezione*, Palazzo Tiranni Castracane, Cagli; *Figurazione*, Galleria Forni, Milano; *La Famiglia nell'Arte*, Museo del Corso, Roma; 2003, *Fine Novecento*, Palazzo Tiranni Castracane, Cagli; *Da Tiziano a de Chirico*, Cagliari e Palermo; 2004, *Per amore. La raccolta Caggiano*, Complesso di Santa Sofia, Salerno; *Vent'anni di cinema e arte*, Chiostro del Bramante, Roma, *Il fascino indiscreto della pittura*,

Galleria Maniero, Roma; 2005, *Visionari primitivi eccentrici*, Galleria Civica, Potenza.

Juanjo Castillo

è nato ad Antequera nel 1957. L'umanità che dipinge rappresenta in modo flagrante l'attualità del tempo presente: folle o file di persone in abiti quotidiani che attendono alle fermate degli autobus o agli attraversamenti pedonali. Buste con marchi di moda punteggiano in maniera inquietante l'ansia consumistica dell'oggi. Sono otto sino ad oggi le mostre personali: 2003, Museo Bellas Artes de Buenos Aires, Argentina; Los Aljibes, Cabildo Insular de Lanzarote; 2004, Museo Nacional San Carlos, F.A., Messico; Museo Nacional, F.A., Colombia; Centro Cultural Las Condes, F.A., Cile; Galeria de Arte Herraiz, Madrid; Casa de Cultura, San Lorenzo del Escorial, Madrid; 2006, Galeria Jorge Alcolea, Madrid.
Esposizioni collettive: 1988, *10 Artistas Plasticos*, Galería V.A.P., Madrid; 1993, Casa Decor, Madrid; 1994, *Cerámicas Pintadas*, Madrid; *Arte contra el SIDA*, Círculo de Bellas Artes de Madrid, Madrid; 1995, Casa Decor, Madrid; 2003, *Fashion Art*, Museo Bellas Artes de Buenos Aires, Argentina; 2004, Museo Nacional San Carlos, F.A., Messico; Museo Nacional, F.A., Colombia; Centro Cultural Las Condes, F.A., Cile; Galeria de Arte Herraiz, Madrid; 2005, *IV Gran Exposición Extraordinaria de Verano*, Galería Jorge Alcolea, Madrid; *Spagna il colore della passione*, Milano, San Donato Milanese, Trento; *Scope*, Londra; *Seis Pintores Realistas*, Galería Jorge Alcolea, Madrid; 2006, *Scope*, New York, *Cinco Pintores Realistas*, Galería Jorge Alcolea, Madrid.

Sergio Ceccotti



è nato a Roma nel 1935. Svolge la sua attività tra Roma e Parigi. Allievo di Oskar Kokoschka alla Internationale Sommerakademie für Bildende Kunst di Salisburgo nel 1956 e 1957. Allievo dei corsi di disegno dell'Accademia di Francia a Roma dal 1956 al 1961.
Tra le principali mostre personali vanno ricordate le nove tenute a Parigi (presso le gallerie: Liliane François 1977 e 1979, Artcurial 1982, Jan de Maere & Ozenne 1988, Alain Blondel 1990, 1992, 2000, 2003 e al Théâtre Montparnasse 1989) e le seguenti: Galleria 32 di Milano 1967, Galleria Interarte di Genova e La Nuova Pesa di Roma 1972, Neue Munchner Galerie di Monaco 1973, Galleria AAM di Roma 1983, Galerie Jan de Maere di Bruxelles 1985, Studio S di Roma 1992, Il Polittico di Roma 1995 e 1998, Studio Andrea Gobbi di Roma 2002. Una menzione a parte meritano le due mostre personali in musei: Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Arezzo 1987 e Upplands Konstmuseum di Uppsala 1993. Altre personali a Roma, Firenze, Napoli, Ancona, Pescara, Terni, Genzano di Roma, Tarascon.
Negli ultimi anni ha preso parte a varie mostre itineranti, tra cui si citano: *Le projet et l'essence/The project of the essence* a Beirut, Damasco, Amman e Irbid (Giordania), Il Cairo, Istanbul, Ankara 1997-1998; *Linee dell'arte italiana degli anni '90* a Belgrado e Bucarest 1998; *Passeggiata italiana* a Sanãa (Yemen) e in Australia a Brisbane, Cairns, Melbourne 1998; *Misure uniche per una collezione - parte seconda* al Castello di Revere 1998, a Roma e a Belvedere Ostrense, Ancona nel 1999. Altre esposizioni recenti: *Sui Generis* al PAC di Milano 2000; *Primo Premio Nazionale di Pittura Sabaudia Ferruccio Ferrazzi*, a Sabaudia nel 2001 (I Premio); *La Pittura delle Gioie*, esposizione organizzata dalla Bulgari S.p.A. presso il Tokyo International Forum, il Kyoto Takashimaya e l'Isetan Tokyo Museum, in Giappone, sempre nel 2001. Nel 2003 è presente nella mostra *Fine Novecento*, al Palazzo Tiranni Castracane di Cagli e nella mostra *Légende urbane*, presso la Passerelle des Arts di Nogent-sur-Marne. Nel 2004 è stato invitato a partecipare alla mostra *Per Amore. La Raccolta Caggiano*, a Salerno e a *Les Imaginaires*, alla Galerie d'Art Contemporain di Chamalières e alla Galerie du Théâtre di Brive-la-Gaillarde. Del 2005 è la collettiva *Artisti figurativi italiani della seconda metà del XX secolo*, alla Mole Vanvitelliana di Ancona e sempre del 2005 è la partecipazione a *Visionari Primitivi Eccentrici* alla Galleria Civica di Palazzo Loffredo, Potenza. A Parigi ha partecipato a sei edizioni del *Salon de la Jeune Peinture*, a dieci di *Figuration Critique*, a dodici di *Comparaisons*, a otto del *Salon d'Automne* e inoltre alla *FIAC*, al *Salon de Montrogue*, a *Grands et Jeunes d'aujourd'hui* e ad altre rassegne e mostre collettive. Opere di Sergio Ceccotti sono presenti nelle seguenti collezioni pubbliche: Musei Vaticani, Collezione d'Arte Religiosa Moderna, Città del Vaticano; Galleria Comunale d'Arte Moderna, Bologna; Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Arezzo; Pinacoteca C. Barella, Chieti; Civica Pinacoteca, S. Gimignano; Galleria Civica d'Arte Moderna, Santhià; Museo del pattinaggio, Finale Emilia.

Eleonora Ciroli

è nata nel 1974 a Gallese (Viterbo); vive e lavora tra Roma e Gallese. Ha conseguito i suoi studi all'Accademia delle Belle Arti di Roma. Tra le principali mostre si citano: 1999, *Eleonora Ciroli*, Associazione Culturale Futuro, Roma; *Duplice Versante*, Museo Internazionale dell'Immagine Postale, Belvedere Ostrense, Roma; 2000, *Nativity*, Sint-Jozefsparochie te Oostende, Belgio; 2004, *Per Amore, la raccolta Caggiano*, Complesso di Santa Sofia, Salerno; 2005, *Silvia, quattro anni di ritratti*, Il Polittico, Roma; *La Quotidiana Scoperta*, Temple Gallery, Temple University, Roma; *Chiaroscuro*, Flowers East Gallery, Londra. Hanno scritto di lei: Arnaldo Romani Brizzi, Ludovico Pratesi, Edward Lucie-Smith, Marcello Pezza, John Kirby. Nel corso del 2004 il Senato della Repubblica Italiana ha acquisito un suo dipinto per la collezione permanente di Palazzo Madama.

Thomas Corey

è nato a New York nel 1950. Nel 1975 si trasferisce a Roma, dove ha insegnato al Trinity College dal 1978 al 1986. Attualmente vive e lavora tra Roma e Cetona, in Toscana.
Tra gli artisti più indipendenti della scena romana, ha immesso una luce californiana nella sua pittura di vedute e di nature morte, di piscine e di giardini, sfaldati dalla sua tecnica preferita, il pastello su carta.
Dal 1979 a oggi ha esposto in numerose e prestigiose mostre personali e collettive. Tra le personali si ricordano: 1979, Galleria Futura, Roma; 1982, Studio Paulo Barozzi, Milano; Galleria

Giulia, Roma; 1983, Galleria Spatia, Bolzano; 1989, Centro di Cultura Ausoni, Roma; 1991, U.S.I.S. Gallery, Milano; 1992, Galleria Carlo Virgilio, Roma; 1993, Galleria Antonia Jannone, Milano; 1994, Museo Laboratorio di Arte Contemporanea, Università di Roma La Sapienza, Roma; D.N.C. Exhibition Gallery, New York; 1995, Galleria dello Scudo, Verona; Associazione Culturale Il Polittico, Roma; 1999, Galleria dello Scudo, Verona; 2002, Galleria Antonia Jannone, Milano; 2003, Galerie Terrades, Parigi; *Paesaggi Toscani e Americani a confronto*, Cetona; 2005, Comune di San Casciano dei Bagni e Progetto Cultura; Studio Vivo, Cremona.
Tra le collettive, invece, si segnalano: 1981, *La Biblioteca del Principe Eccentrico*, Galleria Giulia, Roma; *Selection 15*, The Drawing Center, New York; 1982, *New Drawing in America*, The Drawing Center, New York; *Critica ad Arte*, Palazzo Lanfranchi, Pisa; 1984, Galleria Spatia, Bolzano; 1989, Centro di Cultura Ausoni, Roma; 1991, Studio Mitzi Sotis, Roma; 1992, Galleria Netta Vespignani, Roma; Galleria Eva Menzio, Torino; Helander Gallery – Palm Beach, New York; 1993, *Doppio Americano*, Spazio Ausoni, Roma; *Guido, io vorrei*, mostra itinerante, Ferrara, Berlino, Rotterdam, Roma, Mantova; 1994, *Venti Pittori in Italia*, Palazzo Sarcinelli, Galleria Comunale, Conegliano Veneto; 1996, Convento S. Francesco, Sciacca; 1997, *La Pittura delle Gioie*, Collezione Bulgari, Roma; 1998, *Elogio al pastello*, Palazzo Sarcinelli, Galleria Comunale, Conegliano Veneto; 2001, *La Pittura delle Gioie*, Tokyo International Forum, Kyoto Takashimaya, Isetan Tokyo Museum; 2002, *Per Amore*, Palazzo Sarcinelli, Conegliano; 2003, Galerie Beukers, Rotterdam; 2004, Galleria Repetto e Massucco, Acqui Terme; *Immagini dalla terra di Siena*, Fondazione Balestrieri, Cetona; 2005, Galleria Repetto e Massucco, Acqui Terme.
Di lui hanno scritto: Achille Bonito Oliva, Maurizio Fagiolo Dell'Arco, Bruno Mantura, Goffredo Parise, Mario Quesada, Marco Vallora, Elena Pontiggia, Marco Di Capua, Marco Goldin, Angela Bianchin, Arnaldo Romani Brizzi, Giulia Massari, Marisa Volpi.

Marco Cornini

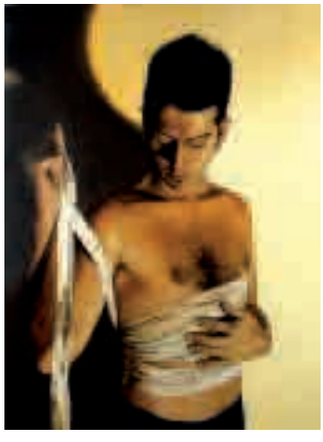
è nato a Milano nel 1966. Ha frequentato il Liceo Artistico e l'Accademia delle Belle Arti di Brera conseguendo il diploma in scultura nel 1988. Dello stesso anno è la sua prima mostra personale. Da allora ha esposto in numerose altre mostre, sia personali che collettive. Nel 1989, alla Galleria Ada Zunino di Milano, per la cura di Mario De Micheli; nel 1999, sempre per la cura di Mario De Micheli, alle Sale Espositive Comunali di Venezia-Mestre; nel 1992 alla Galleria Il Triangolo di Cremona, per la cura di Rossana Bossaglia. Nel 1993 vince per la scultura il *Premio San Carlo Borromeo* alla Permanente di Milano. Nel 1994 è invitato alla grande mostra *Reale e Immaginario* in Santa Maria della Pietà a Cremona e a *Linee della ricerca plastica nella ceramica contemporanea*, presso la Fortezza del Priamar a Savona. Nel 1995 *Difesa dell'immagine*, Museo delle Arti Castello di Nocciano, e *Venature* al Meus Kunst Quartier AEG di Berlino. Del 1997 sono le due importanti personali curate da Mario De Micheli: a Fabriano, presso il Chiostro Minore del Complesso Monumentale San Domenico Museo della Carta e della Filigrana; e a Monza, al Serrone di Villa Reale Musei Civici. Nel 1998, presentato da Franco Fanelli, espone oltre quaranta sculture alla Galleria Marieschi di Monza. Nello stesso anno è invitato a esporre alla mostra *Il nuovo ritratto in Italia*, a cura di Alessandro Riva, presso lo Spazio Consolo di Milano. Nel 2000 espone alcune sculture nelle mostre *Corpo libero*, al Palazzo della Pretura di Castell'Arquato, per la cura di Giorgio Severo; e *Figurazione a Milano*, alla Posteria, per la cura di Fabrizia Buzio Negri e Alessandro Riva. Sempre nel 2000 è presente nella grande mostra *Sui Generis*, al Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano, per la cura di Alessandro Riva. Nel 2001 viene invitato da Maurizio Sciaccaluga alla mostra *La linea dolce della nuova figurazione*, presso la Galleria Annovi di Sassuolo. Nello stesso anno la rivista *Arte* lo invita a partecipare al *Premio Cairo Comunication 2001*, dedicato alla giovane figurazione italiana; prende poi parte alla mostra *(Ultra)Corpi*, curata da Maurizio Sciaccaluga, nella ex Chiesa di S. Agostino a Pietrasanta. Del 2002 è la personale alla Galleria Della Pina Arte Contemporanea di Massa, sempre per la cura di Maurizio Sciaccaluga. Nello stesso anno partecipa alla mostra *Nuova Scultura Italiana*, presso il Polittico di Roma, con presentazione di Alessandro Riva. Nel 2003 tiene due nuove personali: alla Sala delle Grasce, ex Chiesa di Sant'Agostino, a Pietrasanta (a cura di Alessandro Riva); e alla Nuova Artesegno, Udine, per la cura di Maurizio Sciaccaluga. È poi presente nell'importante esposizione collettiva itinerante *Italian Factory – La Nuova scena artistica italiana*, tenutasi a Strasburgo (in occasione del Semestre della Presidenza Italiana dell'Unione Europea) presso il Parlamento Europeo; a Venezia (nell'ambito della L Biennale di Venezia), all'Istituto di Santa Maria della Pietà; a Torino, alla Promotrice delle Arti. Sempre del 2003 è la partecipazione alla collettiva *Mito contemporaneo*, curata da Beatrice Buscaroli Fabbri e da Maurizio Sciaccaluga, e tenutasi presso la Basilica Palladiana di Vicenza. Nel 2004 ha esposto, in mostra personale, a Palazzo Frisacco, Tolmezzo (Udine), per la cura di Enzo Santese. Del 2005 si segnalano: le due personali, una alla Della Pina Arte Contemporanea, Pietrasanta (a cura di Emma Gravagnuolo), e la sua prima mostra personale a Roma, presso Il Polittico, presentata da Marco Di Capua; e, tra le mostre collettive, *Miracolo a Milano*, alla Loggia dei Mercanti e al Palazzo della Ragione di Milano, per la cura di Alessandro Riva.

Silvano D'Ambrosio

è nato ad Hayange, in Francia, nel 1951. Vive e lavora a Forlì. Tra le numerose esposizioni personali si segnalano: 1981, Centro Mascarella, Bologna; 1983, Sala XC Pacifici, Forlì; 1984, Galleria Comunale, Riolo Terme; 1987, Museo Civico, Rimini; 1989, Musée du Berry, Bourges, Francia; Rasponi Arte, Ravenna; 1996, Il Polittico Associazione d'Arte e Cultura, Roma; 2001, *Passaggio fra i mondi*, Studio Vigato, Alessandria. Tra le mostre collettive: 1998, *Il Progetto dell'Essenza*, Millî Reasürans Sanat Galerisi, Istanbul, Turchia, Centro Culturale Atatürk, Ankara, Turchia; *Linee dell'Arte Italiana degli Anni Novanta*, Fiera Internazionale di Belgrado, Serbia, Teatro Nazionale, Bucarest, Romania, Università di Osijek, Croazia; *Passeggiata Italiana*, Al Bab Gallery, Sana'a, Yemen, Customs House Gallery, Brisbane, Cairns Regional Gallery, Cairns, Co. As. It. Head Office-Faraday Room, Melbourne, Perk Tucker Regional Gallery, Townsville, Sunshine Coast University, Sunshine Coast, Australia; *Segno, Colore, Sogno*, Istituto Italiano di Cultura, Il Cairo, Facoltà delle Belle Arti, Luxor, Università Dihelwan, Il Cairo, Facoltà delle Belle Arti, Alessandria, Egitto; *Onde Parallele*, Creftow Art & Craft, Helston, Gran Bretagna; 1999, *Duplice Versante*, Museo Internazionale dell'Immagine Postale, Belvedere Ostrense, Ancona; *Proiezioni 2000*, Esposizione Nazionale Quadriennale d'Arte, Palazzo delle Esposizioni, Roma; *La Pittura Ritrovata*, Museo del Risorgimento, Palazzo del Vittoriano, Roma; 2000, *Percorsi comunicanti. Aspetti dell'Arte Contemporanea a Forlì*, Palazzo Al-

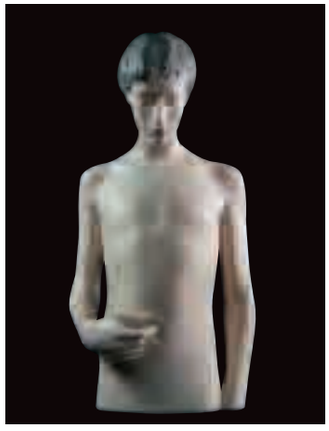
berini, Forlì; 2001, *Sui generis. La ridefinizione del genere nella nuova arte italiana*, Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano; *Pittura in Romagna. Aspetti e figure del Novecento*, Galleria Comunale d'Arte Moderna, Cesena; 2002, *Tutto l'odio del mondo*, Palazzo Reale, Milano; *La coscienza della pittura*, Museo Archeologico di Pithecusae, Ischia; *Misure uniche per una collezione*, Palazzo Tiranni Castracane, Cagli; 2003, *L'ebbrezza di Noè*, Galleria Comunale d'Arte Raffaele De Grada, San Gimignano; 2004, *Per Amore. La raccolta Caggiano*, complesso di Santa Sofia, Salerno; *Amore che tu alla fonte bevi*, Galleria il Vicolo, Cesena; *Scarpe: arte e poesia del quotidiano*, S. Mauro Pascoli; *Paesaggi instabili*, Galleria Il Vicolo, Cesena; 2005, *Il ritratto della memoria. Shoah*, Magazzini del sale, Cervia; *Per Angelo Fabbri. 33 artisti più Uno*, Oratorio di San Sebastiano, Forlì.
Sue opere sono state pubblicate in: *Flora. Gardens and plant in art and literature* di Edward Lucie-Smith; *Art Tomorrow* di Edward Lucie-Smith.

Paolo dell'Aquila



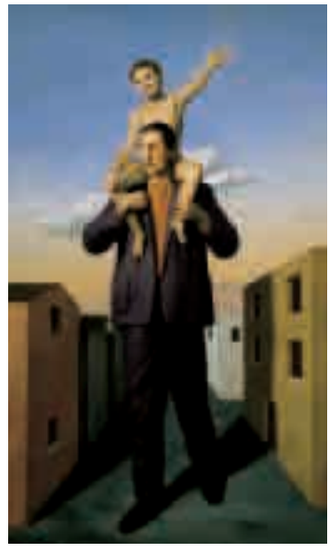
è nato a Napoli, dove vive e lavora, nel 1980. Nel 1993 si iscrive al Liceo Artistico di Napoli dove consegue il diploma di maturità nel 1997. Nello stesso anno si iscrive, poi, all'Accademia di Belle Arti di Napoli, diventando allievo di Gianni Pisani. Tra le principali mostre cui ha partecipato si segnalano: 1998, *La galleria del giardino*, Accademia di Belle Arti, Napoli; 2000, Collettiva di artisti delle Accademie di Napoli e Perugia, Patrocinio F.A.O., Centro culturale Oneroi, Marina di Camerota (SA); 2001, *Delictum*, Centro culturale L'Approdo, Avellino; 2001, *Altri corpi, altri spazi*, Centro culturale Spazio Arte, Napoli; *Mostra personale*, Centro culturale Spazio Arte, Napoli; 2002, *Il banchetto del bizzarro*, Chiesa San Severo al Pendino, Napoli; *Eccoci!*, Galleria Dirarte Contemporanea, Caserta; 2003, *Korper-Leib*, Chiesa di San Severo al Pendino, Napoli; 2004, *Prima rassegna Biennale d'Arte per i giovani artisti campani*, Istituto Statale d'Arte F. Palazzi, Napoli; 2005, *Chiaroscuro*, Flowers East Gallery, Londra. Nel 2001 ha conseguito il primo posto al concorso di pittura *Premio Bellini*. Nel 2002 è stato selezionato dalla rivista *Arte* tra i *Top 15* giovani artisti delle Accademie italiane (articolo *Piccoli artisti crescono*, numero di giugno). Hanno scritto di lui: Massimo Bignardi, Gianni Pisani, Marco Di Capua, John Kirby, Arnaldo Romani Brizzi.

Aron Demetz



è nato a Vipiteno, nel Sud Tirolo, nel 1972. Dal 1986 al 1993 ha frequentato l'Istituto d'Arte di Selva di Val Gardena, dal 1995 al 1997 ha collaborato con lo scultore Willy Verginer e dal 1997 al 1998 ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Norimberga, in Germania, con il prof. Christian Höpfner.
La sua attività espositiva data dal 1991 con mostre tenutesi in Italia e all'estero, tra cui si segnalano: 1997, Blindenheim Rückersdorf; 1998, A.d.b.K., Norimberga; Museum DAEZ Centre, Liechtenstein; 1999, Art Gallery PIT 21, Milano; 2000, Rollins Gallery, Colorado; 2001 Museum Schloss Trautmannsdorf, Merano; 2001, Flierl Gallery, Berlino; 2002, Studio Forni, Milano; 2003, Kreis Galerie, Norimberga; 2004, Galleria Davico, Torino; Ex Chiesa di San Filippo Neri, Roma; 2005, Galleria Forni, Bologna; Il Polittico, Roma. Da giugno a dicembre 2003 ha partecipato alle mostra *Italian Factory, la nuova scena artistica italiana*, che si è tenuta a Venezia, presso l'Istituto di Santa Maria della Pietà, esposizione inserita nel programma degli eventi collaterali della Cinquantesima Esposizione Internazionale d'Arte, per passare poi a Strasburgo, presso il Parlamento Europeo nel programma culturale del Semestre di Presidenza Italiana presso l'Unione Europea, e a Torino, presso il Palazzo della Promotrice di Belle Arti. Sempre nel 2003 è stato invitato a partecipare alla mostra *Da Tiziano a de Chirico, la Ricerca dell'Identità*, per la cura di Vittorio Sgarbi a Cagliari e Palermo. Nel 2004 è stato invitato alla *XIV Quadriennale – Anteprima Torino*. È del 2004 il catalogo antologico, edito da Electa e prodotto da Italian Factory, con un testo di Vittorio Sgarbi. Nel 2005 una delle sue sculture è entrata a far parte della collezione permanente del Senato della Repubblica Italiana, e ha partecipato alla mostre: *Miracolo a Milano*, Palazzo della Ragione, Milano, *What is realism?*, Albemarle Gallery, Londra; *Chiaroscuro*, Flowers East Gallery, Londra; *Apollo e Dioniso*, Cortona; *Visionari, primitivi, eccentrici*, Galleria Civica, Potenza.

Stefano Di Stasio



è nato a Napoli nel 1948. La sua famiglia si trasferisce a Roma nel 1950, e a Roma vive e lavora. Presentato nel gruppo di artisti che diedero vita all'*Anacronismo* di Maurizio Calvesi, può essere annoverato tra i protagonisti indiscussi di quel ritorno alla pittura che ha caratterizzato questi ultimi trenta anni. Numerose sono le mostre personali e collettive in Italia e all'estero. Tra le più recenti personali si ricordano: 1995, *XLVI Biennale d'Arte di Venezia*, Padiglione Italia, Sala Personale, Venezia; 1997, Galleria Ambrosino, Miami, Florida, U.S.A.; Galleria Art's Events, Benevento; *Ferri del mestiere, ferri del mistero*, Il Polittico, Associazione d'Arte e Cultura; 1998, Galleria Spazio Blu, Roma; 1999, Museo Laboratorio di Arte Contemporanea, Università La Sapienza, Roma; Galleria Maniero, Roma; 2000, Galleria Allori, Figline Valdarno.
Tra le più importanti esposizioni collettive se ne citano alcune degli ultimi anni: 1991, *Trent'anni di avanguardie romane*, Palazzo dei Congressi, Roma; *Un'alternativa europea*, Museo di Palazzo Bandiera, Busto Arsizio e Palazzo dei Diamanti, Ferrara; Decorazione della Sala conferenze de *Il Messaggero*, con Paola Gandolfi e Dario Passi, Roma; 1992, *Roma 1992*, Galleria Daverio, Milano; *Profili*, XII Quadriennale, Palazzo delle Esposizioni, Roma; *Misure uniche per una collezione*, Il Polittico, Roma; 1994, *Pagine nere*, Galleria Fabio Sargentini, *Attualissima*, Firenze; *Misure uniche per una collezione*, Galleria Bianca Pilat, Milano e Aula Magna, Università di Ancona; *La Stanza dell'Italia*, Il Polittico, Roma; *Giganti*, Galleria Fabio Sargentini, Roma; *Antologia*, Spazio Herno, Torino e Flash Art Museum, Trevi; *Il Volto e l'Anima*, Galleria Arco Farnese, Roma; *I Borghese, una committenza*, Fattoria Medicea, Monsummano Terme; *Misure Uniche*, Lyon, Lisboa, Bruxelles, Grenoble; 1997, *Le projet et l'essence*, Museo Sursock, Beyrouth, Biblioteca Nazionale Al Assad, Damasco; *The Project of the*

Essence, Royal Cultural Centre, Amman, Yarmouk University, Irbid, Centro delle Arti, Zamalek, Il Cairo; 1999, *La casa del poeta*, Galleria L'Attico, Roma; *La Pittura Ritrovata. 1978-1998, Venti anni di riallineamento alla pittura di immagine*, Museo del Risorgimento, Complesso del Vittoriano, Roma; *I corpi e le mura*, Galleria Il Gabbiano, Roma; 2000, *Bandiere Rosse*, Galleria L'Attico, Roma; *Proiezioni 2000, XIII Quadriennale d'Arte*, Palazzo delle Esposizioni, Roma; *Lavori in corso 10*, Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma; *IX Biennale d'Arte Sacra*, Fondazione Stauros, San Gabriele (Teramo); 2000-2001, *Novecento*, Scuderie Papali del Quirinale, Roma; 2001, *Sui Generis*, PAC, Milano; *Between Earth and Heaven* , Museum of Modern Art, Oostende (Belgio); *Cantieri Romani*, Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma; *Cross-roads, La Collezione Tonelli*, Castello Colonna, Genazzano; *Anni '80, foto di gruppo*, Galleria Del Tasso, Bergamo; *Artisti Italiani del XX Secolo alla Farnesina*, Ministero degli Esteri, Roma; 2002, *La Famiglia nell'Arte*, Museo del Corso, Roma; 2003, *Scuola Romana del 900*, Chiostro del Bramante, Roma; *Pagine Nere*, Fabio Sargentini Galleria, Roma; *Vacanze Romane*, Casa delle Letterature, Roma; *The Italian Connection, Art Works from Italy and Ireland*, The River Banks Art Center, Co.Kildare, Ireland; 2004, *Per Amore. La raccolta Caggiano*, Complesso di Santa Sofia, Salerno; 2005, *I Misteri di Roma*, G.N.A.M., Roma; *II Biennal International of Peking*, Peking, Cina; *Le Arti visive e il trasporto di Roma*, Trambus, Roma.

Nel 2001 ha ricevuto l'incarico, dal Vescovo di Terni, monsignor Vincenzo Paglia, di eseguire un ciclo di dipinti per la nuova chiesa di *Santa Maria della Pace* a Terni, progettata dall'architetto Paolo Portoghesi.

Nel 2005 ha realizzato il ritratto di Amintore Fanfani per la galleria dei ritratti dei Presidenti del Senato italiano.

Giulio Durini di Monza

è nato a Milano nel 1966. Nel 1988 è uno dei primi artisti a vincere la borsa di studio Andy Warhol alla New York Academy of Art fondata dallo stesso Warhol. Nel 1996 espone all'Institut de France di Parigi e nel 1998 allo Spazio Consolo di Milano, all'interno dell'esposizione *Il nuovo ritratto in Italia*, a cura di Alessandro Riva. Nel 1999 è presente a Palazzo Sarcinelli per la collettiva *Sulla pittura. Artisti italiani sotto i 40 anni* curata da Marco Goldin, e partecipa alla mostra *La Pittura Ritrovata*, allestita a Roma presso il Museo del Risorgimento. Ancora con Alessandro Riva, Giulio Durini espone in *Sui Generis*, al Pac di Milano nel 2000 e lo stesso anno fa parte della collettiva *Racconti d'estate*, (galleria B&B Arte, Mantova). Nel 2001 diventa presidente della Fondazione Durini, nata nel 1939 per volontà del conte Antonio Durini, figlio del pittore Alessandro Durini e della pianista Guglielmina Litta, allo scopo di aiutare persone «addette all'arte della pittura e della scultura di nazionalità italiana, preferibilmente delle province di Milano e di Como». Lo stesso anno, Giulio Durini partecipa al Premio Cairo Communication e l'anno successivo è presente nella collettiva *Il lato oscuro della letteratura*, in concomitanza con il Festival della letteratura di Mantova. Nel 2003 è tra i protagonisti delle prime tre tappe del progetto *Italian Factory. La nuova scena artistica italiana*, tra gli eventi collaterali della 50ma Biennale di Venezia, a Strasburgo, presso il Palazzo del Parlamento Europeo e al Palazzo della Promotrice delle Belle Arti di Torino, dove entra anche a far parte del progetto di Fabrizio Ferri, *Ritratti*. Nel 2004 è presente alla Notte Bianca della Cultura, in collaborazione con Italian Factory, dove espone nelle sale di Palazzo del Giardino. Nel 2003 ha realizzato il ritratto di Carlo Scognamiglio e nel 2004 di Francesco Cossiga per la galleria dei ritratti dei Presidenti del Senato italiano. Nel giugno 2005 ha partecipato in collaborazione con Italian Factory a *Miracolo a Milano*, presso il Palazzo della Ragione di Milano. Vive e lavora a Milano.

Ramon Enrich

è nato nel 1968 a Igualada (Spagna). Appartiene a quella generazione che ha deciso di riconsiderare la realtà di una figurazione molto costruita e metafisica, con impostazioni geometriche. Formatosi all'Accademia delle Arti decorative di Barcellona ha cominciato a esporre a diciassette anni. Tra le mostre di maggior rilievo vanno segnalate le due esposizioni in musei, nel 1991 al Philips Museum di Frankfurt e nel 1993 al Museo di Marburg. Tra le mostre personali in gallerie si citano: 1992, Galeria Vint-int-dos, Igualada; 1993, Galerie Art Sud, Toulouse; Galeria Ambit, Barcelona; 1995, Ikeda Gallery, New York; Galeria 22, Igualada; 1996, Galeria H20, Barcelona; 1997, Galeria Spectrum, Zaragoza; Galerie Donath, Troisdorf; 1998, Galerie Jntroit, Vic Nord LB Bank, Schwerin; Galerie Mason, San Antonio; 1999, Rare Art Properties, New York; Galerie Kolman, Wiesbader, Baltazar, Bruxelles; Galerie Pfundt, Berlin; 2000, Galeria Entressol, Calafeli Arte Xerea, Valencia; Galeria Serrahima, Barcelona; Martini Gallery, Hong Kong; Galerie Donath, Troisdorf; 2001, Galerie Arcturus, Paris; Galerie Altes Muhler, Bad Simbel; Galeria Espai 21, Cambrils; Hof & Huyser Gallery, Amsterdam; 2002, Galeria Kroma, Sant Feliu de Guixols; Galeria Micropunt, Begur; Galeria Lluciá Homs, Barcelona; Ignacio de Lassaletta, Barcelona; Galeria Jorge Albero, Madrid; Galeria Rose Selavy, Barcelona; Galerie La Tour des Cardinaux, Marseille; 2003, Galerie Arcturus, Paris; Cloître des Cordellers, Tarascon; 2005, Galeria Jorge Alcolea, Madrid; 2006, Il Polittico, Roma.

Juan Escauriaza

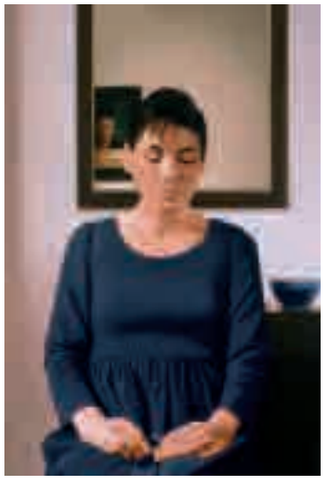
è nato a Madrid nel 1961. Autore di un vedutismo che ha fatto della traccia di partenza americana una riduzione a termini internazionali, appartiene a una recente generazione di artisti spagnoli che sta dando continuità alla tradizione realistica spagnola.

Sono undici sino a oggi le mostre personali: 1994, Galería Pilares, Cuenca; 1995, Galería Balboa, 13, Madrid; 1996, Galería Balboa 13, Madrid; 1998, Galería Arles, Madrid; 1999, Galería Pilares, Cuenca; Galería Balboa 13, Madrid; 2000, Galería Balboa 13, Madrid; 2001, Galería Nolde, Novacerrada, Madrid, 2002, Galería Ansorena, Madrid; 2005, Galería King's Fine Arts, New York; 2006, Jameson Gallery, Portland, MA – USA.

Tra le principali esposizioni collettive si citano: 1994, *XVIII Certamen de Acuarela*, Caja, Madrid; 1995, Galería Kokoschka, Irún; 2001, Galería Alameda, Vigo; *Afinidades II. Agua*, Galería Nolde, Madrid; *Pintores*

en Verano, Galería Jorge Albero, Madrid; V *Premio de Pintura Fundación Antonio Camuñas*; 2002, *Navid'art 2002*, Galería Nolde, Madrid; Art Notes Agency News, New York; QCC Art Gallery, City University of New York; King's Fine Arts, New York; 2003, King's Fine Arts, New York; Galería Nolde, Madrid; 2004, *III Gran Exposición Extraordinaria de Verano,* Galería Jorge Alcolea, Madrid; 2005, *IV Gran Exposición Extraordinaria de Verano,* Galería Jorge Alcolea, Madrid; *Spagna il colore della passione*, Milano, San Donato Milanese, Trento; *Scope,* Londra; *Scope*, New York; *Seis Pintores Realistas*, Galería Jorge Alcolea, Madrid; 2006, *Gran Formato*, Galería Jorge Alcolea, Madrid; *Cinco Pintores Realistas*, Galería Jorge Alcolea, Madrid.

Angelo Fabbri



è nato a Forlì nel 1957, e si è diplomato all'Accademia di Belle Arti di Ravenna. La sua attività espositiva inizia nel 1977, a Faenza, in occasione di una mostra collettiva organizzata dall'Accademia di Belle Arti di Ravenna. Tra il 1992 e il 1998 ha tenuto alcune personali nelle città di Bologna, Forlì e Cesena. Del 2002 sono le personali: *Natura morta*, Galleria Del Tasso, Bergamo; *Angelo Fabbri,* Galleria Vigato, Alessandria. Tra le principali esposizioni collettive vanno ricordate: 1978, *La Figura, il Volto*, Galleria Contemporanea, Ravenna; 1980, *Nuove Proposte*, Galleria Comunale d'Arte, Palazzo del Ridotto, Cesena; 1981, *Lo sguardo instabile*, Rimini; 1988, Oratorio di San Sebastiano, Forlì; 1994, *Omaggio a Melozzo*, Palazzo Albertini, Forlì; 1995 *Arte a Sadurano*, Sadurano; 1998, *Picturae*, Galleria Comunale d'Arte, Palazzo del Ridotto, Cesena; 1999, *Proiezioni 2000*, XIII Quadriennale Nazionale d'Arte, Palazzo delle Esposizioni, Roma; *Duplice Versante*, Museo Internazionale dell'Immagine Postale, Belvedere Ostrense, Ancona; *La Pittura Ritrovata*, Museo del Risorgimento, Complesso del Vittoriano, Roma; *I Corpi e le Mura*, Galleria Il Gabbiano, Roma. Nell'ambito della XIII Quadriennale d'Arte di Roma, la Camera dei Deputati ha acquistato una sua opera. 2000, *Natività*, Museo d'Arte Moderna, Ostenda, Art Kiosk, Bruxelles; *Anni ottanta. Foto di gruppo*, Galleria Vigato, Alessandria, Galleria Del Tasso, Bergamo; 2001, *Pittura in Romagna. Aspetti e figure del '900*, Galleria Comunale – Palazzo del Ridotto, Cesena; *L'ebbrezza di Noè. Sedici artisti per San Gimignano*, Galleria d'Arte R. De Grada, San Gimignano; 2004, *Amore che tu alla fonte bevi*, Il Vicolo – Galleria Contemporanea, Cesena.
È morto a Forlì l'8 giugno 2004.

Stefania Fabrizi

è nata a Roma, dove vive e lavora, nel 1958. Tra le ultime allieve di Alberto Ziveri, ne frequenta i corsi all'Accademia di Belle Arti di Roma, dove si diploma. La sua ricerca pittorica, a cui affianca una ricca produzione di disegni, è fatta di studi appassionati, durante i quali guarda alla pittura di Piero della Francesca, Ingres, alla scultura di Canova, fino ad arrivare alle sperimentazioni di Paolini. Numerosi sono i riconoscimenti espositivi e critici che, negli ultimi tempi, hanno segnato l'evoluzione della sua carriera. Tra le mostre personali si citano in particolare: 1992, Il Polittico, Roma; 1996, Galleria Maniero, Roma; 1998, Galleria Marazzani, Piacenza; 1999, Studio Andrea Gobbi, Roma; 2000, Complesso di Sant'Andrea al Quirinale, Roma; 2002-2003, Galleria Maniero, Roma; 2004, Studio Andrea Gobbi, Roma. Nel 2000 ha realizzato una pala di grande formato, sul tema dei Martiri Clarettiani di Barbastro. L'opera è collocata in via permanente in una delle cappelle della Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone in Roma. Tra le numerose esposizioni collettive si citano, tra le più recenti: 1999, *La Pittura Ritrovata*, Museo del Risorgimento, Complesso del Vittoriano, Roma; 2000, *Nativity*, Chiesa di San Giuseppe a Ostenda, Belgio; *IX Biennale d'Arte Sacra Contemporanea*, Fondazione Stauròs Italiana, San Gabriele (TE); 2001, *La Pittura delle Gioie*, mostra itinerante per musei giapponesi, a Tokyo e a Kyoto, organizzata dalla Bulgari S.p.A.; 2002, *53° Premio Michetti*, Francavilla al Mare; *La Famiglia nell'arte. Storia e Immagini nell'Italia del XX Secolo,* Museo del Corso, Roma; 2003, *Futuro Italiano,* Parlamento Europeo, Bruxelles; 2004, *Arte Italiana per il XXI secolo*, Palazzo del Ministero degli Affari Esteri, Roma; *XI Biennale d'arte sacra,* Museo Stauròs d'arte contemporanea, S. Gabriele (TE); 2005, *E42 EUR Segno e Sogno del '900,* Palazzo degli uffici, Salone delle fontane, Roma; *Chiaroscuro*, artisti de Il Polittico a Londra, Flowers East Gallery, London.

Mario Fani

è nato a Poppi (Arezzo) nel 1950, attualmente vive e lavora a Ortignano, vicino ad Arezzo. La sua ricerca pittorica lo porta a prediligere visioni intimistiche, scorci d'interni, apparentemente disabitati, carichi di suggestioni e mistero, un inno alle piccole cose: un tavolo, un bicchiere e una scodella, una finestra dalla quale entra una luce radente che costruisce lo spazio.
Tra le principali mostre personali si segnalano: 1990, Padiglione del Pratello, Poppi (Arezzo); 1991, Galerie Sillack, Dresda; 1995, Palazzo Comunale, Bibbiena (Arezzo); 1999, *Conversazioni in un interno,* Il Polittico, Roma; 2000, *Luoghi del tempo,* Castello dei Conti Guidi, Poppi (Arezzo); 2001, *Lichträume*, Istituto Italiano di Cultura, Monaco di Baviera; *Sentieri di Casa*, Kunstverein, Weil der Stadt; 2002, *Prima che faccia sera*, Galerie Rieder, Monaco di Baviera; 2003, *Illuminazioni*, Galerie Christine Brügger, Berna; *Alla luce del giorno,* Polittico Arte Contemporanea, Roma; 2004, *Mario Fani*, Sala Club Freccia Alata, Aeroporto Leonardo da Vinci, Roma; 2005, *Licht Malerei,* Galerie Christine Brügger, Berna. Tra le mostre collettive: 1998, *The Project of the Essence*, Millî Reasürans Sanat Galerisi, Istambul; Centro Culturale Atatürk, Ankara (Turchia); *Segno, Colore, Sogno,* Istituto Italiano di Cultura, Il Cairo; Facoltà delle Belle Arti, Luxor; Università Dihelwan, Il Cairo; Facoltà delle Belle Arti, Alessandria d'Egitto; *Passeggiata Italiana*, mostra itinerante, Al Bab Gallery, Sana'a (Yemen) e in sedi degli Istituti Italiani di Cultura in Australia; *Linee dell'Arte Italiana degli Anni Novanta,* Fiera Internazionale di Belgrado; Teatro Nazionale, Bucarest; *Passo Doppio. A Journey through the latest trends in Italian Contemporary Art,* Istituto Italiano di Cultura, Addis Abeba (Etiopia); Istituto Italiano di Cultura, Nairobi (Kenia); *Misure Uniche per una Collezione*, Parte seconda, Palazzo Ducale, Revere, Mantova; 1999, *Passeggiata Italiana,* mostra itinerante, Perc Tucker Regional Gallery, Townsville (Australia), Sunshine Coast University, Sunshine Coast (Australia); *La Pittura Ritrovata*, Museo del Risorgimento, Roma; 2002, *Misura unica per una collezione*, Palazzo Tiranni Castracane, Cagli; 2003, *Summer Show,*

Albemarle Gallery, Londra; *Kleinformatige Kostbarkeiten*, Galerie Christine Brügger, Berna; 2004, *Per Amore. La Raccolta Caggiano,* Complesso di Santa Sofia, Salerno; 2005, *ArteFiera*, Stand Galerie Rieder (München), Bologna; *Calendario 2006*, Roma.
Le opere di Mario Fani sono presenti in collezioni private e pubbliche, tra cui la Collezione Permanente del Senato della Repubblica Italiana.

Paolo Fiorentino

è nato a Roma, dove vive e lavora, nel 1965. Sono numerose, ormai, le esposizioni personali e quelle collettive. Sue opere sono state presentate in molte nazioni: Francia, Portogallo, Svizzera, Libano, Giordania, Egitto, Turchia, Australia, Croazia, Serbia e altre zone dell'Est europeo. Nel 1996 viene invitato alla *XII Quadriennale d'Arte di Roma, Ultime Generazioni* e, nell'occasione, la Camera dei Deputati ha acquistato una delle tre opere esposte per collocarla nel Palazzo di Montecitorio. Nel 1998 è stato invitato alla mostra *Profili di Roma* al Museo Laboratorio di Arte Contemporanea, Università degli Studi di Roma *La Sapienza*. Nel 1999 ha partecipato alla mostra *I Giganti, Arte Contemporanea nei Fori Imperiali* a Roma, per la cura di Ludovico Pratesi. Sempre nel 1999, Arnaldo Romani Brizzi lo ha invitato a esporre nell'importante esposizione *La Pittura Ritrovata*, presso il Museo del Risorgimento, Complesso del Vittoriano di Roma. Nel 2001 ha esposto alla mostra *Cantieri Romani*, alla Galleria Comunale di Arte Moderna e Contemporanea di Roma; l'opera è stata acquistata dall'Agenzia per il Giubileo e destinata alla raccolta permanente della Galleria Comunale stessa. Alla fine del 2001 ha partecipato alla mostra *La Pittura delle Gioie*, esposizione organizzata dalla Bvlgari S.p.A. presso il Tokyo International Forum, il Kyoto Takashimaya e l'Isetan Tokyo Museum, in Giappone. Nel 2002 ha vinto il prestigioso Premio Michetti a Francavilla a Mare e ha realizzato due importanti opere pittoriche per la piscina dell'Hotel Westin Excelsior di Roma. Il St. Regis Grand, sempre di Roma, gli ha commissionato alcune opere pittoriche per una suite che è stata chiamata con il suo nome. Nel 2003 ha partecipato alla mostra *Italian Factory, la nuova scena artistica italiana* a Venezia, Istituto Santa Maria della Pietà, esposizione inserita nella Cinquantesima Esposizione Internazionale d'Arte, e poi a Strasburgo, presso il Parlamento Europeo, e a Torino presso il Palazzo della Promotrice di Belle Arti ed è stato invitato alla mostra *Inchiostro Indelebile*, presso il MACRO, Roma. Nel 2004 è presente alla mostra *Getaway*, Sergio Tossi Arte Contemporanea, Firenze. Del 2005 sono: la mostra *Miracolo a Milano,* Palazzo della Ragione, Milano e la partecipazione alla *XXIII Biennale d'Alessandria d'Egitto e dei Paesi del Mediterraneo*, Museum of Fine Arts, Alessandria, Egitto.

Carlos Forns Bada

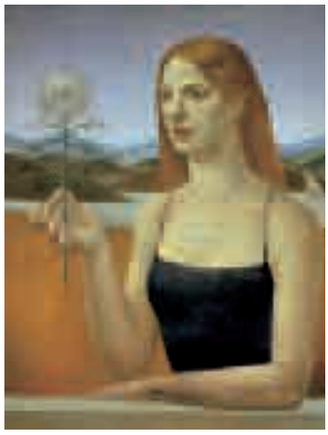
è nato nel 1956 a Madrid. Vive e lavora tra Madrid e Valencia. Trentatre sono sino a oggi le principali esposizioni personali; tra queste si citano quelle presso la Galería Estampa di Madrid (nel 1980, 1982, 1986, 1988, 1996, 1998, 2001, 2003, 2005), la Galleria Gian Ferrari di Milano (nel 1989, 1991, 1992), il Centro di Cultura Ausoni di Roma nel 1989, il Polittico di Roma (nel 1996, 1999, 2003), la Galería Mito di Barcellona nel 2006.
Tra le principali esposizioni collettive, vanno invece segnalate: 1977, *23 Salon de la Jeune Peinture*, Musée du Luxembourg, Parigi; 1982, *Salón de los 16*, Museo de Arte Contemporaneo, Madrid; *2 Internationale Jugendtrienale*, Kunsthalle, Norimberga; 1983, *Recuperación del dibujo*, Museo de Arte Moderno, Buenos Aires; 1986, *Cinco pintores*, Galería Ciento, Barcellona; 1988, *Ratto d'Europa*, Galleria Gian Ferrari, Milano e Raab Gallery Londra; 1989, *Opening exhibition*, Raab-Boukamel Galleries, Londra; 1990, *Mischiare le carte: Immagine Speculare*, Gian Ferrari Arte Contemporanea, Milano; 1991, *Un'alternativa europea*, Galleria Civica, Palazzo dei Diamanti, Ferrara; 1992, *Fantastic works on paper*, Raab-Boukamel Galleries, Londra; 1993, *Colección Fundación ARCO*, Centro Cultural Conde Duque, Madrid; 1996, *Arcos de Lapa*, Rio de Janeiro; 1997, Premio de Pintura L'OREAL, Centro Cultural Conde Duque, Madrid; *Adquisiciones recientes*, Marugame Hirai Museum, ARCO 97, Madrid; 1998, *Icone del volto*, Il Polittico, Roma; 1999, Colección Banco Zaragozano, Zaragoza; *La Pittura Ritrovata*, Museo del Risorgimento, Complesso del Vittoriano, Roma; 2000, *Via Crucis*, Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone, Roma; 2001, *Festa di compleanno: Albert, Forns Bada, Kirby, Pearlstein*, Il Polittico, Roma; *La Pittura delle Gioie, BVLGARI Contemporary Art Exhibition*, Tokyo International Forum; Kyoto Takashimaya; Isetan Tokyo Museum; 2002, *D'Après – Un Ballo in Maschera*, Foyer del Teatro dell'Opera, Roma; *Il figlio prodigo*, Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone, Roma; 2003, *L'amore del padre: motivo di un ritorno*, Sala Esposizioni della Camera di Commercio, Terni; *Pieza a Pieza*, Instituto Cervantes, Roma; 2004, *Cento le Figure del Polittico*, Il Polittico, Roma; *Per Amore*, Complesso di Santa Sofia, Salerno; *Wunderkammer*, Wunderk, Valencia; *Arte Contemporanea per i Rifugiati*, Musei di San Salvatore in Lauro, Roma; 2005, *Love For Sale*, Bank Side Gallery, Londra; *Polittici*, Il Polittico, Roma; *What is realism?*, Albemarle Gallery, Londra; *Chiaroscuro*, Flowers East Gallery, Londra; 2006, *Collectors are welcome*, Galería Estampa, Madrid.

Lino Frongia

è nato a Montecchio (Reggio Emilia) nel 1958. Ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Bologna. La sua attività espositiva inizia nel 1983, ma è dal 1988 che assume caratteri di continuità in seguito al suo incontro con Plinio De Martiis.
Tra le principali mostre personali si ricordano: 1983, Galleria Comunale, Morciano di Romagna; 1984, Chisel, Genova; 1988, Studio La Tartaruga, Roma; 1991 e 1994, Galleria Netta Vespignani, Roma; 1996, Museo Laboratorio d'Arte Contemporanea, Università degli Studi *La Sapienza*, Roma; 1999, Camera dei Deputati, Roma; 2000, Studio Lipoli, Roma; 2005, A.A.M. Architettura Arte Moderna, Roma.
Tra le principali mostre collettive: 1983, *Eros e Psiche*, Chisel, Genova; 1986, *Paesaggio senza territorio*, Museo di Mesola, Mesola; *XI Quadriennale d'Arte di Roma*, Palazzo dei Congressi, Roma; 1987, *La natura morta*, Museo di Mesola, Mesola; 1988, *Vitalità della Figurazione. Pittura italiana 1948-1988*, Palazzo della Permanente, Milano; 1991, *Aurelio Bulzatti-Lino Frongia*, Galleria Netta Vespignani, Roma; 1993, *Il corpo umano*, Philippe Daverio, Milano; *Attualissima. Modi e mondi del ritratto*, Fortezza da Basso, Firenze; *Un'idea in città*, A.A.M. Architettura Arte Moderna, Roma; 1994, *La stanza dell'Italia*, Il Polittico, Roma; 1996, *Kunstlersonderbund in Deutschland-Realismus der Gegenwart*, Berlino; *XII Quadriennale d'Arte di Roma. Ultime Generazioni*, Palazzo delle Esposizioni, Roma; 1999, *La Pittura Ritrovata. 1978-1998. Venti anni di riallineamen-*

to alla Pittura d'Immagine, Museo del Risorgimento, Complesso del Vittoriano, Roma; *I corpi e le mura*, Galleria Il Gabbiano, Roma; *L'arte italiana per Rafael Alberti*, Museo Civico, Anticoli Corrado; 2000, *IX Biennale d'Arte Sacra*, Teramo; *Arte Contemporanea lavori in corso 10*, Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma; 2003, *Fine Novecento*, Palazzo Tiranni Castracane, Cagli; 2004, *Il fascino indiscreto della* pittura, Galleria Maniero, Roma; *Vent'anni di cinema e arte*, Chiostro del Bramante, Roma; 2005, *Il Male*, Palazzina di Caccia, Stupinigi; *Il ritratto interiore*, Museo Archeologico, Aosta; *Apollo e Dioniso*, Cortona; *Visionari, primitivi, eccentrici*, Galleria Civica, Potenza.

Alberto Gálvez



è nato a Orihuela, nel 1963. Vive e lavora a Valencia. È Professore titolare di Pittura alla Facoltà di Belle Arti di Valencia. Ha incominciato a esporre dal 1989. La sua pittura nasce da una piena coscienza della validità della tradizione, immessa narrativamente nel proprio immaginario sino alla determinazione di un concerto armonico, senza soluzione di continuità, tra presente e passato. Sarebbe molto difficile stabilire l'effettivo confine, la sottilissima linea di demarcazione, tra elementi di origine storica e altri del tutto autonomi: l'impresa, ancorché inutile, rischierebbe di smontare il «giocattolo» che, in questo caso, è un perfetto mondo creativo situato tra Arcadia e Parnaso.
Tra le mostre personali vanno citate: 1989, *Recitando*, Círculo de Bellas Artes, Valencia; 1991, *Metamorfosis de la mirada*, Centro Cultural Mielata, Valencia; 1993, *El ojo del huracán (Le Voyage du Voyeur)*, Club Diario Levante, Valencia e Galería Mácula, Alicante; 1994, *Bajo un sol negro*, Galería Espacio Minimo, Murcia; *Mentiras de gabinete*, Crisol, Valencia; 1995, *Un coup de des (imagen)*, Galería CAZ, Zaragoza; 1996, *Les mots et les images*, Galería Rosa Hernandez, Alicante; 1997, *Cette blancheur rigide*, Galería Carmen de la Calle, Jerez de la Frontiera; 1999, *Un cuento azul*, Galería Siboney, Santander; 2002, *Parnaso*, Il Polittico, Roma; *Por qué vuela el día*, Galeria Siboney, Santander; 2003, *El día, la luz del interior*, Il Polittico, Roma; 2004, *El interior de la almendra*, Galería Val i 30, Valencia; *Vendrá la noche y tendrá tus ojos*, Galería Siboney, Santander.
Tra le mostre collettive, invece, si segnalano: 1993, *Tiempo de Levante*, Espacio D. Bubion, Granata; *Señales de humo*, Galería Mácula, Alicante; *Muestra de Arte Joven*, Museo Nacional de Antropología, Madrid; *XX Premio Bancaixa de Pintura y Escultura*, Valencia; *Gabinete de papel II*, Galería Fúcares, Al magro; *Obra sobre papel*, Galería Mácula, Alicante; 1994, *ARCO '94*, Galería Mácula di Alicante, Madrid; Stand del IVAJ, Fiera Internazionale di ARCO, Madrid; *Certamen de Pintura Eusebio Sempere*, XV Edizione; 1995, *ARCO '95*, Galería Rosa Hernandez di Alicante, Madrid; *1er Salón de Arte Contemporaneo*, Palau dels Scala, Valencia; 1996, *ARCO'96*, Galería Rosa Hernandez di Alicante, Madrid; 1997, *ARCO'97*, Galería Rosa Hernandez di Alicante, Madrid; *10 infografías*, Galería Arte Xerea, Valencia; 1997, Galería Rosa Hernandez, Alicante; 1998, *ARCO'98*, Galería Rosa Hernandez di Alicante, Madrid; *10 infografías*, Sala de Exposiciones de la Fundación Schlotter, Altea; *Art al' Hotel*, Galería Rosa Hernandez, Valencia e Barcellona; 1999, *El Gran Sofá*, Galeria Siboney, Santander; 2000, *Art al'Hotel*, Galería Carmen de la Calle, Hotel Inglés, Valencia; *Russafa Ar-Rusafi. Pintores y fotógrafos de Russafa al poeta Ar-Rusafí*, Sala de Exposiciones de la Junta Municipal de Russafa, Valencia; *Desapariciones. Enigma e identidad*, Sala Josep Renau de la Facultad de Bellas Artes, Valencia; *Figuraciones*, Galería Manuel Ojeda, Las Palmas de Gran Canaria; 2001, *ARCO '01*, Galería Siboney de Santander, Madrid; *Arte Lisboa*, Galería Siboney de Santander, Lisbona; 2002, *ARCO '02*, Galería Siboney de Santander, Madrid; *Il Figlio Prodigo*, Il Polittico, Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone, Roma; *San Sebastián. One more time*, Museo Cruz Herrera; *La coscienza della pittura*, Museo Archeologico di Pithecusae, Ischia; 2003, *Las Tentaciones de San Antonio*, CAAM, Las Palmas de Gran Canaria; *Pieza a pieza*, Instituto Cervantes, Roma e Munich; *La Madonna nell'Arte Contemporanea*, Omaggio per i XXV anni di Pontificato di Giovanni Paolo II, Pantheon, Roma e Parlamento Europeo, Bruxelles; *Bologna-Arte Fiera 2003*; *Figuras y figuraciones*, Galeria Juan Amiano, Pamplona; 2004, *Bologna Arte Fiera 2004*; *Per Amore. La raccolta Caggiano*, Complesso di Santa Sofia, Salerno; *Manolo Alés. La pasión por el arte*, Palazzo Provinciale, Cádiz; *Muelles*, Galería Quelle, Madrid; 2005, *A flor de piel*, Galería MITO, Barcellona; *ARCO '05*, Galería Siboney, Madrid; *Calendario*, Galleria Il Polittico, Roma; 2006, *ARCO '06*, Galería Siboney, Madrid.
Sue opere sono in alcune collezioni pubbliche, quali: Instituto de la Juventud, Ministerio de Asuntos Sociales, Madrid; Instituto de la Juventud, Valencia, Club Diario Levante; Ayuntamiento de Onil; Ayuntamiento de Alicante; Fondos de Arte Contemporáneo, Universidad Politécnica, Valencia; Diputación de Cádiz.

Paola Gandolfi

è nata a Roma, dove attualmente vive e lavora. Dopo avere terminato gli studi superiori si trasferisce a Bologna, nella seconda metà degli anni Settanta, dove frequenta l'Accademia di Belle Arti. Dopo un inizio di sperimentazioni concettuali, si dedicherà alla pittura in maniera assoluta e con completa dedizione di ricerca. Sebbene nei primi anni la sua pittura abbia guardato al tardo manierismo e al barocco, rientrando a ragione, unica donna, nel gruppo storico degli *Anacronisti*, successivamente è andata affrancandosi da qualsiasi tipo di rimando o *citazione* dell'antico, esprimendo un linguaggio del tutto unico e originale.
Numerose e importanti sono le mostre personali e collettive a cui ha partecipato. Tra le personali: 1983 e 1985, Galleria Pio Monti, Roma; 1988, Galleria Artra, Milano; 1989, *Solitudine riflessa*, Centro di Cultura Ausoni, Roma; 1991, *Sogni romani*, Galleria Philippe Daverio, Milano; 1992, Galleria A.A.M. - Architettura Arte Moderna, Roma; 1995, *XLVI Biennale di Venezia, Padiglione Italia*, sala personale, Venezia; 1996, Monique Knowlton, New York; 1997, *Vertigine*, Il Polittico, Roma; 1999, *Frammenti di Orestiade*, Temple Gallery, Roma; 2002, *Esercizi di equilibrio*, Galleria La Vetrina, Roma.
Tra le numerosissime esposizioni collettive si ricordano le partecipazioni alla XI e alla XII *Quadriennale d'Arte di Roma*, rispettivamente nel 1986 e nel 1996; *A New Romanticism - Sixteen artists from Italy*, allo Hirshhorn Museum and Sculpture Garden di Washington e all'Akron Art Museum di Akron in Ohio, nel 1985; *Trent'anni di Avanguardie Romane: 1960-1990*, al Palazzo dei Congressi di Roma, nel 1991; *Il Progetto dell'Essenza*, mostre itineranti presso Musei e Gallerie di Beyrouth, Damasco, Amman, Irbid, Il Cairo, Istanbul, Ankara, nel 1997 e nel 1998; *Sui Generis* al PAC di Milano, nel 2000-2001; nel 2001 *Between Earth and Heaven*, al Museum voor Moderne Kunst, Oostende, Belgio; 2003, *La Scuola Romana del Novecento*, Chiostro del Bramante, Roma; *Nuovi territori*, Sessantesima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica; 2004, *MIKADO 20 anni di cinema e arte*, Chiostro del Bramante, Roma; *Segreti di Roma*, Galleria Nazio-

nale d'Arte Moderna, Roma; 2005, *Chiaroscuro*, Flowers Gallery, Londra; *Collezione Feierabend*, MART, Rovereto; *Visionari, primitivi, eccentrici*, Galleria Civica Potenza. La sua ricerca artistica si è estesa alla scultura a far data dal 2001.

Sean Henry

è nato nel 1965. Vive e lavora a Londra. Attivo espositivamente a partire dal 1988, ha presentato il suo lavoro in numerose esposizioni personali, tra cui vanno ricordate: 1988, *Inner Vision 2*, Michaelson & Orient Gallery, Londra; 1991, *Seven Heads*, John Natsoulas Gallery, Davis, California; 1994, *The Flipside of Dominic Hyde*, Holdsworth Gallery, Sydney, Australia; 1995, *New Sculpture and Drawings*, John Natsoulas Gallery, Davis, California; 1997, *Up Against it*, Air Gallery, Londra; 1998, *The Centre of the Universe*, Circolo degli Artisti, Faenza; 1999, *A Pilgrimage*, Davies & Tooth at the Air Gallery, Londra; 2001, *Sculpture and Drawings*, Berkeley Square Gallery, Londra; 2002, *Sculpture*, Forum Gallery, New York e Los Angeles; 2004, *Sculpture in the Work Place*, Canary Wharf, Londra; *Here and Now*, Berkeley Square Gallery, Londra; 2005, *Sculpture*, Kunsthandel Jacobs Gallery, Amsterdam; 2006, *You are not the same*, Forum Gallery, New York, Los Angeles; *Sculpture*, Cartwright Hall, Bradford, England.
Tra le esposizioni collettive: 1999, *Eigse Carlow Arts Festival*, Carlow, Irlanda; *Group Show*, Ann Nathan Gallery, Chicago; *Artists of Fame & Promise*, Beaux Arts, Bath; 2000, *Classicismi Metropolitani*, Il Polittico degli Allegri Inventori, Roma; 2001, *Opening Show*, Forum Gallery, Los Angeles; 2002, *Royal Academy Summer Exhibition*, Royal Academy, Londra; *Thinking Big: Concepts for 21st Century British Sculpture*, Peggy Guggenheim Collection, Venezia; *About Face: Get your head Around This*, Croydon Clocktower Museum, Londra; 2003, *Important Sculpture – Works from Australian and International artists*, Rex Irwin Gallery, Sidney; 2004, *Sculpture at Goodwood*, Goodwood West Sussex; 2005, *Contemporary Sculpture Exhibition*, Osborne Samuel Gallery, Londra; *Eigse Carlow Arts Festival*, Carlow, Irlanda.
Gli sono stati attribuiti numerosi premi: Il British Crafts, Council Grant nel 1988 e 1989; The Villiers David Foundation Prize nel 1998.

Harry Holland

è nato a Glasgow nel 1941. Vive e lavora a Cardiff. Dal 1965 al 1969 ha studiato presso la St. Martin's School of Art di Londra. Esordisce espositivamente a partire dalla metà degli anni Settanta. La sua prima esposizione personale è del 1979 alla Roundhouse Gallery di Londra. Da allora ha presentato le sue opere in più di trenta esposizioni personali tra le quali si segnalano: 1979, Oriel Gallery, Cardiff; 1980, *Harry Holland*, Welsh Arts Council, Touring Exhibition; 1981, Mineta Move Gallery, Brussels; 1982, Robin Garton Gallery, Londra; Arnold Katzen Gallery, New York, USA; 1984, Ian Birksted Gallery, Londra; 1985, Artsite Gallery, Bath; Edinburgh Demarcations, Garton and Cooke; 1987, Andrew Knight Gallery, Cardiff; 1988, Thumb Gallery, Londra; Garton and Cooke, Londra; 1989, Bohun Gallery, Henley on Thames; 1990, Thumb Gallery, Londra; 1991 e 1992, Jill George Gallery, Londra; 1993, Beaux Art Gallery, Bath; 1994, Jill George Gallery, Londra; 1995, Ferens Gallery, Hull; 1996, Jill George Gallery, Londra; 1997, Martin Tinney Gallery, Cardiff; 1998, Jill George Gallery, Londra; 1999, Mineta Move Gallery, Brussels; 2001, Martin Tinney Gallery, Londra; 2002, Polittico Arte Contemporanea, Roma; 2003, Mineta Move Gallery, Brussels; Martin Tinney Gallery, Cardiff; 2004, Il Polittico, Roma; Albemarle Gallery, London; 2005, Martin Tinney Gallery, Cardiff; 2006, Mineta Move Gallery, Brussels.
Tra le esposizioni collettive: 1976-1978, *Aspects of Realism*, Stuyvesant Touring Show, Canada; 1977, *From Wales*, Fruitmarket Gallery, Edinburgh; 1979, *Grandes et jeunes d'aujourd'hui*, Grand Palais, Parigi; 1980, *Probity of Art*, Welsh Art Council, Touring Exhibition, Galles e Spagna; *British Art Show*, Arts Council of Great Britain, Touring Exhibition; 1981, *Art of the Eighties*, Walker Art Gallery, Londra; 1983, *Male Nude*, Ebury Gallery, Londra; 1987, *Self Portrait – A Modern View*, Touring Exhibition, Bruton Gallery, Londra; 1989, *Ways of Telling*, Mostyn Gallery, Galles; *People in Great Britain*, British Council, Travelling Exhibition; Graham Modern Gallery, New York; 1993, *Welsh Artists*, San Francisco, USA; 1994, *Disclosures*, Travelling Show, Galles; Museum & Art Gallery, Festival di Barcellona, Spagna; 1995 e 1996, *Discerning Eye*, Mall Galleries, Londra; 1999, *Via Crucis*, Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone, Roma; 2000, *Classicismi Metropolitani*, Il Polittico Associazione d'Arte e Cultura, Roma; 2002, *Artists of the ideal, Nuovo Classicismo*, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Palazzo Forti, Verona; *Between Earth and Heaven* , Gallery for Modern Art, Ostend, Belgium; 2003, *Die Wiedergefundene Malerei*, Palace Porcia, Vienna; *Nudo*, Galleria Forni, Bologna; *Celebrate*, Oriel Davies Gallery; 2005, *What is realism?*, Albemarle Gallery, Londra.
Numerosi i cataloghi e le monografie pubblicati sulla sua opera. Tra tutti si ricorda *Harry Holland, The Painter and Reality* del 1992, con testo di Edward Lucie-Smith.
Sue opere sono presenti nelle seguenti collezioni pubbliche: Tate Gallery, Londra; Contemporary Art Society for Wales; British Museum, Londra; Metropolitan Museum of Art, New York; Newport Museum and Art Gallery, Newport; Glynn Vivian Art Gallery and Museum, Swansea; National Museum of Wales, Cardiff; Welsh Art Council; Heineken Collection, Amsterdam; European Parliament Collection; Belgian National Collection; Fitzwilliam Museum, Cambridge; Scottish Equitable, Edinburgh; Gartmore Investment Management Ltd.; National Portrait Gallery, Canada; Senato della Repubblica Italiana, Palazzo Madama, Roma.

Miguel Ángel Iglesias

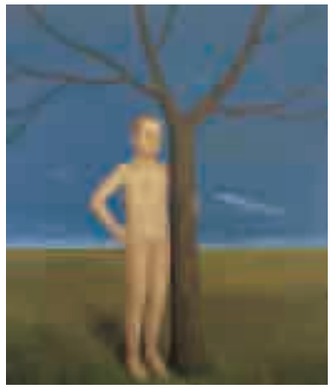
è nato a Parigi nel 1971. Tra i giovani talenti della nuova scena pittorica spagnola, rende il vedutismo lo scenario di una riconduzione a terminologie geometrizzanti.
Sono tre le mostre personali sinora tenute: 2003, Sala d'Art de la Generalitat de Catalunya, Barcellona; Galería 3 Punts, Barcellona; 2005, Galería Ignacio de la Lassaletta.
Esposizioni collettive: 1996, Sala barra de ferro, Barcellona; Centro La Cappella, Barcellona; 1997, Llucià Homs, Barcellona; Valentí, Sant Pere de Ribes, Barcellona; 1998, École de Beaux-Arts, Saint Germains, Francia; 1999, Garage Regium, Madrid; Sala Valentí, Sant Pere de Ribes, Barcellona; 2002, Galería 3 Punts, Barcellona; 2003, Galería 3 Punts, Barcellona; 2004, Centro de Arte Palacio

Almundí, Murcia; Sala Blanquerna, Madrid; Galería Sopa de Letras, Valencia; Galería 3 Punts, Barcellona; *III Gran Exposición Extraordinaria de Verano,* Galería Jorge Alcolea, Madrid; 2005, *Spagna il colore della passione,* Milano, San Donato Milanese, Trento; *Scope*, Londra; 2006, *Scope*, New York; Gran Formato, Galería Jorge Alcolea, Madrid.

Anna Keen

è nata sull'Isola di Wight in Gran Bretagna nel 1968. Di nazionalità britannica e francese, si è diplomata all'École Nationale Supérieure des Beaux Arts di Parigi, nel 1992. Ha a lungo vissuto in Italia, per sei anni a Roma e per un anno a Venezia. Attualmente vive e lavora a Londra. La sua ricerca è mossa da una curiosità prossima allo spirito del *Grand Tour*, esplicitata nel tema della veduta e del paesaggio.
La sua prima mostra risale al 1990 e da allora ha partecipato a numerose esposizioni personali e collettive in Italia e in Europa. Nel 1991 ha vinto il premio per il ritratto presso la Fondazione Paul-Louis Weiller, Institut de France, dove nel 1995 ha vinto il primo premio per la pittura. Tra gli altri riconoscimenti si segnalano il secondo premio, nel 1997, al XXIV Premio Sulmona e, nel 1999, il secondo premio al Premio Morlotti-Imbersago.
Presente in importanti collezioni, come la Collezione Bvlgari, alla fine del 2001 ha partecipato alla mostra *La Pittura delle Gioie*, esposizione organizzata proprio dalla Bvlgari S.p.A. presso il Tokyo International Forum, il Kyoto Takashimaya e l'Isetan Tokyo Museum, in Giappone. Nel 2002 è stata invitata dal celebre critico britannico Edward Lucie-Smith a esporre nell'importante mostra *Artists of the Ideal, Nuovo Classicismo*, presso la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Palazzo Forti di Verona. Tra le ultime esposizioni collettive si segnala la partecipazione, nel 2003, a una mostra di piccoli formati presso la Flowers Gallery di Londra. Nel 2002-2003 l'Hotel St. Regis Grand di Roma ha acquistato suoi dipinti per la realizzazione di una Suite che porta il suo nome.

John Kirby



è nato a Liverpool nel 1949. Vive e lavora a Londra, dopo avere vissuto per alcuni anni in Irlanda, una terra che l'ha fortemente suggestionato e la cui memoria torna in alcuni suoi importanti dipinti degli anni Ottanta. La sua attività espositiva comincia nel 1984 in occasione della *John Player Portrait Exhibition*, alla National Portrait Gallery di Londra.
Tra le principali esposizioni personali vanno ricordate le ormai tante tenutesi alla Flowers East di Londra, sua galleria di riferimento sin dagli inizi della carriera, e anche: 1991, Lannon Cole Gallery, Chicago; 1997, Il Polittico, Roma; 1998, *Lost Children*, Flowers West, Santa Monica (California); 2000, *Qualche volta, in inverno,* Il Polittico Associazione d'Arte e Cultura, Roma; 2003, *Someone Else*, Flowers, New York; 2004, *Looking On*, Polittico Arte Contemporanea, Roma.
Tra le esposizioni collettive vengono, a scelta, segnalate le seguenti: 1985, *85Degrees Show,* Serpentine Gallery, Londra; 1987, *The Self Portrait: A Modern View*, Artsite Gallery, Bath and touring; 1988, *The London Influence*, Slaughterhouse Gallery, Londra; 1990, *Flowers at Moos*, Gallery Moos, New York; *The Soul*, Diorama Gallery, Londra; 1991, *Inaugural Exhibition*, Lannon Cole Gallery, Chicago; 1992, *Fin quando sarà pittura*, Il Polittico, Roma; 1993, *New Figurative Painting*, Salander-O'Reilly Galleries e Fred Hoffman, Beverly Hills (California); 1995, *Flowers at Koplin*, Koplin Gallery, Los Angeles (California); 1996, *Four British Painters*, The John McEnroe Gallery, New York e Mendenhall Gallery, Pasadena (California); 1997, *Summer Exhibition*, The Royal Academy of Art, Londra; 1998, *New British Painting 1*, Flowers West, Santa Monica (California); *René Magritte and Contemporary Art*, Museum voor Moderne Kunst, Oostende; *Icone del volto*, Il Polittico Associazione d'Arte e Cultura, Roma; 1999, *La Pittura Ritrovata, 1978-1998 – Venti anni di riallineamento alla Pittura di Immagine*, Museo del Risorgimento, Complesso del Vittoriano, Roma; 2000, *Angela Flowers Gallery 30th Anniversary Exhibition*, Flowers East, Londra; *Via Crucis*, Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone, Roma; 2001, *Festa di compleanno: Albert, Forns Bada, Kirby, Pearlstein*, Il Polittico degli Allegri Inventori, Roma; 2002, *Il figlio prodigo*, Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone, Roma; 2003, *Die wiedergefundene Malerei – Eine europäissche Situation*, Kunstraum Palais Porcia, Wien; 2004, *Cento – Le Figure de Il Polittico,* Il Polittico, Roma; *Per Amore. La raccolta Caggiano*, Complesso di Santa Sofia, Salerno; *Arte Contemporanea per i Rifugiati*, Musei di San Salvatore in Lauro, Roma.
Sue opere sono in importanti collezioni private e pubbliche, in tutto il mondo. Tra queste si citano: Contemporary Art Society; Ferens Art Gallery, Hull; Irish Contemporary Art Society; John Hansard Gallery, University of Southampton; Royal College of Art Collection; Tate Gallery, Londra; T.I. Group; University College of Wales, Aberystwyth.
In Italia hanno scritto su di lui: Arnaldo Romani Brizzi, Vito Apuleo, Sergio Rossi, Linda De Sanctis, Gianluca Marziani, Maite Carpio, Alessandro Riva.
Tra le firme internazionali si citano Edward Lucie-Smith, Mary Rose Beaumont, Charles Hall, Sarah Howell, Robert Heller.

Jan Knap

è nato a Chrudim, in Cecoslovacchia, nel 1949, dove vive e lavora. Nel biennio 1971-1972 ha frequentato i corsi di Gerhard Richter all'Accademia d'Arte Statale di Düsseldorf. Dal 1972 al 1982, lavora a New York. Nel 1979, ha fondato con Milan Kunc e Peter Angermann, il Gruppo *Normal*. Tra il 1982 e il 1984 ha studiato teologia a Roma, dal 1984 al 1989 vive e lavora a Colonia, infine dal 1989 al 1992 si trasferisce a Modena. In ultimo, dall'Italia si è nuovamente trasferito nel paese natale. Oggi Knap vive e lavora nella cittadina di Zelec, Repubblica Ceca.
Tra le principali mostre personali si ricordano: 1985, Galerie Hans Jürgen Müller, Köln; Galerie Ilverich, Düsseldorf; 1986, Galerie Paul Maenz, Köln; 1987, Galeria La Maquina Espanola, Sevilla; 1988, Holly Solomon Gallery, New York; Galleria Toselli, Milano; 1989, Galerie Varisella, Frankfurt um Main; 1990, Galleria Piano Nobile, Perugia; Galerie Bilinelli, Bruxelles; Galerie Hlavniho Mesta, Praha; 1991, Studio d'Arte Raffaelli, Trento; Galerie Wanda Reiff, Maastricht; 1992 e 1993, Galleria Toselli, Milano; 1994, Galerie Mot & Van den Boogaard, Bruxelles; Galerie Ruce,

Praha; 1995, Galerie Kaess-Weiss, Stuttgart; 1996, Centraal Museum, Utrecht; Städtishe Ausstellungshalle Galerie im Karmeliterkloster, Frankfurt am Main; 1997, Sio Galeria, Barcelona; 1998, Albrecht Dürer Gesellschaft, Kunstverein Nürberg; Kunstverein, Lingen; Fondazione Stelline, Milano; 1999, Sperone-Westwater Gallery, New York; 2000, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, San Marino; 2001, Galleria Toselli, Milano; 2002, Galleria Claudio Poleschi Arte Contemporanea, Lucca; Studio Simonis, Parigi; 2003, Giampiero Biasutti, Arte Moderna e Contemporanea, Torino; 2004, Galleria Toselli, Milano; 2005, 2000 & Novecento, Reggio Emilia.Tra le principali mostre collettive si ricordano: 1991, *Gli anni Novanta*, Bologna; 1994, *De maat der dingen*, Gemeentemuseum, Helmond; *La Pittura Ritrovata*, Museo del Risorgimento, Roma; *Per Amore*, Complesso di Santa Sofia, Salerno.

Jesús Mari Lazkano

è nato a Bergara, nei Paesi Baschi, nel 1960. Vive e lavora ad Arteaga, in Spagna, ed è professore titolare presso il Dipartimento di Pittura, facoltà di Belle Arti di Bilbao. Sino al 2001 Lazkano ha esposto in trentasette mostre personali. Tra le più recenti si citano: 1996, Adams-Middleton Gallery, Dallas, USA; Galería Antonio Machón, Madrid; Windsor Kulturgintza, Bilbao; 1997, Sala Artxibo Foral, Retrospettiva 1984-1989, Bilbao; Galería Dieciseis, San Sebastián; 1998, *De lo bello y lo útil*, Seminario Internacional de Arquitectura Industrial, Palacio Montehermoso, Vitoria; 1999, *De los Tiempos*, Retrospettiva 1993-1999, Sala Rekalde, Bilbao; Galería Antonio Machón, Madrid; 2000, *De las formas simples*, Galería Antonio de Barnola, Barcellona; 2001, *Roma Veduta*, Il Polittico degli Allegri Inventori, Roma; 2002, Galería Antonio Machón, Madrid; 2003, Galería SEI, Pamplona; Retrospettiva 1989-2003, Fundación BBK, Bilbao; 2004, Galleria Il Polittico, Roma; 2005, Galería Antonio Machón, Madrid. Tra le numerose mostre collettive a cui ha partecipato si segnalano le più recenti: 1991, *XI Salón de los 16*, Palacio de Velazquez, Madrid; 1992, *Tierra de Nadie*, Centro Cultural de la Villa, Madrid; 1994, *Arts & Dialogues Européens*, Maison des Arts Georges Pompidou, Cajarc, Francia; *11 Pintores-10 Escultores en los Ochenta*, Colección Arte Contemporáneo, Sala Rekalde, Bilbao; 1996, *Opening*, Vedova Gallery, Giakarta, Indonesia; 1999, *Nueva colección permanente*, Museo Municipal de Madrid; 2000, *Mascaras*, Galería Tres Puntos, Barcelona; *Art Toward Reconciliation*, Mostra itinerante per l'Europa; 2001, *Lau haizetara*, Lonbo Aretoa, Arrigorriaga; *What is realism?*, Albemarle Gallery, Londra. Sue opere sono presenti nelle seguenti collezioni pubbliche e private: Museo de Bellas Artes de Bilbao; Museo Artium, Vitoria; Museo de San Telmo, San Sebastián; Gobierno Vasco, Vitoria; Gipuzkoako Foru Aldundia, Bizkaiko Foru Aldundia; Instituto de la Juventud, Madrid; Juntas Generales de Bizkaia; Banco Bilbao Vizcaya; Caja Postal; Metro Bilbao; DOBE, Lugano, Svizzera; Museo Patio Herreriano, Valladolid; Col. Palacio Ajuriaenea, Vitoria; La Caixa, Barcelona; Fundación Argentaria, Madrid; Goldman Saatchi, Londra; Athletic Club de Bilbao; Casa de la Moneda y Timbre, Madrid; Academia Española de Bellas Artes, Roma; Museo Municipal Madrid; Fundación BSCH; Parlamento Vasco, Vitoria; Financial Corporation Washington; Bulgari, Hong Kong, Los Angeles; Euskalduna Jauregia, Bilbao; British Museum Londra; Guggenheim, Bilbao.

David Ligare

è nato nel 1945 a Oak Park, Illinois, attualmente vive e lavora a Monterey County CA. Ha conseguito i suoi studi all'Art Center College of Design, Los Angeles. Tra le principali mostre personali si ricordano: 1970, Monterey Peninsula Museum of Art, Monterey; 1993, *The Choice of Hercules*, Steibel Modern, New York; 1996, *Ponte Vecchio/Torre Nuova*, The Prince of Wales' Institute of Architecture, London; 1998, *L'età dell'oro*, Il Polittico, Roma; *The Classical Impulse*, Frye Art Museum, Seattle, WA; 1999, *Paintings from the Pastures of Heaven*, Hackett-Freedman Gallery, San Francisco, CA; 2000, *Various Structures*, Koplin Gallery, Los Angeles, CA. Tra le principali mostre collettive si ricordano: 1982, *Modern American Painting*, National Pinokothiki, Atene; 1987, *The Artist and the Myth*, Monterey Museum of Art, Monterey; 1990, Architecturally Inspired, Long & Ryle Gallery, London; 1992, *American Realism and Figurative Art, 1955-1990*, mostra itinerante per musei in Giappone; 1997, *The New Baroque*, The Southern Alleghenies Museum of Art, Loretto, U.S.A; 2000, *A Noble Tradition Revisited: The Contemporary American Still Life*, Spanierman Gallery, New York.
Hanno scritto di lui tra gli altri: John Artur, Gerald Ackerman, James Cooper, Donald, Brewer, Leon Krier, Edward Lucie-Smith, Barbara Rose, Paolo Portoghesi, William Wilson, Arnaldo Romani Brizzi.
Sue opere sono presenti nelle seguenti collezioni pubbliche e private: The Museum of Modern Art, New York; The Wadsworth Athenaeum Collection, Hartford; Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, Firenze; M.H. De Young Memorial Museum, San Francisco; The Frye Art Museum, Seattle; The Santa Barbara Museum of Art, California; The Monterey Museum of Art, Monterey, California; The Spencer Museum of Art; The University of Kansas; The San José Museum of Art, California; Knight-Ridder, San José, California; The Security Pacific Collection; The Hughes Corporation; Pacific Telesis; Syracuse University Museum of Art, New York.

Massimo Livadiotti

è nato A Zavia (Libia) nel 1959, si è diplomato presso l'Accademia di Belle Arti a Roma nel 1981, città dove vive e lavora. Tra le principali mostre personali vanno segnalate: 1987 e 1988, Centro di Cultura Ausoni, Roma; 1990, Studio Steffanoni, Milano; 1992, Il Polittico, Roma; Steffanoni Arte Contemporanea, Milano; 1994, Il Polittico, Roma; Studio Cristofori, Bologna; 1997, Museo Petöfi, Budapest; 1999, Studio Andra Gobbi, Roma; 2000, Temple Gallery, Roma; Sociedade Nacional de Belas Artes, Lisbona; Galleria Il Sagittario, Messina; 2001, Kalòs Arte Contemporanea, Parma; 2002, Studio Andrea Gobbi, Roma; 2003, Studio d'Arte Fedele, Monopoli (Bari); Studio Vigato, Alessandria; 2005, Romberg Arte Contemporanea, Latina. Tra le principali collettive: 1986, *The New Metaphisical Dream*, Jack Shainman Gallery, New York - Washington D.C.; 1987, *L'artista è un abitatore del tempo*, mostra itinerante, Montefalco, Orvieto, Cesena, Narni; *Astrazione e figurazione italiana*, Aida Gallery, Il Cairo; *Self, Memory and Desire*, mostra itinerante, Australia; 1989, *Diptych. Aspects of Abstract and Figurative Art in Italy: The Eighties*, mostra itinerante, Helsinki, Istanbul, Ankara, Tel Aviv; 1995, *XII Quadriennale d'Arte di Roma. Ultime Generazioni*, Palazzo delle Esposizioni, Roma; 1997, *Le Project et l'Essence*, mostra itinerante, Beirut, Damasco, Amman; 1998, Palme d'autore, Orto Botanico, Palermo; *The Project of the Essence. La Pittura italiana negli Anni '90*, mostra itinerante, Millî Reasürans Sanat Galerisi, Istanbul; Centro Culturale Atatürk, Ankara (Turchia); *Passeggiata Italiana*, Sana'a (Yemen), Brisbane, Cairns Melbourne, Townsville, Sunshine Coast (Australia); *La festa dell'Arte*, Ex Mattatoio, Roma; 1999, *La leggerezza, Arte in Classe*, Istituto Aeronautico Galileo Galilei, Roma; *La Pittura Ritrovata*, Museo del Risorgimento, Complesso

del Vittoriano, Roma; 2001, *Between Earth and Heaven*, Museum of Modern Art, Oostende, Belgio; *Cantieri Romani*, Galleria Comunale d'Arte Moderna, Roma; *La Pittura delle Gioie*, Collezione Bulgari, Musei in Giappone a Tokyo e Kyoto; 2003, *Futuro Italiano*, Parlamento Europeo, Bruxelles; 2004, *Grottesca*, Premio Nazionale di Ceramica, Palazzo dei Baroni Carotino, Vietri sul Mare (Salerno); 2005, *Pittori figurativi italiani della seconda metà del XX secolo*, Mole Vanvitelliana, Ancona; *E42 – EUR, Segno e Sogno del Novecento*, Salone delle Fontane, Roma.

Edward Lucie-Smith

è nato in Giamaica, a Kingston, nel 1933. Ha poi vissuto e studiato in Gran Bretagna. Ha frequentato la King's School a Canterbury e il Merton College a Oxford. È stato ufficiale educatore della RAF e ha lavorato in campo pubblicitario prima di diventare uno scrittore. È da molti anni uno storico dell'arte e critico internazionalmente conosciuto. Ha pubblicato anche raccolte di poesie ed è membro dell'Accademia Europea di Poesia.
Ha pubblicato più di cento libri dedicati quasi in via esclusiva all'arte contemporanea, per le maggiori case editrici del mondo. I suoi libri hanno una grande diffusione internazionale (alcuni suoi testi hanno venduto oltre 250.000 copie). È stato tradotto in quasi tutte le lingue esistenti, compreso il coreano e il cinese.
Per più di venti anni ha partecipato a trasmissioni culturali della BBC, e ha avuto collaborazioni con i più importanti quotidiani e periodici inglesi, quali il *Times*, su cui è apparsa per molto tempo una sua rubrica, il *London Evening Standard*, *The Independent*, e altri. Per venti anni è stato membro del Council of the British Museum Society.
Mostre delle sue fotografie si sono tenute in numerose città, tra cui, in Europa, Bruxelles, Londra, Barcellona e Roma. Sue opere sono presenti alla National Portrait Gallery di Londra, al Museo Reina Sofia di Madrid, al New Orleans Museum of Art, al Butler Art Institute di Youngstown nell'Ohio, alla Herzog August Bibliothek di Wolfenbuttel in Germania, al Museo Frissiras di Atene.

Tito Marci

è nato a Rieti nel 1966. Vive e lavora a Roma e a Rieti. Tra le principali esposizioni collettive cui ha partecipato, si ricordano le più recenti: 1998, *Segno, colore, sogno*, Galleria dell'Istituto Italiano di Cultura per la R.A.E., Il Cairo; *Italian promenade*, Galleria Al Bab, Sana'a (Yemen); *Passeggiata italiana. A journey through the latest trends in Italian painting*, Brisbane (Australia), Customs House Gallery; Cairns (Australia), Cairns Regional Gallery; Melbourne (Australia), Co.As.It. Head Office-Faraday Room; *Passo doppio*, Addis Abeba, Nairobi, Italian Cultural Centre; *Premio di pittura città di Bordighera* (*Biennale II edizione*), Centro Culturale Polivalente, Ex Chiesa Anglicana, Bordighera; 1999, *Passeggiata italiana. A journey through the latest trends in Italian painting*, Townsville (Australia), Perc Tucker Regional Gallery; Sunshine Coast (Australia), Sunshine Coast University; *La leggerezza*, Istituto Galilei, Roma; *60 artisti per Arte Duemila*, Temple Gallery, Roma; *Duplice Versante. II biennale internazionale d'arte contemporanea*, Museo Internazionale dell'Immagine Postale, Belvedere Ostrense; *La Pittura Ritrovata. 1978-1998 Venti anni di riallineamento alla pittura di immagine*, Museo del Risorgimento, Roma; 1999-2000, *Fifteen Italian painters interpret the Nativity at the close of the Second Millennium*, Sint-Jozefsparochie te Oostende, Oostende; 2000, *Natività*, Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone, Roma; 2003, *Fine Novecento*, Palazzo Tiranni Castracane, Cagli; 2004, *Per Amore*, Complesso di Santa Sofia, Salerno
Tre le esposizioni personali: 1998, *Estran-Io*, Museo Civico, Centro Culturale Marco Scacchi, (in collaborazione con l'Associazione d'Arte e Cultura Il Polittico, Roma), Gallese (Viterbo); 2001, *L'altra dimora*, Il Polittico degli Allegri Inventori, Roma; 2002, *Alterità scoperta*, Studio d'arte Fedele, Monopoli.

Salvatore Marrone

è nato a Palermo nel 1948, città in cui ha frequentato l'Università di Architettura. Nel 1972 si trasferisce a Roma, dove attualmente vive e lavora. Proprio a Roma, nel 1977, con Di Stasio e altri, nasce un sodalizio di intenti e di pensiero, fino ad aprire la galleria *La Stanza*, punto espositivo non solo d'arte, ma spazio aperto al teatro e alla poesia. I primi lavori concettuali sono presentati in questa galleria. Alla fine degli anni Settanta, la sua ricerca si sposta verso la pittura e partecipa nel 1980 alla mostra *Sei pittori* nella galleria La Tartaruga, di Plinio De Martiis.
Tra le mostre personali ricordiamo: 1972, Galleria Paladino, Palermo; 1977, Galleria La Stanza, Roma; 1978, Galleria La Stanza, Roma; Galleria La Cappella, Trieste; 1979, Galleria La Stanza, Roma; 2003, *Scusate il ritardo*, Galleria Maniero, Roma.
Tra le mostre collettive: 1980, *Una mostra di sei pittori*, Galleria La Tartaruga, Roma; *Sei Pittori*, Galleria De Foscherari, Bologna; 1983, *Il Tempo dell'Immagine*, Villa Fidelio, Spello; Palazzo Trinci, Foligno; 1986, *XI Quadriennale d'Arte di Roma*, Palazzo dei Congressi, Roma; 1994, *Attualissima*, Galleria Maniero, Firenze; *Cose d'arte per case d'arte*, M.G. Del Prete con Galleria A.A.M. di F. Moschini; 1995 e 1996, *Riparte*, Maniero-Casa d'Arte M.G. Del Prete, Roma; 1998, *Arte a Palazzo*, Museo Oraziano, Palazzo Orsini, Licenza (Roma); 1999, *L'Arancia era l'unica luce*, Maniero, Roma; *IX Biennale d'Arte Sacra*, Fondazione Staurós, San Gabriele (Teramo); *La Pittura Ritrovata. 1978-1998. Venti anni di riallineamento alla Pittura d'Immagine*, Museo del Risorgimento, Complesso del Vittoriano, Roma; 2002, *Misura unica per una collezione*, Palazzo Tiranni Castracane, Cagli; 2003, *Fine Novecento*, Palazzo Tiranni Castracane, Cagli; *Omaggio a Franco Piruca*, Centro Culturale Casa Editrice Impronta degli Uccelli, Roma; *Artisti per l'epicentro*, X Esposizione Nazionale d'Arte, Museo della Mattonella d'Arte, Gotto Di Barcellona (Messina); LIV *Edizione del Premio Michetti*, Museo Michetti, Francavilla al Mare; *Serata Romana*, Istituto Europeo Arte Contemporanea, Catania; 2004, *Quel che il cuore non dice*, Casa d'Arte Maria Grazia Del Prete, Roma; *Dalla Sicilia a Terni per San Valentino*, Terni; *MiArt 2004*, Galleria Maniero, Milano; *Riflessi nell'arte*, Mole Vanvitelliana, Ancona; *Il fascino indiscreto della pittura*, Galleria Maniero, Roma; 2005, *Il fascino indiscreto della pittura*, Galleria Maniero, Bologna Flash Art Show, Bologna.
Hanno scritto di lui: Mariano Apa, Paolo Balmas, Maurizio Calvesi, Lorenzo Canova, Linda De Sanctis, Manuela Alessandra Filippi, Giuseppe Gatt, Roberto Gramiccia, Bruno Gravagnuolo, Don Fabio Leonardis, Otello Lottini, Lea Mattarella, Giovanni Mariotti, Francesco Moschini, Goffredo Parise, Alessandro Riva, Arnaldo Romani Brizzi, Italo Tomassoni, Stefano Tonti, Duccio Trombadori, Marcello Venturoli, Marisa Vescovo.

Sigfrido Martín Begué

è nato a Madrid nel 1959 dove ha frequentato la Scuola Tecnica di Architettura. Attualmente vive e lavora a Madrid. Martín Begué si forma nel fermento artistico che ha caratterizzato Madrid negli anni Ottanta. Le sue scelte si consolidano nel tempo verso una figurazione dichiaratamente onirica, simbolica, fatta di immaginazione, ironica, espressa con una tecnica pittorica nitida e perfetta. La sua curiosità inesauribile, i suoi interessi molteplici – che spaziano dall'architettura alla scenografia teatrale, all'organizzazione di importanti manifestazioni culturali – emergono dalla ricchezza iconografica delle sue opere in cui traspare per altro la fascinazione per la scienza e per la tecnica. La sua attività espositiva inizia nel 1976, anno in cui tiene la prima mostra personale presso la Scuola di Architettura di Madrid. Numerose sono anche state le collaborazioni, come scenografo e costumista, con importanti enti teatrali in Spagna, Teatro Español, e in Italia, Teatro dell'Opera di Firenze, per il Maggio Musicale Fiorentino.
Tra le principali personali si ricordano: 1980, Galería Yinguanzo, Madrid; 1983, Galería Rayuela, Madrid; 1984, Galleria A.A.M., Roma; 1986, Galería Oliva Mara, Madrid; 1987, Centro di Cultura Ausoni, Roma; 1990, *Macchine*, Galería Mar Estrada, Madrid; 1991, *Automi*, Galleria La Nuova Pesa, Roma; 1996, *Automi*, Galería Juana de Aizpuru, Madrid; 2001, *Sigfrido Martín Begué: 1976-2001*, Centro Cultural del Conde Duque, Madrid; 2003, *Obra Pintoresca*, Galería Juana de Aizpuru, Madrid.
Tra le principali mostre collettive si citano alcune delle più recenti: 1995, *Il Toro di Osborne*, mostra itinerante, Cadiz, Sevilla, Malaga, Madrid; *Galería de Retratos*, Círculo de Bellas Artes, Madrid; Museo de Bellas Artes, Sevilla; 1997, *Essays & Embryos*, Enzo Gallo Fine Art Gallery, Florida; Galería Helga de Alvear, Madrid; 1998, *Técnica Mixta*, Galería del Collegio de Arquitectos, Málaga; 1999, *Madrid Figurado*, Istituto Cervantes, Roma; *La Pittura Ritrovata 1978-1998. Venti Anni di Riallineamento alla Pittura di Immagine*, Museo del Risorgimento, Roma; 2000, *El Canto del Gallo*, Galería Juana de Aizpuru, Madrid; *Calderón en la escena del siglo XX*, Círculo de Bellas Artes, Madrid; 2002, *Arco '02*, Galería Juana de Aizpuru, Madrid; *Plural, Arte Español ante el siglo XXI*, Senato, Madrid; *Las Euromeninas*, Edificio Justus Lipsius, Bruxelles e Museo Patio Herreriano, Valladolid; 2003, *Fashion Art*, Museo Nacional de Bellas Artes, Buenos Aires; 2004, *Per Amore. La raccolta Caggiano*, Complesso di Santa Sofia, Salerno; *Deporte y Arte Contemporaneo*, Museo Camón, Aznar de Ibercaja, Saragozza; *Fragmentos, Arte del XX al XXI*, Centro Cultural de la Villa de Madrid; 2005, *Mirar no es Sufficiente*, Colección del Consejo Superior de Deportes, Adra, Almeria; Colleción U.E.E., Fundación Caja Murcia, Murcia; Colleción *Los Ochenta*, Galería Ovidio, Madrid.

Stephen McKenna

è nato a Londra nel 1939. Dopo aver compiuto i suoi studi presso la Slade School di Londra, ha vissuto a Bonn tra il 1971 e il 1979. In seguito ha vissuto tra Bruxelles, Donegal (Irlanda), Londra, l'Umbria, Roma e la Toscana. Nel corso della sua attività, iniziata nel 1963, ha esposto con mostre personali in numerosissime gallerie, nelle seguenti città: Francoforte, Dortmund, Londra, Monaco, Edimburgo, Washington, Gent, Derry, Belfast, Anversa, Bruxelles, Oxford, Berlino, Eindhoven, New York, Düsseldorf, Milano, Dublino, Madrid, Colonia e Roma. Tra le principali mostre collettive si citano: 1982, *Documenta 7*, Kassel; 1983, *New Art*, Tate Gallery, Londra; 1984, *The Hard Won Image*, Tate Gallery, Londra; *L'Art et le Temps*, Palais des Beaux-Arts, Bruxelles; 1985, *The Classics Tradition*, Aldrich Museum, Richfield (Connecticut); 1986, *Turner Prize Exhibition*, Tate Gallery, Londra; *Current Affairs*, Museum of Modern Art, Oxford; *Second Sight. Biennal 4*, San Francisco Museum of Modern Art, San Francisco; 1987, *Avantgarde of the 80s*, Los Angeles Museum of Modern Art, Los Angeles; *L'arte contemporanea in Gran Bretagna*, Musées Royaux des Beaux-Arts de Belgique, Bruxelles; 1990, *Il Mondo delle Torri da Babilonia a Manhattan*, Palazzo Reale, Milano; 1991, *Inheritance and Trasformation*, The Irish Museum of Modern Art, Dublino; *Un'alternativa Europea*, Museo delle Arti, Palazzo Bandera, Busto Arsizio, Palazzo dei Diamanti, Ferrara;1992, *Fin quando sarà pittura*, Galleria Il Polittico, Roma; 1994, *Hoffelijheden III*, Centrum voor Kunsten Begijnhof, Hasselt; 1995, *Salut au Monde*, Fries Museum, Leeuwarden, Bremen, Osnabruck; 1996, *Innovation from Tradition – Some Recent Irish Art*, Bruxelles; 1997, *Dreams and Traditions*, Ulster Museum, Belfast e Smithsonian Institute, Washington D.C.; 1998, *Vital Presence*, Belltable Arts Centre, Limerick; *Academy without Walls*, Royal Hibernian Academy, Dublin; 1999, *La Pittura Ritrovata 1978 -1998*, Museo del Risorgimento, Complesso del Vittoriano, Roma; 2000, *Shifting Ground*, Irish Museum of Modern Art, Dublino; 2001, *Between Earth and Heaven*, Museumvoor Moderne Kunst, Oostende, 2003, *Triangolino*, The Riverbank Arts Centre, Newbridge; 2005, *After the Thaw*, Crawford Municipal Art Gallery; *From Landscape*, Mermaid Arts Centre, Bray.

Klaus Karl Mehrkens

è nato a Brema nel 1955. Attualmente vive e lavora a Milano. Ha studiato dal 1977 al 1982 all'Accademia di Braunschweig con Hermann Albert e Alfred Winter-Rust. Nel 1981 fonda insieme ad un gruppo di amici, tra cui Weshaupt e Schindler, la Galleria Weisses Pferd (Cavallo Bianco) ad Hannover. Il suo esordio risale al 1979, sono numerose le mostre, sia personali sia collettive, a cui ha partecipato.
Tra le principali personali che ha tenuto si segnalano: 1981-82, Galleria Weisses Pferd, Hannover; 1985 e 1987, Galleria Skulima, Berlino; Galleria Van Acken, Colonia; 1986, 1989, 1992, Studio d'Arte Cannaviello, Milano; 1988, Castello Mediceo, Sala delle Battaglie, Melegnano; 1991, 1995, Rasponi Arte Contemporanea, Ravenna; 1993, Palazzo Albertini, Forlì; 1994, Museo Laboratorio di Arte Contemporanea, Università La Sapienza, Roma; 1996, Poggiali & Forconi, Firenze; 1998, Arts Events, Benevento; 1999, Monopoli, Arte Contemporanea, Pavia; Galleria Nuova Arte Segno, Udine; 2000 Galleria Gabriele Cappelletti, Milano; 2001, Galleria Poggiali & Forconi, Firenze; Galleria Les Chances de l'Art, Bolzano; Palazzo Frisacco, Tolmezzo.
Tra le principali mostre collettive si citano: 1983, *Kiinstler aus Niedersachsen*, Kunstverein, Hannover; 1985, *Nuove trame dell'arte*, Genazzano (Roma); *Viaggio in Italia*, Galleria Gian Ferrari, Milano; *Momente – zum Thema Urbanität*, Kunstverein, Braunschweig; 1989, *I Nuovi Ordinatori*, Piramide Arte Contemporanea, Firenze; 1991, *Un'Alternativa Europea*, Museo delle Arti, Palazzo

Bandera, Busto Arsizio; Palazzo dei Diamanti, Ferrara; 1992, *Fin Quando sarà Pittura*, Il Polittico, Roma; 1993, *Venticinquesimo*, Studio d'Arte Cannaviello, Milano; *Giovanni Testori e l'Arte Contemporanea in Italia negli Anni Ottanta*, Comune di Felizzano; *Pittori Europei a Milano*, Forum, Assago; 1998, *Icone del Volto*, Il Polittico, Roma; *Cronache Vere*, Spazio Consolo, Milano; *Cannaviello 1968-1998. Collettiva per i trent'anni di attività della galleria*, Studio d'Arte Cannaviallo, Milano; 1999, *Tempesta Gotica*, Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia; 2000, *Sui Generis*, PAC, Milano; 2001, *Landscapes*, Torre Medioevale, Moggio Udinese; *(Ultra)corpi*, Loggia di Pietrasanta, 2002, *Artisti italiani*, J.J. Brookings Gallery, San Francisco; *Figuralia*, Galleria Annovi, Sassuolo; 2003, *Nuova Figurazione Europea*, Villa Ponti, Arona; 2005, *Il Paesaggio italiano contemporaneo*, Palazzo Ducale, Gubbio.

Stefania Mileto

è nata a Bovolone (Verona), nel 1969. Vive e lavora a Roma, dove si è diplomata in pittura presso l'Accademia di Belle Arti. La sua prima mostra personale è del 1999, presso la Galleria Romberg di Latina; seguita nel 2004, dalla mostra presso la www.piziarte.net di Teramo. È del 2005-2006, la prima mostra personale presso Il Polittico di Roma. Numerose le mostre collettive. Tra le più recenti si citano: 2004, *La fattoria degli animali*, Galleria Mascherino, Roma; *Collocazioni domestiche*, Spazio Smit, Roma; *La valigia dei sogni*, Palazzo della Duchessa, Miglianico (CH); *Nel segno della pittura – 49° Premio Termoli*, Galleria Civica d'Arte Contemporanea, Termoli; *La Quotidiana Scoperta*, Temple Gallery, Temple University, Roma; 2005, *Premio Sabaudia-Ferruccio Ferrazzi*, Sabaudia (LT); *Interferenze, 50° Premio Termoli*, Galleria Civica d'Arte Contemporanea, Termoli, (CB); *Bilingue*, Galleria Il Sole Arte Contemporanea, Roma; *Outcomeout (l'identità molteplice della pittura)*, Associazione Culturale Incontro, Roma; *Silvia, quattro anni di ritratti*, Il Polittico, Roma; *Presente Indicativo*, Galleria Davico, Torino; «*Figure*» *Artisti in Archivio*, Archivio Centrale dello Stato, Roma. Hanno scritto di lei: Barbara Martusciello, Augusto Pieroni, Gianluca Marziani, Ludovico Pratesi, Lorenzo Canova, Carlo Fabrizio Carli, Alessandro Riva, Patrizia Ferri, Marcello Pezza, Arnaldo Romani Brizzi.

Alberto Mingotti

è nato a Faenza nel 1954. Vive a Riolo Terme (Ravenna). Comincia a esporre a partire dal 1983. Dal 1988 a oggi ha esposto in numerose mostre personali, tra le quali vanno ricordate: 1991, *Silenzio e Meraviglia: sculture di Alberto Mingotti*, Palazzo dei Diamanti-Palazzo Massari, Ferrara; 1992, *Alberto Mingotti: opere 1990-1992*, Galleria Morgana, Bologna; 1995, *Sculture*, Galleria Sartori, Mantova; 1997, *Dialoghi*, Il Polittico Associazione d'Arte e Cultura, Roma; 2000, *Alberto Mingotti, evocazione oltre il tempo*, Galleria Comunale d'Arte, Palazzo del Ridotto, Cesena; 2002, *Rocche e Scultori Contemporanei*, Rocca Sforzesca, Riolo Terme.
Tra le esposizioni collettive si segnalano alcune delle principali: 1983-1984, *A tempo e a fuoco*, Palazzo Alberini, Forlì, Centro Comunale di Cultura, Valenza Po, Palazzo Agostinelli, Bassano del Grappa; 1985, *Omaggio a Dino Campana*, Castello Pasquini, Castiglioncello, Livorno; 1986, *Keramika iz Faence od Srednjeg veka do Danas*, Muzej Primenjene Umetnosti, Beograd; Vojvodanski Muzej, Novi Sad; Collegium Artisticum, Sarajevo; Narodni Muzej, Lubiana; 1986-1987, *Keramik aus Faenza*, Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum, Innsbruk, Museum Carolino Augusteum, Salzburg; *A Faenzai Keràmia 600 éve*, Történeti Mùzeum, Budapest; 1989-1990, *Seicento anni di ceramica faentina*, Pinacoteca Nazionale Museo A Soutzs, Atene, Centro Culturale Atatürk, Ankara, Museo di Arte Turca e Islamica, Istanbul; 1990, *Ceramica di Faenza*, Salile Dalles, Bucuresti; 1993, *Fiumara Arte, realizzazione del muro*, Castel di Tusa, Messina; 1994, *Sacra Fabbrica*, Passage de Retz, Paris; *Late Twentieth Century Ceramics from the Everson Collection*, National Museum of History of Taiwan, Taipei; 1996, *Amabilis Insania*, Centre Albert Borschette, Bruxelles; 1999, *Vitalità perenne del lustro*, Palazzo dei Consoli, Gubbio; 2000, *Silvano D'Ambrosio, Angelo Fabbri, Alberto Mingotti*, Il Polittico Associazione d'Arte e Cultura; 2001, *Collezionando Scultura nelle Marche*, Atelier dell'Arco Amoroso, Ancona; 2002, *Nuova Scultura Italiana*, Il Polittico, Roma; *Ceramica Cultura e Innovazione*, Museo delle Arti Applicate, Budapest, Museu National do Azuleio, Lisboa. Del 2003-2004 è la mostra *Alberto Mingotti: sculture dal 1998 al 2003*, presso il Museo delle Ceramiche di Castelli, Chiesa di Santa Maria degli Angeli, Castelli (Teramo). Agli inizi del 2004 il Senato della Repubblica Italiana ha acquisito una sua scultura per la collezione permanente in Palazzo Madama a Roma. Nel 2004 ha partecipato alla mostra collettiva *Per Amore*, al Complesso di Santa Sofia di Salerno; a *Cento, le figure de Il Polittico*, presso Il Polittico di Roma. Del 2004-2005 è la mostra *Alberto Mingotti. Dal fondo delle campagne*, presso la Chiesa di Santa Maria Maddalena a Pesaro. Nel 2005 è stato invitato alla mostra collettiva *What is realism?*, presso la Albemarle Gallery e alla mostra *Chiaroscuro*, presso la Flowers East Gallery, entrambe a Londra.

Philip Pearlstein

è nato a Pittsburgh nel 1924. Dopo avere effettuato i suoi studi a Pittsburgh si trasferisce poi a New York, dove frequenta l'Institute of Fine Arts, alla New York University. Rimane quindi a New York, dove ancora oggi vive e lavora. Pearlstein è riconosciuto come uno degli assoluti grandi talenti della pittura americana di impostazione realistica, divenendo un caposcuola di questa realtà espressiva, oltre che teorico della linea stessa. Infatti, oltre a essere un pittore di fama mondiale, ha anche dedicato molti anni della sua vita all'insegnamento presso varie istituzioni, quali il Brooklyn College e la Yale University. Ha inoltre scritto numerosi testi, pubblicati su riviste e quotidiani di grande prestigio come Arts Magazine, ARTnews, Art in America, Art Journal, il New York Times, e su vari cataloghi d'arte.
Tra i numerosi premi ricevuti vanno segnalati il John Simon Guggenheim Memorial Foundation, nel 1969; Artist in Residence, American Academy in Rome, nel 1982; il National Academy of Design Award di New York, nel 1996; il National Council of Arts Administrators Visual Artist Award, nel 1998; l'Alumni Achievement Award, nel 2000. Sempre nel 1996 è stato invitato all'Honorary Dinner alla Casa Bianca per il cinquantesimo anniversario della Fullbright Fellowship, mentre nel 2003 è stato nominato Presidente dell'American Academy of Arts and Letters.
Philip Pearlstein ha esposto in innumerevoli esposizioni per-

sonali e collettive, in tutto il mondo, presso prestigiose gallerie e importantissimi Musei. Tra le personali si segnalano le numerose alla Allan Frumkin Gallery, New York e alla Robert Miller Gallery, New York e quelle presso Universià e Musei, tra questi ultimi: 1981, The Columbus Museum, Columbus; 1983, Milwaukee Art Museum, Milwaukee, 1996, Huntington Museum of Art, Huntington; 1998, Carnegie Museum of Art, Pittsburgh. Le sue opere sono presenti in note collezioni private e pubbliche. Molte opere sono state acquistate e sono presenti nelle collezioni permanenti di Musei quali la Berlin Nationalgalerie e il Museum Ludwig a Colonia, in Germania; il Boston Museum of Fine Arts, il Metropolitan Museum of Art di New York, il Withney Museum of American Art a New York, il Museum of Modern Art di New York, e numerosissimi altri in tutti gli Stati Uniti.

Simone Piccioni

è nato a Roma nel 1971, dove vive e lavora. Si è diplomato nel 1990 presso il Liceo Artistico di Roma e ha frequentato per un anno l'Accademia di via di Ripetta, non completando, però, gli studi. In tal senso si può considerare quasi un autodidatta. Ha esposto, sinora, in due mostre personali, nel 2005, la prima presso il Museo dell'Infiorata di Genzano, la seconda presso la Galleria Le tele tolte a Calcata.

Franco Piruca

è nato nel 1937 a Catania, ed è scomparso a Roma nel 1999. Ha studiato all'Istituto Statale d'Arte di Catania dal 1951 al 1954, a poi, dal 1954 al 1958, all'Accademia di Belle Arti di Roma, dove ebbe come insegnanti Ferruccio Ferrazzi e Mino Maccari. Nel 1978 ebbe la sua prima mostra personale alla Galleria La Tartaruga, di Plinio De Martiis, dal titolo *Tre Quadri*.
Tra le principali mostre personali, oltre quella sopra citata, si segnalano: 1979, Galleria Karsten Greve, Colonia; 1981, Galleria La Tartaruga, Roma; 1982, *XL Biennale Internazionale d'Arte*, Venezia; 1991, Galleria Manuela Boscolo, Busto Arsizio; 1994, Museo delle Arti, Palazzo Bandera, Padiglione d'Arte Contemporanea, Busto Arsizio; 1998, *La casa scomparsa*, Il Polittico, Roma.
Tra le principali mostre collettive: 1980, *Una mostra di sei pittori*, Galleria La Tartaruga, Roma; *Sei Pittori*, Galleria de' Foscherari, Bologna; *Arte e Critica*, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma; 1981, *Linee della ricerca artistica italiana 1960-1980*, Palazzo delle Esposizioni, Roma; 1983, *La forma e l'informe*, Galleria Comunale d'Arte Moderna, Bologna; *Gli Anacronisti o Pittori della Memoria*, mostra itinerante, Galleria Vigato, Alessandria; Museo Civico di Reggio Emilia, 1985, *Pintores Anacronistas Italianos*, Centro Culturale del Conde Duque, Madrid; 1986, *XI Quadriennale d'Arte di Roma*, Palazzo dei Congressi, Roma; 1996, *XII Quadriennale d'Arte di Roma. Ultime Generazioni*, Palazzo delle Esposizioni, Roma; *Arte a Palazzo - Oraziana 1996*, Museo Oraziano di Palazzo Orsini, Licenza; 1997, *Les Project et l'Essence*, mostra itinerante, Musée Nicolas Sursock, Beyrouth (Libano); 1997-1998, *The Project of the Essence*, mostra itinerante, Royal Cultural Centre, Amman; Yarmouk University, Irbid (Giordania); Centro delle Arti di Zamalek, Il Cairo; Millî Resürans Sanat Galerisi, Istanbul; Centro Culturale Atatürk, Ankara (Turchia); 1999, *La Pittura Ritrovata*, Museo del Risorgimento, Complesso del Vittoriano, Roma.

Salvatore Pulvirenti

è nato a Paternò (Catania), nel 1948. Vive e lavora a Roma.
Attivo dal 1970, la sua vicenda pittorica è fortemente suggestionata dalla memoria della sua terra d'origine, trasmessa attraverso il recupero del ricordo, volto a restituire, con garbo e quasi in silenzio, la componente malinconica e struggente di un tempo cristallizzato negli abissi del vissuto. Alla serie di dipinti incentrati sul tema dei dolci siciliani, ha fatto seguire altri cicli, come quello dei fiori, e le attuali «scorribande» nel sentimento zen. Sempre più evidenti, infatti, si vanno facendo le contaminazioni linguistiche tra la natìa Sicilia e il Giappone, paese cui è legato non solo da una pluridecennale frequentazione, ma anche da una precisa e dichiarata fascinazione. La sua carriera ha avuto, infatti, inizio proprio in Giappone, nel 1973. Tra le principali mostre personali si citano: 1973, Himesi Gallery, Tokyo; 1984, Gallery Unac, Tokyo; 1991, Galleria Agarte, Roma; 1993, Il Polittico, Roma; 1994, Gallery Unac, Tokyo; 1998, Galleria Maniero, Roma; 1999, Museo Laboratorio d'Arte Contemporanea, Università La Sapienza, Roma; 2001, Napolart, Roma; Il Picchio Arte, Montecosaro (MC). Tra le principali collettive: 1975, *X Quadriennale d'Arte. La Nuova Generazione*, Roma; 1997, *Il Progetto dell'Essenza*, mostra itinerante per musei e istituti di Beirut, Damasco, Il Cairo, Alessandria d'Egitto, Istanbul, Ankara; 1998, *Passeggiata Italiana*, mostra itinerante, Sana'a, Yemen, e musei e Istituti Italiani di Cultura in Australia; *Segno, Colore, Sogno*, Istituto Italiano di Cultura, Il Cairo; 1999, *La Pittura Ritrovata. 1978-1998. Venti anni di riallineamento alla Pittura d'Immagine*, Museo del Risorgimento, Complesso del Vittoriano, Roma; 2000, *IX Biennale d'Arte Sacra*, Teramo; 2001, *La Pittura delle Gioie*, esposizione organizzata dalla Bvlgari S.p.A. presso il Tokyo International Forum, il Kyoto Takashimaya e l'Isetan Tokyo Museum, in Giappone; *Visione intima*, Istituto Italiano di Cultura, Rabat e Biblioteca Nazionale, Tripoli.

Mauro Reggio

è nato a Roma, nel 1971, e a Roma vive e lavora. Ha studiato presso l'Accademia di Belle Arti di Roma diplomandosi nel 1993. Dal 1992 ha incominciato la sua attività espositiva.
Tra le principali mostre si citano le quattro personali, del 1996, Comune di Grottammare (AP), del 2001, presso Il Polittico di Roma, quest'ultima intitolata *Dalla periferia al centro* e presentata da Alessandro Riva e Arnaldo Romani Brizzi, del 2003 alla Galleria Antologia di Monza, del 2005 alla Galleria Forni di Bologna con la presentazione di Marco Di Capua. Tra le collettive si segnalano: 1992, *Poetiche a confronto*, Il Quadriportico, Roma; 1993, *Come un lungo racconto*, Palazzo Civiltà Italiana, Eur, Roma; 1996, *Grottammare città di Pericle Fazzini*, Pio Sodalizio dei Piceni, Roma; 1997, *A quattro voci*, Nuvolanera, Santa Croce sull'Arno (PI); 1999, *Cortili Aperti*, Palazzo della Valle, Roma; *Falconieri, Isola, Reggio*, D'Ac – Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Ciampino (Roma); *Duplice versante*, Museo Internazionale dell'Immagine Postale, Comune di Belvedere Ostrense

(AN); 2000, *Parola e immagine*, Teatro Argentina, Roma; 2001, *Cantieri Romani*, Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma; *Premio Cairo Communication*, La Posteria, Milano; *Premio dell'Accademia di San Luca*, Roma; 2002, *Premio Michetti*, Francavilla al Mare; 2003, *La Città Enciclica*, Palazzo Parissi, Monteprandone (AP); 2004, *Arte Contemporanea per i Rifugiati*, Musei di San Salvatore in Lauro, Roma; *Per Amore – La raccolta Caggiano*, Complesso di Santa Sofia, Salerno; *Nel Segno della Pittura – XLIX Mostra Nazionale d'Arte Contemporanea*, Galleria Civica d'Arte Contemporanea, Termoli; *Premio Giovani 2004*, Accademia Nazionale di San Luca, Roma; 2005, *Segno e sogno nel Novecento*, Eur Roma; *Miracolo a Milano*, Palazzo della Ragione, Milano; *What is realism?*, Albemarle Gallery, Londra; *XXIII Biennale d'Alessandria dei Paesi del Mediterraneo*, Museum of Fine Arts, Alessandria, Egitto. Sue opere sono state commissionate dall'Hotel St. Regis Grand – catena Starwood – di Roma e collocate nella Grand Hall Café e in una suite che è stata chiamata con il suo nome. La Bvlgari S.p.A. ha acquistato e collocato sue opere nei negozi di New York, Los Angeles, Chicago, Londra, Hong Kong, Kuala Lumpur. Il Senato della Repubblica Italiana ha acquistato due dipinti per la sua collezione permanente in Palazzo Madama a Roma.

Lithian Ricci

è nata a Roma nel 1958. Vive e lavora a Milano. Laureata in Architettura, ha frequentato l'Heatherley School of Fine Arts a Londra. Autrice di una fabulazione espressa con una colorazione vivace, ha creato nel corso degli anni un mondo fatto di dame e regine, di eroine della lirica, di sante e di figure angeliche, di animali apocalittici, di bambine inquietanti che paiono uscite da manuali psicoanalitici, di personaggi reinventati su favole preesistenti.

Tra le mostre personali vanno citate: 1989, *Opere da camera*, Centro di Cultura Ausoni, Roma; 1990, *Opere da camera*, Galleria Miralli, Viterbo; 1991, *I bordi delle lune sono sfondi in primo piano*, Galleria Chisel, Genova; 1992, *Città dell'anima, ritratti della memoria*, Galleria Chisel, Milano; 1993, *Cantami, pittura*, Associazione Culturale Il Polittico, Roma; 1995, *Apocalipsis*, Laboratorio di Arturo, Roma; 1996, *Io, Pierino, il lupo e altre storie*, Associazione Culturale Il Polittico, Roma; 1997, Galleria Dino del Vecchio, Monopoli (Bari); 1998, *Sante*, Il Polittico Associazione d'Arte e Cultura, Roma; 2002, *Navigatori*, Il Polittico, Roma.

Le principali esposizioni collettive: 1990, *Paesaggio Italiano*, Galleria Agarte, Roma; 1993, *Sicilia!*, Palazzo Comunale, Patti (Messina); *Misure uniche per una collezione*, Associazione Culturale Il Polittico, Roma; *Te piace o' presepio?*, Galleria Zelig, Bari; 1994, *Misure uniche per una collezione*, Galleria Bianca Pilat, Milano; Aula Magna, Università di Ancona, Ancona; *Dialogo a cinque*, Museo del Castello de L'Aquila, L'Aquila; *Ritratto, Autoritratto*, Trevi Art Museum, Trevi (Perugia); 1995, *Tutte le Madonne del mondo*, Palazzo Corvaia, Taormina; *Dodici per Dodici per Dodici Mesi*, Associazione Culturale Il Polittico, Roma; *Confronti: Il Sogno del Cavallo*, Cassero Senese, Comune di Grosseto, Grosseto; 1996, *L'Oggetto, il Mobile, l'Interno*, Associazione Culturale Il Polittico, Roma; *Misure Uniche*, Istituto Italiano di Cultura, Lione (Francia); Antiche Terme, Lisbona (Portogallo); Istituto Italiano di Cultura, Bruxelles (Belgio) e Galleria La Strada, Grenoble (Francia); *XII Esposizione Nazionale Quadriennale d'Arte di Roma - Italia 1950-1990, Ultime generazioni*, Palazzo delle Esposizioni, Roma; 1997, *Le Projet et l'Essence*, Museé Nicolas Sursock, Beyrouth (Libano); Bibliothèque National Al Assad, Damasco (Siria); *Ritorno al Mare, omaggio a Pino Pascali*, Comune di Polignano a mare, (Bari); *The Project of the Essence*, Royal Cultural Centre, Amman (Giordania); Yarmouk University, Irbid (Giordania); Centro delle Arti di Zamalek, Il Cairo (Egitto); 1998, *The Project of the Essence*, Millî Reasürans Sanat Galerisi, Istanbul; Centro Culturale Atatürk, Ankara (Turchia); *Angeles*, Museo de los Angeles, Turégano, Segovia (Spagna); *Passeggiata Italiana*, Al Bab Gallery, Sana'a (Yemen); Customs House Gallery, Brisbane (Australia); Cairns Regional Gallery, Cairns (Australia); Co.As.It. Head Office-Faraday Room, Melbourne (Australia); 1999, *La Pittura Ritrovata*, Museo del Risorgimento, Complesso del Vittoriano, Roma; *Nativity*, Chiesa di San Giuseppe, Ostenda (Belgio); 2000, *Natività*, Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone, Roma; 2001, *Segni di Pace*, Museo Ar-cheologico di Palazzo Barberini, Palestrina (Roma); *La Pittura delle Gioie*, BVLGARI Contemporary Art Exhibition, Tokyo International Forum; Kyoto Takashimaya; Isetan Tokyo Museum (Giappone). Nel 2003 partecipa alla collettiva *N'ebbe compassione*, Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone di Roma. Nel 2004 è stata presente nella collettiva *Per Amore* al Complesso di Santa Sofia di Salerno. Del 2005 sono la partecipazione alla mostra *Love for Sale*, presso la Bank Side Gallery di Londra, la mostra duetto (con Manuela Carrano) presso le Scuderie Aldobrandini di Frascati (Roma), e le mostre *What is realism?*, Albemarle Gallery, e *Chiaroscuro*, Flowers East Gallery, entrambe a Londra.

Salvo Russo

è nato ad Aci Castello (Catania) nel 1954. Vive e lavora a Catania, città in cui è docente di pittura all'Accademia di Belle Arti. L'esordio espositivo avviene nel 1974. La sua pittura è connotata da una affabulazione che rinvia a una fitta pluralità di elementi: dal gotico internazionale alla testimonianza metafisica, da un aspetto surreale a una scelta narrativa intrisa di sapienza ed erudizione.

Tra le principali esposizioni personali si segnalano: 1974, Galleria Il Nibbio, Bagheria; 1979, New Gallery, Catania; Galleria Morabito, Reggio Calabria; 1981, Galleria Arti Visive, Catania; 1982, Galleria Il Grifone, Messina; Galleria Il Diagramma 32, Napoli; 1983, Galleria Coppola 3A, Enna; 1987, Galleria Infinito, Parma; 1990, *Labirinti*, Galleria d'Arte Moderna, Paternò e Aula Magna dell'Università di Ancona; 1992, *Geografie dell'altrove*, Il Polittico, Roma; 1998, *Il viaggio*, Il Polittico, Roma; 2001, Arte Club, Catania; 2002, Sala Villa Cosentino-Valverde, Catania; *Sette stelle, sei venti e una luna*, Il Polittico, Roma.

Tra le numerosissime esposizioni collettive, invece, si indicano: 1986, *Visibile Eco*, Galleria Gian Ferrari, Milano; *Viaggio in Italia*, Galleria Gian Ferrari, Milano; *Index*, Galleria d'Arte Moderna, Paternò; *Orsa Maggiore*, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Termoli; 1988, *Ratto d'Europa*, Galleria Gian Ferrari, Milano; *Tredici artisti italiani*, Crescent Gallery, Dallas, Texas, USA; *Taormina: appunti di viaggio intorno all'arte*, ex Chiesa del Carmine, Taormina; *Fogli d'arte*, Galleria Karas, Zagabria e Istituto Italiano di Cultura, Belgrado; 1990, *Paesaggio Italiano*, Galleria Agarte, Roma; 1991, *Figurative Art in Today's*, Pyramid Gallery, New York; 1993, *Misure Uniche per una Collezione*, Il Polittico, Roma; 1994, *Misure Uniche per una Collezione*, Galleria Bianca Pilat, Milano e Aula Magna dell'Università di Ancona; *La Stanza dell'Italia*, Il Polittico, Roma; 1995, *Filippo Neri e il suo tempo*, Chiesa di Santa Maria in Vallicella, Chiesa Nuova, Roma; 1996, *Misure Uniche*, mostra itinerante, Lyon, Lisboa, Bruxelles, Grenoble; 1997, *Le Projet et l'Essence*, mostra itinerante, Musée Nicolas Sursock, Beirut; Bibliothèque National Al Assad, Damasco; *The Project of the Essence*, mostra itinerante, Royal Cul-

tural Centre, Amman; Yarmouk University, Irbid (Giordania); Centro delle Arti di Zamalek, Il Cairo (Egitto); 1998, *The Project of the Essence*, mostra itinerante, Millî Reasürans Sanat Galerisi, Istambul; Centro Culturale Atatürk, Ankara (Turchia); *Passeggiata Italiana*, mostra itinerante, Al Bab Gallery, Sana'a (Yemen); 1999, *La Pittura Ritrovata. 1978-1998. Venti anni di riallineamento alla pittura di immagine*, Museo del Risorgimento, Complesso del Vittoriano, Roma; *Passeggiata Italiana*, mostra itinerante, Customs House Gallery, Brisbane; Cairns Regional Gallery, Cairns; Co-As-It Head Office, Faraday Room, Melbourne; Perc Tuker Regional Gallery, Townsville; Sunshine Coast University; 2000, *Incontro catanese*, Museo Emilio Greco, Catania; *Nativity*, Sint Jozefsparokie te Oostende (Belgio); 2001, *La Pittura delle Gioie*, Bvlgari Contemporary Art Exhibition, mostra itinerante, Tokyo International Forum; Kyoto Takashimaya; Isetan Tokyo Museum; 2002, *Il Figlio Prodigo*, Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone, Roma; *Un Ballo in Maschera*, Teatro dell'Opera, Roma; *Il Sacro in Europa*, Braccio di Carlo Magno, Città del Vaticano; *Misura Unica*, Palazzo Tiranni-Castracane, Cagli.
Sta attualmente realizzando un ciclo di affreschi per il Duomo di Ferla (autentica perla del Barocco siciliano del Settecento), dedicati a San Sebastiano, nonché un pavimento in ceramica sul tema del Paradiso Terrestre. Recentemente ha, inoltre, realizzato la copertina del libro di Joseph Agassi, *Scienza – Metodologia e Società*, Edizioni Luiss, Roma. Nel corso del 2005 il Senato della Repubblica Italiana ha acquisito un suo dipinto per la collezione permanente di Palazzo Madama a Roma.

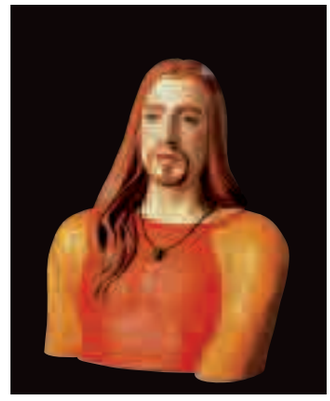
Lily Salvo

è nata in Argentina, a La Plata, nel 1928, trasferendosi poi con la famiglia in Uruguay, dove si è diplomata all'Accademia di Belle Arti di Montevideo, lavorando vari anni nell'atelier di Joaquin Torres García, uno dei più grandi artisti sudamericani, partecipe delle avanguardie storiche europee, e creando un sodalizio umano con lo scrittore Ernesto Sábato. Dal 1974 vive in Italia e dal 1985 ha stabilito la sua residenza a Roma. Ha esposto le sue opere a Montevideo, Buenos Aires, New York, Nancy, Cracovia, Francoforte, Belgrado, Bucarest, Il Cairo, Milano, Firenze e Roma. Ha lavorato per molti anni per il teatro, collaborando con il coreografo Micha van Hoeke in numerosi spettacoli: *Cascade*, al Teatro Comunale di Firenze, *Perspective Nevskij* e *Le nez* al Teatro Olimpico di Roma, *Santa Lucia* al Teatro San Carlo di Napoli, tra gli altri. Nel 2003 alcuni suoi dipinti sono entrati a far parte della collezione permanente dell'Hotel St. Regis Grand di Roma, della Compagnia Starwood. Nel 2004 il Senato della Repubblica Italiana ha acquisito un suo dipinto per la collezione permanente di Palazzo Madama. Hanno scritto delle sue opere Thiago de Mello, Ernesto Sábato, Thadeusz Kantor, Franco Piruca, Arnaldo Romani Brizzi, Fabio Benzi, Lorenzo Canova.

Livio Scarpella

è nato a Ghedi, in provincia di Brescia, nel 1969. Ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Brera dove si è diplomato nel 1990. Ha poi lavorato sino al 1995 come assistente presso lo studio dello scultore Giuseppe Bergomi. Inizia la sua attività espositiva nel 1993 e, nello stesso anno, viene premiato al *Premio San Carlo Borromeo*, Palazzo della Permanente di Milano. La sua arte pittorica, con la quale si fa conoscere agli inizi, raccoglie subito l'interesse di critici come Mario De Micheli, Alessandro Riva, Arnaldo Romani Brizzi. Successivamente approda alla scultura con esiti felicissimi che sono vivamente apprezzati e raccontati con sapienza da Aldo Busi. Alcune opere di Scarpella sono state utilizzate proprio per illustrare le copertine di vari libri di Aldo Busi. Nel 2002 ha vinto il *Premio Durini* della Fondazione omonima di Milano.
Tra le esposizioni personali: 1995, Galleria dell'Officina, Brescia, catalogo con testo di Mario De Micheli; 1998, Galleria Antologia, Monza, catalogo con testo di Alessandro Riva; 2000, Galleria Antologia, Monza, catalogo con testo di Alessandro Riva e una visionarietà diAldo Busi; 2002, *Oliobronzoterracotta*, Galleria Poggiali e Forconi, Firenze, catalogo con testo di Aldo Busi; 2003, *Livio Scarpella Book Roma 2003*, a Il Polittico di Roma con una presentazione di Arnaldo Romani Brizzi e Costantino Porcu; 2005, *35 autoritratti 35*, Galleria dell'Incisione, Brescia, con testo di Valerio Terraroli.
Tra le collettive si citano: 1994, *Reale immaginario*, Santa Maria della Pietà, Cremona; 1996, *Arca di Carta*, Galleria dell'Incisione, Brescia; 1998, *Icone del volto*, Il Polittico Associazione d'Arte e Cultura; *Il nuovo ritratto in Italia*, Spazio Consolo, Milano; 1999, *Sulla Pittura, Artisti sotto i quarant'anni*, Palazzo Sarcinelli, Conegliano Veneto (Treviso); 2000, *Figurazione a Milano*, Laposteria, Milano; *Dell'Angelo-Scarpella-Scarpitta*, Castelluccio di Pienza, La Foce (Siena); *Realismi instabili*, Galleria dell'Officina, Brescia; *Sui Generis*, PAC, Milano; *Figurazione*, Studio Forni, Milano; 2002, *Nuova Scultura Italiana*, Il Polittico, Roma; *Nature Morte*, Galleria del Tasso, Bergamo; *Il Ritratto*, Galleria dell'Incisione, Brescia; 2003, *Donna Mediterranea*, Antonia Jannone Disegni di Architettura, Milano.
Da giugno a dicembre 2003 ha partecipato alle mostre *Italian Factory, la nuova scena artistica italiana*, che si è tenuta a Venezia, presso l'Istituto di Santa Maria della Pietà, esposizione inserita nel programma degli eventi collaterali della Cinquantesima Esposizione Internazionale d'Arte, per passare poi a Strasburgo, presso il Parlamento Europeo nel programma culturale del Semestre di Presidenza Italiana presso l'Unione Europea, e a Torino, presso il Palazzo della Promotrice delle Belle Arti. Del 2004 sono: la partecipazione ad *Anteprima Quadriennale*, Palazzo della Promotrice delle Belle Arti di Torino; al *37° Premio Vasto*, Palazzo d'Avalos, Vasto; a *Cento: le Figure de Il Polittico*, presso Il Polittico di Roma; a *Per Amore, la raccolta Caggiano*, al Complesso di Santa Sofia di Salerno; a *La ricerca dell'identità. Da Tiziano a de Chirico*, Polo culturale Sant'Agostino, Ascoli Piceno. Sempre nel 2004 il Senato della Repubblica Italiana ha acquisito una sua opera scultorea per la collezione permanente di Palazzo Madama. Nel 2005 partecipa alla mostra collettiva *Polittici*, presso la galleria de *Il Polittico* di Roma, alla mostra *Chiaroscuro*, per la cura di John Kirby, presso la Flowers East Gallery di Londra, alla mostra *What is realism?*, Albemarle Gallery, Londra, alla mostra *Visionari Eccentrici: da Alberto Martini a Licini, Ligabue, Ontani*, Galleria Civica di Palazzo Loffredo, Potenza. Sempre nel 2005, è tra i cinque vincitori della XXIII Biennale di Alessandria d'Egitto e dei Paesi del Mediterraneo, Museum of Fine Arts, Alessandria, Egitto.

Paolo Schmidlin



vive e lavora a Milano. Si è diplomato in Visual Design all'Istituto Politecnico di Design e in Scenografia all'Accademia di Brera. Dopo varie esperienze lavorative nell'ambito della pubblicità, della grafica e del teatro, dagli anni Novanta si dedica prevalentemente alla scultura. Affascinato dalla figura umana ne fa il fulcro del suo lavoro rappresentando personaggi-tipo del mondo contemporaneo nella loro carnalità e caducità. Molteplici sono i richiami al mondo del Cinema (soprattutto quello americano) e gli spunti derivati dalla moda e dal costume. Le sue sculture sono in terracotta policroma e in grandezza naturale.
Espone in numerose collettive e personali in Italia ed all'estero. Tra le mostre più recenti si ricordano: *Sui Generis - La ridefinizione del genere nella nuova arte italiana*, Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano, nel 2000-2001; e, tutte nel 2001: *Dalla mini al mini*, Palazzo delle Esposizioni, Roma; *A Single Room*, Trevi Flash Art Museum, Trevi; *La scultura colorata, Il colore del vero*, Museo della Permanente, Milano. Del 2002 sono le collettive *Alto volume corporale*, Palazzo Bice Piacentini, Centro d'Arte Contemporanea, San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno); *Nuova Scultura Italiana*, Il Polittico, Roma. Nel 2003 ha partecipato alla mostra *Italian Factory, la nuova scena artistica italiana*, che si è tenuta a Venezia, presso l'Istituto di Santa Maria della Pietà, esposizione inserita nel programma degli eventi collaterali della Cinquantesima Esposizione Internazionale d'Arte, per passare poi a Strasburgo, presso il Parlamento Europeo nel programma culturale del Semestre di Presidenza Italiana presso l'Unione Europea, e a Torino, presso il Palazzo della Promotrice delle Belle Arti e sempre nel 2003 ha preso parte alla mostra *Da Tiziano a de Chirico. La ricerca dell'identità*, a Palermo e a *Cluedo. Assassinio in cattedrale*, presso la Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, ad Arezzo. Nel 2004 è presente alla seguenti mostre collettive: *Iconica. Arte Contemporanea e Archeologia*, voluta dalla Regione Sicilia; *Arte italiana per il XXI secolo*, al Palazzo della Farnesina, Roma; *XIV Quadriennale: Anteprima* 1, a Torino. Nel 2005 è stato invitato a partecipare alle seguenti mostre collettive: *Miracolo a Milano*, Palazzo della Ragione, Milano; *Il Male. Esercizi di Pittura Crudele*, Palazzina di Caccia di Stupinigi; *Donne*, Galerie Barbara Mahler-Pura, Lugano; *Seven*, Palazzo Pretorio, Certaldo (FI); *Out of Biennale*, Trevi Flash Art Museum, Trevi (PG); *Apollo e Dioniso*, Palazzo Casali, Cortona; *Profumo di donna*, Galleria del Tasso, Bergamo; *Le Corps, l'atelier, le paysage*, Biennale de Chateauroux, Musée de Chateauroux. Del 2006 sono: *Céramique Fiction*, Musée de la Céramique, Musée des Beaux-Arts, Rouen; e *Arco*, *Fiera di Madrid*.

Gianni Stefanon

vive e lavora a Firenze. Il mondo poetico che ha saputo elaborare, nel corso degli anni Novanta, sospende ogni riferimento temporale, per concedersi in via esclusiva a una riscrittura formale preziosissima di stilemi senesi che divengono occasione per una meditazione alta e altra sul rapporto che un artista di oggi può stabilire con la storia dell'arte della propria terra d'origine.
Tra le mostre principali a cui ha partecipato, si ricordano: *L'oro dell'immaginazione*, alla Galleria Carini di Firenze, nel 1993; L.H.O.O.Q., alla Galleria Sperone-Westwater di New York, nel 1996; *NET* alla Galleria 1000 eventi di Milano, nel 1999 e alla Galleria Gian Enzo Sperone di Roma, nel 2001.
Tra le esposizioni collettive si citano: *The Spirit of Drawing*, alla Galleria Sperone-Westwater, New York; *Valises*, mostra itinerante, alla Staads Galerij Meerlen; al Musée d'Art Moderne di Liège; al Ludwig Forum für International Kunst di Aachen, sempre nel 1993; *Tutti questi mondi*, alla Galleria Carini di Prato, nel 1994; *Amour & Obsession*, alla Galerie Fortland 17 di Gand, nel 1997; *La Pittura Ritrovata. 1978-1998. Venti anni di riallineamento alla Pittura d'Immagine*, al Museo del Risorgimento, Complesso del Vittoriano, Roma, nel 1999; nel 2000, *Arte Fiera*, con la Galleria Gian Enzo Sperone, a Bologna; *Arte in giro 2000*, ex Mattatoio, Roma; *Drapeaux d'Artistes*, Palais des Congrès, Liège, Belgio; Galleria Victor Saavedra, Barcellona; *Mare, Artisti Italiani in Belgio*, Galleria Flux News, Liège, Belgio; *Luci in galleria: da Warhol al 2000*, Regione Piemonte, Palazzo Cavour, Torino; nel 2001, *Arte Fiera* con la Galleria Gian Enzo Sperone, a Bologna; nel 2002, *Abitanti*, Palazzo Fabroni, Pistoia; nel 2004, *Progetto Sonde – 10 anni con gli artisti a Palazzo Fabroni*, Pistoia; *Per Amore. La raccolta Caggiano*, complesso di Santa Sofia, Salerno; nel 2005, *Opere recenti*, Centro d'Arte Allori, Reggello (Firenze).

Renny Tait

è nato nel 1965 in Scozia. Vive e lavora tra Londra ed Edinburgo. Studente del College of Art di Edinburgh nel 1983-1988 e del Royal College of Art a Londra, è stato in Italia nel biennio 1990-1991 presso l'Accademia Britannica a Roma. Si può dire, quasi con certezza, che proprio a Roma la sua formazione è giunta a compimento. Attratto da una formulazione di immagine tipica della Scuola Romana, e di quella di Via Cavour in particolare (Scipione su tutti), Renny Tait ha subito trovato consenso in patria a partire dal suo rientro dall'Italia.
Otto le mostre personali sino a oggi tutte tenute presso le Gallerie Flowers East di Londra e di Santa Monica. Numerosissime le partecipazioni a esposizioni collettive, tra le quali si ricordano: 1990, *The Decade Ahead*, Scottish Gallery di Edinburgo; 1991, *City Life*, Berheley Square Gallery, Londra; 1992, Galleria Planita, Roma; 1993, *Scottish Painters*, Flowers East, Londra; 1997, *Royal Overseas League 14th Annual Open Exhibition*, Londra e Edinburgo; 1998, Galerie Rachlin Lemarié Beaubourg, Parigi.
Sue opere sono presenti nelle seguenti collezioni: Arthur Andersen, Christie's Corporate Art Collection, Cox Insurance Holdings, De Beers Consolidation Mines, Denton Hall, Dorset County Hospital, Edinburgh College of Art, Government Art Collection, Royal Academy – Richard Ford Collection, Royal College of Art, Societe Generale, Tate Gallery, T.I. Group, Unilever Plc. È stato insignito di numerosi premi.

Giuseppe Tirelli

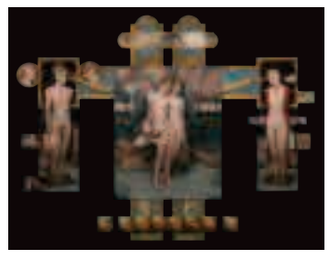
è nato nel 1957 in Tanzania. Vive e lavora a Piacenza, dove ha frequentato l'Istituto d'Arte Gazzola, alla fine degli anni Ottanta. Tra le principali mostre si ricordano le personali: 1994, 1997, 2003, Amici dell'Arte, Piacenza; 1999, Galleria d'Arte Rosso Tiziano, Piacenza; 2002, Alphacentauri, Parma, 2005, Galleria d'arte Rosso Tiziano Piacenza. Numerose le esposizioni collettive; si segnalano: 1998, *Dieci Scultori nella Rocca*, Borgonovo, Piacenza; 2001, *Arte fare Arte dire*,

Chiesa di S. Maria della Pace, Piacenza; 2002, *Incontro con gli artisti Piacentini,* Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi, Piacenza; 2004, *La quotidiana scoperta*, Temple University, Roma; 2005, *Altre Figurazioni*, Galleria Agorate, Brera Milano; *Chiaroscuro*, artisti de Il Polittico a Londra, Flowers East Gallery, London; *Presente indicativo*, Galleria Davico, Torino. Hanno scritto di lui, tra gli altri, Arnaldo Romani Brizzi, Marcello Pezza, John Kirby. Due sue opere sono state acquistate rispettivamente dal Museo d'Arte Moderna Ricci Oddi di Piacenza e dal Museo MIM nel castello di San Pietro in Cerro.

Giorgio Tonelli

è nato a Brescia il 5 settembre 1941. Terminati gli studi classici, si iscrive alla facoltà di Giurisprudenza di Pavia dove si laurea in diritto internazionale nel 1964. Dal 1964 al 1968 lavora in Italia e all'estero per un'azienda di elettrodomestici. Dal 1968 al 1973 si trasferisce a Milano lavorando per un gruppo di aziende vinicole. Appassionato d'arte conosce e frequenta alcuni pittori del «Realismo esistenziale» e si lega con profonda amicizia a Sandro Luporini e Gianfranco Ferroni. Nel 1974 abbandona il lavoro e, dopo un lungo viaggio in India, rientrato in Italia, decide di dedicarsi completamente alla pittura, nonostante l'ostracismo del suo ambiente e della sua famiglia. Inizia a dipingere nello studio di Gianfranco Ferroni che considererà per sempre il suo «maestro etico». Nel 1976 si trasferisce a Londra dove resterà fino al 1983. Nel 1979 partecipa al gruppo della *Metacosa* (Bartolini, Biagi, Ferroni, Luino, Luporini, Mannocci) che dopo varie mostre si scioglierà nel 1983. Dal 1983 al 1985 vive fra Parigi , New York e Venezia. Nel 1980 si lega alla Galleria Forni di Bologna, città in cui si trasferisce definitivamente nel 1987 e dove tuttora vive e lavora.
Tra le principali esposizioni si citano: 1976, *Triennale di grafica,* Palazzo della Permanente, Milano; *Pittura Italiana*, Bedford House Gallery, Londra; 1978, Mostra personale alla Galleria dell'Incisione, Brescia; 1979, *6 pittori* (Bartolini, Ferroni, Luino, Luporini, Mannocci, Tonelli), Galleria dell'Incisione, Brescia; 1980, Mostra personale alla Galleria Tino Ghelfi, Vicenza; *6 pittori* (Bartolini, Ferroni, Luino, Luporini, Mannocci, Tonelli), Galleria Il Fante di Spade, Milano; *Espressione dell'arte figurativa contemporanea in Italia,* Den Haag (Olanda); 1982, Mostra personale alla Galleria Trentadue, Milano; Mostra personale alla Galleria Mercurio, Biella; *Art-82*, Galleria Forni, Basilea; *Fiac 82*, Grand Palais, Galleria Forni, Parigi; *Una Donna*, a cura di Alberico Sala, Castel Ivano; *Giovani pittori-scultori italiani,* Rotonda della Besana, Milano; 1983, *Bartolini, Janson, Tonelli,* Galleria Il Gabbiano, Roma; *Espressione dell'arte d'immagine contemporanea,* a cura di Roberto Tassi, Galleria dello Scudo, Verona; *Obiettivo Immagine*, a cura di Franco Solmi, Galleria Davico, Torino; *La metacosa*, Palazzo Paolina, Viareggio; 1984, International Contemporary Art Fair, Galleria Forni, Londra; *La metacosa,* Teatro della Società, Bergamo; *Segni paralleli*, a cura di Floriano De Santi, Ca' Vendramin Calergi, Venezia; 1985, *La poétique de l'image dans l'Italie d'aujourd'hui,* a cura di Franco Solmi, Galerie Paul Vallotton, Lausanne (Svizzera); Fiera Internazionale d'Arte Contemporanea, Galleria Forni, Milano; *Architetti-pittori, pittori-architetti*, Galleria Apollodoro, Roma; 1986, Mostra personale alla Galleria Forni, Bologna; *Un panorama di tendenza*, a cura di Luciano Luisi, Castel Sant'Angelo, Roma; *Paesaggio senza territorio,* a cura di Vittorio Sgarbi, Castello di Mesola, Ferrara; 1987, Fiera Internazionale d'Arte Contemporanea, Galleria Forni, Milano; *Arte Segreta*, a cura di Vittorio Sgarbi, Galleria Forni, Bologna; VIII Biennale d'Arte Contemporanea, Piacenza; *Lo spazio del silenzio,* a cura di Vittorio Sgarbi, Fiera di Milano; *Natura Morta*, a cura di Vittorio Sgarbi, Castello di Mesola, Ferrara; 1988, Mostra personale, Galleria Trentadue, Milano; 1989, Mostra personale alla Galleria Davico, Torino; Fiera Internazionale d'Arte Contemporanea, Galleria Forni, Milano; *ABC-Artisti Bresciani Contemporanei*, a cura di Giannetto Valzelli, Cellatica, Brescia; 1990, *Realtà e sogno nella pittura contemporanea*, a cura di Vittorio Sgarbi, XXX Premio Suzzara, Suzzara; XLII Premio Michetti, Francavilla al Mare; 1991, Mostra personale, Torre del Lebbroso, Aosta; 1992, *Ma è calda l'erba sui miei prati,* Galleria Forni, Bologna; Mostra personale alla Galleria Ghelfi, Vicenza; Mostra personale alla Appiani Arte, Milano; Mostra personale a Palazzo Sarcinelli, Conegliano; 1993, Mostra personale alla Galleria dello Scudo, Verona; 1994, Mostra personale alla Galleria Antonia Jannone, Milano; Arte Fiera, Galleria Forni, Bologna; 1995, *I grandi mercanti, Tiziano Forni,* Galleria Marieschi, Monza; *Continuità del talento*, Galleria Forni Tendenze, Bologna; Arte Fiera, Galleria Forni, Bologna; 1996, *Gli anni '80, Tendenze figurative,* a cura di Mauro Corradini, A.A.B., Brescia; Arte Fiera, Galleria Forni, Bologna; XII Quadriennale Nazionale d'Arte, Roma; 1997, Arte Fiera, Galleria Antonia Jannone, Bologna; Arte Fiera, Galleria Forni, Bologna; Mostra personale alla Galleria Antonia Jannone, Milano; *Continuità dell'immagine*, a cura di Marco Di Capua, Mole Vanvitelliana, Ancona; *I Buddenbrook e Roma*, Galleria Don Chisciotte, Roma; 1998, *Più vero del vero: iconografie della mente*, a cura di Mauro Corradini, Palazzo Comunale, Calcio; *Neovedutismo,* a cura di Fabrizio Magani e Claudio Malberti, Galleria Marieschi, Monza; *Ma è ancora calda l'erba sui miei prati*, Galleria Forni, Bologna; *Silentium*, Mostra personale alla Galleria Forni, Bologna; 1999, Arte Fiera, Galleria Forni, Bologna; Mostra personale alla Galleria Ghelfi, Vicenza; *Miart*, Studio Forni, Milano; 2000, Arte Fiera, Galleria Forni, Bologna; *Miart*, Studio Forni, Milano; 2001, Arte Fiera, Galleria Forni, Bologna; *Giuseppe Bergomi – Giorgio Tonelli, Due Maestri da Brescia*, Galleria Davico, Torino; *Incontro con l'artista* (XIII Edizione), Hotel Fortino Napoleonico, Portonovo; *Il Po in controluce*, a cura di Laura Gavioli, Complesso degli Olivetani, Rovigo; *Europei Erranti*, Galleria Forni, Bologna; 2002, *Surrealismo Padano,* a cura di Vittorio Sgarbi, Palazzo Gotico, Piacenza; *Da de Chirico a Leonor Fini – Pittura Fantastica in Italia*, a cura di Vittorio Sgarbi, Galleria d'Arte Moderna, Trieste; Arte Fiera, Galleria Forni e Galleria Antonia Jannone, Bologna; *Miart,* Studio Forni, Milano; 2003, Arte Fiera, Galleria Forni e Galleria Antonia Jannone, Bologna; *Miart,* Studio Forni, Milano; *Dal tramonto all'alba,* Mostra personale alla Galleria Antonia Jannone, Milano; *Città*, a cura di Alessandro Riva, Studio Forni, Milano; Mostra personale alla Galleria La Quadra, Brescia; 2004, *Nudo,* a cura di Enzo Siciliano, Galleria Forni, Bologna; *I pittori delle Metacosa,* Spazio Oberdan, Milano; *New York blues,* Polittico Arte Contemporanea, Roma; 2005, *Arte Fiera*, Galleria Forni, Bologna ; *Art Paris,* Galleria Forni, Parigi; *MiArt*, Studio Forni, Milano; *Giuseppe Bergomi, Giovanni La Cognata, Giorgio Tonelli,* Galleria Sala Pares, Barcellona; *Centenario Fabbri,* Bologna; *Un'estate italiana - arte figurativa italiana,* Die Galerie, Francoforte; *Il paesaggio italiano contemporaneo*, Palazzo Ducale, Gubbio; *A.A.A. Ambiente, Arte, Architettura - Appunti di un viaggio per immagini*, ex Chiesa di S. Mattia, Bologna; *Giuseppe Bergomi e Giorgio Tonelli,* Galleria Forni, Bologna; *What is realism?*, Albemarle Gallery, Londra.

Dino Valls



è nato a Zaragoza, Spagna, nel 1959. Pittore di formazione autodidattica e grande disegnatore, comincia a dipingere all'olio nel 1975, continuando i suoi studi in Medicina presso l'Università di Zaragoza, e presentando le sue opere in diver-

se esposizioni e concorsi di arte, nazionali e internazionali, ricevendo vari premi in Spagna e in Francia.
Laureatosi in Medicina nel 1982, si dedica esclusivamente alla pittura, fissando la propria residenza a Madrid nel 1988 e svolgendo una importante attività professionale, approfondendo lo studio delle tecniche e procedimenti pittorici dei grandi maestri italiani e fiamminghi dei secoli XVI e XVII.
Tiene numerose esposizioni personali a Madrid e partecipa a varie mostre collettive in diverse città, spagnole e straniere. Nel 1987 è selezionato per partecipare alla mostra *Kunst in der Europäischen Gemeinschaft (Spanien)*, mostra itinerante di Arte Spagnola in varie città tedesche.
A partire dal 1993 comincia una serie di esposizioni del suo lavoro negli Stati Uniti, presentando le sue opere in *stands* monografici in diverse Fiere internazionali di Arte Contemporanea, come *Art Miami*, nel 1993, 1994 e 1995; *Art New York International '94*, e in diverse esposizioni personali e collettive in gallerie e musei di New York, Washington D.C., Atlanta, Palm Beach, Elmira, eccetera. Continuando, intanto, la sua attività in terra spagnola con mostre a Madrid, Barcellona, Siviglia, Cádiz e in Portogallo, a Lisbona.
La sua continua e meditata evoluzione, sia tematica che tecnica, lo ha condotto a svolgere il suo stile personale in una figurazione contemporanea, in cui non si cela l'eredità culturale dell'arte occidentale.
Nell'anno 2001 ha partecipato all'importante esposizione di arte contemporanea internazionale *Between Earth & Heaven*, per la cura, tra gli altri, di Edward Lucie-Smith, nel Museo d'Arte Moderna della città di Oostende, in Belgio. Sempre nello stesso anno si è tenuta una grande esposizione retrospettiva, relativa agli anni dal 1990 al 2000, nel Palacio de Sástago di Zaragoza.
Presente, nel 2004, alla Fiera d'Arte di Bologna, espone per la prima volta in Italia il suo lavoro presso la galleria de *il Polittico* di Roma. Nello stesso anno ha partecipato alla mostra collettiva *Per Amore, la raccolta Caggiano*, presso il Complesso di Santa Sofia a Salerno.
Nel 2005 il suo polittico *Barathrum* è stato presentato nella mostra *Il Male nell'Arte* per la cura di Vittorio Sgarbi, mostra che si è tenuta alla Reggia di Stupinigi, Torino. Sempre nel 2005 ha partecipato alla mostra collettiva *Polittici*, presso la galleria de *Il Polittico* di Roma.

Angela Volpi

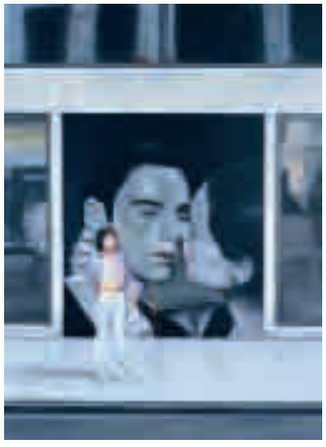
è nata a Loreto, in provincia di Ancona. Vive e lavora tra Loreto e Roma. Attiva dal 1983 in un ambito pittorico in cui una pittura levigata e smaltata definisce luoghi e figure con una costante attenzione a un'indagine del profondo, Angela Volpi esprime il pieno concetto di una libertà creativa che non si assoggetta a nessuna dittatura dell'emergenza, solo obbedendo al cuore della propria ricerca umana e artistica.
Sono otto, sino a oggi, le esposizioni personali: 1985, Galleria Puccini, Ancona; 1986, Centro d'Arte L'Idioma, Ascoli Piceno; Pinacoteca e Musei Comunali, Macerata; 1988, Centro Culturale San Silvestro, Osimo, Ancona; 1991, Centro d'Arte L'Idioma, Ascoli Piceno; 1992, Dicastero della Cultura – Museo di Stato, Repubblica di San Marino; 1993, *Il Gatto e la Volpe*, Associazione Culturale Per Mari e Monti, Macerata; 1998, *Che ne è della sera*, Il Polittico, Associazione d'Arte e Cultura, Roma; 2006, *Ponti sul Tevere*, Il Polittico, Roma.
Numerose le esposizioni collettive. Tra queste si segnalano: 1983, *L'arte oggi nelle Marche*, Palazzo San Gallo, Tolentino, Macerata; 1985, *Una nuovissima generazione dell'Arte Italiana*, a cura di Enrico Crispolti, Fortezza Medicea, Siena; 1987, *Delle Marche, una ricognizione artistica nel territorio*, a cura di Armando Ginesi, Rettorato Università degli Studi, Ancona; *Rizoma, radici nel contemporaneo*, a cura di L.P. Finizio, Casina Pompeiana, Napoli; 1988, *Arte, il pieno e il vuoto*, a cura di Mariano Apa, Patrizia Ferri, V. Perna, Sassoferrato, Ancona; 1989, *Premio Marche*, Biennale d'Arte Contemporanea, Ancona; 1990, *Al femminile*, a cura di Mariano Apa, Atelier dell'Arco Amoroso, Ancona; 1992, *Artisti di varie Marche*, Associazione Culturale Per Mari e Monti, Macerata; *La vie en rose*, Associazione Culturale Per Mari e Monti, Macerata; 1995, *Furor populi forum populi*, Associazione Culturale Monti, Roma; 1996, *Misure Uniche*, Istituto Culturale Italiano, Lione, Francia; Sede dell'Ordine degli Architetti, Antiche Terme, Lisbona, Portogallo; Istituto Italiano di Cultura, Bruxelles, Belgio; Istituto Italiano di Cultura, Grenoble, Francia; 1998, *Segno, Colore, Sogno*, Istituto Italiano di Cultura, Il Cairo; Facoltà delle Belle Arti, Luxor; Università Dihelwan, Il Cairo; Facoltà delle Belle Arti, Alessandria, Egitto; *Passeggiata Italiana*, Al Bab Gallery, Sana'a, Yemen; Customs House Gallery, Brisbane, Australia; Cairns Regional Gallery, Cairns, Australia; Co.As. It. Head Office-Faraday Room, Melbourne, Australia; *Passo doppio, A journey through the latest trends in italian contemporary art*, Istituto Italiano di Cultura, Addis Abeba, Etiopia; Istituto Italiano di Cultura, Nairobi, Kenya; *Misure uniche per una collezione, parte seconda*, Palazzo Ducale, Revere, Mantova; 1999, *Passeggiata Italiana*, Perc Tucker Regional Gallery, Townsville; Sunshine Coast University, Sunshine Coast, Australia; *Misure uniche per una collezione, parte seconda*, Museo Internazionale dell'Immagine Postale, Belvedere Ostrense, Ancona; *D'Après – Tosca*, per il Centenario dell'opera pucciniana, Foyer del Teatro dell'Opera, Roma; *Via Crucis*, Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone, Roma; *Parole e Immagini – Roma città aperta*, a cura di Lorenzo Canova e Maurizio Calvesi, Teatro Argentina, Roma; *Nativity*, Sint-Jozef-sparochie, Ostenda, Belgio; 2000, *Dodici pastelli*, sul tema dell'America Latina, installazione permanente presso l'Empire Palace Hotel, Roma; *Natività*, Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone, Roma; 2001, *D'Après – Un ballo in maschera*, Foyer del Teatro dell'Opera, Roma; *Extra Vergine*, a cura di Pio Monti, Trevi Flash Art Museum, Trevi; 2002, *Il Figlio Prodigo*, a cura di Massimo Caggiano e Arnaldo Romani Brizzi, Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone, Roma. Nel 2005 il Senato della Repubblica Italiana le ha commissionato il ritratto postumo del Presidente Cesare Merzagora per la Galleria permanente di ritratti dei Presidenti del Senato, in Palazzo Madama a Roma.

Giovanni Zoda

è nato a Catania nel 1980 dove vive e lavora. Si è diplomato presso il liceo artistico è laureato all'accademia di Catania con il massimo dei voti. Ha frequentato un master di perfezionamento in Arte per la liturgia al museo Staurós.
Ha partecipato a Biennali per Giovani Artisti e a numerose mostre collettive, tra le quali: 2000, *Concorso D'arte Arethusa* 3° Classificato, a Cura del Critico Paolo Giansiracusa, Siracusa; 2002, *Mare Nostrum Identità Alterità* mostra a cura dell'artista Salvo Russo, testo critico di Vitaldo Conte, Sala Baia Verde, Catania; 2003, 2° Classificato al 4° Concorso Nazionale di Pittura *Gaetano Morgese*, Terlizzi (BA); *Sacro Contemporaneo*, testo critico di Michele Bonanno, Chiesa di S.Carlo, Noto (SR); *Giovani Artisti Disegnano il Sacro*, a cura di Carlo Chenis, testo critico di Marisa Vescovo, Museo Stauros S. Gabriele Isola del Gran Sasso, (TE); 2004, vincitore alla 7° edizione *Prima Parete in*

Concerto, Complesso le Ciminiere, Catania; *La passione di Cristo*, Galleria G. Toniolo, Verona; *Pellegrini non Vagabondi!*, a cura di Loretta Fabrizi e Antonio G. Benemia, presso la Galleria Antichi Forni di Macerata, e la Sala Espositiva Comunale di Loreto; *Collettiva d' arte Undodicesimo*, Associazione Culturale Contrappunto Grammichele (CT); Segnalazione *4° Biennale di Pittura Felice Casorati*, Pavarolo (TO); 2005, *Malie La Pittura Perturbante,* a cura del critico Vitaldo Conte, Drome Milano; *Bacco,* Museo di Trecastagni, (CT); *Alchimie della Pittura,* Museo Comunale Pietramontecorvino, (FO); *Artefiera Expò D'arte Moderna e Contemporanea*, Complesso le Ciminiere, Catania; *Apparenze Calde Chioda Live 3*, a cura del critico Vitaldo Conte, Catania.

Fernando Zucchi



è nato a Roma, dove vive e lavora, nel 1969. Diplomato presso l'Accademia di Belle Arti di Roma. Ha esposto per la prima volta alla III Biennale di Barcellona.
Autore di una figurazione in cui il corto circuito cromatico diviene parte sostanziale del racconto, quale elemento imprescindibile di comprensione degli elementi in campo, Zucchi si sta inserendo sempre più nella schiera nazionale di quei pittori che considerano il mezzo pittorico un sistema affine al complesso mondo dell'immagine del presente, nonché strumento interpretativo dell'attualità.
La sua prima personale è stata a Granada, in Spagna, presso il Palacio de los Condes de Cabia, nel 1993. A questa hanno fatto seguito *L'opera nel tempo di privazione*, al Castello di Carlo V di Lecce, nel 1996; e *Waiting*, presso la Romberg Gallery di Latina.
Tra le principali esposizioni collettive vanno segnalate: 1991, *Silenti Stanti*, Istituto Italiano di Cultura, Amsterdam; 1992, *L'Arte della Meraviglia*, Palazzo Libertini San Marco, Caltagirone e Palazzo Ducale, Genova; *Giovani Artisti per nuovi Collezionisti*, Associazione Culturale Roma & Arte, Roma; 1994, *Wath's your petrol?*, Associazione Culturale Autori-Messa, Roma; 1995, *Europaische Kunstler in Rathaus*, Istituto Italiano di Cultura, Stoccarda; 1997, *Lady D*, Trevi Flash Art Museum, Trevi; 1998, *Stati di allevamento intensivo,* Associazione culturale Futuro, Roma; *Boom*, New Zone arte contemporanea, Ortona; 1999, *Transfert*, Romberg Arte Contemporanea, Latina; 2000, *Trailer Painting*, Romberg Arte Contemporanea, Latina; Concorso Count-Down Design, *Leggerezza*, Spazio Consolo, Milano; 2001, *VI Edizione Premio Morlotti*, Pinacoteca Civica, Imbersago; *Il Novecento a tavola da Duchamp a de Chirico,* Palazzo Ruspoli, Nemi e Palafiera, Roma; *Italiana*, Romberg Arte Contemporanea, Latina; *Extra Vergine,* Trevi Flash Art Museum, Trevi; 2002, *Adriano e le sue memorie,* Tempio di Adriano, Roma; *Il Figlio Prodigo*, Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone, Roma; *Misura Unica per una Collezione, Pittura del Secondo Novecento nella Collezione Fiocchi*, Cantiere di Palazzo Tiranni Castracane, Cagli; *Fons Olei, Arte Coltura & Icone dei Nostri Tempi*, Castello Savelli, Palombara Sabina; 2003, *L'amore del Padre: Motivo di un Ritorno*, Sala Esposizioni della Camera di Commercio, Terni; 2004, *Per Amore. La raccolta Caggiano*, Complesso di Santa Sofia, Salerno; 2005, *Silvia Quattro Anni di Ritratti*, Il Polittico, Roma; *«Figure» Artisti in Archivio*, Archivio di Stato, Roma.
Hanno scritto sulla sua opera: Cesare Vivaldi, Ludovico Pratesi, Paolo Balmas, Omar Calabrese, Monica Torrusio, Matteo Boetti, Adriana Martino, Paolo Nardon, Antonio Arevalo, Gianluca Marziani, Lorella Scacco, Marina Pizziolo, Claudio Crescentini, Arnaldo Romani Brizzi, Maite Carpio, Armando Ginesi, Carlo Fabrizio Carli.

INDICE DELLE OPERE IN CATALOGO

Dino Valls
Acu Picta, 2004
Olio su tavola (polittico, particolari) pag. 21

Massimo Livadiotti
Il segreto della scimmia, 1995
Olio su tavola, polittico, cm 50x45 (chiuso), cm 50x90 (aperto) pag. 22

Carlo Bertocci
San Filippo Neri, 1995
Olio su tela (particolare) pag. 50

Eleonora Ciroli
Natività, 1999
Olio su tela, cm 130x110 pag. 51

Jesús Mari Lazkano
Versus Viminale, 2003
Acrilico su tela (particolare) pag. 55

Carlos Forns Bada
L'Ascensione, 2000
Olio su tela (particolare) pag. 56

Giorgio Tonelli
Dawn, 2004
Olio su tavola (particolare) pag. 82

Carlos Forns Bada
Sol rojo, 2005
Olio su tela, cm 100x180 pag. 108

Alberto Abate
Ipnosi 4, 2003
Olio su tela (particolare) pag. 116

Ubaldo Bartolini
Il brivido, 2000
Olio su tela, cm 200x300 pag. 125

Salvo Russo
…Torri alte vegliano i ponti che portano a sé…. , 1995
Olio su tavola, polittico, cm 50x90 (aperto) pag. 156

Massimo Caggiano e Alberto Mingotti
Scatole scultura, legno grezzo, legno a foglia d'oro, terracotta invetriata pag. 158

Ubaldo Bartolini
Entrare nella luce, 1995
Olio su tavola, cm 41,8x42

Rosso di sera, 1995
Olio su tavola, cm 42,4x42,2

Sole sulla valle, 1996
Olio su tavola, diametro cm 41,8

Mattinata, 1995
Olio su tavola, cm 41,4x47,2

Paesaggio con nuvole, 1996
Olio su tavola, cm 41x62

Riposo del viandante, 1996
Olio su tavola, cm 41,5x32,5 pag. 161

Jesús Mari Lazkano
Ombra della memoria a Roma, 2004
Acrilico su tela, cm 160x122 pag. 163

Il Polittico, Sala espositiva
Mostra *Alberto Abate, La macchina del silenzio – Viaggi postumi*, 2006 pag. 204

Il Polittico, Sala espositiva
Mostra *Aron Demetz, In Sé*, 2005 pag. 210

00186 Roma – Via dei Banchi Vecchi, 135
Tel. 06 6832574 – Fax 06 6875689
Website: ilpolittico.com
E-mail: ilpolittico@tin.it

Finito di stampare a Forlì
presso la Litografia Filograf,
nel mese di aprile 2006
Il carattere di stampa è il *Palatino*.

1991
2006
QUINDICI ANNI

QUINDICI

Mostra a cura di

Massimo Caggiano
Arnaldo Romani Brizzi

Catalogo a cura di

Massimo Caggiano
Marcello Pezza

Retablos

il Polittico

QUINDICI ANNI

Scuderie Aldobrandini per l'Arte

Frascati, 23 aprile – 4 giugno 2006

Comune di Frascati
Assessorato alle Politiche Culturali

Sindaco
Francesco Paolo Posa

Assessore alle Politiche Culturali
Stefano Di Tommaso

Direttore Scuderie Aldobrandini
Responsabile Ufficio Cultura
Giovanna Cappelli

Ufficio Cultura
Sonia Mosetti, Filippo Neroni

Ufficio Stampa
Massimo Silvi

Servizi museali
Zètema Progetto Cultura S.p.A.

Si ringrazia per la collaborazione Massimiliano Bianconcini

QUINDICI ANNI

Scuderie Aldobrandini per l'Arte

Frascati, 23 aprile – 4 giugno 2006

Con il patrocinio di

Senato della Repubblica

Regione Lazio
Assessorato alla Cultura, Spettacolo e Sport

Provincia di Roma
Assessorato alle Politiche Culturali

Collaborazioni e referenze fotografiche

Revisione conservativa delle opere
Valeria Merlini
Daniela Storti

Segreteria e Documentazione
Laura Baldi
Michela D'Alò

Referenze Fotografiche
Ferdinando Cioffi
Luciano Di Bacco
Isidoro Genovese
Corinto Marianelli
Sergio Pucci
Riccardo Ragazzi

Cornici e Telai
Fausto Cantagalli
Onorato Mancini

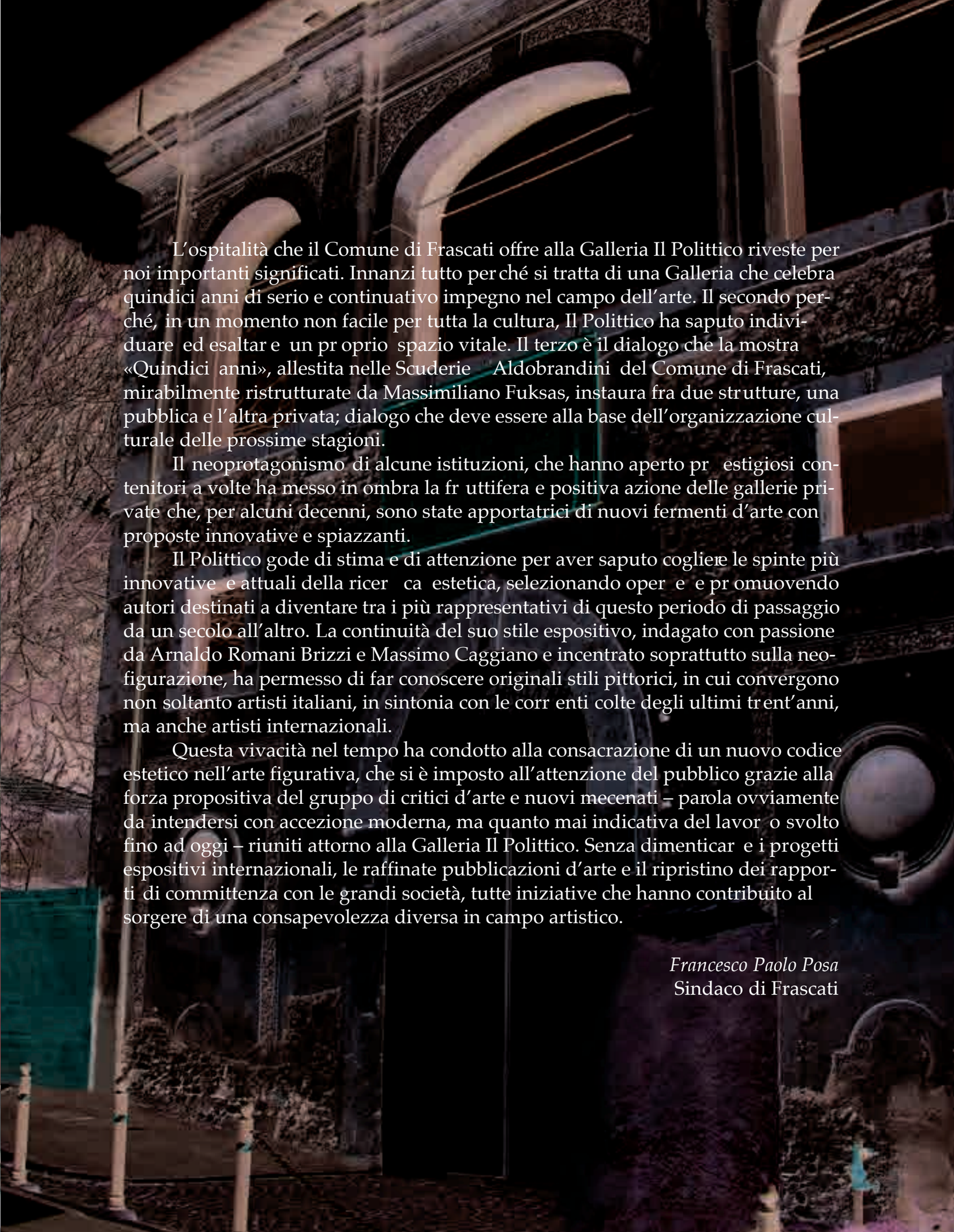
Realizzazione e Stampa
Filograf Litografia, Forlì

Ringraziamenti

Alberto Abate, Livia e Paolo Angius, Alessandra e Paolo Barillari,
Maria Teresa Benedetti, Fabio Benzi, Carlo Bertocci, Mirella Bonacci,
Achille Bonito Oliva, Beatrice Bordone Bulgari, Gianni Bulgari,
Nicola Bulgari, Lorenzo Canova, Carlo Fabrizio Carli,
Maite Carpio Bulgari, Alberto Colicchio, Adelaide Corbetta,
Roberto Cupici, Mario De Biase, Lucia Dell'Aversano, Marco Di Capua,
Barbara Ensoli, Manuela Alessandra Filippi, Matthew Flowers,
Paola Forni, Aliai Forte, Michele Frignani, Claudia Galimberti,
Fabrizio Galimberti, Lisa Geddes da Filicaja, Paolo Giorgi,
Ermanno Guerra, p. Franco Incampo, John Kirby, Marquis C. Landrum,
Edward Lucie-Smith, Antonio Malaschini, Franca e Onorato Mancini,
Bruno Mantura, Lea Mattarella, Ettore Mocchetti, Laura e Fabrizio Montagnese,
Francesca Romana Morelli, Barbara Palombelli, Philip Pearlstein,
Marcello Pera, Marcello Pezza, Franco Rainolter, Alessandro Riva,
Daniela Rossi Cattaneo, Francesco Rutelli, Gianna Susco, Marco Tonelli,
Francesco Trapani, Anna Trentani, Duccio Trombadori,
Shara Wasserman, Renato Zero

Un ringraziamento particolare a
Paola Campilli De Angelis

SCUDERIE
ALDOBRANDINI



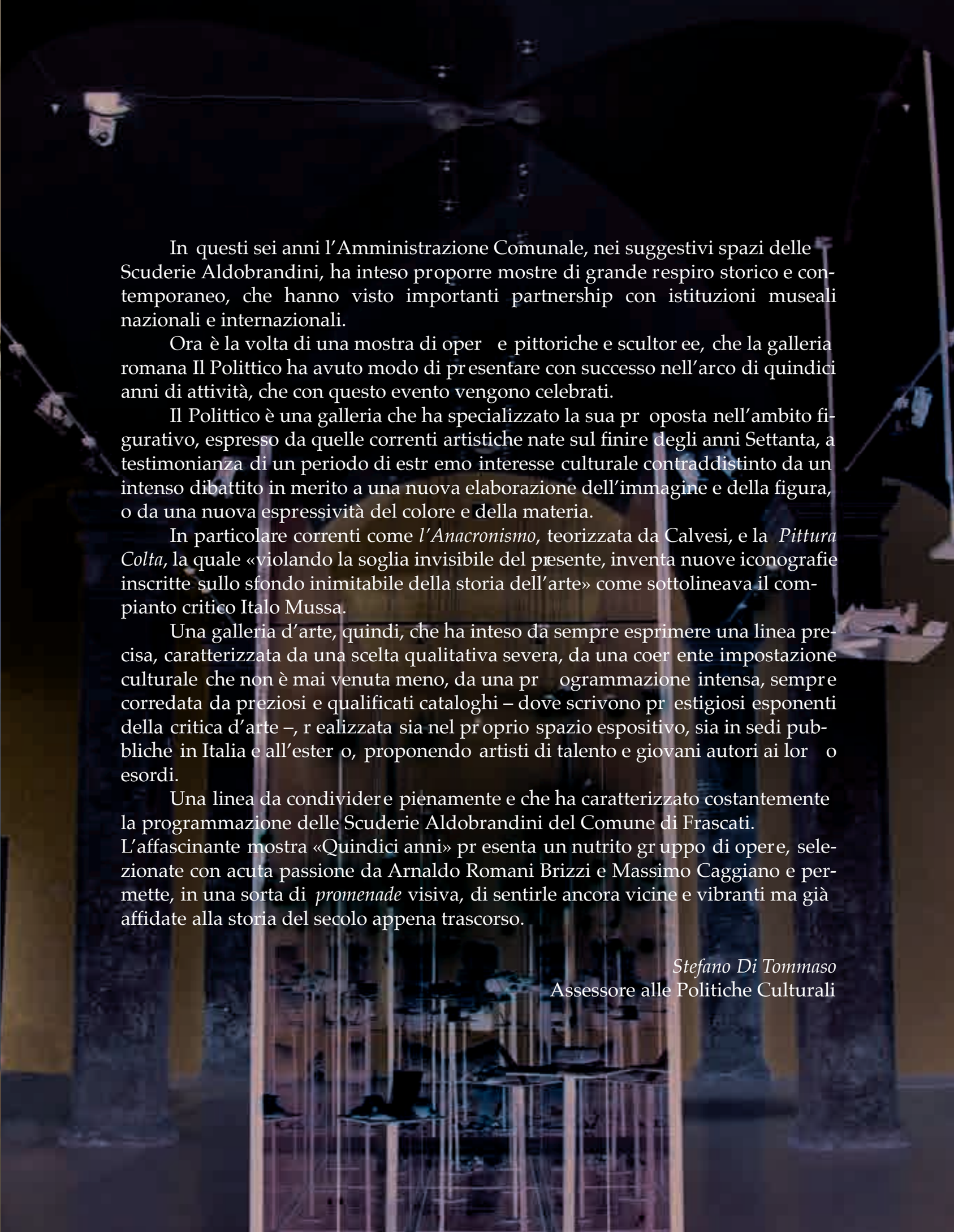
L'ospitalità che il Comune di Frascati offre alla Galleria Il Polittico riveste per noi importanti significati. Innanzi tutto perché si tratta di una Galleria che celebra quindici anni di serio e continuativo impegno nel campo dell'arte. Il secondo perché, in un momento non facile per tutta la cultura, Il Polittico ha saputo individuare ed esaltare un proprio spazio vitale. Il terzo è il dialogo che la mostra «Quindici anni», allestita nelle Scuderie Aldobrandini del Comune di Frascati, mirabilmente ristrutturate da Massimiliano Fuksas, instaura fra due strutture, una pubblica e l'altra privata; dialogo che deve essere alla base dell'organizzazione culturale delle prossime stagioni.

Il neoprotagonismo di alcune istituzioni, che hanno aperto prestigiosi contenitori a volte ha messo in ombra la fruttifera e positiva azione delle gallerie private che, per alcuni decenni, sono state apportatrici di nuovi fermenti d'arte con proposte innovative e spiazzanti.

Il Polittico gode di stima e di attenzione per aver saputo cogliere le spinte più innovative e attuali della ricerca estetica, selezionando opere e promuovendo autori destinati a diventare tra i più rappresentativi di questo periodo di passaggio da un secolo all'altro. La continuità del suo stile espositivo, indagato con passione da Arnaldo Romani Brizzi e Massimo Caggiano e incentrato soprattutto sulla neofigurazione, ha permesso di far conoscere originali stili pittorici, in cui convergono non soltanto artisti italiani, in sintonia con le correnti colte degli ultimi trent'anni, ma anche artisti internazionali.

Questa vivacità nel tempo ha condotto alla consacrazione di un nuovo codice estetico nell'arte figurativa, che si è imposto all'attenzione del pubblico grazie alla forza propositiva del gruppo di critici d'arte e nuovi mecenati – parola ovviamente da intendersi con accezione moderna, ma quanto mai indicativa del lavoro svolto fino ad oggi – riuniti attorno alla Galleria Il Polittico. Senza dimenticare i progetti espositivi internazionali, le raffinate pubblicazioni d'arte e il ripristino dei rapporti di committenza con le grandi società, tutte iniziative che hanno contribuito al sorgere di una consapevolezza diversa in campo artistico.

Francesco Paolo Posa
Sindaco di Frascati



In questi sei anni l'Amministrazione Comunale, nei suggestivi spazi delle Scuderie Aldobrandini, ha inteso proporre mostre di grande respiro storico e contemporaneo, che hanno visto importanti partnership con istituzioni museali nazionali e internazionali.

Ora è la volta di una mostra di opere pittoriche e scultoree, che la galleria romana Il Polittico ha avuto modo di presentare con successo nell'arco di quindici anni di attività, che con questo evento vengono celebrati.

Il Polittico è una galleria che ha specializzato la sua proposta nell'ambito figurativo, espresso da quelle correnti artistiche nate sul finire degli anni Settanta, a testimonianza di un periodo di estremo interesse culturale contraddistinto da un intenso dibattito in merito a una nuova elaborazione dell'immagine e della figura, o da una nuova espressività del colore e della materia.

In particolare correnti come *l'Anacronismo*, teorizzata da Calvesi, e la *Pittura Colta*, la quale «violando la soglia invisibile del presente, inventa nuove iconografie inscritte sullo sfondo inimitabile della storia dell'arte» come sottolineava il compianto critico Italo Mussa.

Una galleria d'arte, quindi, che ha inteso da sempre esprimere una linea precisa, caratterizzata da una scelta qualitativa severa, da una coerente impostazione culturale che non è mai venuta meno, da una programmazione intensa, sempre corredata da preziosi e qualificati cataloghi – dove scrivono prestigiosi esponenti della critica d'arte –, realizzata sia nel proprio spazio espositivo, sia in sedi pubbliche in Italia e all'estero, proponendo artisti di talento e giovani autori ai loro esordi.

Una linea da condividere pienamente e che ha caratterizzato costantemente la programmazione delle Scuderie Aldobrandini del Comune di Frascati.
L'affascinante mostra «Quindici anni» presenta un nutrito gruppo di opere, selezionate con acuta passione da Arnaldo Romani Brizzi e Massimo Caggiano e permette, in una sorta di *promenade* visiva, di sentirle ancora vicine e vibranti ma già affidate alla storia del secolo appena trascorso.

Stefano Di Tommaso
Assessore alle Politiche Culturali

Scuderie
Aldobrandini per l'Arte

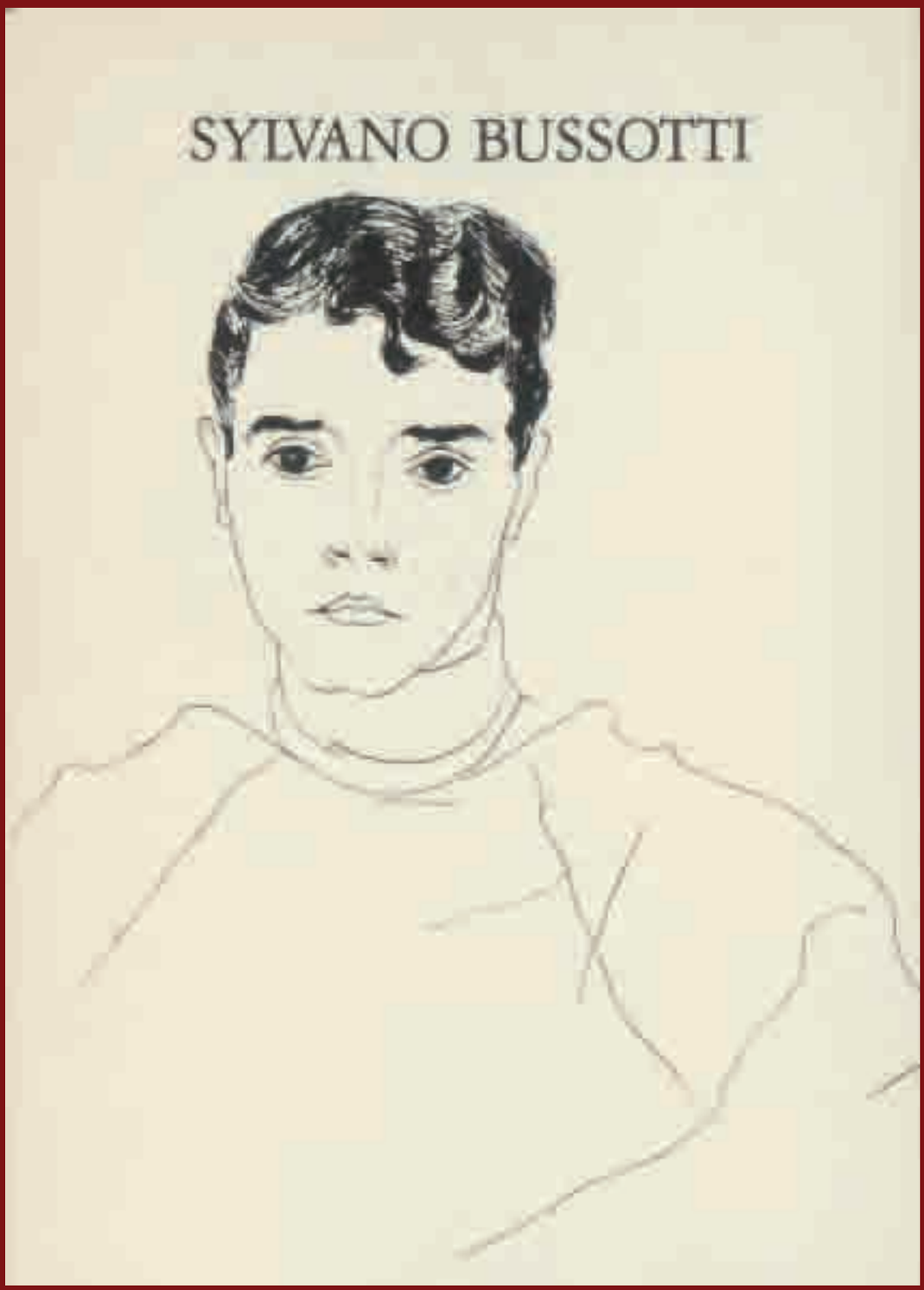
Eric Hobsbawm definisce il Novecento il *Secolo Breve*. Sia dal punto di vista storico che culturale lo scorso secolo sembra aver consumato, quasi in un moto di accelerazione esasperata, generazioni, vite, tormenti e fermenti culturali come non si era mai visto in precedenza.

Le opere degli artisti scelti dai due curatori, Arnaldo Romani Brizzi e Massimo Caggiano, fondatori della Galleria Il Polittico, si inseriscono nell'ambito delle nuove espressioni artistiche che, dalle «ceneri» del Novecento propongono un'arte nuova. Se da un lato è evidente un recupero di alcuni aspetti della classicità, attraverso citazioni che spaziano dalla mitologia al surrealismo di René Magritte e Max Ernst, dalle terrecotte di etrusca memoria alle suggestioni luminose di Georges de La Tour e di Jean Fouquet, risulta tangibile la ricerca di simboli, messaggi e significati nuovi.

Le Scuderie Aldobrandini, forse mai come in questo caso, proprio per la loro evidente e perfetta simbiosi tra antico e nuovo, rappresentano il luogo ideale in cui esporre l'arte colta e raffinata, oggetto della filologica ricerca che Romani Brizzi e Caggiano svolgono con successo da anni, in una mostra che cogliendo bene l'occasione di un anniversario, conferma la Galleria Il Polittico tra le più interessanti nel panorama nazionale e non solo.

Giovanna Cappelli
Direttore delle Scuderie Aldobrandini

Questo è un compleanno, una celebrazione.
Qui si fa festa, e non si ragiona d'altro.



Sylvano Bussotti. Catalogo della mostra, prima esposizione de Il Polittico, 2 maggio 1991

Il quindicesimo anno

Dopo tre lustri di venerabile attività culturale in costante difesa e amoroso sostegno della pittura da parte della galleria Il Polittico e dei suoi due fondatori eponimi, Arnaldo Romani Brizzi e Massimo Caggiano, possiamo ora porci una domanda: in questi lunghi quindici anni, mentre nel mondo dell'arte si affermavano sempre più i sottoprodotti epigonali delle avanguardie storiche e delle neo avanguardie che decretavano l'estinzione d'ogni forma di manufatto pittorico, che ne sarebbe stato della pittura e in conseguenza dei pittori, senza la presenza del Polittico

Qua e là qualche mostra di pittura, come fenomeno occasionale ed episodico, in questi anni si è vista e qualcuna anche di un certo rilievo. Ma solo grazie alla continuità operativa del Polittico la pittura ha mantenuto la dignità della sua presenza all'interno del dibattito culturale nel mondo dell'arte. La pittura di cui stiamo parlando è quella non commerciale, non esclusivamente realista ma fortemente emozionale, simbolica, allusiva, evocativa, mitica e psichica, fondata su quella mistica dell'arte che è stata definita *Pittura Colta*, *Anacronista* oppure anche *Realismo Immaginale* o tutto quello che vi pare. Certo, il merito è stato anche nostro, di noi pittori che, ostinatamente, abbiamo creduto nel sogno del ripristino della virtù pittorica e ci siamo sentiti predestinati alla gloria artistica, posseduti da oscuri presagi. In realtà il nostro lavoro si svolge in una dimensione solipsistica che ci fa ritenere d'essere gli unici a possedere in sommo grado le verità ancestrali della pittura.

Noi pittori siamo come una confraternita monastica e iniziatica, una setta che opera i suoi riti e i suoi culti davanti al cavalletto e davanti alla tela, ogni pittore si correla agli altri nel momento reale in cui dipinge e dipingendo costruisce o svela il velo di Maya che orna il volto segreto della dea pittura. Questo è il lavoro criptico di noi pittori ed è per questo che dobbiamo molto a questi due signori che, come novelli Don Chisciotte, hanno fondato e amato il Polittico, palcoscenico dei nostri sogni vivi e visivi. È loro merito indiscusso se molti giovani pittori hanno potuto esporre le loro opere ed essere conosciuti dal pubblico (senza alcuna discriminazione di sesso), se alcuni pittori sono usciti dalla marginalità o dal cono d'ombra dove la critica li aveva reclusi e se altri pittori già affermati hanno potuto vedere riconosciuto il loro prestigio artistico.

Il cammino del Polittico nel mondo della pittura non si è fermato ai pittori italiani ma ha avuto attenzione anche per alcuni tra i maggiori pittori internazionali, con mostre memorabili.

Nella sua operatività culturale, il Polittico si è mosso su un doppio registro, democratico e aristocratico insieme. Aristocratico perché ha sempre sostenuto un'idea elevata, élitaria e nobile della pittura; democratico perché ha ascoltato e visto quello che di nuovo nel mondo della pittura nasceva.

Parafrasando Bertolt Brecht, possiamo dire «bello è prendere la parola in nome della Signora Pittura».

E allora, lunga vita ad Arnaldo Romani Brizzi e Massimo Caggiano.

Alberto Abate

Prima sede de Il Polittico, in Via di Monserrato – Mostra «Fin Quando sarà pittura...», 1992

il Politico

Conosciamo Arnaldo e Massimo da quindici anni, ci legano vicende importanti fatte di momenti di sconforto e di gioia immensa, ma soprattutto ci lega un'amicizia vera, sacra, perenne.

Condividendo con loro l'amore per la pittura figurativa, sono stati per noi una guida nel difficile e meraviglioso cammino dell'arte. Ci hanno portato, seguendo un percorso gioioso, fatto di discussioni animate e di cene indimenticabili, a spaziare dall'arte italiana, a quella spagnola a quella inglese ed americana.

Ci unisce la passione per i nostri amici Paola Gandolfi e Stefano Di Stasio, per John Kirby, Dino Valls, Philip Pearlstein, e per tanti altri artisti, non meno bravi, di cui grazie ai loro consigli possediamo delle importanti testimonianze.

Questa loro mostra è una consacrazione per ilfaticoso ed importante lavoro che da tanti anni svolgono con passione e grande professionalità, e che con tutto il cuore speriamo che continuino per altri Cento anni.

Bravi Bravi ! Bravi !!!

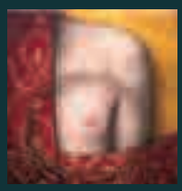
Vi vogliamo bene

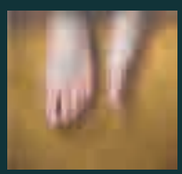
Alessandra e Paolo Barillari

Mi unisco al radicato consenso per il lavoro coerente e fecondo di amici carissimi, che hanno scelto, non senza coraggio, di perseguire una linea di indagine critica capace di mantenere vivo il rapporto con la tradizione italiana, sottolineando il valore prezioso dell'esperienza metafisica.

Vivaio di giovani energie, attento nel cogliere suggestioni internazionali, Il Polittico celebra con orgoglio una ormai lunga, fattiva attività che, alimentata dalla rara perizia di Arnaldo Romani Brizzi, dalla presenza insostituibile di Massimo Caggiano, si propone come una delle manifestazioni più compatte del nostro panorama culturale.

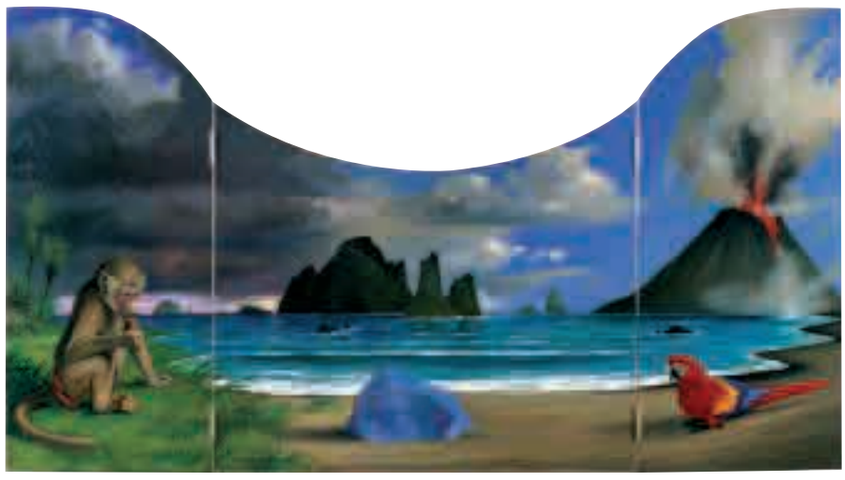
Maria Teresa Benedetti





Conosco Arnaldo Romani Brizzi da molti anni, dal 1977 o 1978, se non ricordo male. Ci incontrammo a un concerto di Sylvano Bussotti, e da allora nacque un'amicizia che, iniziando a discorrere di massimi sistemi, si è vieppiù regolata su una consuetudine affettuosa ed intima, in cui l'altezza platonica e forse un po' declamatoria di ansiosi adolescenti si è assestata sui timbri solidi di una vita trascorsa da compagni di strada.

Eravamo entrambi all'Università, allora, e le nostre vite hanno avuto un percorso che ha sempre intrecciato interessi culturali e operativi, sempre in sintonia: nel lavoro teorico (per me storico e per lui critico, ma con molte interconnessioni) come in quello di gallerista (per lui in prima persona, per me come «consulente»).



Ci fu un momento, non ricordo esattamente l'anno, in cui pure si discusse, tra lui e l'indimenticabile Lucia, una sorta di «fusione» tra il Polittico e la GalleriaArco Farnese. Che la storia non sia andata in porto, poco importa, ciò che contava allora era un senso comune di ricerca di radici culturali nella pittura che le due gallerie avevano intrapreso: nella riscoperta di un passato nobilissimo ed europeo, ma dimen-

ticato ostentatamente, la Galleria Arco Farnese; nella contemporaneità, ma su quelle stesse basi, il Polittico.

Negli anni ognuno di noi ha seguito attentamente le mosse dell'altro, con quell'affetto solido che hanno le persone che riconoscono una zona intellettuale comune, condivisa fin da una giovane età. Con coerenza. Quel Bussotti che ci fece incontrare fu oggetto d una mostra da parte di Arnaldo; io ho presentato alcune delle mostre di suoi artisti, e dei suoi artisti abbiamo sempre schiettamente discusso, come faceva (e continua a fare) lui rispetto alle mie proposte e indagini storico-critiche.

Quindici anni di galleria sono molti (Arnaldo ha poi trovato un compagno di lavoro insostituibile in Massimo Caggiano, straordinario partner), ma sono molti di più quelli che stanno dietro alla coerenza di un lavoro serio e ostinato, che contribuisce a tenere Roma in un dibattito di idee che, nella società contemporanea, va purtroppo affievolendosi sotto l'ondata generale di superficialità. Roma in particolare sembra non avere più la forza di sostituire personaggi come furono Plinio De Martiis, Giorgio Franchetti, Lucia Stefanelli Torossi. È vero, i tempi cambiano, e forse le loro imprese erano troppo personalistiche per trovare una continuità storica e strutturale (come è potuto avvenire in altre capitali dell'arte); ma la città non sembra oggi aprire proposte culturali – pur nella ricchezza di iniziative pubbliche – che vedano operare nell'arte scelte forti, anche discutibili, ma vitali. Il Polittico è certamente oggi uno di quei punti fermi. Ne vorremmo avere molti di più.

Fabio Benzi

Ubaldo Bartolini, Stefano di Stasio, Carlo Bertocci, Giorgio Franchetti, Alberto Abate

Al giardino e ai giardinieri

Il Polittico compie quindici anni. È veramente una bella età per uno spazio espositivo, mentre per una persona è invece l'età della adolescenza come quella dei ragazzi e delle ragazze che spesso popolano i miei quadri; gli adolescenti, che pieni di curiosità per le intuizioni e le scoperte del presente, sono carichi di attese febbrili vibrate dagli sguardi rivolti al futuro. Continuare a coltivare lo stesso sguardo di un adolescente è il mio sincero augurio a tutto il popolo del Polittico, e in particolare per Arnaldo e Massimo, che della realizzazione e della continuità del «progetto» sono gli artefici, i fondatori, gli *allegri inventori*.

In questo ritrovarsi insieme a soffiare sulle quindici candeline mi sembra di udire più voci che mi incitano al discorso, ed insieme alla voglia di sottrarvisi, per non scivolare nella facile retorica di occasione viene anche la voglia, non senza qualche imbarazzo, di esprimersi, di partecipare alla festa con una canzone magari con una poesia oppure di dare sfogo ai ricordi ai ripensamenti, al racconto dei momenti condivisi.

Tanti confusi ricordi affollano la memoria in un benevolo disordine, sceglierne qualcuno è impresa difficile, la memoria fa fatica a ripercorrere questi anni tanto sono stati densi di attività (mostre, manifestazioni, eventi con una cadenza serrata, un ritmo che ben poche gallerie possono vantare) e carichi delle nostre storie, di esperienze e di emozioni scritte nel diario di tutti noi che siamo stati vicini come sostenitori del «progetto».

È il passato più lontano quello che tocca le corde della nostalgia, quello che ci spinge a confrontare il come siamo al come eravamo, quello che ci spinge a ripercorrere l'origine del progetto, i momenti in cui prendeva forma e quando il Polittico era in germinazione.

Ci fu all'inizio un certo impegno collettivo a trovare il nome. Come nell'attesa di un bimbo tutta la cerchia dei parenti vuole proporre o addirittura correggere le scelte dei genitori, così ricordo di aver partecipato e ricordo la mia contrarietà alla proposta definitiva, ero in disaccordo, sottolineavo l'equivoco che si poteva creare per uno scarto di consonante con l'aggettivo politico, aggettivo che avrei voluto lontano dal sostantivo arte dopo l'indigestione che di questo accostamento si era fatto negli anni Settanta.

Nelle discussioni e per le riflessioni successive fui conquistato dalla considerazione che la radice polis dava luogo ad una moltitudine di possibilità e di associazioni: funzionale l'accostamento città-pittura, quasi si volesse prefigurare la città della pittura, la pittura in città oppure la pittura della città; poi tutto il fascino delle parole composte, da policromia a polifonia a polisemia, molti colori, molte voci, molti segni, tutto si volge al plurale, vari apporti giustapposti ma distinti, tutti composti in un unico polittico, era, come si dice, un nome ed un programma.

Dittici, trittici, polittici, proprio in quegli anni andavo ragionando su una pittura che si componesse nello spazio e con questo interagisse. Un dialogo dei quadri tra di loro, in dialogo con la parete e con il circostante; analogie e rimandi per cui nell'interno della tela (e delle tele) si produce una narrazione, spesso fatta di sguardi,

Carlo Bertocci, *Gli allegri inventori,* 1991, olio su tela, cm 140x120

che si dilata intorno a sé includendo l'intero spazio della galleria compreso lo sguardo di chi guarda. Nella mia mostra personale del 1988 al Centro di Cultura Ausoni per la prima volta questo ragionamento diventava una enunciazione programmatica. Indagando con le opere sulla nozione di dittico in quanto dialogo tra due soggetti, tutte le opere erano organizzate a due a due, in confronto, in opposizione o in semplice giustapposizione, alcune opere erano inoltre dei polittici, essendo composte da più tele, una di queste si chiamava *Il Polittico dello Sguardo*.

Quando nacque, il Polittico, poteva sembrare come un'araba fenice rinata sulle ceneri del Centro Ausoni, che era stato creato e diretto da Italo Mussa coadiuvato da Arnaldo Romani Brizzi. Il centro, nella sua durata di poco meno di tre anni, ma con una attività espositiva incalzante, era stato soprattutto un momento di coagulo per molti pittori che lo stesso Italo aveva perimetrato all'interno della denominazione *Pittura Colta* della quale lui era stato il critico teorico e in qualche modo l'*allegro inventore*. In quel suo nuovo ruolo di critico-gallerista aveva voluto includere quei pittori dell'*Anacronismo* che non coincidevano con la sua prima formulazione, ma dei quali riconosceva ed ammirava, con la sua grande onestà intellettuale, il lavoro, la tempestività e il parallelismo delle loro proposte. Era sempre più interessato ad unire anziché dividere, pur rispettando le differenze e le specificità. Nelle sue proposte critiche termini come figurazione ed astrazione non erano contrapposti, casomai giustapposti a formare un binomio a lui caro.

Ma la cosa che di lui più mi sorprendeva era la sua capacità di unire le persone. Era straordinario nel mettere insieme, creare collegamenti tra i suoi amici, i quali erano considerati come una sua ricchezza personale, della quale andava fiero e che elargiva con generosità ai nuovi amici. Una capacità di valutare le nuove conoscenze sempre sviluppata in positivo ed il riconoscimento delle potenzialità delle persone al limite della chiaroveggenza. Folgoranti alcuni incontri: una sera del giugno 1985, dopo l'inaugurazione della mostra alla galleria romana il Ponte dove esponevo in coppia con Alberto Abate, ci ritrovammo a parlare con entusiasmo di un giovane critico appena conosciuto, era Arnaldo, che, dopo due anni, lo avrebbe affiancato nella conduzione del Centro. Poco prima della sua malattia ci presenta un giovane collezionista, non ha molta esperienza, ma è molto curioso e comincia a frequentare il centro, Italo ha già scommesso su di lui: il giovane si chiama Massimo Caggiano.

Alla chiusura del centro seguì la scomparsa di Italo, un momento di grande dolore, una mancanza traumatica che poteva essere parzialmente alleviata solo se quel patrimonio di persone e di idee, che aveva creato, non si fosse disciolto.

Ed in questo terreno di memoria comune è germinato il Polittico diventato poi una pianta vigorosa e autonoma .

Quel periodo sembra veramente molto lontano, la memoria vacilla, non trova le parole, i ricordi si sovrappongono. La volontà di ripercorrere quei momenti si affievolisce, le immagini riaffiorano sbiadite non hanno più quella vividezza con la quale apparivano solo qualche anno fa.

Nel 1996 una bella manifestazione in galleria fu chiamata *Riunione di fami-*

glia: era l'omaggio a Italo Mussa, era il riconoscimento di quel terreno, dell'humus del quale si era nutrita la pianticella che già compiva il suo primo lustro. Oggi anche quell'incontro di dieci anni fa appare lontano, il tempo si mangia i ricordi o li corrode. L'immagine di Italo che avevo realizzato per quella occasione, il suo volto sorridente che ci guarda come se fosse qui davanti a noi oggi, si sovrappone ad altre immagini confondendo i ricordi diretti.

Carlo Bertocci, *Ritratto di Italo Mussa*, 1996
Matita su carta, cm 33,1x24

L'esercizio della memoria è doveroso in occasione di una ricorrenza come questa, anche se insieme ai momenti belli riaffiorano quelli dolorosi. Gli anniversari servono a stabilire un punto fermo nelle pagine di un diario immaginario che si nutre di questo esercizio memorativo, ma è proprio in occasioni come queste che è anche necessario affiancare allo sguardo rivolto indietro una forte necessità di futuro.

Partendo dal presente e osservando questa pianta, che è diventata un solido albero frondoso, notiamo che il terreno intorno è cambiato, sottoposto a nuove concimazioni, del vecchio sono rimaste solo alcune tracce che forse si assottigliano, ma non scompaiono perché sono ben incise e penetrano in profondità, e notiamo anche che accanto al grande albero negli ultimi mesi è nata una nuova pianta: si mostra già ben formata e ben diretta alla luce, si chiama Retablos .

Queste piante cresceranno ancora molto perché sono davvero ben curate.

Carlo Bertocci
Firenze, febbraio 2006

La galleria Il Polittico è stata ed è tuttora un deposito figurativo di immagini che ci pongono sempre la stessa domanda: perché

Achille Bonito Oliva

Studio o Sogno d'Artista

Esattamente lo stesso anno in cui la mia casa (la casa vera, intendo, quella dell'infanzia, delle magnolie, della terrazza con i cespugli di gelsomino, quella con l'odore del mare o del ghibli del deserto, quella con la dependance diventata per me a soli nove anni privilegiato e segreto *Studio d'Artista*) esattamente lo stesso anno in cui la mia casa, dicevo, letteralmente esplose in aria in invisibili e dolorosi frammenti, quell'anno Arnaldo, Massimo ed io «costruimmo», con le iniziali dei nostri tre nomi, *Casa BAM*: il mio ritrovato *Studio d'Artista*, il nostro luogo dell'anima.

Ogni cosa che è stata nostra, tanto più se non per casuale coincidenza, appunto perché è stata nostra, diventa noi stessi.

Tutto ciò che è stato, se è tolto è tolto dentro di noi.

Fu così che quell'anno, in una sorta di risarcimento emotivo e trascinati da una grande energia e condivisione di passioni, noi tre, senza dirci troppe cose, realizzammo intorno alla nostra amicizia un *Sogno d'Artista*.

Proprio un piano sopra la galleria, le volte si colorarono dei cieli magici di Paolo Fiorentino, le poltrone disegnate da Massimo diventarono comode sculture dipinte da me e dai nostri amici: Stefania Fabrizi, Massimo Livadiotti, Salvatore Pulvirenti, Salvo Russo, Carlo Bertocci, Carlos Forns Bada.

Il letto destinato a ospitare artisti da tutto il mondo che venivano a esporre in galleria, fu ideato con un grande baldacchino immerso nei paesaggi ombrosi e lunari di Ubaldo Bartolini, alle pareti della cucina con il frigorifero rosso la «Sante» di Lithian Ricci, le stanze arredate con i mobili dipinti da Salvo Russo, i quadri con marciapiedi umidi e le rose sfiorite e barocche di Stefano Di Stasio, il mio vecchio cavalletto che ha traslocato tante volte, il tavolo da falegname trovato per caso durante una

Sedie di Massimo Caggiano dipinte da: Salvo Russo, Salvatore Pulvirenti, Beatrice Bordone Bulgari.

passeggiata nei vicoli di Campo de' Fiori in uno dei pomeriggi più dolci di quell'anno.

E così quella sera, in una sorta di terapia-amorosa, Arnaldo e io passammo qualche ora a scartavetrare la lacca bianca del vecchio tavolo insieme ai nostri neri pensieri.

Casa BAM diventò l'approdo per gli amici che arrivavano a Roma, il rifugio per le giornate difficili, il luogo dove poter sognare e dipingere in santa pace, la tana di Alberto che a lungo deve aver pensato alle sue onde gravitazionali, la casa di Ludovica, che a quel tempo dipingeva e creava la sua prima collezione di moda, di Ginevra il cui

battesimo fu festeggiato nel più colorato dei modi. Divenne il luogo dove poter dormire, trovare i propri libri, le foto, la tavolozza, il silenzio.

Divenne luogo magico come la mia Isola, esilio di incomparabile bellezza e sorgente di guarigione.

E, siccome gli amori sono fonte di energia come l'amicizia, quando presentai Nicola ad Arnaldo scattò tra loro una profonda intesa da cui scaturì una travolgente onda di entusiasmo fatta di condivisione e passione per l'arte, per la musica, di progetti, di scambi, di telefonate, di sostegno, di affetto.

Nacque così, mangiando spaghetti al tavolo del falegname, la bellissima collezione fortemente voluta da Nicola sul suo progetto Gioiello Artista che oggi è negli uffici della BVLGARI e che ha girato in tanti spazi espositivi nel mondo.

Nacquero amicizie profonde con familiari e amici i quali diventarono a loro volta collezionisti dei «nostri» pittori;*Casa BAM* divenne una forza propulsiva a sé stante capace di moltiplicare gli entusiasmi in una girandola di fermenti, serate, incontri, cene, progetti, collaborazioni.

E, siccome credo che gli oggetti, e persino i quadri, non abbiano soltanto un valore intrinseco, ma si carichino di significati nel momento in cui ci risvegliano le emozioni che ci trasmettono, oggi è per me bellissimo andare a trovare i miei familiari e amici nelle loro case e scoprire un pezzo del mio *Studio o Sogno d'Artista*, che è esploso e si è ricomposto in invisibili e meravigliosi frammenti.

Beatrice Bordone Bulgari

L'inizio di una grande e bella avventura

Nicola Bulgari

Un po' come Shakespeare & Co., il libraio parigino che nel secolo scorso era diventato il cenacolo degli scrittori di lingua inglese, il Polittico è diventato il cenacolo per gli amanti delle arti figurative.

Auguri ad Arnaldo e a Massimo per il prossimo trentennale.

Gianni Bulgari

L'Arte in Albergo Arte in Hotel

IL St. Regis Grand Hotel è il primo grande albergo di lusso costruito in Italia, nel 1894.

Un secolo di storia che si respira ancora oggi con arredi e opere d'arte dei diversi periodi e che a seguito della imponente ristrutturazione del 2000 ha visto il coinvolgimento della Galleria d'Arte Il Polittico.

La tutela del patrimonio culturale, rivolta all'eredità del passato, è stata così integrata con una nuova missione che guarda alla creatività del presente.

Nei vari spazi dell'albergo si articola una mostra permanente che offre una visione suggestiva per far vivere le opere d'arte perfettamente inserite nei contesti specifici: si possono ammirare opere dei più importanti artisti contemporanei italiani e stranieri tra i quali Luca Pignatelli, Ubaldo Bartolini, Paolo Fiorentino,

Mauro Reggio, Renny Tait, Anna Keen, nella Hall, a Le Grand Bar, al Ristorante Vivendo e in alcune camere e suite.

Un binomio tra arte e lusso per valorizzare il patrimonio artistico italiano, che crea un modo diverso di vivere l'arte con un senso di continuità tra l'antico e il moderno.

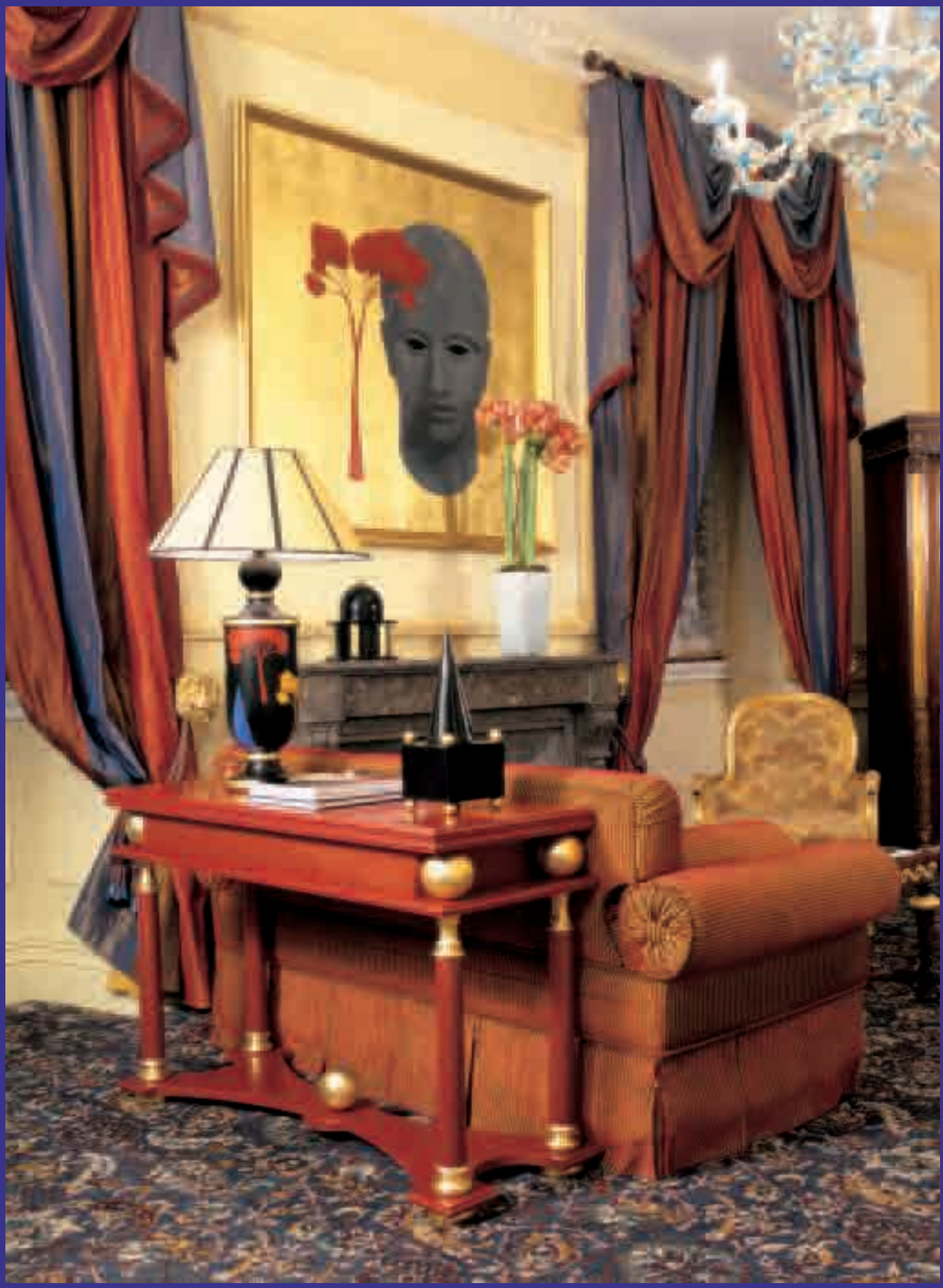
Un augurio speciale a Il Polittico e... cento di questi anni

Michele Frignani
Managing Director
St Regis Grand Hotel Roma

ST. REGIS GRAND

Rome

ARTE IN HOTEL



VIVENDO

Quindici anni polifonici

In questi anni di incalzante omologazione, le voci che si allontanano dall'uniformità appaiono sempre degne di rilievo e interesse, perlomeno a chi ha consuetudine con un'arte che per secoli è stata formata da un tessuto difforme e vivissimo, da un fermento di scuole del tutto lontane dal provincialismo, pur nelle loro caratteristiche peculiari.

Così, la storia di una galleria come Il Polittico va salutata come la sopravvivenza quasi miracolosa di un tentativo di leggere l'arte e il mondo con uno sguardo «polifonico» e aperto ad una possibilità di essere internazionali senza l'obbligo di rispettare certe monocordi etichette che limitano soprattutto l'arte italiana, spesso sfuggente e splendida nella sua inafferrabilità, e anche per questo penalizzata sul palcoscenico globale.

Nella scelta della pittura, nella selezione di certi artisti, e in una situazione difficile come quella romana, Il Polittico ha avuto così la capacità di esporre personalità differenti per età, provenienza e soluzioni stilistiche, di sollecitare l'attenzione per una vitalità e per ricerche diffuse a livello planetario. Questa galleria ha in questo modo contribuito a farci riflettere su un momento come quello attuale, che va afferrato e compreso attraverso l'idea del mosaico e della simultaneità dei linguaggi, a farci intuire che l'arte si avvicina alla realtà e al mondo in modi diversi e contraddittori e che certe categorie estetiche sono entrate in dialettica lavorando spesso su radici e assunti teorici non così distanti. Oggi quasi tutti preferiscono viaggiare per vie sicure e di grande percorrenza mondiale, scartando le dissonanze con una punta di snobismo, ma (per fortuna) c'è ancora chi sceglie di attraversare strade di confine e sentieri poco noti. Buon Compleanno.

Lorenzo Canova

Per gli appassionati della pittura e, più esplicitamente, di pittura d'immagine Il Polittico è un punto di riferimento sicuro; un centro di resistenza per quanti non si rassegnano all'egemonia di un poverismo tanto povero – per dirla con Piero Dorazio – da non possedere più neppure gli occhi per piangere.

A quanti hanno finito con annoiarsi di fronte alle provocazioni spuntate di un'Avanguardia vecchia di quasi un secolo e che ormai non scandalizza più nessuno, ma infastidisce per l'iterazione infinita di gesti scontati, la multiforme attività – mostre, volumi, cataloghi, incontri, promozione internazionale, ora persino mobili di design raffinato – svolta in un quindicennio da Arnaldo Romani Brizzi e Massimo Caggiano, ha il significato di un prezioso impegno per la libertà intellettuale.

L'accusa con cui si vorrebbe mettere fuori corso la pittura sarebbe quella di aver già detto tutto e di essere ormai costretta a ripetersi. Ma a pensarci bene non è così anche della vita, che ripete sistematicamente le stesse cadenze, gli stessi ritmi, gli stessi gesti, ogni giorno, dall'inizio dell'umana avventura Eppure, per nostra fortuna, il gusto della scoperta, il fascino dell'esistenza restano intatti.

Scriveva René Daumal che «*ogni volta che spunta l'alba, il mistero è là, tutto intero*». Una considerazione analoga credo si possa fare per l'arte: quando un pittore di talento mette mano per l'ennesima volta alla tavolozza, ai pennelli, al bulino, il prodigio dell'arte può ripetersi, e così pure la sfida contro l'attimo fugace e l'oblio.

Il Polittico e la sua opera in difesa della *bella pittura*, oltre a proporci artisti di valore che ci sono cari, ci aiuta a conservare questa certezza. Scusate se è poco.

Carlo Fabrizio Carli

Casa mia

Per me Roma comincia a Via dei Banchi Vecchi, nel Polittico, e continua con il 116 fino a Piazza Verdi. Arnaldo e Massimo mi hanno fatto scrivere le mie prime parole in italiano: la presentazione della mostra di John Kirby per uno dei tanti memorabili cataloghi con cui la galleria ha saputo stimolare la vita di questa città. I quadri di Kirby sono stati l'inizio di una grande amicizia e di tutto ciò che la parola significa. L'inarrestabile entusiasmo di Il Polittico non è solo un referente culturale e artistico imprescindibile tra di noi ma è diventato ugualmente un'allettante luogo di ritrovo. Sono tanti i ricordi e le persone legate al Polittico oramai diventati indelebili. Cari Arnaldo, Massimo e Franco, grazie di aver riempito gli angoli di Roma di colore e calore

Maite Carpio Bulgari

John Kirby, *The Open Door,* 1991, olio su tela, cm 149x111

Conosco il Polittico da *Quindici Anni,* esattamente tanti quanti sono gli anni di attività che va a festeggiare. Anzi, a ben pensare lo conosco da prima che nascesse: da quando improvvisamente la macelleria di Via dei Banchi Vecchi, giusto di fronte alla chiesa di Padre Franco, un bel giorno non riaprì più i suoi caratteristici battenti di legno.

Al suo posto, dopo una breve ristrutturazione, comparvero due distinte persone, un poco atipiche per essere dei nuovi commercianti, che si aggiravano per i locali imbiancati di fresco, studiando chissà quale allestimento, considerato che il negozio si presentava desolatamente vuoto, senza scaffali né banconi che lasciassero intuire l'attività dei nuovi arrivati.

Carlo Bertocci, *Ritratto di Andrea*, 2004
Olio su tela, cm 130x94

La prima mostra, cento dipinti di una stessa misura per una collezione privata, svelò l'arcano, ma passò altro tempo prima che un sabato mattina mi decidessi ad entrare e scambiare quattro chiacchiere per provare a familiarizzare con i nuovi vicini di casa: e sì, perché anch'io abitavo con Mirella in Via dei Banchi Vecchi.

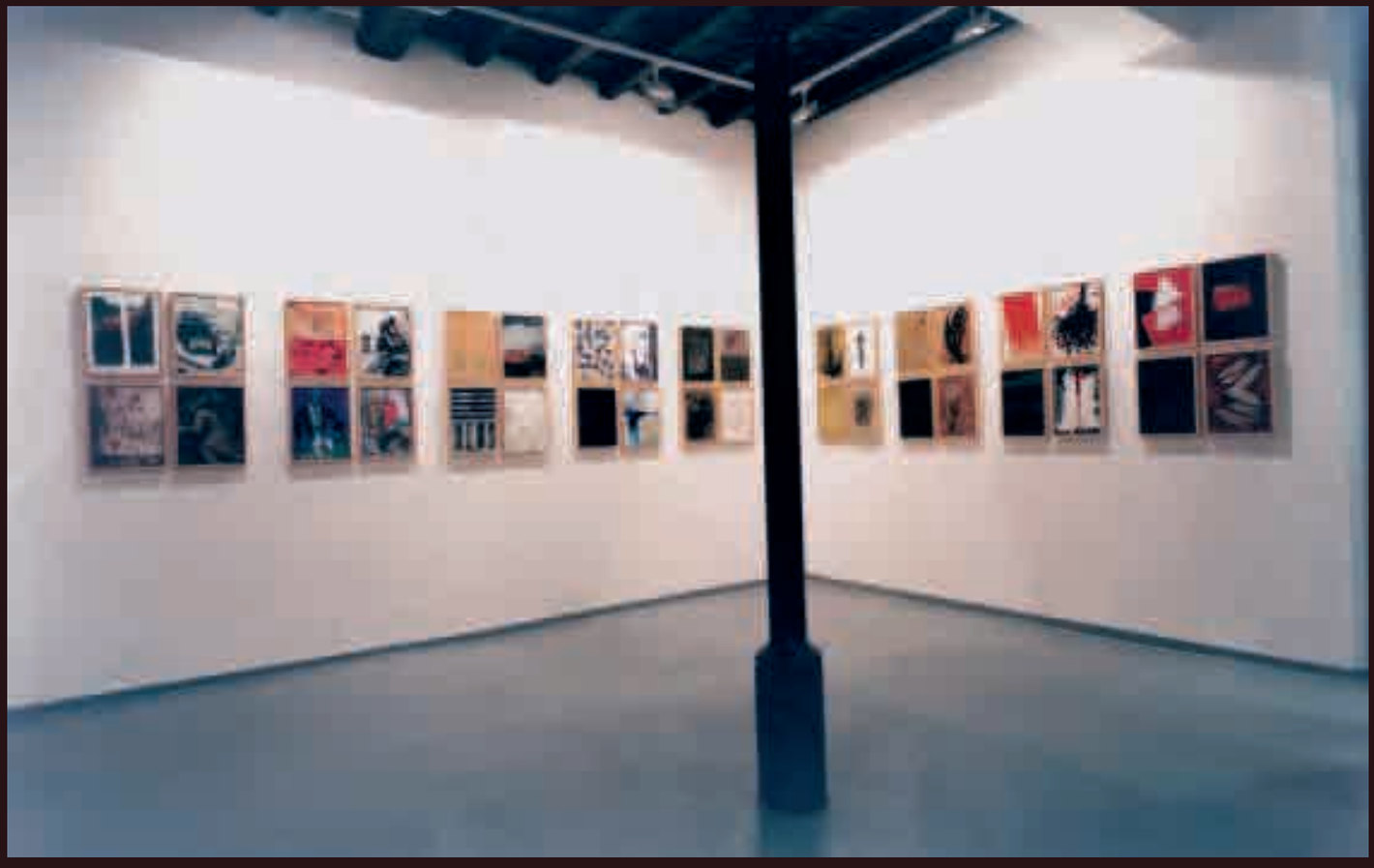
Da allora sono passati appunto quindici anni, alcuni quadri esposti a quelle pareti sono finiti appesi ai chiodi di casa nostra, è nato Andrea che è cresciuto familiarizzando con le opere di Abate, Bartolini, Ceccotti, Fiorentino, Livadiotti e tanti altri, per finire pure lui di recente su una parete, immortalato dal pennello e dai colori di Carlo Bertocci.

Da quando abbiamo conosciuto Arnaldo e Massimo e Franco, abbiamo già cambiato casa due volte, sempre in crescendo, anche un po' perché non c'era più spazio per attaccare nuovi quadri, ed anche ora che sto scrivendo mi accorgo improvvisamente che sono rimasti pochi spazi vuoti per nuovi quadri: forse si sta già avvicinando a mia insaputa l'ora di un nuovo trasloco.

Tanti auguri Arnaldo e Massimo per questi quindici anni di belle mostre che ci avete regalato, buon preludio per tanti altri anni che passeremo insieme sempre più belli.

Mirella, Alberto ed Andrea

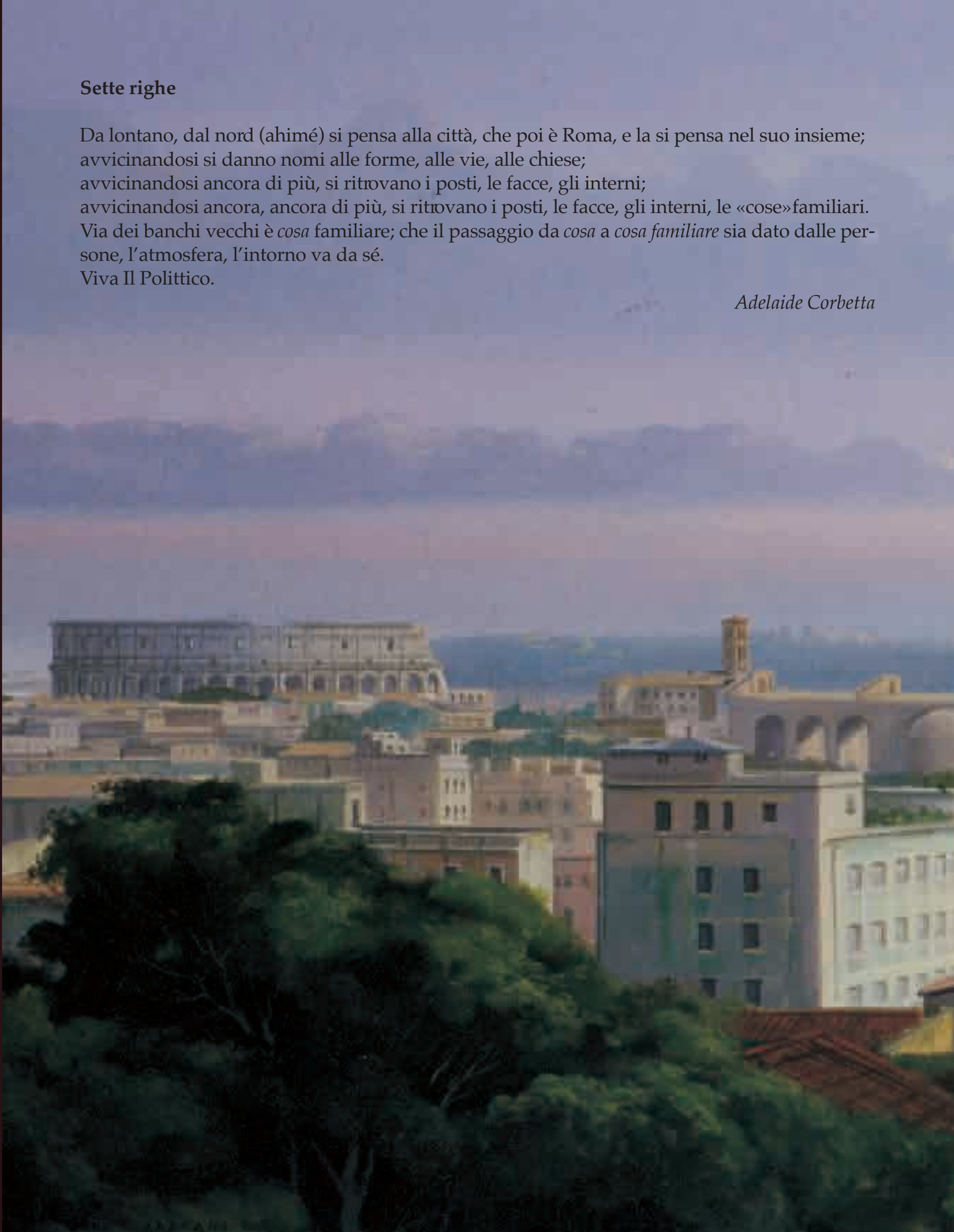
Sede attuale de Il Polittico, in Via dei Banchi Vecchi - Mostra «Misure uniche per una collezione» 1993



Sette righe

Da lontano, dal nord (ahimé) si pensa alla città, che poi è Roma, e la si pensa nel suo insieme;
avvicinandosi si danno nomi alle forme, alle vie, alle chiese;
avvicinandosi ancora di più, si ritrovano i posti, le facce, gli interni;
avvicinandosi ancora, ancora di più, si ritrovano i posti, le facce, gli interni, le «cose»familiari.
Via dei banchi vecchi è *cosa* familiare; che il passaggio da *cosa* a *cosa familiare* sia dato dalle persone, l'atmosfera, l'intorno va da sé.
Viva Il Polittico.

Adelaide Corbetta



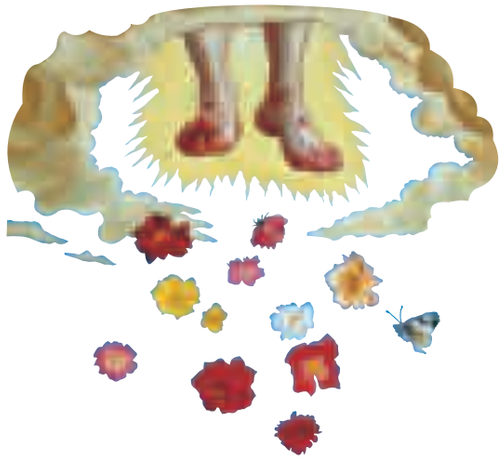
Per A e per M

Alzo le mani e mi dichiaro subito *politticamente* scorretto. Voglio dire che da anni – anni mamma mia – mi ci ritrovo proprio da dio tra questi quadri & sculture, tra questi colori sgargianti (e qualche volta acerbi, direbbe Henry James, perché spesso qui gli artisti sono giovani e se non lo sono fa lo stesso: amano lo smalto e un certo fasto visivo ad alto impatto sensoriale) e tra tutte queste *figure*É Un'overdose letale per il curator trendy, roba da restarne secchi.

Al Polittico, in questo periodo della nostra vita, si è raccolta una bella pattuglia di quelli che amano vedere opere d'arte eseguite bene, eseguite *a mano* (alta sartoria, niente upim), omogenee dal punto di vista del gusto più che dello stile, piene zeppe di cieli e alberi e piccole città e stanze e sguardi per un sacco di storie molto rappresentate e mezzo narrate, «mezzo» perché lasciate lì in sospeso, il gesto di una mano che indica l'ariaÉ Una trincea di lusso, una torre di guardia dove ci stai bene, senza malumori: qui si sta allegri, la pittura è davvero un godimento, per occhi e mente e spirito. Magari con qualche malinconia, giacché i sogni se la portano appresso con facilità e l'arte si connette spesso a ciò che ti scorre nelle vene, e non è mica detto che il flusso sia quello della pienezza: può portare mancanze, il ricordo di qualche ferita, sei stato battuto amico e quel quadro lì è il tuo risarcimento danni, sta parlando di teÉ Ottimi i luoghi dove puoi anche essere triste.

Io, per la verità, triste lo sono poco nella casa che sta sopra la galleria. Ogni stanza di colore diverso, un mucchio di divani e di bicchieri, un assedio di dipinti e ceramiche e un gran viavai di ragazze, anche, dunque lo sapete benissimo, magari da un po' qualche volta non vengo, mi perdo qualche seratona, ma se sto lì, non esagero, io sono felice. C'è anche una chiesa là davanti – ma come si chiama boh, non me lo ricordo – basta che attraversi la strada, qualche metro, e così anche i quadri è facile che ci finiscano dentro, che lascino i sensi e vadano incontro allo spirito, scivolando come ombre tra altari e navateÉ perché siamo piuttosto romani, piuttosto cattolici, noi, anche nelle notti euforiche, quando il nostro sguardo rimbalza alla grande tra mondi così, percependone la connessione, il patto d'intesaÉ Siamo tutti casa e chiesa, noi e i quadri. Che c'è di male Comunque: niente di meglio.

Marco Di Capua



Salvo Russo, *Le Indie di Filippo,* 1995, olio su tela, cm 200x100

IV CENTENARIO
DELLA MORTE DI
SAN FILIPPO NERI
1595 1995

FESTIVAL
DELL'ORATORIO SECOLARE
di
SAN FILIPPO NERI

Il Polittico compie quindici anni di vita. Ci ha donato momenti inestimabili di bellezza artistica, ma anche di umanità, amicizia e cordialità.

Tutto ciò è merito dei loro inventori e conduttori: Arnaldo e Massimo, che hanno saputo coagulare la bellezza dell'arte con le migliori qualità ed esperienze spirituali dell'uomo.

Auguro con il cuore e con la mente che questi due splendidi amici continuino questa avventura e che Il Polittico continui a rappresentare la congiunzione tra arte ed umanità donandoci, come sempre, momenti felici, anche di introspezione.

Grazie amici miei.

Vostra,

Barbara Ensoli

Barbara Ensoli, Direttore Centro Nazionale AIDS, Istituto Superiore di Sanità

Gli Irriducibili

Un quadro è qualcosa che richiede tanta scaltrezza, malizia e inganno, come l'esecuzione di un crimine.
(Edgar Degas)

Tutto ha inizio in un freddo pomeriggio d'autunno.

Io ero poco più che un'adolescente. Si doveva andare ad una inaugurazione. Dico doveva perché allora ogni attività proposta dagli adulti mi risultava indigesta. Arrivata a destinazione, mio malgrado, dovetti ricredermi, almeno tra me e me. Con mio grande stupore e meraviglia, mi trovavo immersa in un paesaggio fatto di pura archeologia industriale C'era persino quello che la mia fervida fantasia e immaginazione ha per sempre ricordato come il «ponte levatoio» – ma è esistito davvero – e, all'interno, in un biancore virginale, una esplosione di colori, forme, storie, personaggi fantastici Se la memoria non m'inganna erano in mostra delle opere di Carlo Bertocci. Allora non potevo immaginare che diversi anni dopo, proprio lui, avrebbe commesso un crimine di toccante e straordinaria perfezione, il ritratto di mia figlia Céline Corsi e ricorsi della storia.

Carlo Bertocci, *Ritratto di Céline,* 1999
Olio su tela, cm 60x50

A misfatto si aggiunse misfatto e fu così che quel giorno spalancai una finestra che non potei mai più chiudere.

Dante faceva dire al suo conte Ugolino: «(É) poscia, più che Ôdolor, poté Ôdigiuno». A me verrebbe da dire: «più che l'amor poté l'arte».

Credo sia stato quel benedetto ponte, l'aria che si respirava lì dentro e quello stordimento incontrollabile che provai a condizionare senza sosta la mia vita a seguire, corso universitario compreso

Anni ne sono trascorsi da allora. I luoghi sono cambiati. Gli orizzonti ampliati e con essi l'intero scenario dell'arte e dei suoi protagonisti.

La scenografica galleria che mi folgorò poco più che adolescente non esiste più.

Una nuova storia è iniziata quindici anni fa. Lo spazio di oggi è senza dubbio inusuale, intimo e raccolto. Mi hanno sempre colpita i suoi battenti di legno, proprio come le antiche botteghe, non a caso ai Banchi Vecchi. Un angolo, sin dai tempi della prima sede a via di Monserrato, così quieto, discreto, elegante, quasi domestico, dove non di rado sono state le note, e non solo le parole, ad accompagnarmi.

Il Polittico. Poliedrico e imprevedibile ospite di rutilanti avventure – alcune anche mie – e di *bagni misteriosi* in un mare che qualcuno voleva morto e sepolto.

Un luogo a immagine e somiglianza di chi l'ha concepito: ci sei tu, con tutte le

tue sfumature e poetici dettagli e c'è Massimo, con tutto il suo solido pragmatismo e senso della costruzione e dello spazio.

Ho amato moltissimo i lunghi pomeriggi passati fra le mura di questa galleria a conversare con te, mio caro Arnaldo, e le calde serate d'inverno trascorse nelle ovattate stanze della vostra accogliente «foresteria», uno scrigno nello scrigno, avvolta da un orgia di sapori, profumi, idee, riflessioni leggerezza e bellezza.

Come in tutte le storie che si rispettino anche qui c'è un castellano, che solo l'immaginazione può svelare, con tanto di chiavi e immancabile «ponte levatoio», affabile e severo custode di una storia che affonda le sue radici lontano, molto lontano, in quella meraviglia sospesa nel tempo e nello spazio che il regno delle idee e dei sogni che non muoiono mai.

Finché ci saranno gli irriducibili della vita, capaci di andare controcorrente e di cogliere ciò che ai più è celato, non sempre per fretta, più spesso per cecità, ci sarà sempre un luogo dove coltivare con amore e dedizione il proprio giardino segreto che, come il Polittico, è unico e forse, dico forse, con-divisibile...

E dunque miei cari Arnaldo e Massimo non mi resta che pronunciare la frase di rito: cento di questi giorni, che possano essere sempre più ricchi di crimini e misfattiÉ come l'intendeva Degas

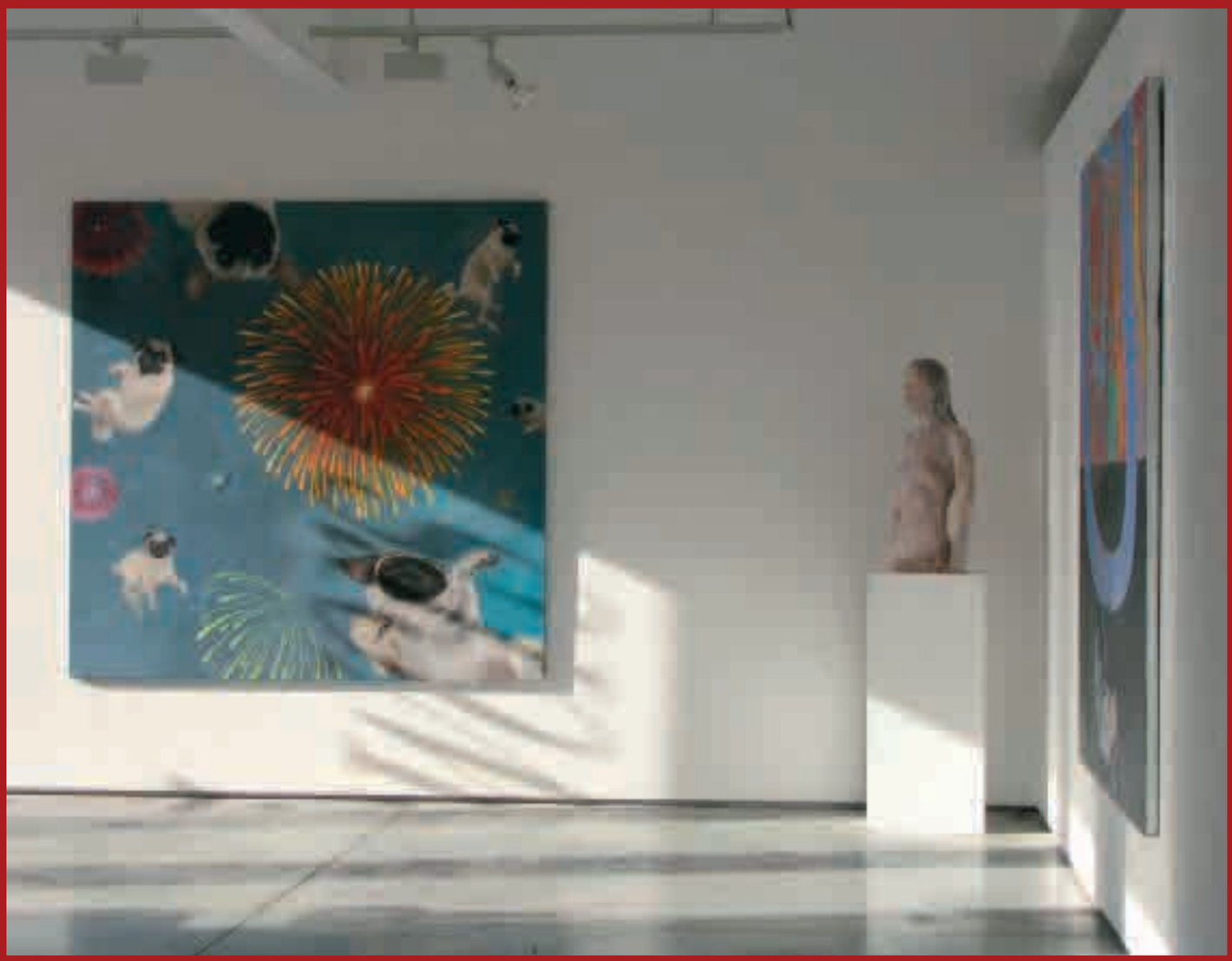
Manuela Alessandra Filippi

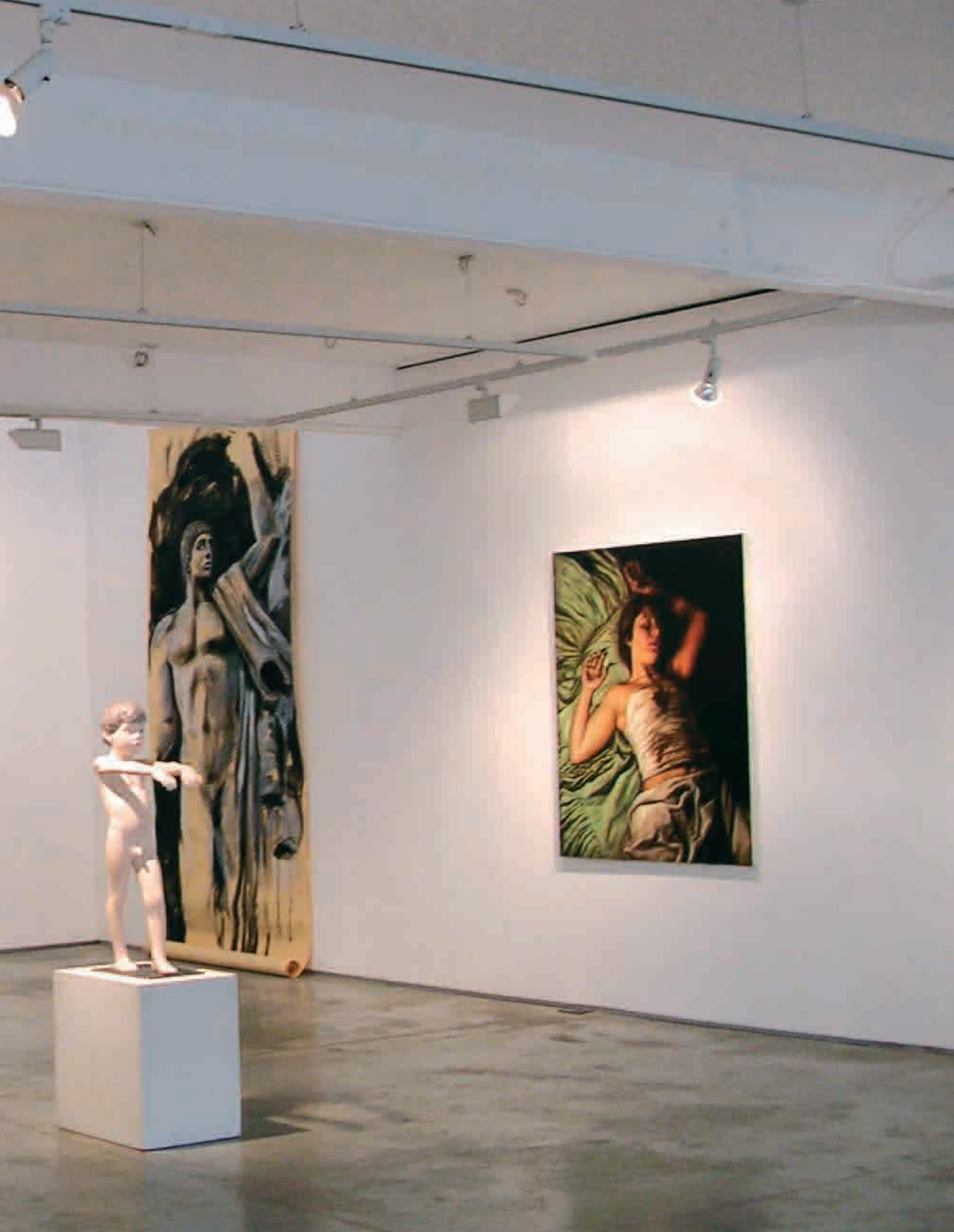
Molte sentite congratulazioni per il vostro quindicesimo anniversario.

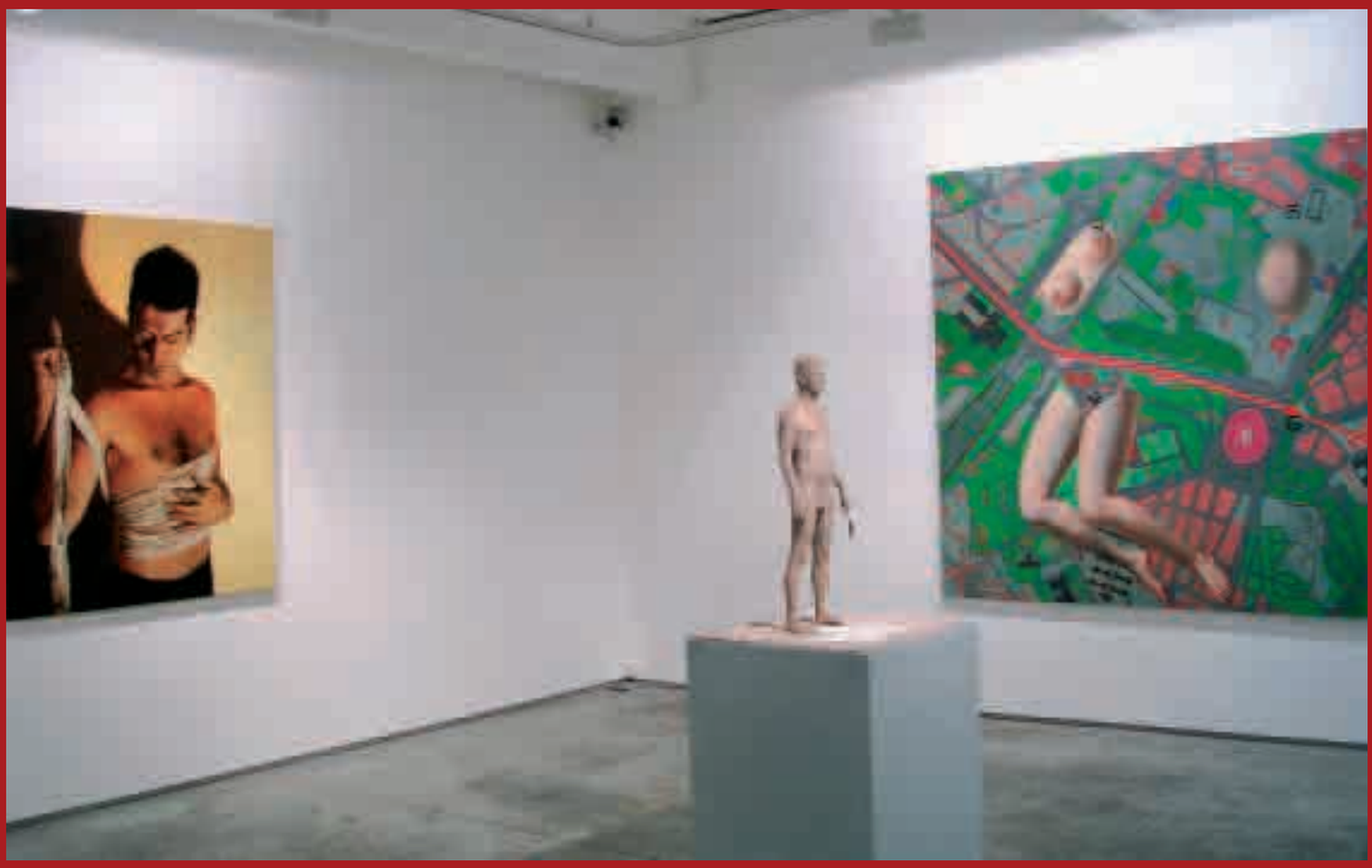
Avete dato un grande contributo al mondo internazionale dell'arte con il vostro meraviglioso programma espositivo e con una tradizione continuativa.

Lavorare con voi è stato un autentico piacere e vi porgiamo i nostri migliori auguri per un successo costante.

Matthew Flowers







Giuseppe Bergomi
Andrea Boldrini
Eleonora Ciroli
Paolo dell'Aquila
Aron Demetz
Stefano Di Stasio
Stefania Fabrizi
Carlos Forns Bada
Paola Gandolfi
Anna Keen
Alberto Mingotti
Lithian Ricci
Livio Scarpella
Giuseppe Tirelli
Dino Valls

CHIAROSCURO

Caro Arnaldo,

ho ricevuto la notizia del raggiungimento del quindicesimo anno di attività della galleria Il Polittico da te diretta con l'amico Massimo. La notizia mi fa molto piacere e mi conferma che, in questo nostro mondo dell'arte sempre più preda di un'assurda isteria affaristica, c'è ancora spazio per chi, agendo con rigore, correttezza ed onestà intellettuale, porta avanti una sua linea dettata esclusivamente da un profondo e totale amore per l'arte.

Le mostre che si sono susseguite in questi quindici anni nella vostra galleria costituiscono la testimonianza più evidente di questo vostro impegno.

Al di là della stima e dell'affetto personale, la galleria Il Polittico ha costituito per me, in tutti questi anni, un preciso punto di riferimento e di questo vi ringrazio.

Un abbraccio,

Paola Forni

Desidero porgere i miei più sentiti auguri al Polittico. Conosco Arnaldo e Massimo da molti anni e oltre a essere amici li considero dei grandi galleristi. Condivido la loro opinione e scelta nell'arte contemporanea e più cerco di coinvolgermi con altre correnti, più sono attratta dai fantastici artisti del Polittico.

Di Stasio, Lily Salvo, Carlo Bertocci, John Kirby e mia sorella Lithian Ricci, solo per nominarne alcuni, sono artisti di cui sono orgogliosa di possedere delle opere e che hanno arricchito la mia vita e quella di mio marito e dei miei figli.

Auguri al Polittico

Aliai Forte

Lithian Ricci, *Lydia, Walfredo, Irene, Gaddo, Charles, Gatto e Bernardo,* 1995, olio su tela, cm 150x150

Q QUADERNI DI STORIA

FABRIZIO GALIMBERTI LUCA PAOLAZZI

CLAUDIA GALIMBERTI

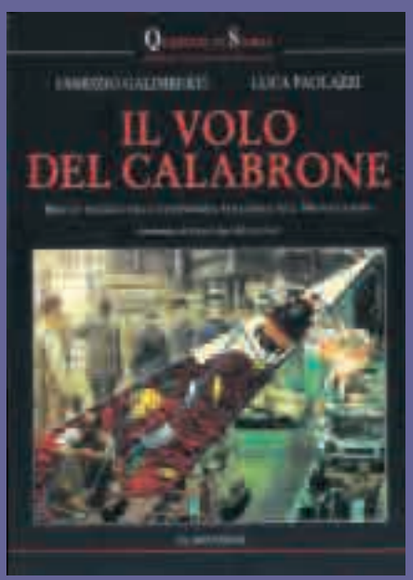
IL VOLO DEL CALABRONE

BREVE STORIA DELL'ECONOMIA ITALIANA NEL NOVECENTO

premessa di GIACOMO BECATTINI

Che cosa dire a degli amici Che sono cari, affettuosi, insostituibili, disponibili; ma non basta, per amici comeArnaldo e Massimo bisogna dire che hanno costruito cultura, che hanno contribuito a diffondere il bello, con coraggio, contro i mulini a vento del cattivo gusto. Grazie. Ad maiora .

Claudia

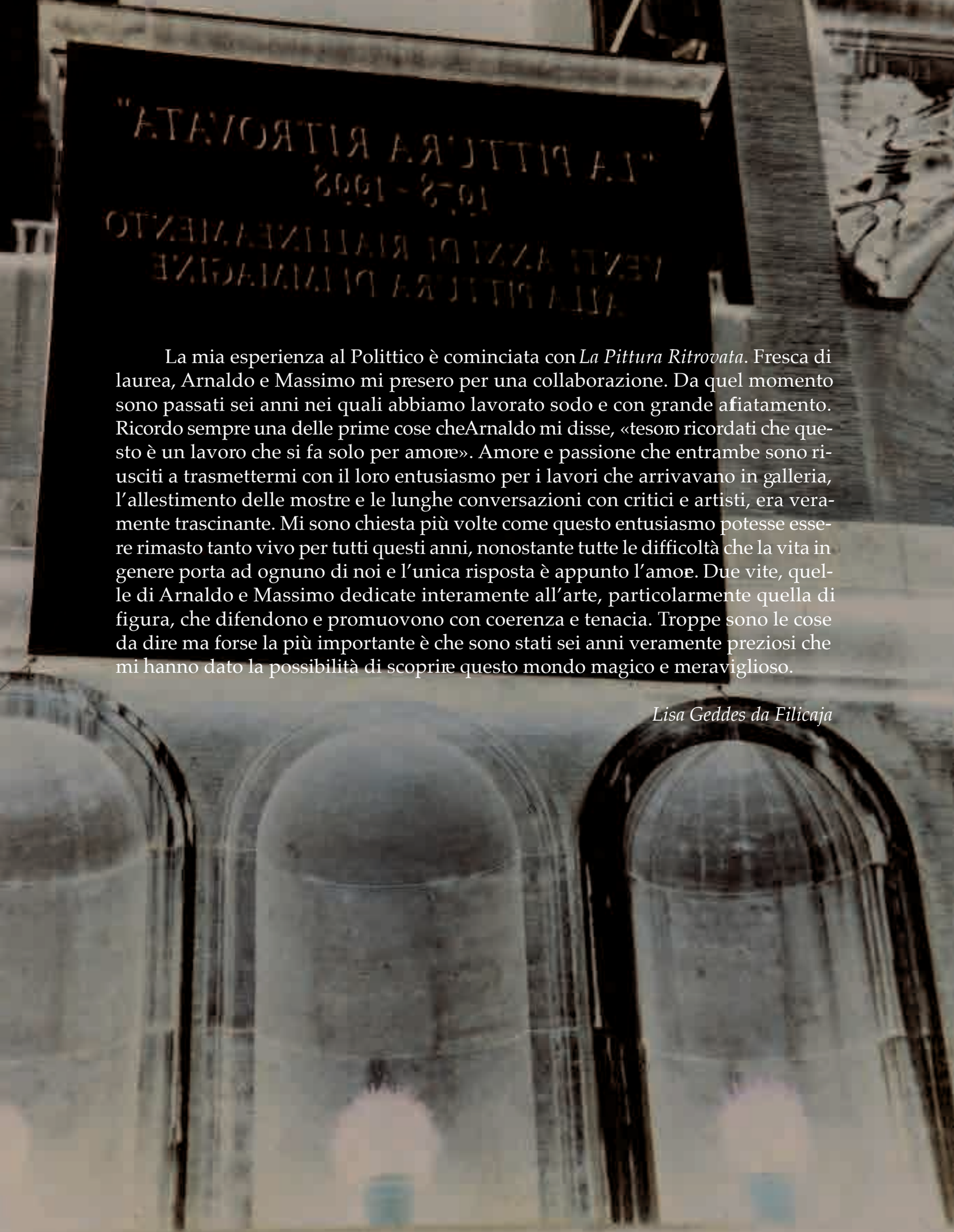


LE MONNIER

Fabrizio Galimberti
L'economia spiegata a un figlio

Arte e accoglienza: il Polittico si specchia nella passione e nella generosità di Arnaldo e Massimo che hanno saputo coniugare l'amore per l'arte e l'amicizia per tutti.

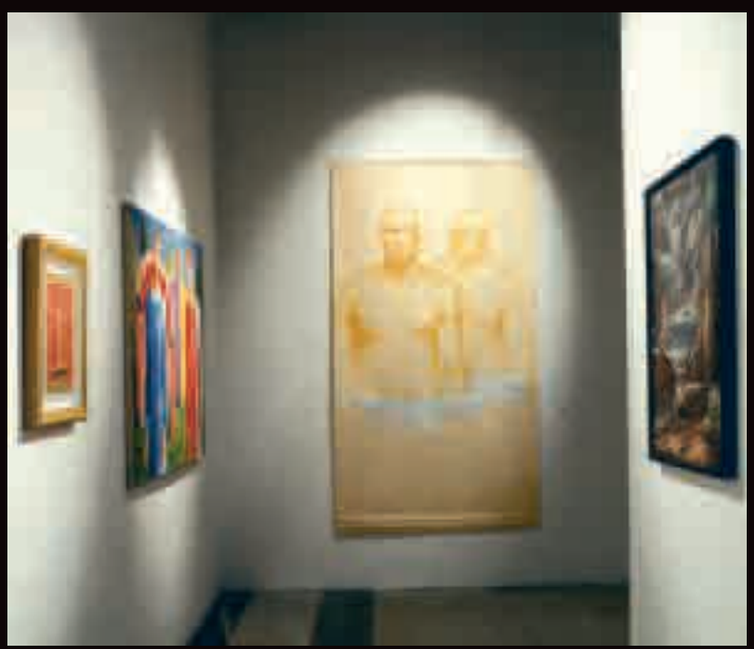
Fabrizio



La mia esperienza al Polittico è cominciata con *La Pittura Ritrovata*. Fresca di laurea, Arnaldo e Massimo mi presero per una collaborazione. Da quel momento sono passati sei anni nei quali abbiamo lavorato sodo e con grande affiatamento. Ricordo sempre una delle prime cose che Arnaldo mi disse, «tesoro ricordati che questo è un lavoro che si fa solo per amore». Amore e passione che entrambe sono riusciti a trasmettermi con il loro entusiasmo per i lavori che arrivavano in galleria, l'allestimento delle mostre e le lunghe conversazioni con critici e artisti, era veramente trascinante. Mi sono chiesta più volte come questo entusiasmo potesse essere rimasto tanto vivo per tutti questi anni, nonostante tutte le difficoltà che la vita in genere porta ad ognuno di noi e l'unica risposta è appunto l'amore. Due vite, quelle di Arnaldo e Massimo dedicate interamente all'arte, particolarmente quella di figura, che difendono e promuovono con coerenza e tenacia. Troppe sono le cose da dire ma forse la più importante è che sono stati sei anni veramente preziosi che mi hanno dato la possibilità di scoprire questo mondo magico e meraviglioso.

Lisa Geddes da Filicaja

"LA PITTURA RITROVATA"
1978 - 1998
VENTI ANNI DI RIALLINEAMENTO
ALLA PITTURA DI IMMAGINE
2 ottobre - 1 novembre 1999
INGRESSO LIBERO
Orario
dal Lunedì al Venerdì 9,30 - 19,30
Sabato e Domenica 9,30 - 20,30



Alberto Abate, Hermann Albert,
Giovanni Arcangeli, Roberto Barni,
Ubaldo Bartolini, Carlo Bertocci,
Lorenzo Bonechi, Antonio Brancato,
Tano Brancato, Aurelio Bulzatti,
Giorgio Cavalieri, Peter Chevalier,
Elvio Chiricozzi, Luca Crocicchi,
Silvano D'Ambrosio, Stefano Di Stasio,
Giulio Durini di Monza, Angelo Fabbri,
Stefania Fabrizi, Mario Fani,
Paolo Fiorentino, Carlos Forns Bada,
Giovanni Frangi, Lino Frongia,
Daniele Galliano, Paola Gandolfi,
Gérard Garouste, Stephanus Heidacker,
Anna Keen, John Kirby, Jan Knap,
Massimo Livadiotti, Tito Marci,
Carlo Maria Mariani, Salvatore Marrone,
Sigfrido Martín Begué, Stephen McKenna,
Klaus Karl Mehrkens, Giuseppe Modica,
Ulf Nilsen, Nino Panarello, Marco Petrus,
Luca Pignatelli, Cristiano Pintaldi,
Franco Piruca, Piero Pizzi Cannella,
Salvatore Pulvirenti, Lithian Ricci,
Tito Rossini, Salvo Russo, Gianni Stefanon,
Renny Tait, Marcantonio Tanganelli,
Francesca Tulli, Velasco.

1978/1998
Venti anni di riallineamento
alla pittura di immagine

La sera è uggiosa e il passeggio inesistente. Una giovane collaboratrice alacremente piega un foglio e imbusta e correda d'etichetta. È un comunicato stampa (... ma l'orchestrina di fiati al desco di *Don Giovanni*, comprende i flauti o no). Ne spediscono 450 con l'orgoglio di chi semina gelsi nel dirupo ma conta sulla tensione morale, l'imperativo inderogabile del corredo professionale. Sempre, per ogni mostra. La determinazione è tra gli ingredienti che hanno reso il Polittico una delle più celebrate gallerie d'Arte del paese. In una geografia antropologica culturalmente furbastra, alle prese con l'attimo, una teorizzazione spenta o al lumicino, Il Polittico è una visione del mondo preconizzata, instillata, sedimentata. Il «bello» il prodotto di un sapere.

Nei cromosomi pittorici di ognuno degli artisti rappresentati (non se ne adombrino i miei colleghi) corre almeno una molecola *polittica*, a volte un nonnulla ma evidente al sogno alchemico che sovrintende. Per analogia penso ad una avventura edi-

toriale milanese di molti anni fa: Adelphi. Si cominciò dragando il Danubio, poi prose affini per una vaga malia, percorsi e turbamenti inusitati, una vertigine di parvenze, stimolante inattualità, in più formato e tonalità inconfondibili, logo arcano e in copertina immagini che sono una storia dell'Arte parallela. Una garanzia da confraternita nel dono iniziatico. Certo anche cadute. Come alle pareti del Polittico, a volte, ma mai per cinismo. Sempre *per amore*.

Contagioso per il proprio collezionismo che sente il viaggio, le tappe, il recupero della difficoltà, cemento della meta. Con l'orgoglio ferino della tigre borgesiana, autoreferenziali, con un Erario patrigno teso a foraggiare *de immundo*, stanno Arnaldo e Massimo.

Già da quindici anni Complimenti e buon vento

Paolo Giorgi

S. Lucia del Gonfalone

È stato straordinariamente ricco ed avventuroso il dialogo tra la galleria d'arte moderna Il Polittico e la chiesa di S. Lucia del Gonfalone.

Arnaldo Romani Brizzi e Massimo Caggiano hanno accolto, con competenza ed entusiasmo, la proposta di arricchire la chiesa di alcuni quadri di autori contemporanei. I temi non potevano essere occasionali, come nulla è occasionale o superfluo nel grandioso disegno di Francesco Azzurri e Cesare Mariani, nell'impianto architettonico di Marco David. I santi infatti, dipinti sulle tele settecentesche, sono figure rilevanti della storia della chiesa per lo zelo e per la loro opera di riforma. I santi Pietro e Paolo (di Mariano Rossi), primi audaci diffusori del vangelo; S. Francesco d'Assisi e S. Bonaventura da Bagnoreggio (Ermenegildo Costantini), S. Francesco di Sales e S. Tommaso da Villanova (Salvatore Monosilio), S. Gregorio Barbarigo e S. Carlo Borromeo (Eugenio Porretti).

Nei dialoghi con Arnaldo e Massimo e i vari autori si è pensato di collocare figure che indicassero le caratteristiche del Novecento. A Carlo Bertocci, pittore toscano, abbiamo affidato il beato Pier Giorgio Frassati, giovane laico, simbolo del Novecento quanto al nuovo protagonismo che il laicato ha assunto nella chiesa. Altro segno del Novecento è il martirio. A Stefania Fabrizi, pittrice romana, abbiamo chiesto di interpretare il martirio di un gruppo di sacerdoti e giovani religiosi nella guerra civile spagnola. Specificatamente le abbiamo chiesto di rappresentare «il seminario martire di Barbastro». Abbiamo poi pensato a S. Antonio Maria Claret, fondatore della comunità missionaria che dal 1912 è a servizio nella chiesa di S. Lucia. A Franco Giletta, pittore piemontese, abbiamo chiesto di interpretare il dialogo tra S. Antonio M. Claret, il Cristo del perdono a La Granja (Segovia) e il grande dono dell'eucaristia.

Non potevamo sottrarci alla lancinante domanda principe del Novecento: qual è lo sguardo di Dio su un secolo così straordinariamente ricco di scoperte, non solo tecnologiche, ma anche pesantemente carico di periodi tragicamente oscuri. Come raccontare il silenzio di Dio dinanzi all'assurdità della Shoah, sanguinante icona del Novecento. John Kirby ci ha disegnato lo sguardo dolce e umile di una donna, Maria, che offre Gesù: Figlio suo e dell'Altissimo. Iddio viene raccontato in tutta la sua *divina fragilità*: Silenzio compassionevole e misericordioso dell'Amore, nonostante i Lager della morte. «Dio ha tanto amato il mondo da mandare suo Figlio» (Vangelo di Giovanni). Le braccia maternamente sollevate: segno di libera, folle e inimmaginabile risposta all'uomo smarrito. Iddio, nel misterioso dialogo con l'uomo, si è esposto in tutta la sua verità.

«Spogliò se stesso assumendo la forma di servo» (San Paolo).

Coronato della croce gloriosa è lui, *quel bambino,* la Speranza dell'uomo.

P. Franco Incampo cmf
Rettore della chiesa

Roma, *Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone.* Prima Cappella a destra
Stefania Fabrizi, *I martiri di Barbastro*, 2000, olio su tela

Roma, *Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone.* Prima Cappella a sinistra
Carlo Bertocci, *Pier Giorgio Frassati*, 1999, olio su tela

Roma, *Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone.* Prima Cappella a sinistra
Franco Giletta, *S. Antonio Maria Claret*, 2003, olio su tela

Roma, *Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone.* Terza Cappella a destra
John Kirby, *The Little King*, 2003, olio su tela

When I was first asked by Arnaldo and Massimo to exhibit at Il Polittico in the early 1990s, I didn't realise that it would lead to such a warm friendship with the gallery and its artists.

Il Polittico provides a unique venue for serious figurative art and a forum for the exchange of ideas. I hope to continue to be involved with the gallery and enjoy the boundless energy and enthusiasm of my friends there.

John Kirby

Quando agli inizi degli anni Novanta, per la prima volta, mi è stato chiesto da Arnaldo e Massimo di fare una mostra presso Il Polittico, non sapevo che questo sarebbe stato l'inizio di una così calorosa amicizia con la galleria e con i suoi artisti.

Il Polittico offre una sede unica per le arti figurative serie ed un forum per lo scambio di idee. Spero di continuare ad essere coinvolto nell'attività della galleria e di godere della sconfinata energia e dell'entusiasmo dei miei amici.

John Kirby

Dear Arnaldo, dear Massimo,

It gives me great honor to say the following upon the occasion of your exhibition, *Fifteen Years*:

All too seldom now days do we have the pleasure of knowing and dealing with true gentlemen in the traditional sense, where integrity, courtesy, knowledge, imagination, discretion, and fairness combine. Arnaldo and Massimo stand tall as exceptions. My collection of contemporary Italian art here in Santa Barbara reflects them and their association in Il Polittico for the past fifteen years more than it does its present owner.

I hope you are well. And I hope we may meet again soon.

Mark Landrum

Caro Arnaldo e caro Massimo,

È per me un grande onore dire quanto segue in occasione della mostra *Quindici Anni*:

Ben troppo raramente, oggi, abbiamo il piacere di conoscere e di trattare con gentiluomini nel senso tradizionale del termine, dove si uniscono onestà, cortesia, conoscenza, immaginazione, discrezione, e correttezza. Arnaldo e Massimo sono grandi eccezioni. La mia collezione di arte italiana contemporanea qui, in Santa Barbara, porta la loro impronta e quella della loro associazione ne Il Polittico per i passati quindici anni, più di quella dell'attuale proprietario.

Vi auguro ogni bene e spero di incontrarvi presto.

Mark Landrum

Dino Valls, *Criptodidimo*, 1999, olio su tela, cm 120x100

What is the real test of a gallery of contemporary art? Surely that it should do two things. First, it must support, to the best of its ability, the good art and good artists within its reach. Second, and more important, it needs to act as a catalyst within a given artistic situation. Very few galleries manage to do this in a truly sustained and intelligent fashion.

Il Polittico has now been in existence for fifteen years. During that time, it has supported what many people now think is the most difficult of all causes, a truly humanist figurative art. It has promoted the new, while never losing sight of the central values of the Italian tradition, inherited from the great artists of the Renaissance and the Baroque. More than this, it has also gradually shifted the argument, showing that these values also survive in Spain, Britain, Germany and the United States.

It has been a polemical gallery, but one that has always spoken to its audience – to its enemies and its detractors as well as its friends – in a quiet, reasonable, civilized voice. For anyone who, like myself, is not Italian but loves Italy, it represents the unique qualities of Italian culture, as they have come down to us from the great masters of the past. If you are intellectual, it has more than enough to offer. If you are sensual, and like the things of this world, it has plenty to offer too. One can look forward with confidence to the next fifteen years.

Edward Lucie-Smith

Qual è la prova reale di una galleria di arte contemporanea? Certamente che dovrebbe fare due cose. La prima, deve sostenere, al meglio delle sue capacità, la buona arte e i buoni artisti nella sua sfera. Seconda, e più importante, deve agire come catalizzatore all'interno di una determinata situazione artistica. Pochissime gallerie fanno questo in modo veramente sostenuto e intelligente.

Il Polittico è in attività da ormai quindici anni. In questo periodo, ha sostenuto quello che ora molte persone ritengono che sia la causa più difficile di tutte: un'arte figurativa veramente umanista. Ha promosso il nuovo, mentre non ha mai perso di vista i valori centrali della tradizione italiana, ereditati dai grandi artisti del Rinascimento e del Barocco. Più di questo, ha anche gradualmente spostato l'argomento, dimostrando che questi valori sopravvivono anche in Spagna, Inghilterra, Germania e negli Stati Uniti.

È stata una galleria polemica, ma ha sempre parlato al suo pubblico – ai suoi nemici e detrattori come pure ai suoi amici – con una voce pacata, ragionevole e civile. Per chiunque che, come me, non è italiano ma ama l'Italia, rappresenta le qualità uniche della cultura italiana, come ci sono state trasmesse dai grandi maestri del passato. Se siete un intellettuale, ha di più di quanto basta, da offrirvi. Se siete sensuale, e amate le cose di questo mondo, ha tanto da offrire anche a voi. Possiamo guardare con fiducia ai prossimi quindici anni.

Edward Lucie-Smith

Edward Lucie-Smith

PHILIP PEARLSTEIN

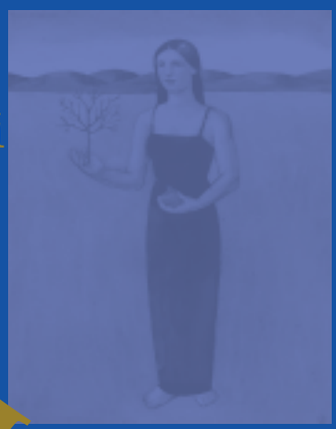
Edward Lucie-Smith ritratto nello studio newyorkese di Philip Pearlstein

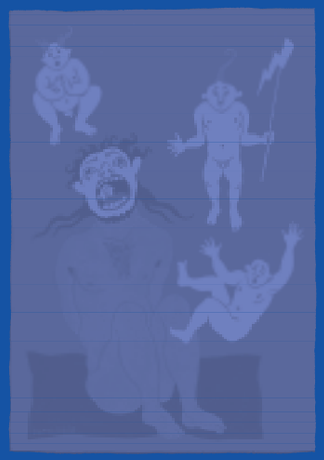
È sempre una gioia riuscire a portare nelle nostre case una scintilla del fuoco che ci avvolge fra i quadri e gli oggetti del vostro mondo.

Antonio Malaschini

Antonio Malaschini

STORIE MOLTE VOLTE NARRATE





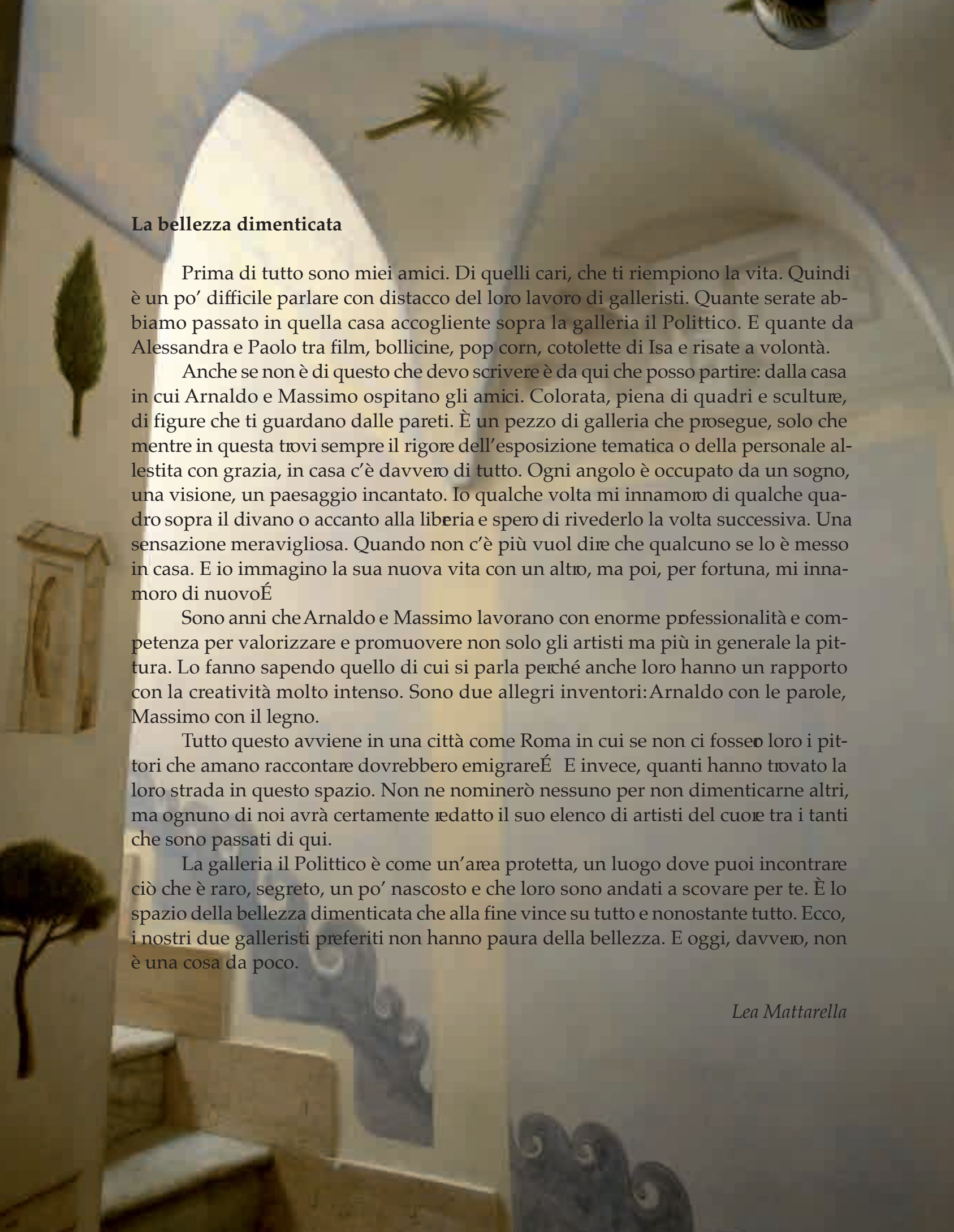
Il Polittico ha una storia e dunque una genealogia: nasce nel 1986 con Italo e Arnaldo, agli Ausoni al tempo della *Pittura Colta.* (Entrambi sono intrigati da episodi concettuali puri – Paolini – e da quelli insoliti come il dipingere, tutto figurativo, di Carlo Maria Mariani).

Arnaldo e Massimo, oggi, mi correggo fin dal 1991, col nuovo nome mantengono, approfondendole, le premesse antiche, non solo pittura di figura, ma anche quella di vedute, contemporanee e fantastiche, città e siti industriali, nuove icone del nostro mondo. Il tono generale della conduzione è assai austero, fedele nelle scelte ai principi che i due ritengono assoluti e necessari, tra pittura fondata sulla cultura di immagini e quella di severa tenuta concettuale, consona alla linea fin dall'inizio tracciata. C'è forse qualche novità, qualche tentazione eretica, qualche tentennamento Forse che sì forse che no

Molte sorprese invece: forti pittori di area internazionale come l'intenso e vigoroso Forns Bada e come il sottile Kirby: molta lirica, però, si è insinuata in questa disciplina neopierfranceschiana e neometafisica. Avanzo qualche nome: Lily Salvo, turbinosamente sentimentale; un artista ammirato da anni, Ubaldo Bartolini; Carlo Bertocci, esposto da loro fin dai tempi del *Neoclassicismo,* ora intimo poeta della fanciullezza studiosa.

È di questi giorni la mostra di Alberto Abate, anacronista osservante, dalle tele come di pietra colorata, e benché, nei durissimi ritratti, sia percorso da qualche simpatia psicologica, mi sembra ristabilisca la linea rigorosa del Polittico.

Bruno Mantura



La bellezza dimenticata

Prima di tutto sono miei amici. Di quelli cari, che ti riempiono la vita. Quindi è un po' difficile parlare con distacco del loro lavoro di galleristi. Quante serate abbiamo passato in quella casa accogliente sopra la galleria il Polittico. E quante da Alessandra e Paolo tra film, bollicine, pop corn, cotolette di Isa e risate a volontà.

Anche se non è di questo che devo scrivere è da qui che posso partire: dalla casa in cui Arnaldo e Massimo ospitano gli amici. Colorata, piena di quadri e sculture, di figure che ti guardano dalle pareti. È un pezzo di galleria che prosegue, solo che mentre in questa trovi sempre il rigore dell'esposizione tematica o della personale allestita con grazia, in casa c'è davvero di tutto. Ogni angolo è occupato da un sogno, una visione, un paesaggio incantato. Io qualche volta mi innamoro di qualche quadro sopra il divano o accanto alla libreria e spero di rivederlo la volta successiva. Una sensazione meravigliosa. Quando non c'è più vuol dire che qualcuno se lo è messo in casa. E io immagino la sua nuova vita con un altro, ma poi, per fortuna, mi innamoro di nuovoÉ

Sono anni che Arnaldo e Massimo lavorano con enorme professionalità e competenza per valorizzare e promuovere non solo gli artisti ma più in generale la pittura. Lo fanno sapendo quello di cui si parla perché anche loro hanno un rapporto con la creatività molto intenso. Sono due allegri inventori: Arnaldo con le parole, Massimo con il legno.

Tutto questo avviene in una città come Roma in cui se non ci fossero loro i pittori che amano raccontare dovrebbero emigrareÉ E invece, quanti hanno trovato la loro strada in questo spazio. Non ne nominerò nessuno per non dimenticarne altri, ma ognuno di noi avrà certamente redatto il suo elenco di artisti del cuore tra i tanti che sono passati di qui.

La galleria il Polittico è come un'area protetta, un luogo dove puoi incontrare ciò che è raro, segreto, un po' nascosto e che loro sono andati a scovare per te. È lo spazio della bellezza dimenticata che alla fine vince su tutto e nonostante tutto. Ecco, i nostri due galleristi preferiti non hanno paura della bellezza. E oggi, davvero, non è una cosa da poco.

Lea Mattarella

ART TODAY

LUCIAN FREUD

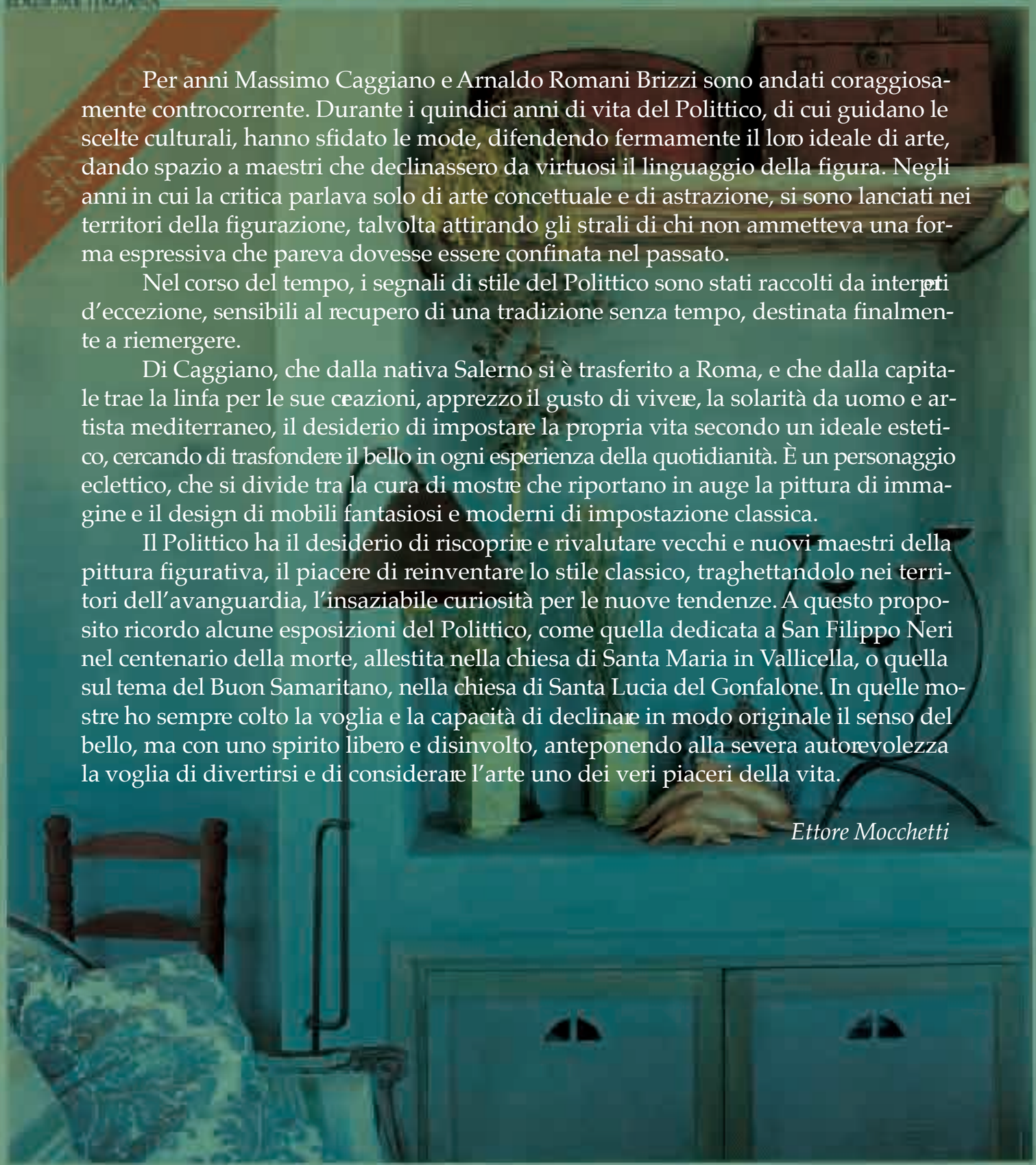
RIVISTA INTERNAZIONALE
DI ARREDAMENTO
DESIGN
ARCHITETTURA

AD

N. 207 - AGOSTO 1998
L. 8.500
SPED. ABB. POST. - 45% - ART. 2
COMMA 20/B LEGGE 662/96 - MI

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIU' BELLE CASE DEL MONDO

EDIZIONE ITALIANA



Per anni Massimo Caggiano e Arnaldo Romani Brizzi sono andati coraggiosamente controcorrente. Durante i quindici anni di vita del Polittico, di cui guidano le scelte culturali, hanno sfidato le mode, difendendo fermamente il loro ideale di arte, dando spazio a maestri che declinassero da virtuosi il linguaggio della figura. Negli anni in cui la critica parlava solo di arte concettuale e di astrazione, si sono lanciati nei territori della figurazione, talvolta attirando gli strali di chi non ammetteva una forma espressiva che pareva dovesse essere confinata nel passato.

Nel corso del tempo, i segnali di stile del Polittico sono stati raccolti da interpreti d'eccezione, sensibili al recupero di una tradizione senza tempo, destinata finalmente a riemergere.

Di Caggiano, che dalla nativa Salerno si è trasferito a Roma, e che dalla capitale trae la linfa per le sue creazioni, apprezzo il gusto di vivere, la solarità da uomo e artista mediterraneo, il desiderio di impostare la propria vita secondo un ideale estetico, cercando di trasfondere il bello in ogni esperienza della quotidianità. È un personaggio eclettico, che si divide tra la cura di mostre che riportano in auge la pittura di immagine e il design di mobili fantasiosi e moderni di impostazione classica.

Il Polittico ha il desiderio di riscoprire e rivalutare vecchi e nuovi maestri della pittura figurativa, il piacere di reinventare lo stile classico, traghettandolo nei territori dell'avanguardia, l'insaziabile curiosità per le nuove tendenze. A questo proposito ricordo alcune esposizioni del Polittico, come quella dedicata a San Filippo Neri nel centenario della morte, allestita nella chiesa di Santa Maria in Vallicella, o quella sul tema del Buon Samaritano, nella chiesa di Santa Lucia del Gonfalone. In quelle mostre ho sempre colto la voglia e la capacità di declinare in modo originale il senso del bello, ma con uno spirito libero e disinvolto, anteponendo alla severa autorevolezza la voglia di divertirsi e di considerare l'arte uno dei veri piaceri della vita.

Ettore Mocchetti

EDIZIONI CONDÉ NAST

Invito a cena con dipinto

Opere e interventi decorativi eseguiti da artisti, amici dei proprietari, definiscono la vivace atmosfera di una soffitta romana

TESTO DI PAOLO SCOTTI
FOTOGRAFIE DI ISIDORO GENOVESE

THO ARRIVATO per allegria. Perché se i colori rivelano un sentimento, se i mobili mostrano una personalità, se gli oggetti raccontano un'anima, allora la piccola, deliziosa casa di vicolo del Cellini è un arcobaleno della gioia di vivere. "Forse perché è nata per caso", spiega uno dei proprietari, "ed è cresciuta senza scopo. Forse perché l'abbiamo vissuta come un gioco. E l'abitiamo per divertimento".

Rare davvero, le case che esprimono l'entusiasmo di chi le possiede. E questa è davvero una casa speciale: prendete tre artisti, tre amici per la pelle; una soffitta al centro di Roma; la voglia di arredare solo per il piacere di condividere. "Ognuno di noi abitava per conto suo, e

IN ALTO: particolare dell'ingresso con soffitto a volte, affrescato da Paolo Fiorentino. QUI A SINISTRA: in un angolo della Stanza rossa, una cornice romana di legno del Seicento. A DESTRA: il Salotto giallo. Sopra il divano una tela di Stephen Mc Kenna. Arredi realizzati su disegno di Massimo Caggiano

Le stanze sono
animate
da una festa
di colori

Gli oggetti si dispongono in un accattivante disor dine

VERSO IL FUTURO

Instabilità e globalizzazione schiudono al Paese nuovi spazi di creatività e accentuano il recupero delle tradizioni come uniche guide sicure per il Duemila

UTILITÀ E GIOCO

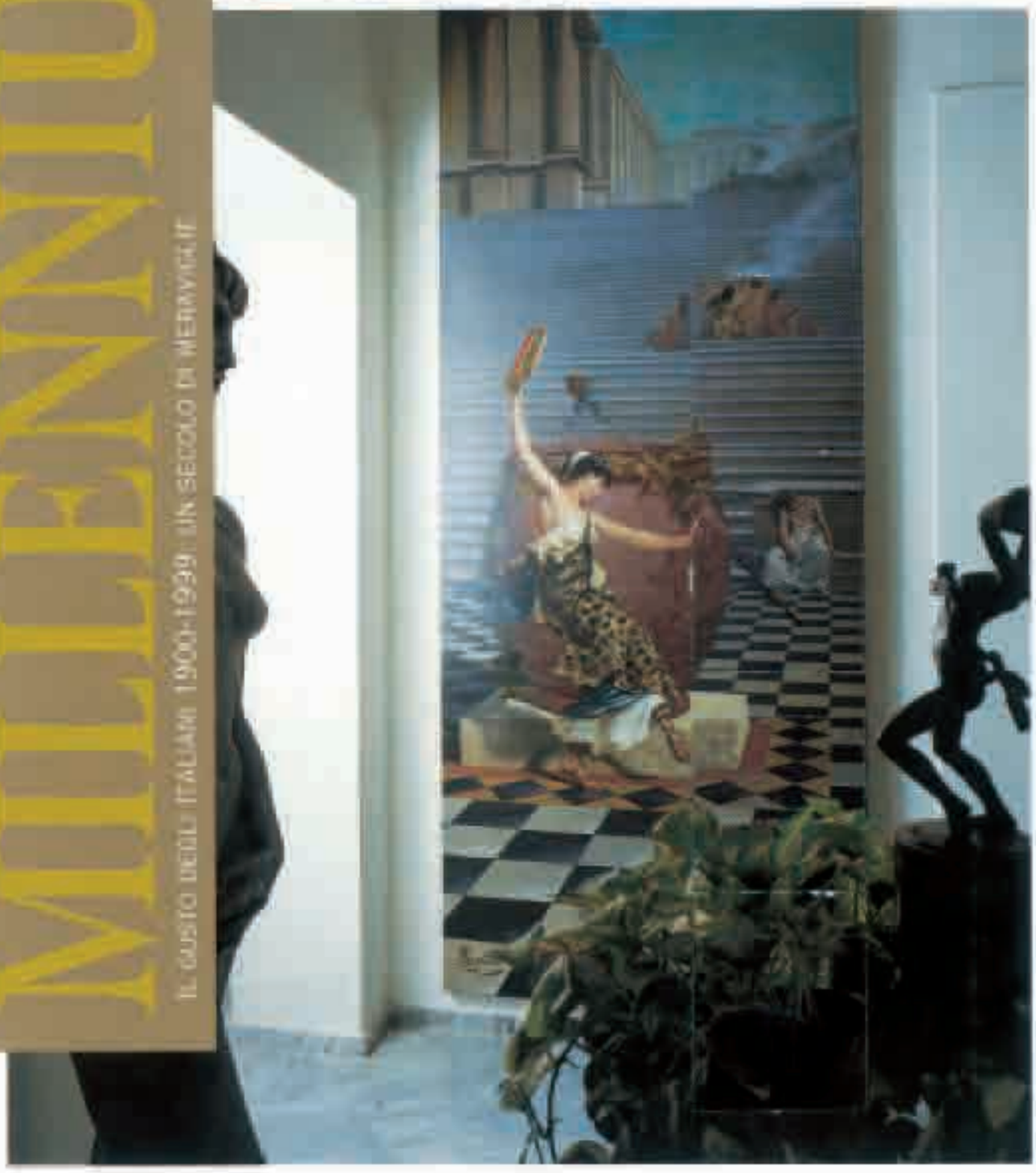
LIBERTÀ DI ESPRESSIONE

AD

URAL DIGEST. LE PIU' BELLE CASE DEL MONDO

MILLENNIUM!

IL GUSTO DEGLI ITALIANI 1900-1939: UN SECOLO DI MERAVIGLIE



EDIZIONI CONDÉ NAST

Nella vita, è noto, alcuni incontri lasciano il segno. Il nostro primo invito all'*opening* di una mostra organizzata dal Polittico, deliziato dall'immediato acquisto di un primo quadro, risale a ben undici anni fa: è stato il principio di un felice e continuativo rapporto con i curatori e gli artisti di una delle più interessanti e vivaci gallerie d'arte che, a nostro giudizio, vi sono nella Capitale.

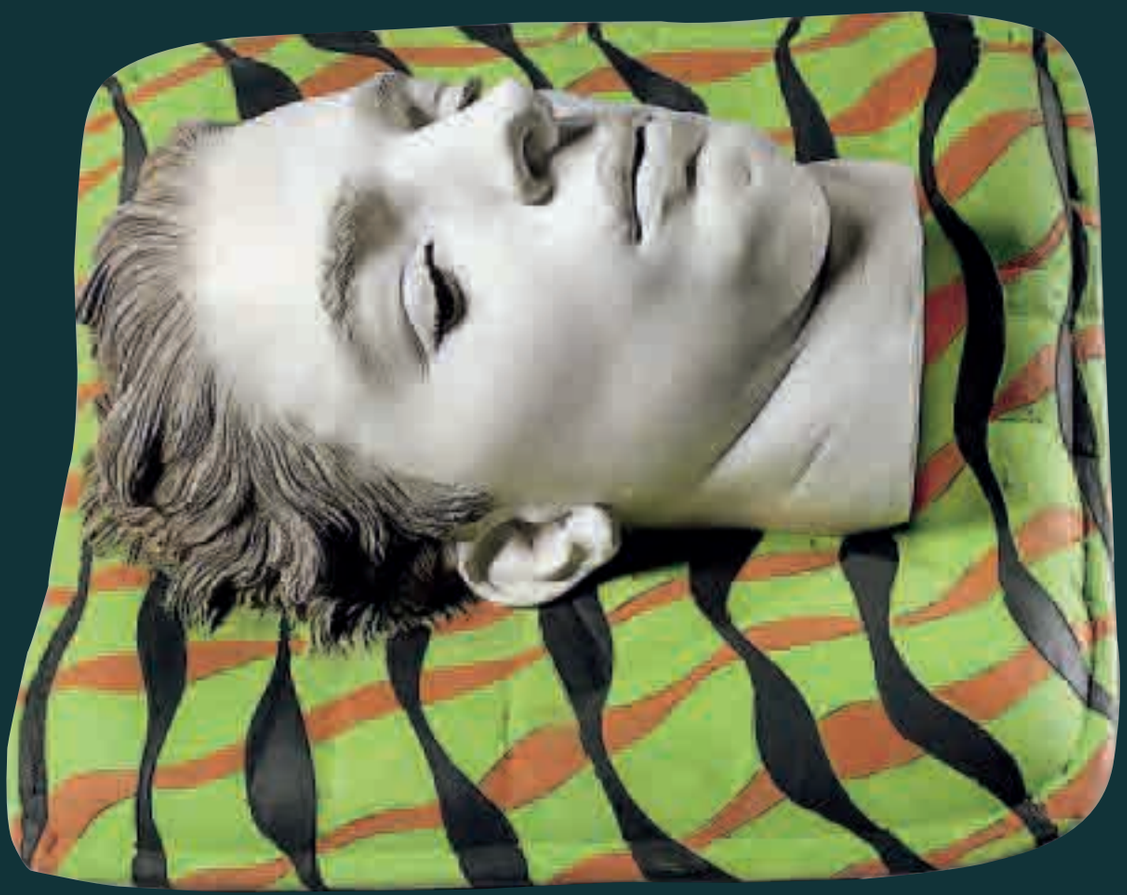
Abbiamo ora l'opportunità di congratularci con Arnaldo e Massimo i quali, con mirabile gusto e attraverso scelte spesso non convenzionali, sono capaci di stupire e di proporre il non banale. Forti le tinte come le suggestioni che restano in noi.

Fabrizio e Laura Montagnese

Dino Valls, *Mecum*, 2005, olio su tavola, cm 50x50

Ottobre 2005, Galleria Civica di Potenza, allestimento della mostra *Visionari, Primitivi, Eccentrici*, settanta opere dai primi del Novecento a oggi nel segno di una «visionarietà» italiana, parallela ma radicalmente diversa da quella ricercata dal Surrealismo. Con Laura Gavioli e gli altri curatori discutiamo la disposizione delle opere. Abbandonata la tradizionale scansione cronologica, prendiamo la strada più avventurosa, quella di un percorso tematico. Da questo momento in poi le opere sembrano cercarsi l'una con l'altra. Un ritratto ipnotico di Francesco Trombadori chiama accanto a sé tre nudi raggelati di Lino Frongia, una periferia di Mario Sironi si circonda di uno degli ultimi inquietanti notturni di Aurelio Bulzatti, di una melanconica periferia di Paola Gandolfi e di un interno esterno dell'atelier di Sergio Ceccotti. Lo stralunato *Autoritratto con l'otite* di Ferruccio Ferrazzi si combina con una scultura di Livio Scarpella. E ancora, un giovane nudo allo specchio di Aurelio Bulzatti si allinea a uno *Studio per il Fanciullo Prodigio* di Carlo Carrà. Terminato l'allestimento, restiamo un attimo in silenzio, poi tutto ci appare chiaro: le opere, pur appartenendo a momenti così distanti nel tempo, rivelano profonde affinità: sguardo maniacale sulla realtà, culto del mestiere, uso distillato del museo. Quando incontro Arnaldo, che ha contribuito alla mostra con i suoi artisti, gli racconto della nostra esperienza. Arnaldo mi guarda con il suo sguardo pungente e ride...

Francesca Romana Morelli



Livio Scarpella, *Storia di testa (Fantasy)*, 2003, terracotta policroma, cm 23x39x37

Poiché quando sono in Italia passo la maggior parte del mio tempo a guardare o a dipingere, non posso dire molto in lingua italiana (mi dicono che non parlo molto nemmeno quando sono a casa a New York). Tuttavia, ho passato molto tempo in Italia, e sento che Roma è la mia seconda città. Sono profondamente felice della mia associazione con la Galleria Il Polittico che ha esposto i miei quadri negli ultimi dieci anni, rendendo le mie opere – che sono il mio vero modo di parlare – visibili in Roma.

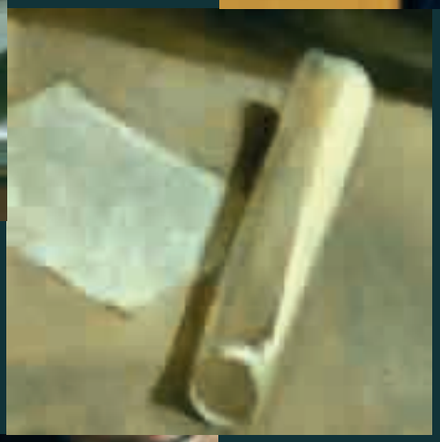
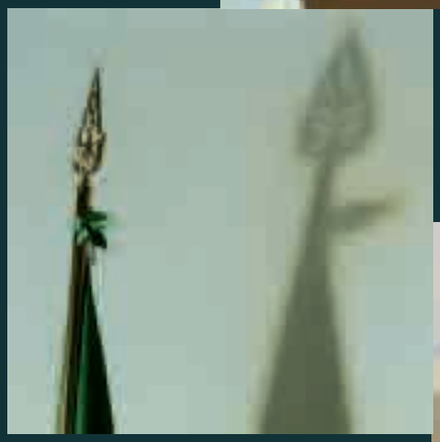
Mi congratulo con tutti coloro che fanno parte della Galleria Il Polittico.

Philip Pearlstein

Because, when I am in Italy I spend most of my time just looking, or painting, I cannot say very much in the Italian language, (I am told that I don't speak much when I am at home in New York either). However, I have spent a great deal of time in Italy, and I feel that Rome is my second home city. So I deeply appreciate my association with Il Polittico Gallery which has exhibited my paintings during the past decade, making my paintings – which are my true way of speaking – visible in Rome. I congratulate all of you who participate in Il Polittico Gallery.

Philip Pearlstein

Presidenti
i tratti
1953 2001

Senato della Repubblica

Sono due le ragioni che mi spingono a ringraziare Arnaldo Romani Brizzi, Massimo Caggiano e i loro amici e collaboratori del Polittico. Che nessuna delle due abbia a che vedere con la mia competenza in fatto di pittura e scultura, che è del tutto modesta, le rende meno autorevoli ma più sincere.

La prima: Romani Brizzi, Caggiano e gli altri hanno intrapreso con competenza e determinazione un percorso di ricerca e una proposta artistica coraggiosi. È l'idea che ciò che è raffigurato si deve riconoscere al primo sguardo, prima dell'approfondimento estetico. Visitate la loro galleria e troverete riferimenti immediatamente comprensibili a temi che sentiamo nostri, cose di ogni giorno, paesaggi, panorami, scorci e città consueti, figure che ci circondano quotidianamente. In un'epoca in cui il difficile, l'incomprensibile o il contorto sembrano la cifra dell'arte, questa strada è da apprezzare in massimo grado.

La seconda ragione: Romani Brizzi e Caggiano hanno dato modo di esprimersi a tanti giovani, lontani dai percorsi espositivi prevalenti e dai commenti critici ufficiali. E che questi giovani siano poi cresciuti e si siano fatti apprezzare in Italia e altrove va anch'esso a merito dei nostri galleristi.

Infine, una nota di interesse. Grazie ai nostri amici, per aver fatto dono a Palazzo Madama di opere pregevoli, che ora abbelliscono gli austeri ambienti in cui si svolge la vita del Senato. Anche questa generosità è una virtù rara.

Bravi, dunque, cari amici, complimenti, e buon proseguimento

Marcello Pera

Retablos, Spazio espositivo, Via del Pellegrino, Roma

Questa storia, che ha come principali protagonisti Arnaldo Romani Brizzi e Massimo Caggiano, ha sullo sfondo un sentimento comune: l'amore per l'arte. Coloro che hanno fino ad oggi condiviso questa esperienza hanno raccontato in modo personale, ognuno con le proprie forme espressive, questo sentimento: la pittura, la scultura, il design, la letteratura, la critica, la musica, il collezionismo. Non è un'esagerazione la mia. Per capire questo è sufficiente visitare Il Polittico e la Casa Bam – luoghi di incontro, confronto e dialogo – ma soprattutto conoscere la storia dei suoi protagonisti.

A queste due sedi se ne è aggiunta una terza, Retablos, uno spazio dedicato esclusivamente al design dei mobili e altri componenti d'arredo progettati da Massimo Caggiano. Il Polittico aveva in passato esposto mobili e scatole dipinti da artisti a testimonianza di come sia possibile creare una libera contaminazione tra le arti.

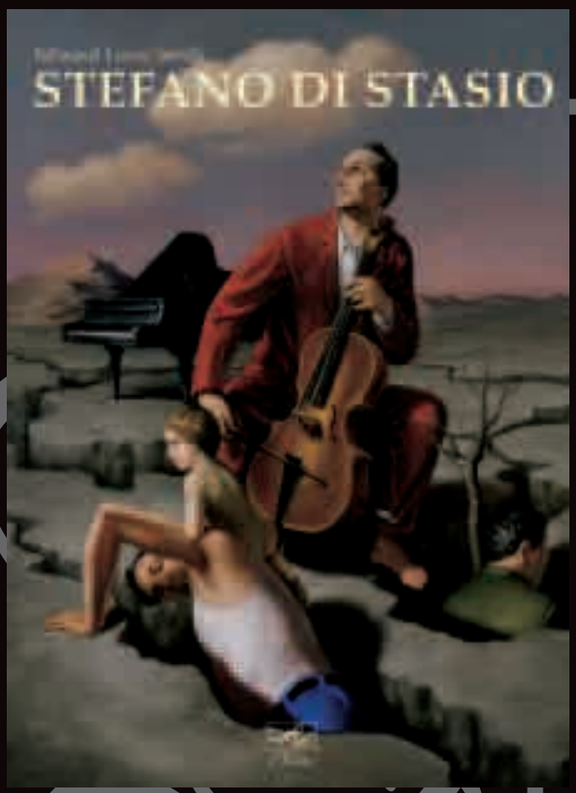
Una menzione merita anche l'attività editoriale del Politticoeffettuata sempre in modo scrupoloso e attento sia nella parte critica che nella redazione grafica. Un

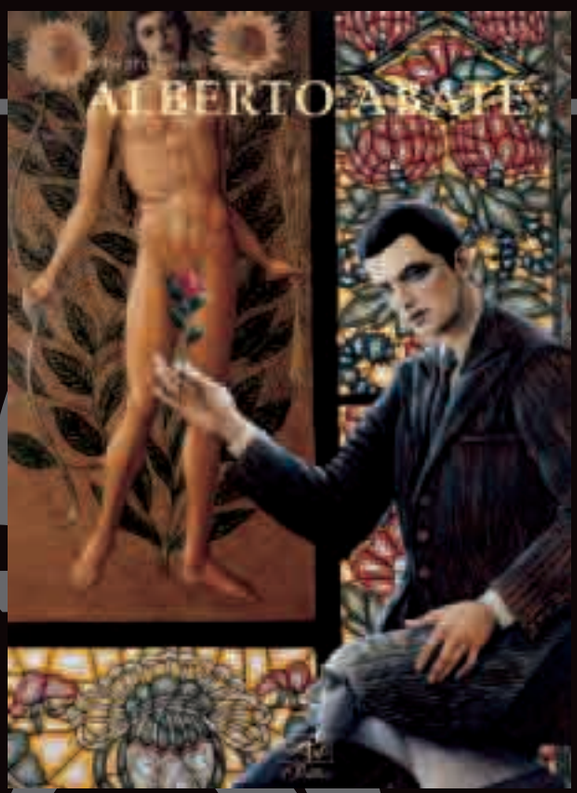
materiale questo, che costituisce e costituirà nel futuro, una testimonianza storica di come sia possibile fare cultura partendo da un sincero e sentito ideale.

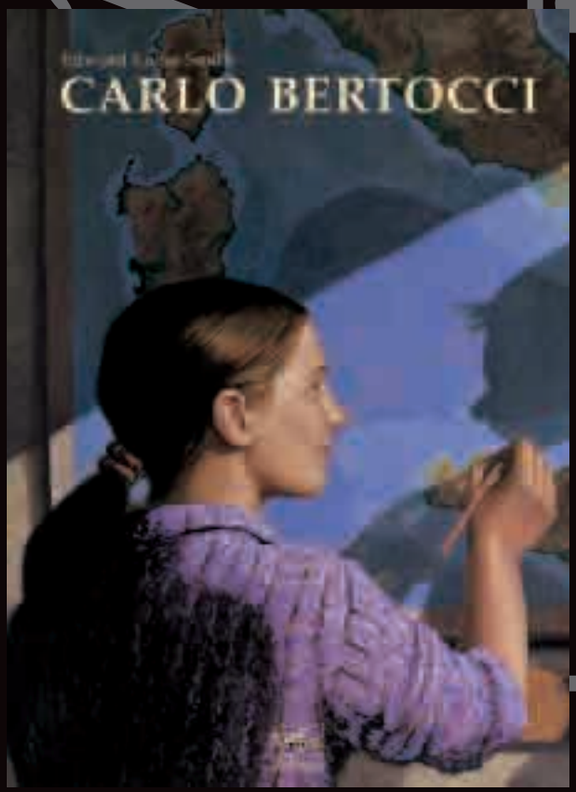
Un merito particolare va riconosciuto alla loro naturale capacità nell'individuare, nel panorama dell'arte italiana ed europea, il potenziale espressivo e creativo di molti artisti ancora sconosciuti al pubblico e agli addetti ai lavori.

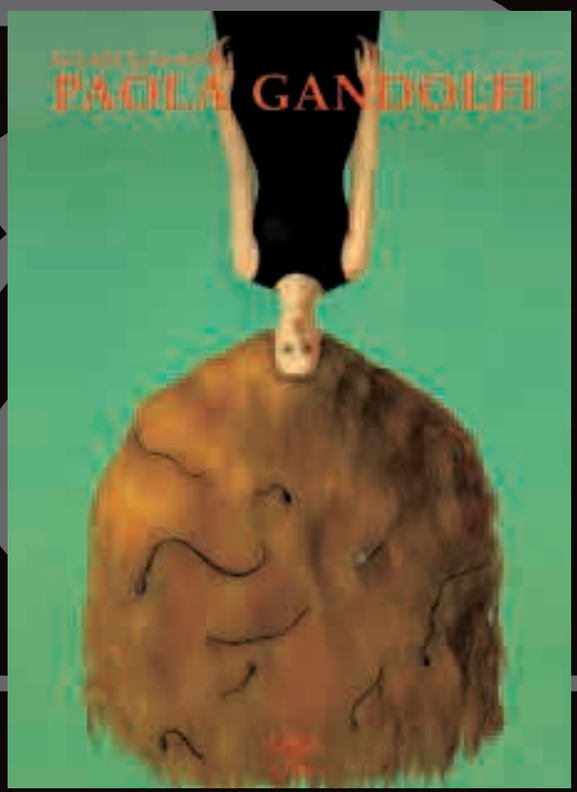
Questa mia testimonianza, lungi dall'essere celebrativa, vuole essere un sentito ringraziamento per il lavoro svolto fino ad oggi e un augurio sincero per il futuro di questa galleria che sente e crede sinceramente al mondo misterioso e affascinante dell'arte.

Marcello Pezza

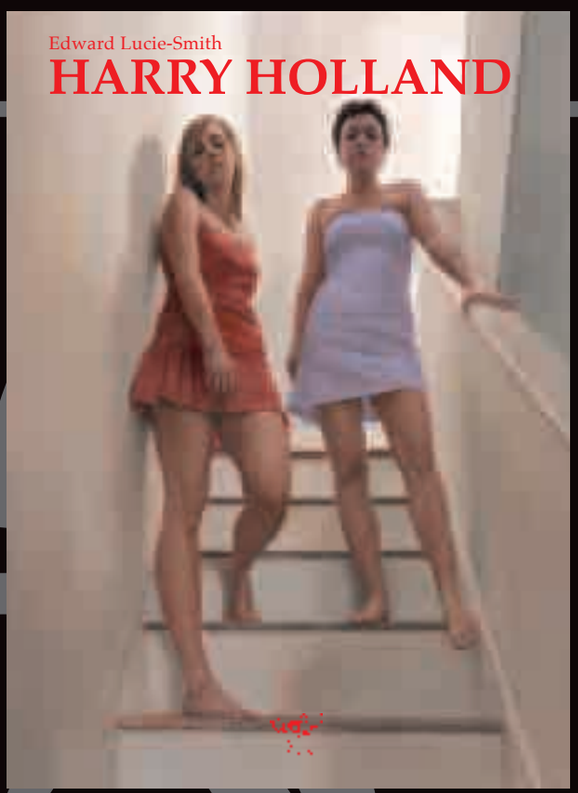

STEFANO DI STASIO

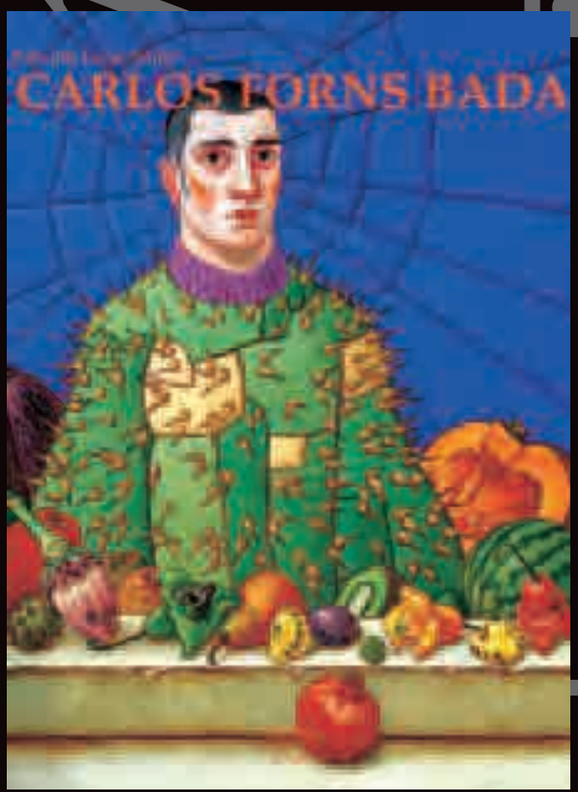

ALBERTO ABATE


CARLO BERTOCCI


PAOLA GANDOLFI

JOHN KIRBY


Edward Lucie-Smith
HARRY HOLLAND


CARLOS TORNS BADA

PHILIP PEARLSTEIN

L'allegra consorteria della pittura pitturata

Qualche anno fa, quando lo intervistai per *Arte*, Arnaldo mi raccontò l'inizio della loro pazza pazza pazza avventura: «Eravamo poverissimi. Per iniziare, ci autotassammo di dieci milioni a testa, e per anni non ci guadagnammo una lira. Ma più l'impresa sembrava ardua, e più dicevamo: dobbiamo alzare il tiro. Fare mostre internazionali, pubblicare bei cataloghi, e insistere. Oggi possiamo dire che avevamo ragione». Sì, avevano ragione. Arnaldo Romani Brizzi e Massimo Caggiano hanno messo su casa e galleria, una sopra l'altra nel cuore più autentico di Roma, con lo stesso stile allo stesso tempo barocco e classicissimo, ridondante e divertito, impeccabile ed eccentrico: casa Bam e galleria sono così diventati un tutt'uno, una la foresteria dell'altra e viceversa, una il salotto e l'altra il luogo delle mostre, e poi l'altra salotto

e la prima luogo delle mostre e ancora viceversa, e così via in un intrecciarsi di ruoli e di significati e di frequentazioni che si rincorrono e si intrecciano l'un l'altro fino a oggi, e nessuno sa più bene, oramai, dove inizi l'una e dove finisca l'altra; e tra casa Bam e galleria, Massimo e Arnaldo hanno creato, nel tempo e nel nostro immaginario, un luogo topico, un covo, una consorteria, un salotto insieme carbonaro e superistituzionale, al contempo mondano e intellettuale, ridanciano e di pensiero, di sguardo e di teoria estetica e politica, luogo di sodalizi profondi d'altissimo profilo ma anche di discussioni feroci e inveterate (ce n'è state, eccome, e io, manco a dirlo, non mi son tirato indietro), un luogo che, anche ad andarlo per forza a cercare, è difficile trovarlo, di quelli di cui si legge alle volte nei manuali o negli abbecedari, e

ci si trova a mormorar tra sé: «magari ne esistesser ancora, di posti del genere». Qui, tra casa e galleria, i due dioscuri della pittura pitturata hanno tirato su generazioni e generazioni di artisti, li hanno allevati, nutriti, messi a pensione alla bisogna (ma poi via, aria, se si trattenevan troppo tempo, ché doveva arrivare qualcun altro da Milano o da Londra con il primo volo), li hanno fatti faticare e sudare e persino dipinger mobili e muri e lampade, se era necessario, e commissionato opere per palazzi istituzionali e grand hotel e ritratti di… (non si può dir di chi: abbiate pazienza), quando capitava, e ci hanno anche litigato, e furibondamente, e poi rifatto pace, e poi rilitigato, e poi rifatto pace, e così via all'infinito, e li han portati a Londra o in giro per l'Italia e persino nelle fiere, tra gli altri galleristi per così dire «normali», solo che mentre gli altri avevano lo stand, indovinate un po', bianchissimo, all'americana, loro che facevano, lo dipingevano tutto di giallo, o di rosso – tanto che la volta

dopo non li volevan più, ché distinguersi va bene, ma non bisogna mica esagerare, che diamine, a questo mondo. Così hanno superato, Massimo e Arnaldo, la boa del nuovo secolo, sempre lavorando, con la coerenza a cui solitamente vien conferita una patente d'ingenua ostinazione, salvo riconoscerne poi il valore soltanto a cose fatte, cercando e scavando lungo il solco di quell'eredità pittorica italiana, nata alla metà degli anni Settanta del secolo testé trascorso, che chiamavasi pittura colta; e cercandone, da qui, gli allievi, i prosecutori e i rinnovatori. E la sfida, se vale qualcosa, è tuttora aperta, e non staremo quindi a sindacar giudizi e a stilar troppi bilanci anzitempo – ché ci sono ancora troppi anni davanti, e troppo lavoro ancora da fare.

Alessandro Riva

Parafrasando mi viene da dire «La Galleria delle Gioie».

Da milanese ad ogni approdo nella città di Roma resto abbagliata, incredula e stordita, sempre.

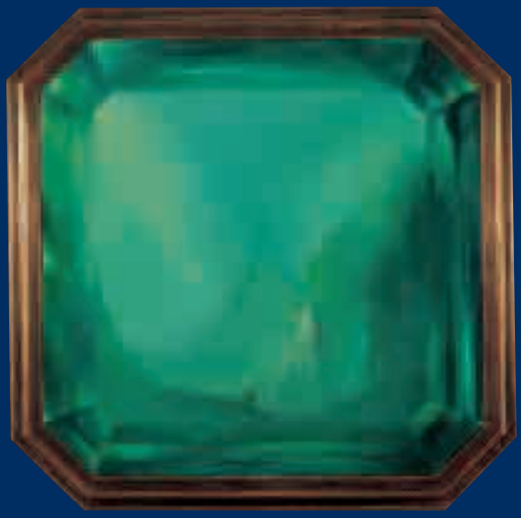
Un tempo, durante uno di questi approdi, un amico del Mondo dice vieni, che ti conduco, ed io ho seguito perché c'era già traccia di luce nell'aria.

Collezionista vorrei essere, di più.
Ho conosciuto Massimo,
ho conosciuto Arnaldo.
Notte e Giorno.
Concretezza e Raffinatezza.
Sostanza e Leggerezza.
Amore comune condiviso per la Forma e quindi il mio innamoramento.

Da algida astratta colgo ciò che aleggiava nella Galleria
un folgorante linguaggio figurativo
una modernità barocca
una poetica contemporaneità
nella scansione di Spazio, Composizione, Cromatica.
Marchio di qualità del Polittico.

Perciò son qua

Daniela (Rossi Cattaneo)



Caro Arnaldo, caro Massimo,

ho scoperto la vostra avventura creativa per caso, e ne sono diventato ammiratore con convinzione.

Sono ammirato del progetto che state perseguendo da anni, con crescente rigore e vitalità. Della capacità del Polittico di aggregare un ricco gruppo di artisti, e attorno a loro un brillante dibattito critico e un pubblico curioso (e fedele).

Roma ha imparato a veder crescere il frutto del vostro lavoro, e questo anniversario è una buona occasione per far sapere che intendete continuare a crescere.

Viviamo una stagione in cui i poteri pubblici non hanno ancora compreso la capacità dell'arte, della sperimentazione culturale e degli investimenti nella cultura di essere tra i motori principali della vita civile ed economica della nazione.

Il mio augurio per il vostro compleanno è di continuare a crescere e di affermarvi tra i protagonisti di questa trasformazione.

È matura, ma ha bisogno di Inventori.

Con amicizia.

Francesco Rutelli (con Barbara)

Il Comune di Salerno esprime vivo compiacimento e si associa alle felicitazioni per l'importante anniversario celebrato da Massimo Caggiano.

Nel corso della sua attività culturale ed artistica Massimo Caggiano ha onorato la sua città d'origine contribuendo alla ricerca ed alla divulgazione dell'arte nel nostro paese e all'Estero. Un impegno benemerito che ha allargato le prospettive artistiche degli autori e gli orizzonti culturali di quanti hanno avuto la fortuna di esser spettatori e protagonisti degli eventi da lui promossi.

A tale riguardo ricordiamo ancora con ammirazione ed affetto la rassegna *Per Amore* che nel Complesso Monumentale di Santa Sofia ospitò i pezzi più importanti della raccolta Caggiano. La mostra ottenne importanti consensi di critica e pubblico confermando ancora una volta la qualità e la lungimiranza delle scelte compiute da Caggiano nelle arti figurative, nelle scultura, nella multimedialità.

Siamo convinti che in futuro ci saranno altre importanti occasioni di prestigiosa collaborazione ed il Comune di Salerno sarà sempre pronto ad accogliere le brillanti proposte di un suo figlio prediletto.

Mario De Biase
Sindaco di Salerno

Ermanno Guerra
Assessore alla Cultura

HIPPOCRATICA CIVITAS

COMUNE DI SALERNO

Per Amore
La raccolta
3 aprile/31

Alberto Abate
Rosetta Acerbi
Hermann Albert
Ubaldo Bartolini
Giuseppe Bergomi
Carlo Bertocci
Lorenzo Bonechi
Aurelio Bulzatti
Sergio Ceccotti
Elvio Chiricozzi
Eleonora Ciroli
Luca Crocicchi
Silvano D'Ambrosio
Aron Demetz
Fabrice de Nola
Stefano Di Stasio
Giampaolo Dulbecco
Angelo Fabbri
Stefania Fabrizi
Mario Fani
Paolo Fiorentino
Carlos Forns Bada
Lino Frongia
Alberto Gálvez
Paola Gandolfi
Sean Henry
Harry Holland
Anna Keen
John Kirby
Jan Knap
Jesús Mari Lazkano
David Ligare
Massimo Livadiotti
Edward Lucie-Smith
Tito Marci
Carlo Maria Mariani
Salvatore Marrone
Sigfrido Martín Begué
Stephen McKenna
Klaus Karl Mehrkens
Rodolfo Meli
Alberto Mingotti
Philip Pearlstein
Massimo Pedrazzi
Franco Piruca
Salvatore Pulvirenti
Mauro Reggio
Lithian Ricci
Tito Rossini
Salvo Russo
Lily Salvo
Livio Scarpella
Gianni Stefanon
Dino Valls
Angela Volpi
Fernando Zucchi

PER AMORE

La accolta aggiano

PROVINCIA DI SALERNO

COMUNE DI SALERNO

Ad Arnaldo e Massimo un grazie per l'amicizia che non smettono di dimostrarmi e per il lavoro che giorno dopo giorno portano avanti. Le loro tele accompagnano e danno colore alle mie giornate in casa e sul lavoro. Ragazzi, continuate così, con lo stesso entusiasmo e passione di sempre.

Francesco Trapani

BVLGARI
La Pittura Delle Gioie
ブルガリ現代絵画展

La Pittura delle Gioie, allestimento al *Tokio International Forum,* ottobre 2001.

La Pittura delle Gioie, allestimento al *Kioto Takashimaya,* ottobre 2001.

La Pittura delle Gioie, allestimento all' *Isetan Tokio Museum,* dicembre 2001.

La Pittura delle Gioie, allestimento all' *Isetan Tokio Museum,* dicembre 2001.

La leggerezza di uno stile

La prima volta che fui colpito dalla poetica del Polittico fu durante una edizione dell'Arte Fiera di Bologna di qualche anno fa, in cui in un magnifico stand inverosimilmente dipinto di giallo, vidi sospeso un polittico di Dino Valls. Stupore su stupore: chi erano questi galleristi così stravaganti Chi era quell'incredibile pittore che dipingeva come un fiammingo Cos'era Il Polittico che esponeva polittici

Così mi venne incontro questa galleria.

A distanza di anni, dopo averne conosciuto gli animatori Massimo Caggiano e Arnaldo Romani Brizi, frequentato le loro cene nella fragilissima e tenue «Casa sopra la galleria», aver lavorato con loro in occasione della personale di Aron Demetz, un'idea più chiara di quel giallo acceso me la sono fatta.

Dunque, intanto il Polittico ha uno spirito particolare, un'intenzione non nascosta, una linea poetica ben definita ed esplicita, quella di una figurazione magica e metafisica e colta e trasognata e sottile. Pur guardando con sospetto ogni tipo di fondamentalismo iconografico, laddove però emerge un carattere, lo spirito di un luogo, di un'attività, e soprattutto se tutto ciò è dichiarato con classe, con uno stile, trovo che questa volontà di essere e comunicare superi il ghetto della presa di posizione e instauri un contenuto, un valore culturale, una tendenza singolare. Insomma l'anima della galleria può prevalere con effetti benefici su quella delle opere.

Il Polittico ha fatto per quindici anni e continua a fare la sua tendenza, senza plastiche artificiose, seppur con esposizioni realizzate con un gusto particolare ed un piacere ricercato per una forma di preziosità accostabile a quella di uno studiolo rinascimentale.

Nel realizzare una linea poetica hanno insomma inventato un sentimento. Che trasuda dallo spazio espositivo, dalla casa, dalle opere, dagli artisti con cui lavorano, dai collaboratori di cui si servono, dagli ospiti che invitano, perfino dai mobili, dalle pareti e dagli arredi.

Se l'apparire è una forma di essere, Arnaldo e Massimo hanno capito che tanto vale allora apparire secondo una propria inclinazione naturale, poiché per loro una galleria d'arte dovrebbe comunicare un contenuto ed esporre oggetti del gusto ed il rapporto *critico-gallerista-artista* essere un triangolo attivo, non meramente commerciale, ma di stima reciproca e di richieste intellettuali, se possibile.

Il Polittico ha raccontato e racconta in un certo modo una favola bella, sempre a lieto fine, perché sa trasformare in principessa qualsiasi rospo, vestire da regina qualsiasi Cenerentola, custodire le dame più belle nella torre d'avorio, incantare cavalieri armati. E sa anche gestire più prosaicamente un salotto in cui si incontra il frivolo e il culturale, il divertito e l'insolito, dove si cuce e orchestra liberamente una gradita porzione della fetta dell'arte con l'eleganza e la leggerezza di chi la sa lunga, di chi sa giudicare, di chi sa insomma, ma senza farlo mai pesare.

Marco Tonelli

Una città eterna, culla d'arte, storia, umanità e mistero.
Una galleria che, quando l'ho conosciuta, mi è parsa subito particolare, custodita tra le mura di un'antico palazzetto di via dei Banchi Vecchi e così internazionale e capace di ampio respiro ed ampio svolo.
Allora, ho pensato che Roma e il Polittico fossero un connubio perfetto, e oggi ne sono più che mai convinta.
Paesaggi urbani come paesaggi dell'anima; stanze del mito abitate da inquietudini contemporanee e interni sospesi nel tempo dove regna, potente, il silenzio; luoghi della memoria, angoli del sogno, spazi e presenze che svelano affascinanti indizi di vita.
Queste sono solo alcune delle suggestioni che, in crescendo, sfogliando le belle monografie, visitando la galleria e soggiornando a Casa Bam, luogo delle meraviglie, estensione della galleria stessa, popolato di arredi d'artista, di mobili e oggetti scaturiti da un mondo fantastico di geometrie ultraterrene, hanno fortemente incontrato il mio immaginario, colpito la mente e il cuore in modo indelebile.
Di tela in tela, di mostra in mostra, di artista in artista, sono trascorsi quindici anniÉ.
Quindici anni di attività espositiva, compie il Polittico.
Un bellissimo «viaggio» intrapreso con il gusto della ricerca e portato avanti con passione irriducibile, «resistendo a tutti i venti», per usare le loro parole, da Arnaldo e Massimo, che della galleria sono i preziosi artefici.
Quindici anni di emozioni e consensi, anche, oggi da condividere con gli amici, con l'orgoglio e il desiderio di festeggiare insieme un compleanno davvero importante.
Io ci sono. Sono con voi.
Mentre scrivo queste righe, nelle mie stanze suona una musica che accarezza.
Prego le note di raggiungervi, cari amici, e avvolgervi nell'abbraccio.
Come piccola pioggia argentina mando le note in un saluto sospeso nell'aria a insinuarsi nella vostra giornata, a posarsi sul revers di una giacca, sul velluto di una sciarpa.
Note di sorriso e allegria per propiziare un «viaggio» che continuaÉ

Anna (Trentani)

Salvo Russo, *Naturae,* 1994, mobile dipinto, olio su legno

Allestimento mostra «Mobili in una stanza», 1994-1995

Allestimento mostra «L'Oggetto, il Mobile, l'Interno», 1996

Quelli del Polittico

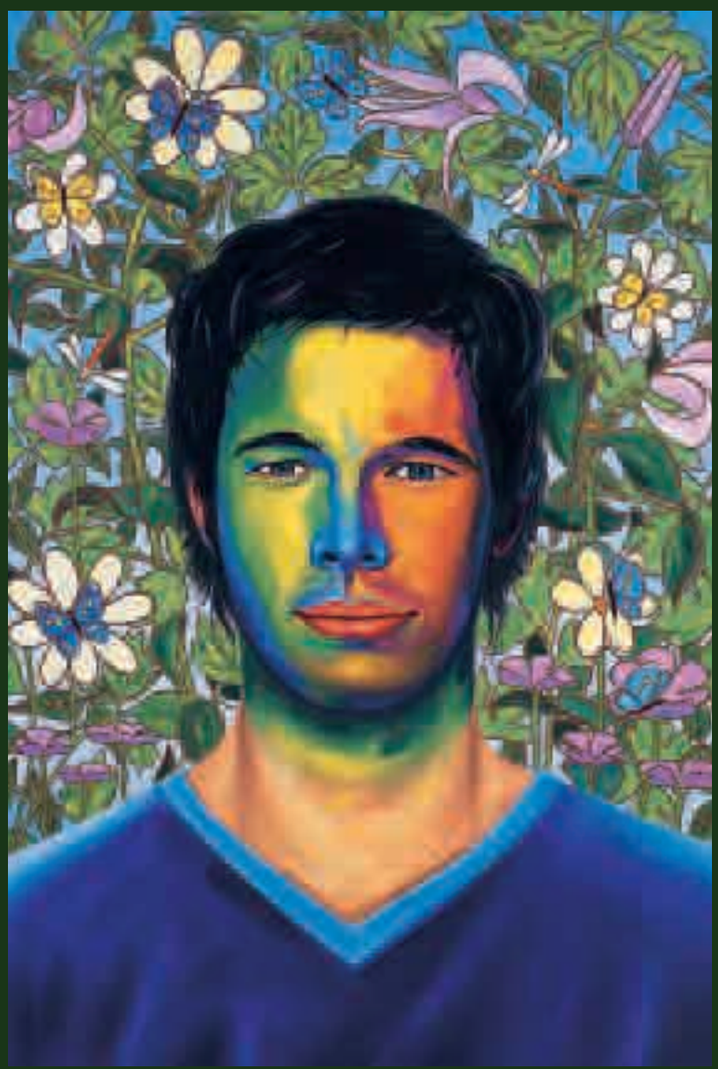
Piccole gemme incastonate su quattro pareti e un libretto di illustrazioni commentate sempre con il piacere dell'invito al viaggio. Così ti accolgono le accurate mostre de Il Polittico. Difesa nobile della pittura da camera di fronte al mondo della comunicazione elettronica. Immagini mirate a bassa voce con eleganza discreta. Quadri di memorie e allusioni alla poesia come necessità di vita. Sensibilità musicale. Avversione al brutto rumore della storia. Simpatie elettive. Vezzi letterari. Sguardo lontano e riflesso sulle cose del mondo. Scoperta di paradisi interiori. Dialogo d'anime belle. Aperture di paesaggi e nostalgie. Romanticismo freddo. Filosofia nel boudoir. Avvertimenti libertini con decoro e circostanza. Amore del mestiere. Gusto controcorrente nel prezioso archivio della tradizione. Cabalismo erotico e mitologemi d'amore e morte. A tu per tu cogli angeli e le loro tentazioni. Passione pei diari privati in suggello di forma-colore. Amore della allegoria nell'artificio visivo.Attenzione per le individualità toccate dal dèmone introspettivo. Paradossi del senso con misura ed equilibrio. Codice di una maniera italiana vissuta nel tempo dello sviamento post-moderno. Estetismo Quanto basta. Inclinazione al purismo neo-nazareno. Sobrietà surreale e teatro di crudeltà. Non dimentichiamo Italo Mussa, Franco Piruca, Plinio De Martiis, Maurizio Calvesi: iniziali maestri cantori di un simile sogno della pittura ritrovata. La felice idea di una Arcadia molto romana nata nel cuore degli anni Ottanta. Alla ricerca dell'arte perduta. Con il piacere di accumulare un archivio di essenze dentro un inattuale «hortus conclusus». Che buon proposito, e soprattutto quanto e quale lavoro. Gli amici de Il Polittico non si sono però scoraggiati. E non sono rimasti con le mani in mano. Da quindici anni tengono il campo e si espongono ad ogni giudizio e pregiudizio. Conseguenti alla originaria premessa estetica, «quelli del Polittico» si sono dati un bel dafare. Che mi ha dettato le parole per restituire il succo di un programma culturale. Arnaldo, Massimo e tutti gli altri. Collaboratori, conoscitori, poeti, artisti, galleristi e mercanti. Hanno mantenuto fede alle loro promesse ma non pare si ritengano paghi del compiuto. Giusto. Debbono continuare. E noi con loro: amici, estimatori, compagni di strada, non rassegnati ai luoghi comuni del villaggio estetico senza nome e senza qualità. Tenere unite la memoria e la vita, la tradizione e il carattere, aderire ai tempi con la dovuta eleganza poetica. Questo augurio non è solo un affettuoso riconoscimento di stima. Per me è anche il segno di una durevole e consonante amicizia.

Duccio Trombadori

Alberto Gálvez, *Parnaso,* 2001, olio su tela, cm 162x130

Mi fa molto piacere festeggiare i quindici anni del Polittico. Ho conosciutoArnaldo insieme a Italo Mussa appena arrivata a Roma nella metà degli anni Ottanta, a Via degli Ausoni. In quegli anni si vedevano delle belle mostre degli *Anacronisti* e dei figurativi Romani, ricordo al Palazzo delle Esposizioni. Sono le prime esperienze che ho fatto con i miei studenti della Temple University Rome. Ho ritrovato Arnaldo in un piccolo spazio a Via dei Banchi Vecchi, con la mostra di GiovanniArcangeli. E poi l'attuale galleria, una stretta amicizia, rapporti di lavoro, grande stima. Il Polittico rappresenta nelle mie lezioni la galleria perfetta. Offre quel connubio di didattica e mercato che è la definizione stessa di una galleria; le mostre e i cataloghi istruiscono lo spettatore, che sia collezionista o studente americano, e i commenti diArnaldo durante le nostre visite creano la possibilità di uno stimolante dialogo. Insieme abbiamo visto partire molte opere per gli Stati Uniti, e insieme abbiamo scoperto un giovane talento americano. Auguri Il Polittico, Arnaldo, Massimo e collaboratori tutti.

Shara Wasserman



Fernando Zucchi, *Senza titolo,* 2004, olio su tavola, cm 108x72

Allestimento alla Temple University Rome - Mostra «La quotidiana scoperta», 2004

Dino Valls, *Aura*, 2003, olio su tavola, cm 60x40

Altro che *Quindici anni*: è dal Settecento che vi «esponete» e che mi «espongo». Felicemente sopravvissuti agli attacchi del tempo e dall'ineluttabile consunzione, ci ritroviamo oggi, in questo KarmaÉ con nuovo smalto ed immutata raffinatezzaÉ Affinché il mondo comprenda finalmente il senso del «bello».

Unico fra gli unici

Renato Zero

il POLITICO STORIA E PROTAGONISTI

Il Polittico

L'Associazione Il Polittico è stata fondata nel 1990. La sua sede è a Roma, in via dei Banchi Vecchi, al numero 135.

L'esordio espositivo è avvenuto nel mese di maggio 1991 con una mostra di disegni del compositore Sylvano Bussotti che documentava un percorso creativo, parallelo a quello musicale, dalla fine degli anni Quaranta agli anni Novanta.

Da allora Il Polittico ha realizzato numerosissime esposizioni, tra personali e collettive, presentando, tra gli altri, artisti del talento di Alberto Abate, Rosetta Acerbi, Giovanni Arcangeli, Luciano Bartolini, Ubaldo Bartolini, Angelo Bellobono, Giuseppe Bergomi, Carlo Bertocci, Giuseppe Biagi, Andrea Boldrini, Aurelio Bulzatti, Pedro Cano, Sergio Ceccotti, Elvio Chiricozzi, Eleonora Ciroli, Silvia Codignola, Marco Cornini, Luca Crocicchi, Silvano D'Ambrosio, Franco de Courten, Emilio D'Elia, Paolo dell'Aquila, Aron Demetz, Stefano Di Stasio, Angelo Fabbri, Stefania Fabrizi, Mario Fani, Paolo Fiorentino, Lino Frongia, Paola Gandolfi, Massimo Livadiotti, Elio Marchegiani, Tito Marci, Salvatore Marrone, Nicola Maria Martino, Stefania Mileto, Alberto Mingotti, Gian Marco Montesano, Fabrizio Passarella, Massimo Pedrazzi, Marco Petrus, Luca Pignatelli, Franco Piruca, Salvatore Pulvirenti, Mauro Reggio, Lithian Ricci, Salvo Russo, Livio Scarpella, Giuseppe Tirelli, Giorgio Tonelli, Luciano Ventrone, Angela Volpi, Fernando Zucchi tra gli italiani; Hermann Albert, Thomas Corey, Ramon Enrich, Carlos Forns Bada, Alberto Gálvez, Sean Henry, Harry Holland, Leander Kaiser, Ana Kapor, Anna Keen, John Kirby, Jesús Mari Lazkano, David Ligare, Edward Lucie-Smith, Stephen McKenna, Klaus Karl Mehrkens, Franz Mölk, Ulf Nilsen, Philip Pearlstein, Lily Salvo, Alicia Sancha, Erhard Stöbe, Dino Valls, tra gli stranieri. In più, di particolare rilievo è l'attenzione che *Il Polittico* riserva al lavoro di giovani e giovanissimi autori, ai loro esordi o ai primi significativi momenti espositivi. Molto interesse ha poi suscitato la mostra dell'illustratore e disegnatore Ettore Viola, interamente dedicata a *Il Gattopardo*, tra Tomasi di Lampedusa e Luchino Visconti, e corredata da un catalogo edito da Sellerio editore Palermo.

L'Associazione si interessa principalmente, se non esclusivamente, dell'attuale pittura di immagine e figura, in tutte le possibili declinazioni lessicali e pittoriche. Di recente, poi, Il Polittico ha esteso i propri interessi espositivi anche alla più recente scultura di immagine. Per quanto riguarda la pittura, particolarmente seguiti sono gli autori che, nel corso degli anni Ottanta, hanno fatto parte di nominazioni teoriche come la *Pittura Colta* e l'*Anacronismo*.

Circa tali nominazioni, la storicizzazione è già ampiamente in corso, come testimoniano prestigiose e autorevoli pubblicazioni quali l'enciclopedia della *Pittura in Italia*, edita da Electa; il quarto volume della *Arte Contemporanea, La linea del modello – Arte come progetto del mondo*, edito da Giunti; *ArToday*, edito da Phaidon, *Movements in art since 1945*, edito da Thames & Hudson, *Flora*, edito da Taschen, *Art Tomorrow*, edito da Terrail, tutti e quattro per la cura di Edward Lucie-Smith; e numerosi altri dizionari e libri d'arte contemporanea.

Tra le più importanti iniziative dell'Associazione *Il Polittico* sono da segnalare:

- l'esposizione dedicata a San Filippo Neri, per il IV centenario della morte, con opere appositamente realizzate e collocate nelle cappelle laterali della navata sinistra di Santa Maria in Vallicella, la Chiesa Nuova in Roma, e successivamente nella Chiesa di San Filippo Neri a Vicenza. Una di tali opere è stata acquistata dall'Istituto Pontificio di StudiArcheologici, su interessamento del Cardinal Francesco Marchisano, ed è stata collocata nella sala delle riunioni;

- l'esposizione *Misure Uniche*, collettiva di trentadue artisti italiani presentata presso gli Istituti Italiani di Cultura di Lyon e Grenoble (Francia), Lisboa (Portogallo), Bruxelles (Belgio);

- l'esposizione *Il Progetto dell'Essenza*, collettiva di artisti italiani presentata presso il Museo Sursock di Beyrouth in Libano; e che è proseguita presso gallerie e prestigiosi Musei delle città di Damasco, Amman, Il Cairo, Alessandria d'Egitto, Istanbul, Ankara, Belgrado, Bucarest, Zagabria, Ossijek;

- l'esposizione *Passeggiata Italiana*, collettiva di artisti italiani presentata presso Centri di Cultura, Gallerie e Musei a Brisbane, Cairns, Melbourne, Townsville, Sunshine Coast, in Australia. E, precedentemente, a Sana'a, nello Yemen;

- l'antologica dell'artista Massimo Livadiotti presso il Museo Petöfi di Budapest;

- l'esposizione *La Pittura Ritrovata 1978-1998, Venti anni di riallineamento alla pittura di immagine*, collettiva di artisti italiani ed europei, con il contributo e il patrocinio del Comune di Roma, Assessorato alle Politiche Culturali, presso il Museo del Risorgimento, Complesso del Vittoriano, di Roma. L'esposizione ha avuto più di trentamila visitatori;

- l'esposizione *Nativity*, collettiva di quindici artisti italiani sul tema della Natività tenutasi presso la Sint-Jozefsparochie te Oostende, con la cura del Museum voor Moderne Kunst Oostende (Belgio);

- l'esposizione *D'Après – Tosca*, per il centenario della prima rappresentazione dell'opera di Giacomo Puccini, presso il Foyer centrale del Teatro dell'Opera di Roma, con dipinti appositamente realizzati da nove artisti;

- l'esposizione *Via Crucis*, presso la Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone in Roma, con sedici dipinti appositamente realizzati da artisti italiani ed europei;

- l'esposizione *Natività*, sempre presso la Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone in Roma, versione rielaborata della mostra sul tema presentata l'anno precedente a Oostende in Belgio;

- l'esposizione *D'Après – Un Ballo in Maschera*, per l'anno celebrativo del centenario della morte di Giuseppe Verdi, presso il Foyer centrale del Teatro dell'Opera di Roma, con dipinti appositamente realizzati da dieci artisti;

- l'esposizione *Cantieri Romani*, con il contributo e il patrocinio del Comune di Roma, Assessorato alle Politiche Culturali, e l'acquisto delle opere da parte dell'Agenzia Romana per la Preparazione del Giubileo, presso gli spazi espositivi della Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea della città di Roma, oggi MACRO;

- l'esposizione *La Pittura delle Gioie*, nell'ambito delle manifestazioni Italia in Giappone 2001, su incarico della Bvlgari S.p.A., al Tokyo International Forum, dal 5 al 14 ottobre 2001; al Kyoto Takashimaya, dal 17 al 31 ottobre 2001; e all'Isetan Tokyo Museum, dal 13 al 18 dicembre 2001;

- l'esposizione *Il Figlio Prodigo*, presso la Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone in Roma, con dodici dipinti appositamente realizzati da artisti italiani ed europei;

- l'esposizione *N'ebbe compassione*, sul soggetto del Buon Samaritano, sempre presso la Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone in Roma, con nove dipinti appositamente realizzati da artisti italiani ed europei;

- l'esposizione *Die Wiedergefundene Malerei – Eine europäische Situation*, al Kunstraum Palais Porcia di Vienna, per l'interessamento del Dr. Klaus Wölfer (Direttore del Dipartimento di Cultura della Cancelleria Austriaca), e con gli artisti europei Alberto Abate, Hermann Albert, Christy Astuy, Ubaldo Bartolini, Carlo Bertocci, Stefano Di Stasio, Carlos Forns Bada, Paola Gandolfi, Harry Holland, Leander Kaiser, John Kirby, Sigfrido Martín Begué, Lily Salvo, Erhard Stöbe;

- l'esposizione *Per Amore (La Raccolta Caggiano)*, presso il Complesso di Santa Sofia a Salerno, con il patrocinio e il contributo del Comune e della Provincia di Salerno, nei mesi di aprile e maggio 2004, con duecentotrenta opere provenienti dalla collezione personale di Massimo Caggiano;

- l'esposizione *Chiaroscuro*, per la cura di John Kirby, presso la Flowers East Gallery di Londra, con gli artisti Giuseppe Bergomi, Andrea Boldrini, Eleonora Ciroli, Paolo dell'Aquila, Aron Demetz, Stefano Di Stasio, Stefania Fabrizi, Carlos Forns Bada, Paola Gandolfi, Anna Keen, Alberto Mingotti, Lithian Ricci, Livio Scarpella, Giuseppe Tirelli, Dino Valls;

- la collocazione nella collezione permanente del Senato della Repubblica Italiana

(Palazzo Madama e Palazzo Giustiniani) di opere pittoriche di Alberto Abate, Carlo Bertocci, Eleonora Ciroli, Mario Fani, Harry Holland, Mauro Reggio, Salvo Russo, Lily Salvo, e sculto-ree, di Aron Demetz, Alberto Mingotti e Livio Scarpella;

- la realizzazione dei ritratti di Francesco Cossiga, Amintore Fanfani, Cesare Merzagora, Carlo Scognamiglio Pasini, Giovanni Spadolini, presidenti del Senato della Repubblica Italiana, da parte di, rispettivamente, Giulio Durini di Monza, Stefano Di Stasio, Angela Volpi, Carlo Bertocci, per la costituenda galleria dei ritratti dei presidenti del Senato, nella collezione permanente di Palazzo Madama a Roma. E la relativa realizzazione del libro di documentazione, per la cura di Massimo Caggiano e testo critico di Arnaldo Romani Brizzi;

- la collocazione in pianta stabile di quattro pale nella chiesa di Santa Lucia del Gonfalone. La prima, realizzata da Carlo Bertocci, su interessamento e parziale finanziamento della famiglia del Beato, è stata dedicata al Beato Pier Giorgio Frassati e posta nella prima cappella a sinistra della chiesa. La seconda, opera di Stefania Fabrizi, è un omaggio alla memoria dei cinquantuno Martiri Clarettiani di Barbastro ed è stata collocata nella prima cappella a destra. La terza opera, di Franco Giletta, celebra il fondatore dell'Ordine dei Clarettiani, Antonio Maria Claret, ed è collocata sempre nella prima cappella a sinistra, di fronte alla pala dedicata al Beato Frassati. La quarta, opera del britannico John Kirby, è dedicata a Gesù, bambino e nelle vesti di Cristo Re; la sua collocazione è nella terza cappella a destra;

- la realizzazione dei libri monografici *Alberto Abate*, *Carlo Bertocci*, *Stefano Di Stasio*, *Paola Gandolfi* (italiani) e *Carlos Forns Bada* (spagnolo), *John Kirby* (britannico), *Philip Pearlstein* (statunitense), *Harry Holland* (britannico) per la cura dello storico dell'arte britannico Edward Lucie-Smith, libri che raccolgono, a colori, la quasi totalità del corpus di opere dei sette artisti;

- l'edizione del libro *Storie molte volte narrate*, racconti mitologici ricondotti a leggibilità favolistica per ragazzi, scritti da Antonio Malaschini, Segretario Generale del Senato della Repubblica Italiana, e illustrati a colori da Carlos Forns Bada, Fernando Zucchi, Alberto Gálvez, Stefania Fabrizi, Eleonora Ciroli, Anna Keen, Livio Scarpella, Carlo Bertocci, Salvo Russo;

- la realizzazione del catalogo della mostra collettiva *Apollo e Dioniso*, per la cura di Vittorio Sgarbi, nell'ambito del Festival del Sole a Cortona;

- la realizzazione del libro-catalogo *Presidenti ritratti*, per il Senato della Repubblica Italiana, con testo di Arnaldo Romani Brizzi, documentativo di sei dei sette ritratti sino a oggi realizzati di alcuni presidenti del Senato, quali: Francesco

Cossiga, Amintore Fanfani, Nicola Mancino, Cesare Merzagora, Carlo Scognamiglio Pasini, Giovanni Spadolini;

- la cura della Collezione Fiocchi di Ascoli Piceno e, in particolare, della sezione delle opere di formato 40x30, appositamente realizzate da duecentoquaranta artisti;

- la cura di una particolare sezione della Collezione di Nicola Bulgari di Roma, con opere appositamente realizzate da numerosi artisti, sulla presenza dei gioielli nell'ambito della nuova pittura d'immagine; opere installate presso la Direzione Generale in Roma della Bvlgari S.p.A.;

- la consulenza prestata alla Bvlgari S.p.A. per la collocazione di opere pittoriche, principalmente dedicate alla città di Roma, punto di partenza delle fortune del celebre marchio, presso i vari negozi nel mondo dell'azienda;

- la consulenza prestata alla Sir Rocco Forte & Family S.p.A. per la collocazione di opere pittoriche presso alcuni nuovi hotel del gruppo;

- la consulenza prestata alla Starwood, per la collocazione di opere pittoriche presso gli hotel St. Regis Grand e Westin Excelsior di Roma, con la creazione di suites personalizzate dall'arte pittorica di alcuni artisti romani come Mauro Reggio e Paolo Fiorentino, e stranieri come Anna Keen.

Alle edizioni di cataloghi de *Il Polittico* hanno collaborato, oltre al Direttore Artistico dell'Associazione, Arnaldo Romani Brizzi, critici e storici d'arte come Lorenza Trucchi, Giuliano Briganti, Fabio Benzi, Giuseppe Gatt, Roberto Daolio,Antonio D'Avossa, Marco Di Capua, Flaminio Gualdoni, Sergio Rossi, Marco Lorandi, Lea Mattarella, Sania Papa, Gabriele Perretta, Duccio Trombadori, Ludovico Pratesi, Paolo Balmas, Alessandro Riva, Edward Lucie-Smith, Bruno Mantura, Manuela Alessandra Filippi, Lisa Geddes da Filicaja, Carlo Fabrizio Carli, Lorenzo Canova, Marcello Pezza, Marco Tonelli, Arturo Schwarz; il critico letterario e narratore Giuseppe Scaraffia; l'architetto e storico dell'architettura Ugo Cantone; lo storico del design Enzo Bifi Gentili, l'architetto Luca Scacchetti e l'architetto Marco Rietti; i musicologi Domenico Danzuso, Umberto Nicoletti Altimari; lo storico della fotografia Michele Falzone del Barbarò; il fondatore di *Psicoanalisi Contro*, Sandro Gindro; la filosofa spagnola, esperta di scienza delle comunicazioni, Maite Carpio; gli scrittori Salvatore Silvano Nigro, Fernanda Pivano, Giovanna Giordano; i poeti Ugo Entità,Angelo Scandurra, Robert Severino, Carmelo Zaffara; lo studioso di materia angelicale, storico delle religioni, Igor Sibaldi; lo storico delle religioni Gian Roberto Scarcia; i religiosi padre Paolo Zanutel e padre Franco Incampo; gli artisti Alberto Abate, Carlo Bertocci, Massimo Catalani, Emilio D'Elia, John Kirby, Jesús Mari Lazkano, Massimo Livadiotti, Fabrizio Passarella, Franco Piruca, Lithian Ricci.

Va sottolineata l'attuale collaborazione in forma continuativa de *Il Polittico* con il celebre storico dell'arte britannico, nonché celebrato fotografo, Edward Lucie-Smith.

Da alcuni anni Il Polittico ha inoltre inaugurato un particolare filone operativo, interamente dedicato alle Arti applicate, con una progettazione (di Massimo Caggiano) e produzione di oggetti e mobili in serie limitata, che vengono, poi, dipinti da pittori prescelti volta per volta, oppure decorati o lasciati nella naturalità delle essenze utilizzate.

Massimo Caggiano, a far data dal 1994, ha impostato varie collezioni di arredo, catalogate sotto nomi di pianeti e astri. Tali produzioni sono state esposte nel 1999 a Milano, in via Solferino, e a Roma, presso lo spazio *Innovazione Design*; nel 2000 all'*Italian Design Furniture Show – Chicago 2000*, presso il *Merchandise Mart Properties* a Chicago (U.S.A.); nel 2001 a Los Angeles (U.S.A.), presso lo *Spazio Snaidero*; nel 2004 a Madrid, presso lo spazio *Peccato Veniale*; nel 2005 sempre a Madrid, in occasione di *Casa Decor 2005*.

È del 2005 l'apertura dello spazio espositivo *Retablos*, appositamente dedicato a questi mobili e complementi di arredo.

Sede di Via di Monserrato

Sylvano Bussotti, *Nudi, ritratti e disegnini*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, testi in catalogo di Lorenza Trucchi e Arnaldo Romani Brizzi, dal 2 maggio al 1 giugno 1991.

Alberto Abate, *Hermès-frodite lunaire*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, testi in catalogo di Sylvano Bussotti, Ugo Cantone, Giuseppe Gatt, Arnaldo Romani Brizzi , dal 10 giugno al 13 luglio 1991.

Luciano Bartolini, *O Sporos*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, testi incatalogo di Sania Papa e Arnaldo Romani Brizzi, dal 7 al 28 ottobre 1991.

En attendant, Silvana Barbagallo, Tito Marci, Paolo Fiorentino, Salvatore Pupillo, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 31 ottobre al 15 novembre 1991.

Franco de Courten, *Strade del deserto*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, testi in catalogo di Giuliano Briganti e Arnaldo Romani Brizzi, dal 20 novembre al 7 dicembre 1991.

Carlo Bertocci, *Gli Allegri inventori*, a cura di Roberto Daolio, testi in catalogo di Roberto Daolio e Arnaldo Romani Brizzi, dal 12 dicembre 1991 al 10 gennaio 1992.

Nicola Maria Martino, *Mare Nostrum*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, testi in catalogo di Antonio d'Avossa, Maurizio Nicosia eArnaldo Romani Brizzi, dal 13 gennaio al 13 febbraio 1992.

Mario Russo, *Disegni dal 1942 al 1992*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 10 al 29 febbraio 1992.

Giuseppe Biagi, *Urszene (Una scena primaria)*, testo di Flaminio Gualdoni, dal 5 marzo al 4 aprile 1992.

En attendant…n. 2, Giorgio Cavalieri, Dominique Lomré, Maurizio Palcich, Tito Rossini, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 2 al 14 aprile 1992.

Massimo Livadiotti, *Mithra èD io*, testi in catalogo di Gianroberto Scarcia e Massimo Livadiotti, dall'11 maggio al 5 giugno 1992

Maria Odescalchi, *Ritratti fotografici di mitologie amiche*, testi di Michele Falzone del Barbarò e Arnaldo Romani Brizzi, dall'8 al 26 giugno 1992.

Ulf Nilsen, *Risonanze*, a cura di Erik Norberg-Schulz, testi in catalogo di Arnaldo Romani Brizzi e Alessandra Pontecorvo, dal 21 settembre al 10 ottobre 1992.

Rosanna Cattaneo, *Ritratti, ritratti interiori*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 26 ottobre al 7 novembre 1992.

Salvo Russo, *Geografie dell'altrove*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, testi in catalogo di Marco Lorandi e Arnaldo Romani Brizzi, dall'11 novembre all'8 dicembre 1992.

Fin quando sarà pittura…, Alberto Abate, Hermann Albert, Carlo Bertocci, Paola Gandolfi, John Kirby, Massimo Livadiotti, Stephen McKenna, Klaus Karl Mehrkens, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 9 dicembre 1992 al 9 gennaio 1993.

Giovanni Arcangeli, *Nella Storia e nel tempo*, a cura di Fabio Benzi, testi in catalogo di Fabio Benzi e Arnaldo Romani Brizzi, dall'11 al 31 gennaio 1993.

Salvatore Pulvirenti, *Aura del gusto*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, testi in catalogo di Alberto Abate, Arnaldo Romani Brizzi, Sergio Rossi, dal 4 febbraio al 4 marzo 1993.

Franco de Courten ed Elisa Montessori,*Con le antiche carte*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dall'8 al 26 marzo 1993

Lithian Ricci, *Cantami, pittura*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, testi in catalogo di Umberto Nicoletti Altimari e Arnaldo Romani Brizzi, dal 29 marzo al 23 aprile 1993.

Fabrizio Passarella, *Guida al collezionismo dei sogni - Fino alla fine del mondo,*testi in catalogo di Gabriele Perretta, Arnaldo Romani Brizzi, Fabrizio Passarella, dal 26 aprile al 21 maggio 1993.

Gian Marco Montesano, *Die Theatergesellschaft der Sch nheit*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 31 maggio al 15 luglio del 1993.

Sede di Via dei Banchi Vecchi

Misure Uniche per una Collezione – 72 artisti per un unico formato d'opera dalla raccolta Fiocchi, a cura di Massimo Caggiano, testo in catalogo diArnaldo Romani Brizzi, dal 28 novembre al 10 dicembre 1993.

Ettore Viola, *Il Mondo del Principe*, a cura di Giuseppe Scaraffia, catalogo Sellerio editore Palermo, dal 20 dicembre 1993 al 12 gennaio 1994.

Elio Marchegiani, *Raffinato: Rosa 700-007*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 15 gennaio al 4 febbraio 1994.

Paolo Fiorentino, a cura di Duccio Trombadori, testi in catalogo di Carlo Bertocci, Arnaldo Romani Brizzi, Duccio Trombadori, dal 5 al 26 febbraio 1994.

Klaus Karl Mehrkens, *Passeggiare*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 2 al 30 marzo, 1994.

Stefania Fabrizi, *Rosso di Marte*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 28 marzo al 15 aprile 1994.

La stanza dell'Italia, Alberto Abate, Ubaldo Bartolini, Carlo Bertocci, Aurelio Bulzatti, Stefano Di Stasio, Lino Frongia, Paola Gandolfi, Massimo Livadiotti, Gian Marco Montesano, Franco Piruca, Salvatore Pulvirenti, Salvo Russo, a cura di Ludovico Pratesi, dal 18 aprile al 19 maggio 1994.

Ana Kapor, *Silenziosi misteri*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 23 maggio al 10 giugno 1994.

Giovanni Arcangeli, *Paesaggi industriali*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 13 giugno al 30 settembre 1994.

Carlo Bertocci, *La carta degli oceani*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, testo in catalogo di Fabrizio Passarella, dal 26 settembre al 20 ottobre 1994.

Massimo Livadiotti, *Dioniso?*, testi in catalogo di Enzo Bifi Gentili, Gabriele Perretta, dal 22 ottobre al 16 novembre 1994.

Franco de Courten, *Marmora Romana*, testi in catalogo di Marcella Glisenti, Arnaldo Romani Brizzi, dal 19 novembre all'8 dicembre 1994.

Mobili in una stanza, Carlo Bertocci, Paolo Fiorentino, Massimo Livadiotti, Salvo Russo, a cura di Arnaldo Romani Brizzi e Massimo Caggiano, dall'11 dicembre 1994 al 26 gennaio 1995.

Alberto Abate, *Dottrina dell'Amore*, testo in catalogo di Alberto Abate, dal 30 gennaio al 23 febbraio 1995.

Emilio D'Elia, *Fiori nel deserto*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, testi in catalogo di Giorgio Berchicci e Arnaldo Romani Brizzi, dal 25 febbraio al 23 marzo 1995.

Ubaldo Bartolini, *Quasi autunno*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, testi in catalogo di Paolo Balmas e Arnaldo Romani Brizzi, dal 25 marzo al 24 aprile 1995.

Lungotevere, Giovanni Arcangeli, Pedro Cano, Sergio Ceccotti, Stefania Fabrizi, Paolo Fiorentino, Massimo Livadiotti, Anna Keen, Salvatore Pulvirenti, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 27 aprile al 26 maggio 1995.

Thomas Corey, *Fiori e giardini*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 29 maggio al 30 giugno 1995.

Massimo Catalani, *Vedo Terra*, a cura di Ludovico Pratesi, testi in catalogo di Massimo Catalani, Ludovico Pratesi, Arnaldo Romani Brizzi, dal 23 settembre al 12 ottobre 1995.

Sergio Ceccotti, *Dieci su Mille*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 16 ottobre al 9 novembre 1995.

Dodici per dodici per dodici mesi, Alberto Abate, Giovanni Arcangeli, Carlo Bertocci, Gian Paolo Dulbecco, Stefania Fabrizi, Paola Gandolfi, Franco Giletta, Ana Kapor, Anna Keen, Massimo Livadiotti, Lithian Ricci, Salvo Russo, a cura di Arnaldo Romani Brizzi e Massimo Caggiano, dall'11 novembre al 13 dicembre 1995.

Hermann Albert, *Le case, i volti, le cose*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 16 dicembre 1995 al 24 gennaio 1996.

Lithian Ricci, *Io, Pierino, il Lupo e altre storie*, a cura di Sandro Gindro, testi in catalogo di Lithian Ricci e Sandro Gindro, dal 27 gennaio al 22 febbraio 1996.

Carlos Forns Bada, *Viaggio in Tunisia*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 24 febbraio al 27 marzo 1996.

L'Oggetto, il Mobile, l'Interno, mobili, oggetti e dipinti di 19 artisti, a cura di Massimo Caggiano e Arnaldo Romani Brizzi, dal 30 marzo al 18 maggio 1996.

Lily Salvo, *I figli delle navi*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 20 maggio al 28 giugno 1996.

Luca Crocicchi, *Il sogno del Paradiso*, a cura di Duccio Trombadori, testi in catalogo di Arnaldo Romani Brizzi e Duccio Trombadori, dal 30 settembre al 23 ottobre 1996.

Silvano D'Ambrosio, *Il principio del mondo sorpassato*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 26 ottobre al 26 novembre 1996.

Riunione di famiglia, Carlo Bertocci, Massimo Livadiotti, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, testi in catalogo di Giovanna Giordano, Alberto Abate, Michele Falzone del Barbarò, Arnaldo Romani Brizzi, Enzo Villani e una selezione dell'opera critica di Italo Mussa, dal 30 novembre 1996 al 15 gennaio 1997.

Stephen McKenna, *Interni, esterni e nature morte*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 20 gennaio al 22 febbraio 1997.

Paola Gandolfi, *Vertigine*, a cura di Fabio Benzi, dal 15 marzo al 15 aprile 1997.

John Kirby, *Secret Places, Private Parts*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi e Massimo Caggiano, testo in catalogo di Maite Carpio, dal 21 aprile al 26 maggio 1997.

Anna Keen, *Fuori le mura*, a cura di Marco Di Capua, dal 2 giugno al 15 settembre 1997.

Alberto Mingotti, *Dialoghi*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 4 ottobre all'8 novembre 1997.

Stefano Di Stasio, *Ferri del mestiere, ferri del mistero*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 14 novembre al 10 dicembre 1997.

Philip Pearlstein, *Nudi in interni*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, testi in catalogo di Maite Carpio e Arnaldo Romani Brizzi, dal 15 dicembre 1997 al 12 febbraio 1998.

Salvo Russo, *Il viaggio*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, testi in catalogo di Domenico Danzuso, Marco Lorandi, Salvatore Silvano Nigro, Arnaldo Romani Brizzi, dal 14 febbraio al 14 marzo 1998.

Elvio Chiricozzi, *Né Terra Né Cielo*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, testi in catalogo di Duccio Trombadori e Arnaldo Romani Brizzi, dal 21 marzo all'11 aprile 1998.

Icone del volto, Hermann Albert, Carlo Bertocci, Aurelio Bulzatti, Silvano D'Ambrosio, Stefano Di Stasio, Carlos Forns Bada, Paola Gandolfi, John Kirby, Klaus Karl Mehrkens, Luca Pignatelli, Lily Salvo, Livio Scarpella, a cura di Alessandro Riva, dal 27 aprile al 22 maggio 1998.

David Ligare, *L'Età dell'Oro*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, testi in catalogo di David Ligare e Arnaldo Romani Brizzi, dal 25 maggio al 31 luglio 1998.

Franco Piruca, *La casa scomparsa*, a cura di Arnaldo Romani Brizzi, dal 28 settembre al 27 ottobre 1998.

Rosetta Acerbi, *Le lune della laguna*, a cura di Edward Lucie-Smith, testi in catalogo di Edward Lucie-Smith e Arnaldo Romani Brizzi, dal 31 ottobre al 25 novembre 1998.

Lithian Ricci, *Sante*, testi in catalogo di Fernanda Pivano, Igor Sibaldi e Lithian Ricci, dal 28 novembre al 12 dicembre 1998

Sergio Ceccotti, *Musica per gli occhi*, testo in catalogo di Alberto Abate, dal 14 dicembre 1998 al 14 gennaio 1999.

Mario Fani, *Conversazioni in un interno*, testi in catalogo di Marco Di Capua e Arnaldo Romani Brizzi, dal 16 gennaio al 16 febbraio 1999.

Carlos Forns Bada, *Giardini dell'estasi*, testo in catalogo di Carlo Bertocci, dal 20 febbraio al 24 marzo 1999.

Marco Petrus, *Il Mistero delle Città*, testi in catalogo di Alessandro Riva e Arnaldo Romani Brizzi, dal 27 marzo al 23 aprile 1999.

Lily Salvo, *La geografia del tempo*, testi in catalogo di Fabio Benzi e Franco Pinuca, dal 27 aprile al 27 maggio 1999.

Angela Volpi, *Che ne è della sera*, testi in catalogo di Arnaldo Romani Brizzi e Angela Volpi, dal 31 maggio al 30 giugno 1999.

Silvano D'Ambrosio, Angelo Fabbri, Alberto Mingotti, testo in catalogo di Bruno Mantura, dal 30 ottobre al 7 dicembre 1999.

Carlo Bertocci, *Nel paesaggio*, testo in catalogo di Duccio Trombadori, dall'11 dicembre 1999 al 26 gennaio 2000.

Silvia Codignola, *Scene Naturali*, testo in catalogo di Duccio Trombadori, dal 5 febbraio all'11 marzo 2000.

John Kirby, *Qualche volta, in inverno*, testo in catalogo di Arnaldo Romani Brizzi, dal 18 marzo al 3 maggio 2000.

Classicismi metropolitani, Sean Henry, Harry Holland, Edward Lucie-Smith, a cura di Manuela Alessandra Filippi, dall'8 maggio al 30 giugno 2000.

Anna Keen, *Inverno veneziano*, a cura di Edward Lucie-Smith, dal 7 ottobre al 15 novembre 2000.

Ubaldo Bartolini, *La Pittura sognata*, a cura di Manuela Alessandra Filippi, dal 2 dicembre 2000 al 20 gennaio 2001.

Austria Dipinta - Quattro autori della recente pittura austriaca, Leander Kaiser, Franz Mölk, Alicia Sancha, Erhard Stöbe, testo in catalogo diArnaldo Romani Brizzi, dal 27 gennaio al 3 marzo 2001.

Mauro Reggio, *Dalla periferia al centro*, testi in catalogo di Alessandro Riva, Lisa Geddes da Filicaja, Arnaldo Romani Brizzi, dal 14 marzo al 14 aprile 2001.

Festa di compleanno, Hermann Albert, Carlos Forns Bada, John Kirby, Philip Pearlstein, a cura di Massimo Caggiano e Arnaldo Romani Brizzi, testo in catalogo di Edward Lucie-Smith, dal 7 maggio al 15 settembre 2001.

Massimo Caggiano, testo in catalogo di Arnaldo Romani Brizzi, dal 13 ottobre al 17 novembre 2001.

Jesús Mari Lazkano, *Roma Veduta*, testi in catalogo di Edward Lucie-Smith e Jesús Mari Lazkano, con il patrocinio dell'Ambasciata di Spagna in Roma, dal 24 novembre 2001 al 7 gennaio 2002.

Tito Marci, *L'altra dimora*, testi in catalogo di Arnaldo Romani Brizzi, John Kirby, Lisa Geddes da Filicaja, dal 12 gennaio al 12 febbraio 2002.

Paolo Fiorentino, *Sempre in testa*, testo in catalogo di Marco Di Capua, dal 16 febbraio al 18 marzo 2002.

Lithian Ricci, *Navigatori*, testo in catalogo di Edward Lucie-Smith, dal 23 marzo al 26 aprile 2002.

Alberto Gálvez, *Parnaso*, testi in catalogo di Manuela Alessandra Filippi, Arnaldo Romani Brizzi, dal 2 maggio al 5 giugno 2002.

Nuova Scultura Italiana, Paolo Annibali, Giuseppe Bergomi, Carlo Bertocci, Paolo Cassarà, Marco Cornini, Dino Cunsolo, Aron Demetz, Paola Gandolfi, Alberto Mingotti, Livio Scarpella, Paolo Schmidlin, Nicola Verlato, testo in catalogo di Alessandro Riva, dal 10 giugno al 15 luglio 2002.

Edward Lucie-Smith, *Fotografo*, testo in catalogo diArnaldo Romani Brizzi, dal 23 settembre al 21 ottobre 2002.

Harry Holland, *Silent Music – Musica Silente*, testo in catalogo di Alessandro Riva, dal 26 ottobre al 2 dicembre 2002.

Salvo Russo, *Sette stelle, sei venti e una luna*, testo in catalogo di Edward Lucie-Smith, dal 7 dicembre 2002 al 16 gennaio 2003.

Città di Terra, Città di Mare, Paolo Fiorentino, Anna Keen, Mauro Reggio, Renny Tait, testo in catalogo di Alessandro Riva, dall'8 febbraio al 18 marzo 2003.

Mario Fani, *Alla luce del giorno*, testo in catalogo di Alessandro Riva, dal 22 marzo al 24 aprile 2003.

Attraversamenti, Rosetta Acerbi, Ubaldo Bartolini, Carlo Bertocci, Thomas Corey, Paolo Fiorentino, Jesús Mari Lazkano, Philip Pearlstein, Mauro Reggio, Angela Volpi, testo in catalogo di Lea Mattarella, dal 6 maggio al 5 giugno 2003.

Livio Scarpella, *Livio Scarpella-BOOK-ROMA-2003*, testo in catalogo di Arnaldo Romani Brizzi, dal 9 giugno al 15 luglio 2003.

Carlo Bertocci, *Sulle Scale*, testi in catalogo di Marco Di Capua e Arnaldo Romani Brizzi, dal 4 ottobre al 4 novembre 2003.

Carlos Forns Bada, *Los discípulos en Sais*, con il patrocinio dell'Ambasciata di Spagna a Roma, testo in catalogo di Arnaldo Romani Brizzi, dall'8 novembre al 9 dicembre 2003.

Alberto Gálvez, *El día, la luz del interior*, con il patrocinio dell'Ambasciata di Spagna a Roma, testo in catalogo di Edward Lucie-Smith, dal 12 dicembre 2003 al 15 gennaio 2004.

Dino Valls, *Barathrum*, con il patrocinio dell'Ambasciata di Spagna a Roma, testo in catalogo di Carlo Fabrizio Carli, dal 2 febbraio al 10 aprile 2004.

Cento – Le Figure de il Polittico, Alberto Abate, Hermann Albert, Carlo Bertocci, Carlos Forns Bada, Paola Gandolfi, Harry Holland, John Kirby, Alberto Mingotti, Philip Pearlstein, Lily Salvo, Livio Scarpella, testo in catalogo di Arnaldo Romani Brizzi, dal 15 aprile al 15 maggio 2004.

John Kirby, *Looking On*, testo in catalogo di Arnaldo Romani Brizzi, dal 22 settembre al 26 ottobre 2004.

La quotidiana scoperta, Eleonora Ciroli, Stefania Mileto, Massimo Pedrazzi, Giuseppe Tirelli, Fernando Zucchi, a cura di Shara Wasserman, Massimo Caggiano, Arnaldo Romani Brizzi, testo in catalogo di Marcello Pezza, dal 28 settembre al 14 ottobre 2004, presso la Temple University Rome.

Lily Salvo, *Erotismo Magico*, dal 30 ottobre al 26 novembre 2004, testo in catalogo di Lorenzo Canova.

Giorgio Tonelli, *New York blues*, testo in catalogo di Lea Mattarella, dal 29 novembre all'8 gennaio 2005.

Silvia, quattro anni di ritratti, Carlo Bertocci, Eleonora Ciroli, Harry Holland, Stefania Mileto, Mauro Reggio, Salvo Russo, Lily Salvo, Luciano Ventrone, Angela

Volpi, Fernando Zucchi, a cura di Massimo Caggiano e Arnaldo Romani Brizzi, testo in catalogo di Alessandro Riva, dal 14 gennaio al 15 febbraio 2005.

Polittici, Alberto Abate, Carlo Bertocci, Carlos Forns Bada, Salvatore Marrone, Livio Scarpella, Dino Valls, a cura di Massimo Caggiano, testo in catalogo di Arnaldo Romani Brizzi, dal 21 febbraio al 31 marzo 2005.
Harry Holland, *The Wall of the Garden*, testo in catalogo di Marcello Pezza, dal 1 aprile al 10 maggio 2005.

Aron Demetz, *In sé*, testo in catalogo di Marco Tonelli, dal 18 maggio al 20 luglio 2005.

Marco Cornini, *Donne*, testo in catalogo di Marco Di Capua, dal 29 settembre al 5 novembre 2005.

Calendario, Ubaldo Bartolini, Carlo Bertocci, Paolo dell'Aquila, Stefano Di Stasio, Ramon Enrich, Stefania Fabrizi, Mario Fani, Alberto Gálvez, Paola Gandolfi, Jesús Mari Lazkano, Stefania Mileto, Angela Volpi, catalogo calendario senza testo, dal 12 novembre al 10 dicembre 2005.

.
Stefania Mileto, *Sotto stretta sorveglianza*, testo in catalogo di Arnaldo Romani Brizzi, dal 12 dicembre 2005 al 18 gennaio 2006.

Alberto Abate, *La macchina del silenzio – Viaggi postumi*, testo in catalogo di Arturo Schwarz, poesie di Ugo Entità, Angelo Scandurra, Robert Severino, Carmelo Zafara, dal 23 gennaio al 28 febbraio 2006.

Ramon Enrich, *Giardini di Spagna*, testo in catalogo di Marcello Pezza, dal 3 marzo al 1 aprile 2006.

Angela Volpi, *Ponti sul Tevere*, testo in catalogo di Arnaldo Romani Brizzi, dal 6 aprile al 13 maggio 2006.

Dino Valls, *Psicostasia*, testo in catalogo di Edward Lucie-Smith, dal 18 maggio al 15 luglio 2006.

Casa BAM

L'Associazione *Il Polittico* si è dotata, a partire dall'anno 1997, di una casa chiamata per gioco *Casa BAM*, dalle iniziali dei nomi dei tre fondatori: Beatrice Bordone, Arnaldo Romani Brizzi, Massimo Caggiano.

Tale «appartamento d'arte e cultura» viene utilizzato come luogo di incontri tra artisti, collezionisti e critici d'arte, per piccole feste, presentazioni di libri ed esposizioni di disegni e opere su carta. Le mostre sinora realizzate sono due: *Paesaggi*, dell'artista persiana Mitra Divshali e *Venezie*, pastelli su carta di Daniel Lifschitz. Tra i libri presentati si ricordano: *Il volo del calabrone*, di Fabrizio Galimberti, Claudia Galimberti e Luca Paolazzi; *Economia e pazzia* e *L'economia spiegata a un figlio*, di Fabrizio Galimberti; *Storie molte volte narrate*, di Antonio Malaschini; e le monografie di Edward Lucie-Smith dedicate a Alberto Abate, Paola Gandolfi, Stefano Di Stasio, Carlos Forns Bada, Philip Pearlstein. In occasione della presentazione di quest'ultima monografia è stato girato in casa parte di un film sulla vita di Pearlstein. Tra le feste d'onore si ricordano la serata per la nomina di Antonio Malaschini a Segretario Generale del Senato Italiano, e la festa per la ricercatrice Barbara Ensoli.

In più, grazie a questa dimora, si rende possibile, per *Il Polittico*, ospitare artisti italiani e internazionali, nei periodi di permanenza per loro mostre a Roma presso l'Associazione stessa. Sono stati ospitati sinora gli artisti John Kirby, Philip Pearlstein, Carlos Forns Bada, David Ligare, Giulio Durini di Monza, Carlo Bertocci, Marco Petrus, Marco Cornini, Luca Pignatelli, Harry Holland, Alberto Mingotti, Anna Keen, Alberto Gálvez, Jesús Mari Lazkano, Dino Valls, Aron Demetz; nonché lo storico dell'arte britannico Edward Lucie-Smith, il critico d'arte e giallista Alessandro Riva, l'architetto Daniela Rossi-Cattaneo, la giornalista Anna Trentani, lo scienziato Alberto Giazotto.

Casa BAM è stata pubblicata su importanti riviste specializzate, nel settore dell'arredamento, quali *AD* (agosto 1998 e novembre 1999), *La Mia Casa* (aprile 1999), *Sur la Terre* (Primavera 2004). In particolare sul numero di Novembre 1999 di *AD* (uscita 222, *Millennium! Il gusto degli italiani 1900-1999: un secolo di meraviglie*), *Casa BAM* è stata posta in apertura del capitolo dedicato al decennio 1990-1999 («Verso il Futuro») come casa emblematica del gusto del periodo per la sua «libertà di espressione».

Massimo Caggiano è nato a Salerno nel 1958. Vive e lavora a Roma. Curatore dell'Associazione *Il Polittico* (che ha fondato assieme ad Arnaldo Romani Brizzi), ha ideato e organizzato numerose esposizioni, anche in luoghi pubblici, dedicate ad artisti italiani, europei e statunitensi. Specifico il suo apporto in sede di allestimento espositivo. Sempre nell'ambito di questa attività, ha seguito le operazioni di preparazione di una importante esposizione in Giappone, a Tokyo e a Kyoto, dedicata alle opere pittoriche della Collezione Bvlgari, nell'ambito della manifestazione *Italia in Giappone*. Ha curato le installazioni di opere d'arte nei vari negozi Bvlgari e, successivamente, nelle Suites del St. Regis Grand Hotel di Roma, per la compagnia Starwood.

Si è poi specializzato nella impostazione grafica di tutte le edizioni dei cataloghi, libri e monografie de *Il Polittico*, sinora più di cento volumi.

Dal 1994 la sua attività professionale è particolarmente dedicata al design di mobili esclusivi, nonché di complementi di arredo. Ha disegnato mobili che sono poi stati dipinti dai più importanti pittori italiani, creando pezzi unici e irripetibili. Sempre a far data dal 1994 ha impostato varie collezioni di arredo, catalogate sotto nomi di pianeti e astri. Con tali produzioni, nel periodo della Fiera di Milano, nell'aprile del 1999, ha esposto in via Solferino; mentre a maggio-giugno dello stesso anno ha presentato la collezione presso lo spazio *Innovazione Design* di Roma. Del 2000 (mese di novembre) è la sua partecipazione all'*Italian Design Furniture Show - Chicago 2000,* presso il *Merchandise Mart Properties*. In tale occasione il negozio Bvlgari di Chicago ha dedicato le sue vetrine alle scatole della Collezione *Roma*, da lui disegnate. Nel 2001 ha presentato alcuni mobili presso lo spazio *Snaidero* di Los Angeles.

Qualificate le attenzioni della stampa specializzata nei confronti delle sue linee: numerose sono state le pubblicazioni di suoi mobili e oggetti su testate come *AD*, *La Mia Casa*, *Arte (Mondadori)*, *Bella*, *Donna Moderna*, *Casa Idea*, e su riviste spagnole come *Nuevo Estilo*, *La luna de Metropoli*, *L'ABC*, *Arte de Vivir*, *AlterEgo*, *Unica*, *Telva*, *Mujer 21*, *En Portada*.

Nei mesi di aprile e maggio 2004, la città di Salerno, negli ambienti del Complesso di Santa Sofia, ha ospitato un'ampia ed esaustiva mostra dedicata alla sua raccolta d'arte. Intitolata *Per Amore*, l'esposizione ha raccolto una ricca attenzione da parte della stampa più qualificata.

Del 2005 sono una ampia mostra permanente presso lo show-room *Peccato Veniale* di Madrid e, sempre a Madrid, la partecipazione a *CasaDecor 2005*, con un'affluenza di pubblico, nell'ambiente da lui realizzato, che ha superato le trentamila presenze.

Ancora nel 2005, ha disegnato e realizzato alcuni mobili, un divano e delle poltrone per il nuovo negozio *Enigma*, di Gianni Bulgari, nella centralissima via Magutta di Roma.

Sempre nello stesso anno ha seguito e curato per il Senato della Repubblica Italiana la realizzazione, da parte di prestigiosi artisti come Carlo Bertocci, Stefano Di Stasio, Giulio Durini di Monza, Angela Volpi, dei ritratti di alcuni dei presidenti del Senato (Francesco Cossiga, Amintore Fanfani, Cesare Merzagora, Carlo Scognamiglio Pasini, Giovanni Spadolini), per la costituenda galleria dei ritrattidei Presidenti del Senato. È inoltre autore della impostazione grafica del catalogo-libro relativo, intitolato *Presidenti ritratti*.

Arnaldo Romani Brizzi è nato a Roma dove vive e lavora. Nel corso della sua attività, si è dapprima dedicato alla scrittura narrativa e teatrale, pubblicando racconti su riviste specializzate e ottenendo la rappresentazione di alcuni suoi pezzi teatrali (monologhi e duetti), per l'interpretazione, tra gli altri, di attrici come Elisabetta Pozzi.

Contemporaneamente, ha approfondito una attenzione peculiare agli aspetti dell'arte dell'estremo contemporaneo, cominciando a collaborare con riviste del settore come *Segno*, *Arte In*, *Tema Celeste*, *Next*, la belga *ArteFactum* e molte altre; proseguendo poi con una collaborazione libera con il quotidiano *L'Umanità* e con la rivista *Quadri & Sculture*. Ha poi pubblicato, su invito, articoli giornalistici sul *TrovaRoma* del quotidiano *La Repubblica* e sulla rivista *Flash Art*. Eguale attenzione dedicando agli aspetti espositivi e organizzativi, a seguito dell'incontro e della collaborazione con il critico d'arte Italo Mussa, ha con lui fondato e diretto per quattro anni il *Centro di Cultura Ausoni*, grande spazio espositivo sito nell'ex pastificio *Cerere*, famoso per essere sede degli ateliers dei più affermati artisti romani. Nel 1990-1991, su invito di Claudio Bruni Sakraischik (allora presidente dell'Associazione dei Galleristi Italiani), ha poi diretto l'*Agenzia d'Arte Contemporanea (Agarte)* della *Galleria La Medusa*, curando per la sua stagione espositiva romana cinque tra mostre personali e collettive. Nel 1991, infine, ha fondato con Massimo Caggiano l'Associazione Culturale *Il Polittico*, di cui è attualmente Direttore Artistico.

Ha organizzato e curato importanti esposizioni in Italia e in varie nazioni del Medio Oriente, del Nord Europa, in Austria, in Spagna, in Francia, in Giappone e in Australia.

Tra le principali mostre da lui curate va in particolar modo ricordata l'esposizione *La Pittura Ritrovata, 1978-1998, Venti anni di riallineamento alla Pittura di Immagine*, tenutasi alla fine del 1999 presso il Museo del Risorgimento-Complesso del Vittoriano di Roma. Tale mostra, di cui è stato il curatore su incarico dell'allora Sindaco della Città di Roma, Francesco Rutelli, ha presentato centouno dipinti di più di cinquanta artisti italiani ed europei, stabilendo un punto fondamentale per gli studi futuri sulle linee pittoriche nate dall'*Anacronismo* e dalla *Pittura Colta*. La mostra ha riscosso un grande successo, con più di trentamila visitatori, e una nutritissima rassegna stampa internazionale.

Nel marzo del 2001, poi, sempre su incarico del Sindaco di Roma Francesco Rutelli e dell'Agenzia Romana per la Preparazione del Giubileo, ha coordinato presentato e curato, insieme a Ludovico Pratesi, presso il MACRO di Roma, l'esposizione *Cantieri Romani*, invitando venti artisti italiani a confrontarsi con il tema dei cantieri che per un anno e mezzo hanno invaso la città di Roma, nel corso della preparazione all'anno giubilare 2000.

Ancora nel 2001 ha presentato in Giappone, nell'ambito dell'anno Italia-Giappone, l'esposizione *La Pittura delle Gioie*, Bvlgari Contemporary Art Exhibition, a Tokyo, presso l'International Forum; a Kyoto, presso il Kyoto Takashimaya; e di nuovo a Tokyo, all'Isetan Tokyo Museum (Giappone).

Nell'estate del 2003 ha curato, organizzato e presentato l'esposizione collettiva *Fine Novecento*, presso il Palazzo Tiranni Castracani di Cagli, mostra dedicata a novanta opere degli anni Ottanta-Novanta della Raccolta Fiocchi di Ascoli Piceno.

Ha poi presentato la mostra *La Pittura Ritrovata – Una Situazione Europea*, con quattordici artisti provenienti da varie nazioni, mostra che si è tenuta presso il Palais Porcia di Vienna, dal novembre 2003 al gennaio 2004. A dicembre del 2003 ha presentato la mostra *Cagli a Cagli*, sessanta disegni del maestro Corrado Cagli esposti presso il Museo Archeologico di Cagli, di concerto con l'Archivio Cagli di Roma.

Suoi testi critici e presentazioni sono stati tradotti in numerose lingue: inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, norvegese, finlandese, turco, arabo, giapponese.

È curatore e consigliere di numerose, prestigiose collezioni private. Nel biennio 2002-2003 ha ricoperto il ruolo di Coordinatore dell'*Archivio Alighiero Boetti*.

Nel 2005 ha esteso il testo per il libro-catalogo *Presidenti ritratti*, edito dal Senato della Repubblica Italiana e documentativo dei primi sei ritratti realizzati per la costituenda galleria dei ritratti dei Presidenti del Senato.

O
OPERE
E
R
ESPOSTE
O
P
E
R
E

ARTISTI

Alberto Abate
Rosetta Acerbi
Hermann Albert
Ubaldo Bartolini
Angelo Bellobono
Giuseppe Bergomi
Carlo Bertocci
Lorenzo Bonechi
Aurelio Bulzatti
Juanjo Castillo
Sergio Ceccotti
Eleonora Ciroli
Thomas Corey
Marco Cornini
Silvano D'Ambrosio
Paolo dell'Aquila
Aron Demetz
Stefano Di Stasio
Giulio Durini di Monza
Ramon Enrich
Juan Escauriaza
Angelo Fabbri
Stefania Fabrizi
Mario Fani
Paolo Fiorentino
Carlos Forns Bada
Lino Frongia
Alberto Gálvez
Paola Gandolfi
Sean Henry
Harry Holland
Miguel Ángel Iglesias
Anna Keen
John Kirby
Jan Knap
Jesús Mari Lazkano
David Ligare
Massimo Livadiotti
Edward Lucie-Smith
Tito Marci
Salvatore Marrone
Sigfrido Martín Begué
Sthephen McKenna
Klaus Karl Mehrkens
Stefania Mileto
Alberto Mingotti
Philip Pearlstein
Simone Piccioni
Franco Piruca
Salvatore Pulvirenti
Mauro Reggio
Lithian Ricci
Salvo Russo
Lily Salvo
Livio Scarpella
Paolo Schmidlin
Gianni Stefanon
Renny Tait
Giuseppe Tirelli
Giorgio Tonelli
Dino Valls
Angela Volpi
Giovanni Zoda
Fernando Zucchi

Thomas Corey, *Iris con pavimento geometrico,* 1995, Pastello su carta, cm 100x70

Franco Piruca, *Gli specchi e la fessura,* 1992, olio su tela, cm 90x100

Sthephen McKenna, *Studio Still life,* 1990, olio su tela, cm 100x80

Sergio Ceccotti, *La Sonata*, 1998, olio su tela, cm 81x100

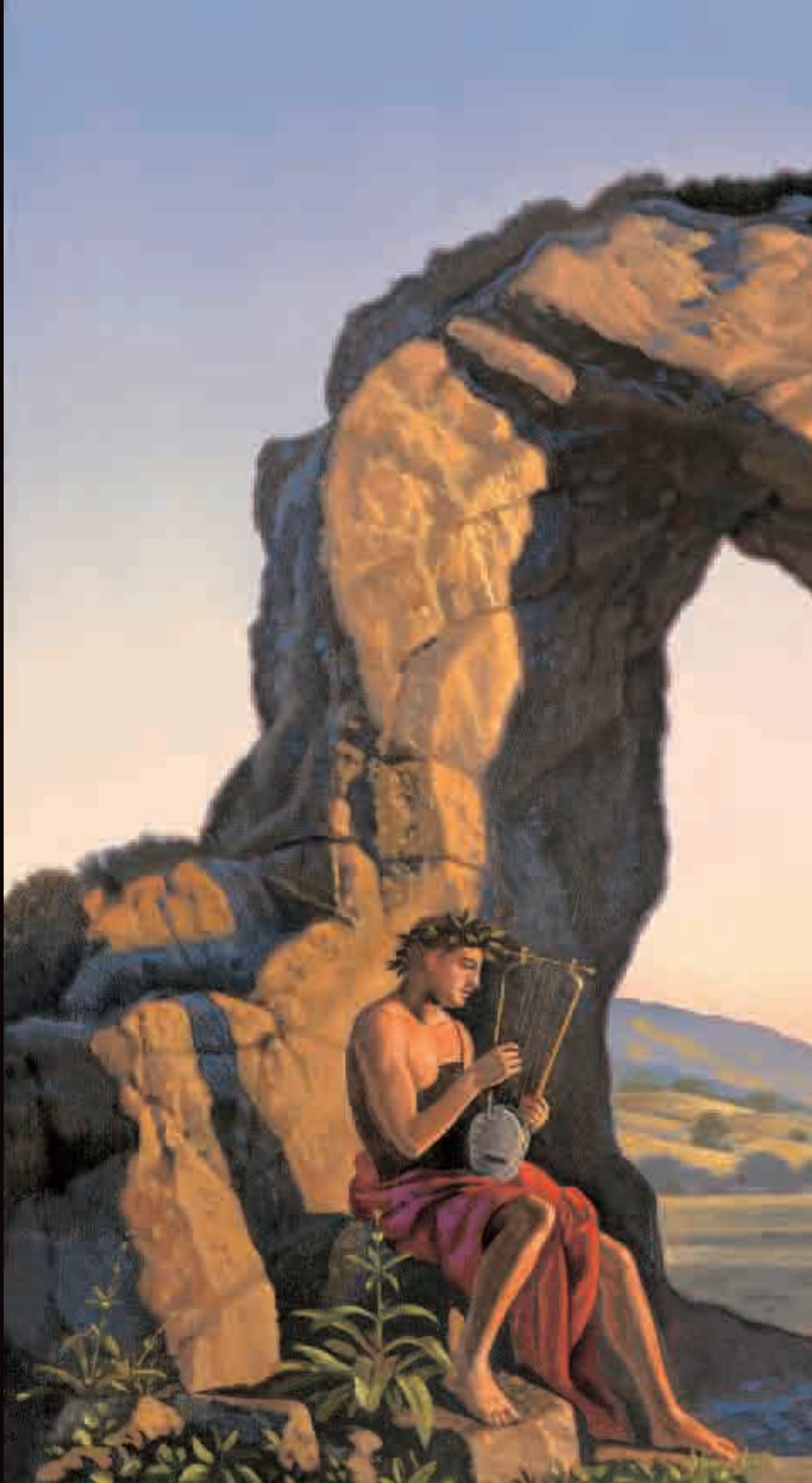
Mario Fani, *Prospettiva luminosa,* 2002, olio su tela, cm 150x100

Jan Knap, *Untitled,* 2005, olio su tela, cm 50x55

Salvatore Pulvirenti, *La colazione dell'artista,* 1992, olio su tela, cm 140x120

Salvo Russo
Ferdinandea, 2002
Olio su tela, cm 150x200

Massimo Livadiotti, *La palude,* 1993, olio su tela, cm 60x170



David Ligare
Paesaggio con Apollo, 1998
Olio su tela, cm 51x66

Ubaldo Bartolini, *Ritorno alla fonte,* 1996, olio su tela, cm 110x230

Silvano D'Ambrosio
Fuoco bianco, 1996
Olio su tela, cm 120x140

Klaus Karl Mehrkens, *Ombra gigante*, 1994, olio su tela, cm 114x155

Rosetta Acerbi, *La luna Velata,* 1997, olio su tela, cm 130x115

Jesús Mari Lazkano, *Roma dall'Accademia*, 2006, acrilico su tela, cm 80x250

Miguel Ángel Iglesias, *Sobrevuelo*, 2005, acrilico su tavola, cm 154x80

Giorgio Tonelli, *Stasi*, 1998, olio su tavola, cm 72x168

Juan Escauriaza, *City*, 2005, acrilico su tela, cm 89x146

Renny Tait, *Santa Maria (blue stripe),* 2004, olio su tela, cm 122x183

Mauro Reggio, *Il Vittoriano,* 2004, olio su tela, cm 180x140

Simone Piccioni, *Traffico,* 2006, olio su tela, cm 60x90

Anna Keen, *Bologna*, 1999, olio su tela, cm 195x131

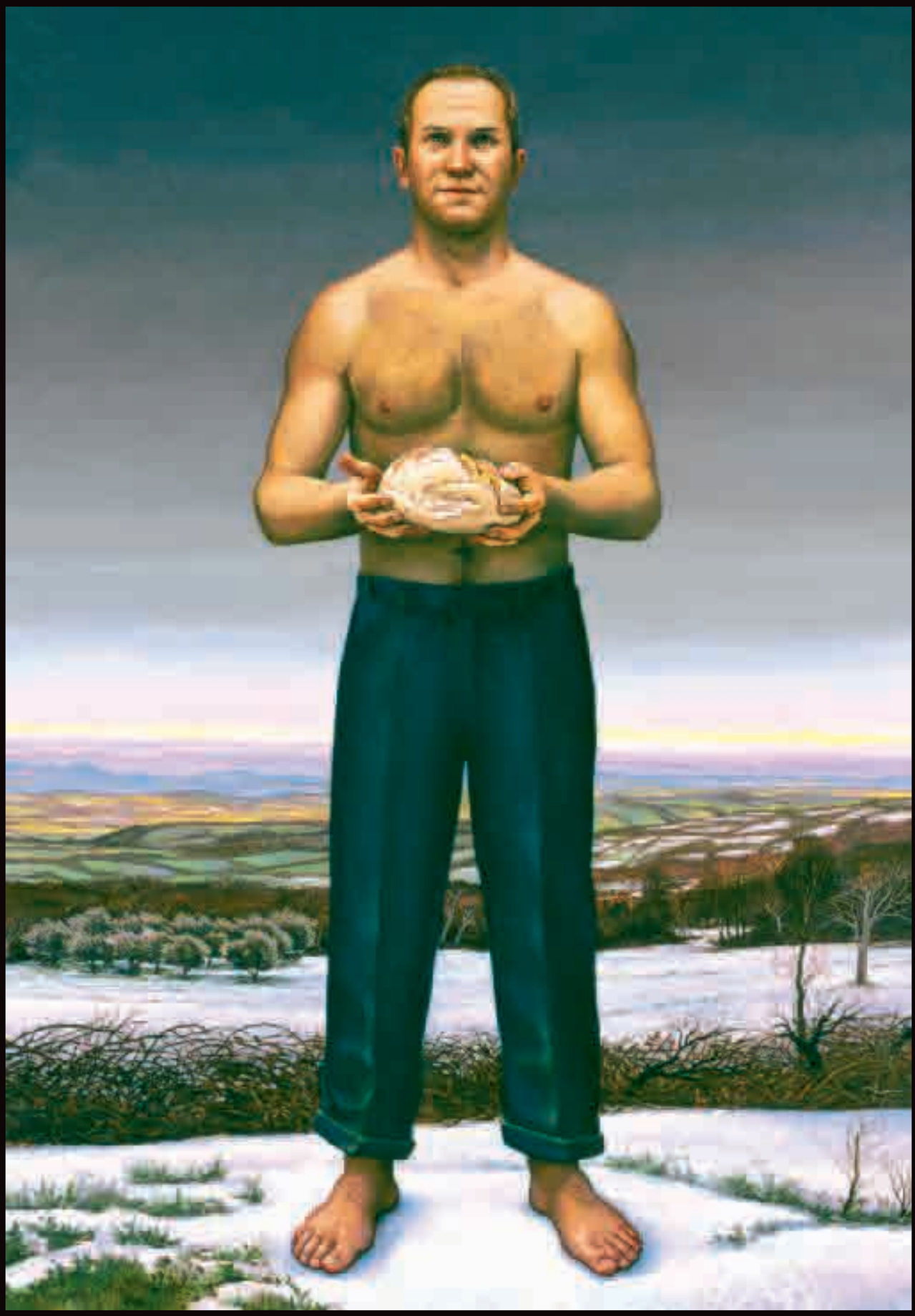
Tito Marci, *Aevum angelico,* 2001, olio su tela, cm 100x120

Ramon Enrich, *Sequencia,* 2005, tecnica mista su tela, cm 140x150

Lithian Ricci, *Tango con il lupo,* 2004, olio su tela, cm 180x140

John Kirby, *La Primavera,* 2002, olio su tela, cm 214x183

Sigfrido Martín Begué, *La banca gana*, 1988-2006, olio su tela, cm 200x110



Carlo Bertocci, *Panenostro*, 2004, olio su tela, cm 200x140

Aurelio Bulzatti, *Senza titolo,* 1998, olio su tela, cm 100x80

Lino Frongia, *Luna nera,* 1994-1995, olio su tela, cm 140x100

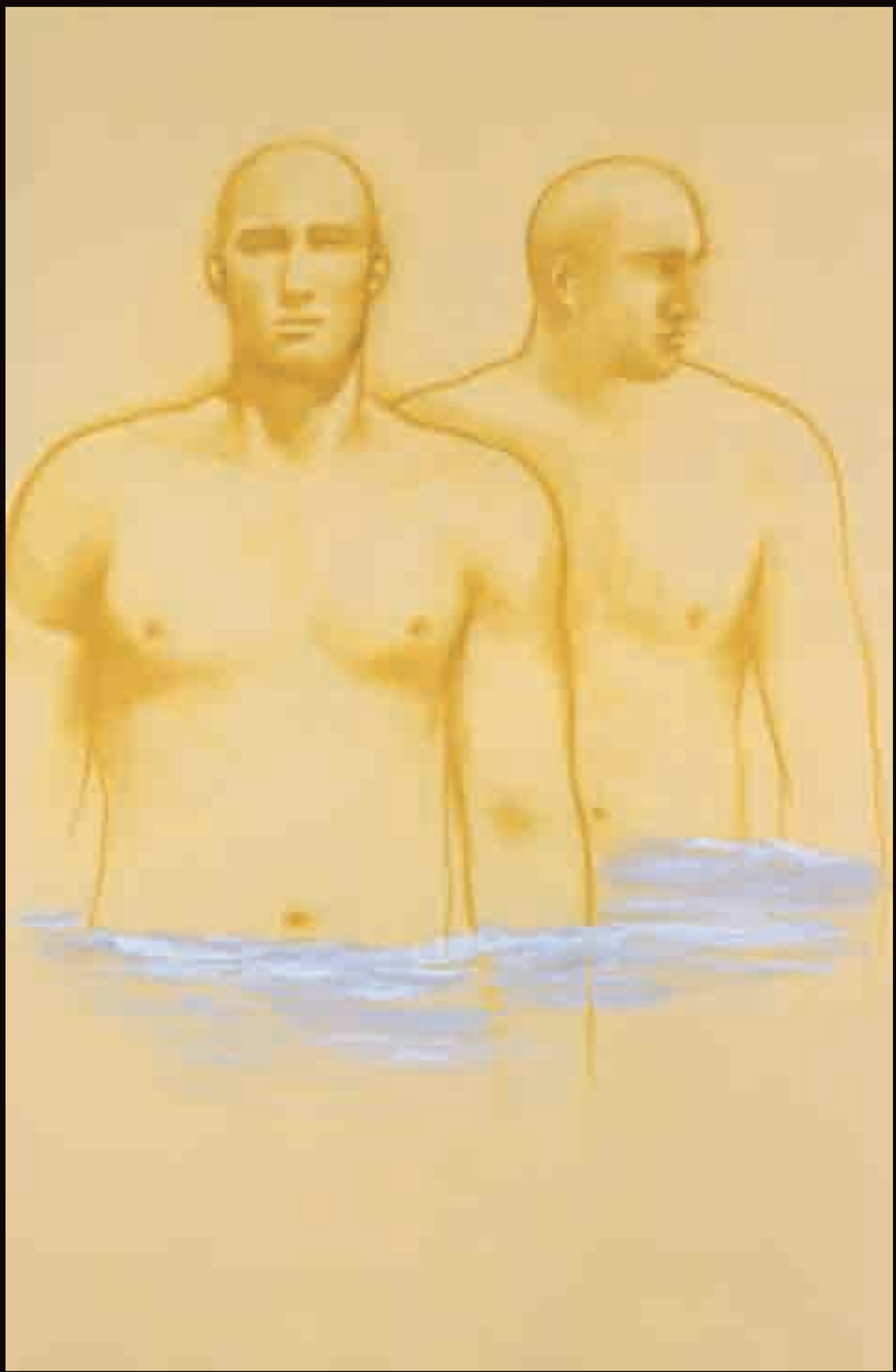
Lorenzo Bonechi, *Conversazione,* 1990, olio su tela, cm 75x50

Gianni Stefanon, *Golgota,* 1995
Tempera grassa su tavola, cm 40x30

Dino Valls, *Psicostasia,* 2005
Olio su tavola, cm 216x280 (polittico di 15 pezzi)

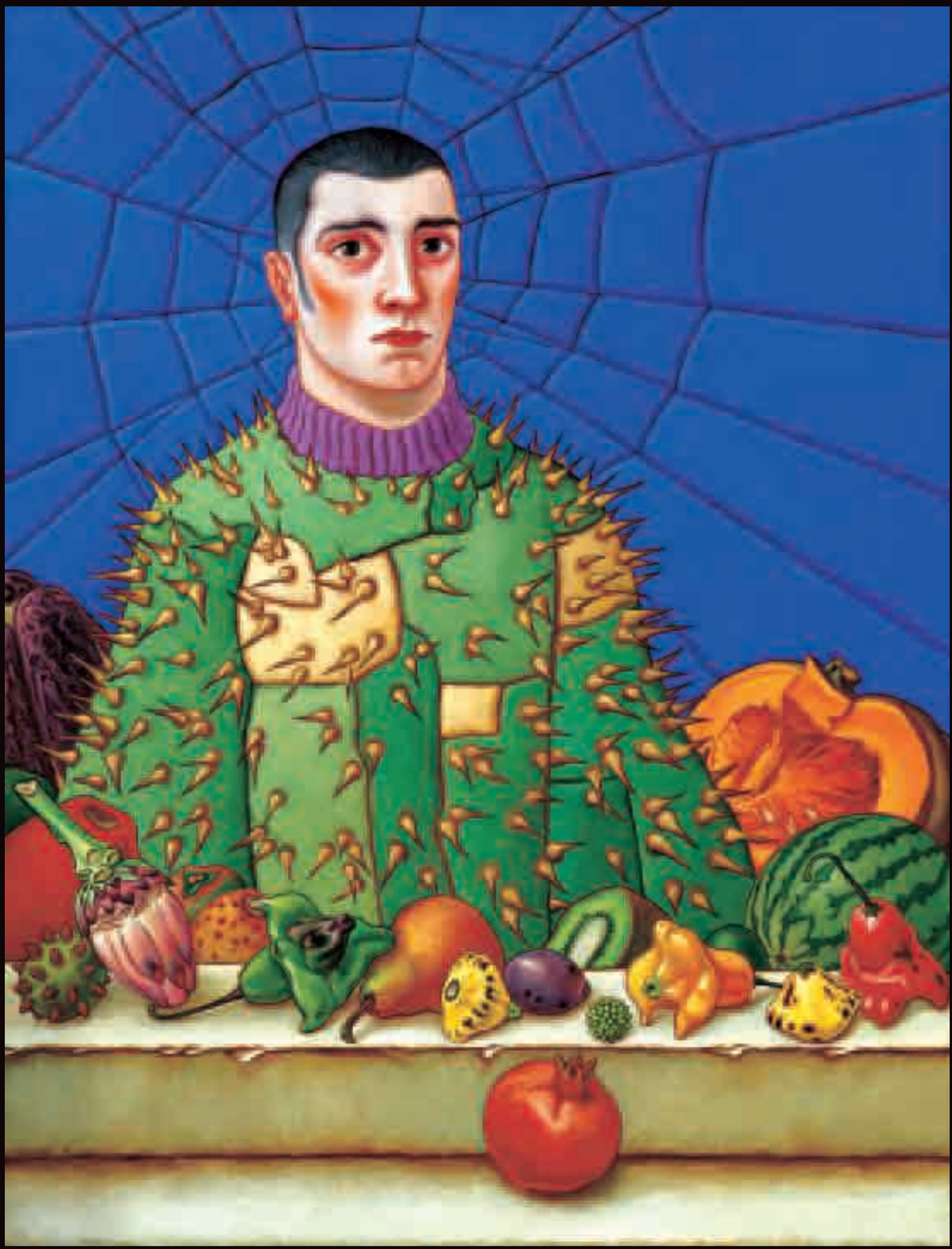
Lily Salvo, *Pranzo segreto,* 2000, olio su tela, cm 110x150

Alberto Abate, *La macchina del silenzio,* 2005
Olio su tela, cm 225x200



Stefania Fabrizi, *I Giganti d'oro,* 1999, tecnica mista su carta, cm 250x150

Hermann Albert, *Schwestern,* 2006, tempera su tela, cm 200x160



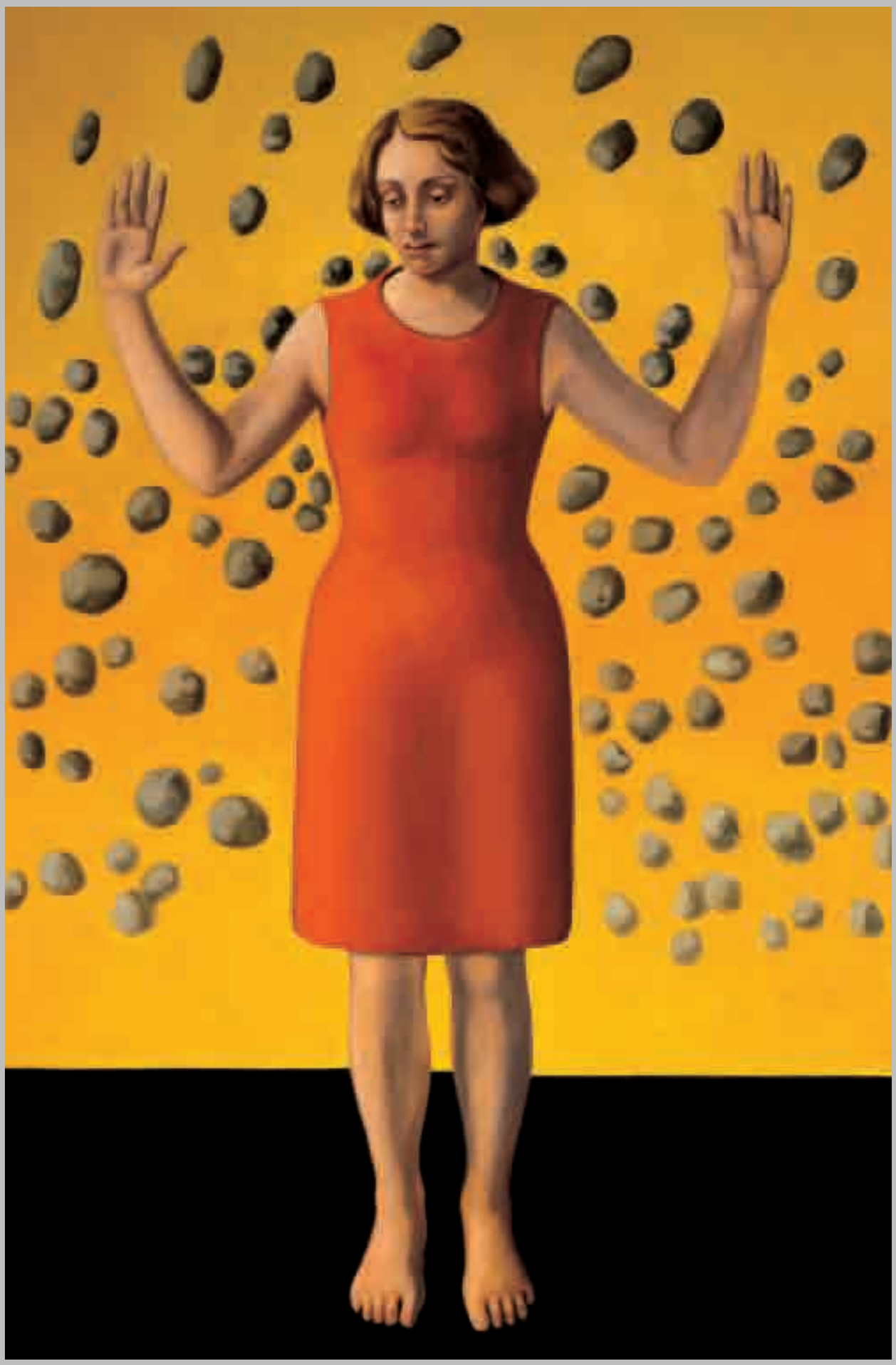
Carlos Forns Bada, *Noli me tangere,* 2002, olio su tela, cm 116x89

Alberto Gálvez, *Mujer con cardo*, 2003, olio su tela, cm 130x97

Livio Scarpella, *Riscoperta di Fiori,* 2003, olio su tela, cm 170x120

Philip Pearlstein, *Iron Bed and Western Blankets*, 1996, olio su tela, cm 152,4x122,5

Harry Holland, *Reconstruction,* 2001, olio su tela, cm 122x122



Paola Gandolfi, *Maddalena 2*, 1996, olio su tela, cm 190x127

Salvatore Marrone, *I Custodi del Segreto*, 2005, olio su tavola (polittico), cm 160x160 (aperto)

Stefano Di Stasio, *Il Paidoforo*, 1991
Olio su tela, cm 220x130

Paolo dell'Aquila, *Anniversario,* 2005, olio su tela, cm 150x120

Giulio Durini di Monza, *Il Sarto,* 1991
Olio su tela, cm 210x120

Angela Volpi, *Ritratto di Silvia,* 2004, olio su tela, cm 35x30

Angelo Fabbri, *Annunciazione*, 1998, olio su tela, cm 100x70

Juanjo Castillo, *Cola n. 3,* 2005, olio su tela, cm 116x89

Eleonora Ciroli, *Natività,* 1999, olio su tela, cm 130x110

Fernando Zucchi, *Baciami,* 2006, olio su tela, cm 200x145

Giovanni Zoda, *Rivelami il tuo sguardo,* 2006, olio su tela, cm 160x140

Angelo Bellobono, *Potentially Star on Riverside,* 2005, pastello e acrilico su tela, cm 120x120

Stefania Mileto, *Nero Puro,* 2005, olio su tela, cm 163x145

Sean Henry, *Man in a suit*, 1999
Bronzo dipinto a olio, cm h. 84

Marco Cornini, *Mi lasciavo guardare,* 2005, bronzo, cm h. 57x39x49

Giuseppe Bergomi, *Autoritratto n. 3,* 2004, bronzo dipinto, cm h. 79,8x56x56,6

Livio Scarpella, *Mare Nero*, 2002, bronzo patinato e smaltato, cm h. 105

Giuseppe Tirelli, *Pinocchio impara a volare,* 2001, bronzo, cm h. 76x36x40

Alberto Mingotti, *L'uditore,* 2002-2004, terracotta invetriata, cm h. 62x59x32,5

Aron Demetz, *Ricordo della madre II,* 2004, tiglio, cm h. 80

Paolo Schmidlin, *Kjetil*, 2006, terracotta policroma, cm h. 58

Edward Lucie-Smith, *BBC Series III,* cm 192x128

il Politico

BIOGRAFIE

BIOGRAFIE

il Polittico

IL POLITTICO

Gli Esordi

Eleonora Ciroli
Paolo dell'Aquila
Giulio Durini di Monza
Angelo Fabbri
Stefania Fabrizi
Mario Fani
Paolo Fiorentino
Tito Marci
Stefania Mileto
Alberto Mingotti
Simone Piccioni
Mauro Reggio
Lithian Ricci
Livio Scarpella
Giuseppe Tirelli
Angela Volpi
Giovanni Zoda
Fernando Zucchi

IL POLITTICO

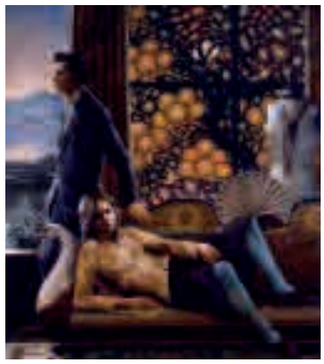
Artisti Stranieri Presentati per la Prima Volta in Italia

Juanjo Castillo
Ramon Enrich
Juan Escauriaza
Alberto Gálvez
Harry Holland
Miguel Ángel Iglesias
Anna Keen
John Kirby
Jesús Mari Lazkano
David Ligare
Edward Lucie-Smith
Philip Pearlstein
Renny Tait
Dino Valls

IL POLITTICO
Artisti Presentati in Personali e Collettive

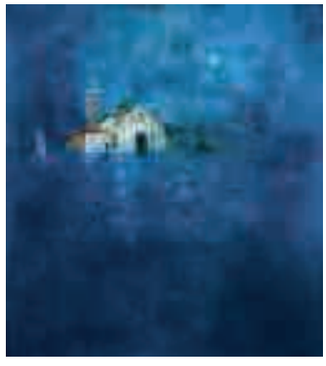
Alberto Abate
Rosetta Acerbi
Hermann Albert
Ubaldo Bartolini
Angelo Bellobono
Giuseppe Bergomi
Carlo Bertocci
Lorenzo Bonechi
Aurelio Bulzatti
Sergio Ceccotti
Thomas Corey
Marco Cornini
Silvano D'Ambrosio
Aron Demetz
Stefano Di Stasio
Carlos Forns Bada
Lino Frongia
Paola Gandolfi
Sean Henry
Jan Knap
Massimo Livadiotti
Salvatore Marrone
Sigfrido Martín Begué
Stephen McKenna
Klaus Karl Mehrkens
Franco Piruca
Salvatore Pulvirenti
Salvo Russo
Lily Salvo
Paolo Schmidlin
Gianni Stefanon
Giorgio Tonelli

Alberto Abate



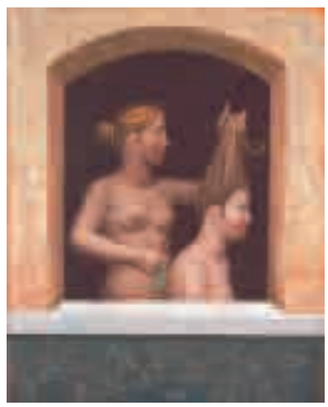
è nato a Roma nel 1946.Attualmente vive e lavora tra Roma e Catania, dove insegna Storia dell'Arte Moderna e Contemporanea alla Facoltà di Architettura. Tra i principali protagonisti dell'*Anacronismo* e della *Pittura Colta*, raffinato intellettuale, ha collaborato alla pagina culturale del quotidiano *L'Avanti!* Dopo un primo periodo di sperimentazione concettuale-comportamentale, dal 1978 la sua ricerca approda a una perturbante e intensa figurazione. Nel 1984 viene invitato alla XLI Biennale d'Arte della città di Venezia, nella Sezione *Aperto*. Nel 1988 ha installato una sua opera di quattro metri di base nell'edificio *The Crescent* di Philip Johnson, a Dallas, Stati Uniti.
Tra le principali mostre personali vanno segnalate: 1977-1978, Galleria La Salita, Roma; 1983, Galleria Vigato, Alessandria; 1985, Galleria La Bertesca, Milano; 1986, Tour Fromage, Aosta; 1988, Centro di Cultura Ausoni, Roma; 1989, Ex Convento dei Benedettini, Facoltà di Lettere, Università di Catania; 1990, Galleria Manuela Boscolo, Busto Arsizio; Galleria Helga Wicher, Wuppertal; 1991, Il Polittico, Roma; 1992, Galleria Civica d'Arte Moderna, Palazzo dei Diamanti, Ferrara; Palazzo Bandera, Museo delle Arti, Busto Arsizio; 1994, Fondazione Katinca Prini, Genova; 1995, Il Polittico, Roma; 1997, Facoltà di Architettura, Siracusa; 2003, Istituto Europeo Promozione Arte Contemporanea, Catania; Museo d'Arte Contemporanea, Palazzolo Acreide; 2006, Il Polittico, Roma.
Numerosissime le esposizioni collettive in Italia e all'estero. Tra queste ultime si citano esposizioni a Den Haag, Olanda; Londra, Gran Bretagna; New York, USA; Parigi, Francia; Washington D.C., USA; Melbourne, Adelaide, Perth, Australia; Dallas, USA; Rio de Janeiro, Saõ Paulo, Brasile; Helsinki, Finlandia; Istanbul, Ankara, Turchia; Tel Aviv, Israele; Annecy, Francia; Lyon, Francia; Lisboa, Portogallo; Bruxelles, Belgio; Grenoble, Francia; Beyrouth, Libano; Damasco, Siria; Il Cairo, Alessandria, Egitto; Marsiglia, Francia; Sana'a, Ye-men; Vienna, Austria. Agli inizi del 2004 il Senato della Repubblica Italiana ha acquisito un suo dipinto per la collezione permanente di Palazzo Madama a Roma. Nel 2005 la Bulgari S.p.a. ha collocato sue opere in alcuni negozi internazionali, come Londra e Osaka. Sempre nel 2005 il Museo d'Arte di Tel Aviv (Israele) ha acquisito il suo importante dipinto *Aweva* per la collezione permanente.

Rosetta Acerbi



è nata a Venezia. Vive e lavora a Roma. Sposata al compositore Goffredo Petrassi, recentemente scomparso, ha una figlia, Alessandra. Ha iniziato a dipingere giovanissima, raccogliendo con i suoi dipinti l'immediato consenso dei più qualificati ambienti artistici e intellettuali, nazionali e internazionali.
Dopo un primo periodo di avvicinamento all'astrattismo, Rosetta Acerbi ha proseguito lungo una sottile indagine psicologica che passa attraverso l'onirico, il recupero di antichi miti, di archetipi simbolici. In tempi attuali la ricerca di una poeticità sospesa ha attestato il suo racconto sull'elemento dell'acqua, indagato in tutte le possibili varianti, sia oniriche e visionarie, sia tese al recupero, sempre sognato, di un vedutismo di nobilissima origine. La sua realtà pittorica, infatti, deriva dalla grande pittura veneta, e va dall'iridescenza bizantina alla magia tintorettiana o ai pastellati del Veronese. Sue opere sono esposte in musei pubblici e privati, e ha partecipato a numerosissime, importanti esposizioni collettive, sia in Italia che all'estero. I suoi interessi culturali sono rivolti in particolare allo studio della psicologia, al simbolismo dell'acqua e del mare, all'orientalismo nelle sue espressioni mistiche. Tra le più prestigiose, recenti esposizioni personali, vanno ricordate quelle tenutesi presso gli Istituti italiani di Cultura di Madrid, Barcellona, Amburgo e New York, e la mostra presso il Museo di Vangi di Tokyo. Tra quelle collettive si ricorda la partecipazione alla Quadriennale romana del 1999 e la partecipazione alla mostra *What is realism?*, Albemarle Gallery, Londra, 2005.
Tra i critici d'arte e gli intellettuali che si sono occupati della sua arte, apprezzandone il singolare valore artistico e il recondito significato, vanno ricordati i nomi, tra gli altri, di Dino Buzzati, Maria Teresa Benedetti, Flaminio Gualdoni, Paolo Portoghesi, Gior gio Pressburgher, Vittorio Sgarbi, Lorenza Trucchi, Marco Di Capua, Arnaldo Romani Brizzi, Edward Lucie-Smith.

Hermann Albert



è nato nel 1937 ad Ansbach. Tra il 1954 e il 1964 compie i suoi studi universitari di pittura all'Accademia di Belle Arti di Braunschweig, dove ha poi insegnato dal 1985 sino a pochi anni fa. Dal 1980, e sino al 1996, vive e lavora tra Ribbesbüttel, in Bassa Sassonia, e Ronzano, in Toscana. Nel 1996 si trasferisce a Milano, per poi tornare a Ronzano.
Negli anni Settanta aderisce al filone del *Realismo dell'orrido* o *Realismo critico*, movimento che ebbe particolare fortuna a Berlino, sul quale esercitò una forte influenza l'opera di alcuni tra i più importanti artisti appartenuti al movimento espressionista della *Neue Sachlichkeit* (*Nuova Oggettività*): George Grosz, Max Beckmann e Otto Dix. La sua frequentazione dell'Italia, che ha inizio nel 1971, apporta alla sua narrazione pittorica forti suggestioni e profonde evoluzioni che gli provengono dal suo appassionato studio dell'opera, allora ancora negletta, di artisti come Sironi, de Chirico, Martini, Carrà, Campigli e il primo Capogrossi. Considerato a ragione uno tra più importanti protagonisti della figurazione nel panorama artistico europeo, ha al suo attivo una ricca e variegata attività espositiva sia in Germania che all'estero. Molti sono gli studiosi che si sono interessati al suo lavoro tra cui: Maurizio Calvesi, Enrico Crispolti, Francesco Gallo, Edward Lucie-Smith, Vittorio Sgarbi, Giovanni Testori, Arnaldo Romani Brizzi.
Tra le principali mostre personali vanno segnalate le numerose esposizioni tenutesi tra il 1969 e il 1981 alla prestigiosa *Galerie Poll* di Berlino; tra il 1982 e il 1988 quelle tenutesi alla *Raab Galerie* di Berlino. Al 1987 risale la sua prima personale allo Studio d'Arte Cannaviello di Milano, seguita poi da numerose altre. Ha inoltre tenuto molte personali con alcune delle gallerie più importanti e prestigiose in Europa e New York.
Tra le principali mostre collettive sono da segnalare quelle tenute alle Kunsthalle e Kunstverein di Mannheim, di Brema, Norimberga, Hannover, Recklinghausen, Berlino, Freiburg, Monaco, Oslo, Göteborg, Baden-Baden, Amburgo, Braunschweig, Darmstadt, eccetera, e in numerose città internazionali, quali: Salisburgo, Mentone, Parigi, Rio de Janeiro, Stoccolma,

Lubecca, Londra, Firenze, Sidney, Varsavia, Montreal, Mosca, San Pietroburgo, Roma, Milano, Chicago, Los Angeles, Toledo (Ohio), New York, Ferrara, Berlino e Kassel (*Documenta 6*). Nel 1998 la casa editrice Prestel (Monaco-New York) gli ha dedicato una vasta monografia.

Ubaldo Bartolini

è nato a Montappone (Ascoli Piceno), nel 1944. Vive e lavora a Roma e a Macerata.
Tra le molte esposizioni personali si ricordano: 1980, *Serate*, Galleria Pio Monti, Roma; 1984, *XLI Biennale di Venezia, Arte allo specchio*, Sala Personale, Venezia; 1987, *Il luogo del paesaggio*, Palazzo Comunale, Loreto, Ancona; 1989, *Bartolini – Tosi, generazioni a confronto*, Galleria Manuela Boscolo, Busto Arsizio; 1991, *Bisogna affidarsi alla natura*, Sala della Protomoteca del Campidoglio, Roma; 1994, Maniero Associazione Culturale, Roma; 1995, *Quasi Autunno*, Associazione Culturale Il Polittico, Roma; 1996, *Al di qua delle nuvole*, Galleria Pio Monti, Roma; 1999, *Sala Bartolini*, installazione permanente presso il negozio Bvlgari di via Condotti, Roma; 2000, *Regressioni ed esperienze originarie sul linguaggio*, Maniero Associazione Culturale, Roma; *La pittura sognata*, Il Polittico degli Allegri Inventori, Roma; 2002, *Antologica, 1992-2002*, Museo Civico Villa Colloredo Mels, Recanati; 2006, *Ubaldo Bartolini*, Museo Michetti, Francavilla a Mare, Pescara. Numerosissime le esposizioni collettive, delle quali si segnalano alcune delle più recenti: 1994, *La Stanza dell'Italia*, Associazione Culturale Il Polittico, Roma; 1999, *XIII Quadriennale d'Arte*, Palazzo delle Esposizioni, Roma; *La Pittura Ritrovata*, Museo del Risorgimento, Complesso del Vittoriano, Roma; 2000, *Novecento, Arte e Storia in Italia*, Scuderie Papali del Quirinale, Roma; 2001, *Artisti Italiani del XX Secolo*, Palazzo della Farnesina, Ministero degli Esteri, Roma; *La Pittura delle Gioie*, BVLGARI Contemporary Art Exhibition, Tokyo International Forum, Kyoto Takashimaya, Isetan Tokyo Museum (Giappone); 2002, *Artits of Ideal, a New Classicism*, Palazzo Forti, Verona; 2004, *Da Balla alla Transavanguardia. Cento anni di Arte Italiana alla Farnesina*, Triennale, Milano; *Riflessi dell'arte*, Mole Vanvitelliana, Ancona; 2005, *Il fascino indiscreto della pittura*, Galleria Maniero, Roma; *La memoria infedele*, Galleria Planetario, Trieste.

Angelo Bellobono

è nato a Nettuno nel 1967. Vive e lavora a Roma. Il suo percorso formativo è inusuale, un percorso che non segue i canonici studi d'arte, anche se esplora le potenzialità dei vari mezzi espressivi. Gli studi scientifici e lo sport praticato a livello professionistico, gli consentono di approfondire conoscenze sulla chimica e la fisiologia dell'uomo e i viaggi, la scoperta di realtà e umanità estreme e fragili. Dalle esperienze di scrittura e graffitismo degli anni Ottanta, passa alla pratica pittorica e alla pratica delle performance e delle installazioni. Un lungo soggiorno negli Stati Uniti lo mette in contatto con artisti della West Coast, quali Liza Lou, Bill Viola, José Bedia e critici come Robert Pincus che scrive di lui sul S. Diego Union Tribune. Risale al 1995 la sua prima personale a S. Diego, presso la Galleria Spagnolo, con la quale collabora proficuamente alla realizzazione del *Reincarnation Building*, un'ex-industria della carne trasformata in spazio no-profit dal Comune della città Californiana. Spostatosi poi in Francia, espone al Centro culturale e congressuale di Val D'Isère e alla Galleria civica di Contrexville. Nel 1999 rientra a Roma e si concentra sulla pittura, seguito da vari critici, tra cui Lorenzo Canova, Raffaele Gavarro e Alessio Verzenassi. Partecipa a numerose mostre personali e collettive in spazi pubblici e privati ed è invitato a vari premi, come Il Lissone, Il Morlotti, Il Premioceleste e il premio Termoli.

Giuseppe Bergomi

è nato a Brescia il 22 ottobre del 1953. Vive e lavora a Ome, in provincia di Brescia. All'inizio della sua carriera si dedica alla pittura, iscrivendosi poi, nel 1973, all'Accademia di Brera. Del 1978 è la sua prima personale a Brescia, alla Galleria dell'Incisione, ed è una mostra di dipinti. Nel 1981 incomincia a modellare, esponendo già nel 1982, sempre alla Galleria dell'Incisione di Brescia, le sue prime sculture. Comincia da allora a esporre con alcune delle più importanti gallerie italiane e straniere, riscuotendo i consensi della critica più prestigiosa. Nel 1992-1993 l'Accademia di Beychevelle per l'Arte Contemporanea lo invita a vivere e a lavorare a Château Beychevelle, dove realizza una terracotta di grandi dimensioni intitolata *L'Allegoria della Giustizia*, opera che gli merita il *Grand Prix Château Beychevelle 1993*. Nel 1996 è invitato alla *XII Quadriennale d'Arte di Roma* e in tale occasione la Camera dei Deputati acquista una sua opera. L'anno successivo gli viene conferito il *Premio Camera dei Deputati* e si inaugura una sua esposizione personale nel Palazzo di Vicolo Valdina, spazio espositivo della Camera attiguo a Montecitorio. Nel 2000-2001 realizza una scultura monumentale in bronzo dal titolo *Uomini, Delfini, Parallelepipedi* per l'ingresso dell'Acquario di Nagoya in Giappone. Le sue ultime esposizioni personali si sono tenute a Bologna, presso la Galleria Forni, a Roma, all'Archivio Arco Farnese di Lucia Stefanelli Torossi e al Chiostro del Bramante e a Brescia a Palazzo Martinengo. Hanno scritto sulla sua opera numerose firme tra le più prestigiose della nostra critica d'arte: da Mario De Micheli a Vittorio Sgarbi, da Antonello a Duccio Trombadori, da Milena Milani a Marisa Volpi, da Rossana Bossaglia a Elena Pontiggia, da Roberto Tassi a Marco Vallora, da Furio Colombo a Giorgio Soavi, da Marco Di Capua a Ludovico Pratesi e ad Alessandro Riva.

Carlo Bertocci

è nato a Castell'Azzara, in Toscana, nella provincia di Grosseto, nel 1946. Vive e lavora a Firenze, dove insegna. Dal 1997 è accademico dell'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze. Tra le principali mostre personali, oltre a quella di esordio del 1974 alla Galleria Schema di Firenze, sono da segnalare: 1983, Galleria Vivita di Firenze e Galleria Pio Monti di Roma; 1987, Galleria Gian Ferrari, Milano; 1989, Centro di Cultura Ausoni, Roma; Galleria La Piramide, Firenze; 1991, 1994, 1999, Il Polittico, Roma; 1993,

Studio Cristofori, Bologna; 1995, Santo Ficara Arte, Firenze; 2002, Studio Vigato, Alessandria; 2003, *Sulle scale*, Il Polittico, Roma.
Ha partecipato a numerose esposizioni collettive in Italia e all'estero. Tra queste si citano: 1982, *La Pittura Colta*, Galleria Pio Monti, Roma; 1983, *La Pittura Colta*, Museo Civico, Alatri; 1984, *Anachronism, Hypermannerism, Pittura Colta*, Edward Totah Gallery, Londra; *Nuove iconografie: quattro artisti italiani*, Facchetti-Burk Gallery, New York; 1985, *A New Romanticism - Sixteen Artists from Italy*, Hirshhorn Museum and Sculpture Garden, Washington D.C.; Akron Art Museum, Akron (Ohio); 1986, *The New Metaphysical Dream*, Jack Shainman Gallery, New York e Washington D.C.; 1987-1988, *Self, Memory and Desire*, mostra itinerante, Australia; 1988, *Diptych*, mostra itinerante, Helsinki, Istanbul, Ankara, Tel Aviv; 1990, *Paesaggio Italiano*, Galleria Agarte, Roma; 1991, *Segno, affetto, colore*, Steffanoni Arte Contemporanea, Milano; 1992, *Fin quando sarà pittura…*, Il Polittico, Roma; 1995, *Omaggio al Ghirlandaio*, Istituto degli Innocenti, Firenze; 1997, *Le projet et l'essence*, mostra itinerante, Musée Nicolas Sursock, Beyrouth (Libano); Bibliothèque National Al Assad, Damasco (Siria); *The Project of the Essence*, mostra itinerante, Royal Cultural Centre, Amman (Giordania); Yarmouk University, Irbid (Giordania); Centro delle Arti, di Zamalek, Il Cairo (Egitto); 1998, *The Project of the Essence. La Pittura Italiana negli Anni Novanta*, mostra itinerante, Millî Reasürans Sanat Galerisi, Istanbul; Centro Culturale Atatürk, Ankara (Turchia); *Linee dell'Arte Italiana degli Anni Novanta*, mostra itinerante, Fiera Internazionale di Belgrado; Teatro Nazionale, Bucarest; *Passeggiata Italiana*, mostra itinerante, Al Bab Gallery, Sana'a (Yemen) e in sedi degli Istituti Italiani di Cultura in Australia; 1999, *XIII Quadriennale d'Arte di Roma. Proiezioni 2000*, Palazzo delle Esposizioni, Roma; *La Pittura delle Gioie*, BVLGARI Contemporary Art Exhibition, mostra itinerante, Tokyo International Forum; Kyoto Takashimaya; Isetan Tokyo Museum (Giappone); 2002, *La Madonna nell'Arte Contemporanea* (per il XXV del Pontificato di S.S. Giovanni Paolo II), Pantheon, Roma e Parlamento Europeo, Bruxelles.
Il suo lavoro è stato segnalato, con importante rilievo, nell'enciclopedia dell'Electa *La pittura in Italia: il Novecento/2*. Si dedica anche alla scultura dal 1991. Agli inizi del 2004 il Senato della Repubblica Italiana ha acquisito un suo dipinto per la collezione permanente di Palazzo Madama a Roma. Sempre nel 2004, su incarico del Senato della Repubblica Italiana, ha realizzato il ritratto di Giovanni Spadolini per la costituenda galleria dei ritratti dei presidenti del Senato, a Palazzo Madama.

Lorenzo Bonechi

è nato a Figline Valdarno (Firenze), nel 1955, vive e lavora nella sua città natale sino al 1994, anno in cui scompare prematuramente. Sin da ragazzo dimostra una vibrante e incontenibile passione per il disegno e la pittura. Compie i suoi studi all'Accademia di Belle Arti di Firenze e per un breve periodo studia storia dell'arte all'Università. La sua pittura è sin dagli esordi improntata ad una forte modernità, prediligendo da una parte le esperienze pittoriche più vicine a lui, come quella del pittore toscano Ottone Rosai, dall'altra le suggestioni provenienti dalla sua grande passione per i pellerossa e per il loro mondo. Da qui la predilezione per una rappresentazione *concentrata* dalla natura all'interno della quale mette in scena i suoi personaggi, esili e assorti, ieratici e immobili. Va inoltre ricordato che accanto all'opera pittorica la sua attenzione si è egualmente rivolta anche alla produzione di opere grafiche, disegni e stampe. La sua prima mostra risale al 1979, allestita al Palazzo Pretorio di Figline dove espone opere pittoriche e grafiche. Nel 1997 la Diputacíon di Valencia ha presentato una importante retrospettiva dedicata a dipinti e disegni dal 1982 al 1994.

Aurelio Bulzatti

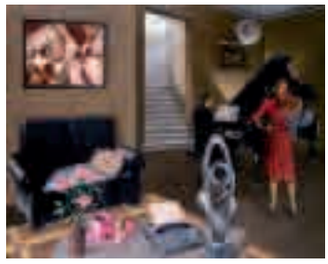
è nato ad Argenta (Ferrara) nel 1954, attualmente vive e lavora tra Roma e Bologna. Alla fine degli anni Settanta frequenta l'Accademia di Belle Arti di Bologna, allora dominata dall'arte Concettuale e Povera. Nel 1981, a Roma, entra in contatto con Plinio De Martiis e con il gruppo di artisti gravitanti attorno alla sua galleria «La Tartaruga» dove, nel febbraio dello stesso anno, tiene la mostra *Bulzatti, Gandolfi, Ligas*. La sua pittura è caratterizzata da una narrazione di tipo intimista, concentrata sulle piccole cose della vita quotidiana e immersa in un'atmosfera di soffusa malinconia: tipiche sono le sue visioni di periferie urbane, calate in una luce languida e sospesa, silenziose e al tempo stesso intriganti. Recentemente la sua ricerca si è andata progressivamente focalizzando sul tema del rapporto uomo-donna, indagato ed espresso attraverso immagini di grande intensità ed erotismo.
Tra le principali mostre personali si segnalano: 1983 e 1987, La Tartaruga, Roma; 1984, La Tartaruga-Marino; 1994, Galleria Netta Vespignani, Roma; 2000, Galleria Paracelso, Bologna; Galleria Maniero, Roma; 2002, Galleria Trentasette, Palermo; 2003, Galleria A.A.M., Roma; 2005, Galleria Comunale d'arte Contemporanea, Ciampino.
Tra le principali mostre collettive si ricordano: 1983, *Il Tempo dell'Immagine*, Villa Fidelio, Spello e Palazzo Trinci, Spoleto; 1984, XLI Biennale di Venezia, Sezione Aperto, Venezia; 1985, *Pintores Anacronistas Italianos*, Centro Culturale Conde Duque, Madrid; 1986, XI Quadriennale d'Arte di Roma, Palazzo dei Congressi, Roma; 1992, *Roma 1992*, Philippe Daverio, Milano; 1996, *Die Kraft der Bilder*, Berlino; XII Quadriennale d'Arte di Roma, *Ultime Generazioni*, Palazzo delle Esposizioni, Roma; 1998, *Misure uniche per una collezione*, Palazzo Ducale, Mantova; *Icone del volto*, Il Polittico, Roma; *Passeggiata italiana*, Customs House, Brisbane e Cairns Regional Gallery, Cairns; 1999, *La Pittura Ritrovata*, Museo del Risorgimento-Complesso del Vittoriano, Roma; *I corpi e le mura*, Galleria Il Gabbiano, Roma; *Lungo il muro del gasometro*, Galleria del Teatro India, Roma; *Giganti – Arte contemporanea nei Fori imperiali*, Associazione Futuro, Roma; 2000, *Vanitas vanitatum. Et omnia vanitas*, Museo Sandro Parmeggiani, Renazzo (Ferrara); 2001, *La Pittura delle Gioie*, esposizione organizzata dalla Bulgari S.p.A. presso il Tokyo International Forum, il Kyoto Takashimaya e l'Isetan Tokyo Museum, in Giappone; 2002, *Da de Chirico a Leonor Fini*, Galleria d'Arte Moderna, Trieste; *La scuola romana nel Novecento*, Chiostro del Bramante, Roma; *Misure uniche per una collezione*, Palazzo Tiranni Castracane, Cagli; *Figurazione*, Galleria Forni, Milano; *La Famiglia nell'Arte*, Museo del Corso, Roma; 2003, *Fine Novecento*, Palazzo Tiranni Castracane, Cagli; *Da Tiziano a de Chirico*, Cagliari e Palermo; 2004, *Per amore. La raccolta Caggiano*, Complesso di Santa Sofia, Salerno; *Vent'anni di cinema e arte*, Chiostro del Bramante, Roma, *Il fascino indiscreto della pittura*,

Galleria Maniero, Roma; 2005, *Visionari primitivi eccentrici*, Galleria Civica, Potenza.

Juanjo Castillo

è nato ad Antequera nel 1957. L'umanità che dipinge rappresenta in modo flagrante l'attualità del tempo presente: folle o file di persone in abiti quotidiani che attendono alle fermate degli autobus o agli attraversamenti pedonali. Buste con marchi di moda punteggiano in maniera inquietante l'ansia consumistica dell'oggi. Sono otto sino ad oggi le mostre personali: 2003, Museo Bellas Artes de Buenos Aires, Argentina; Los Aljibes, Cabildo Insular de Lanzarote; 2004, Museo Nacional San Carlos, F.A., Messico; Museo Nacional, F.A., Colombia; Centro Cultural Las Condes, F.A., Cile; Galeria de Arte Herraiz, Madrid; Casa de Cultura, San Lorenzo del Escorial, Madrid; 2006, Galeria Jorge Alcolea, Madrid.
Esposizioni collettive: 1988, *10 Artistas Plasticos*, Galería V.A.P., Madrid; 1993, Casa Decor, Madrid; 1994, *Cerámicas Pintadas*, Madrid; *Arte contra el SIDA*, Círculo de Bellas Artes de Madrid, Madrid; 1995, Casa Decor, Madrid; 2003, *Fashion Art*, Museo Bellas Artes de Buenos Aires, Argentina; 2004, Museo Nacional San Carlos, F.A., Messico; Museo Nacional, F.A., Colombia; Centro Cultural Las Condes, F.A., Cile; Galeria de Arte Herraiz, Madrid; 2005, *IV Gran Exposición Extraordinaria de Verano*, Galería Jorge Alcolea, Madrid; *Spagna il colore della passione*, Milano, San Donato Milanese, Trento; *Scope*, Londra; *Seis Pintores Realistas*, Galería Jorge Alcolea, Madrid; 2006, *Scope*, New York, *Cinco Pintores Realistas*, Galería Jorge Alcolea, Madrid.

Sergio Ceccotti



è nato a Roma nel 1935. Svolge la sua attività tra Roma e Parigi. Allievo di Oskar Kokoschka alla Internationale Sommerakademie für Bildende Kunst di Salisburgo nel 1956 e 1957. Allievo dei corsi di disegno dell'Accademia di Francia a Roma dal 1956 al 1961.
Tra le principali mostre personali vanno ricordate le nove tenute a Parigi (presso le gallerie: Liliane François 1977 e 1979, Artcurial 1982, Jan de Maere & Ozenne 1988, Alain Blondel 1990, 1992, 2000, 2003 e al Théâtre Montparnasse 1989) e le seguenti: Galleria 32 di Milano 1967, Galleria Interarte di Genova e La Nuova Pesa di Roma 1972, Neue Munchner Galerie di Monaco 1973, Galleria AAM di Roma 1983, Galerie Jan de Maere di Bruxelles 1985, Studio S di Roma 1992, Il Polittico di Roma 1995 e 1998, Studio Andrea Gobbi di Roma 2002. Una menzione a parte meritano le due mostre personali in musei: Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Arezzo 1987 e Upplands Konstmuseum di Uppsala 1993. Altre personali a Roma, Firenze, Napoli, Ancona, Pescara, Terni, Genzano di Roma, Tarascon.
Negli ultimi anni ha preso parte a varie mostre itineranti, tra cui si citano: *Le projet et l'essence/The project of the essence* a Beirut, Damasco, Amman e Irbid (Giordania), Il Cairo, Istanbul, Ankara 1997-1998; *Linee dell'arte italiana degli anni '90* a Belgrado e Bucarest 1998; *Passeggiata italiana* a Sanãa (Yemen) e in Australia a Brisbane, Cairns, Melbourne 1998; *Misure uniche per una collezione - parte seconda* al Castello di Revere 1998, a Roma e a Belvedere Ostrense, Ancona nel 1999. Altre esposizioni recenti: *Sui Generis* al PAC di Milano 2000; *Primo Premio Nazionale di Pittura Sabaudia Ferruccio Ferrazzi*, a Sabaudia nel 2001 (I Premio); *La Pittura delle Gioie*, esposizione organizzata dalla Bulgari S.p.A. presso il Tokyo International Forum, il Kyoto Takashimaya e l'Isetan Tokyo Museum, in Giappone, sempre nel 2001. Nel 2003 è presente nella mostra *Fine Novecento*, al Palazzo Tiranni Castracane di Cagli e nella mostra *Légende urbane*, presso la Passerelle des Arts di Nogent-sur-Marne. Nel 2004 è stato invitato a partecipare alla mostra *Per Amore. La Raccolta Caggiano*, a Salerno e a *Les Imaginaires*, alla Galerie d'Art Contemporain di Chamalières e alla Galerie du Théâtre di Brive-la-Gaillarde. Del 2005 è la collettiva *Artisti figurativi italiani della seconda metà del XX secolo*, alla Mole Vanvitelliana di Ancona e sempre del 2005 è la partecipazione a *Visionari Primitivi Eccentrici* alla Galleria Civica di Palazzo Loffredo, Potenza. A Parigi ha partecipato a sei edizioni del *Salon de la Jeune Peinture*, a dieci di *Figuration Critique*, a dodici di *Comparaisons*, a otto del *Salon d'Automne* e inoltre alla *FIAC*, al *Salon de Montrogue*, a *Grands et Jeunes d'aujourd'hui* e ad altre rassegne e mostre collettive. Opere di Sergio Ceccotti sono presenti nelle seguenti collezioni pubbliche: Musei Vaticani, Collezione d'Arte Religiosa Moderna, Città del Vaticano; Galleria Comunale d'Arte Moderna, Bologna; Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Arezzo; Pinacoteca C. Barella, Chieti; Civica Pinacoteca, S. Gimignano; Galleria Civica d'Arte Moderna, Santhià; Museo del pattinaggio, Finale Emilia.

Eleonora Ciroli

è nata nel 1974 a Gallese (Viterbo); vive e lavora tra Roma e Gallese. Ha conseguito i suoi studi all'Accademia delle Belle Arti di Roma. Tra le principali mostre si citano: 1999, *Eleonora Ciroli*, Associazione Culturale Futuro, Roma; *Duplice Versante*, Museo Internazionale dell'Immagine Postale, Belvedere Ostrense, Roma; 2000, *Nativity*, Sint-Jozefsparochie te Oostende, Belgio; 2004, *Per Amore, la raccolta Caggiano*, Complesso di Santa Sofia, Salerno; 2005, *Silvia, quattro anni di ritratti*, Il Polittico, Roma; *La Quotidiana Scoperta*, Temple Gallery, Temple University, Roma; *Chiaroscuro*, Flowers East Gallery, Londra. Hanno scritto di lei: Arnaldo Romani Brizzi, Ludovico Pratesi, Edward Lucie-Smith, Marcello Pezza, John Kirby. Nel corso del 2004 il Senato della Repubblica Italiana ha acquisito un suo dipinto per la collezione permanente di Palazzo Madama.

Thomas Corey

è nato a New York nel 1950. Nel 1975 si trasferisce a Roma, dove ha insegnato al Trinity College dal 1978 al 1986. Attualmente vive e lavora tra Roma e Cetona, in Toscana.
Tra gli artisti più indipendenti della scena romana, ha immesso una luce californiana nella sua pittura di vedute e di nature morte, di piscine e di giardini, sfaldati dalla sua tecnica preferita, il pastello su carta.
Dal 1979 a oggi ha esposto in numerose e prestigiose mostre personali e collettive. Tra le personali si ricordano: 1979, Galleria Futura, Roma; 1982, Studio Paulo Barozzi, Milano; Galleria

Giulia, Roma; 1983, Galleria Spatia, Bolzano; 1989, Centro di Cultura Ausoni, Roma; 1991, U.S.I.S. Gallery, Milano; 1992, Galleria Carlo Virgilio, Roma; 1993, Galleria Antonia Jannone, Milano; 1994, Museo Laboratorio di Arte Contemporanea, Università di Roma La Sapienza, Roma; D.N.C. Exhibition Gallery, New York; 1995, Galleria dello Scudo, Verona; Associazione Culturale Il Polittico, Roma; 1999, Galleria dello Scudo, Verona; 2002, Galleria Antonia Jannone, Milano; 2003, Galerie Terrades, Parigi; *Paesaggi Toscani e Americani a confronto*, Cetona; 2005, Comune di San Casciano dei Bagni e Progetto Cultura; Studio Vivo, Cremona.
Tra le collettive, invece, si segnalano: 1981, *La Biblioteca del Principe Eccentrico*, Galleria Giulia, Roma; *Selection 15*, The Drawing Center, New York; 1982, *New Drawing in America*, The Drawing Center, New York; *Critica ad Arte*, Palazzo Lanfranchi, Pisa; 1984, Galleria Spatia, Bolzano; 1989, Centro di Cultura Ausoni, Roma; 1991, Studio Mitzi Sotis, Roma; 1992, Galleria Netta Vespignani, Roma; Galleria Eva Menzio, Torino; Helander Gallery – Palm Beach, New York; 1993, *Doppio Americano*, Spazio Ausoni, Roma; *Guido, io vorrei*, mostra itinerante, Ferrara, Berlino, Rotterdam, Roma, Mantova; 1994, *Venti Pittori in Italia*, Palazzo Sarcinelli, Galleria Comunale, Conegliano Veneto; 1996, Convento S. Francesco, Sciacca; 1997, *La Pittura delle Gioie*, Collezione Bulgari, Roma; 1998, *Elogio al pastello*, Palazzo Sarcinelli, Galleria Comunale, Conegliano Veneto; 2001, *La Pittura delle Gioie*, Tokyo International Forum, Kyoto Takashimaya, Isetan Tokyo Museum; 2002, *Per Amore*, Palazzo Sarcinelli, Conegliano; 2003, Galerie Beukers, Rotterdam; 2004, Galleria Repetto e Massucco, Acqui Terme; *Immagini dalla terra di Siena*, Fondazione Balestrieri, Cetona; 2005, Galleria Repetto e Massucco, Acqui Terme.
Di lui hanno scritto: Achille Bonito Oliva, Maurizio Fagiolo Dell'Arco, Bruno Mantura, Goffredo Parise, Mario Quesada, Marco Vallora, Elena Pontiggia, Marco Di Capua, Marco Goldin, Angela Bianchin, Arnaldo Romani Brizzi, Giulia Massari, Marisa Volpi.

Marco Cornini

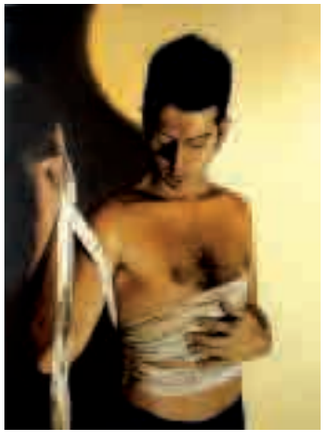
è nato a Milano nel 1966. Ha frequentato il Liceo Artistico e l'Accademia delle Belle Arti di Brera conseguendo il diploma in scultura nel 1988. Dello stesso anno è la sua prima mostra personale. Da allora ha esposto in numerose altre mostre, sia personali che collettive. Nel 1989, alla Galleria Ada Zunino di Milano, per la cura di Mario De Micheli; nel 1999, sempre per la cura di Mario De Micheli, alle Sale Espositive Comunali di Venezia-Mestre; nel 1992 alla Galleria Il Triangolo di Cremona, per la cura di Rossana Bossaglia. Nel 1993 vince per la scultura il *Premio San Carlo Borromeo* alla Permanente di Milano. Nel 1994 è invitato alla grande mostra *Reale e Immaginario* in Santa Maria della Pietà a Cremona e a *Linee della ricerca plastica nella ceramica contemporanea*, presso la Fortezza del Priamar a Savona. Nel 1995 *Difesa dell'immagine*, Museo delle Arti Castello di Nocciano, e *Venature* al Meus Kunst Quartier AEG di Berlino. Del 1997 sono le due importanti personali curate da Mario De Micheli: a Fabriano, presso il Chiostro Minore del Complesso Monumentale San Domenico Museo della Carta e della Filigrana; e a Monza, al Serrone di Villa Reale Musei Civici. Nel 1998, presentato da Franco Fanelli, espone oltre quaranta sculture alla Galleria Marieschi di Monza. Nello stesso anno è invitato a esporre alla mostra *Il nuovo ritratto in Italia*, a cura di Alessandro Riva, presso lo Spazio Consolo di Milano. Nel 2000 espone alcune sculture nelle mostre *Corpo libero*, al Palazzo della Pretura di Castell'Arquato, per la cura di Giorgio Severo; e *Figurazione a Milano*, alla Posteria, per la cura di Fabrizia Buzio Negri e Alessandro Riva. Sempre nel 2000 è presente nella grande mostra *Sui Generis*, al Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano, per la cura di Alessandro Riva. Nel 2001 viene invitato da Maurizio Sciaccaluga alla mostra *La linea dolce della nuova figurazione*, presso la Galleria Annovi di Sassuolo. Nello stesso anno la rivista *Arte* lo invita a partecipare al *Premio Cairo Comunication 2001*, dedicato alla giovane figurazione italiana; prende poi parte alla mostra *(Ultra)Corpi*, curata da Maurizio Sciaccaluga, nella ex Chiesa di S. Agostino a Pietrasanta. Del 2002 è la personale alla Galleria Della Pina Arte Contemporanea di Massa, sempre per la cura di Maurizio Sciaccaluga. Nello stesso anno partecipa alla mostra *Nuova Scultura Italiana*, presso il Polittico di Roma, con presentazione di Alessandro Riva. Nel 2003 tiene due nuove personali: alla Sala delle Grasce, ex Chiesa di Sant'Agostino, a Pietrasanta (a cura di Alessandro Riva); e alla Nuova Artesegno, Udine, per la cura di Maurizio Sciaccaluga. È poi presente nell'importante esposizione collettiva itinerante *Italian Factory – La Nuova scena artistica italiana*, tenutasi a Strasburgo (in occasione del Semestre della Presidenza Italiana dell'Unione Europea) presso il Parlamento Europeo; a Venezia (nell'ambito della L Biennale di Venezia), all'Istituto di Santa Maria della Pietà; a Torino, alla Promotrice delle Arti. Sempre del 2003 è la partecipazione alla collettiva *Mito contemporaneo*, curata da Beatrice Buscaroli Fabbri e da Maurizio Sciaccaluga, e tenutasi presso la Basilica Palladiana di Vicenza. Nel 2004 ha esposto, in mostra personale, a Palazzo Frisacco, Tolmezzo (Udine), per la cura di Enzo Santese. Del 2005 si segnalano: le due personali, una alla Della Pina Arte Contemporanea, Pietrasanta (a cura di Emma Gravagnuolo), e la sua prima mostra personale a Roma, presso Il Polittico, presentata da Marco Di Capua; e, tra le mostre collettive, *Miracolo a Milano*, alla Loggia dei Mercanti e al Palazzo della Ragione di Milano, per la cura di Alessandro Riva.

Silvano D'Ambrosio

è nato ad Hayange, in Francia, nel 1951. Vive e lavora a Forlì. Tra le numerose esposizioni personali si segnalano: 1981, Centro Mascarella, Bologna; 1983, Sala XC Pacifici, Forlì; 1984, Galleria Comunale, Riolo Terme; 1987, Museo Civico, Rimini; 1989, Musée du Berry, Bourges, Francia; Rasponi Arte, Ravenna; 1996, Il Polittico Associazione d'Arte e Cultura, Roma; 2001, *Passaggio fra i mondi*, Studio Vigato, Alessandria. Tra le mostre collettive: 1998, *Il Progetto dell'Essenza*, Millî Reasürans Sanat Galerisi, Istanbul, Turchia, Centro Culturale Atatürk, Ankara, Turchia; *Linee dell'Arte Italiana degli Anni Novanta*, Fiera Internazionale di Belgrado, Serbia, Teatro Nazionale, Bucarest, Romania, Università di Osijek, Croazia; *Passeggiata Italiana*, Al Bab Gallery, Sana'a, Yemen, Customs House Gallery, Brisbane, Cairns Regional Gallery, Cairns, Co. As. It. Head Office-Faraday Room, Melbourne, Perk Tucker Regional Gallery, Townsville, Sunshine Coast University, Sunshine Coast, Australia; *Segno, Colore, Sogno*, Istituto Italiano di Cultura, Il Cairo, Facoltà delle Belle Arti, Luxor, Università Dihelwan, Il Cairo, Facoltà delle Belle Arti, Alessandria, Egitto; *Onde Parallele*, Creftow Art & Craft, Helston, Gran Bretagna; 1999, *Duplice Versante*, Museo Internazionale dell'Immagine Postale, Belvedere Ostrense, Ancona; *Proiezioni 2000*, Esposizione Nazionale Quadriennale d'Arte, Palazzo delle Esposizioni, Roma; *La Pittura Ritrovata*, Museo del Risorgimento, Palazzo del Vittoriano, Roma; 2000, *Percorsi comunicanti. Aspetti dell'Arte Contemporanea a Forlì*, Palazzo Al-

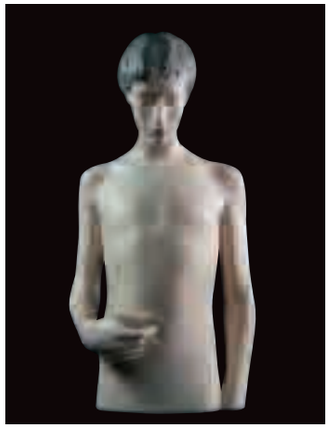
berini, Forlì; 2001, *Sui generis. La ridefinizione del genere nella nuova arte italiana*, Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano; *Pittura in Romagna. Aspetti e figure del Novecento*, Galleria Comunale d'Arte Moderna, Cesena; 2002, *Tutto l'odio del mondo*, Palazzo Reale, Milano; *La coscienza della pittura*, Museo Archeologico di Pithecusae, Ischia; *Misure uniche per una collezione*, Palazzo Tiranni Castracane, Cagli; 2003, *L'ebbrezza di Noè*, Galleria Comunale d'Arte Raffaele De Grada, San Gimignano; 2004, *Per Amore. La raccolta Caggiano*, complesso di Santa Sofia, Salerno; *Amore che tu alla fonte bevi*, Galleria il Vicolo, Cesena; *Scarpe: arte e poesia del quotidiano*, S. Mauro Pascoli; *Paesaggi instabili*, Galleria Il Vicolo, Cesena; 2005, *Il ritratto della memoria. Shoah*, Magazzini del sale, Cervia; *Per Angelo Fabbri. 33 artisti più Uno*, Oratorio di San Sebastiano, Forlì.
Sue opere sono state pubblicate in: *Flora. Gardens and plant in art and literature* di Edward Lucie-Smith; *Art Tomorrow* di Edward Lucie-Smith.

Paolo dell'Aquila



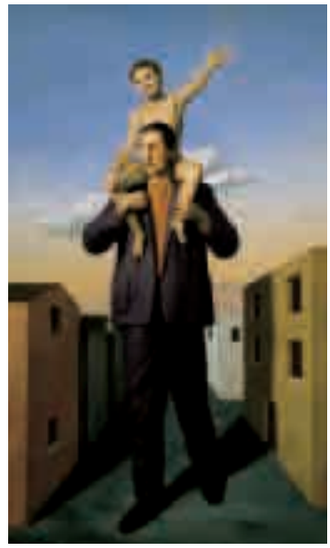
è nato a Napoli, dove vive e lavora, nel 1980. Nel 1993 si iscrive al Liceo Artistico di Napoli dove consegue il diploma di maturità nel 1997. Nello stesso anno si iscrive, poi, all'Accademia di Belle Arti di Napoli, diventando allievo di Gianni Pisani. Tra le principali mostre cui ha partecipato si segnalano: 1998, *La galleria del giardino*, Accademia di Belle Arti, Napoli; 2000, Collettiva di artisti delle Accademie di Napoli e Perugia, Patrocinio F.A.O., Centro culturale Oneroi, Marina di Camerota (SA); 2001, *Delictum*, Centro culturale L'Approdo, Avellino; 2001, *Altri corpi, altri spazi*, Centro culturale Spazio Arte, Napoli; *Mostra personale*, Centro culturale Spazio Arte, Napoli; 2002, *Il banchetto del bizzarro*, Chiesa San Severo al Pendino, Napoli; *Eccoci!*, Galleria Dirarte Contemporanea, Caserta; 2003, *Korper-Leib*, Chiesa di San Severo al Pendino, Napoli; 2004, *Prima rassegna Biennale d'Arte per i giovani artisti campani*, Istituto Statale d'Arte F. Palazzi, Napoli; 2005, *Chiaroscuro*, Flowers East Gallery, Londra. Nel 2001 ha conseguito il primo posto al concorso di pittura *Premio Bellini*. Nel 2002 è stato selezionato dalla rivista *Arte* tra i *Top 15* giovani artisti delle Accademie italiane (articolo *Piccoli artisti crescono*, numero di giugno). Hanno scritto di lui: Massimo Bignardi, Gianni Pisani, Marco Di Capua, John Kirby, Arnaldo Romani Brizzi.

Aron Demetz



è nato a Vipiteno, nel Sud Tirolo, nel 1972. Dal 1986 al 1993 ha frequentato l'Istituto d'Arte di Selva di Val Gardena, dal 1995 al 1997 ha collaborato con lo scultore Willy Verginer e dal 1997 al 1998 ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Norimberga, in Germania, con il prof. Christian Höpfner.
La sua attività espositiva data dal 1991 con mostre tenutesi in Italia e all'estero, tra cui si segnalano: 1997, Blindenheim Rückersdorf; 1998, A.d.b.K., Norimberga; Museum DAEZ Centre, Liechtenstein; 1999, Art Gallery PIT 21, Milano; 2000, Rollins Gallery, Colorado; 2001 Museum Schloss Trautmannsdorf, Merano; 2001, Flierl Gallery, Berlino; 2002, Studio Forni, Milano; 2003, Kreis Galerie, Norimberga; 2004, Galleria Davico, Torino; Ex Chiesa di San Filippo Neri, Roma; 2005, Galleria Forni, Bologna; Il Polittico, Roma. Da giugno a dicembre 2003 ha partecipato alle mostra *Italian Factory, la nuova scena artistica italiana*, che si è tenuta a Venezia, presso l'Istituto di Santa Maria della Pietà, esposizione inserita nel programma degli eventi collaterali della Cinquantesima Esposizione Internazionale d'Arte, per passare poi a Strasburgo, presso il Parlamento Europeo nel programma culturale del Semestre di Presidenza Italiana presso l'Unione Europea, e a Torino, presso il Palazzo della Promotrice di Belle Arti. Sempre nel 2003 è stato invitato a partecipare alla mostra *Da Tiziano a de Chirico, la Ricerca dell'Identità*, per la cura di Vittorio Sgarbi a Cagliari e Palermo. Nel 2004 è stato invitato alla *XIV Quadriennale – Anteprima Torino*. È del 2004 il catalogo antologico, edito da Electa e prodotto da Italian Factory, con un testo di Vittorio Sgarbi. Nel 2005 una delle sue sculture è entrata a far parte della collezione permanente del Senato della Repubblica Italiana, e ha partecipato alla mostre: *Miracolo a Milano*, Palazzo della Ragione, Milano, *What is realism?*, Albemarle Gallery, Londra; *Chiaroscuro*, Flowers East Gallery, Londra; *Apollo e Dioniso*, Cortona; *Visionari, primitivi, eccentrici*, Galleria Civica, Potenza.

Stefano Di Stasio



è nato a Napoli nel 1948. La sua famiglia si trasferisce a Roma nel 1950, e a Roma vive e lavora. Presentato nel gruppo di artisti che diedero vita all'*Anacronismo* di Maurizio Calvesi, può essere annoverato tra i protagonisti indiscussi di quel ritorno alla pittura che ha caratterizzato questi ultimi trenta anni. Numerose sono le mostre personali e collettive in Italia e all'estero. Tra le più recenti personali si ricordano: 1995, *XLVI Biennale d'Arte di Venezia*, Padiglione Italia, Sala Personale, Venezia; 1997, Galleria Ambrosino, Miami, Florida, U.S.A.; Galleria Art's Events, Benevento; *Ferri del mestiere, ferri del mistero*, Il Polittico, Associazione d'Arte e Cultura; 1998, Galleria Spazio Blu, Roma; 1999, Museo Laboratorio di Arte Contemporanea, Università La Sapienza, Roma; Galleria Maniero, Roma; 2000, Galleria Allori, Figline Valdarno.
Tra le più importanti esposizioni collettive se ne citano alcune degli ultimi anni: 1991, *Trent'anni di avanguardie romane*, Palazzo dei Congressi, Roma; *Un'alternativa europea*, Museo di Palazzo Bandiera, Busto Arsizio e Palazzo dei Diamanti, Ferrara; Decorazione della Sala conferenze de *Il Messaggero*, con Paola Gandolfi e Dario Passi, Roma; 1992, *Roma 1992*, Galleria Daverio, Milano; *Profili*, XII Quadriennale, Palazzo delle Esposizioni, Roma; *Misure uniche per una collezione*, Il Polittico, Roma; 1994, *Pagine nere*, Galleria Fabio Sargentini, *Attualissima*, Firenze; *Misure uniche per una collezione*, Galleria Bianca Pilat, Milano e Aula Magna, Università di Ancona; *La Stanza dell'Italia*, Il Polittico, Roma; *Giganti*, Galleria Fabio Sargentini, Roma; *Antologia*, Spazio Herno, Torino e Flash Art Museum, Trevi; *Il Volto e l'Anima*, Galleria Arco Farnese, Roma; *I Borghese, una committenza*, Fattoria Medicea, Monsummano Terme; *Misure Uniche*, Lyon, Lisboa, Bruxelles, Grenoble; 1997, *Le projet et l'essence*, Museo Sursock, Beyrouth, Biblioteca Nazionale Al Assad, Damasco; *The Project of the*

Essence, Royal Cultural Centre, Amman, Yarmouk University, Irbid, Centro delle Arti, Zamalek, Il Cairo; 1999, *La casa del poeta*, Galleria L'Attico, Roma; *La Pittura Ritrovata. 1978-1998, Venti anni di riallineamento alla pittura di immagine*, Museo del Risorgimento, Complesso del Vittoriano, Roma; *I corpi e le mura*, Galleria Il Gabbiano, Roma; 2000, *Bandiere Rosse*, Galleria L'Attico, Roma; *Proiezioni 2000, XIII Quadriennale d'Arte*, Palazzo delle Esposizioni, Roma; *Lavori in corso 10*, Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma; *IX Biennale d'Arte Sacra*, Fondazione Stauros, San Gabriele (Teramo); 2000-2001, *Novecento*, Scuderie Papali del Quirinale, Roma; 2001, *Sui Generis*, PAC, Milano; *Between Earth and Heaven* , Museum of Modern Art, Oostende (Belgio); *Cantieri Romani*, Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma; *Cross-roads, La Collezione Tonelli*, Castello Colonna, Genazzano; *Anni '80, foto di gruppo*, Galleria Del Tasso, Bergamo; *Artisti Italiani del XX Secolo alla Farnesina*, Ministero degli Esteri, Roma; 2002, *La Famiglia nell'Arte*, Museo del Corso, Roma; 2003, *Scuola Romana del 900*, Chiostro del Bramante, Roma; *Pagine Nere*, Fabio Sargentini Galleria, Roma; *Vacanze Romane*, Casa delle Letterature, Roma; *The Italian Connection, Art Works from Italy and Ireland*, The River Banks Art Center, Co.Kildare, Ireland; 2004, *Per Amore. La raccolta Caggiano*, Complesso di Santa Sofia, Salerno; 2005, *I Misteri di Roma*, G.N.A.M., Roma; *II Biennal International of Peking*, Peking, Cina; *Le Arti visive e il trasporto di Roma*, Trambus, Roma.

Nel 2001 ha ricevuto l'incarico, dal Vescovo di Terni, monsignor Vincenzo Paglia, di eseguire un ciclo di dipinti per la nuova chiesa di *Santa Maria della Pace* a Terni, progettata dall'architetto Paolo Portoghesi.

Nel 2005 ha realizzato il ritratto di Amintore Fanfani per la galleria dei ritratti dei Presidenti del Senato italiano.

Giulio Durini di Monza

è nato a Milano nel 1966. Nel 1988 è uno dei primi artisti a vincere la borsa di studio Andy Warhol alla New York Academy of Art fondata dallo stesso Warhol. Nel 1996 espone all'Institut de France di Parigi e nel 1998 allo Spazio Consolo di Milano, all'interno dell'esposizione *Il nuovo ritratto in Italia*, a cura di Alessandro Riva. Nel 1999 è presente a Palazzo Sarcinelli per la collettiva *Sulla pittura. Artisti italiani sotto i 40 anni* curata da Marco Goldin, e partecipa alla mostra *La Pittura Ritrovata*, allestita a Roma presso il Museo del Risorgimento. Ancora con Alessandro Riva, Giulio Durini espone in *Sui Generis*, al Pac di Milano nel 2000 e lo stesso anno fa parte della collettiva *Racconti d'estate*, (galleria B&B Arte, Mantova). Nel 2001 diventa presidente della Fondazione Durini, nata nel 1939 per volontà del conte Antonio Durini, figlio del pittore Alessandro Durini e della pianista Guglielmina Litta, allo scopo di aiutare persone «addette all'arte della pittura e della scultura di nazionalità italiana, preferibilmente delle province di Milano e di Como». Lo stesso anno, Giulio Durini partecipa al Premio Cairo Communication e l'anno successivo è presente nella collettiva *Il lato oscuro della letteratura*, in concomitanza con il Festival della letteratura di Mantova. Nel 2003 è tra i protagonisti delle prime tre tappe del progetto *Italian Factory. La nuova scena artistica italiana*, tra gli eventi collaterali della 50ma Biennale di Venezia, a Strasburgo, presso il Palazzo del Parlamento Europeo e al Palazzo della Promotrice delle Belle Arti di Torino, dove entra anche a far parte del progetto di Fabrizio Ferri, *Ritratti*. Nel 2004 è presente alla Notte Bianca della Cultura, in collaborazione con Italian Factory, dove espone nelle sale di Palazzo del Giardino. Nel 2003 ha realizzato il ritratto di Carlo Scognamiglio e nel 2004 di Francesco Cossiga per la galleria dei ritratti dei Presidenti del Senato italiano. Nel giugno 2005 ha partecipato in collaborazione con Italian Factory a *Miracolo a Milano*, presso il Palazzo della Ragione di Milano. Vive e lavora a Milano.

Ramon Enrich

è nato nel 1968 a Igualada (Spagna). Appartiene a quella generazione che ha deciso di riconsiderare la realtà di una figurazione molto costruita e metafisica, con impostazioni geometriche. Formatosi all'Accademia delle Arti decorative di Barcellona ha cominciato a esporre a diciassette anni. Tra le mostre di maggior rilievo vanno segnalate le due esposizioni in musei, nel 1991 al Philips Museum di Frankfurt e nel 1993 al Museo di Marburg. Tra le mostre personali in gallerie si citano: 1992, Galeria Vint-int-dos, Igualada; 1993, Galerie Art Sud, Toulouse; Galeria Ambit, Barcelona; 1995, Ikeda Gallery, New York; Galeria 22, Igualada; 1996, Galeria H20, Barcelona; 1997, Galeria Spectrum, Zaragoza; Galerie Donath, Troisdorf; 1998, Galerie Jntroit, Vic Nord LB Bank, Schwerin; Galerie Mason, San Antonio; 1999, Rare Art Properties, New York; Galerie Kolman, Wiesbader, Baltazar, Bruxelles; Galerie Pfundt, Berlin; 2000, Galeria Entressol, Calafeli Arte Xerea, Valencia; Galeria Serrahima, Barcelona; Martini Gallery, Hong Kong; Galerie Donath, Troisdorf; 2001, Galerie Arcturus, Paris; Galerie Altes Muhler, Bad Simbel; Galeria Espai 21, Cambrils; Hof & Huyser Gallery, Amsterdam; 2002, Galeria Kroma, Sant Feliu de Guixols; Galeria Micropunt, Begur; Galeria Lluciá Homs, Barcelona; Ignacio de Lassaletta, Barcelona; Galeria Jorge Albero, Madrid; Galeria Rose Selavy, Barcelona; Galerie La Tour des Cardinaux, Marseille; 2003, Galerie Arcturus, Paris; Cloître des Cordellers, Tarascon; 2005, Galeria Jorge Alcolea, Madrid; 2006, Il Polittico, Roma.

Juan Escauriaza

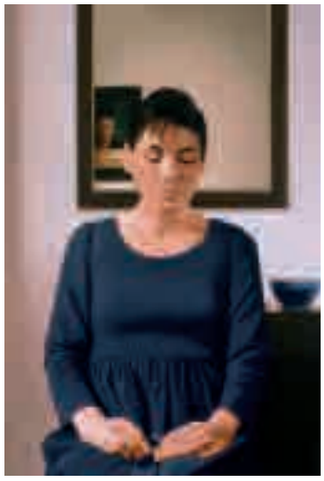
è nato a Madrid nel 1961. Autore di un vedutismo che ha fatto della traccia di partenza americana una riduzione a termini internazionali, appartiene a una recente generazione di artisti spagnoli che sta dando continuità alla tradizione realistica spagnola.

Sono undici sino a oggi le mostre personali: 1994, Galería Pilares, Cuenca; 1995, Galería Balboa, 13, Madrid; 1996, Galería Balboa 13, Madrid; 1998, Galería Arles, Madrid; 1999, Galería Pilares, Cuenca; Galería Balboa 13, Madrid; 2000, Galería Balboa 13, Madrid; 2001, Galería Nolde, Novacerrada, Madrid, 2002, Galería Ansorena, Madrid; 2005, Galería King's Fine Arts, New York; 2006, Jameson Gallery, Portland, MA – USA.

Tra le principali esposizioni collettive si citano: 1994, *XVIII Certamen de Acuarela*, Caja, Madrid; 1995, Galería Kokoschka, Irún; 2001, Galería Alameda, Vigo; *Afinidades II. Agua*, Galería Nolde, Madrid; *Pintores*

en Verano, Galería Jorge Albero, Madrid; V *Premio de Pintura Fundación Antonio Camuñas*; 2002, *Navid'art 2002*, Galería Nolde, Madrid; Art Notes Agency News, New York; QCC Art Gallery, City University of New York; King's Fine Arts, New York; 2003, King's Fine Arts, New York; Galería Nolde, Madrid; 2004, *III Gran Exposición Extraordinaria de Verano,* Galería Jorge Alcolea, Madrid; 2005, *IV Gran Exposición Extraordinaria de Verano,* Galería Jorge Alcolea, Madrid; *Spagna il colore della passione*, Milano, San Donato Milanese, Trento; *Scope,* Londra; *Scope*, New York; *Seis Pintores Realistas*, Galería Jorge Alcolea, Madrid; 2006, *Gran Formato*, Galería Jorge Alcolea, Madrid; *Cinco Pintores Realistas*, Galería Jorge Alcolea, Madrid.

Angelo Fabbri



è nato a Forlì nel 1957, e si è diplomato all'Accademia di Belle Arti di Ravenna. La sua attività espositiva inizia nel 1977, a Faenza, in occasione di una mostra collettiva organizzata dall'Accademia di Belle Arti di Ravenna. Tra il 1992 e il 1998 ha tenuto alcune personali nelle città di Bologna, Forlì e Cesena. Del 2002 sono le personali: *Natura morta*, Galleria Del Tasso, Bergamo; *Angelo Fabbri,* Galleria Vigato, Alessandria. Tra le principali esposizioni collettive vanno ricordate: 1978, *La Figura, il Volto*, Galleria Contemporanea, Ravenna; 1980, *Nuove Proposte*, Galleria Comunale d'Arte, Palazzo del Ridotto, Cesena; 1981, *Lo sguardo instabile*, Rimini; 1988, Oratorio di San Sebastiano, Forlì; 1994, *Omaggio a Melozzo*, Palazzo Albertini, Forlì; 1995 *Arte a Sadurano*, Sadurano; 1998, *Picturae*, Galleria Comunale d'Arte, Palazzo del Ridotto, Cesena; 1999, *Proiezioni 2000*, XIII Quadriennale Nazionale d'Arte, Palazzo delle Esposizioni, Roma; *Duplice Versante*, Museo Internazionale dell'Immagine Postale, Belvedere Ostrense, Ancona; *La Pittura Ritrovata*, Museo del Risorgimento, Complesso del Vittoriano, Roma; *I Corpi e le Mura*, Galleria Il Gabbiano, Roma. Nell'ambito della XIII Quadriennale d'Arte di Roma, la Camera dei Deputati ha acquistato una sua opera. 2000, *Natività*, Museo d'Arte Moderna, Ostenda, Art Kiosk, Bruxelles; *Anni ottanta. Foto di gruppo*, Galleria Vigato, Alessandria, Galleria Del Tasso, Bergamo; 2001, *Pittura in Romagna. Aspetti e figure del '900*, Galleria Comunale – Palazzo del Ridotto, Cesena; *L'ebbrezza di Noè. Sedici artisti per San Gimignano*, Galleria d'Arte R. De Grada, San Gimignano; 2004, *Amore che tu alla fonte bevi*, Il Vicolo – Galleria Contemporanea, Cesena.
È morto a Forlì l'8 giugno 2004.

Stefania Fabrizi

è nata a Roma, dove vive e lavora, nel 1958. Tra le ultime allieve di Alberto Ziveri, ne frequenta i corsi all'Accademia di Belle Arti di Roma, dove si diploma. La sua ricerca pittorica, a cui affianca una ricca produzione di disegni, è fatta di studi appassionati, durante i quali guarda alla pittura di Piero della Francesca, Ingres, alla scultura di Canova, fino ad arrivare alle sperimentazioni di Paolini. Numerosi sono i riconoscimenti espositivi e critici che, negli ultimi tempi, hanno segnato l'evoluzione della sua carriera. Tra le mostre personali si citano in particolare: 1992, Il Polittico, Roma; 1996, Galleria Maniero, Roma; 1998, Galleria Marazzani, Piacenza; 1999, Studio Andrea Gobbi, Roma; 2000, Complesso di Sant'Andrea al Quirinale, Roma; 2002-2003, Galleria Maniero, Roma; 2004, Studio Andrea Gobbi, Roma. Nel 2000 ha realizzato una pala di grande formato, sul tema dei Martiri Clarettiani di Barbastro. L'opera è collocata in via permanente in una delle cappelle della Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone in Roma. Tra le numerose esposizioni collettive si citano, tra le più recenti: 1999, *La Pittura Ritrovata*, Museo del Risorgimento, Complesso del Vittoriano, Roma; 2000, *Nativity*, Chiesa di San Giuseppe a Ostenda, Belgio; *IX Biennale d'Arte Sacra Contemporanea*, Fondazione Stauròs Italiana, San Gabriele (TE); 2001, *La Pittura delle Gioie*, mostra itinerante per musei giapponesi, a Tokyo e a Kyoto, organizzata dalla Bulgari S.p.A.; 2002, *53° Premio Michetti*, Francavilla al Mare; *La Famiglia nell'arte. Storia e Immagini nell'Italia del XX Secolo,* Museo del Corso, Roma; 2003, *Futuro Italiano,* Parlamento Europeo, Bruxelles; 2004, *Arte Italiana per il XXI secolo*, Palazzo del Ministero degli Affari Esteri, Roma; *XI Biennale d'arte sacra,* Museo Stauròs d'arte contemporanea, S. Gabriele (TE); 2005, *E42 EUR Segno e Sogno del '900,* Palazzo degli uffici, Salone delle fontane, Roma; *Chiaroscuro*, artisti de Il Polittico a Londra, Flowers East Gallery, London.

Mario Fani

è nato a Poppi (Arezzo) nel 1950, attualmente vive e lavora a Ortignano, vicino ad Arezzo. La sua ricerca pittorica lo porta a prediligere visioni intimistiche, scorci d'interni, apparentemente disabitati, carichi di suggestioni e mistero, un inno alle piccole cose: un tavolo, un bicchiere e una scodella, una finestra dalla quale entra una luce radente che costruisce lo spazio.
Tra le principali mostre personali si segnalano: 1990, Padiglione del Pratello, Poppi (Arezzo); 1991, Galerie Sillack, Dresda; 1995, Palazzo Comunale, Bibbiena (Arezzo); 1999, *Conversazioni in un interno,* Il Polittico, Roma; 2000, *Luoghi del tempo,* Castello dei Conti Guidi, Poppi (Arezzo); 2001, *Lichträume*, Istituto Italiano di Cultura, Monaco di Baviera; *Sentieri di Casa*, Kunstverein, Weil der Stadt; 2002, *Prima che faccia sera*, Galerie Rieder, Monaco di Baviera; 2003, *Illuminazioni*, Galerie Christine Brügger, Berna; *Alla luce del giorno,* Polittico Arte Contemporanea, Roma; 2004, *Mario Fani*, Sala Club Freccia Alata, Aeroporto Leonardo da Vinci, Roma; 2005, *Licht Malerei,* Galerie Christine Brügger, Berna. Tra le mostre collettive: 1998, *The Project of the Essence*, Millî Reasürans Sanat Galerisi, Istambul; Centro Culturale Atatürk, Ankara (Turchia); *Segno, Colore, Sogno,* Istituto Italiano di Cultura, Il Cairo; Facoltà delle Belle Arti, Luxor; Università Dihelwan, Il Cairo; Facoltà delle Belle Arti, Alessandria d'Egitto; *Passeggiata Italiana*, mostra itinerante, Al Bab Gallery, Sana'a (Yemen) e in sedi degli Istituti Italiani di Cultura in Australia; *Linee dell'Arte Italiana degli Anni Novanta,* Fiera Internazionale di Belgrado; Teatro Nazionale, Bucarest; *Passo Doppio. A Journey through the latest trends in Italian Contemporary Art,* Istituto Italiano di Cultura, Addis Abeba (Etiopia); Istituto Italiano di Cultura, Nairobi (Kenia); *Misure Uniche per una Collezione*, Parte seconda, Palazzo Ducale, Revere, Mantova; 1999, *Passeggiata Italiana,* mostra itinerante, Perc Tucker Regional Gallery, Townsville (Australia), Sunshine Coast University, Sunshine Coast (Australia); *La Pittura Ritrovata*, Museo del Risorgimento, Roma; 2002, *Misura unica per una collezione*, Palazzo Tiranni Castracane, Cagli; 2003, *Summer Show,*

Albemarle Gallery, Londra; *Kleinformatige Kostbarkeiten*, Galerie Christine Brügger, Berna; 2004, *Per Amore. La Raccolta Caggiano,* Complesso di Santa Sofia, Salerno; 2005, *ArteFiera*, Stand Galerie Rieder (München), Bologna; *Calendario 2006*, Roma.
Le opere di Mario Fani sono presenti in collezioni private e pubbliche, tra cui la Collezione Permanente del Senato della Repubblica Italiana.

Paolo Fiorentino

è nato a Roma, dove vive e lavora, nel 1965. Sono numerose, ormai, le esposizioni personali e quelle collettive. Sue opere sono state presentate in molte nazioni: Francia, Portogallo, Svizzera, Libano, Giordania, Egitto, Turchia, Australia, Croazia, Serbia e altre zone dell'Est europeo. Nel 1996 viene invitato alla *XII Quadriennale d'Arte di Roma, Ultime Generazioni* e, nell'occasione, la Camera dei Deputati ha acquistato una delle tre opere esposte per collocarla nel Palazzo di Montecitorio. Nel 1998 è stato invitato alla mostra *Profili di Roma* al Museo Laboratorio di Arte Contemporanea, Università degli Studi di Roma *La Sapienza*. Nel 1999 ha partecipato alla mostra *I Giganti, Arte Contemporanea nei Fori Imperiali* a Roma, per la cura di Ludovico Pratesi. Sempre nel 1999, Arnaldo Romani Brizzi lo ha invitato a esporre nell'importante esposizione *La Pittura Ritrovata*, presso il Museo del Risorgimento, Complesso del Vittoriano di Roma. Nel 2001 ha esposto alla mostra *Cantieri Romani*, alla Galleria Comunale di Arte Moderna e Contemporanea di Roma; l'opera è stata acquistata dall'Agenzia per il Giubileo e destinata alla raccolta permanente della Galleria Comunale stessa. Alla fine del 2001 ha partecipato alla mostra *La Pittura delle Gioie*, esposizione organizzata dalla Bvlgari S.p.A. presso il Tokyo International Forum, il Kyoto Takashimaya e l'Isetan Tokyo Museum, in Giappone. Nel 2002 ha vinto il prestigioso Premio Michetti a Francavilla a Mare e ha realizzato due importanti opere pittoriche per la piscina dell'Hotel Westin Excelsior di Roma. Il St. Regis Grand, sempre di Roma, gli ha commissionato alcune opere pittoriche per una suite che è stata chiamata con il suo nome. Nel 2003 ha partecipato alla mostra *Italian Factory, la nuova scena artistica italiana* a Venezia, Istituto Santa Maria della Pietà, esposizione inserita nella Cinquantesima Esposizione Internazionale d'Arte, e poi a Strasburgo, presso il Parlamento Europeo, e a Torino presso il Palazzo della Promotrice di Belle Arti ed è stato invitato alla mostra *Inchiostro Indelebile*, presso il MACRO, Roma. Nel 2004 è presente alla mostra *Getaway*, Sergio Tossi Arte Contemporanea, Firenze. Del 2005 sono: la mostra *Miracolo a Milano,* Palazzo della Ragione, Milano e la partecipazione alla *XXIII Biennale d'Alessandria d'Egitto e dei Paesi del Mediterraneo*, Museum of Fine Arts, Alessandria, Egitto.

Carlos Forns Bada

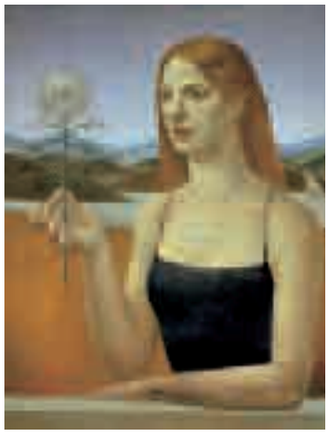
è nato nel 1956 a Madrid. Vive e lavora tra Madrid e Valencia. Trentatre sono sino a oggi le principali esposizioni personali; tra queste si citano quelle presso la Galería Estampa di Madrid (nel 1980, 1982, 1986, 1988, 1996, 1998, 2001, 2003, 2005), la Galleria Gian Ferrari di Milano (nel 1989, 1991, 1992), il Centro di Cultura Ausoni di Roma nel 1989, il Polittico di Roma (nel 1996, 1999, 2003), la Galería Mito di Barcellona nel 2006.
Tra le principali esposizioni collettive, vanno invece segnalate: 1977, *23 Salon de la Jeune Peinture*, Musée du Luxembourg, Parigi; 1982, *Salón de los 16*, Museo de Arte Contemporaneo, Madrid; *2 Internationale Jugendtrienale*, Kunsthalle, Norimberga; 1983, *Recuperación del dibujo*, Museo de Arte Moderno, Buenos Aires; 1986, *Cinco pintores*, Galería Ciento, Barcellona; 1988, *Ratto d'Europa*, Galleria Gian Ferrari, Milano e Raab Gallery Londra; 1989, *Opening exhibition*, Raab-Boukamel Galleries, Londra; 1990, *Mischiare le carte: Immagine Speculare*, Gian Ferrari Arte Contemporanea, Milano; 1991, *Un'alternativa europea*, Galleria Civica, Palazzo dei Diamanti, Ferrara; 1992, *Fantastic works on paper*, Raab-Boukamel Galleries, Londra; 1993, *Colección Fundación ARCO*, Centro Cultural Conde Duque, Madrid; 1996, *Arcos de Lapa*, Rio de Janeiro; 1997, Premio de Pintura L'OREAL, Centro Cultural Conde Duque, Madrid; *Adquisiciones recientes*, Marugame Hirai Museum, ARCO 97, Madrid; 1998, *Icone del volto*, Il Polittico, Roma; 1999, Colección Banco Zaragozano, Zaragoza; *La Pittura Ritrovata*, Museo del Risorgimento, Complesso del Vittoriano, Roma; 2000, *Via Crucis*, Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone, Roma; 2001, *Festa di compleanno: Albert, Forns Bada, Kirby, Pearlstein*, Il Polittico, Roma; *La Pittura delle Gioie, BVLGARI Contemporary Art Exhibition*, Tokyo International Forum; Kyoto Takashimaya; Isetan Tokyo Museum; 2002, *D'Après – Un Ballo in Maschera*, Foyer del Teatro dell'Opera, Roma; *Il figlio prodigo*, Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone, Roma; 2003, *L'amore del padre: motivo di un ritorno*, Sala Esposizioni della Camera di Commercio, Terni; *Pieza a Pieza*, Instituto Cervantes, Roma; 2004, *Cento le Figure del Polittico*, Il Polittico, Roma; *Per Amore*, Complesso di Santa Sofia, Salerno; *Wunderkammer*, Wunderk, Valencia; *Arte Contemporanea per i Rifugiati*, Musei di San Salvatore in Lauro, Roma; 2005, *Love For Sale*, Bank Side Gallery, Londra; *Polittici*, Il Polittico, Roma; *What is realism?*, Albemarle Gallery, Londra; *Chiaroscuro*, Flowers East Gallery, Londra; 2006, *Collectors are welcome*, Galería Estampa, Madrid.

Lino Frongia

è nato a Montecchio (Reggio Emilia) nel 1958. Ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Bologna. La sua attività espositiva inizia nel 1983, ma è dal 1988 che assume caratteri di continuità in seguito al suo incontro con Plinio De Martiis.
Tra le principali mostre personali si ricordano: 1983, Galleria Comunale, Morciano di Romagna; 1984, Chisel, Genova; 1988, Studio La Tartaruga, Roma; 1991 e 1994, Galleria Netta Vespignani, Roma; 1996, Museo Laboratorio d'Arte Contemporanea, Università degli Studi *La Sapienza*, Roma; 1999, Camera dei Deputati, Roma; 2000, Studio Lipoli, Roma; 2005, A.A.M. Architettura Arte Moderna, Roma.
Tra le principali mostre collettive: 1983, *Eros e Psiche*, Chisel, Genova; 1986, *Paesaggio senza territorio*, Museo di Mesola, Mesola; *XI Quadriennale d'Arte di Roma*, Palazzo dei Congressi, Roma; 1987, *La natura morta*, Museo di Mesola, Mesola; 1988, *Vitalità della Figurazione. Pittura italiana 1948-1988*, Palazzo della Permanente, Milano; 1991, *Aurelio Bulzatti-Lino Frongia*, Galleria Netta Vespignani, Roma; 1993, *Il corpo umano*, Philippe Daverio, Milano; *Attualissima. Modi e mondi del ritratto*, Fortezza da Basso, Firenze; *Un'idea in città*, A.A.M. Architettura Arte Moderna, Roma; 1994, *La stanza dell'Italia*, Il Polittico, Roma; 1996, *Kunstlersonderbund in Deutschland-Realismus der Gegenwart*, Berlino; *XII Quadriennale d'Arte di Roma. Ultime Generazioni*, Palazzo delle Esposizioni, Roma; 1999, *La Pittura Ritrovata. 1978-1998. Venti anni di riallineamen-*

to alla Pittura d'Immagine, Museo del Risorgimento, Complesso del Vittoriano, Roma; *I corpi e le mura*, Galleria Il Gabbiano, Roma; *L'arte italiana per Rafael Alberti*, Museo Civico, Anticoli Corrado; 2000, *IX Biennale d'Arte Sacra*, Teramo; *Arte Contemporanea lavori in corso 10*, Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma; 2003, *Fine Novecento*, Palazzo Tiranni Castracane, Cagli; 2004, *Il fascino indiscreto della* pittura, Galleria Maniero, Roma; *Vent'anni di cinema e arte*, Chiostro del Bramante, Roma; 2005, *Il Male*, Palazzina di Caccia, Stupinigi; *Il ritratto interiore*, Museo Archeologico, Aosta; *Apollo e Dioniso*, Cortona; *Visionari, primitivi, eccentrici*, Galleria Civica, Potenza.

Alberto Gálvez



è nato a Orihuela, nel 1963. Vive e lavora a Valencia. È Professore titolare di Pittura alla Facoltà di Belle Arti di Valencia. Ha incominciato a esporre dal 1989. La sua pittura nasce da una piena coscienza della validità della tradizione, immessa narrativamente nel proprio immaginario sino alla determinazione di un concerto armonico, senza soluzione di continuità, tra presente e passato. Sarebbe molto difficile stabilire l'effettivo confine, la sottilissima linea di demarcazione, tra elementi di origine storica e altri del tutto autonomi: l'impresa, ancorché inutile, rischierebbe di smontare il «giocattolo» che, in questo caso, è un perfetto mondo creativo situato tra Arcadia e Parnaso.
Tra le mostre personali vanno citate: 1989, *Recitando*, Círculo de Bellas Artes, Valencia; 1991, *Metamorfosis de la mirada*, Centro Cultural Mielata, Valencia; 1993, *El ojo del huracán (Le Voyage du Voyeur)*, Club Diario Levante, Valencia e Galería Mácula, Alicante; 1994, *Bajo un sol negro*, Galería Espacio Minimo, Murcia; *Mentiras de gabinete*, Crisol, Valencia; 1995, *Un coup de des (imagen)*, Galería CAZ, Zaragoza; 1996, *Les mots et les images*, Galería Rosa Hernandez, Alicante; 1997, *Cette blancheur rigide*, Galería Carmen de la Calle, Jerez de la Frontiera; 1999, *Un cuento azul*, Galería Siboney, Santander; 2002, *Parnaso*, Il Polittico, Roma; *Por qué vuela el día*, Galeria Siboney, Santander; 2003, *El día, la luz del interior*, Il Polittico, Roma; 2004, *El interior de la almendra*, Galería Val i 30, Valencia; *Vendrá la noche y tendrá tus ojos*, Galería Siboney, Santander.
Tra le mostre collettive, invece, si segnalano: 1993, *Tiempo de Levante*, Espacio D. Bubion, Granata; *Señales de humo*, Galería Mácula, Alicante; *Muestra de Arte Joven*, Museo Nacional de Antropología, Madrid; *XX Premio Bancaixa de Pintura y Escultura*, Valencia; *Gabinete de papel II*, Galería Fúcares, Al magro; *Obra sobre papel*, Galería Mácula, Alicante; 1994, *ARCO '94*, Galería Mácula di Alicante, Madrid; Stand del IVAJ, Fiera Internazionale di ARCO, Madrid; *Certamen de Pintura Eusebio Sempere*, XV Edizione; 1995, *ARCO '95*, Galería Rosa Hernandez di Alicante, Madrid; *1er Salón de Arte Contemporaneo*, Palau dels Scala, Valencia; 1996, *ARCO'96*, Galería Rosa Hernandez di Alicante, Madrid; 1997, *ARCO'97*, Galería Rosa Hernandez di Alicante, Madrid; *10 infografías*, Galería Arte Xerea, Valencia; 1997, Galería Rosa Hernandez, Alicante; 1998, *ARCO'98*, Galería Rosa Hernandez di Alicante, Madrid; *10 infografías*, Sala de Exposiciones de la Fundación Schlotter, Altea; *Art al' Hotel*, Galería Rosa Hernandez, Valencia e Barcellona; 1999, *El Gran Sofá*, Galeria Siboney, Santander; 2000, *Art al'Hotel*, Galería Carmen de la Calle, Hotel Inglés, Valencia; *Russafa Ar-Rusafi. Pintores y fotógrafos de Russafa al poeta Ar-Rusafí*, Sala de Exposiciones de la Junta Municipal de Russafa, Valencia; *Desapariciones. Enigma e identidad*, Sala Josep Renau de la Facultad de Bellas Artes, Valencia; *Figuraciones*, Galería Manuel Ojeda, Las Palmas de Gran Canaria; 2001, *ARCO '01*, Galería Siboney de Santander, Madrid; *Arte Lisboa*, Galería Siboney de Santander, Lisbona; 2002, *ARCO '02*, Galería Siboney de Santander, Madrid; *Il Figlio Prodigo*, Il Polittico, Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone, Roma; *San Sebastián. One more time*, Museo Cruz Herrera; *La coscienza della pittura*, Museo Archeologico di Pithecusae, Ischia; 2003, *Las Tentaciones de San Antonio*, CAAM, Las Palmas de Gran Canaria; *Pieza a pieza*, Instituto Cervantes, Roma e Munich; *La Madonna nell'Arte Contemporanea*, Omaggio per i XXV anni di Pontificato di Giovanni Paolo II, Pantheon, Roma e Parlamento Europeo, Bruxelles; *Bologna-Arte Fiera 2003*; *Figuras y figuraciones*, Galeria Juan Amiano, Pamplona; 2004, *Bologna Arte Fiera 2004*; *Per Amore. La raccolta Caggiano*, Complesso di Santa Sofia, Salerno; *Manolo Alés. La pasión por el arte*, Palazzo Provinciale, Cádiz; *Muelles*, Galería Quelle, Madrid; 2005, *A flor de piel*, Galería MITO, Barcellona; *ARCO '05*, Galería Siboney, Madrid; *Calendario*, Galleria Il Polittico, Roma; 2006, *ARCO '06*, Galería Siboney, Madrid.
Sue opere sono in alcune collezioni pubbliche, quali: Instituto de la Juventud, Ministerio de Asuntos Sociales, Madrid; Instituto de la Juventud, Valencia, Club Diario Levante; Ayuntamiento de Onil; Ayuntamiento de Alicante; Fondos de Arte Contemporáneo, Universidad Politécnica, Valencia; Diputación de Cádiz.

Paola Gandolfi

è nata a Roma, dove attualmente vive e lavora. Dopo avere terminato gli studi superiori si trasferisce a Bologna, nella seconda metà degli anni Settanta, dove frequenta l'Accademia di Belle Arti. Dopo un inizio di sperimentazioni concettuali, si dedicherà alla pittura in maniera assoluta e con completa dedizione di ricerca. Sebbene nei primi anni la sua pittura abbia guardato al tardo manierismo e al barocco, rientrando a ragione, unica donna, nel gruppo storico degli *Anacronisti*, successivamente è andata affrancandosi da qualsiasi tipo di rimando o *citazione* dell'antico, esprimendo un linguaggio del tutto unico e originale.
Numerose e importanti sono le mostre personali e collettive a cui ha partecipato. Tra le personali: 1983 e 1985, Galleria Pio Monti, Roma; 1988, Galleria Artra, Milano; 1989, *Solitudine riflessa*, Centro di Cultura Ausoni, Roma; 1991, *Sogni romani*, Galleria Philippe Daverio, Milano; 1992, Galleria A.A.M. - Architettura Arte Moderna, Roma; 1995, *XLVI Biennale di Venezia, Padiglione Italia*, sala personale, Venezia; 1996, Monique Knowlton, New York; 1997, *Vertigine*, Il Polittico, Roma; 1999, *Frammenti di Orestiade*, Temple Gallery, Roma; 2002, *Esercizi di equilibrio*, Galleria La Vetrina, Roma.
Tra le numerosissime esposizioni collettive si ricordano le partecipazioni alla XI e alla XII *Quadriennale d'Arte di Roma*, rispettivamente nel 1986 e nel 1996; *A New Romanticism - Sixteen artists from Italy*, allo Hirshhorn Museum and Sculpture Garden di Washington e all'Akron Art Museum di Akron in Ohio, nel 1985; *Trent'anni di Avanguardie Romane: 1960-1990*, al Palazzo dei Congressi di Roma, nel 1991; *Il Progetto dell'Essenza*, mostre itineranti presso Musei e Gallerie di Beyrouth, Damasco, Amman, Irbid, Il Cairo, Istanbul, Ankara, nel 1997 e nel 1998; *Sui Generis* al PAC di Milano, nel 2000-2001; nel 2001 *Between Earth and Heaven*, al Museum voor Moderne Kunst, Oostende, Belgio; 2003, *La Scuola Romana del Novecento*, Chiostro del Bramante, Roma; *Nuovi territori*, Sessantesima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica; 2004, *MIKADO 20 anni di cinema e arte*, Chiostro del Bramante, Roma; *Segreti di Roma*, Galleria Nazio-

nale d'Arte Moderna, Roma; 2005, *Chiaroscuro*, Flowers Gallery, Londra; *Collezione Feierabend*, MART, Rovereto; *Visionari, primitivi, eccentrici*, Galleria Civica Potenza. La sua ricerca artistica si è estesa alla scultura a far data dal 2001.

Sean Henry

è nato nel 1965. Vive e lavora a Londra. Attivo espositivamente a partire dal 1988, ha presentato il suo lavoro in numerose esposizioni personali, tra cui vanno ricordate: 1988, *Inner Vision 2*, Michaelson & Orient Gallery, Londra; 1991, *Seven Heads*, John Natsoulas Gallery, Davis, California; 1994, *The Flipside of Dominic Hyde*, Holdsworth Gallery, Sydney, Australia; 1995, *New Sculpture and Drawings*, John Natsoulas Gallery, Davis, California; 1997, *Up Against it*, Air Gallery, Londra; 1998, *The Centre of the Universe*, Circolo degli Artisti, Faenza; 1999, *A Pilgrimage*, Davies & Tooth at the Air Gallery, Londra; 2001, *Sculpture and Drawings*, Berkeley Square Gallery, Londra; 2002, *Sculpture*, Forum Gallery, New York e Los Angeles; 2004, *Sculpture in the Work Place*, Canary Wharf, Londra; *Here and Now*, Berkeley Square Gallery, Londra; 2005, *Sculpture*, Kunsthandel Jacobs Gallery, Amsterdam; 2006, *You are not the same*, Forum Gallery, New York, Los Angeles; *Sculpture*, Cartwright Hall, Bradford, England.
Tra le esposizioni collettive: 1999, *Eigse Carlow Arts Festival*, Carlow, Irlanda; *Group Show*, Ann Nathan Gallery, Chicago; *Artists of Fame & Promise*, Beaux Arts, Bath; 2000, *Classicismi Metropolitani*, Il Polittico degli Allegri Inventori, Roma; 2001, *Opening Show*, Forum Gallery, Los Angeles; 2002, *Royal Academy Summer Exhibition*, Royal Academy, Londra; *Thinking Big: Concepts for 21st Century British Sculpture*, Peggy Guggenheim Collection, Venezia; *About Face: Get your head Around This*, Croydon Clocktower Museum, Londra; 2003, *Important Sculpture – Works from Australian and International artists*, Rex Irwin Gallery, Sidney; 2004, *Sculpture at Goodwood*, Goodwood West Sussex; 2005, *Contemporary Sculpture Exhibition*, Osborne Samuel Gallery, Londra; *Eigse Carlow Arts Festival*, Carlow, Irlanda.
Gli sono stati attribuiti numerosi premi: Il British Crafts, Council Grant nel 1988 e 1989; The Villiers David Foundation Prize nel 1998.

Harry Holland

è nato a Glasgow nel 1941. Vive e lavora a Cardiff. Dal 1965 al 1969 ha studiato presso la St. Martin's School of Art di Londra. Esordisce espositivamente a partire dalla metà degli anni Settanta. La sua prima esposizione personale è del 1979 alla Roundhouse Gallery di Londra. Da allora ha presentato le sue opere in più di trenta esposizioni personali tra le quali si segnalano: 1979, Oriel Gallery, Cardiff; 1980, *Harry Holland*, Welsh Arts Council, Touring Exhibition; 1981, Mineta Move Gallery, Brussels; 1982, Robin Garton Gallery, Londra; Arnold Katzen Gallery, New York, USA; 1984, Ian Birksted Gallery, Londra; 1985, Artsite Gallery, Bath; Edinburgh Demarcations, Garton and Cooke; 1987, Andrew Knight Gallery, Cardiff; 1988, Thumb Gallery, Londra; Garton and Cooke, Londra; 1989, Bohun Gallery, Henley on Thames; 1990, Thumb Gallery, Londra; 1991 e 1992, Jill George Gallery, Londra; 1993, Beaux Art Gallery, Bath; 1994, Jill George Gallery, Londra; 1995, Ferens Gallery, Hull; 1996, Jill George Gallery, Londra; 1997, Martin Tinney Gallery, Cardiff; 1998, Jill George Gallery, Londra; 1999, Mineta Move Gallery, Brussels; 2001, Martin Tinney Gallery, Londra; 2002, Polittico Arte Contemporanea, Roma; 2003, Mineta Move Gallery, Brussels; Martin Tinney Gallery, Cardiff; 2004, Il Polittico, Roma; Albemarle Gallery, London; 2005, Martin Tinney Gallery, Cardiff; 2006, Mineta Move Gallery, Brussels.
Tra le esposizioni collettive: 1976-1978, *Aspects of Realism*, Stuyvesant Touring Show, Canada; 1977, *From Wales*, Fruitmarket Gallery, Edinburgh; 1979, *Grandes et jeunes d'aujourd'hui*, Grand Palais, Parigi; 1980, *Probity of Art*, Welsh Art Council, Touring Exhibition, Galles e Spagna; *British Art Show*, Arts Council of Great Britain, Touring Exhibition; 1981, *Art of the Eighties*, Walker Art Gallery, Londra; 1983, *Male Nude*, Ebury Gallery, Londra; 1987, *Self Portrait – A Modern View*, Touring Exhibition, Bruton Gallery, Londra; 1989, *Ways of Telling*, Mostyn Gallery, Galles; *People in Great Britain*, British Council, Travelling Exhibition; Graham Modern Gallery, New York; 1993, *Welsh Artists*, San Francisco, USA; 1994, *Disclosures*, Travelling Show, Galles; Museum & Art Gallery, Festival di Barcellona, Spagna; 1995 e 1996, *Discerning Eye*, Mall Galleries, Londra; 1999, *Via Crucis*, Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone, Roma; 2000, *Classicismi Metropolitani*, Il Polittico Associazione d'Arte e Cultura, Roma; 2002, *Artists of the ideal, Nuovo Classicismo*, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Palazzo Forti, Verona; *Between Earth and Heaven* , Gallery for Modern Art, Ostend, Belgium; 2003, *Die Wiedergefundene Malerei*, Palace Porcia, Vienna; *Nudo*, Galleria Forni, Bologna; *Celebrate*, Oriel Davies Gallery; 2005, *What is realism?*, Albemarle Gallery, Londra.
Numerosi i cataloghi e le monografie pubblicati sulla sua opera. Tra tutti si ricorda *Harry Holland, The Painter and Reality* del 1992, con testo di Edward Lucie-Smith.
Sue opere sono presenti nelle seguenti collezioni pubbliche: Tate Gallery, Londra; Contemporary Art Society for Wales; British Museum, Londra; Metropolitan Museum of Art, New York; Newport Museum and Art Gallery, Newport; Glynn Vivian Art Gallery and Museum, Swansea; National Museum of Wales, Cardiff; Welsh Art Council; Heineken Collection, Amsterdam; European Parliament Collection; Belgian National Collection; Fitzwilliam Museum, Cambridge; Scottish Equitable, Edinburgh; Gartmore Investment Management Ltd.; National Portrait Gallery, Canada; Senato della Repubblica Italiana, Palazzo Madama, Roma.

Miguel Ángel Iglesias

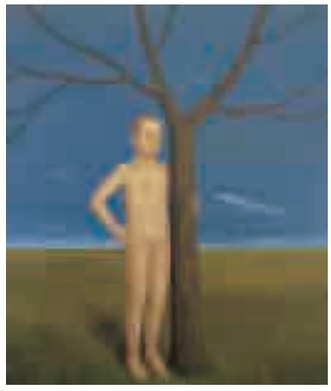
è nato a Parigi nel 1971. Tra i giovani talenti della nuova scena pittorica spagnola, rende il vedutismo lo scenario di una riconduzione a terminologie geometrizzanti.
Sono tre le mostre personali sinora tenute: 2003, Sala d'Art de la Generalitat de Catalunya, Barcellona; Galería 3 Punts, Barcellona; 2005, Galería Ignacio de la Lassaletta.
Esposizioni collettive: 1996, Sala barra de ferro, Barcellona; Centro La Cappella, Barcellona; 1997, Llucià Homs, Barcellona; Valentí, Sant Pere de Ribes, Barcellona; 1998, École de Beaux-Arts, Saint Germains, Francia; 1999, Garage Regium, Madrid; Sala Valentí, Sant Pere de Ribes, Barcellona; 2002, Galería 3 Punts, Barcellona; 2003, Galería 3 Punts, Barcellona; 2004, Centro de Arte Palacio

Almundí, Murcia; Sala Blanquerna, Madrid; Galería Sopa de Letras, Valencia; Galería 3 Punts, Barcellona; *III Gran Exposición Extraordinaria de Verano,* Galería Jorge Alcolea, Madrid; 2005, *Spagna il colore della passione,* Milano, San Donato Milanese, Trento; *Scope*, Londra; 2006, *Scope*, New York; Gran Formato, Galería Jorge Alcolea, Madrid.

Anna Keen

è nata sull'Isola di Wight in Gran Bretagna nel 1968. Di nazionalità britannica e francese, si è diplomata all'École Nationale Supérieure des Beaux Arts di Parigi, nel 1992. Ha a lungo vissuto in Italia, per sei anni a Roma e per un anno a Venezia. Attualmente vive e lavora a Londra. La sua ricerca è mossa da una curiosità prossima allo spirito del *Grand Tour*, esplicitata nel tema della veduta e del paesaggio.
La sua prima mostra risale al 1990 e da allora ha partecipato a numerose esposizioni personali e collettive in Italia e in Europa. Nel 1991 ha vinto il premio per il ritratto presso la Fondazione Paul-Louis Weiller, Institut de France, dove nel 1995 ha vinto il primo premio per la pittura. Tra gli altri riconoscimenti si segnalano il secondo premio, nel 1997, al XXIV Premio Sulmona e, nel 1999, il secondo premio al Premio Morlotti-Imbersago.
Presente in importanti collezioni, come la Collezione Bvlgari, alla fine del 2001 ha partecipato alla mostra *La Pittura delle Gioie*, esposizione organizzata proprio dalla Bvlgari S.p.A. presso il Tokyo International Forum, il Kyoto Takashimaya e l'Isetan Tokyo Museum, in Giappone. Nel 2002 è stata invitata dal celebre critico britannico Edward Lucie-Smith a esporre nell'importante mostra *Artists of the Ideal, Nuovo Classicismo*, presso la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Palazzo Forti di Verona. Tra le ultime esposizioni collettive si segnala la partecipazione, nel 2003, a una mostra di piccoli formati presso la Flowers Gallery di Londra. Nel 2002-2003 l'Hotel St. Regis Grand di Roma ha acquistato suoi dipinti per la realizzazione di una Suite che porta il suo nome.

John Kirby



è nato a Liverpool nel 1949. Vive e lavora a Londra, dopo avere vissuto per alcuni anni in Irlanda, una terra che l'ha fortemente suggestionato e la cui memoria torna in alcuni suoi importanti dipinti degli anni Ottanta. La sua attività espositiva comincia nel 1984 in occasione della *John Player Portrait Exhibition*, alla National Portrait Gallery di Londra.
Tra le principali esposizioni personali vanno ricordate le ormai tante tenutesi alla Flowers East di Londra, sua galleria di riferimento sin dagli inizi della carriera, e anche: 1991, Lannon Cole Gallery, Chicago; 1997, Il Polittico, Roma; 1998, *Lost Children*, Flowers West, Santa Monica (California); 2000, *Qualche volta, in inverno,* Il Polittico Associazione d'Arte e Cultura, Roma; 2003, *Someone Else*, Flowers, New York; 2004, *Looking On*, Polittico Arte Contemporanea, Roma.
Tra le esposizioni collettive vengono, a scelta, segnalate le seguenti: 1985, *85Degrees Show,* Serpentine Gallery, Londra; 1987, *The Self Portrait: A Modern View*, Artsite Gallery, Bath and touring; 1988, *The London Influence*, Slaughterhouse Gallery, Londra; 1990, *Flowers at Moos*, Gallery Moos, New York; *The Soul*, Diorama Gallery, Londra; 1991, *Inaugural Exhibition*, Lannon Cole Gallery, Chicago; 1992, *Fin quando sarà pittura*, Il Polittico, Roma; 1993, *New Figurative Painting*, Salander-O'Reilly Galleries e Fred Hoffman, Beverly Hills (California); 1995, *Flowers at Koplin*, Koplin Gallery, Los Angeles (California); 1996, *Four British Painters*, The John McEnroe Gallery, New York e Mendenhall Gallery, Pasadena (California); 1997, *Summer Exhibition*, The Royal Academy of Art, Londra; 1998, *New British Painting 1*, Flowers West, Santa Monica (California); *René Magritte and Contemporary Art*, Museum voor Moderne Kunst, Oostende; *Icone del volto*, Il Polittico Associazione d'Arte e Cultura, Roma; 1999, *La Pittura Ritrovata, 1978-1998 – Venti anni di riallineamento alla Pittura di Immagine*, Museo del Risorgimento, Complesso del Vittoriano, Roma; 2000, *Angela Flowers Gallery 30th Anniversary Exhibition*, Flowers East, Londra; *Via Crucis*, Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone, Roma; 2001, *Festa di compleanno: Albert, Forns Bada, Kirby, Pearlstein*, Il Polittico degli Allegri Inventori, Roma; 2002, *Il figlio prodigo*, Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone, Roma; 2003, *Die wiedergefundene Malerei – Eine europäissche Situation*, Kunstraum Palais Porcia, Wien; 2004, *Cento – Le Figure de Il Polittico,* Il Polittico, Roma; *Per Amore. La raccolta Caggiano*, Complesso di Santa Sofia, Salerno; *Arte Contemporanea per i Rifugiati*, Musei di San Salvatore in Lauro, Roma.
Sue opere sono in importanti collezioni private e pubbliche, in tutto il mondo. Tra queste si citano: Contemporary Art Society; Ferens Art Gallery, Hull; Irish Contemporary Art Society; John Hansard Gallery, University of Southampton; Royal College of Art Collection; Tate Gallery, Londra; T.I. Group; University College of Wales, Aberystwyth.
In Italia hanno scritto su di lui: Arnaldo Romani Brizzi, Vito Apuleo, Sergio Rossi, Linda De Sanctis, Gianluca Marziani, Maite Carpio, Alessandro Riva.
Tra le firme internazionali si citano Edward Lucie-Smith, Mary Rose Beaumont, Charles Hall, Sarah Howell, Robert Heller.

Jan Knap

è nato a Chrudim, in Cecoslovacchia, nel 1949, dove vive e lavora. Nel biennio 1971-1972 ha frequentato i corsi di Gerhard Richter all'Accademia d'Arte Statale di Düsseldorf. Dal 1972 al 1982, lavora a New York. Nel 1979, ha fondato con Milan Kunc e Peter Angermann, il Gruppo *Normal*. Tra il 1982 e il 1984 ha studiato teologia a Roma, dal 1984 al 1989 vive e lavora a Colonia, infine dal 1989 al 1992 si trasferisce a Modena. In ultimo, dall'Italia si è nuovamente trasferito nel paese natale. Oggi Knap vive e lavora nella cittadina di Zelec, Repubblica Ceca.
Tra le principali mostre personali si ricordano: 1985, Galerie Hans Jürgen Müller, Köln; Galerie Ilverich, Düsseldorf; 1986, Galerie Paul Maenz, Köln; 1987, Galeria La Maquina Espanola, Sevilla; 1988, Holly Solomon Gallery, New York; Galleria Toselli, Milano; 1989, Galerie Varisella, Frankfurt um Main; 1990, Galleria Piano Nobile, Perugia; Galerie Bilinelli, Bruxelles; Galerie Hlavniho Mesta, Praha; 1991, Studio d'Arte Raffaelli, Trento; Galerie Wanda Reiff, Maastricht; 1992 e 1993, Galleria Toselli, Milano; 1994, Galerie Mot & Van den Boogaard, Bruxelles; Galerie Ruce,

Praha; 1995, Galerie Kaess-Weiss, Stuttgart; 1996, Centraal Museum, Utrecht; Städtishe Ausstellungshalle Galerie im Karmeliterkloster, Frankfurt am Main; 1997, Sio Galeria, Barcelona; 1998, Albrecht Dürer Gesellschaft, Kunstverein Nürberg; Kunstverein, Lingen; Fondazione Stelline, Milano; 1999, Sperone-Westwater Gallery, New York; 2000, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, San Marino; 2001, Galleria Toselli, Milano; 2002, Galleria Claudio Poleschi Arte Contemporanea, Lucca; Studio Simonis, Parigi; 2003, Giampiero Biasutti, Arte Moderna e Contemporanea, Torino; 2004, Galleria Toselli, Milano; 2005, 2000 & Novecento, Reggio Emilia.Tra le principali mostre collettive si ricordano: 1991, *Gli anni Novanta*, Bologna; 1994, *De maat der dingen*, Gemeentemuseum, Helmond; *La Pittura Ritrovata*, Museo del Risorgimento, Roma; *Per Amore*, Complesso di Santa Sofia, Salerno.

Jesús Mari Lazkano

è nato a Bergara, nei Paesi Baschi, nel 1960. Vive e lavora ad Arteaga, in Spagna, ed è professore titolare presso il Dipartimento di Pittura, facoltà di Belle Arti di Bilbao. Sino al 2001 Lazkano ha esposto in trentasette mostre personali. Tra le più recenti si citano: 1996, Adams-Middleton Gallery, Dallas, USA; Galería Antonio Machón, Madrid; Windsor Kulturgintza, Bilbao; 1997, Sala Artxibo Foral, Retrospettiva 1984-1989, Bilbao; Galería Dieciseis, San Sebastián; 1998, *De lo bello y lo útil*, Seminario Internacional de Arquitectura Industrial, Palacio Montehermoso, Vitoria; 1999, *De los Tiempos*, Retrospettiva 1993-1999, Sala Rekalde, Bilbao; Galería Antonio Machón, Madrid; 2000, *De las formas simples*, Galería Antonio de Barnola, Barcellona; 2001, *Roma Veduta*, Il Polittico degli Allegri Inventori, Roma; 2002, Galería Antonio Machón, Madrid; 2003, Galería SEI, Pamplona; Retrospettiva 1989-2003, Fundación BBK, Bilbao; 2004, Galleria Il Polittico, Roma; 2005, Galería Antonio Machón, Madrid. Tra le numerose mostre collettive a cui ha partecipato si segnalano le più recenti: 1991, *XI Salón de los 16*, Palacio de Velazquez, Madrid; 1992, *Tierra de Nadie*, Centro Cultural de la Villa, Madrid; 1994, *Arts & Dialogues Européens*, Maison des Arts Georges Pompidou, Cajarc, Francia; *11 Pintores-10 Escultores en los Ochenta*, Colección Arte Contemporáneo, Sala Rekalde, Bilbao; 1996, *Opening*, Vedova Gallery, Giakarta, Indonesia; 1999, *Nueva colección permanente*, Museo Municipal de Madrid; 2000, *Mascaras*, Galería Tres Puntos, Barcelona; *Art Toward Reconciliation*, Mostra itinerante per l'Europa; 2001, *Lau haizetara*, Lonbo Aretoa, Arrigorriaga; *What is realism?*, Albemarle Gallery, Londra. Sue opere sono presenti nelle seguenti collezioni pubbliche e private: Museo de Bellas Artes de Bilbao; Museo Artium, Vitoria; Museo de San Telmo, San Sebastián; Gobierno Vasco, Vitoria; Gipuzkoako Foru Aldundia, Bizkaiko Foru Aldundia; Instituto de la Juventud, Madrid; Juntas Generales de Bizkaia; Banco Bilbao Vizcaya; Caja Postal; Metro Bilbao; DOBE, Lugano, Svizzera; Museo Patio Herreriano, Valladolid; Col. Palacio Ajuriaenea, Vitoria; La Caixa, Barcelona; Fundación Argentaria, Madrid; Goldman Saatchi, Londra; Athletic Club de Bilbao; Casa de la Moneda y Timbre, Madrid; Academia Española de Bellas Artes, Roma; Museo Municipal Madrid; Fundación BSCH; Parlamento Vasco, Vitoria; Financial Corporation Washington; Bulgari, Hong Kong, Los Angeles; Euskalduna Jauregia, Bilbao; British Museum Londra; Guggenheim, Bilbao.

David Ligare

è nato nel 1945 a Oak Park, Illinois, attualmente vive e lavora a Monterey County CA. Ha conseguito i suoi studi all'Art Center College of Design, Los Angeles. Tra le principali mostre personali si ricordano: 1970, Monterey Peninsula Museum of Art, Monterey; 1993, *The Choice of Hercules*, Steibel Modern, New York; 1996, *Ponte Vecchio/Torre Nuova*, The Prince of Wales' Institute of Architecture, London; 1998, *L'età dell'oro*, Il Polittico, Roma; *The Classical Impulse*, Frye Art Museum, Seattle, WA; 1999, *Paintings from the Pastures of Heaven*, Hackett-Freedman Gallery, San Francisco, CA; 2000, *Various Structures*, Koplin Gallery, Los Angeles, CA. Tra le principali mostre collettive si ricordano: 1982, *Modern American Painting*, National Pinokothiki, Atene; 1987, *The Artist and the Myth*, Monterey Museum of Art, Monterey; 1990, Architecturally Inspired, Long & Ryle Gallery, London; 1992, *American Realism and Figurative Art, 1955-1990*, mostra itinerante per musei in Giappone; 1997, *The New Baroque*, The Southern Alleghenies Museum of Art, Loretto, U.S.A; 2000, *A Noble Tradition Revisited: The Contemporary American Still Life*, Spanierman Gallery, New York.
Hanno scritto di lui tra gli altri: John Artur, Gerald Ackerman, James Cooper, Donald, Brewer, Leon Krier, Edward Lucie-Smith, Barbara Rose, Paolo Portoghesi, William Wilson, Arnaldo Romani Brizzi.
Sue opere sono presenti nelle seguenti collezioni pubbliche e private: The Museum of Modern Art, New York; The Wadsworth Athenaeum Collection, Hartford; Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, Firenze; M.H. De Young Memorial Museum, San Francisco; The Frye Art Museum, Seattle; The Santa Barbara Museum of Art, California; The Monterey Museum of Art, Monterey, California; The Spencer Museum of Art; The University of Kansas; The San José Museum of Art, California; Knight-Ridder, San José, California; The Security Pacific Collection; The Hughes Corporation; Pacific Telesis; Syracuse University Museum of Art, New York.

Massimo Livadiotti

è nato A Zavia (Libia) nel 1959, si è diplomato presso l'Accademia di Belle Arti a Roma nel 1981, città dove vive e lavora. Tra le principali mostre personali vanno segnalate: 1987 e 1988, Centro di Cultura Ausoni, Roma; 1990, Studio Steffanoni, Milano; 1992, Il Polittico, Roma; Steffanoni Arte Contemporanea, Milano; 1994, Il Polittico, Roma; Studio Cristofori, Bologna; 1997, Museo Petöfi, Budapest; 1999, Studio Andra Gobbi, Roma; 2000, Temple Gallery, Roma; Sociedade Nacional de Belas Artes, Lisbona; Galleria Il Sagittario, Messina; 2001, Kalòs Arte Contemporanea, Parma; 2002, Studio Andrea Gobbi, Roma; 2003, Studio d'Arte Fedele, Monopoli (Bari); Studio Vigato, Alessandria; 2005, Romberg Arte Contemporanea, Latina. Tra le principali collettive: 1986, *The New Metaphisical Dream*, Jack Shainman Gallery, New York - Washington D.C.; 1987, *L'artista è un abitatore del tempo*, mostra itinerante, Montefalco, Orvieto, Cesena, Narni; *Astrazione e figurazione italiana*, Aida Gallery, Il Cairo; *Self, Memory and Desire*, mostra itinerante, Australia; 1989, *Diptych. Aspects of Abstract and Figurative Art in Italy: The Eighties*, mostra itinerante, Helsinki, Istanbul, Ankara, Tel Aviv; 1995, *XII Quadriennale d'Arte di Roma. Ultime Generazioni*, Palazzo delle Esposizioni, Roma; 1997, *Le Project et l'Essence*, mostra itinerante, Beirut, Damasco, Amman; 1998, Palme d'autore, Orto Botanico, Palermo; *The Project of the Essence. La Pittura italiana negli Anni '90*, mostra itinerante, Millî Reasürans Sanat Galerisi, Istanbul; Centro Culturale Atatürk, Ankara (Turchia); *Passeggiata Italiana*, Sana'a (Yemen), Brisbane, Cairns Melbourne, Townsville, Sunshine Coast (Australia); *La festa dell'Arte*, Ex Mattatoio, Roma; 1999, *La leggerezza, Arte in Classe*, Istituto Aeronautico Galileo Galilei, Roma; *La Pittura Ritrovata*, Museo del Risorgimento, Complesso

del Vittoriano, Roma; 2001, *Between Earth and Heaven*, Museum of Modern Art, Oostende, Belgio; *Cantieri Romani*, Galleria Comunale d'Arte Moderna, Roma; *La Pittura delle Gioie*, Collezione Bulgari, Musei in Giappone a Tokyo e Kyoto; 2003, *Futuro Italiano*, Parlamento Europeo, Bruxelles; 2004, *Grottesca*, Premio Nazionale di Ceramica, Palazzo dei Baroni Carotino, Vietri sul Mare (Salerno); 2005, *Pittori figurativi italiani della seconda metà del XX secolo*, Mole Vanvitelliana, Ancona; *E42 – EUR, Segno e Sogno del Novecento*, Salone delle Fontane, Roma.

Edward Lucie-Smith

è nato in Giamaica, a Kingston, nel 1933. Ha poi vissuto e studiato in Gran Bretagna. Ha frequentato la King's School a Canterbury e il Merton College a Oxford. È stato ufficiale educatore della RAF e ha lavorato in campo pubblicitario prima di diventare uno scrittore. È da molti anni uno storico dell'arte e critico internazionalmente conosciuto. Ha pubblicato anche raccolte di poesie ed è membro dell'Accademia Europea di Poesia.
Ha pubblicato più di cento libri dedicati quasi in via esclusiva all'arte contemporanea, per le maggiori case editrici del mondo. I suoi libri hanno una grande diffusione internazionale (alcuni suoi testi hanno venduto oltre 250.000 copie). È stato tradotto in quasi tutte le lingue esistenti, compreso il coreano e il cinese.
Per più di venti anni ha partecipato a trasmissioni culturali della BBC, e ha avuto collaborazioni con i più importanti quotidiani e periodici inglesi, quali il *Times*, su cui è apparsa per molto tempo una sua rubrica, il *London Evening Standard*, *The Independent*, e altri. Per venti anni è stato membro del Council of the British Museum Society.
Mostre delle sue fotografie si sono tenute in numerose città, tra cui, in Europa, Bruxelles, Londra, Barcellona e Roma. Sue opere sono presenti alla National Portrait Gallery di Londra, al Museo Reina Sofia di Madrid, al New Orleans Museum of Art, al Butler Art Institute di Youngstown nell'Ohio, alla Herzog August Bibliothek di Wolfenbuttel in Germania, al Museo Frissiras di Atene.

Tito Marci

è nato a Rieti nel 1966. Vive e lavora a Roma e a Rieti. Tra le principali esposizioni collettive cui ha partecipato, si ricordano le più recenti: 1998, *Segno, colore, sogno*, Galleria dell'Istituto Italiano di Cultura per la R.A.E., Il Cairo; *Italian promenade*, Galleria Al Bab, Sana'a (Yemen); *Passeggiata italiana. A journey through the latest trends in Italian painting*, Brisbane (Australia), Customs House Gallery; Cairns (Australia), Cairns Regional Gallery; Melbourne (Australia), Co.As.It. Head Office-Faraday Room; *Passo doppio*, Addis Abeba, Nairobi, Italian Cultural Centre; *Premio di pittura città di Bordighera* (*Biennale II edizione*), Centro Culturale Polivalente, Ex Chiesa Anglicana, Bordighera; 1999, *Passeggiata italiana. A journey through the latest trends in Italian painting*, Townsville (Australia), Perc Tucker Regional Gallery; Sunshine Coast (Australia), Sunshine Coast University; *La leggerezza*, Istituto Galilei, Roma; *60 artisti per Arte Duemila*, Temple Gallery, Roma; *Duplice Versante. II biennale internazionale d'arte contemporanea*, Museo Internazionale dell'Immagine Postale, Belvedere Ostrense; *La Pittura Ritrovata. 1978-1998 Venti anni di riallineamento alla pittura di immagine*, Museo del Risorgimento, Roma; 1999-2000, *Fifteen Italian painters interpret the Nativity at the close of the Second Millennium*, Sint-Jozefsparochie te Oostende, Oostende; 2000, *Natività*, Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone, Roma; 2003, *Fine Novecento*, Palazzo Tiranni Castracane, Cagli; 2004, *Per Amore*, Complesso di Santa Sofia, Salerno
Tre le esposizioni personali: 1998, *Estran-Io*, Museo Civico, Centro Culturale Marco Scacchi, (in collaborazione con l'Associazione d'Arte e Cultura Il Polittico, Roma), Gallese (Viterbo); 2001, *L'altra dimora*, Il Polittico degli Allegri Inventori, Roma; 2002, *Alterità scoperta*, Studio d'arte Fedele, Monopoli.

Salvatore Marrone

è nato a Palermo nel 1948, città in cui ha frequentato l'Università di Architettura. Nel 1972 si trasferisce a Roma, dove attualmente vive e lavora. Proprio a Roma, nel 1977, con Di Stasio e altri, nasce un sodalizio di intenti e di pensiero, fino ad aprire la galleria *La Stanza*, punto espositivo non solo d'arte, ma spazio aperto al teatro e alla poesia. I primi lavori concettuali sono presentati in questa galleria. Alla fine degli anni Settanta, la sua ricerca si sposta verso la pittura e partecipa nel 1980 alla mostra *Sei pittori* nella galleria La Tartaruga, di Plinio De Martiis.
Tra le mostre personali ricordiamo: 1972, Galleria Paladino, Palermo; 1977, Galleria La Stanza, Roma; 1978, Galleria La Stanza, Roma; Galleria La Cappella, Trieste; 1979, Galleria La Stanza, Roma; 2003, *Scusate il ritardo*, Galleria Maniero, Roma.
Tra le mostre collettive: 1980, *Una mostra di sei pittori*, Galleria La Tartaruga, Roma; *Sei Pittori*, Galleria De Foscherari, Bologna; 1983, *Il Tempo dell'Immagine*, Villa Fidelio, Spello; Palazzo Trinci, Foligno; 1986, *XI Quadriennale d'Arte di Roma*, Palazzo dei Congressi, Roma; 1994, *Attualissima*, Galleria Maniero, Firenze; *Cose d'arte per case d'arte*, M.G. Del Prete con Galleria A.A.M. di F. Moschini; 1995 e 1996, *Riparte*, Maniero-Casa d'Arte M.G. Del Prete, Roma; 1998, *Arte a Palazzo*, Museo Oraziano, Palazzo Orsini, Licenza (Roma); 1999, *L'Arancia era l'unica luce*, Maniero, Roma; *IX Biennale d'Arte Sacra*, Fondazione Staurós, San Gabriele (Teramo); *La Pittura Ritrovata. 1978-1998. Venti anni di riallineamento alla Pittura d'Immagine*, Museo del Risorgimento, Complesso del Vittoriano, Roma; 2002, *Misura unica per una collezione*, Palazzo Tiranni Castracane, Cagli; 2003, *Fine Novecento*, Palazzo Tiranni Castracane, Cagli; *Omaggio a Franco Piruca*, Centro Culturale Casa Editrice Impronta degli Uccelli, Roma; *Artisti per l'epicentro*, X Esposizione Nazionale d'Arte, Museo della Mattonella d'Arte, Gotto Di Barcellona (Messina); LIV *Edizione del Premio Michetti*, Museo Michetti, Francavilla al Mare; *Serata Romana*, Istituto Europeo Arte Contemporanea, Catania; 2004, *Quel che il cuore non dice*, Casa d'Arte Maria Grazia Del Prete, Roma; *Dalla Sicilia a Terni per San Valentino*, Terni; *MiArt 2004*, Galleria Maniero, Milano; *Riflessi nell'arte*, Mole Vanvitelliana, Ancona; *Il fascino indiscreto della pittura*, Galleria Maniero, Roma; 2005, *Il fascino indiscreto della pittura*, Galleria Maniero, Bologna Flash Art Show, Bologna.
Hanno scritto di lui: Mariano Apa, Paolo Balmas, Maurizio Calvesi, Lorenzo Canova, Linda De Sanctis, Manuela Alessandra Filippi, Giuseppe Gatt, Roberto Gramiccia, Bruno Gravagnuolo, Don Fabio Leonardis, Otello Lottini, Lea Mattarella, Giovanni Mariotti, Francesco Moschini, Goffredo Parise, Alessandro Riva, Arnaldo Romani Brizzi, Italo Tomassoni, Stefano Tonti, Duccio Trombadori, Marcello Venturoli, Marisa Vescovo.

Sigfrido Martín Begué

è nato a Madrid nel 1959 dove ha frequentato la Scuola Tecnica di Architettura. Attualmente vive e lavora a Madrid. Martín Begué si forma nel fermento artistico che ha caratterizzato Madrid negli anni Ottanta. Le sue scelte si consolidano nel tempo verso una figurazione dichiaratamente onirica, simbolica, fatta di immaginazione, ironica, espressa con una tecnica pittorica nitida e perfetta. La sua curiosità inesauribile, i suoi interessi molteplici – che spaziano dall'architettura alla scenografia teatrale, all'organizzazione di importanti manifestazioni culturali – emergono dalla ricchezza iconografica delle sue opere in cui traspare per altro la fascinazione per la scienza e per la tecnica. La sua attività espositiva inizia nel 1976, anno in cui tiene la prima mostra personale presso la Scuola di Architettura di Madrid. Numerose sono anche state le collaborazioni, come scenografo e costumista, con importanti enti teatrali in Spagna, Teatro Español, e in Italia, Teatro dell'Opera di Firenze, per il Maggio Musicale Fiorentino.
Tra le principali personali si ricordano: 1980, Galería Yinguanzo, Madrid; 1983, Galería Rayuela, Madrid; 1984, Galleria A.A.M., Roma; 1986, Galería Oliva Mara, Madrid; 1987, Centro di Cultura Ausoni, Roma; 1990, *Macchine*, Galería Mar Estrada, Madrid; 1991, *Automi*, Galleria La Nuova Pesa, Roma; 1996, *Automi*, Galería Juana de Aizpuru, Madrid; 2001, *Sigfrido Martín Begué: 1976-2001*, Centro Cultural del Conde Duque, Madrid; 2003, *Obra Pintoresca*, Galería Juana de Aizpuru, Madrid.
Tra le principali mostre collettive si citano alcune delle più recenti: 1995, *Il Toro di Osborne*, mostra itinerante, Cadiz, Sevilla, Malaga, Madrid; *Galería de Retratos*, Círculo de Bellas Artes, Madrid; Museo de Bellas Artes, Sevilla; 1997, *Essays & Embryos*, Enzo Gallo Fine Art Gallery, Florida; Galería Helga de Alvear, Madrid; 1998, *Técnica Mixta*, Galería del Collegio de Arquitectos, Málaga; 1999, *Madrid Figurado*, Istituto Cervantes, Roma; *La Pittura Ritrovata 1978-1998. Venti Anni di Riallineamento alla Pittura di Immagine*, Museo del Risorgimento, Roma; 2000, *El Canto del Gallo*, Galería Juana de Aizpuru, Madrid; *Calderón en la escena del siglo XX*, Círculo de Bellas Artes, Madrid; 2002, *Arco '02*, Galería Juana de Aizpuru, Madrid; *Plural, Arte Español ante el siglo XXI*, Senato, Madrid; *Las Euromeninas*, Edificio Justus Lipsius, Bruxelles e Museo Patio Herreriano, Valladolid; 2003, *Fashion Art*, Museo Nacional de Bellas Artes, Buenos Aires; 2004, *Per Amore. La raccolta Caggiano*, Complesso di Santa Sofia, Salerno; *Deporte y Arte Contemporaneo*, Museo Camón, Aznar de Ibercaja, Saragozza; *Fragmentos, Arte del XX al XXI*, Centro Cultural de la Villa de Madrid; 2005, *Mirar no es Sufficiente*, Colección del Consejo Superior de Deportes, Adra, Almeria; Colleción U.E.E., Fundación Caja Murcia, Murcia; Colleción *Los Ochenta*, Galería Ovidio, Madrid.

Stephen McKenna

è nato a Londra nel 1939. Dopo aver compiuto i suoi studi presso la Slade School di Londra, ha vissuto a Bonn tra il 1971 e il 1979. In seguito ha vissuto tra Bruxelles, Donegal (Irlanda), Londra, l'Umbria, Roma e la Toscana. Nel corso della sua attività, iniziata nel 1963, ha esposto con mostre personali in numerosissime gallerie, nelle seguenti città: Francoforte, Dortmund, Londra, Monaco, Edimburgo, Washington, Gent, Derry, Belfast, Anversa, Bruxelles, Oxford, Berlino, Eindhoven, New York, Düsseldorf, Milano, Dublino, Madrid, Colonia e Roma. Tra le principali mostre collettive si citano: 1982, *Documenta 7*, Kassel; 1983, *New Art*, Tate Gallery, Londra; 1984, *The Hard Won Image*, Tate Gallery, Londra; *L'Art et le Temps*, Palais des Beaux-Arts, Bruxelles; 1985, *The Classics Tradition*, Aldrich Museum, Richfield (Connecticut); 1986, *Turner Prize Exhibition*, Tate Gallery, Londra; *Current Affairs*, Museum of Modern Art, Oxford; *Second Sight. Biennal 4*, San Francisco Museum of Modern Art, San Francisco; 1987, *Avantgarde of the 80s*, Los Angeles Museum of Modern Art, Los Angeles; *L'arte contemporanea in Gran Bretagna*, Musées Royaux des Beaux-Arts de Belgique, Bruxelles; 1990, *Il Mondo delle Torri da Babilonia a Manhattan*, Palazzo Reale, Milano; 1991, *Inheritance and Trasformation*, The Irish Museum of Modern Art, Dublino; *Un'alternativa Europea*, Museo delle Arti, Palazzo Bandera, Busto Arsizio, Palazzo dei Diamanti, Ferrara;1992, *Fin quando sarà pittura*, Galleria Il Polittico, Roma; 1994, *Hoffelijheden III*, Centrum voor Kunsten Begijnhof, Hasselt; 1995, *Salut au Monde*, Fries Museum, Leeuwarden, Bremen, Osnabruck; 1996, *Innovation from Tradition – Some Recent Irish Art*, Bruxelles; 1997, *Dreams and Traditions*, Ulster Museum, Belfast e Smithsonian Institute, Washington D.C.; 1998, *Vital Presence*, Belltable Arts Centre, Limerick; *Academy without Walls*, Royal Hibernian Academy, Dublin; 1999, *La Pittura Ritrovata 1978 -1998*, Museo del Risorgimento, Complesso del Vittoriano, Roma; 2000, *Shifting Ground*, Irish Museum of Modern Art, Dublino; 2001, *Between Earth and Heaven*, Museumvoor Moderne Kunst, Oostende, 2003, *Triangolino*, The Riverbank Arts Centre, Newbridge; 2005, *After the Thaw*, Crawford Municipal Art Gallery; *From Landscape*, Mermaid Arts Centre, Bray.

Klaus Karl Mehrkens

è nato a Brema nel 1955. Attualmente vive e lavora a Milano. Ha studiato dal 1977 al 1982 all'Accademia di Braunschweig con Hermann Albert e Alfred Winter-Rust. Nel 1981 fonda insieme ad un gruppo di amici, tra cui Weshaupt e Schindler, la Galleria Weisses Pferd (Cavallo Bianco) ad Hannover. Il suo esordio risale al 1979, sono numerose le mostre, sia personali sia collettive, a cui ha partecipato.
Tra le principali personali che ha tenuto si segnalano: 1981-82, Galleria Weisses Pferd, Hannover; 1985 e 1987, Galleria Skulima, Berlino; Galleria Van Acken, Colonia; 1986, 1989, 1992, Studio d'Arte Cannaviello, Milano; 1988, Castello Mediceo, Sala delle Battaglie, Melegnano; 1991, 1995, Rasponi Arte Contemporanea, Ravenna; 1993, Palazzo Albertini, Forlì; 1994, Museo Laboratorio di Arte Contemporanea, Università La Sapienza, Roma; 1996, Poggiali & Forconi, Firenze; 1998, Arts Events, Benevento; 1999, Monopoli, Arte Contemporanea, Pavia; Galleria Nuova Arte Segno, Udine; 2000 Galleria Gabriele Cappelletti, Milano; 2001, Galleria Poggiali & Forconi, Firenze; Galleria Les Chances de l'Art, Bolzano; Palazzo Frisacco, Tolmezzo.
Tra le principali mostre collettive si citano: 1983, *Kiinstler aus Niedersachsen*, Kunstverein, Hannover; 1985, *Nuove trame dell'arte*, Genazzano (Roma); *Viaggio in Italia*, Galleria Gian Ferrari, Milano; *Momente – zum Thema Urbanität*, Kunstverein, Braunschweig; 1989, *I Nuovi Ordinatori*, Piramide Arte Contemporanea, Firenze; 1991, *Un'Alternativa Europea*, Museo delle Arti, Palazzo

Bandera, Busto Arsizio; Palazzo dei Diamanti, Ferrara; 1992, *Fin Quando sarà Pittura*, Il Polittico, Roma; 1993, *Venticinquesimo*, Studio d'Arte Cannaviello, Milano; *Giovanni Testori e l'Arte Contemporanea in Italia negli Anni Ottanta*, Comune di Felizzano; *Pittori Europei a Milano*, Forum, Assago; 1998, *Icone del Volto*, Il Polittico, Roma; *Cronache Vere*, Spazio Consolo, Milano; *Cannaviello 1968-1998. Collettiva per i trent'anni di attività della galleria*, Studio d'Arte Cannaviallo, Milano; 1999, *Tempesta Gotica*, Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia; 2000, *Sui Generis*, PAC, Milano; 2001, *Landscapes*, Torre Medioevale, Moggio Udinese; *(Ultra)corpi*, Loggia di Pietrasanta, 2002, *Artisti italiani*, J.J. Brookings Gallery, San Francisco; *Figuralia*, Galleria Annovi, Sassuolo; 2003, *Nuova Figurazione Europea*, Villa Ponti, Arona; 2005, *Il Paesaggio italiano contemporaneo*, Palazzo Ducale, Gubbio.

Stefania Mileto

è nata a Bovolone (Verona), nel 1969. Vive e lavora a Roma, dove si è diplomata in pittura presso l'Accademia di Belle Arti. La sua prima mostra personale è del 1999, presso la Galleria Romberg di Latina; seguita nel 2004, dalla mostra presso la www.piziarte.net di Teramo. È del 2005-2006, la prima mostra personale presso Il Polittico di Roma. Numerose le mostre collettive. Tra le più recenti si citano: 2004, *La fattoria degli animali*, Galleria Mascherino, Roma; *Collocazioni domestiche*, Spazio Smit, Roma; *La valigia dei sogni*, Palazzo della Duchessa, Miglianico (CH); *Nel segno della pittura – 49° Premio Termoli*, Galleria Civica d'Arte Contemporanea, Termoli; *La Quotidiana Scoperta*, Temple Gallery, Temple University, Roma; 2005, *Premio Sabaudia-Ferruccio Ferrazzi*, Sabaudia (LT); *Interferenze, 50° Premio Termoli*, Galleria Civica d'Arte Contemporanea, Termoli, (CB); *Bilingue*, Galleria Il Sole Arte Contemporanea, Roma; *Outcomeout (l'identità molteplice della pittura)*, Associazione Culturale Incontro, Roma; *Silvia, quattro anni di ritratti*, Il Polittico, Roma; *Presente Indicativo*, Galleria Davico, Torino; «*Figure*» *Artisti in Archivio*, Archivio Centrale dello Stato, Roma. Hanno scritto di lei: Barbara Martusciello, Augusto Pieroni, Gianluca Marziani, Ludovico Pratesi, Lorenzo Canova, Carlo Fabrizio Carli, Alessandro Riva, Patrizia Ferri, Marcello Pezza, Arnaldo Romani Brizzi.

Alberto Mingotti

è nato a Faenza nel 1954. Vive a Riolo Terme (Ravenna). Comincia a esporre a partire dal 1983. Dal 1988 a oggi ha esposto in numerose mostre personali, tra le quali vanno ricordate: 1991, *Silenzio e Meraviglia: sculture di Alberto Mingotti*, Palazzo dei Diamanti-Palazzo Massari, Ferrara; 1992, *Alberto Mingotti: opere 1990-1992*, Galleria Morgana, Bologna; 1995, *Sculture*, Galleria Sartori, Mantova; 1997, *Dialoghi*, Il Polittico Associazione d'Arte e Cultura, Roma; 2000, *Alberto Mingotti, evocazione oltre il tempo*, Galleria Comunale d'Arte, Palazzo del Ridotto, Cesena; 2002, *Rocche e Scultori Contemporanei*, Rocca Sforzesca, Riolo Terme.
Tra le esposizioni collettive si segnalano alcune delle principali: 1983-1984, *A tempo e a fuoco*, Palazzo Alberini, Forlì, Centro Comunale di Cultura, Valenza Po, Palazzo Agostinelli, Bassano del Grappa; 1985, *Omaggio a Dino Campana*, Castello Pasquini, Castiglioncello, Livorno; 1986, *Keramika iz Faence od Srednjeg veka do Danas*, Muzej Primenjene Umetnosti, Beograd; Vojvodanski Muzej, Novi Sad; Collegium Artisticum, Sarajevo; Narodni Muzej, Lubiana; 1986-1987, *Keramik aus Faenza*, Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum, Innsbruk, Museum Carolino Augusteum, Salzburg; *A Faenzai Keràmia 600 éve*, Történeti Mùzeum, Budapest; 1989-1990, *Seicento anni di ceramica faentina*, Pinacoteca Nazionale Museo A Soutzs, Atene, Centro Culturale Atatürk, Ankara, Museo di Arte Turca e Islamica, Istanbul; 1990, *Ceramica di Faenza*, Salile Dalles, Bucuresti; 1993, *Fiumara Arte, realizzazione del muro*, Castel di Tusa, Messina; 1994, *Sacra Fabbrica*, Passage de Retz, Paris; *Late Twentieth Century Ceramics from the Everson Collection*, National Museum of History of Taiwan, Taipei; 1996, *Amabilis Insania*, Centre Albert Borschette, Bruxelles; 1999, *Vitalità perenne del lustro*, Palazzo dei Consoli, Gubbio; 2000, *Silvano D'Ambrosio, Angelo Fabbri, Alberto Mingotti*, Il Polittico Associazione d'Arte e Cultura; 2001, *Collezionando Scultura nelle Marche*, Atelier dell'Arco Amoroso, Ancona; 2002, *Nuova Scultura Italiana*, Il Polittico, Roma; *Ceramica Cultura e Innovazione*, Museo delle Arti Applicate, Budapest, Museu National do Azuleio, Lisboa. Del 2003-2004 è la mostra *Alberto Mingotti: sculture dal 1998 al 2003*, presso il Museo delle Ceramiche di Castelli, Chiesa di Santa Maria degli Angeli, Castelli (Teramo). Agli inizi del 2004 il Senato della Repubblica Italiana ha acquisito una sua scultura per la collezione permanente in Palazzo Madama a Roma. Nel 2004 ha partecipato alla mostra collettiva *Per Amore*, al Complesso di Santa Sofia di Salerno; a *Cento, le figure de Il Polittico*, presso Il Polittico di Roma. Del 2004-2005 è la mostra *Alberto Mingotti. Dal fondo delle campagne*, presso la Chiesa di Santa Maria Maddalena a Pesaro. Nel 2005 è stato invitato alla mostra collettiva *What is realism?*, presso la Albemarle Gallery e alla mostra *Chiaroscuro*, presso la Flowers East Gallery, entrambe a Londra.

Philip Pearlstein

è nato a Pittsburgh nel 1924. Dopo avere effettuato i suoi studi a Pittsburgh si trasferisce poi a New York, dove frequenta l'Institute of Fine Arts, alla New York University. Rimane quindi a New York, dove ancora oggi vive e lavora. Pearlstein è riconosciuto come uno degli assoluti grandi talenti della pittura americana di impostazione realistica, divenendo un caposcuola di questa realtà espressiva, oltre che teorico della linea stessa. Infatti, oltre a essere un pittore di fama mondiale, ha anche dedicato molti anni della sua vita all'insegnamento presso varie istituzioni, quali il Brooklyn College e la Yale University. Ha inoltre scritto numerosi testi, pubblicati su riviste e quotidiani di grande prestigio come Arts Magazine, ARTnews, Art in America, Art Journal, il New York Times, e su vari cataloghi d'arte.
Tra i numerosi premi ricevuti vanno segnalati il John Simon Guggenheim Memorial Foundation, nel 1969; Artist in Residence, American Academy in Rome, nel 1982; il National Academy of Design Award di New York, nel 1996; il National Council of Arts Administrators Visual Artist Award, nel 1998; l'Alumni Achievement Award, nel 2000. Sempre nel 1996 è stato invitato all'Honorary Dinner alla Casa Bianca per il cinquantesimo anniversario della Fullbright Fellowship, mentre nel 2003 è stato nominato Presidente dell'American Academy of Arts and Letters.
Philip Pearlstein ha esposto in innumerevoli esposizioni per-

sonali e collettive, in tutto il mondo, presso prestigiose gallerie e importantissimi Musei. Tra le personali si segnalano le numerose alla Allan Frumkin Gallery, New York e alla Robert Miller Gallery, New York e quelle presso Universià e Musei, tra questi ultimi: 1981, The Columbus Museum, Columbus; 1983, Milwaukee Art Museum, Milwaukee, 1996, Huntington Museum of Art, Huntington; 1998, Carnegie Museum of Art, Pittsburgh. Le sue opere sono presenti in note collezioni private e pubbliche. Molte opere sono state acquistate e sono presenti nelle collezioni permanenti di Musei quali la Berlin Nationalgalerie e il Museum Ludwig a Colonia, in Germania; il Boston Museum of Fine Arts, il Metropolitan Museum of Art di New York, il Withney Museum of American Art a New York, il Museum of Modern Art di New York, e numerosissimi altri in tutti gli Stati Uniti.

Simone Piccioni

è nato a Roma nel 1971, dove vive e lavora. Si è diplomato nel 1990 presso il Liceo Artistico di Roma e ha frequentato per un anno l'Accademia di via di Ripetta, non completando, però, gli studi. In tal senso si può considerare quasi un autodidatta. Ha esposto, sinora, in due mostre personali, nel 2005, la prima presso il Museo dell'Infiorata di Genzano, la seconda presso la Galleria Le tele tolte a Calcata.

Franco Piruca

è nato nel 1937 a Catania, ed è scomparso a Roma nel 1999. Ha studiato all'Istituto Statale d'Arte di Catania dal 1951 al 1954, a poi, dal 1954 al 1958, all'Accademia di Belle Arti di Roma, dove ebbe come insegnanti Ferruccio Ferrazzi e Mino Maccari. Nel 1978 ebbe la sua prima mostra personale alla Galleria La Tartaruga, di Plinio De Martiis, dal titolo *Tre Quadri*.
Tra le principali mostre personali, oltre quella sopra citata, si segnalano: 1979, Galleria Karsten Greve, Colonia; 1981, Galleria La Tartaruga, Roma; 1982, *XL Biennale Internazionale d'Arte*, Venezia; 1991, Galleria Manuela Boscolo, Busto Arsizio; 1994, Museo delle Arti, Palazzo Bandera, Padiglione d'Arte Contemporanea, Busto Arsizio; 1998, *La casa scomparsa*, Il Polittico, Roma.
Tra le principali mostre collettive: 1980, *Una mostra di sei pittori*, Galleria La Tartaruga, Roma; *Sei Pittori*, Galleria de' Foscherari, Bologna; *Arte e Critica*, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma; 1981, *Linee della ricerca artistica italiana 1960-1980*, Palazzo delle Esposizioni, Roma; 1983, *La forma e l'informe*, Galleria Comunale d'Arte Moderna, Bologna; *Gli Anacronisti o Pittori della Memoria*, mostra itinerante, Galleria Vigato, Alessandria; Museo Civico di Reggio Emilia, 1985, *Pintores Anacronistas Italianos*, Centro Culturale del Conde Duque, Madrid; 1986, *XI Quadriennale d'Arte di Roma*, Palazzo dei Congressi, Roma; 1996, *XII Quadriennale d'Arte di Roma. Ultime Generazioni*, Palazzo delle Esposizioni, Roma; *Arte a Palazzo - Oraziana 1996*, Museo Oraziano di Palazzo Orsini, Licenza; 1997, *Les Project et l'Essence*, mostra itinerante, Musée Nicolas Sursock, Beyrouth (Libano); 1997-1998, *The Project of the Essence*, mostra itinerante, Royal Cultural Centre, Amman; Yarmouk University, Irbid (Giordania); Centro delle Arti di Zamalek, Il Cairo; Millî Resürans Sanat Galerisi, Istanbul; Centro Culturale Atatürk, Ankara (Turchia); 1999, *La Pittura Ritrovata*, Museo del Risorgimento, Complesso del Vittoriano, Roma.

Salvatore Pulvirenti

è nato a Paternò (Catania), nel 1948. Vive e lavora a Roma.
Attivo dal 1970, la sua vicenda pittorica è fortemente suggestionata dalla memoria della sua terra d'origine, trasmessa attraverso il recupero del ricordo, volto a restituire, con garbo e quasi in silenzio, la componente malinconica e struggente di un tempo cristallizzato negli abissi del vissuto. Alla serie di dipinti incentrati sul tema dei dolci siciliani, ha fatto seguire altri cicli, come quello dei fiori, e le attuali «scorribande» nel sentimento zen. Sempre più evidenti, infatti, si vanno facendo le contaminazioni linguistiche tra la natìa Sicilia e il Giappone, paese cui è legato non solo da una pluridecennale frequentazione, ma anche da una precisa e dichiarata fascinazione. La sua carriera ha avuto, infatti, inizio proprio in Giappone, nel 1973. Tra le principali mostre personali si citano: 1973, Himesi Gallery, Tokyo; 1984, Gallery Unac, Tokyo; 1991, Galleria Agarte, Roma; 1993, Il Polittico, Roma; 1994, Gallery Unac, Tokyo; 1998, Galleria Maniero, Roma; 1999, Museo Laboratorio d'Arte Contemporanea, Università La Sapienza, Roma; 2001, Napolart, Roma; Il Picchio Arte, Montecosaro (MC). Tra le principali collettive: 1975, *X Quadriennale d'Arte. La Nuova Generazione*, Roma; 1997, *Il Progetto dell'Essenza*, mostra itinerante per musei e istituti di Beirut, Damasco, Il Cairo, Alessandria d'Egitto, Istanbul, Ankara; 1998, *Passeggiata Italiana*, mostra itinerante, Sana'a, Yemen, e musei e Istituti Italiani di Cultura in Australia; *Segno, Colore, Sogno*, Istituto Italiano di Cultura, Il Cairo; 1999, *La Pittura Ritrovata. 1978-1998. Venti anni di riallineamento alla Pittura d'Immagine*, Museo del Risorgimento, Complesso del Vittoriano, Roma; 2000, *IX Biennale d'Arte Sacra*, Teramo; 2001, *La Pittura delle Gioie*, esposizione organizzata dalla Bvlgari S.p.A. presso il Tokyo International Forum, il Kyoto Takashimaya e l'Isetan Tokyo Museum, in Giappone; *Visione intima*, Istituto Italiano di Cultura, Rabat e Biblioteca Nazionale, Tripoli.

Mauro Reggio

è nato a Roma, nel 1971, e a Roma vive e lavora. Ha studiato presso l'Accademia di Belle Arti di Roma diplomandosi nel 1993. Dal 1992 ha incominciato la sua attività espositiva.
Tra le principali mostre si citano le quattro personali, del 1996, Comune di Grottammare (AP), del 2001, presso Il Polittico di Roma, quest'ultima intitolata *Dalla periferia al centro* e presentata da Alessandro Riva e Arnaldo Romani Brizzi, del 2003 alla Galleria Antologia di Monza, del 2005 alla Galleria Forni di Bologna con la presentazione di Marco Di Capua. Tra le collettive si segnalano: 1992, *Poetiche a confronto*, Il Quadriportico, Roma; 1993, *Come un lungo racconto*, Palazzo Civiltà Italiana, Eur, Roma; 1996, *Grottammare città di Pericle Fazzini*, Pio Sodalizio dei Piceni, Roma; 1997, *A quattro voci*, Nuvolanera, Santa Croce sull'Arno (PI); 1999, *Cortili Aperti*, Palazzo della Valle, Roma; *Falconieri, Isola, Reggio*, D'Ac – Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Ciampino (Roma); *Duplice versante*, Museo Internazionale dell'Immagine Postale, Comune di Belvedere Ostrense

(AN); 2000, *Parola e immagine*, Teatro Argentina, Roma; 2001, *Cantieri Romani*, Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma; *Premio Cairo Communication*, La Posteria, Milano; *Premio dell'Accademia di San Luca*, Roma; 2002, *Premio Michetti*, Francavilla al Mare; 2003, *La Città Enciclica*, Palazzo Parissi, Monteprandone (AP); 2004, *Arte Contemporanea per i Rifugiati*, Musei di San Salvatore in Lauro, Roma; *Per Amore – La raccolta Caggiano*, Complesso di Santa Sofia, Salerno; *Nel Segno della Pittura – XLIX Mostra Nazionale d'Arte Contemporanea*, Galleria Civica d'Arte Contemporanea, Termoli; *Premio Giovani 2004*, Accademia Nazionale di San Luca, Roma; 2005, *Segno e sogno nel Novecento*, Eur Roma; *Miracolo a Milano*, Palazzo della Ragione, Milano; *What is realism?*, Albemarle Gallery, Londra; *XXIII Biennale d'Alessandria dei Paesi del Mediterraneo*, Museum of Fine Arts, Alessandria, Egitto. Sue opere sono state commissionate dall'Hotel St. Regis Grand – catena Starwood – di Roma e collocate nella Grand Hall Café e in una suite che è stata chiamata con il suo nome. La Bvlgari S.p.A. ha acquistato e collocato sue opere nei negozi di New York, Los Angeles, Chicago, Londra, Hong Kong, Kuala Lumpur. Il Senato della Repubblica Italiana ha acquistato due dipinti per la sua collezione permanente in Palazzo Madama a Roma.

Lithian Ricci

è nata a Roma nel 1958. Vive e lavora a Milano. Laureata in Architettura, ha frequentato l'Heatherley School of Fine Arts a Londra. Autrice di una fabulazione espressa con una colorazione vivace, ha creato nel corso degli anni un mondo fatto di dame e regine, di eroine della lirica, di sante e di figure angeliche, di animali apocalittici, di bambine inquietanti che paiono uscite da manuali psicoanalitici, di personaggi reinventati su favole preesistenti.

Tra le mostre personali vanno citate: 1989, *Opere da camera*, Centro di Cultura Ausoni, Roma; 1990, *Opere da camera*, Galleria Miralli, Viterbo; 1991, *I bordi delle lune sono sfondi in primo piano*, Galleria Chisel, Genova; 1992, *Città dell'anima, ritratti della memoria*, Galleria Chisel, Milano; 1993, *Cantami, pittura*, Associazione Culturale Il Polittico, Roma; 1995, *Apocalipsis*, Laboratorio di Arturo, Roma; 1996, *Io, Pierino, il lupo e altre storie*, Associazione Culturale Il Polittico, Roma; 1997, Galleria Dino del Vecchio, Monopoli (Bari); 1998, *Sante*, Il Polittico Associazione d'Arte e Cultura, Roma; 2002, *Navigatori*, Il Polittico, Roma.

Le principali esposizioni collettive: 1990, *Paesaggio Italiano*, Galleria Agarte, Roma; 1993, *Sicilia!*, Palazzo Comunale, Patti (Messina); *Misure uniche per una collezione*, Associazione Culturale Il Polittico, Roma; *Te piace o' presepio?*, Galleria Zelig, Bari; 1994, *Misure uniche per una collezione*, Galleria Bianca Pilat, Milano; Aula Magna, Università di Ancona, Ancona; *Dialogo a cinque*, Museo del Castello de L'Aquila, L'Aquila; *Ritratto, Autoritratto*, Trevi Art Museum, Trevi (Perugia); 1995, *Tutte le Madonne del mondo*, Palazzo Corvaia, Taormina; *Dodici per Dodici per Dodici Mesi*, Associazione Culturale Il Polittico, Roma; *Confronti: Il Sogno del Cavallo*, Cassero Senese, Comune di Grosseto, Grosseto; 1996, *L'Oggetto, il Mobile, l'Interno*, Associazione Culturale Il Polittico, Roma; *Misure Uniche*, Istituto Italiano di Cultura, Lione (Francia); Antiche Terme, Lisbona (Portogallo); Istituto Italiano di Cultura, Bruxelles (Belgio) e Galleria La Strada, Grenoble (Francia); *XII Esposizione Nazionale Quadriennale d'Arte di Roma - Italia 1950-1990, Ultime generazioni*, Palazzo delle Esposizioni, Roma; 1997, *Le Projet et l'Essence*, Museé Nicolas Sursock, Beyrouth (Libano); Bibliothèque National Al Assad, Damasco (Siria); *Ritorno al Mare, omaggio a Pino Pascali*, Comune di Polignano a mare, (Bari); *The Project of the Essence*, Royal Cultural Centre, Amman (Giordania); Yarmouk University, Irbid (Giordania); Centro delle Arti di Zamalek, Il Cairo (Egitto); 1998, *The Project of the Essence*, Millî Reasürans Sanat Galerisi, Istanbul; Centro Culturale Atatürk, Ankara (Turchia); *Angeles*, Museo de los Angeles, Turégano, Segovia (Spagna); *Passeggiata Italiana*, Al Bab Gallery, Sana'a (Yemen); Customs House Gallery, Brisbane (Australia); Cairns Regional Gallery, Cairns (Australia); Co.As.It. Head Office-Faraday Room, Melbourne (Australia); 1999, *La Pittura Ritrovata*, Museo del Risorgimento, Complesso del Vittoriano, Roma; *Nativity*, Chiesa di San Giuseppe, Ostenda (Belgio); 2000, *Natività*, Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone, Roma; 2001, *Segni di Pace*, Museo Ar-cheologico di Palazzo Barberini, Palestrina (Roma); *La Pittura delle Gioie*, BVLGARI Contemporary Art Exhibition, Tokyo International Forum; Kyoto Takashimaya; Isetan Tokyo Museum (Giappone). Nel 2003 partecipa alla collettiva *N'ebbe compassione*, Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone di Roma. Nel 2004 è stata presente nella collettiva *Per Amore* al Complesso di Santa Sofia di Salerno. Del 2005 sono la partecipazione alla mostra *Love for Sale*, presso la Bank Side Gallery di Londra, la mostra duetto (con Manuela Carrano) presso le Scuderie Aldobrandini di Frascati (Roma), e le mostre *What is realism?*, Albemarle Gallery, e *Chiaroscuro*, Flowers East Gallery, entrambe a Londra.

Salvo Russo

è nato ad Aci Castello (Catania) nel 1954. Vive e lavora a Catania, città in cui è docente di pittura all'Accademia di Belle Arti. L'esordio espositivo avviene nel 1974. La sua pittura è connotata da una affabulazione che rinvia a una fitta pluralità di elementi: dal gotico internazionale alla testimonianza metafisica, da un aspetto surreale a una scelta narrativa intrisa di sapienza ed erudizione.

Tra le principali esposizioni personali si segnalano: 1974, Galleria Il Nibbio, Bagheria; 1979, New Gallery, Catania; Galleria Morabito, Reggio Calabria; 1981, Galleria Arti Visive, Catania; 1982, Galleria Il Grifone, Messina; Galleria Il Diagramma 32, Napoli; 1983, Galleria Coppola 3A, Enna; 1987, Galleria Infinito, Parma; 1990, *Labirinti*, Galleria d'Arte Moderna, Paternò e Aula Magna dell'Università di Ancona; 1992, *Geografie dell'altrove*, Il Polittico, Roma; 1998, *Il viaggio*, Il Polittico, Roma; 2001, Arte Club, Catania; 2002, Sala Villa Cosentino-Valverde, Catania; *Sette stelle, sei venti e una luna*, Il Polittico, Roma.

Tra le numerosissime esposizioni collettive, invece, si indicano: 1986, *Visibile Eco*, Galleria Gian Ferrari, Milano; *Viaggio in Italia*, Galleria Gian Ferrari, Milano; *Index*, Galleria d'Arte Moderna, Paternò; *Orsa Maggiore*, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Termoli; 1988, *Ratto d'Europa*, Galleria Gian Ferrari, Milano; *Tredici artisti italiani*, Crescent Gallery, Dallas, Texas, USA; *Taormina: appunti di viaggio intorno all'arte*, ex Chiesa del Carmine, Taormina; *Fogli d'arte*, Galleria Karas, Zagabria e Istituto Italiano di Cultura, Belgrado; 1990, *Paesaggio Italiano*, Galleria Agarte, Roma; 1991, *Figurative Art in Today's*, Pyramid Gallery, New York; 1993, *Misure Uniche per una Collezione*, Il Polittico, Roma; 1994, *Misure Uniche per una Collezione*, Galleria Bianca Pilat, Milano e Aula Magna dell'Università di Ancona; *La Stanza dell'Italia*, Il Polittico, Roma; 1995, *Filippo Neri e il suo tempo*, Chiesa di Santa Maria in Vallicella, Chiesa Nuova, Roma; 1996, *Misure Uniche*, mostra itinerante, Lyon, Lisboa, Bruxelles, Grenoble; 1997, *Le Projet et l'Essence*, mostra itinerante, Musée Nicolas Sursock, Beirut; Bibliothèque National Al Assad, Damasco; *The Project of the Essence*, mostra itinerante, Royal Cul-

tural Centre, Amman; Yarmouk University, Irbid (Giordania); Centro delle Arti di Zamalek, Il Cairo (Egitto); 1998, *The Project of the Essence*, mostra itinerante, Millî Reasürans Sanat Galerisi, Istambul; Centro Culturale Atatürk, Ankara (Turchia); *Passeggiata Italiana*, mostra itinerante, Al Bab Gallery, Sana'a (Yemen); 1999, *La Pittura Ritrovata. 1978-1998. Venti anni di riallineamento alla pittura di immagine*, Museo del Risorgimento, Complesso del Vittoriano, Roma; *Passeggiata Italiana*, mostra itinerante, Customs House Gallery, Brisbane; Cairns Regional Gallery, Cairns; Co-As-It Head Office, Faraday Room, Melbourne; Perc Tuker Regional Gallery, Townsville; Sunshine Coast University; 2000, *Incontro catanese*, Museo Emilio Greco, Catania; *Nativity*, Sint Jozefsparokie te Oostende (Belgio); 2001, *La Pittura delle Gioie*, Bvlgari Contemporary Art Exhibition, mostra itinerante, Tokyo International Forum; Kyoto Takashimaya; Isetan Tokyo Museum; 2002, *Il Figlio Prodigo*, Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone, Roma; *Un Ballo in Maschera*, Teatro dell'Opera, Roma; *Il Sacro in Europa*, Braccio di Carlo Magno, Città del Vaticano; *Misura Unica*, Palazzo Tiranni-Castracane, Cagli.
Sta attualmente realizzando un ciclo di affreschi per il Duomo di Ferla (autentica perla del Barocco siciliano del Settecento), dedicati a San Sebastiano, nonché un pavimento in ceramica sul tema del Paradiso Terrestre. Recentemente ha, inoltre, realizzato la copertina del libro di Joseph Agassi, *Scienza – Metodologia e Società*, Edizioni Luiss, Roma. Nel corso del 2005 il Senato della Repubblica Italiana ha acquisito un suo dipinto per la collezione permanente di Palazzo Madama a Roma.

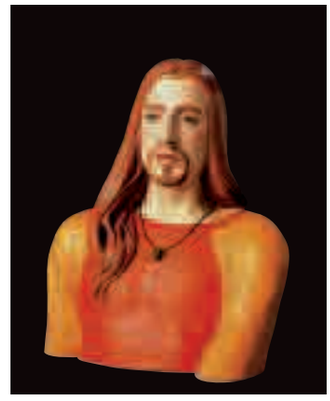
Lily Salvo

è nata in Argentina, a La Plata, nel 1928, trasferendosi poi con la famiglia in Uruguay, dove si è diplomata all'Accademia di Belle Arti di Montevideo, lavorando vari anni nell'atelier di Joaquin Torres García, uno dei più grandi artisti sudamericani, partecipe delle avanguardie storiche europee, e creando un sodalizio umano con lo scrittore Ernesto Sábato. Dal 1974 vive in Italia e dal 1985 ha stabilito la sua residenza a Roma. Ha esposto le sue opere a Montevideo, Buenos Aires, New York, Nancy, Cracovia, Francoforte, Belgrado, Bucarest, Il Cairo, Milano, Firenze e Roma. Ha lavorato per molti anni per il teatro, collaborando con il coreografo Micha van Hoeke in numerosi spettacoli: *Cascade*, al Teatro Comunale di Firenze, *Perspective Nevskij* e *Le nez* al Teatro Olimpico di Roma, *Santa Lucia* al Teatro San Carlo di Napoli, tra gli altri. Nel 2003 alcuni suoi dipinti sono entrati a far parte della collezione permanente dell'Hotel St. Regis Grand di Roma, della Compagnia Starwood. Nel 2004 il Senato della Repubblica Italiana ha acquisito un suo dipinto per la collezione permanente di Palazzo Madama. Hanno scritto delle sue opere Thiago de Mello, Ernesto Sábato, Thadeusz Kantor, Franco Piruca, Arnaldo Romani Brizzi, Fabio Benzi, Lorenzo Canova.

Livio Scarpella

è nato a Ghedi, in provincia di Brescia, nel 1969. Ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Brera dove si è diplomato nel 1990. Ha poi lavorato sino al 1995 come assistente presso lo studio dello scultore Giuseppe Bergomi. Inizia la sua attività espositiva nel 1993 e, nello stesso anno, viene premiato al *Premio San Carlo Borromeo*, Palazzo della Permanente di Milano. La sua arte pittorica, con la quale si fa conoscere agli inizi, raccoglie subito l'interesse di critici come Mario De Micheli, Alessandro Riva, Arnaldo Romani Brizzi. Successivamente approda alla scultura con esiti felicissimi che sono vivamente apprezzati e raccontati con sapienza da Aldo Busi. Alcune opere di Scarpella sono state utilizzate proprio per illustrare le copertine di vari libri di Aldo Busi. Nel 2002 ha vinto il *Premio Durini* della Fondazione omonima di Milano.
Tra le esposizioni personali: 1995, Galleria dell'Officina, Brescia, catalogo con testo di Mario De Micheli; 1998, Galleria Antologia, Monza, catalogo con testo di Alessandro Riva; 2000, Galleria Antologia, Monza, catalogo con testo di Alessandro Riva e una visionarietà diAldo Busi; 2002, *Oliobronzoterracotta*, Galleria Poggiali e Forconi, Firenze, catalogo con testo di Aldo Busi; 2003, *Livio Scarpella Book Roma 2003*, a Il Polittico di Roma con una presentazione di Arnaldo Romani Brizzi e Costantino Porcu; 2005, *35 autoritratti 35*, Galleria dell'Incisione, Brescia, con testo di Valerio Terraroli.
Tra le collettive si citano: 1994, *Reale immaginario*, Santa Maria della Pietà, Cremona; 1996, *Arca di Carta*, Galleria dell'Incisione, Brescia; 1998, *Icone del volto*, Il Polittico Associazione d'Arte e Cultura; *Il nuovo ritratto in Italia*, Spazio Consolo, Milano; 1999, *Sulla Pittura, Artisti sotto i quarant'anni*, Palazzo Sarcinelli, Conegliano Veneto (Treviso); 2000, *Figurazione a Milano*, Laposteria, Milano; *Dell'Angelo-Scarpella-Scarpitta*, Castelluccio di Pienza, La Foce (Siena); *Realismi instabili*, Galleria dell'Officina, Brescia; *Sui Generis*, PAC, Milano; *Figurazione*, Studio Forni, Milano; 2002, *Nuova Scultura Italiana*, Il Polittico, Roma; *Nature Morte*, Galleria del Tasso, Bergamo; *Il Ritratto*, Galleria dell'Incisione, Brescia; 2003, *Donna Mediterranea*, Antonia Jannone Disegni di Architettura, Milano.
Da giugno a dicembre 2003 ha partecipato alle mostre *Italian Factory, la nuova scena artistica italiana*, che si è tenuta a Venezia, presso l'Istituto di Santa Maria della Pietà, esposizione inserita nel programma degli eventi collaterali della Cinquantesima Esposizione Internazionale d'Arte, per passare poi a Strasburgo, presso il Parlamento Europeo nel programma culturale del Semestre di Presidenza Italiana presso l'Unione Europea, e a Torino, presso il Palazzo della Promotrice delle Belle Arti. Del 2004 sono: la partecipazione ad *Anteprima Quadriennale*, Palazzo della Promotrice delle Belle Arti di Torino; al *37° Premio Vasto*, Palazzo d'Avalos, Vasto; a *Cento: le Figure de Il Polittico*, presso Il Polittico di Roma; a *Per Amore, la raccolta Caggiano*, al Complesso di Santa Sofia di Salerno; a *La ricerca dell'identità. Da Tiziano a de Chirico*, Polo culturale Sant'Agostino, Ascoli Piceno. Sempre nel 2004 il Senato della Repubblica Italiana ha acquisito una sua opera scultorea per la collezione permanente di Palazzo Madama. Nel 2005 partecipa alla mostra collettiva *Polittici*, presso la galleria de *Il Polittico* di Roma, alla mostra *Chiaroscuro*, per la cura di John Kirby, presso la Flowers East Gallery di Londra, alla mostra *What is realism?*, Albemarle Gallery, Londra, alla mostra *Visionari Eccentrici: da Alberto Martini a Licini, Ligabue, Ontani*, Galleria Civica di Palazzo Loffredo, Potenza. Sempre nel 2005, è tra i cinque vincitori della XXIII Biennale di Alessandria d'Egitto e dei Paesi del Mediterraneo, Museum of Fine Arts, Alessandria, Egitto.

Paolo Schmidlin



vive e lavora a Milano. Si è diplomato in Visual Design all'Istituto Politecnico di Design e in Scenografia all'Accademia di Brera. Dopo varie esperienze lavorative nell'ambito della pubblicità, della grafica e del teatro, dagli anni Novanta si dedica prevalentemente alla scultura. Affascinato dalla figura umana ne fa il fulcro del suo lavoro rappresentando personaggi-tipo del mondo contemporaneo nella loro carnalità e caducità. Molteplici sono i richiami al mondo del Cinema (soprattutto quello americano) e gli spunti derivati dalla moda e dal costume. Le sue sculture sono in terracotta policroma e in grandezza naturale.
Espone in numerose collettive e personali in Italia ed all'estero. Tra le mostre più recenti si ricordano: *Sui Generis - La ridefinizione del genere nella nuova arte italiana*, Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano, nel 2000-2001; e, tutte nel 2001: *Dalla mini al mini*, Palazzo delle Esposizioni, Roma; *A Single Room*, Trevi Flash Art Museum, Trevi; *La scultura colorata, Il colore del vero*, Museo della Permanente, Milano. Del 2002 sono le collettive *Alto volume corporale*, Palazzo Bice Piacentini, Centro d'Arte Contemporanea, San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno); *Nuova Scultura Italiana*, Il Polittico, Roma. Nel 2003 ha partecipato alla mostra *Italian Factory, la nuova scena artistica italiana*, che si è tenuta a Venezia, presso l'Istituto di Santa Maria della Pietà, esposizione inserita nel programma degli eventi collaterali della Cinquantesima Esposizione Internazionale d'Arte, per passare poi a Strasburgo, presso il Parlamento Europeo nel programma culturale del Semestre di Presidenza Italiana presso l'Unione Europea, e a Torino, presso il Palazzo della Promotrice delle Belle Arti e sempre nel 2003 ha preso parte alla mostra *Da Tiziano a de Chirico. La ricerca dell'identità*, a Palermo e a *Cluedo. Assassinio in cattedrale*, presso la Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, ad Arezzo. Nel 2004 è presente alla seguenti mostre collettive: *Iconica. Arte Contemporanea e Archeologia*, voluta dalla Regione Sicilia; *Arte italiana per il XXI secolo*, al Palazzo della Farnesina, Roma; *XIV Quadriennale: Anteprima* 1, a Torino. Nel 2005 è stato invitato a partecipare alle seguenti mostre collettive: *Miracolo a Milano*, Palazzo della Ragione, Milano; *Il Male. Esercizi di Pittura Crudele*, Palazzina di Caccia di Stupinigi; *Donne*, Galerie Barbara Mahler-Pura, Lugano; *Seven*, Palazzo Pretorio, Certaldo (FI); *Out of Biennale*, Trevi Flash Art Museum, Trevi (PG); *Apollo e Dioniso*, Palazzo Casali, Cortona; *Profumo di donna*, Galleria del Tasso, Bergamo; *Le Corps, l'atelier, le paysage*, Biennale de Chateauroux, Musée de Chateauroux. Del 2006 sono: *Céramique Fiction*, Musée de la Céramique, Musée des Beaux-Arts, Rouen; e *Arco*, *Fiera di Madrid*.

Gianni Stefanon

vive e lavora a Firenze. Il mondo poetico che ha saputo elaborare, nel corso degli anni Novanta, sospende ogni riferimento temporale, per concedersi in via esclusiva a una riscrittura formale preziosissima di stilemi senesi che divengono occasione per una meditazione alta e altra sul rapporto che un artista di oggi può stabilire con la storia dell'arte della propria terra d'origine.
Tra le mostre principali a cui ha partecipato, si ricordano: *L'oro dell'immaginazione*, alla Galleria Carini di Firenze, nel 1993; L.H.O.O.Q., alla Galleria Sperone-Westwater di New York, nel 1996; *NET* alla Galleria 1000 eventi di Milano, nel 1999 e alla Galleria Gian Enzo Sperone di Roma, nel 2001.
Tra le esposizioni collettive si citano: *The Spirit of Drawing*, alla Galleria Sperone-Westwater, New York; *Valises*, mostra itinerante, alla Staads Galerij Meerlen; al Musée d'Art Moderne di Liège; al Ludwig Forum für International Kunst di Aachen, sempre nel 1993; *Tutti questi mondi*, alla Galleria Carini di Prato, nel 1994; *Amour & Obsession*, alla Galerie Fortland 17 di Gand, nel 1997; *La Pittura Ritrovata. 1978-1998. Venti anni di riallineamento alla Pittura d'Immagine*, al Museo del Risorgimento, Complesso del Vittoriano, Roma, nel 1999; nel 2000, *Arte Fiera*, con la Galleria Gian Enzo Sperone, a Bologna; *Arte in giro 2000*, ex Mattatoio, Roma; *Drapeaux d'Artistes*, Palais des Congrès, Liège, Belgio; Galleria Victor Saavedra, Barcellona; *Mare, Artisti Italiani in Belgio*, Galleria Flux News, Liège, Belgio; *Luci in galleria: da Warhol al 2000*, Regione Piemonte, Palazzo Cavour, Torino; nel 2001, *Arte Fiera* con la Galleria Gian Enzo Sperone, a Bologna; nel 2002, *Abitanti*, Palazzo Fabroni, Pistoia; nel 2004, *Progetto Sonde – 10 anni con gli artisti a Palazzo Fabroni*, Pistoia; *Per Amore. La raccolta Caggiano*, complesso di Santa Sofia, Salerno; nel 2005, *Opere recenti*, Centro d'Arte Allori, Reggello (Firenze).

Renny Tait

è nato nel 1965 in Scozia. Vive e lavora tra Londra ed Edinburgo. Studente del College of Art di Edinburgh nel 1983-1988 e del Royal College of Art a Londra, è stato in Italia nel biennio 1990-1991 presso l'Accademia Britannica a Roma. Si può dire, quasi con certezza, che proprio a Roma la sua formazione è giunta a compimento. Attratto da una formulazione di immagine tipica della Scuola Romana, e di quella di Via Cavour in particolare (Scipione su tutti), Renny Tait ha subito trovato consenso in patria a partire dal suo rientro dall'Italia.
Otto le mostre personali sino a oggi tutte tenute presso le Gallerie Flowers East di Londra e di Santa Monica. Numerosissime le partecipazioni a esposizioni collettive, tra le quali si ricordano: 1990, *The Decade Ahead*, Scottish Gallery di Edinburgo; 1991, *City Life*, Berheley Square Gallery, Londra; 1992, Galleria Planita, Roma; 1993, *Scottish Painters*, Flowers East, Londra; 1997, *Royal Overseas League 14th Annual Open Exhibition*, Londra e Edinburgo; 1998, Galerie Rachlin Lemarié Beaubourg, Parigi.
Sue opere sono presenti nelle seguenti collezioni: Arthur Andersen, Christie's Corporate Art Collection, Cox Insurance Holdings, De Beers Consolidation Mines, Denton Hall, Dorset County Hospital, Edinburgh College of Art, Government Art Collection, Royal Academy – Richard Ford Collection, Royal College of Art, Societe Generale, Tate Gallery, T.I. Group, Unilever Plc. È stato insignito di numerosi premi.

Giuseppe Tirelli

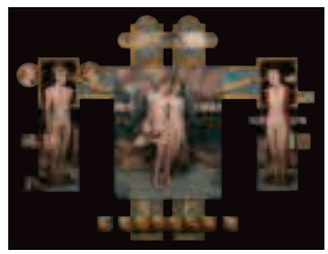
è nato nel 1957 in Tanzania. Vive e lavora a Piacenza, dove ha frequentato l'Istituto d'Arte Gazzola, alla fine degli anni Ottanta. Tra le principali mostre si ricordano le personali: 1994, 1997, 2003, Amici dell'Arte, Piacenza; 1999, Galleria d'Arte Rosso Tiziano, Piacenza; 2002, Alphacentauri, Parma, 2005, Galleria d'arte Rosso Tiziano Piacenza. Numerose le esposizioni collettive; si segnalano: 1998, *Dieci Scultori nella Rocca*, Borgonovo, Piacenza; 2001, *Arte fare Arte dire*,

Chiesa di S. Maria della Pace, Piacenza; 2002, *Incontro con gli artisti Piacentini,* Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi, Piacenza; 2004, *La quotidiana scoperta*, Temple University, Roma; 2005, *Altre Figurazioni*, Galleria Agorate, Brera Milano; *Chiaroscuro*, artisti de Il Polittico a Londra, Flowers East Gallery, London; *Presente indicativo*, Galleria Davico, Torino. Hanno scritto di lui, tra gli altri, Arnaldo Romani Brizzi, Marcello Pezza, John Kirby. Due sue opere sono state acquistate rispettivamente dal Museo d'Arte Moderna Ricci Oddi di Piacenza e dal Museo MIM nel castello di San Pietro in Cerro.

Giorgio Tonelli

è nato a Brescia il 5 settembre 1941. Terminati gli studi classici, si iscrive alla facoltà di Giurisprudenza di Pavia dove si laurea in diritto internazionale nel 1964. Dal 1964 al 1968 lavora in Italia e all'estero per un'azienda di elettrodomestici. Dal 1968 al 1973 si trasferisce a Milano lavorando per un gruppo di aziende vinicole. Appassionato d'arte conosce e frequenta alcuni pittori del «Realismo esistenziale» e si lega con profonda amicizia a Sandro Luporini e Gianfranco Ferroni. Nel 1974 abbandona il lavoro e, dopo un lungo viaggio in India, rientrato in Italia, decide di dedicarsi completamente alla pittura, nonostante l'ostracismo del suo ambiente e della sua famiglia. Inizia a dipingere nello studio di Gianfranco Ferroni che considererà per sempre il suo «maestro etico». Nel 1976 si trasferisce a Londra dove resterà fino al 1983. Nel 1979 partecipa al gruppo della *Metacosa* (Bartolini, Biagi, Ferroni, Luino, Luporini, Mannocci) che dopo varie mostre si scioglierà nel 1983. Dal 1983 al 1985 vive fra Parigi , New York e Venezia. Nel 1980 si lega alla Galleria Forni di Bologna, città in cui si trasferisce definitivamente nel 1987 e dove tuttora vive e lavora.
Tra le principali esposizioni si citano: 1976, *Triennale di grafica,* Palazzo della Permanente, Milano; *Pittura Italiana*, Bedford House Gallery, Londra; 1978, Mostra personale alla Galleria dell'Incisione, Brescia; 1979, *6 pittori* (Bartolini, Ferroni, Luino, Luporini, Mannocci, Tonelli), Galleria dell'Incisione, Brescia; 1980, Mostra personale alla Galleria Tino Ghelfi, Vicenza; *6 pittori* (Bartolini, Ferroni, Luino, Luporini, Mannocci, Tonelli), Galleria Il Fante di Spade, Milano; *Espressione dell'arte figurativa contemporanea in Italia,* Den Haag (Olanda); 1982, Mostra personale alla Galleria Trentadue, Milano; Mostra personale alla Galleria Mercurio, Biella; *Art-82*, Galleria Forni, Basilea; *Fiac 82*, Grand Palais, Galleria Forni, Parigi; *Una Donna*, a cura di Alberico Sala, Castel Ivano; *Giovani pittori-scultori italiani,* Rotonda della Besana, Milano; 1983, *Bartolini, Janson, Tonelli,* Galleria Il Gabbiano, Roma; *Espressione dell'arte d'immagine contemporanea,* a cura di Roberto Tassi, Galleria dello Scudo, Verona; *Obiettivo Immagine*, a cura di Franco Solmi, Galleria Davico, Torino; *La metacosa*, Palazzo Paolina, Viareggio; 1984, International Contemporary Art Fair, Galleria Forni, Londra; *La metacosa,* Teatro della Società, Bergamo; *Segni paralleli*, a cura di Floriano De Santi, Ca' Vendramin Calergi, Venezia; 1985, *La poétique de l'image dans l'Italie d'aujourd'hui,* a cura di Franco Solmi, Galerie Paul Vallotton, Lausanne (Svizzera); Fiera Internazionale d'Arte Contemporanea, Galleria Forni, Milano; *Architetti-pittori, pittori-architetti*, Galleria Apollodoro, Roma; 1986, Mostra personale alla Galleria Forni, Bologna; *Un panorama di tendenza*, a cura di Luciano Luisi, Castel Sant'Angelo, Roma; *Paesaggio senza territorio,* a cura di Vittorio Sgarbi, Castello di Mesola, Ferrara; 1987, Fiera Internazionale d'Arte Contemporanea, Galleria Forni, Milano; *Arte Segreta*, a cura di Vittorio Sgarbi, Galleria Forni, Bologna; VIII Biennale d'Arte Contemporanea, Piacenza; *Lo spazio del silenzio,* a cura di Vittorio Sgarbi, Fiera di Milano; *Natura Morta*, a cura di Vittorio Sgarbi, Castello di Mesola, Ferrara; 1988, Mostra personale, Galleria Trentadue, Milano; 1989, Mostra personale alla Galleria Davico, Torino; Fiera Internazionale d'Arte Contemporanea, Galleria Forni, Milano; *ABC-Artisti Bresciani Contemporanei*, a cura di Giannetto Valzelli, Cellatica, Brescia; 1990, *Realtà e sogno nella pittura contemporanea*, a cura di Vittorio Sgarbi, XXX Premio Suzzara, Suzzara; XLII Premio Michetti, Francavilla al Mare; 1991, Mostra personale, Torre del Lebbroso, Aosta; 1992, *Ma è calda l'erba sui miei prati,* Galleria Forni, Bologna; Mostra personale alla Galleria Ghelfi, Vicenza; Mostra personale alla Appiani Arte, Milano; Mostra personale a Palazzo Sarcinelli, Conegliano; 1993, Mostra personale alla Galleria dello Scudo, Verona; 1994, Mostra personale alla Galleria Antonia Jannone, Milano; Arte Fiera, Galleria Forni, Bologna; 1995, *I grandi mercanti, Tiziano Forni,* Galleria Marieschi, Monza; *Continuità del talento*, Galleria Forni Tendenze, Bologna; Arte Fiera, Galleria Forni, Bologna; 1996, *Gli anni '80, Tendenze figurative,* a cura di Mauro Corradini, A.A.B., Brescia; Arte Fiera, Galleria Forni, Bologna; XII Quadriennale Nazionale d'Arte, Roma; 1997, Arte Fiera, Galleria Antonia Jannone, Bologna; Arte Fiera, Galleria Forni, Bologna; Mostra personale alla Galleria Antonia Jannone, Milano; *Continuità dell'immagine*, a cura di Marco Di Capua, Mole Vanvitelliana, Ancona; *I Buddenbrook e Roma*, Galleria Don Chisciotte, Roma; 1998, *Più vero del vero: iconografie della mente*, a cura di Mauro Corradini, Palazzo Comunale, Calcio; *Neovedutismo,* a cura di Fabrizio Magani e Claudio Malberti, Galleria Marieschi, Monza; *Ma è ancora calda l'erba sui miei prati*, Galleria Forni, Bologna; *Silentium*, Mostra personale alla Galleria Forni, Bologna; 1999, Arte Fiera, Galleria Forni, Bologna; Mostra personale alla Galleria Ghelfi, Vicenza; *Miart*, Studio Forni, Milano; 2000, Arte Fiera, Galleria Forni, Bologna; *Miart*, Studio Forni, Milano; 2001, Arte Fiera, Galleria Forni, Bologna; *Giuseppe Bergomi – Giorgio Tonelli, Due Maestri da Brescia*, Galleria Davico, Torino; *Incontro con l'artista* (XIII Edizione), Hotel Fortino Napoleonico, Portonovo; *Il Po in controluce*, a cura di Laura Gavioli, Complesso degli Olivetani, Rovigo; *Europei Erranti*, Galleria Forni, Bologna; 2002, *Surrealismo Padano,* a cura di Vittorio Sgarbi, Palazzo Gotico, Piacenza; *Da de Chirico a Leonor Fini – Pittura Fantastica in Italia*, a cura di Vittorio Sgarbi, Galleria d'Arte Moderna, Trieste; Arte Fiera, Galleria Forni e Galleria Antonia Jannone, Bologna; *Miart,* Studio Forni, Milano; 2003, Arte Fiera, Galleria Forni e Galleria Antonia Jannone, Bologna; *Miart,* Studio Forni, Milano; *Dal tramonto all'alba,* Mostra personale alla Galleria Antonia Jannone, Milano; *Città*, a cura di Alessandro Riva, Studio Forni, Milano; Mostra personale alla Galleria La Quadra, Brescia; 2004, *Nudo,* a cura di Enzo Siciliano, Galleria Forni, Bologna; *I pittori delle Metacosa,* Spazio Oberdan, Milano; *New York blues,* Polittico Arte Contemporanea, Roma; 2005, *Arte Fiera*, Galleria Forni, Bologna ; *Art Paris,* Galleria Forni, Parigi; *MiArt*, Studio Forni, Milano; *Giuseppe Bergomi, Giovanni La Cognata, Giorgio Tonelli,* Galleria Sala Pares, Barcellona; *Centenario Fabbri,* Bologna; *Un'estate italiana - arte figurativa italiana,* Die Galerie, Francoforte; *Il paesaggio italiano contemporaneo*, Palazzo Ducale, Gubbio; *A.A.A. Ambiente, Arte, Architettura - Appunti di un viaggio per immagini*, ex Chiesa di S. Mattia, Bologna; *Giuseppe Bergomi e Giorgio Tonelli,* Galleria Forni, Bologna; *What is realism?*, Albemarle Gallery, Londra.

Dino Valls



è nato a Zaragoza, Spagna, nel 1959. Pittore di formazione autodidattica e grande disegnatore, comincia a dipingere all'olio nel 1975, continuando i suoi studi in Medicina presso l'Università di Zaragoza, e presentando le sue opere in diver-

se esposizioni e concorsi di arte, nazionali e internazionali, ricevendo vari premi in Spagna e in Francia.
Laureatosi in Medicina nel 1982, si dedica esclusivamente alla pittura, fissando la propria residenza a Madrid nel 1988 e svolgendo una importante attività professionale, approfondendo lo studio delle tecniche e procedimenti pittorici dei grandi maestri italiani e fiamminghi dei secoli XVI e XVII.
Tiene numerose esposizioni personali a Madrid e partecipa a varie mostre collettive in diverse città, spagnole e straniere. Nel 1987 è selezionato per partecipare alla mostra *Kunst in der Europäischen Gemeinschaft (Spanien)*, mostra itinerante di Arte Spagnola in varie città tedesche.
A partire dal 1993 comincia una serie di esposizioni del suo lavoro negli Stati Uniti, presentando le sue opere in *stands* monografici in diverse Fiere internazionali di Arte Contemporanea, come *Art Miami*, nel 1993, 1994 e 1995; *Art New York International '94*, e in diverse esposizioni personali e collettive in gallerie e musei di New York, Washington D.C., Atlanta, Palm Beach, Elmira, eccetera. Continuando, intanto, la sua attività in terra spagnola con mostre a Madrid, Barcellona, Siviglia, Cádiz e in Portogallo, a Lisbona.
La sua continua e meditata evoluzione, sia tematica che tecnica, lo ha condotto a svolgere il suo stile personale in una figurazione contemporanea, in cui non si cela l'eredità culturale dell'arte occidentale.
Nell'anno 2001 ha partecipato all'importante esposizione di arte contemporanea internazionale *Between Earth & Heaven*, per la cura, tra gli altri, di Edward Lucie-Smith, nel Museo d'Arte Moderna della città di Oostende, in Belgio. Sempre nello stesso anno si è tenuta una grande esposizione retrospettiva, relativa agli anni dal 1990 al 2000, nel Palacio de Sástago di Zaragoza.
Presente, nel 2004, alla Fiera d'Arte di Bologna, espone per la prima volta in Italia il suo lavoro presso la galleria de *il Polittico* di Roma. Nello stesso anno ha partecipato alla mostra collettiva *Per Amore, la raccolta Caggiano*, presso il Complesso di Santa Sofia a Salerno.
Nel 2005 il suo polittico *Barathrum* è stato presentato nella mostra *Il Male nell'Arte* per la cura di Vittorio Sgarbi, mostra che si è tenuta alla Reggia di Stupinigi, Torino. Sempre nel 2005 ha partecipato alla mostra collettiva *Polittici*, presso la galleria de *Il Polittico* di Roma.

Angela Volpi

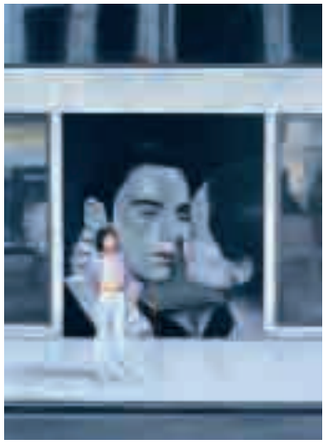
è nata a Loreto, in provincia di Ancona. Vive e lavora tra Loreto e Roma. Attiva dal 1983 in un ambito pittorico in cui una pittura levigata e smaltata definisce luoghi e figure con una costante attenzione a un'indagine del profondo, Angela Volpi esprime il pieno concetto di una libertà creativa che non si assoggetta a nessuna dittatura dell'emergenza, solo obbedendo al cuore della propria ricerca umana e artistica.
Sono otto, sino a oggi, le esposizioni personali: 1985, Galleria Puccini, Ancona; 1986, Centro d'Arte L'Idioma, Ascoli Piceno; Pinacoteca e Musei Comunali, Macerata; 1988, Centro Culturale San Silvestro, Osimo, Ancona; 1991, Centro d'Arte L'Idioma, Ascoli Piceno; 1992, Dicastero della Cultura – Museo di Stato, Repubblica di San Marino; 1993, *Il Gatto e la Volpe*, Associazione Culturale Per Mari e Monti, Macerata; 1998, *Che ne è della sera*, Il Polittico, Associazione d'Arte e Cultura, Roma; 2006, *Ponti sul Tevere*, Il Polittico, Roma.
Numerose le esposizioni collettive. Tra queste si segnalano: 1983, *L'arte oggi nelle Marche*, Palazzo San Gallo, Tolentino, Macerata; 1985, *Una nuovissima generazione dell'Arte Italiana*, a cura di Enrico Crispolti, Fortezza Medicea, Siena; 1987, *Delle Marche, una ricognizione artistica nel territorio*, a cura di Armando Ginesi, Rettorato Università degli Studi, Ancona; *Rizoma, radici nel contemporaneo*, a cura di L.P. Finizio, Casina Pompeiana, Napoli; 1988, *Arte, il pieno e il vuoto*, a cura di Mariano Apa, Patrizia Ferri, V. Perna, Sassoferrato, Ancona; 1989, *Premio Marche*, Biennale d'Arte Contemporanea, Ancona; 1990, *Al femminile*, a cura di Mariano Apa, Atelier dell'Arco Amoroso, Ancona; 1992, *Artisti di varie Marche*, Associazione Culturale Per Mari e Monti, Macerata; *La vie en rose*, Associazione Culturale Per Mari e Monti, Macerata; 1995, *Furor populi forum populi*, Associazione Culturale Monti, Roma; 1996, *Misure Uniche*, Istituto Culturale Italiano, Lione, Francia; Sede dell'Ordine degli Architetti, Antiche Terme, Lisbona, Portogallo; Istituto Italiano di Cultura, Bruxelles, Belgio; Istituto Italiano di Cultura, Grenoble, Francia; 1998, *Segno, Colore, Sogno*, Istituto Italiano di Cultura, Il Cairo; Facoltà delle Belle Arti, Luxor; Università Dihelwan, Il Cairo; Facoltà delle Belle Arti, Alessandria, Egitto; *Passeggiata Italiana*, Al Bab Gallery, Sana'a, Yemen; Customs House Gallery, Brisbane, Australia; Cairns Regional Gallery, Cairns, Australia; Co.As. It. Head Office-Faraday Room, Melbourne, Australia; *Passo doppio, A journey through the latest trends in italian contemporary art*, Istituto Italiano di Cultura, Addis Abeba, Etiopia; Istituto Italiano di Cultura, Nairobi, Kenya; *Misure uniche per una collezione, parte seconda*, Palazzo Ducale, Revere, Mantova; 1999, *Passeggiata Italiana*, Perc Tucker Regional Gallery, Townsville; Sunshine Coast University, Sunshine Coast, Australia; *Misure uniche per una collezione, parte seconda*, Museo Internazionale dell'Immagine Postale, Belvedere Ostrense, Ancona; *D'Après – Tosca*, per il Centenario dell'opera pucciniana, Foyer del Teatro dell'Opera, Roma; *Via Crucis*, Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone, Roma; *Parole e Immagini – Roma città aperta*, a cura di Lorenzo Canova e Maurizio Calvesi, Teatro Argentina, Roma; *Nativity*, Sint-Jozef-sparochie, Ostenda, Belgio; 2000, *Dodici pastelli*, sul tema dell'America Latina, installazione permanente presso l'Empire Palace Hotel, Roma; *Natività*, Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone, Roma; 2001, *D'Après – Un ballo in maschera*, Foyer del Teatro dell'Opera, Roma; *Extra Vergine*, a cura di Pio Monti, Trevi Flash Art Museum, Trevi; 2002, *Il Figlio Prodigo*, a cura di Massimo Caggiano e Arnaldo Romani Brizzi, Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone, Roma. Nel 2005 il Senato della Repubblica Italiana le ha commissionato il ritratto postumo del Presidente Cesare Merzagora per la Galleria permanente di ritratti dei Presidenti del Senato, in Palazzo Madama a Roma.

Giovanni Zoda

è nato a Catania nel 1980 dove vive e lavora. Si è diplomato presso il liceo artistico è laureato all'accademia di Catania con il massimo dei voti. Ha frequentato un master di perfezionamento in Arte per la liturgia al museo Staurós.
Ha partecipato a Biennali per Giovani Artisti e a numerose mostre collettive, tra le quali: 2000, *Concorso D'arte Arethusa* 3° Classificato, a Cura del Critico Paolo Giansiracusa, Siracusa; 2002, *Mare Nostrum Identità Alterità* mostra a cura dell'artista Salvo Russo, testo critico di Vitaldo Conte, Sala Baia Verde, Catania; 2003, 2° Classificato al 4° Concorso Nazionale di Pittura *Gaetano Morgese*, Terlizzi (BA); *Sacro Contemporaneo*, testo critico di Michele Bonanno, Chiesa di S.Carlo, Noto (SR); *Giovani Artisti Disegnano il Sacro*, a cura di Carlo Chenis, testo critico di Marisa Vescovo, Museo Stauros S. Gabriele Isola del Gran Sasso, (TE); 2004, vincitore alla 7° edizione *Prima Parete in*

Concerto, Complesso le Ciminiere, Catania; *La passione di Cristo*, Galleria G. Toniolo, Verona; *Pellegrini non Vagabondi!*, a cura di Loretta Fabrizi e Antonio G. Benemia, presso la Galleria Antichi Forni di Macerata, e la Sala Espositiva Comunale di Loreto; *Collettiva d' arte Undodicesimo*, Associazione Culturale Contrappunto Grammichele (CT); Segnalazione *4° Biennale di Pittura Felice Casorati*, Pavarolo (TO); 2005, *Malie La Pittura Perturbante,* a cura del critico Vitaldo Conte, Drome Milano; *Bacco,* Museo di Trecastagni, (CT); *Alchimie della Pittura,* Museo Comunale Pietramontecorvino, (FO); *Artefiera Expò D'arte Moderna e Contemporanea*, Complesso le Ciminiere, Catania; *Apparenze Calde Chioda Live 3*, a cura del critico Vitaldo Conte, Catania.

Fernando Zucchi



è nato a Roma, dove vive e lavora, nel 1969. Diplomato presso l'Accademia di Belle Arti di Roma. Ha esposto per la prima volta alla III Biennale di Barcellona.
Autore di una figurazione in cui il corto circuito cromatico diviene parte sostanziale del racconto, quale elemento imprescindibile di comprensione degli elementi in campo, Zucchi si sta inserendo sempre più nella schiera nazionale di quei pittori che considerano il mezzo pittorico un sistema affine al complesso mondo dell'immagine del presente, nonché strumento interpretativo dell'attualità.
La sua prima personale è stata a Granada, in Spagna, presso il Palacio de los Condes de Cabia, nel 1993. A questa hanno fatto seguito *L'opera nel tempo di privazione*, al Castello di Carlo V di Lecce, nel 1996; e *Waiting*, presso la Romberg Gallery di Latina.
Tra le principali esposizioni collettive vanno segnalate: 1991, *Silenti Stanti*, Istituto Italiano di Cultura, Amsterdam; 1992, *L'Arte della Meraviglia*, Palazzo Libertini San Marco, Caltagirone e Palazzo Ducale, Genova; *Giovani Artisti per nuovi Collezionisti*, Associazione Culturale Roma & Arte, Roma; 1994, *Wath's your petrol?*, Associazione Culturale Autori-Messa, Roma; 1995, *Europaische Kunstler in Rathaus*, Istituto Italiano di Cultura, Stoccarda; 1997, *Lady D*, Trevi Flash Art Museum, Trevi; 1998, *Stati di allevamento intensivo,* Associazione culturale Futuro, Roma; *Boom*, New Zone arte contemporanea, Ortona; 1999, *Transfert*, Romberg Arte Contemporanea, Latina; 2000, *Trailer Painting*, Romberg Arte Contemporanea, Latina; Concorso Count-Down Design, *Leggerezza*, Spazio Consolo, Milano; 2001, *VI Edizione Premio Morlotti*, Pinacoteca Civica, Imbersago; *Il Novecento a tavola da Duchamp a de Chirico,* Palazzo Ruspoli, Nemi e Palafiera, Roma; *Italiana*, Romberg Arte Contemporanea, Latina; *Extra Vergine,* Trevi Flash Art Museum, Trevi; 2002, *Adriano e le sue memorie,* Tempio di Adriano, Roma; *Il Figlio Prodigo*, Chiesa di Santa Lucia del Gonfalone, Roma; *Misura Unica per una Collezione, Pittura del Secondo Novecento nella Collezione Fiocchi*, Cantiere di Palazzo Tiranni Castracane, Cagli; *Fons Olei, Arte Coltura & Icone dei Nostri Tempi*, Castello Savelli, Palombara Sabina; 2003, *L'amore del Padre: Motivo di un Ritorno*, Sala Esposizioni della Camera di Commercio, Terni; 2004, *Per Amore. La raccolta Caggiano*, Complesso di Santa Sofia, Salerno; 2005, *Silvia Quattro Anni di Ritratti*, Il Polittico, Roma; *«Figure» Artisti in Archivio*, Archivio di Stato, Roma.
Hanno scritto sulla sua opera: Cesare Vivaldi, Ludovico Pratesi, Paolo Balmas, Omar Calabrese, Monica Torrusio, Matteo Boetti, Adriana Martino, Paolo Nardon, Antonio Arevalo, Gianluca Marziani, Lorella Scacco, Marina Pizziolo, Claudio Crescentini, Arnaldo Romani Brizzi, Maite Carpio, Armando Ginesi, Carlo Fabrizio Carli.

INDICE DELLE OPERE IN CATALOGO

Dino Valls
Acu Picta, 2004
Olio su tavola (polittico, particolari) pag. 21

Massimo Livadiotti
Il segreto della scimmia, 1995
Olio su tavola, polittico, cm 50x45 (chiuso), cm 50x90 (aperto) pag. 22

Carlo Bertocci
San Filippo Neri, 1995
Olio su tela (particolare) pag. 50

Eleonora Ciroli
Natività, 1999
Olio su tela, cm 130x110 pag. 51

Jesús Mari Lazkano
Versus Viminale, 2003
Acrilico su tela (particolare) pag. 55

Carlos Forns Bada
L'Ascensione, 2000
Olio su tela (particolare) pag. 56

Giorgio Tonelli
Dawn, 2004
Olio su tavola (particolare) pag. 82

Carlos Forns Bada
Sol rojo, 2005
Olio su tela, cm 100x180 pag. 108

Alberto Abate
Ipnosi 4, 2003
Olio su tela (particolare) pag. 116

Ubaldo Bartolini
Il brivido, 2000
Olio su tela, cm 200x300 pag. 125

Salvo Russo
…Torri alte vegliano i ponti che portano a sé…. , 1995
Olio su tavola, polittico, cm 50x90 (aperto) pag. 156

Massimo Caggiano e Alberto Mingotti
Scatole scultura, legno grezzo, legno a foglia d'oro, terracotta invetriata pag. 158

Ubaldo Bartolini
Entrare nella luce, 1995
Olio su tavola, cm 41,8x42

Rosso di sera, 1995
Olio su tavola, cm 42,4x42,2

Sole sulla valle, 1996
Olio su tavola, diametro cm 41,8

Mattinata, 1995
Olio su tavola, cm 41,4x47,2

Paesaggio con nuvole, 1996
Olio su tavola, cm 41x62

Riposo del viandante, 1996
Olio su tavola, cm 41,5x32,5 pag. 161

Jesús Mari Lazkano
Ombra della memoria a Roma, 2004
Acrilico su tela, cm 160x122 pag. 163

Il Polittico, Sala espositiva
Mostra *Alberto Abate, La macchina del silenzio – Viaggi postumi*, 2006 pag. 204

Il Polittico, Sala espositiva
Mostra *Aron Demetz, In Sé*, 2005 pag. 210

00186 Roma – Via dei Banchi Vecchi, 135
Tel. 06 6832574 – Fax 06 6875689
Website: ilpolittico.com
E-mail: ilpolittico@tin.it

Finito di stampare a Forlì
presso la Litografia Filograf,
nel mese di aprile 2006
Il carattere di stampa è il *Palatino*.